ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 327

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE S.p.A.

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 22 giugno 2011

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 51/2011 del 10 giugno 2011 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2009 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2009:

Relazione del Presidente . . . . . » 231

Relazione del Collegio Sindacale . . . . . » 345

Bilancio consuntivo . . . . . » 347

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 51/2011

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 giugno 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1944 n. 71, con cui l'Ente «Poste Italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente «Poste Italiane» è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora «Poste Italiane SpA», e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo:

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2009, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

L'ESTENSORE
f.to Adolfo T. De Girolamo

IL PRESIDENTE
f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE *POSTE ITALIANE S.p.A.* PER L'ESERCIZIO 2009

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Notazioni introduttive. – 2. Corporate Governance. - 2.1 *Modello di Governance.* - 2.2 *Statuto.* - 2.3 *Collegio Sindacale.* - 2.4 *Società di revisione.* - 2.5 *Modello Organizzativo ex decreto legislativo n. 231 del 2001.* - 2.6 *Compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.* - 2.7 *Organizzazione di Poste Italiane spa.* – 3. Configurazione del Gruppo. - 3.1 *Assetto societario del Gruppo e problematiche collegate.* - 3.2 *Interventi finanziari.* - 3.3 *Programmi societari di Gruppo.* - 3.4 *Modifiche agli Statuti ed ai Modelli organizzativi 231 delle controllate.* - 3.5 *Iniziative dii regolamentazione interna al Gruppo.* - 3.6 *Attività di controllo contabile ex art. 2409*-bis *e successivi c.c..* - 3.7 *Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci.* – 4. Processo di liberalizzazione del mercato postale. - 4.1 *Criticità nel processo di evoluzione del mercato europeo.* - 4.2 *Dinamica dei mercati liberalizzati.* - 4.3 *Applicazione IVA al settore postale – Sentenza 23 aprile 2009 della Corte di giustizia europea.* - 4.4 *Quadro normativo del settore postale in Italia.* - 4.5 *Qualità del servizio postale.* - 4.6 *Accordi internazionali.* – 5. Servizi finanziari. - 5.1 *Quadro normativo di riferimento.* - 5.2 *Verifiche ispettive della Banca d'Italia.* - 5.3 *Attività del BancoPosta per l'adeguamento normativo.* - 5.3 *Attività del BancoPosta per l'adeguamento normativo.* - 5.4 *Funzione Gestione Reclami.* - 5.5 *Fenomeno del* phishing. - 5.6 Business Cintinuity Management. – 6. Controlli interni e sicurezza. - 6.1 *Sistema dei controlli interni in Poste italiane spa.* - 6.2 *Funzione Controllo Interno (*Internal Auditing*).* - 6.3 *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.* - 6.4 *Assetto dei controlli interni di BancoPosta.* - 6.4 *Funzione Tutela Aziendale.* – 7. Risorse umane. - 7.1 *Quadro di sintesi.* - 7.2 *Costo del lavoro.* - 7.3 *Struttura costo del lavoro.* - 7.4 *Classificazione del personale.* - 7.5 *Contenzioso del lavoro.* - 7.6 *Gestione personale dirigente.* - 7.7 *Gestione personale dipendente.* - 7.8 *Aggiornamento e sviluppo professionale delle risorse umane.* – 8. Tecnologie dell'informazione. - 8.1 *Analisi strategie economico-gestionali.* - 8.2 *Gestione della sicurezza.* - 8.3 *Evoluzione progettuale.* - 8.4 *Innovazione dei servizi.* – 9. Attività negoziale. - 9.1 *Valutazioni generali.* - 9.2 *Quadro normativo.* - 9.3 *Analisi delle recenti iniziative.* - 9.4 *Analisi dei dati dell'esercizio.* – *9.4.1* Attività negoziale accentrata. – *9.4.2* Attività negoziale decentrata. – *9.4.3* Attività negoziale delegata. – 10. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della capogruppo e del gruppo. - 10.1 *Notazioni generali.* - 10.2 *Principali risultati gestionali.* - 10.3 *Conto economico.* – *10.3.1* Ricavi. – *10.3.2* Costi. - 10.4 *Stato Patrimoniale.* - 10.5 *Investimenti.* - 10.6 *Gruppo Poste Italiane.* – 11. Perimetro delle società controllate. - 11.1 *Risultati della gestione 2009.* - 11.2 *Aree di* businness. *Informativa sugli andamenti.* – 12. Considerazioni conclusive. – Glossario

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane spa per l'esercizio 2009 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2008 è stata approvata con determinazione n. 94/2009 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XVI Legislatura, vol. n.157).

Il referto ha per oggetto, in via primaria, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Poste italiane spa", sulla quale ricadono i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ma include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario "Poste Italiane".

Per ragioni di chiarezza e di correntezza, in un'apposita appendice, è stato riportato un glossario ed un elenco degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane spa ed in questo referto.

1 NOTAZIONI INTRODUTTIVE

1.1 Dalla considerazione dell'attività di gestione di Poste italiane spa e del Gruppo per l'esercizio 2009 risulta confermato quello che è oramai da qualche anno l'elemento caratterizzante l'azione della società e delle sue partecipate, e cioè l'impegno per un equilibrato raccordo tra la tradizionale (storica) funzione diretta ad assicurare il servizio postale su tutto il territorio ed il nuovo ruolo di azienda "globale" che offre al consumatore ed al cliente (privati, imprese e Pubblica amministrazione) una gamma articolata di servizi finanziari, assicurativi e telematici in continuo sviluppo.

I due profili vengono necessariamente ad integrarsi, in quanto quello più spiccatamente commerciale appare sempre più compensativo della minore redditività del servizio di interesse pubblico.

In tale linea di azione si pone il progressivo ampliamento dei compiti istituzionali della società e delle partecipate - pur sempre in coerenza con le previsioni statutarie - che è culminato, sul finire del 2010, nell'acquisizione da parte di Poste italiane di un ruolo fondamentale nella nascita della Banca per il Mezzogiorno, di cui si dirà in prosieguo. E' di rilievo considerare che tale ruolo è stato voluto dallo stesso legislatore che - ai commi 165 e segg. dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) - ha previsto la partecipazione di "Poste italiane spa" al Comitato promotore della «Banca del Mezzogiorno spa» e ne ha delineato le ulteriori, successive, possibili attribuzioni.

1.2 Dell'andamento e della interdipendenza delle due aree di attività sopraccennate sono immediatamente emblematici i risultati gestionali della Società per il 2009 sui quali si tornerà nei capitoli del presente referto specificamente dedicati - che vedono i ricavi dell'area servizi postali (al netto delle compensazioni per Servizio Universale) in decremento del 5,5% rispetto al 2008 ed i ricavi dei Servizi Finanziari in crescita del 7,7%, rispetto all'anno precedente.

Il conseguimento di un risultato d'esercizio favorevole per l'ottavo anno consecutivo, con un utile netto per la società di 736,7 milioni, in crescita del 2,1% sul 2008 [traguardo, questo, che merita indubbiamente adeguata evidenziazione] è da porre, quindi, in relazione con il risultato favorevole dei Servizi BancoPosta - migliorato del 14,9% rispetto all'esercizio 2008 - che controbilancia il trend negativo dei Servizi Postali, in decremento del 12,6%.

Il complesso articolato dei servizi del Gruppo porta, invece, ad un utile globale consolidato, per il 2009, di 904 milioni di Euro.

Ulteriore conferma, da un lato, del buon andamento gestionale della Società e del Gruppo e, dall'altro, delle caratteristiche dianzi rilevate possono trarsi anche dai dati contabili del bilancio di esercizio per il 2010 - redatto ed approvato dagli organi competenti nel mese di aprile 2011 e sul quale si tornerà con lo specifico referto annuale - che evidenziano un decremento dei ricavi dei servizi postali del 3,1% ed una tenuta dei servizi finanziari, con un utile, per la Società, di 729 milioni di euro. Il decremento dell'1%, rispetto all'esercizio 2009, è ben compensato dall'utile di Gruppo per il 2010 pari a 1 miliardo 18 milioni (rispetto ai 904 milioni del 2009).

1.3 Il capitale sociale di Poste italiane spa - come riferito nei pregressi referti e con riguardo alla situazione esistente al 31 dicembre 2009 - è per il 65% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il restante 35% della Cassa Depositi e Prestiti spa.

Nel corso del 2010, su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata avviata la procedura per il trasferimento delle azioni di proprietà della Cassa al Ministero.

L'operazione ha previsto il trasferimento dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a Cassa DDPP di un quantitativo di azioni ENI corrispondente al valore della "partecipazione Poste" da questa ceduta.

A tale proposito è stato nominato un advisor indipendente e Poste italiane ha collaborato con il MEF e con la Cassa DDPP, al fine di trovare un equilibrio tra i diversi interessi delle parti.

Lo scambio di partecipazioni azionarie tra MEF e Cassa DDPP è stato successivamente disposto con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato nella G.U. n. 293 del 16 dicembre 2010.

Sono state pertanto trasferite da Cassa DDPP n. 457.138.500 azioni ordinarie rappresentative del 35% del capitale sociale di Poste Italiane spa, che dal 21 dicembre 2010 è tornata ad essere partecipata al 100% dal MEF.

1.4 Nel precedente referto si era ribadita la delicatezza della tematica della collocazione - nel contesto del sistema Poste italiane spa - del settore BancoPosta, privo di una autonomia societaria, nonostante la crescente rilevanza dell'attività svolta, e connotantesi formalmente quale "Divisione" per la gestione dei servizi finanziari e bancari esercitati dalla holding.

Anche per tale profilo deve essere preso atto, positivamente, di uno specifico intervento del legislatore nel 2010.

Ci si riferisce al decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, che, all'art. 2, commi 17 octies e segg., ha introdotto un regime speciale per Poste italiane spa, finalizzato a disciplinare le modalità – ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – per la costituzione, di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.

L'Assemblea di Poste italiane spa, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 aprile 2011 ha deliberato di costituire, ai sensi della citata normativa, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Detto Patrimonio, inizialmente dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio Bancoposta" ammontante ad Euro 1.000.000.000 (un miliardo/00), risponde all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario. La consistenza di tale dotazione patrimoniale assegnata è stata ritenuta congrua dalla stessa Società rispetto all'operatività del "Patrimonio BancoPosta" ed ai rischi ad essa connessi, in considerazione del fatto che gran parte delle forme tecniche della Società sono svolte in nome e/o per conto di terze parti.

La separazione tra il "Patrimonio BancoPosta" ed il restante patrimonio di Poste italiane spa avrà effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli.

In tal senso è stata assicurata al "Patrimonio BancoPosta" la capacità di far fronte agli obblighi di avere un livello di patrimonializzazione adeguata, in relazione al rischio, nonché di operare conformemente con le disposizioni di vigilanza relative ai rischi.

Tale effetto è precisato nel "Regolamento del Patrimonio BancoPosta", approvato, dalla stessa Assemblea del 14 aprile 2011 e contenente - in ottemperanza al dettato normativo - le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del "Patrimonio BancoPosta". Il "Regolamento" indica le categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta, stabilisce gli effetti della separazione, il modello di amministrazione e gestione del "Patrimonio BancoPosta" e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste italiane spa.

1.5 Come già detto evento di notevole rilievo per Poste italiane spa - sul quale si riferirà diffusamente nella prossima relazione per l'esercizio 2010 - è la partecipazione al progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la costituzione della Banca del Mezzogiorno.

Tale progetto prevede la costituzione di una banca di secondo livello, ovvero di una banca senza sportelli per il pubblico, a supporto dello sviluppo del meridione d'Italia, secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2010, e Poste italiane spa è chiamata a fornire il proprio rilevante contributo in termini di capillare rete distributiva, asset strutturali e piattaforme tecnologiche.

Il Comitato Promotore per la costituzione della Banca del Mezzogiorno, in cui - come detto - è presente Poste italiane spa, al fine di consentire uno sviluppo immediato del progetto, ha focalizzato l'attenzione sull'ipotesi di acquisizione di una banca dotata di licenza bancaria.

A tale proposito Poste italiane spa e ICCREA Holding, soggetto anch'esso facente parte del Comitato Promotore, hanno avviato congiuntamente le attività conoscitive per l'esecuzione dell'operazione ed hanno valutato l'intenzione del Gruppo UniCredit di cedere la controllata MedioCredito Centrale (MCC), banca del Gruppo UniCredit specializzata nei finanziamenti e nei servizi per il Settore Pubblico e nella gestione degli incentivi alle imprese e del credito agevolato.

Dopo le iniziali fasi esplorative, ICCREA Holding ha manifestato talune rigidità nella definizione della proposta di acquisto ed ha deciso di non proseguire nell'iniziativa che è stata comunque portata avanti da Poste italiane spa mediante la formulazione di una offerta vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit Medio Credito Centrale spa.

L'operazione di acquisizione da parte di Poste italiane spa si è chiusa con un accordo siglato nel mese di dicembre 2010 che prevede il pagamento di 136 milioni di euro da effettuarsi presumibilmente entro il primo semestre del 2011 dopo il rilascio delle autorizzazioni degli organi competenti.

La Banca d'Italia ha autorizzato Poste Italiane spa all'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit Mediocredito Centrale - ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 385 del 1993 - con delibera del 29 aprile 2011. L'autorizzazione è stata, però, condizionata sospensivamente al perfezionamento dell'iter costitutivo del Patrimonio BancoPosta ed ha previsto, tra l'altro, che lo sviluppo dell'operatività del Mediocredito Centrale, che avverrà attraverso l'utilizzo della rete distributiva di Poste italiane spa, si debba realizzare con gradualità, tenuto anche conto delle esigenze di consolidamento di alcuni processi del sistema informativo.

1.6 Tanto la costituzione del patrimonio separato per BancoPosta, quanto lo svolgimento dei compiti affidati dal MEF nell'iniziativa della Banca del Mezzogiorno, con l'assenso della Banca d'Italia, dovrebbero contribuire ad un definitivo superamento delle difficoltà che si sono sovente frapposte ad un ordinario esercizio delle attività finanziarie che tanta importanza rivestono per il futuro, progressivo sviluppo della Società.

Tale esigenza di normalizzazione e rafforzamento è ancora più avvertita, in concomitanza con la liberalizzazione del mercato postale, stabilita al 1° gennaio 2011 dalla direttiva 2008/6/CE, e con l'abolizione dei diritti riservati (cosiddetta area di riserva relativa alla distribuzione delle lettere di peso inferiore a 20 grammi) di cui fruiva in via esclusiva Poste italiane e che ha costituito la principale voce di finanziamento del servizio universale.

Con la completa apertura del mercato la Società dovrà impegnarsi per riuscire a assicurare ugualmente il servizio postale su tutto il territorio nazionale, a prezzi accessibili e ad un elevato livello qualitativo.

E per realizzare l'obiettivo, che si presenta di estrema difficoltà, anche per la notoria crisi finanziaria internazionale che ha comportato una riduzione progressiva dei volumi postali dal 2008, sarà di grande ausilio per la Società poter utilizzare a pieno e liberamente tutte le potenzialità produttive di cui dispone.

Sempre in tema di servizio postale è da prendere atto di un importante, recente intervento normativo diretto al completamento delle regolamentazione del mercato interno dei servizi postali della Comunità. Ci si riferisce al Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58, che da attuazione alla direttiva 2008/6/CE (che aveva modificato la direttiva 97/67/CE).

Il Decreto istituisce anche l'Agenzia di regolamentazione del settore postale, affidandole il compito di vigilare sul regolare sviluppo del mercato liberalizzato, compito fino ad oggi affidato al Dipartimento delle Comunicazioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico (ex Ministero delle Comunicazioni).

1.7 Nessuna novità di rilievo è intervenuta nel 2009 per il sistema dei controlli interni - sui quali la Corte si è diffusamente soffermata nell'ultimo referto - che continuano a richiedere attenzione per la complessità, la dimensione raggiunta, i ritorni attesi ed i costi correlati. Con riguardo alla molteplicità di organi e di procedure di controllo - miranti a garantire correttezza ed efficacia ai processi

aziendali - non è da escludere la possibilità o il rischio di duplicazioni di interventi, di interferenze reciproche, di conflitti di competenza.

E' da valutare, quindi, l'opportunità di una verifica complessiva per una conferma della economicità del sistema ed ai fini di eventuali interventi di razionalizzazione dello stesso.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Modello di Governance

I temi legati alla governance sono sempre di grande rilievo ed attualità, specialmente in questi ultimi anni in cui si è assistito a ripetuti dissesti finanziari e crisi di importanti aziende che hanno messo in discussione i modelli di governo delle imprese prima accettati ed utilizzati.

Poste Italiane spa ha sempre posto particolare attenzione alle tematiche dei controlli e della governance, specie con riferimento all'esigenza di essere costantemente in linea con le numerose e complesse normative regolamentari di settore prodotte in questi ultimi anni.

Utili elementi in proposito possono trarsi dalla relazione di Poste italiane spa sulla Gestione per l'esercizio 2009[1] in cui sono riportate le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi dei gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, così come richiesto dalle disposizioni contenute nell'art. 123-bis del D.Lgs n. 173 del 3.11.2008), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2 lettera b)[2].

Poste italiane spa, già dall'entrata in vigore del nuovo diritto societario (D. Lgs. 17.1.2003, n. 6) ha adottato il modello di governance c.d. "tradizionale", caratterizzato dalla distinta presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate a una società di revisione.

I principi fondamentali che regolano il funzionamento e l'organizzazione interna di Poste italiane spa e quindi il suo sistema di Corporate Governance sono contenuti nello Statuto sociale.

2.2 Statuto

Poste italiane spa alla data del 31 dicembre 2009 è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti spa ed ha un capitale sociale di euro 1.306.110.000,00, suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Come già dianzi riferito, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010 è stato disposto il trasferimento da Cassa DDPP a MEF di n. 457.138.500 azioni ordinarie rappresentative del 35% del capitale sociale di Poste

---

[1] Paragrafo relativo alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

[2] La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si è avvalsa della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 , salvo appunto quelle previste dalla lettera b) del comma 2.

Italiane spa, che dal 21 dicembre 2010 è tornata ad essere partecipata al 100% dal MEF.

Lo Statuto di Poste italiane spa nel corso del 2009 è stato oggetto di alcune modifiche - già anticipate nel precedente referto di questa Corte - che si sono rese necessarie per consentire l'adeguamento agli interventi normativi in tema di "Società pubbliche" e di "*Trasparency*"[3]

In merito al primo tema, va ricordato che la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" , ha apportato talune variazioni alla disciplina in tema di organi societari; variazioni, peraltro, ulteriormente rivedute, dopo brevissimo tempo, dall'art. 19 (Società pubbliche) del decreto legge n. 78 del 1° luglio 2009, converto con legge 3 agosto 2009, n. 102.

Le modifiche recate dalle nuove disposizioni attengono in particolare alla previsione che al Presidente, previa deliberazione dell'Assemblea dei soci, possano essere attribuite deleghe operative da parte del CdA che provvede a determinarne in concreto il contenuto e il compenso.

Al fine di aderire a tale disposizione Poste italiane spa ha proceduto alla modifica statutaria adeguando in particolare gli artt. 16 e 19 dello statuto sociale.

Il CdA nella riunione del 2 novembre 2009, tenuto conto delle disposizioni del novellato Statuto sociale e della deliberazione assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti lo stesso giorno 2 novembre 2009, ha provveduto ad attribuire i poteri in ambito aziendale assegnando al Presidente deleghe operative sulle seguenti materie: Area Comunicazione e Rapporti Istituzionali; Area Relazioni Internazionali e Area Legale.

Con riferimento al secondo tema, ulteriori modifiche sono state apportate allo statuto della Società per aderire alle disposizioni del decreto legislativo n. 195 del 6 novembre 2007 con il quale è stata recepita la direttiva 2004/109/CE (cosiddetta direttiva *Transparency*), sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Le modifiche attengono alla figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con una più dettagliata descrizione delle proprie attività mediante opportuno rinvio all'art. 154 bis del TUF) e ai termini per l'approvazione e pubblicazione del bilancio (120 giorni dalla chiusura dell'esercizio in luogo dei precedenti 180 giorni).

---

[3]Di talune modifiche intervenute nel 2011 al fine di consentire i necessari adeguamenti alle nuove disposizioni normative di cui si è dianzi detto, si riferirà nella prossima relazione.

Infine, è stato parzialmente riformulato anche l'art. 4 dello statuto (oggetto sociale) allo scopo di valorizzare ulteriormente la rete territoriale della Società, tenendo conto della evoluzione nel frattempo intervenuta nella *mission* del Gruppo.

Da ultimo si ritiene di dover fare un accenno in ordine ai reiterati rinvii dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti relativamente alle decisioni da assumere in merito alla chiusura dell'esercizio 2009. Infatti, un primo rinvio (dal 26 aprile 2010 al 4 maggio 2010) si è reso necessario per l'approvazione del bilancio di esercizio di Poste italiane spa al 31 dicembre 2009 e tre rinvii successivi (al 19 maggio 2010, al 31 maggio 2010 e al 15 giugno 2010) relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio.

2.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale di Poste italiane spa nel corso del 2009 ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 11 adunanze) e si è riunito formalmente 22 volte, vigilando sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso della propria attività di vigilanza ha acquisito documentazione e specifiche informazioni direttamente dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, in particolare da quelle preposte al controllo interno, per avere contezza del regolare funzionamento della struttura organizzativa della Società. In tale contesto ha monitorato l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere al fine di rimuovere le cause che hanno generato le constatazioni mosse da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2009.

Un ruolo importante è attribuito al Collegio sindacale all'interno del sistema di gestione dei rischi operativi[4] relativi all'attività di BancoPosta. Le linee guida dell'Autorità di Vigilanza prevedono che ogni istituzione si doti di un sistema di *Operational Risk Management* (ORM) coerente con la struttura dell'azienda. Allo stato attuale non vi è per Poste italiane spa un'esigenza di tipo regolamentare in termini di quantificazione del requisito patrimoniale; vi è, invece, un obbligo normativo di implementare sistemi di misurazione dei rischi in generale e dei rischi operativi in particolare. Con riferimento a quest'ultimo profilo di rischi, il CdA di Poste italiane spa, nella riunione del 25 maggio 2009, ha approvato le "Linee guida

[4] Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (Circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 – Titolo III – Capitolo 5).

per il governo e la gestione dei rischi operativi di Gruppo relativi all'attività di BancoPosta", contenenti i principi di riferimento del sistema di ORM della Società che è stato studiato e implementato tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche operative della funzione BancoPosta e delle relazioni operative e organizzative che intercorrono tra la stessa e Poste italiane spa.

Dette "Linee guida" , che contengono i principi generali per la costruzione di un adeguato sistema di ORM – su cui si riferisce anche al punto 3.1.3 - attribuiscono al Collegio sindacale, in qualità di organo con funzioni di controllo, compiti finalizzati alla rilevazione delle irregolarità nella gestione del rischio operativo.

Al Collegio sindacale, quindi, che nello svolgimento delle proprie attività può avvalersi di tutte le unità operative aventi compiti di monitoraggio e controllo dell'intero processo, sono assegnate le seguenti responsabilità:

- vigilare sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema interno di gestione e controllo dei rischi operativi;
- valutare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema interno di gestione e controllo dei rischi operativi avvalendosi di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Significative risultano anche le novità introdotte dal decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti, con le quale il collegio sindacale assume un ruolo più attivo nella fase di nomina del revisore. Infatti, l'incarico di revisione deve essere conferito dall'assemblea "su proposta motivata dell'organo di controllo" (Collegio sindacale); l'articolo 13 del decreto di riforma sostituisce l'abrogato art. 2409 quater del codice civile, il quale invece prevedeva una funzione meramente consultiva dell'organo di controllo (l'art. 2409 quater c.c. recitava infatti...."sentito il parere dell'organo di controllo"). La funzione del Collegio sindacale per la nomina dei revisori, si trasforma, dunque, da consultiva a propositiva.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è scaduto il mandato per la carica del Collegio Sindacale. L'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2010 ha quindi provveduto al suo rinnovo con riconferma del Presidente e dei membri effettivi.

2.4 Società di revisione

La Società di revisione, nello svolgimento dei suoi compiti nel periodo in riferimento, ha analizzato la natura e l'ampiezza delle attività di controllo, basandosi anche su uno studio del sistema di controllo contabile interno di Poste italiane spa, limitatamente a quegli aspetti che maggiormente possono influenzare l'attendibilità del bilancio nel suo complesso.

Le principali osservazioni sulla struttura ed operatività del sistema dei controlli interni sono state compendiate - dalla medesima Società - in un documento portato all'attenzione del management di Poste italiane spa, contenente per ogni singolo punto di attenzione le relative implicazioni e le conseguenti raccomandazioni.

Tra le osservazioni cui è stato attribuito un potenziale livello di impatto "alto", si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti due aspetti:

1) assenza di un processo di monitoraggio periodico dei dipendenti che hanno accesso ai sistemi informatici nonché assenza di un processo strutturato che garantisca la tempestiva comunicazione da parte delle strutture aziendali interessate circa i nominativi dei consulenti che hanno interrotto definitivamente o temporaneamente il rapporto con Poste italiane spa;

2) mancanza di una policy interna avente ad oggetto l'identificazione e il monitoraggio delle c.d. "parti correlate" e presenza di rapporti contrattuali non formalizzati con alcune società del Gruppo.

Nel primo caso la Società è esposta al rischio potenziale di accessi non autorizzati ai dati e/o alle applicazioni con connessi rischi operativi e di frode; nel secondo caso il rischio è legato ad una non corretta e completa definizione dei rapporti con parti correlate, anche ai fini della verifica di conformità di tali rapporti rispetto al mercato esterno.

Può ricordarsi che, con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di Poste italiane spa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, è venuto a scadenza l'incarico per l'attività di controllo contabile[5] affidato per il triennio 2007-2009 alla Società di revisione che ha operato per il periodo in esame.

Ai fini dell'affidamento del nuovo incarico per gli esercizi 2010-2012, Poste italiane spa ha avviato alla fine del 2009 le procedure per l'esperimento di una gara comunitaria stabilendo quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con aggiudicazione determinata dalla combinazione della valutazione tecnico qualitativa delle offerte con quella economica.

---

[5] Ora revisione legale.

In data 22 gennaio 2010 è intervenuto un elemento di significativa novità con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un Decreto Legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva 2006/43/CE sulla revisione legale dei conti, il cui iter di pubblicazione e quindi di entrata in vigore ha incontrato dei ritardi non prevedibili determinando alcuni dubbi e incertezze circa l'applicazione delle nuova disciplina. A seguito di ciò, la commissione di gara ha ritenuto opportuno sospendere temporaneamente le proprie attività, allo scopo di consentire un approfondimento in merito ai possibili riflessi della nuova normativa sull'esito del conferimento dell'incarico.

In particolare, con la nuova disciplina in materia di revisione legale dei conti, vengono abrogate e sostituite le norme del codice civile relative alle modalità di conferimento dell'incarico di revisione (Art. 2409 bis e segg. C.c.) e viene introdotta una disciplina speciale applicabile agli Enti di Interesse Pubblico, tra i quali rientra anche Poste italiane spa in qualità di emittente titoli obbligazionari quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Inoltre, la nuova disciplina impone a Poste italiane spa di conferire un incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi, su "proposta motivata" del collegio sindacale.

I dubbi operativi sono venuti meno successivamente con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2010 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati".

Pertanto, nella riunione del 24 marzo 2010 il CdA di Poste italiane spa ha ritenuto di procedere all'annullamento della gara in corso per l'impossibilità di conferire l'incarico a causa del mutato quadro normativo e di avviare il processo per espletare una nuova gara per l'affidamento dell'incarico novennale.

L'attività di controllo contabile, quindi, è stata svolta in regime di proroga dalla società di revisione uscente fino all'approvazione del bilancio di esercizio per il 2010. L'Assemblea ordinaria dei soci del 14 aprile 2011 ha deliberato l'affidamento del nuovo incarico conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo n. 39/2010.

2.5 Modello Organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001

Poste italiane spa ha adottato il suo primo Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 nel marzo 2003 e successivamente lo ha più volte modificato ai fini di un costante aggiornamento sia per tenere conto dell'evoluzione organizzativa della

Società, sia per recepire le nuove tipologie di reato introdotte nell'ordinamento italiano.

Le più recenti modifiche sono state apportate nel corso del 2010 nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa rispettivamente del 22 febbraio e del 26 luglio.

Gli aggiornamenti del Modello Organizzativo 231 apportati nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2010 hanno riguardato in particolare:

- la previsione di 3 componenti per gli OdV delle Società controllate;
- l'inserimento, per le principali Società controllate, tra i componenti esterni del proprio OdV di un membro dell'OdV della Capogruppo;
- la facoltà di prevedere, tra i tre componenti dell'OdV, un soggetto interno all'azienda, a condizione che lo stesso non svolga compiti operativi tali da pregiudicarne l'indipendenza per il corretto svolgimento dell'incarico.

Le modifiche introdotte dal CdA di Poste italiane spa nel corso della riunione del 26 luglio 2010, invece, hanno riguardato il recepimento delle novità normative intervenute in materia "231" relative ad una estensione dell'elenco dei c.d. "reati-presupposto" della responsabilità amministrativa degli enti *ex* d.lgs. 231/2001, in materia di proprietà industriale, violazione del diritto d'autore, delitti contro l'industria e il commercio (Legge Sviluppo-Energia n. 99/2009), criminalità organizzata (Legge Sicurezza pubblica n. 94/2009) e intralcio alla giustizia (Legge n. 116/2009 di ratifica della Convenzione ONU (contro la corruzione).

Come noto il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 in Poste italiane è affidato all'Organismo di Vigilanza, il quale nel marzo 2009 è stato rinnovato nella sua composizione, essendo cessato il precedente mandato, con l'individuazione di tre membri esterni all'Azienda, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i consiglieri di amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha predisposto per il Consiglio di Amministrazione una propria relazione relativa all'attività svolta fino alla data del 16 marzo 2010, dalla quale non emergono fatti o situazioni critiche di particolare significatività.

2.6 Compensi agli Amministratori ed ai Sindaci

Nel giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato Compensi, formato dal Vice Presidente e dal Consigliere più anziano nella carica, con il compito di formulare proposte al CdA in ordine alle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali.

Nel quadro delle proprie attività il Comitato Compensi ha formulato la proposta, approvata dal CdA nella seduta del 23 febbraio 2009, di procedere a una riformulazione della determinazione contrattuale che disciplina il trattamento economico connesso alle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Poste italiane spa, avuto, altresì, riguardo dei continui mutamenti del quadro legislativo in materia. Nel corso della stessa seduta, quindi, è stato conferito al Comitato Compensi l'incarico di redigere, sentiti gli Azionisti e avvalendosi di un esperto esterno della materia, un nuovo atto contrattuale riguardante le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale, da sottoporre, quanto alla prima, al parere del Collegio sindacale in conformità a quanto previsto dall'art. 2389, terzo comma, codice civile.

La proposta del Comitato Compensi di modifica della precedente determinazione (approvata il 3 giugno 2002 e successivamente modificata e integrata), concernente il trattamento economico e normativo relativo agli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale, è stata approvata dal CdA nella seduta del 27 luglio 2009.

La nuova determinazione stabilisce che la retribuzione annua lorda del rapporto di lavoro dirigenziale è determinata in complessivi 375.035,31 euro, mentre il compenso per la carica di Amministratore Delegato si compone di una parte fissa determinata nella misura di 919.794,14 euro annui lordi e di una parte variabile determinata in misura pari al 24,52% del corrispettivo fisso.

In data 2 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa, tenuto conto delle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti, ha conferito al Presidente della Società deleghe di poteri di contenuto analogo a quelle conferite al Presidente del precedente mandato ed ha contestualmente conferito al Comitato Compensi l'incarico di formulare le relative proposte in merito alla determinazione dei compensi da corrispondere al Presidente ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, codice civile.

In data 14 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa ha approvato la proposta di determinazione del Comitato Compensi con la quale, in linea con gli indirizzi generali di politica economica di contenimento dei costi, è stata deliberata una riduzione del 15% dei compensi attribuiti al Presidente di Poste italiane spa rispetto alla retribuzione prevista per il Presidente del precedente mandato.

Nelle tabelle 2.1 e 2.2 vengono riepilogati e messi a confronto gli emolumenti fissi e variabili relativi alle cariche di Presidente, Amministratore Delegato e Direttore

Generale previsti rispettivamente dalle precedenti determinazioni in vigore fino al 31 dicembre 2008 e dalle più recenti determinazioni del Comitato Compensi in vigore dal 1° gennaio 2009:

Tabella 2.1

Determinazione in vigore fino al 31/12/2008

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° c C.C.	Corrispettivo Consigliere di Amministrazione	Retention Plan (a)	Variabile collegata agli Obiettivi (b)	Totale
Presidente		430.000	63.000	129.000	129.000	751.000
Amministratore Delegato		451.000	42.000		225.500	718.500
Direttore Generale	374.390			280.792	187.195	842.377

a) Nella misura non superiore al 75% della retribuzione fissa per Dir. Gen. e del 30% per il Presidente

b) Nella misura non superiore al 50% della retribuzione fissa per Dir. Gen. e del 30% per il Presidente

Tabella 2.2

Determinazione in vigore dal 01/01/2009

	Emolumenti fissi			Emolumento variabile	
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° c C.C.	Corrispettivo Consigliere di Amministrazione	Collegato al raggiungimento degli obiettivi (a)	Totale
Presidente		430.000	90.000	115.000	635.000
Amministratore Delegato		919.794	60.000	225.534	1.205.328
Direttore Generale	375.035				375.035

a) Nella misura pari al 24,52% della retribuzione fissa per l'A.D. mentre è una quota fissa per il Presidente

Nella successiva Tabella 2.3, vengono riportate le competenze, nelle componenti fisse e variabili, liquidate nell'anno 2009 al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed ai Consiglieri di Amministrazione di Poste italiane spa.

Tabella 2.3

Quote compensi liquidati agli Amministratori nell'anno 2009

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	**Totale**
Presidente		(*)	€ 90.000			**€ 90.000**
Vice Presidente			€ 60.000			**€ 60.000**
Amministratore Delegato		€ 919.794,14	€ 60.000		€ 225.500 (**)	**€ 1.205.294,14**
		€ 266.720,43 (***)				**€ 266.720,43**
Direttore Generale	€ 375.035,31			€ 281.276,48 (**)	€ 187.517,66 (**)	**€ 843.829,45**
Consigliere di Amministrazione			€ 60.000			**€ 60.000**

(*) La prima erogazione del compenso ex art. 2389 3° comma c.c. è avvenuta nel gennaio 2010.

(**)Importi variabili riferiti agli obiettivi dell'anno 2008 e definiti nella precedente determina del 12 settembre 2005. (L'attuale Determina del 27 luglio 2009 ha decorrenza 1° gennaio 2009).

(***)Compenso fisso dell'anno 2008 corrisposto nel mese di agosto 2009 a seguito di delibera C.d.A. del 22 febbraio 2010 relativo al periodo 29.05.2008 - 31.12.2009

Per le riunioni consiliari non è corrisposto alcun gettone di presenza né ai componenti del Consiglio di Amministrazione né a quelli del Collegio sindacale. Detto gettone di presenza, invece, viene erogato nella misura di euro 154,93 lorde al Magistrato delegato al controllo.

2.7 Organizzazione di Poste italiane spa

La struttura organizzativa di Poste italiane spa è costituita da quattro funzioni di business, tredici funzioni corporate e due canali commerciali, come riportato nella figura 2.1.

Figura 2.1

* Con ordine di servizio del 2.11.2010, nel quadro di riordino del modello organizzativo relativo al business postale, sono state costituite, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, le funzioni Servizi Postali e Marketing Servizi Logistici e Digitali.

Le quattro funzioni di business (Servizi Postali, BancoPosta, Corriere espresso e Pacchi, Filatelia) sono responsabili dello sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e della gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.
Le funzioni corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione dei servizi a supporto dei processi di business.
Le funzioni "Mercato Privati" e "Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni" (già Clienti Affari) presidiano i due canali commerciali e sono responsabili dello sviluppo e della gestione dei segmenti di clientela rispettivamente assegnati.
Nel corso del 2009, Poste italiane spa ha proseguito il percorso di evoluzione organizzativa secondo direttrici finalizzate a conseguire obiettivi di semplificazione amministrativa, efficientamento dei processi e di specializzazione dei canali commerciali.
In merito a quest'ultimo obiettivo vanno segnalate le principali attività poste in essere dalle due specifiche funzioni.
La funzione Mercato Privati, che presidia il segmento di vendita rappresentato dalla clientela *retail* e dalle piccole e medie imprese, opera attraverso una rete commerciale articolata su tre livelli costituiti da 9 aree territoriali pluriregionali, 132 filiali e 13.992 uffici postali. Questi ultimi rappresentano il principale punto di accesso per la clientela *retail* e sono classificati dal punto di vista commerciale in uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio e di presidio.
Le potenzialità offerte dalla rete di distribuzione dei servizi di Poste italiane spa sono state utilizzate sia per accrescere le proprie quote di mercato sia per erogare ai cittadini diversi servizi per conto della Pubblica Amministrazione. In tale quadro, nel 2009, sono proseguite, insieme ad altre, le attività legate al progetto di gestione delle richieste di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno (progetto ELI2); è stato sviluppato il prodotto Sportello Amico – Rilascio Certificati rivolto a tutti i Comuni che intendono aderire al protocollo e scelgono Poste italiane spa per la richiesta e consegna dei certificati anagrafici e di stato civile presso gli uffici postali appartenenti alla rete Sportello Amico; è proseguito il servizio di consegna, ai cittadini che ne fanno richiesta e con i requisiti previsti dalla legge, della Carta Acquisti (*Social Card*) utilizzabile per il sostegno alla spesa alimentare (nel 2009 sono state consegnate 320 mila nuove carte portando il totale della carte distribuite a circa 840 mila).
In un'ottica di maggiore efficienza operativa sono stati avviati progetti di riorganizzazione, tra cui:

- l'accentramento delle attività amministrative in 27 *Competence Center* in luogo dei precedenti 53 Centri Contabili;
- l'istituzione della funzione "Monitoraggio Progetti" con il compito di presidiare e monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e delle iniziative poste in essere dalla funzione Mercato privati;
- il ridisegno territoriale delle filiali con la costituzione di otto nuove filiali in luogo delle sedici preesistenti;
- l'accorpamento in ambito Mercato Privati della funzione Servizi al Cliente e Qualità con la gestione del *Contact Center* che impiega circa 1300 risorse.

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni, è responsabile del presidio e dello sviluppo commerciale delle grandi aziende e delle Pubbliche Amministrazioni, sia centrali che locali.

Nel corso del 2009 il portafoglio clienti della funzione è rappresentato dai seguenti segmenti:

- Top: circa 200 tra grandi imprese e principali Pubbliche Amministrazioni Locali (Regioni; Province, Comuni capoluoghi di provincia);
- PAC: circa 100 principali soggetti della Pubblica Amministrazione Centrale (Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali);
- Large: circa 4.500 clienti, sia imprese che pubbliche amministrazioni locali;
- Medium: circa 55.000 clienti, sia imprese che pubbliche amministrazioni locali.

L'insieme di questi clienti genera, in termini di ricavi per Poste italiane spa, circa 4 miliardi di euro (circa 10 miliardi di euro sono i ricavi complessivi nel 2009), distribuiti tra servizi postali, finanziari e di corriere espresso.

Tra gli obiettivi che hanno ispirato l'attività commerciale del 2009 vanno ricordati per importanza: il consolidamento dell'offerta tradizionale con politiche di efficientamento e di differenziazione per tipologia di cliente; la compensazione della perdita di ricavi sui servizi tradizionali attraverso una ulteriore spinta dei servizi integrati ed innovativi, le azioni di comunicazione e promozione su nuova clientela Imprese e PA.

I clienti sono presidiati commercialmente attraverso una forza vendita diretta, cui viene assegnato un obiettivo di ricavi da realizzare. La leva per stimolare la forza vendita al raggiungimento degli obiettivi è rappresentata da un sistema di incentivazione, che nel 2009 è stato differenziato per singolo segmento commerciale.

3 CONFIGURAZIONE DEL GRUPPO

3.1 Assetto societario del Gruppo e problematiche collegate

Al termine dell'esercizio 2008, l'organigramma del Gruppo Poste italiane teneva conto di 23 società ed 8 consorzi[6].

Il prospetto che segue (Figura 3.1) illustra, invece, la struttura societaria in essere allo scadere dell'esercizio 2009; la definitiva uscita dalla compagine societaria di Chronopost International spa[7] ha portato le società controllate (direttamente ed indirettamente) a 22, mentre resta attestato a 8 il numero dei consorzi, operativi e non operativi.

Il 2009 è stato caratterizzato dall'impegno di Poste italiane spa nell'ampliare il proprio raggio d'azione nel settore assicurativo, mediante la realizzazione di una propria offerta assicurativa nel Ramo Danni[8].

Tale programma, la cui attuazione è stata ratificata in via definitiva nel novembre del 2009 dal Cda della Capogruppo, ha avuto esito positivo con l'ottenimento, nel marzo 2010, della prevista autorizzazione da parte dell'ISVAP.

Proprio con riferimento all'area assicurativa del Gruppo - rappresentata da Poste Vita spa e dalla sua diretta controllata Poste Assicura spa - si evidenzia che nel corso dell'ultima adunanza tenuta nel 2009 dal Cda della Capogruppo è stata segnalata dall'Amministratore Delegato (AD) una variazione relativa all'assetto della *Governance* di Gruppo; la stessa è consistita nel trasferimento di Poste Vita spa dal coordinamento funzionale con la divisione d'affari Bancoposta a quello diretto con il Corporate, nella persona dell'Amministratore delegato della Controllante[9].

Tale modifica è collegata al fatto che le attività e lo specifico campo d'azione della Compagnia rendono la medesima strategicamente e commercialmente autonoma e contraddistinta da attività e prodotti caratteristici della sfera gestionale e commerciale di Bancoposta, condizione, questa, ancor più evidente in considerazione della peculiarità dell'offerta affidata alla sua controllata Poste Assicura spa.

Un'analoga determinazione è stata presa anche nei confronti della controllata Poste Mobile spa, proprio in considerazione della particolarità del suo mandato societario.

---

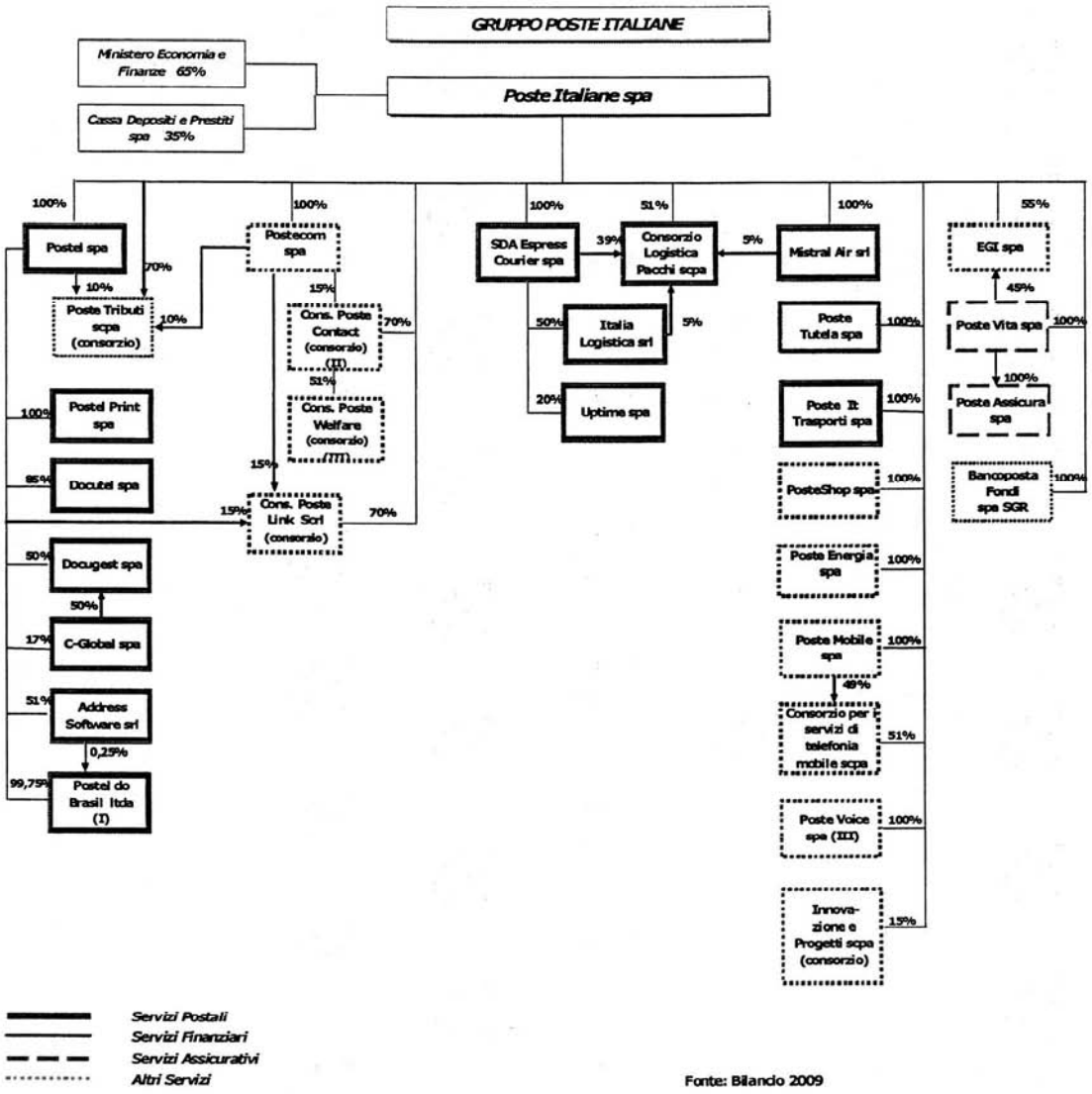
[6] Si fa riferimento esclusivamente alle partecipazioni di rilievo.

[7] Già direttamente controllata da SDA Express Courier spa per una quota del 51% e messa in liquidazione fin dal giugno 2007.

[8] In proposito si rammenta che anteriormente al conseguimento di tale obiettivo, Poste italiane spa, mediante Poste Vita spa, ha commercializzato solo prodotti assicurativi, appartenenti al Ramo Danni, istituiti da soggetti terzi.

[9] E' da tener presente che questa variazione nella *Governance* non è in contrasto con l'assetto illustrato dall'Organigramma Figura 3.1, il quale, invece, rispetta la riconduzione delle controllate del Gruppo alle quattro aree d'affari convenzionali, Servizi postali, Servizi finanziari, Servizi Assicurativi ed Altri servizi.

Figura 3.1



Fonte: Bilancio 2009

(I) Società non operativa.
(II) Il Consorzio, il cui restante 15% è detenuto da Postel spa, a far tempo dall'8 marzo 2010 è stato fuso per incorporazione nel Consorzio Poste Link scrl
(III) Il Consorzio in data 18 gennaio 2010 è stato cancellato dal Registro delle Imprese di Roma.
(**) Allo scadere del 2009 il Gruppo comprende otto Consorzi: Consorzio Logistica Pacchi scpa, Poste Tributi scpa, Consorzio Poste Link Scrl , Consorzio Poste Contact, Consorzio Poste Welfare, Consorzio Innovazione e Progetti scpa, Consorzio ANAC – Accademia Nazionale Aviazione Civile, Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa.
(***)In Poste Tributi scpa la rimanente quota del 10% é detenuta dalla società esterna Cedacri spa

Nel Referto sulla gestione 2008 (Capitolo 4.1) erano state enucleate tre grandi problematiche che avevano caratterizzato l'andamento del Gruppo Poste italiane, vale a dire la razionalizzazione societaria, l'ambito di operatività ed il sistema dei controlli, tematiche alle quali si ritiene di dover attribuire la medesima rilevanza

anche con riferimento alla gestione 2009.

Nel corso dell'anno, infatti, l'Azienda ha messo in campo numerose iniziative, con l'intento non solo di migliorare la redditività, ma anche di disciplinare ulteriormente l'operatività, adeguandola alle più recenti innovazioni normative[10].

3.1.1 Con riferimento al primo punto, ossia quello riguardante i programmi di razionalizzazione societaria, va dato atto all'Azienda di aver realizzato, anche nel 2009, i propri interventi nell'ottica degli obiettivi di snellimento e di miglioramento dell' efficienza più volte manifestati.

Detti programmi sono stati ratificati alla fine del 2009, con modalità di cui si riferirà più dettagliatamente al Capitolo 3.3.

3.1.2 Come noto, Poste italiane, negli ultimi anni, ha elaborato nuove strategie per ampliare la gamma dei servizi offerti.

Tali scelte hanno richiesto una regolamentazione interna più complessa, imposta anche dall'obbligo di allineare, in alcuni casi, l'operatività di aree sensibili a precisi dettami normativi.

Le indicazioni formulate dalla Banca d'Italia in esito alle *indagini* ispettive esperite dalla medesima nel corso del 2008 presso la Divisione Bancoposta (Capitolo 1.1 del Referto sulla gestione 2008) si sono tradotte in una serie d'impegni mirati all'adeguamento ed al rafforzamento della disciplina in ambito aziendale.

Poste Italiane spa si è impegnata a completare tali piani entro la metà del 2010, interessando anche le controllate Poste Vita spa e Bancoposta Fondi spa SGR.

Per gli interventi mirati alla realizzazione di un patrimonio separato di BancoPosta, si rinvia a quanto è riferito allo specifico, seguente punto 5.2.

Con riferimento all'area tipicamente postale, sempre più frequenti sono gli interventi dell'AGCOM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che sollecita l'attuazione di più concrete azioni indirizzate ad ampliare l'apertura dei mercati, con speciale riguardo ai settori dei servizi e delle infrastrutture, ritenendo che tale processo non abbia ancora avuto un adeguato sviluppo.

Come già sovente rilevato, nel Gruppo Poste il comparto che opera pienamente in regime di libero mercato è quello assicurativo, che grazie al conseguimento della licenza per la commercializzazione di prodotti assicurativi nel Ramo Danni[11], fa

---

[10] Il presente Capitolo è dedicato alla disamina delle problematiche, connesse sia al mercato in senso lato, che a quella specificamente legata alle scelte strategiche dell'Azienda, e che impattano sulla vita delle aree d'affari del Gruppo.
Si rinvia, invece, al Capitolo 11 del presente Referto l'analisi dei fenomeni contabili e gestionali desunti dai bilanci individuali delle più importanti controllate.

[11] L'autorizzazione è stata ratificata dall'ISVAP il 26 marzo 2010.

ipotizzare la crescita del suo potenziale, grazie anche al rapporto di fiducia instaurato con la clientela da Poste Vita spa.

Una problematica che ha influito notevolmente sugli andamenti e sulle gestioni delle compagnie assicurative in Italia, oltre che sul sistema bancario e finanziario, nell'ultimo biennio è quella collegata ai c.d. "*rapporti dormienti*"; la questione, nata nell'ottobre 2008 con l'emanazione del D.L. 28 ottobre 2008, n. 134 (convertito con Legge n. 166 del 27 ottobre 2008), aveva infatti penalizzato molti intestatari, e/o eredi di questi, di polizze Vita prescritte.

L'inserimento nel decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40 ("decreto incentivi 2010") convertito nella legge 22 maggio 2010, n. 73, dell'emendamento che ha eliminato la retroattività di tale norma, che è conseguentemente esecutiva solo per i contratti per i quali la prescrizione non era ancora maturata alla data di introduzione della normativa sulle polizze dormienti (28 ottobre 2008) ha, in effetti, determinato un impatto meno critico.

Positiva, in tale circostanza, è risultata la scelta di Poste Vita spa di non procedere immediatamente al versamento al *Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie* dell'ammontare delle polizze interessate, bensì di procedere unicamente ad accantonare a bilancio il corrispettivo (Capitolo 11.2.4.1).

Altra questione rilevante, che alla data di redazione del presente Referto non ha ancora trovato una definitiva soluzione è quella relativa alla regolamentazione del settore postale; tale situazione è sempre stata caratterizzata dalle contestazioni degli altri operatori postali attivi sul territorio italiano, che imputano a Poste italiane spa di detenere a tutt'oggi una posizione predominante, favorita dalla disponibilità di risorse ed in parte anche dalla mancanza di specifica regolamentazione normativa.

Agli inizi del 2009 la Commissione europea aveva avviato nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione per ipotizzata violazione dell'art 22 della direttiva 97/67/CE[12] con riferimento alla questione dell'indipendenza dell'autorità di regolamentazione del settore postale sul territorio.

A tale azione l'Italia ha risposto, nel settembre dello stesso anno, interessando

[12] L'articolo 22 della Direttiva, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio, recita: "Ciascuno Stato membro designa una o più autorità nazionali di regolamentazione per il settore postale, giuridicamente distinte e funzionalmente indipendenti dagli operatori postali. Gli Stati membri comunicano alla Commissione le autorità nazionali di regolamentazione designate per svolgere i compiti che derivano dalla presente direttiva. Le autorità nazionali di regolamentazione hanno in particolare il compito di garantire l'osservanza degli obblighi derivanti dalla presente direttiva; possono inoltre avere il compito di garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza nel settore postale".

Poste italiane spa, la quale ha fornito al Ministero dello Sviluppo Economico informazioni e delucidazioni utili alla redazione del documento di replica.
E' ora, comunque, intervenuto il già ricordato Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58, che da attuazione alla normativa europea[13] per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità e che ha istituito – con le caratteristiche proprie di un'Autorità indipendente - l'Agenzia di regolamentazione del settore postale, affidandole il compito di vigilare sul regolare sviluppo del mercato liberalizzato.
Sull'argomento verranno forniti maggiori ragguagli con la prossima relazione.

3.1.3 Nel 2009 le attività di controllo nel Gruppo Poste italiane, con particolare riferimento ai settori finanziario ed assicurativo, sono state condizionate, oltre che dalle specifiche indicazioni diramate dagli Organi di vigilanza competenti, anche dagli impegni assunti dalla Capogruppo nei confronti della Banca d'Italia (Capitolo 1.2 della Relazione sulla gestione 2008).
Per quanto attiene al perimetro delle controllate, l'impegno coinvolge anche Poste Vita spa e Bancoposta Fondi spa SGR, per tutte le implicazioni e gli obblighi normativi che fanno capo anche alla tipologia di attività, in materia di *compliance* e di gestione del rischio, nonché del presidio delle attività di antiriciclaggio e degli adeguamenti alla normativa MIFID.
Nel 2009, le due controllate hanno proseguito con le attività di aggiornamento delle rispettive strutture organizzative alle recenti disposizioni in seno all'impianto normativo di cui al D. Lgs. 231/01, nonché con il rafforzamento degli strumenti di controllo del rischio finanziario, in conformità con le norme in materia di *antiriciclaggio* (D.Lgs. 231/07 e ulteriori emanazioni).
In tale ambito sono stati previsti interventi in materia di antiterrorismo e di protezione dal trattamento illecito dei dati informatici, attraverso la revisione dei processi operativi ed il perfezionamento degli applicativi informatici; su tali tematiche è stata, tra l'altro, pianificata una attività formativa del personale interessato.
Da segnalare, sempre in materia di vigilanza, la già ricordata predisposizione, da parte della Capogruppo, con il contributo della Divisione BancoPosta, del documento "*Linee guida per il governo e la gestione dei rischi operativi di gruppo relativi all'attività di BancoPosta*"; il medesimo nel corso dell'adunanza del 25 maggio 2009 è stato sottoposto all'esame dell'organo consiliare di Poste italiane spa, che ne ha

[13] Direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE.

condiviso i contenuti. Questi sono incentrati sull'analisi delle prescrizioni in materia di "vigilanza prudenziale"[14] emanate dalla Banca d'Italia, nella sua veste di Organo di vigilanza.

Le disposizioni dell'Istituto di vigilanza, ancorché a tutt'oggi non tassative per Poste Italiane spa, poiché, come noto, non possiede i requisiti propri degli istituti bancari, sono state assunte dalla medesima come base di riferimento per la individuazione di iniziative di ampliamento ed affinamento delle tecniche del controllo interno.

L'osservanza di tali precetti è, invece, obbligatoria per le due controllate Poste Vita spa e Bancoposta Fondi spa SGR, in forza delle direttive emanate dall'ISVAP, nello specifico dal "*Codice delle assicurazioni private*" (D. Lgs 7 settembre 2005, n. 209).

La figura del Dirigente preposto, come noto, riveste un ruolo primario nel presidio delle attività connesse con il controllo contabile; maggior responsabilizzazione deriva alle controllate Poste Vita spa, Postel spa e SDA Express Courier spa dal fatto che le medesime sono dotate di una propria figura omologa.

Con riferimento a Poste Vita spa, si rileva che da accertamenti di vigilanza ispettiva avviati dall'ISVAP tra l'ultimo trimestre 2008 ed il primo del 2009 sono scaturite delle richieste formali di informazioni e di chiarimento; buona parte di queste ha interessato le problematiche sorte nella gestione delle polizze *index-linked* emesse nel biennio 2001-2002.

Le risultanze delle verifiche avviate successivamente dalla Compagnia, di concerto con la Capogruppo, sono state articolate in una lettera di risposta inviata al suddetto Organo di vigilanza nel marzo 2010.

La Compagnia, nell'assicurare di aver effettuato la ristrutturazione delle polizze in questione, sopportando costi, nel 2009, per circa 135 mln di euro (operazione che ha contribuito ad arginare sia il rischio a carico della clientela, che l'incombente danno reputazionale per Poste Vita spa) ha, tra l'altro, formulato alcune considerazioni, così riassumibili:

- all'epoca della commercializzazione di tali prodotti Poste Vita spa viveva ancora una fase di avviamento, dove la normativa di settore non aveva ancora gli attuali livelli di evoluzione e dettaglio;
- non esistevano ancora in tutto il settore assicurativo vincoli stringenti, come quelli attuali, sui termini dell'informativa alla clientela, nonché sulle analisi di adeguatezza di ogni prodotto offerto allo specifico profilo dell'acquirente (normativa MIFID).

[14] Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

3.1.4 Infine, una problematica che ha coinvolto il Gruppo Poste italiane, compromettendo talvolta anche l'equilibrio patrimoniale di alcune aree d'attività, è quella relativa a c.d. "*crediti scaduti*".

E' noto che l'analisi delle criticità collegate a tale fenomeno, peraltro diffuso anche nell'ambito della P.A., è sottoposto al costante vaglio dell'Unione Europea, che per arginarlo ha messo in campo mirati interventi normativi[15].

Con riguardo alle implicazioni che coinvolgono direttamente la Capogruppo, si rinvia al Capitolo 10.1 di questa Relazione, mentre quelle riferibili alle società controllate del Gruppo potranno essere constatate al Capitolo 11.2.1.

3.2 Interventi finanziari

Per l'esercizio 2009 non si annoverano ulteriori operazioni di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo, oltre quelle deliberate in favore di Poste Mobile spa e Mistral Air srl, già illustrate nel Capitolo 4.2 del Referto sulla gestione 2008.

Il 25 gennaio 2010, il Cda di Poste italiane spa ha autorizzato un nuovo intervento di ricapitalizzazione a sostegno di Mistral Air srl per un ammontare di 3,5 mln di euro. Il contributo si è reso necessario per contrastare le nuove criticità causate dal risultato negativo di 1,3 mln di euro registrato allo scadere del terzo trimestre 2009[16]

Con delibera del 26 aprile 2010, il Cda di Poste italiane spa ha autorizzato la concessione in favore della controllata Poste Vita spa di un prestito subordinato di 350 mln di euro; lo stesso, a scadenza quinquennale, è remunerato a condizioni di mercato ed assoggettato alla normativa ISVAP[17].

Tale erogazione, in analogia con tutte quelle che hanno interessato la Compagnia assicurativa[18], ha la finalità di rafforzare le disponibilità patrimoniali della suddetta, in considerazione del fatto che i risultati della gestione 2009- per i quali si rinvia alla Tabella 11.1 della presente Relazione- ed i piani relativi al prossimo periodo ipotizzano uno sviluppo crescente dell'attività assicurativa.

Come già riferito al Capitolo 3.1.2, nel marzo 2010 Poste Assicura spa ha ottenuto

---

[15] La nuova Direttiva UE sui ritardati pagamenti, che al momento ha ancora carattere di proposta, apporterà mutamenti sostanziali rispetto alla Direttiva 2000/35/CE del 29 giugno 2000 (attuata dal D.Lvo 231 del 9 ottobre 2002). Il testo, dopo la formale approvazione dovrà poi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea all'inizio del 2011 e recepito dai singoli Stati entro 24 mesi. La medesima prospetta la regolamentazione di tale materia nell'ambito dei rapporti contrattuali tra area pubblica ed imprese.

[16] La perdita evidenziata è relativa alla sola gestione 2009, attestata al 30 settembre. Per ulteriori ragguagli sulla situazione contabile di Mistral Air srl, si rinvia al Capitolo 11.2.1.3.

[17] D.Lgs 209 del 7 settembre 2005 e successive modificazioni.

[18] L'ultimo intervento finanziario effettuato dalla Capogruppo precedentemente ammontava a 250 mln di euro ed era stato formalizzato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21 gennaio 2008 (Referto sulla gestione 2007).

dall'ISVAP l'autorizzazione a commercializzare proprie polizze assicurative nel ramo Danni. Tale esito ha richiesto l'impegno preventivo e congiunto della Capogruppo e di Poste Vita spa- che di Poste Assicura spa possiede il controllo diretto- mediante due tipologie di intervento; la prima, che ha riguardato attività di aggiornamento dell'oggetto sociale e della struttura di *governance*, al fine di garantirle i requisiti previsti dalla normativa di settore, è culminata con la ratifica del nuovo Statuto sociale, la seconda, mirata all'adeguamento della consistenza patrimoniale, è stata realizzata mediante un intervento finanziario di 5,9 mln di euro, direttamente erogato da Poste Vita spa.

3.3 Programmi societari di Gruppo

3.3.1 Anche per il 2009 Poste italiane spa ha proseguito nei programmi di razionalizzazione societaria, finalità riguardata sempre positivamente da parte di questa Corte ed in parte sollecitata.

Le iniziative varate nel corso dell'esercizio sono state inserite in un documento, titolato "Progetto di razionalizzazione del Gruppo Poste italiane", sottoposto all'attenzione del Cda di Poste italiane spa nel corso dell'adunanza del 2 novembre 2009, e dal medesimo condiviso.

Oltre a richiamare interventi, già esposti nel Capitolo 4.3 del Referto 2008, riferiti alla riorganizzazione dell'operatività nel settore *contact center*[19], il Progetto ha previsto, tra l'altro, l'incorporazione della controllata Poste Voice spa nel suddetto Consorzio Poste Link scrl - previe analisi di fattibilità - in considerazione del fatto che entrambe le controllate sono interessate ad attività omologhe[20]. L'operazione di incorporazione è stata perfezionata nel primo semestre 2010.

Inoltre, sempre in accordo con tale piano di razionalizzazione, è in fase di perfezionamento l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact[21] nel suddetto Consorzio Poste Link scrl.

Le altre iniziative riportate nel suddetto documento mirano ai seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'efficienza per le attività tra SDA Express Courier spa e Poste Italiane Trasporti spa (100% Poste italiane spa);

---

[19] Fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact nel Consorzio Poste Link scrl e scioglimento e messa in liquidazione del Consorzio Poste Welfare.

[20] Fin dai primi anni del 2000 le attività di *contact center* sono state svolte con il contributo di apposite società consortili; alle medesime era stata affiancata la neo-costituita Poste Voice spa, che, però, non era entrata ancora nel pieno dell'operatività. La medesima, costituita agli inizi del 2008, è stata oggetto di un intervento finanziario pari a 199 migliaia di euro verso la fine del medesimo esercizio, al fine di sanarne le perdite (Capitolo 4.2 del Referto sulla gestione 2008).

[21] 70% Poste italiane spa, 15% Postecom spa, 15% Postel spa.

- maggiore integrazione tra Kipoint, ramo d'azienda di Poste Shop spa (100% Poste italiane spa), e SDA Express Courier spa, verso la quale Kipoint realizza gran parte del proprio fatturato[22].

Nel primo caso, l'iniziativa, che è stata ratificata nel marzo 2010 mediante il conferimento delle azioni di Poste Italiane Trasporti spa in SDA Express Courier spa[23], favorirà la completa integrazione tra le due aziende.

Perplessità si esprimono sulla opportunità della seconda iniziativa, in considerazione delle criticità di ordine economico-gestionale che *Kipoint* presenta e sulle quali vengono forniti maggiori ragguagli al punto 11.2.5.4.

L'insieme di tali interventi, sui cui sviluppi si potrà meglio riferire con il successivo Referto, porterà la consistenza numerica delle principali partecipazioni di Poste italiane spa ad un totale di 27 (compresi quei consorzi per i quali non è stato previsto alcun intervento organizzativo).

3.3.2 Risulta costante, poi, l'impegno nel perseguimento di adeguati standard qualitativi nell'erogazione dei prodotti/servizi, che, considerato l'allargamento degli interessi commerciali di Poste italiane spa, deve essere assicurato anche alle nuove aree di business, come la telefonia mobile e le attività di *contact center.*

E' noto che la finalità ultima dei progetti portati avanti dalla controllata Poste Mobile spa è quella di realizzare la definitiva interconnessione tra i sistemi tipici della telefonia mobile con quelli riferibili a tutti i servizi di pagamento.

Il 2009 ha sottolineato la necessità, per Poste Mobile spa, di procedere alla tempestiva risoluzione di alcune problematiche collegate al conseguimento di potenziale capacità di ricezione in tutte le aree servite, nonché alla formulazione di piani tariffari più competitivi, in grado di differenziarsi dalle offerte commerciali di altri operatori.

3.3.3 Lo sviluppo tecnologico ed informatico costituisce, oggi, uno degli impegni salienti pianificati da Poste italiane spa.

Negli intenti della Società, oltre alla vera e propria attività innovativa, lo sforzo è concentrato particolarmente sulle tematiche della sicurezza, sia fisica, che telematica.

Una significativa dimostrazione di tale impegno è rappresentata indubbiamente dalla Fondazione "Cyber Security Centre" (Capitolo 8.3), che, al termine

---

[22] Al Ramo d'azienda Kipoint è affidata la commercializzazione di prodotti/servizi destinati a privati e liberi professionisti, attraverso appositi punti vendita dati anche in concessione grazie a contratti di *franchising.*

[23] Fino alla data dell'operazione, Poste Italiane Trasporti spa era controllata totalmente dalla Capogruppo.

dell'esercizio 2009 ha raggiunto la fase propedeutica alla vera e propria formalizzazione giuridica e, conseguentemente, operativa.

Come noto, i nuovi progetti di Poste italiane spa non guardano solo al lancio di nuovi prodotti/servizi gravitanti nelle aree finanziaria, postale ed assicurativa, ma ineriscono anche al ruolo che l'Azienda si propone di occupare quale fornitore di servizi nel campo informatico, sia con riferimento alla sfera clientela privata, che a quella pubblica, oppure alle comunicazioni tra entrambe. Esempio emblematico, e non unico, della portata delle attività riconosciute a Poste italiane spa nel settore, con particolare riferimento al processo di semplificazione dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione, è la gestione del servizio PEC[24].

Va da sé che tali impegni mettono ancor più in primo piano le tematiche connesse alla sicurezza informatica[25], alla quale ormai l'Azienda è tenuta anche da precisi obblighi normativi, come quelli che fanno capo al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

3.3.4 Crescono le iniziative di Poste Italiane spa all'estero; le medesime sono mirate all'esportazione dei modelli tecnologici e di business prerogative dell'Azienda italiana.

Un accordo recente (aprile 2010) è quello stipulato con l'omologa società russa (*Russian Post*); lo stesso apre la via ad una collaborazione per la ricerca e lo sviluppo della comunicazione digitale, al fine di realizzare un ufficio postale innovativo, per la innovazione dei sistemi di logistica integrata ed il supporto ai progetti attinenti a questo settore.

Tra gli altri programmi internazionali si inserisce una iniziativa, promossa dal Ministero dello Sviluppo economico in accordo con il Ministero degli Esteri bielorusso, che vede Italia Logistica srl[26] responsabile delle operazioni di logistica integrata nel convogliamento di merci sul nuovo collegamento ferroviario tra Italia e Bielorussia.

Per quanto attiene al progetto di collaborazione avviato nel 2008 con *Egypt Post*, sul quale è stata fornita una breve informativa al Capitolo 4.3.3 dello scorso Referto, la sigla, nel settembre 2010, di un accordo economico tra l'AD di Poste

---

[24] La gara, indetta dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'innovazione, è stata aggiudicata nel marzo 2010 al RTI formato da Poste italiane spa, assieme alla controllata Postecom spa e Telecom Italia spa.

[25] Per una informativa più dettagliata sugli sviluppi e sulle problematiche che hanno caratterizzato, nel corso del 2009, l'area informatica di Poste italiane spa e delle controllate interessate all'attività, si rinvia al Capitolo 8 della presente Relazione.

[26] Italia Logistica srl vede il controllo paritetico del Gruppo Poste italiane e del Gruppo Ferrovie dello stato (Capitolo 12.2.1.2 del Referto sulla gestione 2008)

italiane spa e le Autorità egiziane ha dato impulso alla prima fase attuativa del piano, che avrà nel suo complesso carattere quinquennale.

3.3.5 Un altro dei settori interessati dall'operatività di Poste italiane spa è quello collegato alla gestione del proprio patrimonio immobiliare.

Una nutrita dotazione di beni immobili di proprietà della Capogruppo ha, a suo tempo, indotto la medesima ad affidare, dall'anno 2000, alla società all'uopo costituita Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa) un portafoglio formato solo da immobili non strumentali all'attività caratteristica di Poste italiane spa; all'epoca lo stesso era costituito da 101 unità, per un valore stimato in circa 554 mln di euro, delegandone *in toto* la gestione e la valorizzazione[27].

A dicembre del 2009, la consistenza risulta formata da un portafoglio residuo di 59 immobili non strumentali, la cui appetibilità, sia sotto il profilo patrimoniale, che commerciale risulta sensibilmente erosa.

Nel riferire sull'andamento della gestione per l'esercizio 2008, questa Corte ebbe modo di sottolineare l'importanza di una verifica dei benefici connessi alla dismissione di un immobile, soprattutto sul lungo periodo (Capitolo 11.2.5.5), nella consapevolezza che anche un valido *asset* immobiliare possa contribuire alla solidità patrimoniale di un'azienda.

Un'analisi condotta sulle gestioni della controllata nel corso degli anni evidenzia che le attività di valorizzazione oggetto del mandato societario di EGI spa sono state finalizzate principalmente alla vendita individuale di immobili di maggior pregio, sia sotto il profilo del loro valore intrinseco, che di quello riguardante il loro potenziale commerciale, piuttosto che al loro mantenimento quale bene patrimoniale della Società, accreditando la realizzazione di un programma che vede, a tempo debito, la liquidazione di EGI spa.

A consuntivo 2009, il fatturato realizzato dalla controllata, in diminuzione rispetto all'anno precedente (4,9 mln di euro contro 77,4 mln nel 2008), rappresenta lo 0,3% dei ricavi da mercato risultanti dal bilancio consolidato di Gruppo (0,5% nel 2008).

Come meglio evidenziato al Capitolo 11.2.5.5, dove verrà data anche una più approfondita informativa sui più rappresentativi fenomeni economico-gestionali, alla data del 31 dicembre 2009 gli immobili residui gestiti da EGI spa sono oggetto di interventi atti ad incrementarne l'appetibilità commerciale.

---

[27] Per ciò che attiene, invece, all'andamento delle attività di gestione e valorizzazione degli immobili che sono assoggettati al presidio della Capogruppo, si rinvia al Capitolo 10 di questa Relazione.

3.3.6 Nell'ambito del settore *captive*[28], si segnala la controllata Poste Energia spa, costituita nel settembre 2009.

Attualmente alla medesima sono affidate la gestione dei contratti e le correlate attività di approvvigionamento di energia elettrica per le controllate Postel spa, SDA Express Courier spa, Europa Gestioni Immobiliari spa, nonché per la Capogruppo, grazie ad un unico contratto stipulato con quest'ultima; l'operatività della controllata avrebbe consentito risparmi sugli approvvigionamenti energetici, meglio razionalizzati anche mediante il ricorso, ove possibile, a fonti energetiche alternative. In proposito, dalla Relazione sulla gestione di Poste Energia spa si rileva che per il 2009 è stato possibile approvvigionare, per conto della Società controllante, un quantitativo di energia verde commisurato al 48% del quantitativo totale di energia elettrica fruita, permettendo di conseguire con largo anticipo il livello di riduzione di CO_2 fissati dal programma europeo di riduzione dei gas serra (anno 2020)[29]. Il fatturato del 2009, pari a 71,3 mln di euro supera per il 9% quello della scorsa gestione[30].

3.4 Modifiche agli Statuti ed ai Modelli organizzativi 231 delle controllate

In analogia con le deliberazioni assunte dalla Capogruppo in attuazione di quanto prescritto dalla legge finanziaria 2008 e successive modificazioni ed integrazioni (specificatamente, l'art. 71 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e l'art. 19 del DL 78 del 1° luglio 2009, convertito nella legge 102 del 3 agosto 2009)[31], nel corso dell'adunanza tenuta dal Cda della Capogruppo il 14 dicembre 2009 é stato deliberato che anche le controllate si adeguassero a tali disposizioni. Le medesime hanno, pertanto, provveduto a ratificare tali aggiornamenti statutari nel corso di Assemblee straordinarie appositamente indette.

Si rammenta brevemente che la norma, indirizzata alle società non quotate, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, emana, tra l'altro, una serie di prescrizioni riguardanti la razionalizzazione degli organi societari, sia sotto il profilo numerico, che dei meccanismi di delega o di attribuzioni aggiuntive ai componenti, anche con riferimento ai relativi elementi retributivi (Capitolo 2.2 della Relazione sulla gestione 2008 di Poste italiane spa).

---

[28] Settore che comprende controllate che operano esclusivamente per il Gruppo Poste italiane.

[29] Poste Energia è, tra l'altro, coinvolta in tutte le attività di raccolta differenziata e di riciclaggio programmate nelle proprie sedi da Poste italiane spa.

[30] Il risultato gestionale di Poste Energia spa, analogamente a quelli derivanti dai bilanci individuali delle altre controllate del Gruppo, sono illustrati alla tabella, Figura 11.1, Capitolo 11 del presente Referto.

[31] Adunanze del 28 maggio 2008 e 28 settembre 2009.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è l'organo deputato al presidio del funzionamento, dell'osservanza e dell'eventuale aggiornamento del Modello organizzativo aziendale, ai sensi della normativa 231/01.

Tra i requisiti fondamentali per l'espletamento del mandato, l'elevata professionalità ed il livello di conoscenze specialistiche dei componenti dell'Organismo, che devono, nel contempo, garantire una condizione di piena autonomia nelle attività propositive e di controllo.

A tali principi si è ricondotto l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, che ha proposto anche per le società del Gruppo sia l'adozione di interventi migliorativi dell'assetto della *governance*, che dei criteri di individuazione degli organi collegiali di vigilanza.

Nel corso dell'adunanza del Cda di Poste italiane spa avvenuta il 22 febbraio 2010 sono state, pertanto, apportate alcune modifiche all'art. 3.1 del Modello Organizzativo 231/01 della Capogruppo, proprio riferimento alle sue principali società controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- previsione degli Organismi di vigilanza collegiali sulla base di 3 membri e non più due, come precedentemente previsto;
- nomina di componenti dell'Organismo della Capogruppo negli Organismi di vigilanza delle maggiori controllate;
- inserimento negli Organismi delle controllate di soggetti interni alla Capogruppo o alla medesima controllata, a patto che i medesimi non rivestano funzioni meramente operative.

Per quanto attiene, invece, alle società di piccole dimensioni, le funzioni di Organismo di vigilanza potranno essere attribuite ad un consigliere d'amministrazione privo di deleghe.

Tali adeguamenti stanno trovando ratifica nei Modelli Organizzativi delle singole società.

3.5 Iniziative di regolamentazione interna al Gruppo

Con il documento *Codice di comportamento Fornitori e Partner*, approvato nel settembre 2009 dal Cda della Controllante, il Gruppo si è dotato di una serie di regole improntate a tutelare la credibilità e la trasparenza delle società del Gruppo, ma di prevenire, nel contempo, comportamenti illeciti nello specifico campo delle forniture di beni e/o servizi oppure delle collaborazioni societarie. Il medesimo formerà, altresì, parte integrante dei contratti che le imprese sottoscriveranno con

le società ed i consorzi appartenenti al Gruppo Poste italiane, la cui accettazione costituisce una delle *condicio* all'iscrizione delle medesime all'Albo fornitori.
Il *Codice* costituisce il terzo presidio organizzativo-gestionale del Gruppo, assieme al *Codice deontologico Bancoposta* ed al *Codice Etico*.

3.6 Attività di controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi c.c.

I nuovi principi introdotti dal D.Lgs del 27.1.2010 n. 39, nel sistema normativo che disciplina la *revisione legale dei conti*[32] hanno influito, per criteri e tempistica, anche sulle procedure di conferimento del nuovo incarico in seno a Poste italiane spa, con le modalità che sono state già illustrate al Capitolo 2.4.
La decisione deliberata dalla Capogruppo, in occasione del Cda del 24 marzo 2010, di prorogare di ulteriori sei mesi l'incarico alla Società di revisione con contratto in scadenza, nonché di eventuali altri sei mesi, in attesa di formalizzare un nuovo incarico di revisione in favore della Società di revisione aggiudicataria di una nuova gara, è stata adottata anche dalle controllate presso le quali gli incarichi di revisione erano giunti a termine in concomitanza con l'approvazione dei bilanci 2009[33], e cioè SDA Express Courier spa, Postel spa, PostelPrint spa, Postecom spa, EGI spa, nonché Poste Mobile spa e Mistral Air srl, per le quali l'incarico di revisione scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio 2010.
Differente la disciplina di conferimento degli incarichi di revisione legale relativamente a Poste Vita spa, che per la natura peculiare del suo mandato societario risponde alla normativa speciale di cui al D.Lgs 209 del 7 settembre 2005– *Testo Unico delle Assicurazioni*.

3.7 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

La sottostante Tabella 3.1 riepiloga l'ammontare dei compensi e dei rimborsi delle spese corrisposti ai componenti degli organi societari delle società del Gruppo nei singoli esercizi 2007-2009, di cui ai relativi bilanci. Gli importi sono al netto delle omologhe voci riferite alla Capogruppo.

---

[32] Tale definizione, al pari di *revisore legale dei conti*, è stata espressamente introdotta – come noto - dalla nuova normativa, in luogo di *società di revisione contabile* e di *revisore contabile*.
[33] Ai sensi dell'art. 38, comma 2.2 del menzionato Decreto Legislativo I provvedimenti si applicano alle società controllate nei confronti delle quali non sia previsto l'affidamento del controllo contabile ai collegi sindacali (art. 16, comma 2 del D. Lgs 27.1.2010).

Tabella 3.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009
Compensi e spese Amministratori	1,71	1,76	1,60
Compensi e spese Sindaci	1,19	1,21	1,17
Totali	2,90	2,97	2,77

Fonte: Bilancio 2009

Le voci conservano una sostanziale stabilità; le ridotte variazioni sono riconducibili agli interventi riorganizzativi messi in atto all'interno del Gruppo, a seguito dei quali alcune partecipazioni sono cessate.

4 PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO POSTALE

4.1 Criticità nel processo di evoluzione del mercato europeo

Il processo di liberalizzazione dei servizi postali avviato con la Direttiva comunitaria 97/67/CE, successivamente modificata e integrata con la Direttiva 2002/39/CE, è stato caratterizzato da una progressiva riduzione della riserva, avendo il legislatore comunitario ritenuto opportuno e necessario che il mercato, storicamente contraddistinto dalla presenza di un unico operatore, si strutturasse in modo da accogliere adeguatamente il nuovo assetto caratterizzato dalla presenza di più operatori e da libera concorrenza. Tale orientamento ha portato l'Unione Europea, con l'adozione della cosiddetta terza Direttiva 2008/6/CE, a fissare il termine ultimo per la completa apertura del mercato al 31 dicembre 2010 per la maggior parte degli Stati membri e al 31 dicembre 2012 per i restanti Stati con difficoltà geografiche o di mercato.

Il provvedimento del 1997 si è occupato principalmente di definire la nozione di *servizio universale* stabilendo in ambito comunitario il diritto di ogni utente di beneficiare delle prestazioni di base. Ha individuato nella *riserva* su parte del mercato postale, ridimensionata più volte a partire dal 2003[34], uno degli strumenti utilizzabili per rendere economicamente sostenibile la fornitura del servizio universale. Inoltre, per assicurare la presenza sul mercato di nuovi operatori, ha delineato un sistema di accesso al mercato regolamentato mediante autorizzazioni e licenze, nonché la possibilità di imporre al gestore della rete pubblica l'obbligo di garantire, ai concorrenti che ne facciano richiesta, l'accesso ai principali servizi e infrastrutture postali a condizioni trasparenti e non discriminatorie.

Con la Direttiva 2008/6/CE si porta a compimento il processo di apertura del mercato, abolendo ogni residuo diritto speciale ed esclusivo nel settore postale compresa la parte di servizio riservata e, nel contempo, si sottolinea l'esigenza di individuare gli strumenti alternativi di finanziamento del servizio universale, fondamentale oggetto di tutela in quanto servizio di interesse economico generale.

L'attuale contesto regolamentare implica, a far tempo dal 1° gennaio 2011, il recepimento della terza direttiva e l'attivazione di importanti procedure riguardanti l'affidamento del servizio universale, l'esigenza di una regolamentazione pro-concorrenziale del mercato e un rafforzamento delle azioni di vigilanza.

---

[34] La Direttiva 97/67/CE stabiliva un calendario per la liberalizzazione progressiva in due fasi:
dal 1° gennaio 2003 invii di corrispondenza di peso inferiore a 100 gr.
dal 1° gennaio 2006 invii di corrispondenza di peso inferiore a 50 gr.

Permangono perplessità – manifestate da più parti - in merito alla possibilità di conciliare, per tutto il territorio comunitario, un servizio universale adeguato e un livello accettabile di concorrenza, in modo tale da poter sfruttare i benefici della liberalizzazione. Alcune caratteristiche tecniche ed economiche potrebbero di fatto ostacolare il passaggio ad un mercato pienamente competitivo.

Un fattore che influisce in maniera significativa sull'equilibrio economico degli operatori postali è rappresentato dalle notevoli differenze che caratterizzano il territorio comunitario dal punto di vista geografico, dal momento che il servizio universale produce oneri finanziari maggiori laddove le barriere geografiche rendono più complesso lo svolgimento del servizio.

In Italia, a causa di alcuni elementi strutturali quali la conformazione del territorio, i bassi volumi pro-capite e la densità abitativa (molto elevata nei centri urbani e scarsa nelle zone rurali), l'onere del servizio universale risulta più gravoso e articolato rispetto ad altri Paesi europei. In Francia, Germania, Olanda e Regno Unito la sostituzione di sportelli postali con punti di accettazione collocati in stazioni di servizio o negozi ha determinato una riduzione dei costi di gestione.

Sotto il profilo logistico, invece, si devono considerare le problematiche connesse alla singolarità della rete postale.

In presenza di obblighi di servizio universale che includono la copertura del territorio nazionale, il controllo delle tariffe e il rispetto degli standard di qualità, l'operatore postale è tenuto a mantenere in esercizio una rete di raccolta, trasporto e distribuzione degli invii postali, tracciata in relazione alla distribuzione sul territorio della popolazione da servire. Tale impianto organizzativo, difficilmente riproducibile per la difficoltà nell'attuare processi di scomposizione delle varie fasi di produzione, si presenta inscindibile dalla sua gestione che per lo più rimane prerogativa dell'operatore storico. La condivisione con altri operatori potrebbe determinare la riduzione dei costi ma implicherebbe un sistema atto a consentire l'accesso a tutti i livelli della catena produttiva (trasporto, smistamento e consegna della corrispondenza) necessari per la fornitura del servizio. Un ulteriore rallentamento al libero mercato è rappresentato da motivazioni legate a distorsioni di concorrenza causate, in quasi tutti gli Stati membri, dalla scorretta trasposizione della normativa comunitaria nelle singole legislazioni nazionali. In particolare la questione riguardante l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ai servizi postali provoca un forte effetto distorsivo che causa l'assenza di condizioni paritarie tra gli operatori. La vigente normativa comunitaria prevede il diritto di esonerare le

prestazioni fornite dall'operatore pubblico postale mentre i servizi forniti dai concorrenti vengono gravati dall'imposta (vedi cap. 4.3).

Da quanto finora esposto appare evidente l'importanza di una forte azione di vigilanza sul complesso processo di liberalizzazione al fine di creare e di garantire le condizioni per un effettivo sviluppo della concorrenza.

4.2 Dinamica dei mercati liberalizzati

A livello europeo gli Stati che hanno già completamente liberalizzato i rispettivi mercati postali sono la Svezia, la Finlandia, il Regno Unito, la Germania e i Paesi Bassi.

Al fine di meglio comprendere il comportamento dell'operatore storico, che nella maggior parte dei casi ha continuato a mantenere una posizione di predominio, è utile fornire un breve cenno in merito alle esperienze maturate da questi Paesi, con riferimento ai risultati conseguiti dopo la liberalizzazione[35].

Nel ***mercato svedese***, liberalizzato dal 1993, l'ex operatore storico *Posten*, tenuto a fornire servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, ha reagito alla concorrenza con riduzioni dei costi di gestione e riequilibrio delle tariffe. In Svezia le condizioni di accesso al mercato sono piuttosto sfavorevoli, attualmente *City Mail* è l'unico operatore privato che è riuscito a competere con l'azienda storica offrendo il suo servizio in zone densamente abitate e controllando il 10% del mercato. E' un operatore *end to end* (servizio dalla spedizione al recapito) il cui modello operativo però si distingue dall'operatore storico per la copertura limitata del territorio (40%) e per il servizio ridotto di distribuzione della corrispondenza che avviene solo due giorni a settimana. Posten resta quindi in una posizione di monopolio con il record assoluto di qualità del servizio in Europa pari al 96% della corrispondenza consegnata entro il giorno successivo a quello di spedizione (J+1) e con una quota di mercato pari al 90% (98% nel 1996).

La ***Finlandia***, che ha abolito il settore riservato dal 1994, ha adottato procedure di autorizzazione e licenze che non hanno contribuito allo sviluppo della concorrenza. La normativa applicata prevede, solo per i nuovi operatori, l'obbligo di fornire un servizio universale completo oppure il pagamento di una particolare "tassa", compresa tra il 5 e il 20% del fatturato annuo. Tali condizioni hanno bloccato la concorrenza nel Paese.

---

[35] I dati e le informazioni che seguono, riferiti ai principali operatori postali europei, sono tratti dalla Relazione del 22/12/2008 della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sull'applicazione della direttiva postale (direttiva 97/67/CE modificata dalla direttiva 2002/39/CE).

A partire dal 2006 il mercato postale nel ***Regno Unito*** è stato completamente liberalizzato ma senza incidere sullo status e sugli obblighi dell'operatore storico *Royal Mail*, designato nel 2001 unico fornitore del servizio universale. Oggi Royal Mail gestisce 75 milioni di lettere al giorno pari al 99% del totale spedito nel Regno Unito e consegna il 93% della posta in J+1. I concorrenti offrono prestazioni preliminari, come lo smistamento e il trasporto verso i centri di distribuzione, e lasciano il recapito all'operatore storico. Tra i pochi operatori privati titolari di licenza soltanto alcuni hanno concluso con Royal Mail accordi sull'accesso alle infrastrutture e detengono una ragguardevole quota di mercato. Tra questi è annoverato *TNT Post UK Limited* che, a partire dal dicembre 2002, è titolare di una licenza per effettuare la fornitura di servizi postali e, in seguito alla liberalizzazione, del recapito della corrispondenza senza limiti all'interno del territorio britannico, analogamente a quanto avviene per la Royal Mail[36]. Una controversia tra i due operatori è scaturita in tema di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (vedi cap. 4.3).

In ***Germania*** il mercato è stato liberalizzato il 1° gennaio 2008, *Deutsche Post,* nonostante abbia perso il monopolio, continua a controllare circa l'88% del mercato (nel 2003 la quota era del 96%). Il livello della concorrenza nel settore è ancora molto basso e Deutsche Post, a due anni dall'apertura del mercato, mantiene una posizione dominante determinata da alcuni vantaggi esclusivi. In particolare gli operatori concorrenti sono stati danneggiati da una disposizione governativa che prevedeva l'introduzione di un salario minimo particolarmente elevato (9,80 euro l'ora) sostenibile solo dall'ex monopolista pubblico. Il Tribunale Federale tedesco nel gennaio 2010 ha abrogato tale norma dichiarandola illegittima per irregolarità procedurali (al momento dell'introduzione del salario minimo gli operatori concorrenti non sono stati informati).

Un altro vantaggio che ha consentito all'operatore storico tedesco di conservare la posizione monopolistica è rappresentato da uno sconto di circa 500 milioni di euro l'anno per esenzione dall'IVA. Dopo numerosi richiami delle autorità comunitarie il governo tedesco ha approvato un progetto di legge in base al quale dal 1° luglio 2010 il gruppo dovrà pagare l'imposta sulle consegne effettuate per conto dei propri grandi clienti. L'esenzione potrà essere applicata agli operatori privati concorrenti

[36] La Tnt gestisce esclusivamente le prestazioni "a monte" (cd. *upstream services*) che comprendono la raccolta, lo smistamento automatizzato degli invii postali e il loro trasporto presso punti di accesso centrali gestiti dalla Royal Mail. Quest'ultima è tenuta nei confronti della Tnt a fornire le prestazioni di servizi postali "a valle" (cd. *downstream services*) quali il trasporto e la distribuzione ai destinatari degli invii postali.

solo se saranno in grado di offrire il servizio universale su tutto il territorio nazionale.

Nei ***Paesi Bassi*** dopo una serie di rinvii legati, tra l'altro, all'introduzione del salario minimo nel mercato tedesco, l'apertura del mercato postale è avvenuta il 1° aprile 2009. L'abolizione del monopolio non ha provocato, nel giro di un anno, un aumento della quota di mercato per i nuovi operatori. TNT Post nel 2009 controlla l'85,7% del mercato. In mancanza di accordi sull'accesso alle infrastrutture la concorrenza si è sviluppata mediante reti parallele attraverso le quali però i concorrenti offrono un servizio di recapito limitato a due volte la settimana con termini di consegna compresi tra le 48 e le 72 ore.

4.3 Applicazione IVA al settore postale - Sentenza 23 aprile 2009 della Corte di giustizia UE

La crescente tendenza alla liberalizzazione di tutte le attività economiche unitamente all'esigenza di proteggere la concorrenza ha evidenziato la discriminazione tra imprese pubbliche, che erogano i servizi postali in condizione di favore in quanto esonerate dall'imposta sul valore aggiunto, e gli operatori concorrenti che, al contrario, vedono gravati i loro servizi da tale tassa. La controversia nasce nel Regno Unito dove nel mercato dei servizi postali liberalizzato dal 2006 attualmente è la **Royal Mail** a essere l'unico fornitore del servizio postale accreditato dalle autorità britanniche presso la Commissione europea. Una legge del 1994 prevede l'esenzione dall'IVA a favore della Royal Mail per il recapito degli invii postali, mentre gli altri fornitori ne sono soggetti in misura del 17,5%. Ciò premesso, la concorrente *TNT Post UK Limited* ha avanzato ricorso all'Alta Corte di Giustizia britannica in merito alla legittimità di tale esenzione. Il suddetto organo giurisdizionale, a sua volta, ha sottoposto la questione alla Corte di Giustizia UE ponendo il problema di stabilire l'effettiva portata dell'esenzione e, precisamente, l'ambito di applicazione dell'articolo 13 della direttiva Cee 388/77[37].

Con sentenza del 23 aprile 2009 la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che l'esenzione IVA prevista dal predetto articolo riguarda le prestazioni di servizi che gli operatori postali effettuano in qualità di fornitori (in tutto o in parte) del servizio pubblico, nonché le cessioni di beni accessori a dette prestazioni. Non lo

[37] Articolo 13, parte A, n. 1, lettera a) della sesta direttiva Iva del 17 maggio 1977, n. 77/388/CEE, che prevede l'esenzione dalla stessa imposta a favore delle prestazioni effettuate dai servizi pubblici postali. Essa stabilisce norme riguardanti la prestazione di un servizio postale universale e i criteri di definizione dei servizi che possono essere riservati ai prestatori del servizio postale universale.

sono invece le prestazioni di servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente.

Con riferimento alla tipologia di prestazioni esonerate, la Corte asserisce che fruiscono dell'agevolazione fiscale le sole operazioni aventi un nesso diretto ed immediato con l'erogazione di servizi postali. Anche senza la concessione di diritti esclusivi, i fornitori del servizio universale assolvono un incarico di interesse pubblico per cui l'esenzione è diretta a favorire la collettività rendendo meno oneroso il servizio erogato.

Sono escluse dall'esenzione la vendita di gadget e/o articoli di cancelleria all'interno degli uffici postali e le prestazioni di servizi postali nei confronti di clienti che dispongono di un particolare potere di acquisto e nei cui riguardi il fornitore del servizio universale non è tenuto a rispettare gli standard di prezzo imposti per la generalità degli utenti ma fruisce di una maggiore autonomia negoziale. Si tratta, in tali casi, di prestazioni di servizi che, non riflettendo più un'utilità di carattere generale ed essendo espressioni di una libera trattativa privata, devono correttamente ricadere nella ordinaria imponibilità IVA.

A seguito della sentenza la Commissione europea ha inviato tutti gli stati membri un questionario in merito al regime IVA applicabile, a livello nazionale, ai servizi postali e a possibili iniziative adottate per uniformare la legislazione nazionale alla sentenza.

Il Consiglio ECOFIN[38], nella riunione del 2 dicembre 2009, ha confermato l'importanza di addivenire ad una soluzione politica dei problemi connessi all'applicazione dell'IVA ai servizi postali prima del termine di recepimento della direttiva 2008/6/CE (31 dicembre 2010).

4.4 Quadro normativo del settore postale in Italia

Il contesto normativo in vigore inerente al settore postale prevede l'attuazione con cadenza triennale di interventi sui prezzi e sulle tariffe dei prodotti postali al fine di garantire il recupero dell'inflazione maturata nel periodo precedente. Il decreto legislativo n. 261/99 stabilisce che tali interventi sui prodotti in concorrenza vengano disposti direttamente dall'Autorità di regolamentazione del settore postale su proposta di Poste italiane spa[39].

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009 - *Disposizioni in materia di invii rientranti nell'ambito del servizio universale* - sono

[38] Economics and Financial Affairs Council – Consiglio dell'Unione Europea economia e finanza.

[39] Anche per il 2009 e per il 2010 affidate al Dipartimento delle Comunicazioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

state apportate modifiche alle tariffe postali con riguardo ai prodotti di posta raccomandata e di posta assicurata per l'interno e per l'estero rientranti nell'ambito del servizio universale, ad esclusione degli invii di corrispondenza attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie.

La manovra garantisce una parziale copertura dei costi di erogazione del servizio ed un contenimento dell'onere derivante dagli obblighi del servizio universale che rimane a carico della Società.

In tema di concorrenza e tutela degli utenti nel settore postale sono state introdotte alcune novità con la legge n. 69 del 18 giugno 2009 (pubblicata nella GU n. 140 del 19 giugno 2009) recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Con le disposizioni dell'art. 16 della citata legge, *"Misure in tema di concorrenza e tutela degli utenti nel settore postale"*, vengono apportati alcuni emendamenti al decreto legislativo n. 261/99 che regola la materia, avviando il percorso di recepimento della Direttiva 2008/6/CE che vincola gli stati membri ad innovare le normative nazionali.

Con la modifica dell'art. 2 del decreto 261/99 vengono assegnate nuove competenze all'Autorità di regolamentazione che, oltre a verificare il rispetto degli obblighi connessi all'espletamento del servizio universale, dovrà adottare i provvedimenti necessari ad assicurarne la continuità.

Inoltre, per rafforzare le garanzie di accesso dei nuovi operatori alle infrastrutture necessarie per operare nel settore, viene riconosciuta al regolatore la facoltà di promuovere l'adozione di provvedimenti tesi a consentire l'accesso non più alla sola rete postale ma anche ad elementi propri dei servizi postali come il sistema di codice di avviamento postale. Gli viene affidato anche il compito di accertare che siano fornite pubblicamente agli utenti informazioni sui servizi offerti non solo nell'ambito del servizio universale ma con riguardo a tutti i servizi postali.

E' stata inoltre sottolineata, con la rettifica dell'art.3 c.3 lett. c) del d.lgs. 261/99, *"la funzione di coesione sociale e territoriale del servizio postale"* grazie alla sua rete distribuita in *"tutti i punti del territorio nazionale"*.

Il quadro delle modifiche inerenti alla tutela degli utenti viene completato estendendo le disposizioni in tema di reclami e di rimborsi. La materia, regolata dall'art. 14 del d.lgs. 261/99, viene ridefinita articolando in modo più puntuale i diritti spettanti agli utenti stabilendo che siano previste dal fornitore del servizio universale procedure trasparenti, semplici e poco onerose per la gestione dei

reclami, comprese quelle dirette a determinare l'attribuzione della responsabilità qualora sia coinvolto più di un operatore postale.

Alla base di tali misure di tutela è il timore che la soppressione dei monopoli possa determinare una diminuzione delle garanzie nella fruizione dei servizi da parte dell'utenza.

Con riferimento, invece, alle nuove competenze assegnate all'Autorità di regolamentazione del settore postale – che, come già detto, sono state svolte, nel nostro Paese, anche per il 2009, dal Dipartimento delle Comunicazioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico – non può che prendersi favorevolmente atto della riferita istituzione dell'Agenzia di regolamentazione del settore postale, con le caratteristiche proprie di un'Autorità indipendente[40].

Va al riguardo considerato che la Direttiva 2008/6/CE, soffermandosi sulla necessaria individuazione di un regolatore indipendente, prescrive che *"gli Stati membri che mantengono la proprietà o il controllo di fornitori di servizi postali provvedono alla piena ed effettiva separazione strutturale delle funzioni di regolamentazione dalle attività inerenti alla proprietà o al controllo".*

La scelta del Dipartimento del Ministero quale autorità di settore, titolare, in particolare, anche del compito di individuare le modalità di finanziamento per il rimborso degli oneri sostenuti per l'espletamento del servizio universale, può sembrare in contrasto con la normativa comunitaria, in quanto può ritenersi che manchino le condizioni per una effettiva indipendenza.

Da tale situazione - ora mutata per effetto del ripetuto Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 - ha origine l'apertura della procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea (con lettera di costituzione in mora del 25 giugno 2009) a carico dell'Italia per violazione del diritto comunitario, in merito alla mancata istituzione di una autorità nazionale di regolamentazione indipendente così come previsto dell'art. 22 della direttiva 97/67/CE.

In materia, anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), in una segnalazione al Governo del 9 febbraio 2009, ha evidenziato alcune criticità concorrenziali nel settore postale, sottolineando la necessità di abrogare le disposizioni normative suscettibili di creare vantaggi competitivi, al fine di conseguire benefici per i consumatori e creare condizioni per lo sviluppo della concorrenza.

---

[40] Ad opera del ricordato Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58.

4.5 Qualità del servizio postale

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2009, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 280 del 1° dicembre 2009, vengono fissati gli obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi al servizio di *posta massiva, raccomandata, assicurata e pacco ordinario* rientranti nel servizio universale. Il decreto, basato anche sul confronto con gli standard qualitativi stabiliti dagli altri paesi dell'Unione Europea, conferma gli indicatori percentuali di qualità già fissati a livello nazionale per l'anno 2008, mentre ha incrementato in modo contenuto quelli relativi alla posta assicurata, tenuto conto dei positivi risultati conseguiti nel triennio 2006-2008.

Gli obiettivi di qualità per il servizio di *corrispondenza non massiva* validi per il triennio 2009-2011 rimangono fissati dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2008. Il decreto contiene una serie di obiettivi da raggiungere, a livello nazionale, sulla base di un modello statistico più complesso del passato resosi necessario per colmare alcune disomogeneità nella fornitura del servizio di corrispondenza prioritaria. In particolare, a partire dal 2009, ha stabilito, oltre al rispetto dei livelli di qualità per tutte le tipologie di flusso postale,[41] anche obiettivi regionali con valori crescenti nel triennio (Tab. 4.2).

Tabella 4.1

OBIETTIVI DI QUALITA' 2009-2011

			2009	2010	2011	
Posta prioritaria						
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1		*89,0%*	*89,0%*	*89,0%*	*J+3 al 99% (costante nei tre anni)*
		urbana	*89,5%*	*89,5%*	*89,5%*	
		provinciale	*85,5%*	*86,0%*	*86,0%*	
		regionale	*89,0%*	*89,0%*	*89,0%*	
		extraregionale	*86,5%*	*87,0%*	*87,5%*	
obiettivi di qualità a livello regionale	J+1		*83,0%*	*84,0%*	*85,0%*	
Posta massiva	J+3		*94,0%*	*94,0%*	*94,0%*	
Posta raccomandata	J+3		*92,5%*	*92,5%*	*92,5%*	*J+5 al 99% (costante nei tre anni)*
Posta assicurata	J+3		*93,0%*	*93,5%*	*94,0%*	
Pacco ordinario	J+5		*94,0%*	*94,0%*	*94,0%*	

[41] Le 893 tratte in cui è ripartito il territorio nazionale sono classificate nelle seguenti quattro tipologie:
- tratte urbane: città per città
- tratte provinciali: capoluogo di provincia con località maggiore della provincia e viceversa
- tratte regionali: capoluogo di regione verso i singoli capoluoghi di provincia della stessa regione e viceversa
- tratte extraregionali: capoluoghi di regione.

I risultati di qualità conseguiti, confrontati con gli obiettivi assegnati per l'esercizio in esame, vengono riportati nella seguente tabella.

Tabella 4.2

OBIETTIVI DI QUALITA' CONSEGUITI

Corrispondenza	Consegna entro	Obiettivo 2008	Risultato 2008	Obiettivo 2009	Risultato 2009
Posta prioritaria (*)	1 giorno	89,0%	**90,6%**	89,0%	**90,7%**
Posta internazionale (**)					
in entrata	3 giorni	85,0%	**94,6%**	85,0%	**93,6%**
in uscita	3 giorni	85,0%	**94,1%**	85,0%	**93,3%**
Posta raccomandata (***)	3 giorni	92,5%	**94,4%**	92,5%	**94,3%**
Posta assicurata (***)	3 giorni	92,5%	**98,6%**	93,0%	**98,1%**

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico
(**) Elaborazione su dati certificati IPC-Unipost External Monitoring System(UNEX)
(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

Corriere espresso - Pacchi	Consegna entro	Obiettivo 2008	Risultato 2008	Obiettivo 2009	Risultato 2009
Pacco ordinario	5 giorni	94,0%	**95,8%**	94,0%	**97,4%**
Corriere espresso postacelere	1 giorno	90,0%	**94,4%**	90,0%	**94,3%**
Paccocelere	3 giorni	98,0%	**99,1%**	98,0%	**98,7%**

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità di postacelere e pacco celere sono contrattuali e stabiliti tra Sda e Poste italiane.
Fonte: relazione sulla gestione di Poste italiane spa

Dalla lettura dei dati si evince che la Società è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati ottenendo il 90,7% in J+1 (consegna entro un giorno lavorativo successivo a quello di impostazione) nel segmento della posta prioritaria. Per quanto riguarda invece i segmenti di corrispondenza in J+3 (raccomandata e assicurata), pur avendo raggiunto e superato l'obiettivo, si evidenzia un lieve scostamento rispetto ai risultati del 2008.

Al riguardo la Società riferisce che trattandosi di prestazioni assolutamente elevate risulta difficile conseguire sensibili miglioramenti, precisando inoltre che l'affidabilità del servizio è data dal risultato conseguito in J+5, obiettivo estraneo a quasi tutte le aziende postali europee. Attualmente l'unico standard reso obbligatorio dalla Comunità europea è quello relativo alla misurazione dei tempi di recapito della posta prioritaria o non massiva.

Tale controllo è affidato all'Autorità di regolamentazione che si avvale di un organismo specializzato (Soc. IZI Spa) incaricato, per il periodo 2008-2011, di eseguire il servizio di verifica della qualità su base campionaria.

Il rapporto di monitoraggio relativo al 2009 documenta i risultati a livello nazionale, regionale e per ogni tipologia di tratta che confermano il conseguimento degli obiettivi. Dal confronto con il 2008 (tab. 4.4) si evidenzia un avanzamento delle prestazioni rese su base nazionale (+0,1%) con una crescita della qualità a livello provinciale (+2,8%).

Tabella 4.3

		obiettivi 2008	risultati 2008	obiettivi 2009	risultati 2009
Posta prioritaria					
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1	*89,0%*	*90,6%*	**89,0%**	**90,7%**
	urbana	*89,5%*	*93,1%*	*89,5%*	**91,5%**
	provinciale	*85,5%*	*86,8%*	*85,5%*	**89,6%**
	regionale	*85,5%*	*92,7%*	*89,0%*	**91,7%**
	extraregionale	*80,5%*	*90,7%*	*86,5%*	**90,8%**

Anche a livello regionale le singole prestazioni mostrano il superamento degli obiettivi nonostante la presenza di situazioni non ancora del tutto omogenee che evidenziano margini di miglioramento. Sulle 20 regioni monitorate la qualità del recapito in J+1 va da un valore minimo dell'85,4% in Lombardia ad un massimo del 98,4% nel Friuli Venezia Giulia.

In aggiunta alla qualità certificata dall'Autorità di regolamentazione, l'Azienda misura l'efficacia del proprio processo industriale attraverso un monitoraggio interno che, sintetizzando le attività dalla fase di accettazione a quella di recapito, permette di rilevare eventuali situazioni critiche della catena produttiva causate sia da considerevoli aumenti di corrispondenza in determinati periodi dell'anno (feste natalizie e consultazioni elettorali) sia da fattori esogeni (scioperi o condizioni meteorologiche).

Nel corso del 2009 fattori diversi hanno influenzato l'efficienza del servizio, in particolare le avverse condizioni meteorologiche che hanno condizionato la rete aeropostale e autostradale.

Le gravi ripercussioni sull'operatività del trasporto hanno causato difficoltà nello svolgimento del servizio di recapito della corrispondenza in alcune aree del Paese, soprattutto nelle regioni del centro-nord. Nei primi mesi dell'anno, inoltre, sono

sorte alcune questioni sui non soddisfacenti livelli di servizio forniti dalle Agenzie di recapito nei grandi centri urbani come pure sul ricorso a personale con contratto a tempo determinato (nei periodi di picchi di traffico) che avrebbe determinato problemi nello svolgimento del servizio a causa dell'insufficiente conoscenza del territorio dei neo assunti.

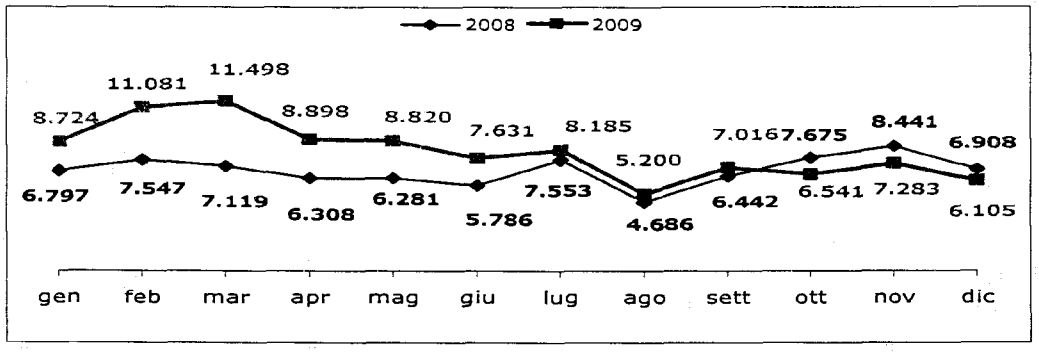
Al riguardo, le azioni intraprese da Poste italiane spa sono state quelle di aprire un tavolo con le agenzie affidatarie per migliorare i livelli di qualità, nonché, nei casi più gravi, la rescissione dei contratti e la riduzione del ricorso a personale con contratto a tempo determinato, con stabilizzazione del rapporto di lavoro a migliaia di persone.

Come già accennato nel precedente referto, la Società durante il mese di aprile 2009 ha risolto i contratti stipulati con l'agenzia di recapito TNT Post Italia per le città di Torino e Milano a causa di gravi inadempienze commesse dalla medesima (gli accordi prevedevano l'esternalizzazione di alcune attività di recapito urbano, in particolare corrispondenza registrata e per i grandi utenti). A seguito di tale determinazione aziendale, si sono registrate in alcune zone difficoltà operative con conseguente accumulo di giacenze. La necessità di procedere al reintegro in azienda dei servizi di recapito ha determinato alcune inevitabili ripercussioni sulla situazione organizzativa aziendale, per l'esigenza di dover procedere al reclutamento di personale che provvedesse al recapito nelle zone servite dall'agenzia ex affidataria.

Un ulteriore approfondimento sulla qualità del servizio è stato effettuato dalla funzione Servizi Postali che ha analizzato la quantità di reclami pervenuti raffrontandoli con il 2008. Da tale analisi è emerso un aumento dei reclami del 16% su base annua: 96.982 reclami contro gli 81.543 del 2008. La rappresentazione grafica mensile (Fig. 4.4) evidenzia un aumento dei reclami rispetto allo scorso anno con un andamento in crescita fino a tutto il periodo estivo e una diminuzione a partire dal mese di settembre.

Figura 4.1

RECLAMI PERVENUTI 2008/2009



Fonte: Poste italiane spa

Per quanto attiene ai contenuti dei reclami, le questioni più spesso evidenziate riguardano le problematiche finora esposte: prestazioni effettuate dalle agenzie partner o da personale con contratto a tempo determinato, difficoltà operative causate dalla riorganizzazione del servizio di recapito, carenza della toponomastica.

Il tema della qualità dei servizi postali è stato oggetto di specifico esame da parte del top management di Poste italiane spa, nel mese di giugno 2010, a seguito del quale si è ribadita la necessità di intendere la qualità non solo come raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto come qualità percepita dalla clientela.

In proposito il CDA di Poste italiane spa, nella seduta del 21 giugno 2010, ha concordato sulla esigenza di approfondire l'argomento, effettuando indagini e sondaggi per valutare il livello di percezione della qualità da parte della clientela.

La consapevolezza di quanto la qualità sia fondamentale per affrontare la concorrenza è stata confermata anche dall'accordo, siglato tra Poste italiane spa e le organizzazioni sindacali in data 27 luglio 2010, sulla riorganizzazione dei servizi postali. Obiettivo del piano di revisione dell'assetto logistico e di recapito postale è principalmente quello di adeguarsi alle esigenze sempre più diversificate della clientela e di garantire elevati livelli di qualità e di efficienza del servizio.

L'elemento cardine del nuovo modello organizzativo è costituito dall'articolazione delle attività di recapito su 5 giorni settimanali[42] e dall'ampliamento del presidio della clientela all'intera giornata, garantendo al sabato i servizi dedicati ed urgenti.

Sugli sviluppi del nuovo progetto verrà riferito nel prossimo referto.

[42] La consegna della corrispondenza prioritaria, raccomandata e commerciale verrà effettuata dal lunedì al venerdì dalle 8 alla 16, mentre dalle 14 alle 20 saranno forniti servizi di recapito telegrammi, messo notificatore, ritiro a domicilio, ritiro posta registrata. Questi ultimi verranno assicurati anche il sabato unitamente alle consegne dei telegrammi e raccomandate veloci.

4.6 Accordi internazionali

Tra i piani di sviluppo di Poste italiane spa viene posta l'attenzione a collaborazioni con importanti operatori postali internazionali.

Nel marzo 2009 è stato siglato in Albania un accordo di cooperazione con le poste albanesi per lo sviluppo del sistema postale nazionale il cui modello di riferimento sarà l'infrastruttura logistica di Poste italiane spa.

L'esigenza di crescere nel mercato internazionale del corriere espresso ha portato all'alleanza, sorta nel 2006, con il colosso americano *United Parcel Service* (UPS) per il trasporto e il recapito all'estero degli invii di paccocelere internazionale. Tale accordo, rinnovato ad aprile 2010, ha portato all'integrazione delle reti logistiche delle due società e, in particolare per l'azienda italiana, l'accesso alla piattaforma tecnologica americana.

Con il memorandum d'intesa dell'ottobre 2009 è stata avviata un'altra importante partnership internazionale con la federazione postale russa che definisce la cooperazione tra le due società basata sulla consulenza strategica per l'ottimizzazione logistica e dei processi postali. L'intesa è stata ampliata a marzo 2010 con la firma di due accordi in base ai quali Poste italiane spa fornirà a Russian Post competenze e *know how* per l'ammodernamento della rete di 40mila uffici postali russi, in previsione della possibile offerta di servizi finanziari.

I risultati raggiunti nel campo dei sistemi innovativi applicati al settore logistico - postale hanno attribuito a Poste italiane spa un ruolo primario nella cooperazione con altri Paesi, come testimonia la una nuova collaborazione con il governo egiziano sottoscritta il 29 settembre 2010.

Poste italiane spa esporterà esperienze e conoscenze per la creazione di una infrastruttura logistica integrata per i servizi postali e di corriere espresso e la modernizzazione della rete di trasporto. L'intesa rafforza i rapporti di collaborazione tra Poste italiane spa e l'Egitto culminati a maggio 2010 con la firma di un accordo economico di durata quinquennale per lo sviluppo, l'innovazione e il potenziamento tecnologico del servizio postale egiziano.

5 SERVIZI FINANZIARI

5.1 Quadro normativo di riferimento

L'area dei servizi finanziari, che in Poste italiane spa è di competenza della Funzione BancoPosta, copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi.

Le attività relative ai servizi di BancoPosta sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF) e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario. Il testo unico bancario conferisce alla Banca d'Italia poteri di vigilanza nei confronti delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie e degli istituti di moneta elettronica mentre il testo unico della finanza disciplina la vigilanza sugli intermediari che operano nel settore dei servizi di investimento.

Inoltre, il D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 – recante norme sui servizi di BancoPosta – disciplina in particolare i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da Poste italiane spa.

Poste italiane spa è stata impegnata negli ultimi anni in una serie di attività volte al progressivo adeguamento all'accresciuta complessità normativa che ha riformato le regole applicabili ai servizi di investimento richiedendo maggiori competenze tecniche e comportamenti rigorosamente ispirati alla salvaguardia degli interessi del cliente. Tali attività sono proseguite nel 2009 ed hanno riguardato il corretto recepimento delle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria in tema di "*Markets in Financial Instrument Directive*" (MiFID), nel D.lgs n. 231 del 21 novembre 2007 in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento al terrorismo e nelle nuove istruzioni di Vigilanza in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e "Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Inoltre la Società ha proseguito nel 2009 le attività per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e regolamentare previsti dagli organismi di controllo per BancoPosta quali l'implementazione della soluzione Business Continuity Management (BCM) e l'adeguamento della struttura organizzativa e contabile di BancoPosta alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia per la costituzione di un "patrimonio autonomo" destinato all'attività bancaria, da assumere quale aggregato patrimoniale di riferimento per le attività di BancoPosta.

5.2 Verifiche ispettive della Banca d'Italia

La Banca d'Italia nel periodo giugno/novembre 2008 aveva condotto accertamenti ispettivi di vigilanza di carattere "generale" sulla Divisione BancoPosta ed in particolare, sui servizi finanziari e bancari esercitati da Poste italiane spa ai sensi del DPR 144/2001.

Le verifiche erano state mirate a valutare prevalentemente l'adeguatezza dell'assetto del BancoPosta al quadro normativo di riferimento nonché alle Istruzioni di Vigilanza, in forza delle quali Poste italiane spa è tenuta ad istituire, ai fini dell'esercizio delle attività di carattere finanziario, strutture organizzative separate e un sistema contabile autonomo.

A conclusione degli accertamenti l'Organo di controllo aveva rilevato come la configurazione dell'assetto della Divisione BancoPosta non risultasse ancora pienamente allineato al quadro regolamentare di riferimento. Ciò in quanto non aveva trovato ancora compimento il programma di interventi avviato dalla Società al fine di dotarsi di una struttura coerente con il citato dettato normativo e non era stata assunta nessuna efficace iniziativa dall'organo consiliare in merito alla costituzione di un patrimonio autonomo a presidio delle attività di BancoPosta in ossequio alle regole prudenziali di vigilanza.

La Banca d'Italia, quindi, aveva individuato in tale ritardo la causa di alcune carenze riscontrate nel disegno organizzativo riguardanti, ad esempio, i meccanismi di collegamento tra la funzione BancoPosta e le strutture centrali di Poste italiane spa, il relativo impianto contabile e il sistema dei controlli interni.

Nel mese di aprile 2009 Poste italiane spa ha formulato all'Autorità le proprie controdeduzioni definendo, tramite specifiche attività progettuali, le iniziative idonee a rispondere alle aree di miglioramento.

La Società, nel maggio 2009, al fine di conseguire la conformità normativa delle operatività di Bancoposta anche in relazione agli impegni assunti con la Banca d'Italia, ha dato avvio al "Progetto separazione contabile BancoPosta" finalizzato all'individuazione delle soluzioni idonee a costituire un sistema contabile separato in grado di rappresentare compiutamente le evidenze contabili, finanziarie e patrimoniali delle attività di BancoPosta, nonché funzionale alla definizione di uno specifico patrimonio di riferimento.

Il progetto, la cui responsabilità è stata attribuita alla funzione di Amministrazione e Controllo, è stato realizzato nell'arco del periodo 2009/2010 ed è entrato in esercizio a partire dall'1/1/2011.

L'iniziativa rappresenta il passo più rilevante nel percorso intrapreso dall'Azienda dal 2004 ad oggi per conseguire la piena conformità normativa delle operatività di BancoPosta che, pur essendo inserite all'interno del più complessivo perimetro di Poste italiane spa, sono regolate da vincolanti e peculiari disposizioni normative rispetto alle quali la realizzazione di un impianto contabile separato costituisce un requisito tassativo e improrogabile.

Parallelamente alla suddetta attività progettuale è stato avviato un "Tavolo di lavoro" congiunto tra Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Poste italiane spa allo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta.

I risultati delle attività del citato tavolo di lavoro sono stati raccolti in un documento di sintesi redatto da Poste italiane spa nel quale sono state ipotizzate, quali soluzioni normative che avrebbero consentito di risolvere l'annosa questione, l'individuazione di un "patrimonio separato" o la separazione del ramo d'Azienda mediante la costituzione di una "newco".

Entrambe le soluzioni avrebbero permesso a Poste italiane spa di operare in conformità con la regolamentazione prudenziale, consentendo nel contempo di sviluppare, in condizioni di stabilità, la propria vocazione imprenditoriale nel comparto finanziario.

E', però, intervenuto il ricordato Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, che ha stabilito la costituzione di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. Ed a ciò ha provveduto, nell'aprile 2011, l'Assemblea di Poste italiane spa con apposita delibera, assunta su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Giova, peraltro, ricordare che, nel corso del 2009 la Società, nell'ambito dei progetti volti a rafforzare i profili di separatezza organizzativa e contabile di BancoPosta – in linea con quanto richiesto da Banca d'Italia – ha avviato le attività volte a definire i principali meccanismi procedurali di collegamento tra BancoPosta e le altre funzioni aziendali. In tal senso la Società ha dato inizio nel corso del 2009 ad un'azione di codificazione e formalizzazione delle relazioni organizzativo-procedurali attraverso la definizione di Service Level Agreement (SLA)[43] tra BancoPosta e alcune funzioni

[43] I Service Level Agreement sono strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio che devono essere rispettate da un fornitore di servizi.

aziendali (Tecnologie dell'Informazione, Controllo interno, Immobiliare) importanti nello svolgimento dei processi finanziari.

La definizione delle ulteriori aree di interconnessione tra BancoPosta e le funzioni che con essa interagiscono (Risorse Umane e Organizzazione, Comunicazione esterna, Amministrazione e controllo, Tutela Aziendale, e Servizi Postali) risulta in linea con la tempistica comunicata alla Banca d'Italia (primo semestre 2010) mentre risultano in fase di condivisione le aree di relazione con le strutture Finanza, Acquisti e Affari Legali.

Sempre con riferimento agli impegni assunti con la Vigilanza è stato avviato dall'Azienda uno specifico progetto di implementazione dei sistemi di finanza e risk management al fine di rafforzare gli strumenti informatici a supporto dell'attività di investimento della liquidità di BancoPosta e di controllo dei rischi finanziari. Il progetto risulta essere in fase di implementazione e il completamento, a causa dell'ampia dimensione e dell'esigenza della piena integrazione con i diversi sistemi applicativi, subirà uno slittamento di alcuni mesi (primo semestre 2011) rispetto alla tempistica comunicata alla Banca d'Italia (gennaio 2011).

In questa sede, inoltre è opportuno far presente che nel corso del 2010 (2 novembre – 3 dicembre) la Banca d'Italia ha sottoposto Poste italiane spa a ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, ai fini di valutare l'"adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa" e la "sicurezza dei canali distributivi telematici". L'accertamento ispettivo si è concluso con l'emissione da parte della Vigilanza di una relazione dalla quale sono emerse "risultanze parzialmente favorevoli".

Dal contenuto dei singoli rilievi e delle osservazioni formulate, sui quali verranno forniti specifici approfondimenti con il successivo referto, è emerso in linea generale la necessità di dover intervenire con maggiore celerità ed incisività nell'ambito del governo, dei processi e delle infrastrutture relative al presidio della continuità operativa.

In ordine alla sicurezza dei canali distributivi telematici, pur apprezzando la qualità delle soluzioni tecnologiche adottate dalla Società per il contrasto di phishing e frodi, la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere con una maggiore celerità alla effettiva messa in sicurezza dei canali telematici di accesso ai servizi dispositivi non appena definite le relative policy.

La Società, nella nota contenente le proprie considerazioni ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia (deliberata dal CdA nella seduta del 21 aprile 2011) ha richiamato l'attenzione sul rilevante impegno profuso in questi ultimi anni, in termini

economico-finanziari e di risorse umane, volto ad adeguare la propria operatività ai requisiti normativi in termini di continuità operativa ed agli obblighi supplementari che investono Poste italiane in qualità di "operatore sistemico".

5.3 Attività del BancoPosta per l'adeguamento normativo

A fronte di un'accresciuta complessità normativa, l'individuazione e la valutazione del rischio di non conformità dei servizi bancari e finanziari ha posto l'esigenza, per gli intermediari, di predisporre idonei presidi atti a preservare la reputazione dell'azienda, la fiducia del pubblico e contribuire alla creazione di valore aziendale.
Nel corso del 2009 la Società, ha implementato le attività di natura progettuale orientate alla gestione del processo di adeguamento alle nuove norme riguardanti le direttive "MiFID" e "Antiriciclaggio" (già esaminate nel 2008) a cui si sono aggiunte la nuova disciplina relativa alla "Trasparenza e Correttezza dei sevizi bancari e finanziari" e il nuovo quadro normativo di riferimento dei Sistemi di Pagamento (cd. "PSD").

5.3.1 Direttiva MiFID

La direttiva MiFID, approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 21 aprile 2004, recepita con D.lgs 17 settembre 2007, n. 164, ed entrata in vigore il 1° novembre 2007, ha ridefinito il quadro istituzionale comunitario dei servizi e delle attività di investimento e dei mercati finanziari fissando, a livello europeo, nuovi standard finalizzati a garantire una maggiore protezione degli investitori, a rafforzare l'integrità e la trasparenza dei mercati, nonché a disciplinare l'esecuzione organizzata delle transazioni da parte delle Borse, degli altri sistemi di negoziazione e delle imprese di investimento.
Poste italiane spa, al fine di recepire le nuove disposizioni normative, ha avviato un processo di adeguamento riguardante la contrattualistica, l'informativa verso la clientela, le modalità operative di erogazione e vendita dei servizi e prodotti di investimento. Come già rilevato, tuttavia, i risultati delle attività condotte dall'Organo di vigilanza nel periodo giugno/novembre 2008, avevano evidenziato come il regime di prestazione dei servizi di investimento di Poste italiane spa non fosse sufficientemente tutelante per la propria clientela connotata da un livello medio-basso di conoscenza e familiarità con gli strumenti finanziari.
A partire dal 2008 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha avviato, in esecuzione del proprio compito di vigilanza e di controllo degli intermediari, una azione di vigilanza con riguardo alle scelte poste in essere a seguito della nuova normativa MiFID.

Attraverso un costante confronto tra i funzionari della CONSOB e il management aziendale di Poste italiane spa, finalizzato ad indirizzare le concrete scelte di implementazione della nuova disciplina, l'azienda ha delineato un percorso di pianificazione di una progettualità mirata all'introduzione del "servizio di consulenza" a rafforzamento dei servizi di investimento già prestati. Il "Progetto MiFID-Consulenza" richiedendo un cambiamento nell'approccio e nel modello relazionale con i clienti e coinvolgendo in maniera trasversale tutte le principali funzioni aziendali è caratterizzato da una significativa complessità (introduzione di nuove metodologie per la valutazione di adeguatezza degli investimenti, processi, applicativi informatici, formazione delle risorse di rete).

Le attività progettuali intraprese dalla Società per l'avvio del nuovo servizio sono state accompagnate, per il regime transitorio, dall'adozione di cautele volte ad elevare il livello di protezione della clientela attraverso la proposizione di soluzioni di investimento adeguate e il monitoraggio nel tempo della coerenza del livello di rischio del portafoglio.

Il nuovo modello di servizio di "consulenza in materia di investimenti" avviato dalla Società in data 19 luglio 2010, si fonda su una logica di "servizio" nel tempo, a valore aggiunto per il cliente e non di vendita del singolo prodotto che si esaurisce nell'atto di "collocamento". I benefici attesi per il cliente si dovranno originare dalla piena e aggiornata conoscenza del suo profilo e dei suoi bisogni di investimento attraverso la compilazione di un dettagliato questionario, e dovranno essere concretizzati attraverso l'offerta di una diversificata gamma di prodotti, la proposizione di soluzioni di investimento adeguate e il monitoraggio nel tempo della coerenza del livello di rischio del portafoglio, che dovrà integrare le attuali modalità di assistenza post-vendita.

Per l'avvio del nuovo servizio particolare attenzione dovrà quindi essere dedicata al corretto sviluppo del processo di ri-profilazione della clientela (al 31/12/2009 la clientela non-profilata risulta pari al 24,6%), alla diversificazione della gamma d'offerta (proposizione contestuale di più prodotti con soluzioni d'investimento differenziate) e alla conseguente definizione di una pianificazione commerciale ispirata alla coerenza tra profilo della clientela e caratteristiche dei prodotti offerti in termini di complessità, durata e rischio.

I contenuti del nuovo modello di servizio, le attività svolte e quelle pianificate per il primo semestre 2010 sono stati oggetto di comunicazione formale alla Banca d'Italia, nell'ambito dell'aggiornamento sul piano di adeguamento posto in essere a seguito dei rilievi ispettivi formulati dalla stessa Autorità di Controllo.

Si sottolinea inoltre che la CONSOB ha espresso la sua volontà di approfondire, in un incontro tra Commissione e Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa, il più ampio tema delle prospettive di ristrutturazione e riorganizzazione delle attività di Bancoposta, anche con possibili riferimenti agli esiti delle analisi del "tavolo di lavoro" MEF, Banca d'Italia e Poste italiane spa. Ciò in considerazione dell'importanza che l'Autorità associa alla presenza di efficienti meccanismi di gestione e codificati assetti organizzativi e procedurali, quali presupposti per il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimenti da parte degli operatori nell'interesse del cliente.

5.3.2 Antiriciclaggio

Con l'introduzione della normativa prevista dal D.lgs. 231/07 è significativamente accresciuto il livello di controllo richiesto agli intermediari al fine di contrastare efficacemente i fenomeni di riciclaggio di denaro, anche connessi al finanziamento di attività di natura terroristica, fondando l'efficacia della azione di contrasto sul principio di conoscenza del cliente rispetto al quale strutturare un sistema pregnante di valutazione, monitoraggio e segnalazione di operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) costituita presso la Banca d'Italia.

L'evoluzione della disciplina di settore ha richiesto un rafforzamento della capacità di azione preventiva del fenomeno implicando l'adeguamento degli applicativi informatici, l'integrazione dei controlli, la revisione di alcuni processi operativi e l'aggiornamento dei contenuti formativi.

La particolare esposizione di Poste italiane spa ai rischi connessi al riciclaggio del denaro dovuta al proprio assetto organizzativo, all'ampiezza della rete commerciale, alla tipologia di clientela che accede ai servizi finanziari e alla non ancora efficace e sistematica profilatura della clientela, ha portato nel secondo semestre 2009 la Società ad avviare uno specifico progetto denominato "Antiriciclaggio 231/07".

Tale progetto, attuato anche al fine di rispondere ai rilievi ispettivi della Banca d'Italia, prevede il rafforzamento sul piano organizzativo, informatico, procedurale e formativo dei presidi aziendali ai diversi livelli per il superamento delle aree critiche relative agli obblighi di adeguata verifica.

Nel periodo luglio-novembre 2009 la Società ha completato la prima fase progettuale definendo le regole ed i requisiti funzionali per il rafforzamento dell'attuale modello operativo antiriciclaggio e antiterrorismo e pianificando in dettaglio gli interventi informatici e organizzativi per il 2010.

Poiché si rileva che lo svolgimento delle attività progettuali riferite al rafforzamento del modello operativo registra slittamenti rispetto ai tempi programmati, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Società circa la necessità di procedere, con il massimo impegno, al completamento degli sviluppi necessari per l'attuazione delle misure di sicurezza.

In relazione agli esiti delle verifiche svolte presso la rete commerciale da parte della funzione di Controllo Interno, sono stati rilevati ancora ambiti di attenzione relativi al non sempre puntuale rispetto delle attuali procedure interne in tema antiriciclaggio, dalla completezza della documentazione (esempio sull'adeguata verifica) alla tempestività e correttezza di inserimento delle informazioni (esempio: registrazione delle operazioni in Archivio unico informatico (AUI) ed inserimento nei sistemi delle valutazioni in merito alle operazioni anomale).

Sempre in materia di antiriciclaggio si ritiene opportuno riferire sugli esiti di una verifica svolta dalla Guardia di Finanza presso l'Ufficio postale di Bari sulla base di una segnalazione di operazione sospetta inviata da Poste italiane spa all'UIF. Nel corso di tale verifica l'Autorità, nel contesto degli approfondimenti investigativi, ha proceduto anche all'accertamento del livello di formazione del personale dell'Ufficio; al termine di tale verifica la Guardia di Finanza ha riscontrato una non adeguata formazione in materia di antiriciclaggio.

Al riguardo la Società ha effettuato riscontri aziendali dai quali è emersa la riconducibilità di tali contestazioni prevalentemente a circostanze specifiche ed ha assunto una serie di iniziative allo scopo di ridurre il rischio di ripetersi di situazioni analoghe.

5.3.3 Disciplina di Trasparenza e dei Servizi di Pagamento

La disciplina sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari si prefigge, nel rispetto dell'autonomia negoziale, di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione dell'intermediario.

Il 1° gennaio 2009 è entrata in vigore la normativa sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e della correttezza della relazione tra gli intermediari e il cliente". La nuova disciplina ha mantenuto gli strumenti di

trasparenza[44] previsti dalla previgente normativa modificando forma e contenuti dei documenti obbligatori e, soprattutto, ha precisato i requisiti organizzativi volti a salvaguardare la correttezza dei comportamenti degli intermediari nei confronti della clientela.

L'Azienda ha messo in atto degli interventi per l'allineamento ai nuovi requisiti normativi in materia anche se tuttavia permane la necessità di integrare le procedure interne (dall'ideazione del prodotto alla distribuzione) con alcuni specifici presidi organizzativi e di ampliare la formazione del personale di rete su tali adempimenti normativi per assicurare un adeguato approccio alla clientela.

Il 1° marzo 2010 è entrata in vigore in Italia la nuova disciplina sui servizi di pagamento che ha recepito la Direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento[45] (Payment Service Directive – PSD). Tale disciplina si applica ai principali servizi e strumenti di pagamento, quali ad esempio, bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento in genere.

Il piano di lavoro della Società per l'adeguamento alla normativa prevede che le competenti strutture aziendali completino l'allineamento sostanziale delle procedure ai requisiti normativi stabiliti in fase di avvio della nuova disciplina, effettuino successivamente l'aggiornamento dell'impianto contrattuale e dei contenuti di trasparenza mediante comunicazione alla clientela e, infine, completino gli interventi procedurali ed informatici.

5.4 Funzione Gestione Reclami

L'interesse della clientela riveste nella normativa di vigilanza un ruolo chiave in relazione alla corretta prestazione ed erogazione dei servizi bancari e finanziari. Con l'entrata in vigore della normativa sulla trasparenza, è stato fortemente accentuato il ruolo della funzione di gestione dei reclami a cui l'intermediario deve "*riservare la massima cura*" nell'ottica di preservare un rapporto corretto con la propria clientela anche attraverso una ridefinizione dei presidi di trasparenza.

Alla luce del nuovo contesto normativo Poste italiane spa sta procedendo ad un progressivo consolidamento del processo reclami in ambito BancoPosta e delle strutture deputate alla loro gestione, con l'accentramento – realizzato a settembre del 2009 – della responsabilità per la trattazione dei reclami afferenti prodotti e servizi BancoPosta presso la neo costituita funzione "Gestione Reclami". Le attività

---

[44] Documenti contenenti i principali diritti del cliente, Fogli Informativi, Documenti di sintesi, Foglio comparativo sui mutui, Guida al conto corrente, guida al mutuo e guida all'Arbitro Bancario Finanziario.

[45] La nuova disciplina si applica ai principali servizi e strumenti di pagamento quali ad esempio bonifici, addebiti diretti, carte di pagamento in genere, con esclusione degli assegni, degli effetti cambiari, dei vaglia postali e traveller's cheques.

assegnate alla nuova funzione prevedono la corretta registrazione dei reclami in conformità al Regolamento congiunto Banca d'Italia-CONSOB, la tempestività di risposta alla clientela e l'assistenza specialistica alle procedure di conciliazione interna di Poste italiane spa.

A seguito di tale modifica organizzativa è stata condotta una verifica sull'intero processo di gestione dei reclami in ambito BancoPosta i cui esiti hanno evidenziato che il raggiungimento di un adeguato livello di presidio coerente con la normativa richiede solleciti interventi di miglioramento in termini di completamento dell'assetto organizzativo interno della funzione e di riconduzione delle attività di censimento/registrazione/gestione dei reclami ad una unica unità.

Sulla base dei dati relativi al 2009 forniti dalla Funzione Gestione Reclami si rileva che la maggiore incidenza delle causali dei reclami sulle attività inerenti i servizi di investimento hanno riguardato "informazione preventiva e successiva all'operazione non adeguata" mentre per i reclami sui servizi bancari e finanziari la maggiore incidenza è riconducibile a lamentele sul Conto BancoPosta per sottrazione fraudolenta dei codici di accesso all'operatività on-line, ritardato o mancato ricevimento di rendicontazione ecc.

Al fine di accrescere la qualità del rapporto con la clientela Poste italiane spa ha aderito al "Conciliatore Bancario Finanziario", associazione di natura bancaria che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura.

Inoltre la Società in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, dal mese di ottobre 2009 ha aderito al nuovo sistema denominato "Arbitro Bancario Finanziario" (ABF)[46] organismo indipendente e imparziale detto "stragiudiziale" che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice per la risoluzione delle controversie tra cliente, banche e intermediari che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari. Nel periodo ottobre-dicembre 2009 sono stati presentati dalla clientela 11 ricorsi riconducibili a reclami sull'utilizzo fraudolento dei sistemi di pagamento/prelevamento elettronico (phishing, clonazioni, furti di carta).

[46] La conciliazione è la procedura per far raggiungere alle parti stesse un accordo. L'arbitrato è invece un giudizio emesso da un privato (esperto nella materia), non da un giudice ordinario, al quale le parti decidono di rivolgersi per risolvere una questione. Nella conciliazione non c'è una sentenza, nell'arbitrato invece una parte avrà ragione ed una no.

5.5 Fenomeno del phishing

Come noto, il phishing è una attività illegale volta a carpire informazioni personali o riservate (quali le credenziali utilizzate per l'effettuazione di operazioni di home-banking) mediante l'utilizzo di comunicazioni elettroniche o di siti web contraffatti. I dati illecitamente sottratti vengono utilizzati per trasferire fondi dai conti correnti dei clienti truffati a quelli di altri individui coinvolti nell'attività fraudolenta.

Nell'ambito del fenomeno delle frodi on-line, il phishing costituisce una delle tecnologie criminali più sofisticate, innovative, organizzate e difficili da fronteggiare per la tutela del business aziendale.

Dal febbraio 2005 che ha visto per la prima volta i clienti del servizio BancoPosta on-line vittime di un massiccio attacco di phishing via e-mail, la Società ha avviato iniziative di prevenzione e contrasto volte alla protezione del patrimonio e dei profili reputazionali dell'intermediario.

Le linee di azione dell'Azienda si sono sviluppate da un lato attraverso forme articolate di comunicazione verso la clientela e dall'altro attraverso la strutturazione di un'architettura di prevenzione e contrasto che ha i suoi caposaldi nella Centrale Allarmi Antiphishing (CAA)[47] e nel sistema di monitoraggio continuativo in essere presso BancoPosta finalizzato a bloccare le intrusioni sui conti correnti e carte prepagate e inibire i prelievi fraudolenti.

Nel 2007 la Banca d'Italia, conseguentemente a ripetute notizie pubblicate sulla stampa nazionale riguardanti il verificarsi di attacchi di phishing ai danni di clienti di BancoPosta, ha invitato la Società ad effettuare un accertamento al fine di valutare l'adeguatezza delle misure di sicurezza informatica e dell'assetto dei controlli interni posti in essere per ridurre i rischi operativi e reputazionali di BancoPosta.

Nel fornire riscontro a quanto richiesto la Società ha rappresentato le iniziative poste in essere e/o programmate per contrastare il predetto fenomeno facendo riferimento, in particolare, all'adozione di un sistema di strong authentication (sostituzione di codici statici con codici "usa e getta") e, più in generale, al miglioramento delle procedure informatiche e delle infrastrutture tecnologiche.

La Società per il percorso di rafforzamento dei presidi, sulla base di una precisa strategia di difesa e prevenzione ha impegnato investimenti pari a circa 27 mln € per le progettualità in corso mentre ulteriori 21 mln € sono stati previsti per gli anni 2010/2011.

---

[47] La centrale, costituita alla fine del 2005, è responsabile della rilevazione dei tentativi di phishing e dell'attivazione tempestiva delle possibili azioni di contrasto e mitigazione dell'impatto.

Nel triennio 2007-2009 l'analisi del numero degli attacchi intercettati evidenzia un trend in aumento pressoché costante: dai 6.469 casi registrati nel mese di gennaio 2007 si è raggiunto il picco di 17.900 casi ad ottobre 2009 e il fenomeno risulta in ulteriore incremento nel corso del 2010.

La Banca d'Italia, con lettera del 1° aprile 2010 è di nuovo intervenuta sul tema del phishing ed ha invitato la Divisione BancoPosta ad effettuare, entro la fine del 1° semestre 2010 – per il tramite della Funzione Revisione Interna – specifici accertamenti volti a verificare le prassi operative e i presidi informatici preposti alla sicurezza logica e fisica dei conti correnti e delle carte di pagamento in termini di efficacia e funzionalità al contrasto del fenomeno del phishing anche con riferimento ai profili di adeguata verifica della clientela ai fini dell'antiriciclaggio. Nella stessa lettera Banca d'Italia ha chiesto di comunicare gli esiti delle attività di ricognizione, unitamente alle relative valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Poste italiane spa.

Tale richiesta deriva dalla constatazione da parte della Vigilanza che dall'analisi dei dati del 2009 sulle segnalazioni di operazioni sospette ex art. 41 del D.lgs 231/2007 è emerso che oltre il 90% di esse sarebbero ascrivibili ad operazioni che coinvolgono BancoPosta. Detta circostanza è indicativa di una particolare vulnerabilità delle procedure amministrative e dei sistemi informatici di Poste italiane spa che rende più agevole utilizzare conti correnti postali o carte prepagate quale mezzo per il trasferimento delle somme indebitamente sottratte. Peraltro gli stessi conti correnti in essere presso BancoPosta sarebbero a loro volta presi di mira da atti di pirateria informatica volti all'indebita sottrazione di fondi.

A seguito di tale richiesta la Revisione Interna BancoPosta ha svolto una verifica sulle tematiche oggetto di approfondimento ed ha successivamente predisposto il documento "Ricognizione in merito alle iniziative di contrasto del phishing" dal quale si evince un quadro complessivamente soddisfacente dei presidi connessi agli ambiti esaminati pur evidenziandosi alcuni aspetti di attenzione relativamente all'attuazione dei progetti di rafforzamento degli standard di sicurezza sui canali di operatività on-line e sulle tempistiche di completamento delle iniziative di compliance ai fini antiriciclaggio.

Tale documento, unitamente alle autonome valutazioni espresse dal Collegio Sindacale in merito agli esiti dell'attività di ricognizione delle iniziative di contrasto del phishing, è stato esaminato nella seduta del CdA di Poste italiane spa del 26 luglio 2010. I due documenti sono stati successivamente inviati ai competenti uffici della Banca d'Italia.

Nel sollecitare le strutture competenti ad incrementare l'impegno per il completamento dei progetti di messa a sicurezza dei canali on-line, la Corte auspica che la Società ponga sempre maggiore attenzione al problema della sicurezza informatica verificando, nel crescente utilizzo delle nuove tecnologie, l'impiego di strumenti, metodologie e procedure finalizzate alla riduzione della probabilità di errore.

5.6 Business Continuity Management

La Banca d'Italia nel luglio 2004 ha introdotto l'obbligo a carico degli intermediari, di predisporre piani di emergenza dei sistemi informativi in grado di assicurare, in caso di emergenza, la continuità operativa dei processi vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli alle normali operatività.

Tale normativa, cui Poste italiane spa è assoggettata in relazione alle attività di BancoPosta, ha comportato l'avvio, a partire dal 2005, da parte dei vertici aziendali di un percorso progettuale articolato denominato "Business Continuity Management" (BCM) in sintonia con le indicazioni fornite dalla Vigilanza, la cui fase di implementazione si è conclusa nel giugno 2008.

Successivamente la Banca d'Italia, formalizzando a Poste italiane spa nel luglio 2008 la sua inclusione nel novero degli Intermediari Finanziari Rilevanti per il sistema Paese, quindi tenuti ad un rispetto più rigoroso sulla continuità operativa dei servizi finanziari, ha richiesto alla Società di adeguare i piani di BCM ai più elevati standard fissati dalla normativa relativa ai "Requisiti particolari per la continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica".

Nell'adunanza del 26 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa ha approvato il documento "Relazione sull'adeguatezza del piano di continuità operativa – luglio 2010" nel quale vengono riepilogate le risultanze del processo di adeguamento ai requisiti particolari previsti dalla normativa.

Gli specifici test condotti dalla Revisione Interna al fine di verificare l'efficacia delle misure previste nel Piano BCM in termini di attitudine a garantire il ripristino di processi vitali/critici in caso di disastro hanno evidenziato il persistere di carenze tecniche ed organizzative che necessitano di un piano di azioni correttive.

La Corte, nel prendere atto di quanto assicurato dalla Società in sede di risposta alla verifica ispettiva del 2 novembre - 3 dicembre 2010, raccomanda che la Società medesima persista nell'impegno diretto a conformare la propria operatività ai requisiti stabiliti dalla norma per garantire la continuità operativa.

6 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

6.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane spa

Il sistema dei controlli interni costituisce, evidentemente, sulla base del mandato normativo affidato alla Corte, uno dei punti di maggiore attenzione. Ciò vale in particolar modo per una realtà complessa quale Poste italiane spa, la cui organizzazione, nel corso dell'ultimo decennio, è diventata sempre più articolata e complessa, in ragione sia dell'ampia gamma di servizi offerti (postali, finanziari, assicurativi e di telefonia), sia dell'evoluzione normativa che ha imposto la presenza di nuove specifiche funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni in Poste italiane spa è articolato, secondo una impostazione condivisa dalla stessa Associazione Italiana degli Internal Auditors, su tre distinti livelli di controllo:

- un **primo livello** definisce e gestisce i controlli di linea, insiti nei processi operativi, valutandone i rischi. Si tratta di controlli "diretti" messi in atto da chi svolge "funzioni aziendali";
- un **secondo livello** presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- un **terzo livello** fornisce valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Nel cospicuo novero di strutture e soggetti aziendali che nei diversi ambiti di competenza svolgono attività di controllo in Poste italiane spa, si rilevano, accanto ai tradizionali organi previsti dallo statuto (Collegio sindacale e Società di revisione contabile), la funzione di Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza 231, le funzioni di Revisione Interna, di Compliance e di Risk Management del BancoPosta, il Comitato Interno Antiriciclaggio, il Controllo di Gestione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché la funzione Tutela Aziendale per la tutela del patrimonio materiale e immateriale della Società.

E' evidente come la presenza di un numero così elevato di organi di controllo, sia pure operanti in un'azienda grande e complessa come Poste italiane spa può esporre l'intero sistema al rischio di confusione di ruoli, incoerenze e/o sovrapposizione di funzioni. E' quindi necessario stabilire un processo di costante coordinamento, di forte cooperazione e di continuo scambio di informazioni tra tutti i soggetti interessati al controllo interno, tale da realizzare un sistema altamente integrato, in grado di ridurre i costi per il suo mantenimento e di contenere ai livelli più bassi tutte le tipologie di rischio.

6.2 Funzione Controllo Interno *(Internal Auditing)*

La Funzione Controllo Interno, dopo aver concluso nel 2008 un primo ciclo quinquennale in cui ha provveduto a riorientare tutte le attività di verifica in ottica di processo, ha proseguito i propri interventi basandosi su un approccio integrato finalizzato alla prevenzione dei rischi e al supporto del management sulle tematiche di controllo.

Dal 2008 la Società ha adottato un nuovo sistema informativo per l'analisi dei processi che ha permesso di realizzare valide sinergie tra il Controllo Interno e le altre funzioni aziendali per la mappatura dei processi nonché l'ottimizzazione delle procedure sistematiche di audit territoriale e una migliore integrazione dei presidi ai fini normativi.

Le attività del 2009 sono state condotte sulla base di un Piano di Audit incentrato sulla valutazione dei rischi e finalizzato sia al ruolo di *assurance* che di supporto al miglioramento dei controlli. Il Piano, riferito alle cinque aree specialistiche di audit (processi finanziari, processi postali e logistici, processi corporate, processi di rete e processi contabili) si è prefisso di garantire una copertura dei processi aziendali funzionale a verificare di continuo la presenza di un adeguato sistema dei controlli interni.

Nel mese di aprile 2009 il Consiglio di amministrazione di Poste italiane spa ha approvato l'aggiornamento del mandato della funzione Controllo Interno che ha svolto le proprie attività in ottica di approccio integrato supportando tra l'altro sia gli adempimenti del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari mediante il riscontro degli aspetti di funzionalità e operatività del sistema di controllo interno posto a presidio dei processi amministrativi e contabili, sia i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza 231.

Dall'esame delle attività e degli audit focalizzati su specifiche tematiche realizzati dalla Funzione nel 2009 emerge un sistema dei controlli interni complessivamente ben presidiato con l'individuazione, tuttavia, di alcuni settori che ancora necessitano di ulteriori interventi evolutivi finalizzati ad una maggiore efficienza operativa.

Un ambito che richiede un coordinamento più efficace da parte delle varie funzioni coinvolte è quello correlato alla gestione del piano di continuità operativa di BancoPosta per il quale uno specifico audit ha evidenziato una situazione di sensibile rallentamento rispetto alle attività programmate.

Sempre in tema di BancoPosta, l'attività di audit svolta in modo sistematico dal Controllo Interno ha portato alla individuazione nel 4° trimestre 2009 di una frode rilevante commessa sui libretti di risparmio postale.

Sul versante dei servizi postali e in particolare per quanto concerne i centri di recapito, anche a seguito del progetto aziendale "innovazione recapito postale", risulta che il management centrale ha predisposto un piano di azione volto a conseguire un aumento dell'effettivo funzionamento dei controlli previsti a livello territoriale con miglioramenti solo parzialmente realizzati nel 2009.

Un tema particolarmente rilevante che la Funzione Controllo Interno ha dovuto affrontare è quello della sicurezza ICT (*Information and Communication Technology)* specie in conseguenza di un attacco informatico eseguito nel mese di ottobre 2009 con il quale sono state compromesse alcune pagine informative del sito internet di Poste italiane spa. L'intera tematica legata all'episodio della violazione del sito, che non ha avuto conseguenze oltre l'effettivo danno d'immagine e di reputazione procurato all'Azienda, è stata esaminata approfonditamente dallo stesso consiglio di amministrazione della società (V. Cap. 8 – Tecnologie dell'Informazione) che pur nella consapevolezza degli sforzi compiuti dal management aziendale ha convenuto sulla necessità di intervenire sulla strutturazione dei processi interni con un maggior presidio delle fasi di pianificazione, gestione e monitoraggio della sicurezza informatica, anche con riferimento alle attività apparentemente più semplici e quotidiane.

6.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Poste italiane spa, in qualità di società emittente quotata che ha scelto l'Italia come Stato membro d'origine[48], è soggetta ad alcune delle norme del Testo Unico della Finanza (TUF), tra cui quelle in materia di informazione societaria e di Dirigente preposto (Art. 154-*bis* e 154-*ter*).

Ai sensi di tali norme, in particolare, il Dirigente preposto deve:

1) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

2) attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e

[48] Poste italiane spa rientra nella categoria degli emittenti prevista dall'art. 1, comma 4 lett.w) *quater* del TUF, ai quali è stata data la facoltà di scegliere lo Stato membro d'origine tra quello in cui si trova la sede legale e uno di quelli (se più di uno) in cui sono quotati i propri valori mobiliari. La Società ha espresso formalmente tale scelta in data 20 luglio 2009, designando l'Italia come Stato membro d'origine, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 65-*decies* del nuovo Regolamento Emittenti Consob.

delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Occorre precisare che il processo di informativa finanziaria di Poste italiane spa si basa per alcune significative grandezze economiche su un'elevata numerosità di operazioni, in gran parte eseguite dal personale dislocato sulla rete commerciale diffusa su tutto il territorio, che alimentano la contabilità attraverso sistemi informatici, valorizzate automaticamente in relazione ad alcuni importanti contratti e convenzioni, a tariffe o al rendimento di investimenti in titoli di Stato.

Numerosi sono gli interventi avviati nel 2009 dal Dirigente preposto per il miglioramento di diverse aree in cui erano emerse situazioni di attenzione a seguito del lavoro di razionalizzazione delle procedure amministrative e contabili. Con riferimento a queste ultime sono stati completati alcuni degli interventi di perfezionamento e aggiornamento previsti e sono state svolte ulteriori analisi e approfondimenti, finalizzati a identificare le azioni più efficaci per rafforzare i controlli, soprattutto nei casi in cui le verifiche effettuate avevano evidenziato profili di particolare complessità, in particolare quella del contenzioso con il personale.

Il Dirigente preposto si è avvalso del contributo della funzione Controllo Interno che ha eseguito specifici audit finalizzati alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. In particolare l'attività di valutazione del disegno dei controlli ha coperto 30 procedure (23 nel 2008) delle totali 66 individuate ed elencate nella relazione del Dirigente preposto. Le verifiche sull'effettiva applicazione delle procedure hanno riguardato le 22 procedure già oggetto di testing nel 2008. L'esito delle verifiche condotte ha fatto emergere un livello complessivamente adeguato di conformità delle strutture alle procedure di riferimento, seppure con l'identificazione di alcune carenze e la necessità di conseguenti azioni correttive.

Il presidio delle attività di controllo prevede anche un sistema di attestazioni interne rilasciate al Dirigente preposto, in base al quale i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, tra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza. Tra le suddette attestazioni assume particolare importanza quella rilasciata dal responsabile della funzione Tecnologie dell'Informazione, circa l'affidabilità dei

sistemi informatici di supporto alla predisposizione del bilancio, da cui non sono emerse eccezioni di rilievo.

6.4 Assetto dei controlli interni di BancoPosta

Le attività e l'organizzazione della Divisione BancoPosta, come già più volte riferito, sono state oggetto di una approfondita verifica da parte del Servizio di Vigilanza finanziaria e bancaria della Banca d'Italia nel periodo da giugno a novembre 2008. Gli accertamenti ispettivi sono stati mirati a valutare la rispondenza dell'unità divisionale del BancoPosta al quadro regolamentare di riferimento che prevede, per l'esercizio di attività finanziarie, strutture organizzative separate e un sistema contabile autonomo.

Nel corso del 2009 la Società ha dato seguito alle contestazioni mosse dalla Banca d'Italia avviando numerosi e complessi progetti, in parte conclusi e in parte da completare nel corso del 2010, con l'intento di rendere la struttura del BancoPosta più appropriata alla normativa bancaria e di rafforzarne l'assetto dei controlli interni. Proprio quest'ultimo aspetto è stato oggetto di approfondito esame da parte della funzione di Revisione Interna la cui attività di analisi ha delineato un quadro del complessivo assetto dei controlli interni di BancoPosta che, pur soggetto ad una graduale strutturazione avviata sin dal 2008, presenta ancora diverse aree di miglioramento in termini di consolidamento dei profili di governo dei processi, rafforzamento dei presidi di controllo interno relativi alle attività produttive e di supporto, adeguamento degli strumenti di analisi e monitoraggio alla complessità organizzativa e di mercato ed ai rilevanti volumi gestiti, sistematica autovalutazione dei rischi intrinseci al business ed ai processi, diffusa e consolidata cultura del controllo.

L'esistenza di un sistema di deleghe non sempre pienamente aderente alla effettiva operatività, nonché la scarsa presenza di mansionari e di documenti aziendali contenenti gli ambiti di competenza di ciascuna struttura/unità operativa tendono a configurare un quadro di parziale debolezza dei presidi di controllo di primo livello.

Le operatività correnti, pur condotte con apprezzabili valori di professionalità, risultano tuttora prevalentemente basate su prassi consolidate e procedure operative di autonormazione, in assenza di un presidio di governo e normazione dei processi. Ne consegue che l'assetto organizzativo-procedurale non risulta ancora completamente strutturato, presentando diffuse aree di non formalizzazione.

6.4.1 Funzione *Compliance*

Il compito della Funzione Compliance è quello di assicurare, nell'ambito del perimetro normativo di riferimento, un'efficace individuazione e valutazione del rischio di non conformità[49], fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business e predisponendo la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali.

I principali adempimenti che la Funzione è chiamata a svolgere, indicati dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia relative alla funzione di conformità del 10 luglio 2007 , art. 4, sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili all'azienda e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- la valutazione ex ante della conformità dei progetti innovativi concernenti nuovi prodotti/servizi;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale);
- la consulenza e l'assistenza nei confronti degli organi di vertice dell'azienda in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- la collaborazione con le funzioni competenti nell'attività di formazione del personale sulle tematiche di conformità.

La Funzione Compliance di Poste italiane spa nel 2009 ha proseguito l'analisi delle aree a maggior rischio già avviata a partire dal 2008 relativamente ai "Servizi di Investimento" (MIFID) e "Antiriciclaggio", a cui si sono aggiunte le nuove discipline in materia di "Trasparenza" e "Sistemi di Pagamento". Le risorse della funzione sono state dedicate per il 65% circa ai 4 temi normativi appena indicati, il 15% per attività di consulenza e il restante 20% per controlli operativi.

---

[49] Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 10 luglio 2007, art.2.

Dall'esame delle attività svolte nel 2009, compendiate in una relazione presentata al Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2010, si evince lo svolgimento di numerosi e complessi interventi con risultati mirati, peraltro conseguiti con un numero piuttosto limitato di risorse.

Gli esiti delle suddette attività evidenziano nel complesso il conseguimento degli obiettivi programmati per il 2009 mettendo in luce tuttavia la presenza di alcune aree su cui è ancora necessario intervenire con maggiore efficacia.

I limiti più importanti sono stati riscontrati nell'area dei servizi di investimento (completamento degli interventi informatici, definizione di un nuovo contratto, formalizzazione dei processi di sede centrale e di rete, erogazione del ciclo di formazione). Tali limiti saranno progressivamente superati con l'adozione del nuovo modello di servizio basato sulla consulenza, che ha avuto avvio a partire dal 19 luglio 2010.

L'altra area dove ancora permangono delle criticità, già evidenziate nella relazione per l'anno 2008 della Funzione Compliance, attiene alla disciplina antiriciclaggio relativamente alla capacità informatizzata di profilazione della clientela, alla tempestività e copertura del processo di segnalazione in relazione a tutti i servizi/canali e all'efficacia dei controlli antiterrorismo.

6.4.2 Funzione Risk Management

L'individuazione e la definizione dei requisiti minimi di un sistema integrato ed omogeneo di gestione dei rischi sono ormai da diversi anni oggetto di particolare attenzione da parte di organismi di vigilanza sia a livello nazionale che internazionale[50].

La Circolare n. 263 della Banca d'Italia del dicembre 2006 precisa che la nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di

[50] Si segnalano in particolare il Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007, l'Accordo Basilea 2 del 2006 e le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, con la quale sono state recepite le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE.

adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In Poste italiane spa, la responsabilità di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di risk management, di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione è stata assegnata alla funzione Risk Management, le cui attività sono articolate in due aree organizzative dedicate rispettivamente ad attività in materia di rischi finanziari e di rischi operativi.

Con riferimento ai rischi finanziari, le attività sono funzionali al monitoraggio delle principali tipologie di rischio, ad oggi riconducibili, prevalentemente, all'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta in conti correnti della clientela. In tale ambito i rischi fatti oggetto di monitoraggio sono: rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio di credito e rischio di mercato.

Come già indicato, la principale tipologia di rischio (rischio di liquidità) che caratterizza l'operatività di Poste italiane spa è quella relativa alla liquidità derivante dai conti correnti della clientela privata, laddove, la Società, in linea con le disposizioni normative, opera una trasformazione delle scadenze raccogliendo liquidità contrattualmente a vista e impiegandola in titoli governativi dell'area euro con una scadenza media di 5 anni.

Il rischio di tasso interesse è riconducibile alla circostanza che il margine di interesse riveniente dall'operatività di impiego della liquidità dei conti correnti è soggetto alle variazioni sia dei tassi di mercato che si manifestano alla scadenza dei titoli sia delle consistenze dei conti correnti. Il rischio di controparte e il rischio di mercato attualmente assumono connotazioni di limitata materialità mentre il rischio di credito attiene, per la quasi totalità, al rischio nei confronti della Repubblica Italiana che si genera attraverso gli investimenti in titoli di Stato e gli impieghi presso il MEF. Quest'ultimo, al pari del rischio di liquidità e del rischio di tasso di interesse, è insito nel profilo operativo delle norme.

Occorre, necessariamente osservare che l'analisi relativa sia al rischio di liquidità sia al rischio di tasso viene gestita mediante strumenti di calcolo elettronici non adeguati a garantire i necessari livelli di affidabilità. In merito al rischio di mercato, le stime di variazione probabilistica del prezzo degli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione, sono sviluppate mediante ricorso ad un applicativo gestito da un provider esterno.

Relativamente ai rischi operativi[51], la funzione Risk Management ha l'obiettivo di sviluppare e implementare un modello evoluto per la misurazione e gestione di tali rischi.

Sono tre i metodi previsti dalla Vigilanza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e sono caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio:

- metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*);
- metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*);
- metodi Avanzati (AMA – *Advanced Measurement Approaches*).

La funzione Risk Management ha utilizzato sia il metodo base (BIA) che il metodo standard (TSA) per la misurazione del rischio operativo, determinando un assorbimento di patrimonio al 31 dicembre 2009 di euro 707 mln con il primo metodo e di euro 637 mln con il secondo metodo. La funzione ha proseguito nelle attività di sviluppo dei requisiti operativi ed organizzativi previsti per l'implementazione del metodo avanzato (AMA), determinando una quantificazione del rischio che, seppur indicativa, non può ancora costituire un riferimento di rischiosità oggettiva a ragione di limiti di carattere informativo legati, tra l'altro, all'esigenza di consolidare alcune componenti progettuali.

In linea generale va osservato come l'evoluzione operativa delle attività di controllo dei rischi in termini di qualità, affidabilità, efficacia e rigore metodologico è fortemente dipendente dall'adeguamento dell'ambiente informatico.

6.4.3 Funzione Revisione Interna

La non completa ed organica mappatura dei processi e dei controlli di Bancoposta ha determinato una serie di ostacoli alla piena operatività dei controlli della funzione di Revisione Interna, le cui attività sono state condizionate dall'esigenza di eseguire talune ricostruzioni delle mappe di responsabilità nonché specifiche mappature dei processi.

Questa tipologia di interventi avviata nel 2009 ha portato, comunque, anche in relazione agli impegni assunti con la Vigilanza, ad una importante azione di

---

[51] Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (Circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 – Titolo III – Capitolo 5).

codificazione e formalizzazione delle relazioni organizzativo-procedurali tra BancoPosta e le altre funzioni aziendali direttamente collegate ai processi finanziari con la finalità di realizzare adeguati presidi di separatezza organizzativa e di definire univoche responsabilità di processo.

L'attenzione resta ancora alta con riferimento a specifiche aree e in particolare alle interconnessioni fra la funzione Finanza e le altre attività di supporto (processi amministrativo-contabili, legali, di risorse umane, comunicazione esterna, sicurezza).

Una corretta verifica di rispondenza tra l'assetto dei controlli interni del BancoPosta e quanto previsto dalla normativa di Vigilanza necessita di poter disporre di un adeguato documento di "Autodiagnosi del sistema dei controlli interni di BancoPosta" il cui aggiornamento tuttavia non risulta ancora predisposto.

Le attività della Revisione Interna sono state condotte sulla base del Piano di Audit annuale sottoposto al CdA nell'aprile 2009 ed hanno riguardato soprattutto tematiche a forte rilevanza normativa: servizi di investimento (MIFID), Antiriciclaggio, Investimenti della liquidità BancoPosta e *Business Continuity Management.*

In tema di collocamento di strumenti e prodotti finanziari, il regime di prestazione dei servizi di investimento non è stato ritenuto dall'Autorità di Vigilanza sufficientemente tutelante per la clientela di Poste italiane spa in ragione della tipologia di clientela connotata da un livello medio-basso di conoscenza con gli strumenti finanziari e della rete di distribuzione che ha diffusione capillare su tutto il territorio nazionale.

Per il superamento delle rilevate criticità, Poste italiane spa ha avviato una complessa progettualità mirata all'introduzione del servizio di consulenza, che come già detto è stato avviato a partire dal 19 luglio 2010.

Nelle more della piena disponibilità del servizio di consulenza e sempre nell'ottica di rafforzare il livello di protezione dei clienti, la Società ha provveduto, anche su sollecitazione della CONSOB, a ridurre gli obiettivi di vendita su prodotti "complessi", a semplificare la gamma dei prodotti, limitando la propria operatività con la clientela ad obbligazioni caratterizzate da minore complessità (*plain vanilla*).

Come stabilito dalla legge finanziaria 2007, Poste italiane spa investe in titoli dell'area euro i proventi della raccolta di liquidità dei conti correnti postali della clientela privata, secondo una policy mirata alla stabilizzazione del rendimento e al contenimento dei rischi finanziari.

Al fine di verificare il livello di conformità del processo di esecuzione delle scelte di investimento alle linee Guida della gestione finanziaria ed alla normativa interna ed esterna di riferimento, nonché l'adeguatezza dei profili di controllo e presidio del processo di investimento, nel secondo semestre del 2009 è stato eseguito un audit specifico dal quale è emerso un parziale scostamento della composizione del portafoglio rispetto al modello ALM (Asset Liability Management) dei conti correnti delineato nelle Linee guida della Gestione Finanziaria.

Al riguardo, la Corte sottolinea la necessità che si ponga tempestivamente rimedio alla irregolarità riscontrata e che si rispettino scrupolosamente i criteri delle relative Linee guida.

In ambito BCM (Buiness Continuity Management), la funzione Revisione Interna unitamente alla funzione Controllo Interno ha focalizzato le proprie attività sulla verifica della reale efficacia delle misure previste nel Piano di continuità operativa in termini di attitudine a garantire il ripristino dei processi vitali/critici in caso di disastro. I test di verifica che hanno riguardato, in particolare, l'attivazione dell'infrastruttura di *Disaster Recovery* e la verifica di un'operatività simulata presso il sito secondario di Pomezia, hanno evidenziato carenze tecniche ed organizzative relative, in particolare, all'incompleta configurazione e mancata inclusione nel perimetro del *Disaster Recovery* di alcuni applicativi aziendali.

6.5 Funzione Tutela Aziendale

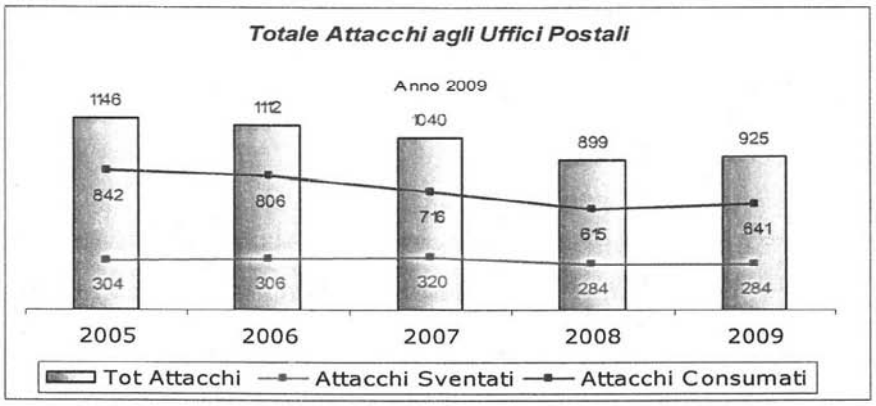
Andamento rapine e furti

In Poste italiane spa la responsabilità di garantire la tutela del patrimonio materiale e immateriale, la gestione delle attività di indagine relative ad eventi illeciti e l'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, è affidata alla funzione Tutela Aziendale.

Poste italiane spa, in difesa del proprio patrimonio, è costantemente impegnata nella prevenzione e nel contrasto degli illeciti collocabili nell'ambito della "criminalità diffusa" riferibili principalmente a reati appropriativi, in particolare ai cosiddetti "reati predatori" (furti, rapine, scippi, ecc.), che costituiscono la maggioranza dei delitti commessi a livello nazionale.

La situazione del 2009 vede complessivamente un lieve aumento del numero totale degli attacchi, come mostra la figura 6.1

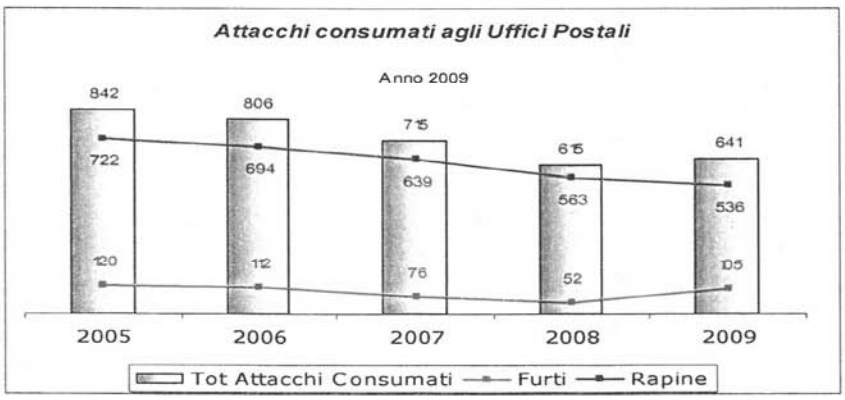
Figura 6.1



All'incremento del numero degli attacchi, fa riscontro positivamente la costante riduzione degli attacchi consumati, con particolare riferimento agli eventi rapina, che costituiscono la fenomenologia criminale di maggiore impatto (figura 6.2). In particolare, lo strumento che più si è rivelato efficace nella prevenzione dei tentativi di aggressione per rapina ai danni degli uffici postali, è stato confermato nella presenza di sistemi passivi di sicurezza, che hanno rappresentato una misura di difesa efficace alla consumazione di tali illeciti nel 65% dei casi.

Inoltre, nel corso del 2009, è stata intensificata la collaborazione con le istituzioni, avviando i Protocolli d'Intesa tra Poste italiane spa e le Prefetture, attraverso la formalizzazione di accordi finalizzati allo scambio reciproco di informazioni e cooperazione. In particolare, sono stato attivati 9 Protocolli, riferiti sia a Regioni che a province italiane.

Figura 6.2



Gli elementi distintivi del 2009 riguardano la sensibile diminuzione (28 eventi in meno rispetto al 2008) del numero di rapine consumate, che conferma la costante tendenza in riduzione di medio periodo (con una diminuzione del 25,8% di casi dal 2005). In controtendenza rispetto al trend degli anni precedenti risulta l'andamento relativo ai furti, per i quali la frequenza relativa agli attacchi consumati risulta in deciso aumento rispetto al 2008.

Andamento truffe e frodi

Per la prevenzione, la gestione e il contrasto degli eventi illeciti, in riferimento ai fenomeni fraudolenti, la funzione Tutela Aziendale nel 2009 ha attivato un totale di 1.251 incarichi ispettivi, distribuiti tra servizi postali, servizi finanziari, servizi corporate e attività a scopo preventivo. Dalle attività di controllo è stato possibile quantificare l'importo complessivo delle frodi (relativo ai casi ove è stato possibile riscontrare le relative responsabilità) pari a euro 5.492.068 (euro 5.185.547 nel 2008).

Nell'ampio quadro degli interventi messi in atto a scopo preventivo, si distinguono con particolare evidenza, nel corso del 2009, i positivi risultati prodotti dall'implementazione di specifici strumenti e misure preventive in ambito gestione frodi, tra cui si segnala l'utilizzo dell'applicativo informatico, denominato "Oracolo", che consente il controllo dei documenti di identificazione presentati per la sottoscrizione di un servizio finanziario, rendendo possibile accertare, in tempo reale, l'effettiva autenticità dei documenti tramite un collegamento diretto alle banche dati di Poste italiane spa, del Ministero degli Interni, dell'INA, dell'Agenzia delle Entrate e della Motorizzazione Civile.

E' sempre elevata l'attenzione che l'Azienda dedica alle diverse tipologie di reati contro il patrimonio, in particolare nei confronti delle frodi informatiche che negli ultimi anni registrano un costante incremento, correlato al crescente livello di alfabetizzazione informatica e all'evoluzione delle tecniche, degli strumenti utilizzati e delle diverse modalità di attuazione dell'illecito, proponendo tecnologie criminali sofisticate, innovative e difficili da fronteggiare per la tutela del business aziendale.

Il costante sviluppo della rete internet e l'incremento dell'offerta di beni e servizi *on line*, consentono una progressiva estensione del campo d'azione e delle opportunità di realizzazione di reati criminali, che mostrano un trend in crescita negli ultimi anni, registrando un picco del fenomeno phishing nel corso del 2008.

Nell'ambito delle frodi informatiche continuano le minacce ai clienti del servizio BancoPosta on-line di Poste italiane spa che sono costantemente colpiti da attacchi

di phishing. Per contrastare tali attacchi, Poste italiane spa, come più ampiamente già esposto al cap. 5 cui viene fatto rinvio, ha posto in essere efficaci misure preventive ed ha individuato una serie di interventi migliorativi con l'obiettivo di elevare ulteriormente il livello di sicurezza dei propri sistemi.

Il processo costante di upgrade ed ottimizzazione attivato sugli applicativi e i sistemi sviluppati, attraverso l'implementazione di nuove funzionalità, ha reso possibile il contrasto del consistente numero di attacchi, migliorando inoltre le performance in termini di tempestività ed efficacia nelle azioni di individuazione ed oscuramento dei siti web clone.

In un'ottica di prevenzione dei fenomeni fraudolenti, si iscrivono anche gli interventi individuati dalle funzioni aziendali di competenza, finalizzati all'implementazione della "strong authentication" dispositiva, in previsione della sostituzione degli attuali codici statici con codici "usa e getta" (c.d. "one time password" o OTP).

Tra i progetti avviati in tale ambito, è da segnalare l'istituzione della Fondazione ECTF (European Crime Task Force), che, in sinergia con la Polizia Postale e delle Comunicazioni e il Secret Service degli USA, promuove la collaborazione tra istituzioni e soggetti privati finalizzata alla prevenzione e al costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti con diffusione internazionale.

Coordinamento della gestione degli eventi critici

Nel corso del 2009, la Funzione Tutela Aziendale è stata particolarmente impegnata nelle fasi di coordinamento delle attività e di gestione delle criticità conseguenti ai noti eventi determinati da gravi calamità naturali.

Il primo riferimento è correlato all'evento sismico che ha colpito la città di L'Aquila e le province limitrofe la notte tra il 5 e il 6 aprile 2009. A seguito di tale evento, Poste italiane spa, che ha tempestivamente attivato la propria Unità di Crisi coordinata dalla funzione Tutela Aziendale, ha messo a disposizione le proprie risorse, in coordinamento con le competenti autorità nazionali e con il Dipartimento della Protezione Civile, individuando gli interventi più urgenti da assumere a sostegno della popolazione colpita.

L'evento sismico ha interessato in modo rilevante anche le strutture, il personale ed i servizi di Poste italiane spa.

Al fine di garantire i servizi alla collettività, l'Azienda ha provveduto all'invio e al posizionamento, in un brevissimo arco temporale (48-72 ore), di 15 Uffici Postali Mobili, di uno speciale Telebus (Franz Isella) dotato di 5 postazioni e all'installazione di n. 10 dispensatori automatici di denaro (ATM).

L'Unità di Crisi di Poste italiane spa è intervenuta con analoga immediatezza, applicando i medesimi istituti adottati per fronteggiare l'emergenza sisma di L'Aquila, anche in occasione di altri 2 eventi calamitosi conseguenti ai forti nubifragi che si sono abbattuti nel pomeriggio del 1° ottobre 2009 in alcune province della Sicilia e in particolare quella di Messina e agli smottamenti che hanno colpito l'isola di Ischia (NA) nella mattinata del giorno 10 novembre 2009.
Anche in questi casi, la pronta attivazione dell'Unità di Crisi di Tutela Aziendale ha consentito un efficace coordinamento degli interventi della fase emergenziale, garantendo il tempestivo ripristino della normale operatività dei servizi aziendali nelle zone colpite.

Infortuni sul luogo di lavoro

Poste italiane spa riconosce al tema della sicurezza sul posto di lavoro un ruolo di primaria importanza tra le sue attività gestionali e favorisce, ormai da diversi esercizi, la diffusione di una strategia d'impresa orientata a realizzare, nei vari ambiti lavorativi in cui si esplica l'attività produttiva, azioni di tutela, prevenzione e formazione verso le molteplici situazioni e tipologie di rischi, in conformità a quanto disposto dal D. Lgs 81/2008.
La funzione Tutela Aziendale, per assicurare l'efficace presidio di tutte le tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro, ha favorito l'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro secondo lo standard BS OHSAS 18001 in tutte le unità produttive di Poste Italiane. Il sistema di gestione permette di governare in "modo organico e sistematico" la sicurezza dei lavoratori, integrandosi con la struttura organizzativa aziendale e con gli esistenti sistemi di gestione della qualità ed ambiente.
La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro è affidata a 31 Datori di Lavoro che operano sul territorio nazionale in autonomia tecnico/funzionale e finanziaria, a seconda delle specifiche necessità territoriali. Nel corso del 2009 sono stati registrati 11.402 eventi di infortunio sul luogo di lavoro, 1.093 episodi in meno rispetto all'esercizio 2008 a conferma che l'attenta e scrupolosa attività di presidio e monitoraggio posta in essere dalla Società sul controllo del fenomeno in parola ne ha consentito un miglioramento pari circa all'8,7%.
Nello specifico, 758 dei suddetti 11.402 infortuni hanno determinato una assenza lavorativa risolta entro 3 giorni, ulteriori 7.992 eventi hanno causato, invece, assenze fino a 40 giorni mentre 2.652 ne hanno addirittura superato la suddetta soglia. Il 16% del fenomeno infortunistico complessivo riguarda incidenti occorsi *in*

itinere (mentre ci si reca o ci si allontana dal lavoro). Nell'ambito dell'attività del recapito, il 63% degli incidenti è legato all'*utilizzo dei mezzi di locomozione*. Un ulteriore 18% degli episodi si riferisce alla sola deambulazione (*caduta* durante il percorso a piedi, *piede in fallo*, ecc.). Diversamente, tra gli addetti alla vendita negli uffici postali, il fenomeno infortunistico più rappresentativo è costituito dalle *rapine*, che assorbe il 46% del totale. Nel contesto delle lavorazioni della corrispondenza presso i Centri di Meccanizzazione Postale, il 39% degli eventi occorsi ha origine da *schiacciamento* o *contusione* derivante dall'uso di specifici macchinari.

Nell'esercizio 2009 la durata degli infortuni ha registrato una media di 30,1 giorni di assenza (30,4 nel 2008), con una perdita complessiva di 343.383 giornate di lavoro che, in termini economici, ha prodotto un *costo improduttivo teorico* per la Società pari a circa € 44,5 mln (€ 54,1 mln nel 2008).

7 RISORSE UMANE

7.1 Quadro di sintesi

Ammonta a 6.051,9 milioni di euro il costo del personale di Poste italiane spa iscritto nel bilancio societario 2009, a cui sono da aggiungere € 154,4 mln relativi a *costi per servizi del personale* che, per natura e tipologia, rientrano nel costo del lavoro. Sale, pertanto, a € 6.206,3 mln l'onere sostenuto dalla Società per l'impiego di 150.793 unità medie espresse in posizioni lavorative occupate a tempo pieno (FTE – *Full Time Equivalent*[52]), in crescita del 3,6% rispetto all'esercizio precedente (€ 5.993,2 mln). Esso rappresenta, da solo, il 71,5% del totale dei costi di produzione ed assorbe il 63,9% dei ricavi aziendali.

La rilevanza del costo del lavoro è tale che modifiche normative, contributive, fiscali o di altra natura inerenti il personale incidono significativamente sui risultati della gestione. Inoltre, la sua configurazione strutturalmente rigida, caratterizzata ancora da una scarsa flessibilità interna nella regolamentazione di orari, prestazioni e mansioni, condiziona le scelte gestionali della Società, tenuto conto che Poste italiane spa è la prima azienda italiana per numero di dipendenti.

Seppur in misura più leggera rispetto ai passati esercizi, anche il 2009 risente delle criticità gestionali riferite al contenzioso del lavoro con la categoria dei lavoratori assunti con Contratto a Tempo Determinato (nel prosieguo CTD) e delle correlate negatività derivanti da accantonamenti nei relativi fondi, assunzioni coattive disposte dai giudici del lavoro, dimissioni con incentivi economici e spese di giudizio ed onorari. Infatti, mentre risultano in diminuzione del 54,5% rispetto al 2008 gli stanziamenti al *Fondo Vertenze Personale*, appare tra le voci del *costo del lavoro* un accantonamento di € 115 mln a *Fondo di ristrutturazione* che, se da un lato assicura la copertura economica a circa 3.000 unità prossime alla pensione, dall'altro vanifica, in parte, il minor costo imputato al suddetto *Fondo vertenze.* In tale ambito, costituisce un ulteriore aggravio l'aumento, di oltre il 200% rispetto al 2008, dell'onere relativo agli *Incentivi all'esodo,* che evidenzia una politica aziendale favorevolmente orientata alle dimissioni volontarie.

Positivo risulta, invece, l'impegno aziendale di ricondurre entro margini fisiologici il fenomeno dell'assenteismo per malattia e quello degli infortuni sul luogo di lavoro. Anche l'attività di aggiornamento e sviluppo professionale del personale deve essere valutata positivamente grazie ad una attenta e mirata politica formativa che

---

[52] *Full Time Equivalent* (cioè Equivalente in Tempo Completo o Pieno) è un metodo usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda. Un FTE equivale a una persona che lavora otto ore al giorno. I dipendenti con orario incompleto vengono riparametrati a tale misura.

ha consentito di registrare un risparmio economico del 28,4%, sia pure a fronte di una crescita del volume delle iniziative erogate.

Numerose sono state le iniziative di solidarietà che hanno riguardato i lavoratori postali presenti sul territorio abruzzese, colpito dal sisma nell'aprile 2009, ai quali sono state concesse anticipazioni del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), sospensioni di pagamento per debiti contratti a vario titolo con la Società e attivazioni di uffici postali straordinari.

Infine, breve cenno merita la soppressione dell'Istituto Postelegrafonici[53] (IPOST), ente pubblico non economico preposto all'erogazione del trattamento di quiescenza, assistenza, mutualità e credito al personale di Poste italiane spa e delle società collegate. Le relative funzioni sono state trasferite all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) che, nella sua qualità di ente incorporante, gli succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

7.2 Costo del lavoro

Il costo del lavoro 2009 è rappresentato nelle singole voci che lo compongono nella sottostante tabella 7.1 ed è posto in raffronto con i medesimi dati dell'esercizio precedente. Esso include salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, lavoro interinale, compensi agli amministratori[54] ed altri costi riferiti al personale aziendale.

Tabella 7.1

COSTO DEL LAVORO

(in migliaia di euro)

Descrizione	2008	**2009**	Δ% 08/09
Salari e stipendi	4.262.713	4.258.386	-0,1%
Oneri sociali	1.074.701	1.177.813	9,6%
TFR (costo relativo prev.za compl. e INPS)	252.082	266.004	5,5%
Incentivi all'esodo	54.747	169.914	210,4%
Accantonamenti fondo vertenze pers.le	432.361	196.886	-54,5%
Accantonamento fondo ristrutturazione	-	115.000	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale	**-4.347**	**-15.032**	ns
Lavoro interinale	9.664	1.938	-79,9%
Totale Costo	**6.081.921**	**6.170.909**	**1,5%**
Compensi e spese amministratori	1.176	2.032	72,79%
Proventi per accordo CTD del 10/7/08	**-203.104**	**-121.007**	-40,4%
Totale Costo pers.le Bilancio	**5.879.993**	**6.051.934**	**2,9%**
Spese per servizi del personale	113.223	154.394	36,4%
Totale costo del lavoro	**5.993.216**	**6.206.328**	**3,6%**

53 Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010.

54 Detti compensi si riferiscono al Presidente, al Vice Presidente, ai Consiglieri d'Amministrazione ed all'Amministratore delegato. Il compenso del Direttore Generale è compreso, invece, nella voce "Salari e Stipendi".

Sostanzialmente in linea con l'onere del 2008, la componente *Salari e stipendi* che accoglie i minimi tabellari ascrivibili alle quote di retribuzione fissa e gli elementi variabili delle componenti accessorie. Benchè l'esercizio 2009 abbia risentito dell'ultimo adeguamento economico previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) 2007/2009 per i dipendenti aziendali, quantificato in 392 milioni di euro, il calo di presenze nell'organico della Società pari a 2.356 unità rispetto al 2008 ha, di fatto, neutralizzato l'intervenuto incremento. Di lieve entità anche l'impatto economico derivante dal rinnovo del CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi siglato il 25 novembre 2009 ed applicato ai dirigenti postali (vedi Cap. 7.6.3) il cui onere, per l'esercizio in questione, si attesta a 273.853 euro ascrivibili, in massima parte, al ripristino degli scatti di anzianità riconosciuti nella disciplina transitoria del contratto in questione. Quest'ultimo, in vigore dal 1 gennaio 2010, impatterà a regime nella voce *Salari e stipendi* del successivo bilancio. In crescita del 9,6% gli *Oneri sociali* a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2009, della L. 133/2008 che, all'art. 20, ha sancito l'obbligo del versamento all'INPS della contribuzione relativa ai lavoratori assenti per maternità, disoccupazione involontaria e malattia.

La voce *TFR,* in aumento del 5,5% rispetto allo scorso esercizio, evidenzia le quote accantonate nel Fondo di previdenza complementare o nel Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, secondo la scelta operata dal dipendente, dopo la riforma previdenziale in vigore dal 2007.

Relativamente agli oneri connessi alle politiche del lavoro, in significativo aumento il costo sostenuto per favorire le dimissioni del personale prossimo al pensionamento mediante la concessione di benefici economici, che è evidenziato nella voce *Incentivi all'esodo* per € 169,9 mln (€54,7 mln nel 2008). L'entità del fenomeno in parola ha spinto la Società ad effettuare un ulteriore accantonamento prudenziale di € 115 mln in uno specifico *Fondo di ristrutturazione* destinato alla copertura dell'onere derivante dall'esodo pianificato di almeno tremila lavoratori interessati a risolvere il proprio rapporto di lavoro entro il mese di dicembre 2010.

In controtendenza, invece, lo stanziamento disposto al *Fondo vertenze personale,* iscritto in bilancio per € 196,7 mln per probabili rischi riconducibili, nella quasi totalità, alle vertenze giudiziarie con i CTD, che evidenzia un calo di oltre il 50% rispetto all'esercizio precedente (€ 432,4 mln nel 2008) per effetto dei positivi risultati raggiunti con gli Accordi Poste-OO.SS. del 2006 e 2008 (vedi Cap. 7.5).

Infine, sempre nell'ambito degli oneri che influenzano il costo del lavoro, anche per l'esercizio 2009 la Società ha beneficiato di una partita positiva di reddito di natura straordinaria iscritta in bilancio come *Proventi per accordo CTD* pari a 121 milioni di euro. Tale partita straordinaria deriva, come già riportato nei precedenti bilanci del 2008 e 2006, dall'attualizzazione delle somme[55] che i sottoscrittori dei citati Accordi si sono impegnati a riconsegnare alla Società in rate variabili fino all'anno 2029.

La successiva tabella 7.2 evidenzia il peso degli oneri sopra evidenziati sul *Costo del lavoro* dell'ultimo biennio, che si attesta, per entrambi gli esercizi, oltre i 480 milioni di euro.

Tabella 7.2

ONERI NON RICORRENTI VERSO IL PERSONALE

(importi in €/mln)

importi in €/mln	Esercizio 2008	**Esercizio 2009**
Acc.ti a *Fondo vertenze personale*	432,4	196,9
Acc.ti per *Ristrutturazione*	-	115,0
Incentivi all'esodo	54,7	169,9
Oneri non ricorrenti	487,1	**481,8**
Proventi per accordo CTD	-203,1	-121,0
*Oneri **netti** non ricorrenti*	284,0	**360,8**

Gli oneri in esame raggiungono per l'esercizio 2009 l'importo di 360,8 milioni di euro, giovandosi sotto il profilo contabile – seppure in minor misura rispetto all'anno precedente – dei *Proventi per Accordo CTD*. Anche la voce *Altri costi (o recuperi di costo) del personale* si presenta come partita migliorativa del costo del lavoro per € 15 mln, grazie a rettifiche ed a variazioni di stime effettuate nei precedenti esercizi, così come in vistosa diminuzione (-79,9%) si configura il costo del *lavoro interinale*. L'ultima disamina delle voci che compongono il costo del lavoro riguarda le *Spese per servizi del personale* che pesano sul bilancio aziendale per € 154,5 mln, in crescita del 36,4% rispetto all'esercizio precedente. Esse si riferiscono a costi per missioni, indennità di trasporto, formazione e, per € 107,8 mln pari al 71% circa del totale, all'entrata a regime dell'onere annuale collegato alla fornitura dei buoni pasto che dal settembre 2008 è stata estesa a tutti i dipendenti presenti sull'intero territorio nazionale.

Nel complesso, si ascrive, pertanto, a € 6.206,3 mln il *costo del lavoro 2009*, in aumento di € 213,1 mln (+3,6%) rispetto allo scorso esercizio. In crescita del

55 Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato ammontano a circa 142 milioni di euro, attualizzati in 121 milioni di euro calcolati sui prevedibili flussi di incasso dei crediti in base ai tassi di rendimento dei titoli di Stato al 31 dicembre 2009.

5,2%, anche il costo medio *pro/capite* annuo. La seguente tabella 7.3 riepiloga il costo del personale complessivo e medio unitario 2008/2009.

Tabella 7.3

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2008/2009

Esercizio	*Costo complessivo*	*RISORSE UMANE*	*Costo medio Unitario*
2008	5.993.216.308	153.149	39.133,2
2009	**6.206.328.160**	**150.793**	**41.157,9**
Δ 08/09	*213.111.852*	***-2.356***	2.024,7
Δ% 08/09	***3,6%***	***-1,5%***	***5,2%***

In sostanza, il costo del lavoro dell'esercizio in esame rappresenta, da solo, il 71,5% del totale dei costi di produzione ed assorbe il 63,9% dei ricavi aziendali; percentuali, queste, in crescita di circa due punti percentuali rispetto al 2008, come è possibile rilevare dalla sottoriportata tabella 7.4.

Tabella 7.4

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI

(importi in €/mln)

	2008		**2009**		*Δ% 09/08*
Costo del personale	**5.993,2**		**6206,3**		***3,6%***
Costi della produzione*	8.620,6	***69,5%***	8.681,9	***71,5%***	*2,0%*
Ricavi totali*	9.663,0	***62,0%***	9.709,8	***63,9%***	*1,9%*

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

L'aumentata incidenza della voce relativa al rapporto *costo personale/costo di produzione* determina il superamento dei parametri raggiunti negli scorsi esercizi che, attestatisi entro la soglia del 70%, consentivano l'allineamento di Poste italiane spa agli standard europei fissati per il settore postale.

Le cause di tale peggioramento sono imputabili all'aumentato costo del lavoro originato dagli intervenuti rinnovi contrattuali e dai nuovi obblighi contributivi fissati dalla normativa in vigore.

7.3 Struttura costo del lavoro

La seguente tabella 7.5 mostra la disaggregazione del costo del lavoro 2009 e la sua ripartizione secondo le diverse tipologie di personale presenti in Azienda.

E' imputabile al personale di ruolo il 96,6% del costo totale, il restante 3,4% pesa tra i dirigenti (2,2%) ed il personale CTD (1,2%). Ininfluenti appaiono le altre categorie di personale flessibile.

Tabella 7.5

COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO

(in migliaia di euro)

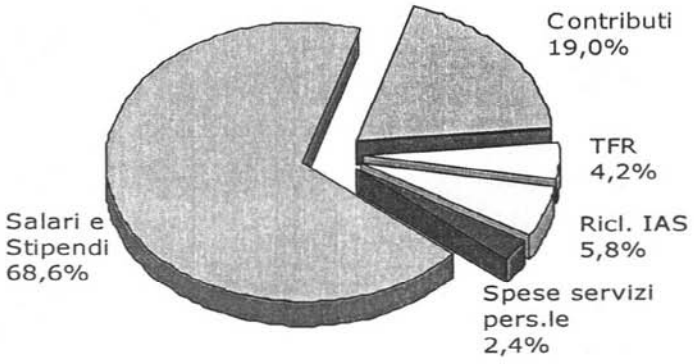
Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti e inserimento	Interinali	Totale a bilancio (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	94.980	4.105.021	56.146	2.239	371	4.258.757	68,6%
Contributi	29.424	1.134.203	13.740	446		1.177.813	19,0%
TFR	5.130	258.522	2.381	135		266.168	4,2%
Altri costi	-10.638	-4.394	-	-		-15.032	ns
Riclassifica IAS	15.398	348.830				364.228	5,8%
Costo da bilancio	**134.294**	**5.842.182**	**72.267**	**2.820**	**371**	**6.051.934**	
Spese servizi personale	2.762	151.614	17	1	-	154.394	2,4%
Costo del lavoro	**137.056**	**5.993.796**	**72.284**	**2.821**	**371**	**6.206.328**	100%
% su costo lavoro	2,2%	96,6%	1,2%	-	-	100%	
Numero medio unità	627	147.499	2.560	98	9	150.793	
Costo medio unitario	**218,6**	**40,6**	**28,2**	**28,8**	**41,2**		

(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

La componente *Salari e stipendi* assorbe il 68,6% dell'onere complessivo cui fanno seguito i *Contributi* per il 19% e la *Riclassifica IAS (International Accounting Standards)* per il 5,8% che riepiloga, secondo i principi contabili internazionali, gli oneri imputati per natura al costo di riferimento. A seguire il *TFR*, che addebita al costo del lavoro il 4,2% del totale e la voce *Spese per servizi del personale* che incide nella misura del restante 2,4%.

Figura 7.1

Composizione costi del personale



Rilevante è stato, nell'anno 2009, l'impatto dei sistemi premianti sul personale aziendale. Con riferimento ai compensi incentivanti inerenti il personale quadri ed impiegati, vi è stato un incremento, rispetto al 2008, sia del numero degli interventi erogati, sia delle entità economiche complessivamente destinate. I provvedimenti elargiti sono stati 88.525 (28.065 nell'anno 2008), per una spesa di € 50,5 mln, contro i € 27,4 mln dell'esercizio precedente. Tale maggior numero di interventi è da correlare principalmente alla differente strutturazione dei sistemi stessi. In particolare, la necessità di maggior presidio dei risultati commerciali ha determinato un'articolazione dell'incentivazione, per quanto riguarda il personale applicato alla rete degli uffici postali, alla vendita ed al servizio di recapito, non più su base annuale ma su base quadrimestrale, prevedendo quindi più interventi nello stesso anno. Per quanto riguarda il personale dirigente, nel 2009 si è proceduto attraverso un sistema fondato su parametri metodologici predeterminati e oggettivi di tipo *Una Tantum*. Il numero complessivo di interventi erogati al personale dirigente è stato pari a 471, contro i 556 del 2008, per un valore economico totale di € circa € 6,2 mln (€ 10,5 mln nell'anno precedente).

7.4 Classificazione del personale

Nel 2009, l'organico della Società ammonta a 150.793 unità medie e tiene conto dei dirigenti aziendali, del personale in ruolo e di quello flessibile. Rispetto all'esercizio precedente, si registra un calo complessivo dei lavoratori per 2.356 unità (-1.5%), riconducibile prevalentemente alle categorie del personale utilizzato temporaneamente. La seguente tabella 7.6 ne offre la specifica classificazione.

Tabella 7.6

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie in FTE)	2008	**2009**	*Δ 09/08*
Dirigenti	*643*	*627*	*-16*
Personale dipendente:			
A1	5.674	5.750	**76**
A2	7.701	8.119	**418**
B,C,D	128.146	127.487	**-659**
E, F	5.242	6.143	**901**
Personale di ruolo	*146.763*	*147.499*	**736**
Personale CTD	5.477	2.560	**-2.917**
Contratto di apprendistato	3	-	-
Contratto di inserimento	78	98	**20**
Lavoratori interinali	185	9	**-176**
Personale flessibile	*5.743*	*2.667*	***-3.076***
Totale	***153.149***	***150.793***	***-2.356***

Mentre diminuisce il numero dei dirigenti aziendali (-16 unità rispetto al 2008), aumenta di 736 dipendenti il personale di ruolo presente in Azienda e si attesta a complessive 147.449 persone espresse in *FTE*, di cui circa 59.500 unità prestano servizio nei 13.992 uffici postali aperti al pubblico. Al solo settore del recapito della corrispondenza sono assegnati circa 54.000 dipendenti e, di questi, circa 44.000 FTE ricoprono la mansione di portalettere.

Elemento di novità rispetto ai passati esercizi è rappresentato dalla diversa politica gestionale derivante dall'applicazione degli Accordi del 2006 e 2008 con i sindacati di categoria che, secondo precisi programmi di assunzioni per scorrimento di graduatorie, ha fortemente ridotto l'utilizzo di personale *CTD* ed I*nterinale* (-3.093 unità in FTE) e, di fatto, ha depotenziato il contenzioso giuslavoristico con le suddette categorie di personale (vedi Cap. 7.5).

L'esercizio 2009 è stato interessato da un processo di semplificazione organizzativa delle strutture aziendali che ha abbassato il numero delle filiali presenti sul territorio nazionale, passato da 140 a 132 con complessivi 4.834 dipendenti, ed ha riorganizzato, attraverso un piano di accorpamenti, le attività amministrative in 27 Centri contabili, contro i 53 preesistenti.

Tra le innovazioni tecnologiche applicate all'ambito organizzativo delle risorse umane meritano un cenno il "*postino telematico*", cioè il portalettere che si sposta col *palmare,* apparecchio portatile simile al telefono cellulare che consente il rilascio della ricevuta al momento della consegna di un pacco o di una raccomandata e l'avvio del "*telelavoro*", rivolto a specifiche categorie di dipendenti in difficoltà nel conciliare gli impegni della vita personale con i tempi e gli orari dell'attività lavorativa.

E' proseguita anche nel 2009 la politica aziendale di maggiore "regionalizzazione" delle procedure di assunzione, allocazione e gestione del personale e di reclutamento dei portalettere in ambito territoriale al fine di limitare quanto più possibile episodi di assenze per malattie e richieste di riavvicinamento ai luoghi di residenza, anche se notevoli limitazioni provengono dalla questione del contenzioso con i CTD. Si evidenzia, infine, il perdurare del fenomeno di carenze di personale in alcune regioni del Nord e di esuberi al Sud del Paese.

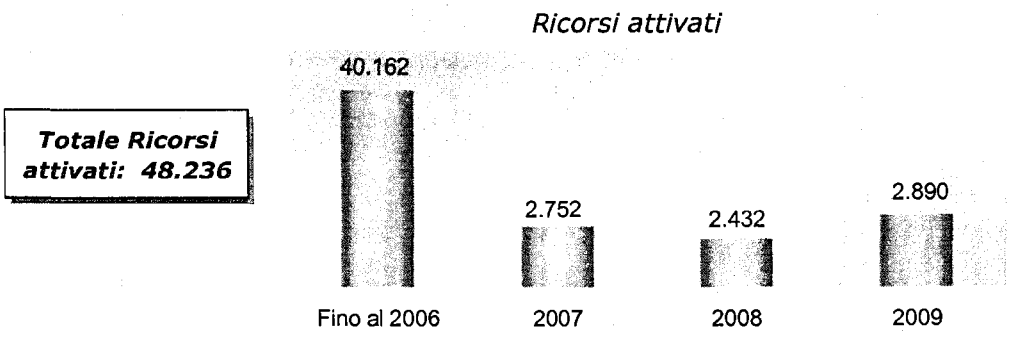
7.5 Contenzioso del lavoro

Seppur in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente, il contenzioso del lavoro continua ad esercitare un notevole effetto negativo sulla gestione e sui conti aziendali di Poste italiane spa. Il 2009 è stato caratterizzato da una sostanziale

equivalenza tra le controversie sorte in tema di assunzioni a termine e quelle avviate per altre tipologie (inquadramenti, infortuni, ecc.). Infatti, delle 5.540 nuove cause registrate nell'esercizio di riferimento, 2.890 procedimenti sono ascrivibili alle vertenze con i CTD.

L'argomento del contenzioso CTD è stato diffusamente trattato nelle precedenti relazioni della Corte in termini di problematiche, aspetti gestionali e correttivi intervenuti sulla questione che, già dallo scorso esercizio, hanno iniziato a manifestare segnali di miglioramento. In tal senso, è stato fatto cenno al depotenziamento del fenomeno derivato dall'attuazione dagli Accordi 2006 e 2008 con le rappresentanze sindacali di categoria, sottoscritti per porre rimedio all'ingente numero di ricorsi presentati nei precedenti esercizi e che, a fine 2009, si attestano a complessive 48.236 richieste di riammissioni, come riepilogato nella sottostante figura 7.2.

Figura 7.2

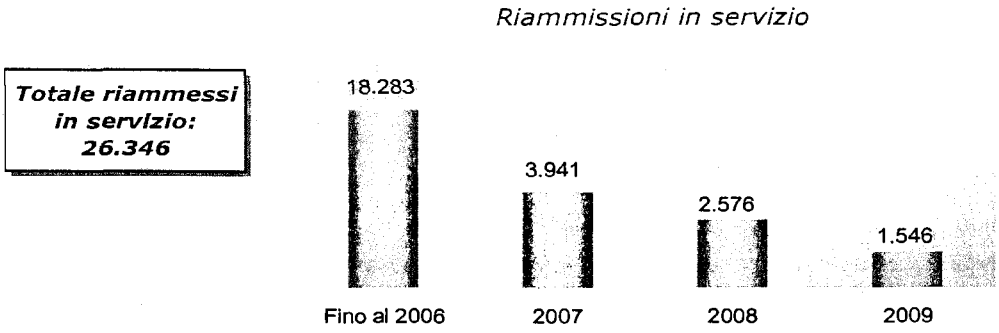


Emerge per l'esercizio 2009 un incremento pari a 458 nuove contese attribuibile, in massima parte, alle aspettative nate nei ricorrenti a seguito della sancita illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n. 214/2009) della c.d. "norma antiprecari"[56] che tendeva ad evitare il riassorbimento in massa dei riammessi in servizio a seguito di sentenza giudiziaria ed, in misura minore, alla generale grave crisi occupazionale che attraversa il mondo del lavoro.

A fine esercizio 2009, risultano assunti in pianta stabile 26.346 dei complessivi 48.236 ricorrenti, come evidenzia la seguente figura 7.3.

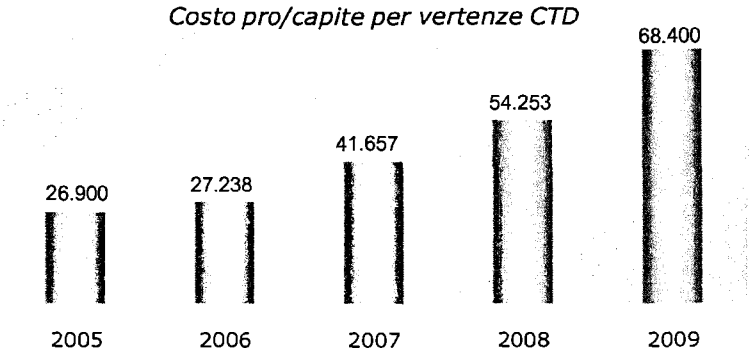
[56] La norma "antiprecari o manovra d'estate" (art. 21 del d.l. 112/2008 collegato alla finanziaria 2009, convertito nella L. 133/2008) cancellava l'obbligo di assunzione per la Società, pur in presenza di sentenza emessa dal giudice del lavoro, e lo convertiva in un indennizzo variabile da 2,5 a 6 mensilità.

Figura 7.3



Al progressivo miglioramento del fenomeno in esame è correlata la diminuzione dell'onere relativo alle *spese legali* che si attesta a € 27,9 mln (€ 33 mln nel 2008). Per contro, l'evoluzione del costo *pro/capite* delle vertenze si presenta vistosamente in ascesa, passando dai 26.900 euro del 2005 ai 68.400 del 2009, come dimostra la seguente figura 7.4.

Figura 7.4



Ciò è determinato dall'entità dei rimborsi riconosciuti ai ricorrenti sulla base delle sentenze emesse, comprensivi di mensilità, indennità contributive e previdenziali tanto più penalizzanti per la Società quanto più è lontano nel tempo la cessazione del rapporto di lavoro che ha originato la controversia. A ciò aggiungasi il *costo per spese di giudizio ed onorari* da corrispondere ai legali esterni a cui è affidata, nella quasi totalità, la difesa del contenzioso giuslavoristico che vede Poste italiane spa soccombente nel 44,7% dei giudizi.

Nel 2009 il *Fondo vertenze personale* è stato utilizzato per 209 milioni di euro ed il miglioramento di una parte delle passività stimate in passato ha consentito di liberare il suddetto *Fondo* di una quota pari a € 26,7 mln che è stata assorbita a conto economico. Ha inciso infatti positivamente sul fenomeno in questione il

ricorso ad assunzioni tratte dalla graduatoria di cui alle suddette intese sindacali che ha visto lo scorrimento fino alla posizione 10.768, delle complessive 15.223 ivi contemplate ed ha circoscritto ancor più l'eventuale insorgenza di futuri procedimenti. Al riguardo, ulteriori riflessi positivi sull'argomento del contenzioso deriveranno dagli effetti della legge n. 183 del 4 novembre 2010 che, all'art. 32[57], ha introdotto termini di decadenza stringenti per chi intende attivare una controversia con riferimento a specifici istituti (licenziamento, trasferimento, contratto a termine) ed ha posto un tetto massimo di risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" del contratto a tempo determinato. Tale norma realizza gli interventi legislativi più volte auspicati dalla Società sulla complessa materia del contenzioso con i CTD e, nei prossimi esercizi, contribuirà a disegnare un contesto di riferimento più chiaro sulla gestione del fenomeno, soprattutto in relazione alle stime dei relativi accantonamenti da iscrivere nei futuri bilanci aziendali.

Correlati al fenomeno del contenzioso, si evidenziano anche gli effetti gestionali negativi derivanti dalle numerose azioni esecutive promosse dai legali delle controparti che, a seguito delle decisioni giudiziali sfavorevoli alla Società, avviano atti di precetto e pignoramenti presso gli uffici postali e sui conti correnti di Tesoreria Centrale e della Banca d'Italia per il soddisfacimento economico dei propri clienti, solo sulla base del dispositivo della sentenza di condanna, ancora prima di aver riconosciuto alla Società i tempi tecnici necessari per la predisposizione dei relativi pagamenti. La Società non ha quindi trascurato di attivare azioni di presidio e monitoraggio delle aree maggiormente critiche della questione quali l'acquisizione dei provvedimenti giudiziali, il pagamento del somme e delle relative spese legali, la notifica e ricezione degli atti di precetto, i pignoramenti derivanti dal ritardo nel pagamento delle somme dovute. Tali aspetti, benché oggetto di complesse attività di audit, continuano a presentare alcune inefficienze legate prevalentemente a problematiche connesse con la tempistica, il coordinamento e l'aggiornamento informatico del relativo *database*. Ne consegue il non trascurabile rischio della duplicazione dei pagamenti e dell'errata determinazione delle imputazioni a *Fondo Rischi* per sopravalutazione delle posizioni pendenti.

---

[57] L'art. 32 della legge 4 novembre 2010 n. 183 (collegato lavoro) fissa il termine di impugnazione del contratto a sessanta giorni dalla data di cessazione e, in caso di conversione giudiziaria, stabilisce il risarcimento in un'indennità omnicomprensiva nella misura compresa tra 2,5 e 12 mensilità. In presenza di Accordi con le rappresentanze sindacali, come nella fattispecie di Poste italiane Spa, il limite massimo dell'indennità viene ridotto alla metà. Tuttavia, il d.l. n. 225/2010 (c.d. Milleproroghe 2011) convertito nella legge n.10/2011 proroga a fine 2011 l'applicazione del citato art. 32.

In tema di procedure di conciliazione con i ricorrenti CTD si segnala il recente Accordo sindacale siglato nel luglio 2010 che reitera i contenuti delle precedenti intese, prorogandone termini e modalità al febbraio 2011.

7.6 Gestione personale dirigente

7.6.1 Emolumenti

E' pari a 137 milioni di euro il costo del personale dirigente (-0,8% rispetto al 2008) sostenuto nell'esercizio in esame e fa riferimento a 627 unità medie. Il costo medio unitario annuo si attesta a € 218,6 mln, in crescita dell'1,7%.

Tabella 7.7

Costo dirigenti

	2008	**2009**	Δ% 08/09
Costo del lavoro	5.993.216.308	6.206.328.160	3,6%
costo personale dirigente	138.207.564	**137.056.626**	**-0,8%**
unità medie	643	627	-2,5%
costo medio unitario	214.941,78	**218.591,11**	**1,7%**
Δ % su costo del lavoro	2,3%	**2,2%**	

Stabile, nella misura del 2,2%, l'incidenza dell'onere dirigenziale sul complessivo costo del lavoro rispetto al 2008 (2,3%). La sottostante tabella 7.8 riepiloga, nel dettaglio, la configurazione delle voci di bilancio imputabili al personale dirigente.

Tabella 7.8

Costo personale dirigente

	2008		***2009***		
	Costo personale dirigente	*Num. Medio unità*	*Costo personale dirigente*	*Num. Medio unità*	*Δ% 08/09*
Competenze fisse	68.784.915	643	69.549.431	**627**	*1,1%*
Competenze accessorie	18.891.119		25.430.791		*34,6%*
Salari e Stipendi	*87.676.034*		***94.980.222***		*8,3%*
Contributi	26.253.254		29.424.130		*12,1%*
TFR	5.182.084		5.129.520		*-1,0%*
Riclassifica IAS	15.303.546		15.398.128		*0,6%*
Altri costi (recuperi di costo)			-10.637.948		*ns*
Spese per servizi pers.	3.792.646		2.762.574		*-37,3%*
Totale	*138.207.564*	643	***137.056.626***	**627**	***-0,8%***

L'onere relativo alle *competenze fisse* della retribuzione evidenzia un aumento di solo un punto percentuale, mentre in crescita si configurano le *competenze*

accessorie (+34,6%), che accolgono gli accantonamenti relativi al sistema premiante. In aumento anche la voce *Contributi* (+12,1%) a seguito delle novità introdotte dalla L. 133/2008. Il costo complessivo dei dirigenti migliora per effetto della voce *Altri costi (recuperi di costo)* che fa riferimento a variazioni di stime per € 10,6 mln effettuate nel precedente esercizio.

7.6.2 Assunzioni e cessazioni

Si attesta a 627 unità medie il numero dei dirigenti in servizio presso Poste italiane spa. Nel corso dell'anno in esame sono state effettuate 4 assunzioni *ex novo* e 24 promozioni di personale interno. Ammontano, invece, a 55 le cessazioni dal servizio, ripartite secondo le diverse motivazioni esposte nella sottostante tabella 7.9.

Tabella 7.9

Cessazioni

Causale	**2009**
licenziamenti	5
dimissioni	1
decesso	1
mutuo consenso	47
scadenza termine CTD	1
totale	***55***

La causale del mutuo consenso evidenzia la fuoriuscita di 47 unità per dimissioni volontarie derivanti dalla fruizione di un beneficio economico, secondo logiche aziendali di razionalizzazione delle risorse che, seppur ritenute strategicamente necessarie, già da diversi esercizi impattano sui costi della Società. L'onere sostenuto per i suddetti 47 dimissionari è quantificato dalla Società in € 9,6 mln, anche se il dato espresso in bilancio, che adotta il criterio della competenza economica, riferisce € 11,8 mln, includendo partite da definire nell'esercizio finanziario 2010. Con la successiva tabella 7.10 si riportano il numero delle risoluzioni consensuali ed il relativo costo, complessivo e medio unitario, del triennio 2007/2009.

Tabella 7.10

Risoluzioni consensuali personale dirigente

	Numero risoluzioni consensuali	*Costo incentivi all'esodo*	*Costo pro/capite*
2007	23	7.198.090	312.960,4
2008	17	5.649.500	332.323,5
2009	***47***	***9.600.750***	***204.271,3***

Dalla suesposta tabella si evince come, nel 2009, ad un aumento del numero delle risoluzioni consensuali corrisponda un complessivo aumento del costo per incentivi ed una diminuzione del relativo costo *pro/capite* medio.

7.6.3 Rinnovo CCNL

In data 25 novembre 2009 è stato rinnovato il contratto per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi applicabile ai dirigenti di Poste italiane spa. Il nuovo contratto, che decorre dal 1 gennaio 2010 ed è in vigore fino al 31 dicembre 2013, aggiorna gli importi retributivi del Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (*TMCG*) e rimodula interventi in materia assistenziale, previdenziale e di sviluppo delle professionalità e delle opportunità di rioccupazione. Solo alcuni istituti contrattuali hanno avuto decorrenza immediata ed hanno prodotto un maggior costo registrato già nell'esercizio in esame. Infatti, per l'anno 2009 è opportuno segnalare che l'impatto economico si quantifica in complessive 273.853 euro ed attiene, per 211.353 euro alla ripresa della corresponsione degli scatti periodici di anzianità e per 62.500 euro all'iscrizione di Poste italiane spa al FASI GSR[58]. La seguente tabella 7.11 evidenzia la stima dell'onere per il periodo 2009/2013 pari a complessivi € 9,7 mln.

Tabella 7.11

*Impatto economico CCNL sul costo del lavoro dirigente anni 2009/2013**

Istituti	***2009***	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*
Scatti	**211.353**	465.000	662.000	916.000	1.113.000
TMCG		10.000	13.000	118.000	360.000
Previndai		343.000	695.000	1.151.000	1.725.000
FASI		144.000	236.000	315.000	315.000
FASI GR	**62.500**	122.700	183.700	244.700	305.700
totale	***273.853***	*1.084.700*	*1.789.700*	*2.744.700*	*3.818.700*

** La tabella evidenzia il maggior onere sul costo del lavoro per l'anno 2009 e la stima, ad invariato organico e retribuzione, dei futuri maggiori oneri relativi agli anni 2010/2013.*

E' evidente il peso contabile che graverà sui futuri esercizi 2012 e 2013 per effetto del significativo incremento del numero dei dirigenti con anzianità di servizio

[58] *FASI GSR* (*Fondo Gestione Separata Sostegno al Reddito*) è un sistema di gestione e sostegno al reddito che si propone di erogare ai dirigenti involontariamente disoccupati un trattamento economico di disoccupazione corrisposto dall'INPS. Poiché dal 1 gennaio 2009 è in vigore l'obbligo del versamento di contribuzione per disoccupazione involontaria da parte delle Aziende che applicano il CCNL delle imprese industriali, anche Poste italiane spa partecipa con un contributo pari ad € 100 per ciascun dirigente in servizio.

superiore a sei anni, ai quali andranno a competere le maggiori quote dell'adeguamento retributivo al *TMCG* e di contribuzione al *Previndai*[59], così come riportato nella successiva tabella 7.12.

Tabella 7.12

Periodo	*Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (TMCG)*		*Previndai (massimale e minimale di contribuzione)*	
	fino a 6 anni di anzianità	oltre 6 anni di anzianità	Importo limite	oltre 6 anni di anzianità
	Euro	Euro	Euro	Euro
2010	57.000	72.000	150.000 massimale unico	4.000
2012	61.000	76.000		4.500
2013	63.000	80.000		4.800

Tra le novità gestionali introdotte dal rinnovo del CCNL merita ricordare l'introduzione di tre diversi modelli a cui legare la retribuzione variabile secondo piani di raggiungimento degli obiettivi, l'incremento della contribuzione a favore del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa ed il nuovo istituto denominato "bilancio delle competenze" che fotografa la capacità professionale del dirigente e, grazie ad un servizio di *"collocamento"* svolto da società specializzate, ne consente la rioccupazione, nel caso di perdita del posto di lavoro.

7.7 Gestione personale dipendente

7.7.1 Assunzioni e cessazioni

Ammontano a 2.792 i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato nel corso del 2009, in diminuzione di 4.097 unità, pari al 59,5% rispetto all'esercizio precedente, così come si evince dalla sottostante tabella 7.13.

Tabella 7.13

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE

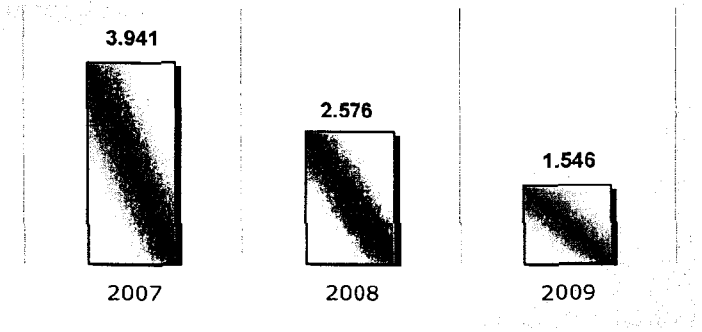
	2008		*2009*	
		di cui ex CTD		di cui ex CTD
Area di base				
Area Operativa	6.830	2.576	2.764	1.546
Quadri 2° livello	30		13	
Quadri 1° livello	29		15	
Totale	***6.889***		***2.792***	

[59] Il *Previndai* è il Fondo di Previdenza Complementare a cui accedono i dirigenti industriali. I versamenti a carico dell'impresa e del dirigente sono fissati nella misura minima del 4% della retribuzione globale lorda utile ai fini del TFR con massimale unico di € 150.000. A decorrere dal 1.1.2010 viene introdotto un minimale di contribuzione per la quota a carico dell'impresa applicabile ai dirigenti con anzianità superiore ai sei anni (vedi tab. 7.12). E' facoltà sia del datore di lavoro che del dirigente versare ulteriore contribuzione al Fondo senza limite di massimale.

La quasi totalità delle assunzioni ha trovato collocazione nell'ambito della qualifica funzionale denominata Area Operativa che ha accolto 2.764 persone assegnate al servizio di sportelleria e recapito della corrispondenza. Di queste, 1.546 derivano da riammissioni coattive in servizio disposte dai giudici del lavoro e circa 800 dallo scorrimento della graduatoria degli Accordi 2006 e 2008 in materia di contenzioso CTD. Il drastico calo di nuove nomine verificatosi nell'esercizio di riferimento è riconducibile in parte all'incertezza determinatasi nell'interpretazione del D.L. 78 del 1 luglio 2009[60] che ha sospeso le assunzioni di personale per tutte le società a rilevante partecipazione pubblica ed al graduale ridimensionamento del fenomeno delle riammissioni in servizio che, seppur lentamente, ha iniziato a registrare i benefici delle manovre correttive operate dalla Società. La seguente figura 7.5 evidenzia, infatti, come le assunzioni giudiziarie dell'ultimo triennio, ammontanti a complessive 8.063 unità, registrino un progressivo indebolimento dei reintegri attuati per legge.

Figura 7.5

Riammissioni coattive CTD 2007/2009



Tra le assunzioni a termine spiccano circa 13.000 contratti sottoscritti nell'anno della breve durata di 2/3 mesi cadauno che si sono tradotte in 2.560 unità *FTE* utilizzate nei periodi di maggiore intensità lavorativa (scadenze fiscali, periodi di ferie, festività natalizie, ecc.) per le esigenze specifiche della sportelleria e del recapito postale mentre, con la tipologia del contratto di inserimento lavorativo, sono state effettuate 15 nuove nomine. Ritenuta ormai irrilevante la categoria degli

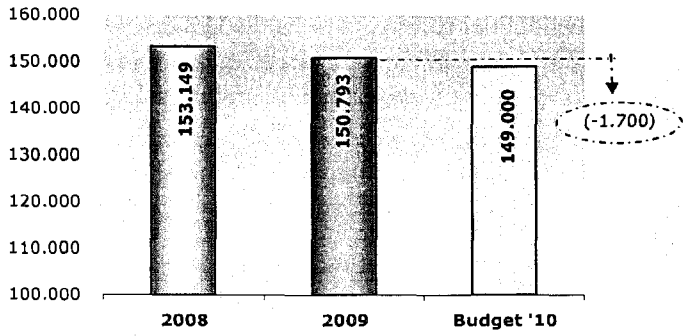
[60] Il Decreto Legge 1 Luglio 2009, n°78, ("anticrisi") recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" riguardo i rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ha sollevato incertezze circa la sua applicazione e Poste italiane spa che, nel dubbio, ha sospeso per alcuni mesi le assunzioni di personale. La legge di conversione, n. 102 del 3 agosto 2009, all'art. 19, ha chiarito la non applicabilità della norma nei confronti della Società.

interinali, lavoratori presi "in prestito" da società di somministrazione, che registra solo 9 addetti.

In tema di programmazione del fabbisogno di personale, gli indirizzi strategici aziendali fissati dal Piano triennale 2010/2012 ipotizzano una riduzione dell'organico medio, a fine periodo, di circa 6.000 unità. Nel breve periodo, la previsione di *budget* 2010 conduce verso una maggiore razionalizzazione delle risorse nel comparto postale e una crescita degli automatismi nei processi operativi con conseguente diminuzione dell'organico di circa 1.700 dipendenti, come riportato nella figura 7.6.

Figura 7.6

Evoluzione organico (FTE medi) 2008/2010



Sul versante delle cessazioni dal servizio, il 2009 registra 6.090 risoluzioni del rapporto di lavoro, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente che ne ha evidenziate 3.645. Benché risulti fisiologico in Poste italiane spa che le risoluzioni dal servizio debbano esprimersi, inevitabilmente, in numeri di grandi dimensioni, preme sottolineare in questa sede che 4.780 delle suddette 6.090 cessazioni (circa il 78,5% del totale) fanno riferimento alla tipologia del mutuo consenso, legata, cioè, alla concessione di un beneficio economico purché si presentino dimissioni volontarie.

Tale aspetto evidenzia la stretta correlazione degli esodi incentivati con la criticità gestionale legata al fenomeno del contenzioso che impone la ricerca di spazi dove collocare le riammissioni coattive disposte dai giudici del lavoro e che riflette i suoi effetti negativi sul costo del lavoro 2009, per un onere pari € 169,9 mln (€ 54,7 mln nel 2008).

Tabella 7.14

Risoluzioni per mutuo consenso

Anni	*unità*	*costo in mln €*
2007	*3.877*	*55,7*
2008	*1.809*	*54,7*
2009	***4.827***	***169,9***
Totale	***10.513***	***280,3***

Dalla suesposta tabella 7.14 si evince il peso contabile relativo alle risoluzioni per mutuo consenso sopportato nel triennio 2007/2009 in cui le fuoriuscite con incentivi hanno interessato 10.513 unità, tra dirigenti e dipendenti, espresso in complessivi € 280,3 mln.

A ciò aggiungasi l'ulteriore accantonamento, a chiusura di bilancio, pari a € 115 mln nel *Fondo di ristrutturazione,* da utilizzare per favorire l'esodo di almeno tremila lavoratori che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro la fine del 2010.

7.7.2 Provvedimenti disciplinari

Tra le attività connesse al personale aziendale assume rilievo la gestione degli eventi illeciti che accerta l'infedeltà dei dipendenti, quantifica le eventuali perdite economiche e coordina le iniziative dirette alla prevenzione degli eventi stessi. La dinamica dei provvedimenti disciplinari è collegata anche al crescente livello di alfabetizzazione informatica, terreno fertile per la realizzazione di attività disoneste e di truffe telematiche a danno degli utenti.

La natura dei provvedimenti disciplinari da luogo a due tipologie di sanzioni: *espulsive* e *conservative.*

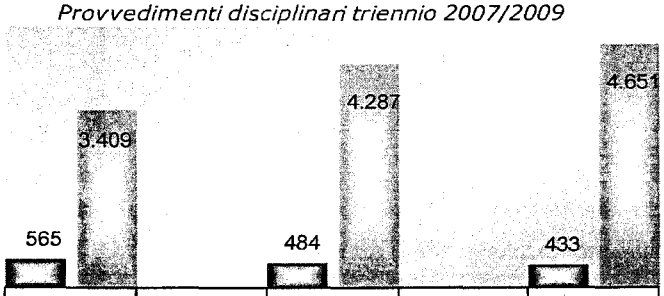
Appartengono alla prima categoria 433 *sanzioni* comminate nell'anno che hanno comportato licenziamento dal servizio. Nel 62,3% dei casi esse sono state applicate per *assenza ingiustificata dal servizio* e nel 9,2% per *responsabilità penale.* A seguire la *irregolare negoziazione di titoli* con o senza appropriazione indebita.

Ammontano invece a 4.651 le *sanzioni conservative* per le quali il 33,2% dei casi è stato assorbito dalla causale *assenza a visita fiscale,* in successione l'*inosservanza dei doveri di ufficio* (10,2% dei casi) ed il *comportamento scorretto e negligente* (10% dei casi).

La seguente figura 7.7 mostra il trend del fenomeno nel triennio 2007/2009 dal quale è possibile rilevare la riduzione dell'applicazione di *sanzioni espulsive* e l'incremento di quelle *conservative.*

Figura 7.7

Provvedimenti disciplinari triennio 2007/2009



	2007		2008		2009
licenziamenti	565		484		433
sanzioni	3.409		4.287		4.651

In termini giudiziali, nel corso dell'anno 2009, la Società ha avviato 404 procedure di recupero crediti nei confronti di quei dipendenti verso i quali è stata accertata una responsabilità patrimoniale, a prescindere dall'adozione di provvedimenti disciplinari, ed ha introitato circa 870.000 euro, relativi alla definizione di 161 procedimenti. Complessivamente, delle 809 azioni di recupero crediti aperte nel triennio 2007/2009, ne hanno trovato definizione soltanto 287 (35,5% del totale) per un totale di 1,3 milioni di euro.

7.7.3 Malattie

Con riferimento alle assenze per malattia, prosegue anche nel 2009 il trend positivo del fenomeno già registrato negli ultimi esercizi; si attesta a 11,5 giorni di assenza *pro/capite* il totale delle giornate di lavoro mediamente perse nell'anno, consentendo il recupero di una giornata lavorativa rispetto al 2008 (che evidenziava 12,5 giorni di assenza). Sono 82.247 i lavoratori ammalatisi nell'anno in esame che hanno causato la perdita di circa 6.400 posizioni lavorative occupate a tempo pieno, contro le 88.519 unità dell'esercizio precedente. Anche in termini economici, è possibile registrare una diminuzione dell'onere a carico della Società che quantifica in circa 230 milioni di euro il *costo improduttivo teorico* derivante dal fenomeno in esame, in calo di circa il 5% rispetto ai 242 milioni di euro stimati per il 2008. Nella tabella che segue è riepilogato l'andamento delle assenze per malattia verificatesi nell'ultimo triennio.

Tabella 7.15

Assenze per malattia triennio 2007/2009

	2007	2008	**2009**
Dipendenti assenti per malattia	92.580	88.519	82.247
Giornate malattia (media pro-capite annua)	13,8	12,5	11,5
posizioni lavorative perse nell'anno	7.600	6.900	6.400
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	~ 262,0	~ 242,0	~ 230,0
tasso di assenteismo per malattia*	4,4%	4,0%	3,7%

*la stima viene effettuata su 312 giorni lavorativi (6 giorni per 52 settimane)

Relativamente alle misure adottate dalla Società per contrastare ulteriormente il fenomeno delle assenze per malattia, è risultato efficace anche per il 2009 proseguire con l'adozione di criteri e meccanismi di incremento e/o di penalizzazione del salario variabile in ragione dell'assiduità sul posto di lavoro. Ugualmente efficace si è dimostrata la notevole sensibilizzazione al contenimento del fenomeno diffusa a livello territoriale ormai da diversi esercizi. Detta politica ha consentito un progressivo abbattimento del tasso di assenteismo che si attesta al 3,7%, ritenuto dalla Società in avvicinamento a quello rilevato nelle aziende private.

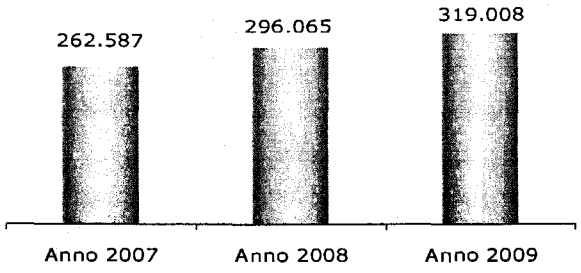
7.8 Aggiornamento e sviluppo professionale delle risorse umane

In coerenza con l'iter gestionale consolidato ormai da diversi esercizi, anche per il 2009 Poste italiane spa ha proseguito l'attività di aggiornamento e di sviluppo delle professionalità presenti in Azienda, con il precipuo intento di sostenere e promuovere un costante adeguamento della Società agli scenari commerciali del business moderno.

La seguente figura 7.8 evidenzia l'evoluzione del volume delle attività formative realizzate nel triennio 2007/2009 attestando a 319.008 giornate/uomo i corsi di istruzione erogati nell'esercizio in esame.

Figura 7.8

Corsi Aula/*E-learning* 2007/2009 (gg/uomo)



Delle 319.008 giornate/uomo fornite nel 2009, 197.667 hanno riguardato attività svolte in aula e 121.341 in *e-learning* (per via telematica) ed hanno avuto ad oggetto il miglioramento dell'efficacia dell'azione commerciale, lo sviluppo della multimedialità e la diffusione degli obblighi normativi. La formazione volta ad ampliare le competenze tecnologiche ha coinvolto non solo gli specialisti del settore, ma anche segmenti sempre più ampi della popolazione aziendale, in quanto l'evoluzione stessa del business è sempre più correlata allo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture informatiche. In tale ottica sono proseguiti i programmi di specializzazione avviati nei precedenti esercizi sui temi del monitoraggio della qualità dei servizi offerti.

Lo strumento dell'*e-learning* ha riguardato per il 41% dei casi attività di aggiornamento e di adeguamento agli obblighi normativi, per il 32% la presentazione di nuovi prodotti e servizi per gli utenti e per il 13% l'offerta di PosteMobile. Tali percorsi hanno coinvolto 112mila dipendenti (circa il 91% del personale impiegato negli Uffici Postali) per un totale di quasi 756mila iscrizioni con una media di 7 corsi a persona. Circa 55mila dipendenti hanno seguito aggiornamenti al programma pluriennale di adeguamento alla normativa MiFID (*Market in Financial Instrument Directive*). Poste italiane spa ha utilizzato con successo lo strumento dell'*e-learning* anche nella specifica formazione di 12 mila portalettere incaricati del servizio di notifica atti giudiziari.

Nel corso del 2009 è stato ampliato lo spazio destinato alla formazione di quei dipendenti posti a contatto con il pubblico, addetti non solo alla sportelleria ma anche al recapito ed ai *call center*, intesi quali primi interlocutori ed anello di congiunzione tra la Società e la clientela ed ai quali viene sempre più affidata anche l'attività di promozione e propaganda dei prodotti offerti, siano essi postali, finanziari o interessanti l'area commerciale. Sono, infatti, dette categorie di personale i primi responsabili dell'impatto relazionale con il cliente.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata all'antiriciclaggio, nonché al tema del controllo e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, cui sono stati dedicati due specifici corsi.

Anche l'andamento dei costi, indicato nella seguente tabella 7.16 evidenzia un sensibile risparmio economico, reso concreto soprattutto dal maggior ricorso a docenze interne ed allo strumento dell'*e-learning* che hanno consentito, per l'esercizio in esame, un abbattimento dei costi pari al 28,4%.

Tabella 7.16

Costi di Formazione 2007/2009

	Dirigenti	Dipendenti	Spese accessorie	*Totale*
2007	1.302.858	7.333.416	1.032.382	9.668.656
2008	434.102	4.769.595	652.485	5.856.182
2009	118.578	3.720.463	356.015	**4.195.056**
Δ% 09/08				**-28,4%**

I futuri impegni formativi contemplano la necessità di integrare ed ampliare le conoscenze delle procedure interne e rafforzare la formazione specialistica con riferimento ad ambiti oggetto di specifiche discipline di settore quali l'investimento, l'antiriciclaggio, la trasparenza al fine di consolidare la conoscenza degli adempimenti previsti e la consapevolezza dei riflessi in termini di rischio normativo e di vigilanza per la Società.

In conclusione, va riferito anche dell'utilizzo delle fonti di finanziamento disponibili per la riconversione e riqualificazione professionale, provenienti dal Fondo di Solidarietà. Nel corso del 2009 sono stati 14 i progetti formativi, erogati a 54mila risorse impiegate in strutture di business e corporate, prefigurati secondo la metodologia necessaria per l'utilizzo dei finanziamenti suddetti.

8. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

8.1 Analisi strategie economico-gestionali

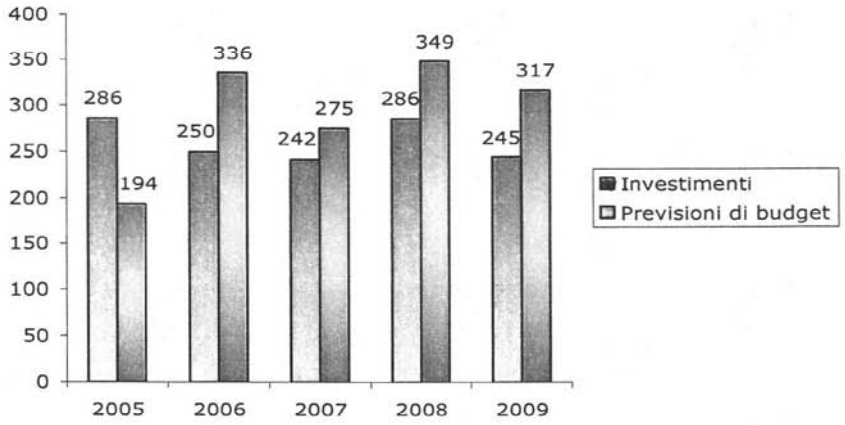
Nella strategia di Poste italiane spa, tendente a connotarsi quale azienda di servizi ad alto valore aggiunto, le attività in ambito ICT (*Information & Comunication Technology*) continuano a ricoprire un ruolo fondamentale sia per l'espansione dei servizi innovativi orientati all'incremento dei ricavi e sia per l'efficientamento dei processi aziendali.

Il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica rappresenta l'elemento fondamentale per il sostegno dell'offerta diversificata di prodotti e servizi: in questa ottica la Società nel 2009 ha proseguito lo sviluppo di una infrastruttura ICT modulare ed integrata in grado di rispondere alle esigenze del cliente attraverso un portafoglio d'offerta innovativo e personalizzato.

Gli investimenti effettuati nel corso del 2009 da Poste italiane spa nell'area ICT, pari a 245 mln/€ (Figura 8.1), corrispondono al 54% del valore complessivo degli investimenti industriali e risultano inferiori per 72 mln/€ rispetto alle previsioni di budget.

Figura 8.1

Investimenti area "Informatizzazione e Reti TLC" (€/mln)

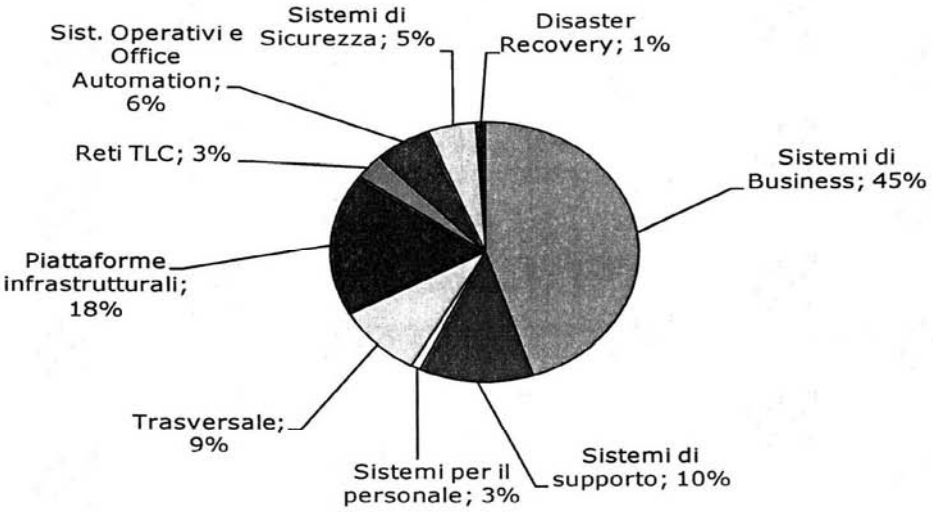


La flessione registrata nell'andamento degli investimenti rispetto al precedente esercizio è riconducibile, secondo quanto riferito dall'Azienda, all'adozione di una politica "prudenziale", alle complessità nella realizzazione di progetti ed allungamenti dei loro tempi di realizzazione, al rispetto delle procedure e delle normative cui è vincolata la Società nelle diverse fasi necessarie alla concretizzazione degli investimenti stessi.

Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma (Figura 8.2), si conferma anche per il 2009 una forte concentrazione degli investimenti, coerentemente con gli indirizzi strategici, sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business o di supporto ad esso (55%).

Figura 8.2

Ripartizione investimenti ICT 2009 per tipologia di piattaforma (% su totale)

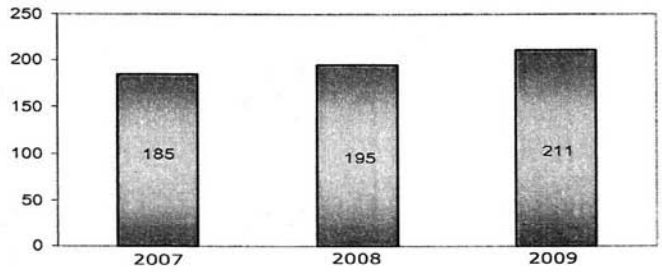


Si precisa che gli investimenti ICT risultano essere a carico delle singole funzioni aziendali mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Tecnologia dell'Informazione".

Per il 2009 si evidenzia un incremento dei costi operativi che sono passati da 195 mln/€ del 2008 a 211 mln/€ del 2009.

Figura 8.3

Andamento costi ICT (€/mln)



Essendo l'ottimizzazione dei costi strettamente correlata alla strategia degli investimenti, è evidente la necessità per l'Azienda di porre attenzione al loro

contenimento e alla focalizzazione degli investimenti in particolare nei settori informatici e tecnologici, che, migliorando la produttività e favorendo l'innovazione, svolgono un ruolo significativo nell'incremento della competitività.

8.2 Gestione della sicurezza

Nel 2009 Poste italiane spa ha continuato ad affrontare con grande attenzione la tematica della sicurezza informatica con l'obiettivo di realizzare soluzioni di sicurezza organizzativa, procedurale e tecnologica, idonee a garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle risorse ICT rispetto a prevedibili "attacchi" esterni e attività non autorizzate da parte di dipendenti interni.

Nell'ottica di una minimizzazione dei rischi la Società ha portato avanti un cambiamento generale del modello di gestione della sicurezza orientandosi verso una gestione integrata, tale da consentire l'interazione e il coordinamento delle varie strutture e la capitalizzazione delle risorse disponibili.

Rientra in questo quadro la realizzazione della *Security Room* pensata come luogo fisico che ospita il presidio centralizzato della sicurezza aziendale, fisica, logica e del lavoro. La *Security Room,* unitamente al centro Operativo di Sicurezza di TI di Torino, opera centralizzando la gestione e il monitoraggio degli allarmi e organizzando gli interventi operativi per la prevenzione e la risoluzione degli attacchi.

Poste italiane spa ha proseguito nel 2009 il programma di interventi coordinati al fine di disporre di protezioni difensive classificabili come "Best in Class" per tutte le risorse ICT in grado cioè di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce prima che possano provocare danni.

In questo contesto va tuttavia segnalato che il giorno 10 ottobre 2009, a seguito di un attacco informatico, sono state compromesse alcune pagine informative del sito internet di Poste italiane spa e sono state sostituite con una pagina modificata in cui appariva un messaggio scritto da parte di coloro (cd. hacker) che hanno violato il sito e rivendicato questa iniziativa.

In tempi brevi Poste italiane spa è riuscita a bloccare l'attacco mediante interruzione della pagina internet compromessa senza che vi fossero conseguenze oltre il rischio di un danno d'immagine, soprattutto nell'attuale fase in cui Poste italiane spa sta acquisendo una particolare visibilità a livello nazionale e internazionale sul tema della Cyber security[61].

[61] Poste italiane spa, con l'obiettivo di migliorare la protezione e di supportare lo sviluppo di innovativi servizi digitali, sta lavorando all'avviamento di un Centro di Eccellenza Internazionale sulla Cyber

I successivi approfondimenti svolti dalla Società sulle vulnerabilità della sicurezza informatica che hanno reso possibile la violazione del sito hanno evidenziato debolezze nel sistema di controllo interno dei processi nella Società incaricata nella gestione dei servizi on-line, in particolare per aspetti di presidio a livello di Gruppo e per l'interpretazione dei ruoli tra le diverse funzioni aziendali, facendo emergere l'esigenza di un migliore coordinamento a livello di organizzazione interna di Poste italiane spa e di interrelazione tra la Capogruppo e le diverse Società del Gruppo. Inoltre l'audit ha evidenziato situazioni critiche quali, l'assenza di un monitoraggio da parte della Società sugli aspetti di sicurezza gestiti da Postecom, il mancato rinnovo del contratto tra Poste italiane Spa e Postecom - peraltro non contenente livelli di servizio per la sicurezza -, la non adeguata disponibilità quali-quantitativa in Postecom di risorse umane per l'analisi degli allarmi e la risoluzione degli incidenti informatici, ecc.

A fronte della situazione evidenziata è stato richiesto un rafforzamento del presidio funzionale da parte di Tecnologie dell'Informazione tenendo conto che la sicurezza dei servizi deve essere garantita in modo integrato a prescindere dal canale (nel caso specifico l'on-line) e dell'eventuale presenza di fornitori o società del Gruppo.

L'evidenziarsi dell'esigenza di una "disintermediazione" del processo di gestione della sicurezza informatica ha messo in luce la necessità di perfezionare alcuni adeguamenti organizzativi atti ad abilitare una responsabilizzazione più pregnante delle funzioni maggiormente coinvolte nei processi realizzativi e di erogazione.

E' stato conseguentemente definito e formalizzato il nuovo modello di governante di sicurezza al fine di garantire il processo di *incident management* di gruppo.

8.3 Evoluzione progettuale

Nel 2009 è proseguito il piano di evoluzione e adeguamento delle risorse ICT alle esigenze del business varato nel 2004. Nonostante lo spostamento del focus strategico sul livello applicativo, la Società ha proseguito le attività di consolidamento e miglioramento sul livello infrastrutturale secondo una strategia di "miglioramento continuo".

Di seguito viene riportata una sintesi relativa allo stato di evoluzione di alcuni progetti nell'ambito del Piano ICT Plus con i principali risultati conseguiti.

Security. Il Centro ha l'obiettivo di sviluppare competenze all'avanguardia su tematiche di Cyber Security per Poste italiane spa ed altri soggetti di livello nazionale ed internazionale.

Rete TLC

Il progetto rete TLC ha lo scopo di ottimizzare l'attuale modello di gestione della rete di telecomunicazione di Poste italiane spa rafforzando il posizionamento della Società sul mercato italiano delle telecomunicazioni.

Poste italiane spa, divenuta proprietaria, allo scadere dei contratti in essere con Telecom Italia e Fastweb degli apparati di rete VoIP e dei relativi sistemi di gestione, ha intrapreso un progetto di concentrazione in Poste Mobile del ramo d'azienda "Rete TLC". Il completamento dell'operazione, che si sostanzierà in un aumento di capitale di Poste Mobile, è previsto entro marzo 2011.

Il ramo d'azienda oggetto del trasferimento è costituito essenzialmente da circa 120.000 apparati di rete, contratti passivi per la gestione degli apparati e personale per un totale di circa 100 unità.

I miglioramenti previsti da tale manovra consentiranno a Poste italiane spa di far emergere benefici in termini organizzativi e di efficienza dei processi nonché l'ottimizzazione di costi operativi in parte ridotti dall'internalizzazione delle piattaforme VoIP.

Customer Relationship Management (CRM)

Il CRM è il sistema di gestione cliente, trasversale alle linee di business che permette di gestire e relazionarsi con il cliente utilizzando regole di condivisione del patrimonio informativo aziendale tra tutte le strutture di business. Nel corso del 2009 il programma CRM è stato chiamato a supportare attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità operazionali ed analitiche l'evoluzione dell'offerta commerciale di Poste italiane spa e dei processi di marketing, prevendita e vendita su tutta la clientela. Nell'anno di riferimento è stata completata l'attività per estendere la gestione del CRM anche a tutta la clientela *retail.*

Enterprise Datawarehouse (EDWH)

Nel 2009 sono continuate le attività di rafforzamento dell'infrastruttura di Enterprise Datawarehouse (archivio aziendale) che abilita la condivisione del patrimonio informativo aziendale supportando le funzionalità del CRM. La Società ha ritenuto tali attività necessarie per soddisfare l'esigenza strategica di continuare ad integrare processi ed informazioni favorendo una visione unica dei business aziendali.

L'infrastruttura di EDWH è stata potenziata per meglio supportare l'incremento del perimetro delle informazioni trattate, la crescita costante della richiesta di nuovi

servizi di analisi/reportistica e la maggiore richiesta di rapide informazioni decisionali da parte di tutte le Divisioni Aziendali.

Service Delivery Platform (SDP)

Service Delivery Platform è la piattaforma multicanale che supporta l'erogazione dei servizi e che integra la rete di sostegno ad essi. Nel corso del 2009 sono continuate le attività relative allo sviluppo a fronte di nuove esigenze che si sono rese necessarie al fine di garantire benefici riguardanti la riduzione dei tempi di attivazione di nuovi servizi/prodotti, il controllo centralizzato delle applicazioni di sportello, il miglioramento della sicurezza, la maggiore tempestività dei controlli da parte delle Filiali e della struttura centrale.

La Corte auspica che la Società porti a compimento le iniziative intraprese e programmate sulla base di un impegno di budget congruente con gli obiettivi prefissati, al fine di permettere all'azienda di essere del tutto competitiva sul mercato.

8.4 Innovazione dei servizi

Il 2009 ha visto lo sviluppo di nuovi servizi innovativi, tra i quali l'accordo tra Poste italiane spa e MoneyGram per il lancio in Italia del primo servizio per trasferire denaro dal cellulare. Grazie alla tecnologia di Poste Mobile e agli strumenti di pagamento di BancoPosta è stato realizzato un servizio che risponde alle esigenze dei cittadini stranieri. L'operazione può essere eseguita in qualunque momento e in qualsiasi luogo, ampliando la diffusione delle transazioni con moneta elettronica anziché con denaro contante, in sintonia con le strategie internazionali.

Il 2009 ha visto anche l'introduzione del "*mobile learning*" ovvero di un nuovo servizio di formazione che utilizza le tecnologie *mobile*, come palmari e cellulari, per attività di formazione e di apprendimento.

Sempre in ambito innovazione si segnala l'impegno profuso da Poste italiane spa nell'Unione Postale Universale (UPU) per far adottare un nuovo dominio internet riservato al settore postale mondiale il ".post" al fine di creare un legame tra indirizzi elettronici e fisici che faciliti l'identificazione giuridica di una persona per via elettronica e consenta all'UPU di creare uno spazio mondiale senza frontiere dove la comunicazione personale e commerciale è possibile in un ambiente protetto.

9 ATTIVITA' NEGOZIALE

9.1 Valutazioni generali

L'analisi delle strategie di approvvigionamento di beni, servizi e lavori utilizzate da una azienda ha un ruolo rilevante nel controllo affidato alla Corte, in quanto rappresenta un valido indicatore della idoneità ed efficacia delle politiche aziendali nonché del grado di competitività commerciale e di apertura alla concorrenza che l'azienda stessa ha raggiunto.

Quest'ultimo aspetto, sicuramente di rilievo sotto il profilo strategico, può essere individuato valutando il ricorso o meno a procedure di gara adeguatamente pubblicizzate, gestite con trasparenza e all'interno di un quadro regolamentare disciplinato nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Nel caso di Poste italiane spa la materia in questione assume ancora più significato tenuto conto della ragguardevole consistenza delle risorse economiche in essa impiegate (1.568,3 mln di euro nel 2008 e 1.602,8 mln di euro nel 2009).

Sotto un ulteriore profilo, inoltre, detta attività risulta espressione della politica di razionalizzazione dei costi che assume un ruolo importante nella economicità di una azienda.

Infatti, l'ottimizzazione delle strategie inerenti l'approvvigionamento di beni e servizi permette una considerevole riduzione delle spese, che si riflette favorevolmente sulla situazione economico-finanziaria.

L'esercizio 2009 ha fatto registrare, come precedentemente detto, un lieve incremento (+2,2%) dell'impegno di spesa rispetto al 2008, mentre una notevole differenza si registra nel numero delle contrattualizzazioni stipulate, che sono state 7.296 a fronte delle 11.482 del 2008, con una contrazione pari al 36,5%.

Tale significativa riduzione, verificatasi soprattutto negli atti negoziali stipulati a livello territoriale, è sintomatica dell'adozione da parte della Società di una politica di razionalizzazione delle attività di acquisto mirata ad una minor polverizzazione degli affidamenti e migliore programmazione dei fabbisogni.

Nelle tabelle 9.1. e 9.2 sono riportate le risultanze delle elaborazioni dei dati forniti dalla Società. Questi ultimi sono suddivisi, rispettivamente, per procedure di affidamento e per tipologia di contratto, messi a confronto con i corrispondenti dati relativi all'esercizio 2008.

Per quanto concerne le procedure di affidamento (tab. 9.1) si rileva che l'impegno di spesa per atti negoziali ad evidenza pubblica (886,1 mln di euro pari al 55,3% del totale) è rimasto pressoché in linea con quello del predente esercizio (898,1 mln

di euro pari al 57,3% dell'intera spesa) ma con una consistente contrazione nel numero di atti (1.495 accordi negoziali in meno).

Una notevole riduzione si registra anche nel valore degli affidamenti diretti il cui importo, nel 2009, incide per il 10,3% sul totale contro il 15,6% del 2008.

Anche per le negoziazioni di importi inferiori alla soglia stabilita dal regolamento interno (€ 40.000), entro la quale sono consentiti affidamenti diretti sempre nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, si è avuto un decremento di spesa rispetto al 2008 di 14,3 mln di euro.

Riepilogo attività negoziale esercizio 2009

Tabella 9.1

Procedure di affidamento		Attività 2009 Quantità	Importo	% Importo	Attività 2008 Quantità	Importo	% Importo
Evidenza pubblica	Gare pubbliche	540	703.970.212		700	709.611.891	
	Selezione Albo fornitori	354	57.403.527		*Dati non disponibili*		
	Gare ufficiose	1.515	124.724.766		3.204	188.478.402	
	Totale evidenza pubblica	***2.409***	***886.098.506***	***55,3%***	***3.904***	***898.090.293***	***57,3%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	1.081	99.236.202		893	126.076.602	
	Contratti ponte/Proroghe	1.284	54.131.668		2.002	107.433.579	
	Altro	89	11.579.111		159	11.917.015	
	Totale affidamenti diretti	***2.454***	***164.946.981***	***10,3%***	***3.054***	***245.427.196***	***15,6%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	1.842	25.570.606		3.770	39.866.409	
	Infragruppo	409	517.246.169		351	369.114.354	
	Riconoscimento di debito extragruppo	182	8.920.356		403	15.823.991	
	Totale altri affidamenti	***2.433***	***551.737.130***	***34,4%***	***4.524***	***424.804.754***	***27,1%***
	Totale	**7.296**	**1.602.782.617**		**11.482**	**1.568.322.243**	

Rilevante risulta l'attività contrattuale messa in atto con le società del Gruppo Poste italiane, passate da 369,1 mln di euro nel 2008 a 517,2 mln di euro nel 2009, determinata principalmente dal rinnovo di contratti pluriennali prossimi alla scadenza.

Sensibile anche la riduzione, sia nella consistenza numerica quanto nell'importo, del ricorso a forme di regolarizzazione cd *"a posteriori"* fuori copertura contrattuale con operatori economici non appartenenti al Gruppo societario. Infatti, nel corso dell'anno si è avuta una riduzione di 221 atti negoziali (-54,8% rispetto al 2008).

Relativamente alla tipologia dei contratti (tab. 9.2) la contrazione nel numero di affidamenti appare distribuita in modo equivalente fra tutte le voci con la sola eccezione nella quantità di atti stipulati per manutenzione.

Per quanto riguarda invece l'impegno di spesa si registra un forte incremento per affidamenti relativi a servizi (+234,2 mln di euro) seguito da un più modesto aumento nei contratti di trasporto (+31,5 mln di euro).
Consistenti riduzioni invece si sono avute nei contratti di lavori, -82,6 mln di euro, di manutenzione, -74,4 mln di euro e di fornitura, -72,5 mln di euro.

Riepilogo attività negoziale esercizio 2009

Tabella 9.2

	Attività 2009		Attività 2008	
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Quantità**	**Importo**
Comunicazione	377	14.539.914	431	13.930.945
Consulenze	69	8.092.873	100	6.025.468
Formazione	63	1.161.713	116	5.585.007
Fornitura	969	230.587.363	1.393	303.103.960
Lavori	1.460	68.847.373	2.930	151.427.501
Manutenzione	1.445	119.129.100	1.118	193.524.933
Servizi	1.784	1.032.223.462	3.709	798.007.157
Trasporto	1.129	128.200.819	1.685	96.717.272
Totale	**7.296**	**1.602.782.617**	**11.482**	**1.568.322.243**

Per una analisi più dettagliata dei dati dell'esercizio in esame si rinvia al paragrafo 9.4.

9.2. Quadro normativo

I processi di acquisto di Poste italiane spa nel corso del 2009 sono stati interessati da talune modifiche determinate da atti normativi di interesse nazionale e da altre conseguenti a provvedimenti di regolamentazione adottati all'interno della Società.
A *distanza di quattro anni dall'emanazione del Decreto legislativo n.* 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", con D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, è stato approvato il Regolamento di attuazione dei contratti pubblici[62], chiudendo così il lungo e contrastato iter procedurale che ha visto il susseguirsi di molteplici pareri del Consiglio di Stato, del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.
Le stazioni appaltanti e gli operatori del settore potranno, quindi, contare su un valido strumento di guida e di supporto completo ed organico che dovrebbe portare

[62]Il nuovo Regolamento entrerà in vigore il 9 giugno 2011: precisamente 180 giorni dopo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. In quella data il D.P.R. 207/2010 sostituirà integralmente sia il precedente Regolamento, D.P.R. n. 554/1999, che il decreto relativo alla qualificazione delle imprese (D.P.R. n. 34/2000).

a quella semplificazione e riduzione dei tempi in un settore governato fino ad ora da incertezze interpretative e complessità procedurali.

Provvedimenti Comunitari

Ulteriori sviluppi sono stati registrati nel settore della deregolamentazione per quei servizi che sono direttamente esposti alla concorrenza in mercati liberamente accessibili.

Infatti, in analogia a quanto conseguito nel 2007 per il settore dei pacchi postali, la Società nel luglio del 2009 ha prodotto domanda alla Commissione Europea intesa ad ottenere l'esonero dall'applicazione della direttiva 2004/17/CE del Parlamento Europeo, anche per alcuni servizi finanziari che risultano essere sottoposti a pressione concorrenziale da parte delle banche.

A tale riguardo con Decisione n. C (2009) 10382 del 5 gennaio 2010, il predetto Organo esecutivo ha concesso a Poste italiane spa l'esenzione per i seguenti servizi finanziari:

- raccolta del risparmio del grande pubblico attraverso un conto corrente;
- prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari riconosciuti;
- servizi ed attività di investimento;
- servizi di pagamento e trasferimento fondi.

In base al suesposto provvedimento, quindi, la Società è esentata dall'obbligo di applicazione delle procedure di appalto previste dalla predetta Direttiva, in relazione ai contratti destinati a consentire l'espletamento dei servizi di natura finanziaria sopra indicati.

In tema di provvedimenti comunitari merita di essere segnalata l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo nella sessione plenaria del 20 ottobre 2010, della direttiva che disciplina i ritardi dei pagamenti delle transazioni commerciali. L'obiettivo della delibera in questione è quello di garantire il corretto funzionamento del mercato interno, favorendo la competitività delle imprese e in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI). Le nuove misure prevedono un termine generale di trenta giorni che può essere elevato a sessanta solo in casi eccezionali. All'approvazione in plenaria dovrà seguire l'adozione formale da parte del Consiglio Europeo. La direttiva entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione in GUUE e dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro 24 mesi da tale data.

Provvedimenti interni

Come anticipato nello scorso referto, il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 28 settembre 2009 ha deliberato l'adozione del "Codice di

Comportamento Fornitori e Partner del Gruppo Poste italiane", in attuazione a quanto previsto nella versione aggiornata del Modello Organizzativo 231 che ne prevedeva la stesura ad integrazione e completamento del Codice Etico del Gruppo Poste Italiane.

Il documento, frutto di un lavoro congiunto tra diverse funzioni aziendali, è finalizzato ad una più attenta regolamentazione della materia contrattualistica, improntata anche ai principi di *Corporate Social Responsability*[63], allo scopo di contribuire ad indirizzare la fase contrattuale in assoluta coerenza con i principi generali del Codice Etico.

Quindi la funzione del Codice, che accoglie al suo interno quanto previsto dall'attuale normativa in materia del lavoro, è quella di definire le linee guida etico-sociali cui devono attenersi le imprese partecipanti alle procedure di affidamento, tra cui rientrano anche eventuali subappaltatori, i fornitori intesi nel loro più ampio significato e quindi esteso anche a consulenti, professionisti e collaboratori esterni, nonché i partner delle Società del Gruppo.

9.3 Analisi delle recenti iniziative

Tra le innovazioni introdotte dal "Codice dei Contratti Pubblici di Lavoro, Servizi e Forniture", una parte rilevante spetta alla semplificazione, modernizzazione e snellimento delle procedure di affidamento attraverso l'impiego sempre più diffuso di nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (e-procurement) tanto da creare un vero e proprio mercato elettronico di livello europeo.

La società in osservanza a tale principio innovativo, nel corso del 2009, ha dato un significativo impulso alle attività connesse al sistema informatico delle gare "On-line" attraverso l'utilizzo del portale "PosteProcurement.it"[64].

Un ulteriore passo in avanti si è registrato nell'ampliamento della consistenza del numero delle categorie merceologiche iscritte nell'albo fornitori.

Nel 2009 Poste italiane spa, al fine di dotarsi di elevati standard qualitativi e di competività, ha provveduto ad estendere il sistema di qualificazione, necessario per accertare le capacità effettive e potenziali di operatori economici anche alle imprese di servizi di contact center, di trasporto aereo e ad aziende commerciali che operano nel settore di fabbricazione di attrezzature di supporto alle lavorazioni di

---

[63] Per Responsabilità Sociale d'Impresa l'Unione Europea fornisce la seguente definizione "Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Le imprese hanno un comportamento socialmente responsabile se decidono di andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società".

[64] Cfr. Cap. 10 § 10.4 della Relazione esercizio 2008.

smistamento postale e manufatti di carpenteria metallica, aumentando così le tipologie commerciali annoverate nell'albo dei fornitori di fiducia.

Inoltre è stato varato il nuovo albo dell'Information e Communication Techonology (ICT), che prevede una nuova e più ampia segmentazione delle attività con la presenza di ulteriori sottocategorie e la migrazione del sistema ICT sulla già citata piattaforma negoziale "Posteprocurement.it".

Sempre nel corso dell'anno è stato avviato il "Sistema dinamico di acquisizione" per il noleggio di veicoli aziendali, diretto all'ottimizzazione del processo di acquisto e di approvvigionamento di beni standard, presenti sul mercato e fortemente tipizzati.

La soluzione, totalmente telematica e integrata nel predetto portale, dovrebbe consentire nel prossimo futuro di disporre di offerte iniziali e di avviare, quindi, procedure concorrenziali atte al miglioramento delle stesse offerte, arrivando così, in tempi rapidi, ad affidamenti in grado di assicurare un'utilizzazione ottimale della spesa per singola fornitura.

Nel corso dell'esercizio in esame, la Società di revisione, a completamento della sua attività istituzionale di verifica contabile, ha analizzato l'operatività del sistema dei controlli interni, raccogliendo in apposito documento le risultanze emerse al fine di fornire osservazioni e suggerimenti volti a valutare eventuali interventi migliorativi.

In tale contesto è emerso che per quanto attiene ai contratti attivi nei confronti delle società controllate - e pertanto all'erogazione di prestazioni da parte della Capogruppo[65] - Poste italiane spa non si è ancora dotata di una apposita policy interna diretta a monitorare e disciplinare le procedure per l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate, e che alcuni accordi contrattuali con società facenti parte del gruppo non sono stati formalizzati attraverso la stesura di atti ufficiali.

A seguito di queste risultanze, la Società di revisione attraverso opportuna comunicazione interna del responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, ha invitato, in data 16 ottobre 2009, gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo a formalizzare tempestivamente tutti i rapporti contrattuali per le singole prestazioni.

A siffatte carenze la società dovrà rimediare, al fine di evitare erogazioni verso le controllate in assenza di regolare copertura contrattuale che potrebbero limitare la completa e corretta definizione dei rapporti con le parti correlate, anche allo scopo

[65] I contratti passivi con le società controllate sono regolati, sotto il profilo normativo, dall'art. 218 del Codice dei Contratti Pubblici e, sotto il profilo del processo, dal Regolamento Interno di Poste Italiane spa e dalle Procedure di Acquisto. Tali atti sono contabilmente gestiti sul sistema informativo SAP.

della verifica delle condizioni applicate agli stessi rispetto a quelle di mercato e la relativa illustrazione ai fini dell'informativa finanziaria.

9.4 Analisi dei dati dell'esercizio

Nei precedenti referti, si è proceduto a distinguere gli acquisti realizzati dalla struttura centrale da quelli degli organi territoriali.

Il suddetto tipo di classificazione ha permesso di evidenziare il progressivo accentramento presso un'unica struttura (Funzione Centrale Acquisti) di tutte le fasi del procedimento di acquisto e la corrispondente riduzione del potere contrattuale territoriale.

L'incidenza della spesa generata in ambito locale, rispetto al totale delle attività negoziali, è passata dal 36,9% del 1998 al 12,1% registrato nel 2008.

In considerazione di tale andamento evolutivo, si ritiene opportuno di procedere all'analisi dei dati per il 2009 con riguardo al criterio operativo della Funzione Centrale Acquisti, che prevede un sistema di procure e deleghe articolato su acquisti accentrati, acquisti decentrati (di competenza della predetta Funzione) e acquisti delegati[66] (di competenza delle Funzioni utilizzatrici).

Al fine di rendere i dati omogenei e quindi comparabili tra loro, anche i risultati del precedente esercizio sono stati rielaborati secondo i nuovi criteri.

Si precisa che, nel corso dell'anno, a seguito dell'emanazione di specifica delega rilasciata dalla Struttura Acquisti nel mese di marzo 2009, anche la Funzione Immobiliare è stata inserita tra le strutture deputate agli acquisti delegati[67].

Anche per il 2009, cosi come per gli esercizi precedenti, l'analisi effettuata sulla gestione delle attività relative al settore acquisti di Poste italiane spa, è stata eseguita sulla base delle informazioni fornite dall'azienda.

I dati elaborati non includono le contrattualizzazioni di importo inferiore a euro 2.500.

In proposito si segnala che detti contratti nella loro totalità hanno prodotto un impegno di spesa di 10,5 mln di euro, notevolmente inferiore rispetto al 2008 ove l'importo era stato di 27,3 mln di euro. Nella tabella 9.3 sono riportati i dati relativi ad ordini di acquisto (ODA) emessi nel 2009 suddivisi in base alla sopra indicata classificazione.

---

[66] Per conferimento di deleghe di acquisto si intende l'attribuzione, a quelle funzioni che sono contestualmente utilizzatrici e richiedenti, della responsabilità di svolgere autonomamente acquisti caratterizzati da valore economico non consistente, basso impatto strategico e il cui mercato di riferimento sia essenzialmente locale e frammentato.

[67] Va sottolineato comunque che le attività di acquisizione di beni, servizi e lavori della Funzione Immobiliare sono diventate operative solo nel secondo semestre dell'anno e pertanto il loro apporto in termini di volume di spesa per il 2009 può essere considerato piuttosto modesto.

Tabella 9.3

ODA emessi nel 2009 per importi inferiori a € 2.500

	N.° ODA	Importi
Delegati	18.017	6.954.702
Decentrati	4.671	2.986.171
Accentrati	755	582.301
Totale	**23.443**	**10.523.174**

9.4.1 Attività negoziale accentrata

L'attività contrattuale eseguita a livello centrale ha fatto registrare il perfezionamento di 2.257 atti negoziali per un importo pari a 1.470,4 mln di euro con un'incidenza del 91,7% sull'intero processo di acquisizione di beni, servizi e lavori.

Rispetto al precedente esercizio si evidenzia un sostanziale livellamento di spesa associato ad una leggera flessione nella quantità dei contratti.

Le informazioni fornite dalla Funzione Acquisti, opportunamente classificate per procedura di affidamento e per tipologia di contratto, sono riportate rispettivamente nelle tabelle 9.4 e 9.5 e confrontate con quelle del precedente esercizio.

Tabella 9.4

		Acquisti Accentrati 2009			Acquisti Accentrati 2008		
Procedure di affidamento		Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Evidenza pubblica	Gare pubbliche	314	686.584.208		389	686.826.930	
	Selezione Albo fornitori	115	42.219.523		*Dati non disponibili*		
	Gare ufficiose	271	80.998.948		504	108.963.733	
	Totale evidenza pubblica	***700***	***809.802.679***	***55,1%***	***893***	***795.790.663***	***58,1%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	232	90.239.561		260	120.835.441	
	Contratti ponte/Proroghe	28	21.621.974		161	45.492.114	
	Altro	81	10.741.548		104	10.540.018	
	Totale affidamenti diretti	***341***	***122.603.083***	***8,3%***	***525***	***176.867.573***	***12,9%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	764	12.862.179		1.013	15.811.371	
	Infragruppo	385	517.113.306		331	368.952.605	
	Riconoscimento di debito extragruppo	67	8.041.832		188	13.397.311	
	Totale altri affidamenti	***1.216***	***538.017.318***	***36,6%***	***1.532***	***398.161.287***	***29,0%***
Totale		**2.257**	**1.470.423.080**		**2.950**	**1.370.819.524**	

Tabella 9.5

	Acquisti accentrati 2009		Acquisti accentrati 2008	
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Quantità**	**Importo**
Comunicazione	374	14.527.611	431	13.930.945
Consulenze	69	8.092.873	100	6.025.468
Formazione	60	1.150.263	113	5.572.347
Fornitura	371	221.223.168	500	287.005.932
Lavori	133	29.265.709	266	83.586.779
Manutenzione	191	99.079.297	133	179.605.370
Servizi	1.017	999.103.055	1.388	743.425.392
Trasporto	42	97.981.103	19	51.667.290
Totale	**2.257**	**1.470.423.080**	**2.950**	**1.370.819.524**

Le procedure ad evidenza pubblica rappresentano il 55,1% del totale, gli affidamenti diretti hanno impegnato risorse economiche pari all'8.3% ed il restante 36,6% è costituito da altre tipologie di affidamento.

Anche per il 2009 si rileva, in linea con le indicazioni espresse dalla Corte, la tendenza a ridurre il ricorso a forme di regolarizzazione extra contratto che sono passate da 188 atti del 2008, per un valore di 13,4 mln di euro, a 67 accordi nel 2009 corrispondenti a poco più di 8 mln di euro.

Consistente appare anche l'incremento di spesa per transazioni perfezionate attraverso il ricorso all'istituto dell'"*in house providing*", il cui ammontare è passato da 369 mln di euro del 2008 a 517 mln di euro per l'esercizio in esame. Come precedentemente specificato, tale aumento, trae origine dal rinnovo di alcuni contratti di durata pluriennale precedentemente stipulati e giunti alla loro naturale scadenza.

Peraltro, va osservato che il ricorso all'affidamento a società partecipate trova riscontro nell'art. 218 del Codice, oltre che nelle scelte di sistemi di approvvigionamento operate anche da altre aziende operanti nel settore pubblico che provvedono a soddisfare le proprie esigenze mediante la costituzione di società controllate.

Se questa evoluzione fosse estesa in via generale si verrebbe tuttavia a realizzare una non puntuale osservanza delle regole di gara con il rischio di creare aree protette dalla concorrenza con rinuncia a quei vantaggi, economici e qualitativi, che solo il rispetto dei principi di trasparenza e di libera concorrenza tra operatori economici possono garantire.

Il fenomeno dell'affidamento a società partecipate deve essere considerato quindi come una modalità di acquisizione non estensibile in via generalizzata e va quindi

circoscritta agli specifici ambiti ove ricorrono le condizioni tutte stabilite dall'art. 218 del Codice, seguendo i criteri già individuati dalla Corte di Giustizia Europea."

Un ulteriore esame dei dati relativi alle transazioni stipulate a livello centrale (attinenti le procedure di aggiudicazione), ha permesso l'elaborazione della tabella 9.6 in cui sono stati inseriti gli atti negoziali suddivisi, rispettivamente, per importi superiori ed inferiori alle soglie comunitarie.

A tale riguardo va notato che, con decorrenza 1° gennaio 2010, a seguito dell'emissione del Regolamento CE, n. 1177 del 30 novembre 2009, la Commissione delle Comunità Europee ha modificato le predette soglie riducendole, per i settori speciali a cui Poste italiane spa appartiene, ad euro 387.000, in luogo di 412.000 per servizi e forniture, e ad euro 4.845.000, anziché a 5.150.000, per lavori.

Tabella 9. 6

		Sopra Soglia		Sotto Soglia	
Procedure di affidamento		**Quantità**	**Importo**	**Quantità**	**Importo**
Evidenza pubblica	Gare pubbliche	187	662.259.516	127	24.324.692
	Selezione Albo fornitori	21	21.398.547	94	20.820.975
	Gare ufficiose	7	57.875.754	264	23.123.195
	Totale evidenza pubblica	***215***	***741.533.817***	***485***	***68.268.862***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	46	62.284.265	186	27.955.296
	Contratti	13	19.584.085	15	2.037.889
	Altro	2	1.236.043	79	9.505.505
	Totale affidamenti diretti	***61***	***83.104.392***	***280***	***39.498.690***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	-	-	764	12.862.179
	Infragruppo	58	492.589.092	327	24.524.213
	Riconoscimento di debito extragruppo	6	4.241.079	61	3.800.753
	Totale altri affidamenti	***64***	***496.830.172***	***1.152***	***41.187.146***
	Totale	**340**	**1.321.468.381**	**1.917**	**148.954.698**

Permangono, anche se in misura ridotta, aree di criticità rappresentate dal numero di ordini soddisfatti attraverso la procedura del riconoscimento di debito a seguito di prestazioni o forniture ricevute da operatori commerciali non appartenenti a società del Gruppo Poste Italiane.

In riferimento alle 6 regolarizzazioni di importo superiore alla soglia comunitaria, tranne in un caso ove insiste privativa industrialmente tutelata, i restanti si riferiscono sostanzialmente a prestazioni di recapito effetti postali, per i quali la Società asserisce motivi di urgenza dettati dalla necessità di assicurare la continuità del servizio.

La Corte, tuttavia, raccomanda una più attenta pianificazione e programmazione del servizio in argomento, al fine di pervenire a forme contrattuali pienamente aderenti alle disposizioni normative.

9.4.2 Attività negoziale decentrata

Come rilevato nelle valutazioni generali, è in questo settore che si registra una rilevante contrazione delle attività legate all'approvvigionamento di beni, servizi e lavori, segno di una più attenta programmazione dei fabbisogni.

Nell'esercizio 2009, infatti, l'attività eseguita dalle strutture territoriali dipendenti dalla Funzione Acquisti[68], ha fatto registrare 2.375 atti negoziali pari ad un importo di 79,3 mln di euro con una riduzione, rispetto al 2008, del 47,7% relativamente al numero di accordi e del 36,4% in ordine all'importo.

Nella tabella 9.7 sono riportati i dati raggruppati per procedura di affidamento confrontati con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

Tabella 9.7

		Acquisti Decentrati 2009			Acquisti Decentrati 2008		
Procedure di affidamento		**Quantità**	**Importo**	**% Importo**	**Quantità**	**Importo**	**% Importo**
Evidenza pubblica	Gare pubbliche	217	13.973.843		251	22.530.955	
	Selezione Albo fornitori	216	13.012.934		*Dati non disponibili*		
	Gare ufficiose	1.046	42.171.103		2.031	74.195.783	
	Totale evidenza pubblica	***1.479***	***69.157.880***	***87,2%***	***2.282***	***96.726.738***	***77,5%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	1	55.878		9	939.301	
	Contratti ponte/Proroghe	45	3.079.264		105	10.461.683	
	Altro	1	184.725		2	139.640	
	Totale affidamenti diretti	***47***	***3.319.867***	***4,2%***	***116***	***11.540.623***	***9,2%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	732	5.963.905		1.944	14.121.957	
	Infragruppo	2	6.445		1	33.840	
	Riconoscimento di debito extragruppo	115	878.523		200	2.365.677	
	Totale altri affidamenti	***849***	***6.848.873***	***8,6%***	***2.145***	***16.521.474***	***13,3%***
Totale		**2.375**	**79.326.620**		**4.543**	**124.788.835**	

In prima analisi appare positivo l'incremento (+9,6%) delle risorse economiche utilizzate per acquisizioni attraverso il ricorso a procedure con sistemi competitivi, passate complessivamente dal 77,5% del 2008 all'87,2% del 2009.

Rimane ancora presente, anche se in consistente flessione, il fenomeno del ricorso a forme di regolarizzazione contabile in assenza di contratto con operatori economici extragruppo. Trattasi comunque di prestazioni occasionali che rivestono

[68] La Funzione Acquisti è presente sul territorio nazionale con apposite strutture denominate NAT - Nuclei Acquisti Territoriali.

carattere di urgenza legate in buona parte a servizi di vigilanza armata a seguito di eventi criminosi perpetrati a danni di Uffici postali, o di interventi di manutenzione straordinaria atti a evitare imminenti pericoli di incolumità fisica sia per il personale dipendente che per l'utenza.

Positivo il contenimento di negoziazioni attraverso lo strumento del contratto ponte, maggiormente utilizzato per prestazioni di igiene ambientale, i cui contratti sono passati da 105 del 2008, per un importo di 10,5 mln di euro, a soli 45 del 2009 corrispondenti a 3,1 mln di euro. La Corte invita comunque le strutture competenti a una più attenta pianificazione del fabbisogno del servizio in questione, attivando per tempo le più opportune forme concorrenziali.

9.4.3 Attività negoziale delegata

Le contrattualizzazioni formalizzate nel corso del 2009 direttamente dalle funzioni utilizzatrici che con apposite deleghe provvedono in maniera diretta all'approvvigionamento di beni servizi e lavori necessari al proprio ciclo produttivo, sono state 2.664 corrispondenti a un importo di poco superiore a 53 mln di euro.

Dalla tabella che segue, pertinente alla attività negoziale realizzata dalle strutture "delegate", si rileva come il ricorso a sistemi di trattativa diretta costituisce il 73,6% del totale cui fa riscontro, invece, il 13,5% di atti perfezionati tramite procedure a evidenza pubblica. Il restante 12,9% è relativo, in maniera prevalente, ad atti contrattuali i cui importi sono inferiori alla soglia fissata da regolamento interno.

Tabella 9.8

		Acquisti Delegati 2009			Acquisti Delegati 2008		
Procedure di affidamento		Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Evidenza pubblica	Gare pubbliche	9	3.412.161		60	254.006	
	Selezione Albo fornitori	23	2.171.070		*Dati non disponibili*		
	Gare ufficiose	198	1.554.715		669	5.318.886	
	Totale evidenza pubblica	***230***	***7.137.946***	***13,5%***	***729***	***5.572.892***	***7,7%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	848	8.940.763		624	4.301.860	
	Contratti ponte/Proroghe	1.211	29.430.431		1.736	51.479.781	
	Altro	7	652.837		53	1.237.358	
	Totale affidamenti diretti	***2.066***	***39.024.031***	***73,6%***	***2.413***	***57.018.999***	***78,4%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	346	6.744.522		813	9.933.081	
	Infragruppo	22	126.418		19	127.909	
	Riconoscimento di debito extragruppo	-	-		15	61.003	
	Totale altri affidamenti	***368***	***6.870.939***	***12,9%***	***847***	***10.121.993***	***13,9%***
	Totale	**2.664**	**53.032.917**		**3.989**	**72.713.884**	

Tra le procedure dirette elencate nella citata tabella, si segnalano i 1.211 contratti ponte/proroghe (per 29,4 mln di euro) e gli 848 atti conclusi con il ricorso alla deroga ex art. 221 D. lgs 163/2006.

Nell'ambito dei contratti conclusi in "deroga", oltre alle transazioni definite con operatori protetti da tutele industriali, fornitori unici o di professionalità specialistiche, sono inclusi anche atti connessi all'emergenza scaturita dall'evento sismico che ha interessato l'Italia centrale nell'aprile 2009, evento per il quale la Società è stata chiamata ad un notevole impegno al fine di ripristinare con urgenza i servizi sia telematici sia logistici in condizioni ambientali critiche. Va comunque precisato che l'Azienda, in alcuni casi, nella scelta del contraente ha utilizzato metodi competitivi tra operatori di fiducia.

Permane, invece, il fenomeno di atti negoziali perfezionati attraverso l'utilizzo di metodi transitori, come contratti ponte e/o proroghe, la maggior parte dei quali riguarda l'affidamento del servizio di trasporto degli effetti postali (1.087 atti su un totale di 1.211).

Risulta, quindi, che per siffatte difformità ed incongruenze gestionali, già segnalate dalla Corte, l'impegno dell'Azienda non sembra aver fornito risposte adeguate o generato elementi di contrasto efficaci per tale ambito.

10. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

10.1 Notazioni generali

Poste italiane spa ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di € 736,7 mln, in crescita del 2,2% sul 2008 (€ 720,8 mln). Questo è l'ottavo bilancio consecutivo che la Società chiude in attivo e con utili sempre crescenti.

E' un risultato che merita la massima attenzione in considerazione del contesto macroeconomico in cui è maturato. La crisi economica, originata negli Stati Uniti e diffusa in tutto il mondo dai primi mesi del 2008, ha continuato a produrre effetti negativi sul 2009 incidendo fortemente sulle economie dei Paesi non solo dell'area Euro.

Il perdurare della sfavorevole congiuntura economica ha negativamente condizionato anche i risultati economici dei maggiori operatori postali, determinando una sostanziale diminuzione dei ricavi, riferibile principalmente al declino dei volumi di corrispondenza e, di seguito, dell'Ebit e dell'utile d'esercizio.

Anche la *redditività* di Poste italiane spa risulta influenzata dalla crisi economica e finanziaria per gli effetti da essa prodotti sulle attività delle principali aree di business. In particolare, con riferimento ai servizi BancoPosta, la crisi dei mercati finanziari ha orientato la clientela verso forme di investimento sicure piuttosto che verso collocamenti con un profilo speculativo. Di qui la rilevante crescita della *raccolta del risparmio postale* (circa € 5,5 mld collocati sui buoni postali fruttiferi e sui libretti postali con incremento del 17,3% dei corrispettivi spettanti alla Società) e del settore *assicurativo* (premi per € 7,1 mld a fronte dei € 5,5 mld del 2008 emessi da Poste Vita con compensi da intermediazione in aumento del 3,7%) cui si contrappone la significativa riduzione del comparto del *risparmio amministrato e gestito* (azioni, obbligazioni, fondi ecc.) che presenta una percentuale di flessione del 35,6% sul 2008.

Sul fronte dei Servizi Postali, come evidenziato nel prosieguo, i maggiori operatori postali, in Europa ma anche negli Stati Uniti, hanno lamentato, nell'anno in riferimento, l'accentuazione della contrazione dei volumi di spedizioni e la conseguente rilevante diminuzione del fatturato del comparto.

Al progressivo calo degli invii cartacei hanno concorso diversi fattori: in primo luogo la *crisi economica* che, riducendo i volumi delle attività commerciali/produttive in genere, si è riverberata sul settore determinando un forte rallentamento della domanda di prestazioni; poi la *digitalizzazione* con la crescente preferenza rivolta

dalla clientela verso forme di comunicazione alternative e sempre più evolute; infine, l'inasprimento della *concorrenza*, in vista della completa liberalizzazione del mercato postale.

10.2 Principali risultati gestionali

Nonostante il perdurare della fase recessiva e delle difficoltà appena esposte, i *Ricavi totali* di Poste italiane spa si sono attestati nell'anno in riferimento a € 10.203,3 mln, registrando un rialzo dell'1,8% sul precedente esercizio. Nell'aggregato la voce più rilevante riguarda i *Ricavi e proventi,* che accoglie i guadagni rivenienti dall'attività tipica delle principali aree di business, che ammontano a € 9.841,2 mln mostrando una sostanziale tenuta rispetto ai valori del 2008 da cui si discostano per un lieve aumento dello 0,2%. In tale ambito si riscontra la forte contrazione dei profitti rivenienti dai Servizi Postali (-4,9%) e la buona performance dei Servizi BancoPosta che espongono introiti incrementati del 5,4% sul 2008.

I *Costi* si sono attestati a € 8.804,7 mln sostanzialmente in linea con gli oneri sostenuti nel precedente esercizio (€ 8.782,3 mln), da cui differiscono per un lieve rialzo dello 0,3%. Nell'aggregato si nota la crescita dei "*costi interni*", per effetto dell'aumento del *costo del lavoro* (+3,6%), attenuata dalla diminuzione dei "*costi esterni*" (-5,3%), realizzata grazie alla politica di contenimento degli stessi adottata dalla Società. L'aumento del *costo del lavoro*, come già riferito nella parte specifica, è riferibile ai maggiori oneri sostenuti per il servizio di refezione, per gli oneri contributivi derivanti dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2009, della Legge 133/2008[69] e per gli accantonamenti al fondo di ristrutturazione per affrontare i trattamenti di incentivazione all'esodo per tremila lavoratori che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010. L'esito contabile determinato dai fattori appena esposti risulta attenuato dai positivi effetti economici connessi ai minori accantonamenti al fondo vertenze con il personale (-50,1% sul 2008), all'iscrizione della seconda tranche dei "*Proventi per accordo CTD*" pari a € 121,0 mln (€ 203,1 nel 2008) e al mancato esborso delle prestazioni economiche legate alle assenze per maternità, come stabilito dalla Legge 133/2008.[70]

[69] L'art. 20 della Legge 133/2008 obbliga Poste italiane spa a versare all'INPS la contribuzione per maternità, disoccupazione involontaria e malattia.

[70] L'INPS, con circolare 30 dicembre 2008, n. 114 –esplicativa della Legge 133/2008-, ha precisato che l'Istituto provvederà ad erogare le prestazioni economiche di maternità a tutti i lavoratori dipendenti fino alla concorrenza dei trattamenti previsti nei contratti collettivi. Ove il trattamento contrattualmente previsto sia superiore rispetto all'indennità a carico dell'INPS, la quota differenziale rimane a carico del datore di lavoro.

La crescita dei *Ricavi totali* (+1,8%) ed il contenimento dei *Costi* (+0,3%) hanno determinato l'innalzamento del *Risultato operativo* (Ebit[71]) che è passato da € 1.238,8 mln del 2008 a € 1.398,6 mln nel 2009 (+12,9%).

Il *documento di Separazione Contabile*[72], che individua i ricavi e i costi delle Aree Strategiche di Affari (ASA) dei Servizi Postali e Finanziari, evidenzia i seguenti risultati nelle due aree di business (tabella 10.1).

Tabella 10.1

POSTE ITALIANE SPA – SINTESI RISULTATI 2009

(importi in €/mln)

	Area Servizi Postali			Compensazioni per OSU		Area Servizi Finanziari			Altra gestione non ricorrente e non attribuita		TOTALE		
	2008	2009	Δ% 09/08	2008	2009	2008	2009	Δ% 09/08	2008	2009	2008	2009	Δ% 09/08
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.247	4.027	-5,2%	-	-	4.836	5.206	7,7%	231	288	9.314	9.521	2,2%
Integrazioni tariffarie editoriali e elettorali	342	310	-9,4%	-	-	-	-	0,0%	-	-	342	310	-9,4%
Compensazioni finanziarie	-	-	-	364	372	-	-	-	-	-	364	372	0,02
Valore della produzione	**4.589**	**4.337**	**-5,5%**	**364**	**372**	**4.836**	**5.206**	**7,7%**	**231**	**288**	**10.020**	**10.203**	**1,8%**
Costi per beni e servizi	1.161	1.128	-2,8%	-	-	884	864	-2,3%	63	53	2.108	2.045	-3,0%
Costo del lavoro	3.541	3.489	-1,5%	-	-	2.268	2.497	10,1%	71	66	5.880	6.052	2,9%
Ammortamenti e altri costi operativi	340	303	-10,9%	-	-	387	300	-22,5%	64	105	791	708	-10,5%
Costi della produzione	**5.042**	**4.920**	**-2,4%**	**-**	**-**	**3.539**	**3.661**	**3,4%**	**198**	**224**	**8.779**	**8.805**	**0,3%**
Risultato della gestione operativa	**(453)**	**(583)**	**28,7%**	**364**	**372**	**1.297**	**1.545**	**19,1%**	**33**	**64**	**1.241**	**1.398**	**12,7%**
Pro quota rimborsi CTD	(189)	(109)	-	-	-	(13)	(12)	-	(1)	(0,3)	-	-	-
Rilasci per accantonamenti	(30)	(62)	-	-	-	-	(10)	-		(0,3)	-	-	-
Risultato della gestione operativa rettificato	**(672)**	**(754)**	**12,2%**	**364**	**372**	**1.284**	**1.523**	**18,6%**	**32**	**63**	**1.241**	**1.398**	**12,7%**
Indice di redditività operativa	**-14,6%**	**-17,4%**	**18,7%**			**26,6%**	**29,3%**	**10,2%**	**13,9%**	**22,0%**	**12,4%**	**13,7%**	**10,6%**
Oneri/Proventi finanziaria	(25)	(27)	8,0%	-	-	41,0	(18)	n.s.	18	15	34	(29)	n.s.
Risultato ante imposte	**(697)**	**(781)**	**12,1%**	**364**	**372**	**1.325**	**1.505**	**13,6%**	**50**	**78**	**1.275**	**1.369**	**7,4%**
Imposte	(146)	(168)	15,1%	-	-	(97)	(94)	-3,1%	(311)	(371)	(554)	(632)	14,1%
Risultato d'esercizio	**(843)**	**(949)**	**12,6%**	**364**	**372**	**1.228**	**1.411**	**14,9%**	**(261)**	**(293)**	**721**	**737**	**2,2%**

Fonte: Poste italiane spa - Documento di Separazione Contabile 2009

A fronte di un *Valore della Produzione* in aumento dell'1,8%, i ricavi dei Servizi Postali presentano, al netto delle compensazioni per Servizio Universale, una contrazione del 5,5%, quelli dei Servizi Finanziari una crescita del 7,7%. Con riferimento ai *Costi della Produzione* si rileva un complessivo contenimento degli stessi (+0,3%) risultante dall'effetto combinato della diminuzione degli oneri riferibili al settore postale (-2,4%) e dell'aumento di quelli ascrivibili al comparto finanziario (+3,4%). Di seguito si rileva per i Servizi Postali un peggioramento del *Risultato della gestione operativa rettificato* (-12,2%) e dell'*Indice di redditività operativa* (-18,7%); al contrario i Servizi BancoPosta evidenziano per gli stessi indici valori in netto miglioramento (rispettivamente +18,6% l'Ebit e +10,2% la

[71] Ebit: Earnings Before Interest and Taxes - individua il risultato ante Gestione Finanziaria e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.

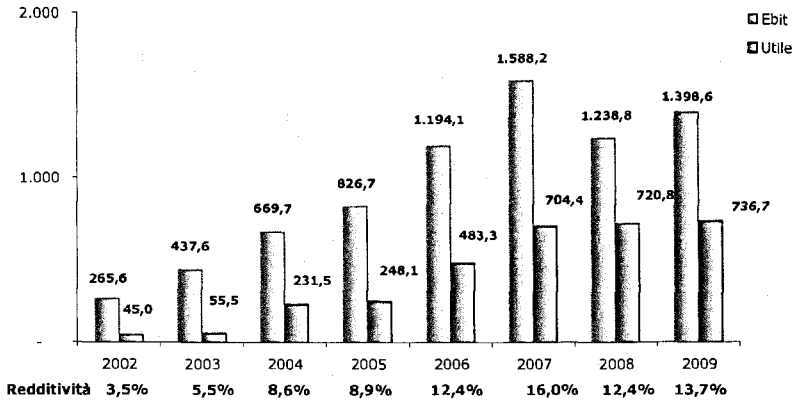
[72] Il quadro legislativo di riferimento della Separazione Contabile è rappresentato dal D.Lgs. 261/99 e successive integrazioni.

redditività operativa). Il *Risultato d'esercizio*, complessivamente superiore del 2,2% sul precedente esercizio, presenta esiti negativi del 12,6% per i Servizi Postali e positivi del 14,9% per i Servizi BancoPosta.

Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 1.369,2 mln nell'anno in riferimento (€ 1.275,2 mln nel 2008). Le *imposte sul reddito* (€ 632,5 mln nel 2009 in aumento rispetto a € 554,4 mln del 2008) continuano ad assorbire una rilevante quota del Risultato ante imposte (46,2% nel 2009 e 43,5% nel 2008) a causa, principalmente, della sostanziale indeducibilità degli oneri connessi al Costo del lavoro[73], per un ammontare complessivo di € 4.883 mln (€ 4.643 nel 2008).
L'evoluzione dell'*Utile* d'esercizio, dell'*Ebit* e della *Redditività*[74] della Società nel periodo 2002-2009 è illustrata nella Figura 10.1. Nell'intervallo di tempo considerato l'*utile d'esercizio* è cresciuto costantemente passando da € 45,0 mln del 2002 a € 736,7 mln nel 2009; Ebit e Redditività, dopo l'iniziale crescita e il forte rallentamento registrato nel 2008, sono tornati ad aumentare nell'anno in riferimento stabilendosi, rispettivamente a € 1.398,6 mln e al 13,7%.

Figura 10.1

Ebit, Utile d'esercizio e Redditività di Poste italiane spa
(importi in €/mln)



Fonte: Poste italiane spa – Note integrative 2002-2009

Fondamentale per il buon andamento di Poste italiane spa si è rivelata la politica di *investimenti* attuata dalla Società. La predisposizione di progetti altamente innovativi atti a favorire l'evoluzione tecnologica e la successiva implementazione in Azienda delle nuove procedure hanno ampliato e diversificato la gamma dei servizi offerti alla clientela e permesso di trovare nuovi sbocchi di mercato. Nell'anno in

[73] Poste italiane spa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 446/97, è soggetta all'Irap, imposta che si applica al fatturato della Società al lordo dei costi per il personale e della gestione finanziaria.
[74] Redditività: calcolata dal rapporto Ebit/Ricavi totali

riferimento, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, gli investimenti sono diminuiti del 28,6% sul 2008.

La Società, in quanto emittente titoli quotati presso la Borsa di Lussemburgo, è soggetta alle norme del Testo Unico della Finanza (TUF) relative alla trasparenza dell'informazione societaria e alla figura del Dirigente preposto. Nella riunione del CdA di approvazione del progetto di bilancio svoltasi il 24 marzo 2010, il Dirigente preposto di Poste italiane spa ha presentato il documento "Relazione del Dirigente preposto di Poste italiane spa al Consiglio di amministrazione - Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2009". Nella stessa riunione è stata diffusa l'"Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Poste italiane spa sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009" di cui all'art. 154 bis, comma 5 del TUF.
Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico di Poste italiane spa e del Gruppo espongono rispettivamente i valori dei rapporti patrimoniali ed economici realizzati con le entità correlate in osservanza del principio contabile IAS 24, recepito nell'ordinamento italiano con il D. Lgs 173/2008 che ha introdotto al primo comma dell'art. 2427 del Codice civile il numero 22-bis. Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio d'esercizio 2009 vengono di seguito esposte (tabelle 10.2, 10.3 e 10.4).

Tabella 10.2

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in euro)

ATTIVO	1° gennaio 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	2.989.108.737		3.065.542.343		2.965.692.335	
Investimenti immobiliari	108.127.410		90.932.287		77.017.157	
Attività immateriali	245.674.599		301.101.727		344.913.756	
Partecipazioni	1.052.749.927	*1.052.749.927*	1.058.132.600	*1.058.132.600*	1.074.632.600	*1.074.632.600*
Attività finanziarie	961.236.361	*778.723.624*	1.267.840.327	*1.020.838.092*	1.013.265.835	*847.533.069*
Imposte differite attive	469.878.751		553.771.084		550.163.995	
Altre attività	390.581.206		441.754.223	*1.465.574*	494.165.864	*1.465.574*
Totale	**6.217.356.991**		**6.779.074.591**		**6.519.851.542**	
Attività da operatività BancoPosta	**38.940.311.289**	***6.870.168.285***	**38.909.191.471**	***5.546.358.076***	**39.512.159.351**	***6.804.803.566***
Attività correnti						
Crediti commerciali	3.958.008.232	*2.796.213.661*	3.333.804.732	*1.998.463.200*	3.965.438.745	*2.440.741.256*
Crediti per imposte correnti	114.114.418		30.581.485		37.701.684	
Altri crediti e attività correnti	339.276.557	*2.186.855*	414.787.093	*1.992.895*	446.204.856	*1.088.964*
Attività finanziarie	607.700.431	*577.866.036*	811.496.268	*488.746.888*	595.289.454	*532.290.150*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Deposito vincolato Decisione CE 16 lug. 2008			485.572.317			
Depositi e valori in cassa	618.524.814		972.911.119		1.598.563.915	
Totale	**5.637.624.452**		**6.049.153.014**		**6.643.198.654**	
Attività non correnti destinate alla vendita	**543.641**		**3.471.862**		**1.285.006**	
TOTALE ATTIVO	**50.795.836.373**		**51.740.890.938**		**52.676.494.553**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1° gennaio 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110.000		1.306.110.000		1.306.110.000	
Riserve	4.479.268		258.415.681		659.587.199	
Risultati portati a nuovo	1.599.522.646		1.524.462.720		2.111.223.261	
Totale	**2.910.111.914**		**3.088.988.401**		**4.076.920.460**	
Passività non correnti						
Fondi per rischi e oneri	290.921.479	*41.315.320*	257.919.500	*33.393.254*	286.437.335	*33.010.996*
Trattamento di fine rapporto	1.451.781.270		1.486.766.219		1.419.160.550	
Passività finanziarie	2.608.689.331	*840.235.277*	2.029.562.067	*679.517.331*	1.823.509.546	*512.667.533*
Imposte differite passive	319.852.186		231.816.596		345.634.313	
Altre passività	141.143.696		95.090.246		72.919.430	
Totale	**4.812.387.962**		**4.101.154.628**		**3.947.661.174**	
Passività da operatività BancoPosta	**37.500.168.708**	***965.288.018***	**37.206.088.506**	***671.679.728***	**37.810.093.612**	***172.232.170***
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	510.217.690	*17.311.116*	818.843.297	*89.439.541*	894.482.141	*13.963.084*
Debiti commerciali	1.676.957.120	*468.871.027*	1.751.142.184	*541.345.963*	1.652.096.792	*493.554.062*
Debiti per imposte correnti	16.691.809		58.399.127		65.694.979	
Altre passività						
Altri debiti e passività correnti	1.474.164.021	*75.612.771*	1.496.338.894	*103.716.732*	1.615.575.988	*98.276.750*
Debiti v.so Controllante Decisione CE 16 lug. 2008			485.572.317	*485.572.317*	-	-
Passività finanziarie	1.895.137.149	*233.629.852*	2.734.363.584	*306.478.262*	2.613.967.407	*492.268.365*
Totale	**5.573.167.789**		**7.344.659.403**		**6.841.817.307**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**50.795.836.373**		**51.740.890.938**		**52.676.494.553**	

Tabella 10.3

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in euro)

	Esercizio 2008	*di cui parti correlate*	**Esercizio 2009**	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	9.825.764.130	*2.787.248.986*	9.841.166.028	*2.924.996.138*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	56.082.409	-	167.973.157	-
Altri ricavi e proventi	139.295.289	*14.114.643*	194.195.191	*22.529.920*
Totale Ricavi	**10.021.141.828**		**10.203.334.376**	
Costi per beni e servizi	2.109.726.264	*752.951.196*	2.045.092.280	*713.752.592*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11.284.433	-	1.310.700	-
Costo del lavoro	5.879.992.958	*20.227.819*	6.051.933.698	*31.400.980*
di cui *Oneri (Proventi) non ricorrenti*	*(203.103.825)*	-	*(121.006.911)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	492.034.658	-	504.421.623	-
Incrementi per lavori interni	(12.301.600)	-	(9.908.163)	-
Altri costi e oneri	301.582.207	*118.575.235*	211.855.645	*32.956.971*
Totale Costi	**8.782.318.920**		**8.804.705.783**	-
Risultato operativo e di intermediazione	**1.238.822.908**	-	**1.398.628.593**	-
Oneri finanziari	232.093.032	*63.744.370*	173.978.500	*33.967.800*
di cui *Oneri non ricorrenti*	*19.673.038*	-	-	-
Proventi finanziari	268.493.310	*146.503.901*	144.524.373	*105.849.715*
Gestione Finanziaria	**36.400.278**	-	**(29.454.127)**	-
Risultato prima delle imposte	**1.275.223.186**		**1.369.174.466**	
Imposte dell'esercizio	554.426.732	-	632.514.327	-
di cui *Oneri (Proventi) non ricorrenti*	*(89.632.370)*	-	*(52.118.963)*	-
Utile dell'esercizio	**720.796.454**		**736.660.139**	

Tabella 10.4.

RENDICONTO FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in €/000)

		Esercizio 2008	Esercizio 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**618.525**	**972.912**
Risultato prima delle imposte		1.275.223	1.369.174
Ammortamenti e Svalutazioni		492.035	504.422
Svalutazioni di partecipazioni		12.337	-
Accantonamenti netti per il personale		432.361	196.886
Accantonamenti netti per oneri di ristrutturazione		-	115.000
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		67.370	76.080
Utilizzo fondi rischi ed oneri		(263.544)	(319.058)
Trattamento di fine rapporto pagato		(123.775)	(80.532)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(29.293)	(54.893)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		11.141,0	(70.245)
(Dividendi)		(1.201)	(154)
Dividendi incassati		883	131
(Proventi finanziari da realizzo)		(27.092)	-
(Proventi finanziari per interessi)		(230.556)	(139.861)
Interessi incassati		235.784	120.343
Interessi passivi e altri oneri finanziari		226.967	171.050
Interessi pagati		(124.222)	(101.609)
Perdite e svalutazioni /(recuperi) su crediti		102.321	27.796
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(636.518)	(720.818)
Altre variazioni		21.059	32.106
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**1.441.280**	**1.125.818**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		573.777	(602.443)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(172.620)	(127.733)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		74.184	(99.045)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(45.623)	122.806
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**429.718**	**(706.415)**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		(305.184)	525.830
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		(1.141.553)	1.041.786
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		51.434	(1.504.262)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.018.392	1.064.366
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività Bancoposta (*)	[c]	(376.911)	1.127.720
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c	**1.494.087**	**1.547.123**
- di cui parti correlate		**2.039.539**	**(2.333.968)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(438.618)	(268.955)
Investimenti immobiliari		(652)	(288)
Attività immateriali		(196.555)	(184.483)
Partecipazioni		(17.719)	(16.500)
Altre attività finanziarie		(888.544)	(165.687)
Liq.tà netta assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		(1.778.988)	(3.281.112)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		55.490	76.337
Altre attività finanziarie		145.593	504.739
Liq.tà netta generata dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		2.256.695	2.740.493
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	[e]	(863.298)	(595.456)
- di cui parti correlate		(517.086)	(89.674)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(170.799)	(197.488)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		197.077	145.484
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve		427.892	(124.011)
Dividendi pagati		(245.000)	(150.000)
Estinzione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		-	485.572
Decremento debiti verso Controllante Decisione CE 16/07/2008		-	(485.572)
Accensione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		(485.572)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(276.402)	(326.015)
- di cui parti correlate		(135.793)	(471.148)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f	**354.387**	**625.652**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo		**972.912**	**1.598.564**

(*) La voce comprende gli investimenti di BancoPosta in attività finanziarie possedute fino a scadenza

10.3 Conto Economico

Gli eventi più significativi che hanno influito sui risultati economici dell'esercizio 2009 riguardano:

- la *contabilizzazione dei servizi delegati* - nelle more del rinnovo delle convenzioni scadute nel 2007 con l'INPS e l'Agenzia delle Entrate la Società ha continuato a svolgere regolarmente le attività e ha rilevato i ricavi in base alle tariffe stabilite nelle convenzioni previgenti;
- le *partite da Stato* - i rapporti economici con il MEF e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, come noto, sono regolamentati da disposizioni di legge o da apposite convenzioni. I compensi spettanti alla Società, a fronte dei servizi svolti, non sono mai stati corrisposti tempestivamente e per l'intero ammontare. Al 31 dicembre 2009, come specificato nel prosieguo, i crediti maturati nei confronti del MEF -per lo svolgimento del Servizio Universale, dei servizi delegati di Tesoreria e per le agevolazioni tariffarie elettorali- e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - per le integrazioni tariffarie all'editoria- hanno superato il ragguardevole valore di € 2 mld. La Società, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati, ha provveduto alla svalutazione di parte di tali crediti in un apposito *Fondo svalutazione crediti verso la Controllante*. Ai fini della svalutazione dei crediti sono stati presi in considerazione gli effetti finanziari derivanti da un ritardo medio di 4 anni nell'incasso di quanto spettante alla Società. Sul tema la Società di revisione ha fatto un richiamo di informativa nella Relazione al Bilancio al 31 dicembre 2009;
- i *pignoramenti e i connessi immobilizzi di capitale* - in esito a giudizi sfavorevoli per la Società in tema di contenzioso del lavoro, si è più volte verificato che avvocati della controparte, prima che la Società ottemperi alla sentenza, procedano al pignoramento a valere su disponibilità di Poste italiane spa presso la Tesoreria dello Stato, la Banca d'Italia e gli Uffici Postali. Nell'ambito delle verifiche sui processi di controllo, di competenza del Dirigente preposto, si stanno predisponendo procedure di liquidazione idonee ad evitare che a fronte del pagamento di quanto dovuto, l'importo precedentemente pignorato rimanga vincolato a favore della controparte, rappresentando un credito da recuperare. Le somme pignorate ammontano ad oltre € 100 mln.

Le problematiche appena citate non si sono risolte nell'anno in riferimento e rappresenteranno anche per l'anno 2010 "aree di incertezza" alle quali se ne aggiungono altre quali:

- l'ulteriore attesa *contrazione del mercato postale* conseguente all'evoluzione della crisi economica e alla sostituzione della comunicazione tradizionale con quella elettronica;
- il *credito* vantato da Poste italiane spa nei confronti della National Bank of Egypt delle somme (€ 13,1 mln) sottratte da un deposito on line aperto presso Poste italiane spa intestato al Ministero della Pubblica Istruzione nel dicembre 2007 e a questo restituite dalla Società (dalla Procura di Roma è partita la rogatoria internazionale per la restituzione delle somme);
- nell'ambito del procedimento penale c.d. *rush finale 2003*[75] il GUP di Napoli ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, compresa Poste italiane spa, per illecito amministrativo di cui al Dlgs 231/01. Dalla vicenda possono derivare per la Società un provvedimento di *sanzione amministrativa* e la richiesta di *risarcimento* da parte della Cassa DDPP delle commissioni da essa riconosciute per l'attività di intermediazione finanziaria. La Società nel 2003 ha iscritto in Conto economico l'intero ammontare della competenza dell'anno (€ 908,6 mln) e accantonato a "Fondi per Rischi e Oneri – Altri fondi per rischi e oneri" l'importo di € 20 mln relativamente al rischio di riconoscimento di alcuni crediti sorti nel corso dell'esercizio stesso.

10.3.1 Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane spa (tabella 10.5) ammontano nell'anno in riferimento a € 10.203,3 mln e registrano il complessivo incremento dell'1,8% rispetto al precedente esercizio (€ 10.021,1 mln).

Tabella 10.5

RICAVI TOTALI

(importi in €/000)

	2007	2008	2009	Δ % 09/08	Δ % Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.809.497	9.825.764	9.841.166	0,2%	96,5%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	5.460	56.082	167.973	n.s.	1,6%
Altri ricavi e proventi	141.758	139.296	194.195	39,4%	1,9%
TOTALE RICAVI	**9.956.715**	**10.021.142**	**10.203.334**	**1,8%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane spa - Bilancio

[75] Nel corso del 2003 presso gli UP, dislocati su tutto il territorio nazionale, alcuni dipendenti, allo scopo di percepire indebiti premi, hanno effettuato una raccolta fittizia di risparmio mediante emissione e rimborso di BPF. Queste operazioni hanno determinato da un lato un volume complessivo di raccolta non corrispondente al valore reale e dall'altro un errato calcolo delle commissioni spettanti a Poste italiane spa per l'attività di intermediazione finanziaria svolta.

Il fatturato della Società è costituito per il 96,5% da proventi rivenienti dalle attività svolte dai Servizi Postali e di BancoPosta. Crescono rispetto al 2008 i *Proventi derivanti dalla operatività finanziaria*, triplicati nell'ultimo anno, e gli *Altri ricavi e proventi* (+39,4 %).

I *Ricavi e proventi*, dettagliatamente illustrati nella tabella 10.6, si sono attestati a € 9.841,2 mln nel 2009. Il complessivo lieve incremento dello 0,2% rispetto ai dati consuntivi dell'anno precedente è riferibile alla buona performance dei Servizi di BancoPosta (+5,4%), i cui maggiori guadagni hanno permesso di compensare e superare la forte contrazione dei proventi rivenienti dai Servizi Postali (-4,9%).

Tabella 10.6

RICAVI E PROVENTI

(importi in €/000)

		2007	2008	Δ 08/07	Δ% 08/07	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.343.750	4.246.541	(97.209)	-2,2%	4.027.107	(219.434)	-5,2%
Contribuzioni statali	B	675.371	706.041	30.670	4,5%	681.844	(24.197)	-3,4%
Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	**5.019.121**	**4.952.582**	**(66.539)**	**-1,3%**	**4.708.951**	**(243.631)**	**-4,9%**
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	4.538.325	4.619.066	80.741	1,8%	4.908.058	288.992	6,3%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	E	170.568	162.405	(8.163)	-4,8%	131.359	(31.046)	-19,1%
Ricavi Servizi BancoPosta	F=(D+E)	**4.708.893**	**4.781.471**	**72.578**	**1,5%**	**5.039.417**	**257.946**	**5,4%**
Totale ricavi da mercato	*G=(A+D)*	*8.882.075*	*8.865.607*	(16.468)	-0,2%	*8.935.165*	69.558	0,8%
Totale Ricavi Aree di Business	H=(C+F)	**9.728.014**	**9.734.053**	**6.039**	**0,1%**	**9.748.368**	**14.315**	**0,1%**
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	I	**81.483**	**91.711**	**10.228**	**12,6%**	**92.798**	**1.087**	**1,2%**
Ricavi e proventi	L=(H+I)	**9.809.497**	**9.825.764**	**16.267**	**0,2%**	**9.841.166**	**15.402**	**0,2%**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

(*) Gli "*Interessi passivi corrisposti ai correntisti*" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa riversa ai correntisti.

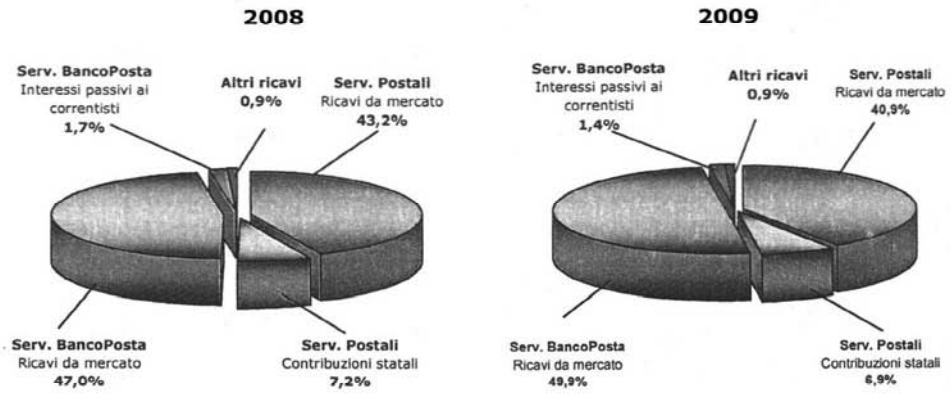
I *ricavi da mercato*, pur in presenza di una evidente fase recessiva dell'economia, registrano una sostanziale tenuta rispetto al 2008 con una crescita dello 0,8% (€ 69,5 mln). La comparazione dei risultati conseguiti dalle aree di business nel 2009 con i dati consuntivi dell'anno precedente permette di evidenziare l'accentuazione del trend in diminuzione dei Servizi Postali (con percentuali di guadagni passate dal -1,3% del 2008 al -4,9% nel 2009) ed il ritorno ad un buon ritmo di crescita dei Servizi BancoPosta (dal +1,5% del 2008 al +5,4% nel 2009), apparsa rallentata negli anni precedenti.

La composizione dei ricavi nell'ultimo biennio, con le rispettive percentuali di incidenza sul totale dei *Ricavi e proventi*, illustrata nella Figura 10.2, conferma i Servizi di BancoPosta come il settore di attività maggiormente remunerativo con

una percentuale di incidenza sul fatturato della Società, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, del 49,9% (47,0% nel 2008).

Figura 10.2

COMPOSIZIONE DEI RICAVI



Servizi Postali

I dati consuntivi dell'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali – Corrispondenza, Corriere espresso e Pacchi e Filatelia - sono sintetizzati nella tabella 10.7.

Tabella 10.7

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI

	VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
	Δ% 09/08	2009	2008		2008	2009	Δ% 09/08
CORRISPONDENZA	-12,3%	2.789,3	3.179,9	- Corrispondenza Indescritta di cui:	1.984,3	1.728,2	-12,9%
	-16,7%	*1.225,3*	*1.471,0*	*- Posta Prioritaria*	*1.049,0*	*873,1*	*-16,8%*
	-8,5%	*1.564,0*	*1.708,9*	*- Posta massiva*	*935,3*	*855,1*	*-8,6%*
	-0,2%	287,5	288,0	- Corrispondenza Descritta di cui:	1.036,6	1.103,6	6,5%
	1,0%	*253,6*	*251,2*	*- Raccomandate*	*833,0*	*910,8*	*9,3%*
	-7,9%	*33,9*	*36,8*	*- Assicurate e Atti giudiziari*	*203,6*	*192,8*	*-5,3%*
	-	n.s	n.s.	- Altri servizi di base	24,1	22,9	-5,0%
	-9,1%	881,8	969,6	- Servizi per l'editoria	177,2	152,8	-13,8%
	-1,9%	579,3	590,8	- Posta non indirizzata	32,2	31,3	-2,8%
	-10,6%	16,0	17,9	- Servizi digitali e multicanale	77,5	72,5	-6,5%
	-12,5%	1.258,2	1.437,3	- Direct Marketing	331,2	283,7	-14,3%
	56,8%	70,7	45,1	- Servizi integrati	216,6	260,1	20,1%
	-	-	-	- Nolo caselle postali	8,6	8,4	-2,3%
	-9,9%	***5.882,8***	***6.528,6***	***Totale vol/ric da mercato***	***3.888,3***	***3.663,5***	**-5,8%**
	-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (*)	247,0	220,4	-10,8%
	-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	363,6	371,8	2,3%
	-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	69,8	67,4	-3,4%
	-	-	-	**Totale contribuzioni**	**680,4**	**659,6**	**-3,1%**
	-9,9%	**5.882,8**	**6.528,6**	**TOTALE CORRISPONDENZA**	**4.568,7**	**4.323,1**	**-5,4%**
CORR. ESPRESSO E PACCHI	-9,2%	11,8	13,0	- Postacelere	150,8	131,9	-12,5%
	-14,6%	7,6	8,9	- Servizio Universale Pacchi	50,3	43,6	-13,3%
	-11,4%	***19,4***	***21,9***	***Totale vol/ric da mercato***	***201,1***	***175,5***	**-12,7%**
	-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (*)	25,6	22,2	-13,3%
	-11,4%	**19,4**	**21,9**	**TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI**	**226,7**	**197,7**	**-12,8%**
FIL	-	-	-	**PRODOTTI FILATELICI (**)**	**157,2**	**188,1**	**19,7%**
	-9,9%	**5.902,2**	**6.550,5**	**TOTALE SERVIZI POSTALI**	**4.952,6**	**4.708,9**	**-4,9%**

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

(*) L'importo delle "*Integrazioni tariffarie all'Editoria*", per completezza di informazione, è stato distinto tra *Corrispondenza* e *Corriere espresso e pacchi*. L'ammontare complessivo è di € 242,6 mln nel 2009 a fronte di € 272,6 mln del 2008 (-11,0%).

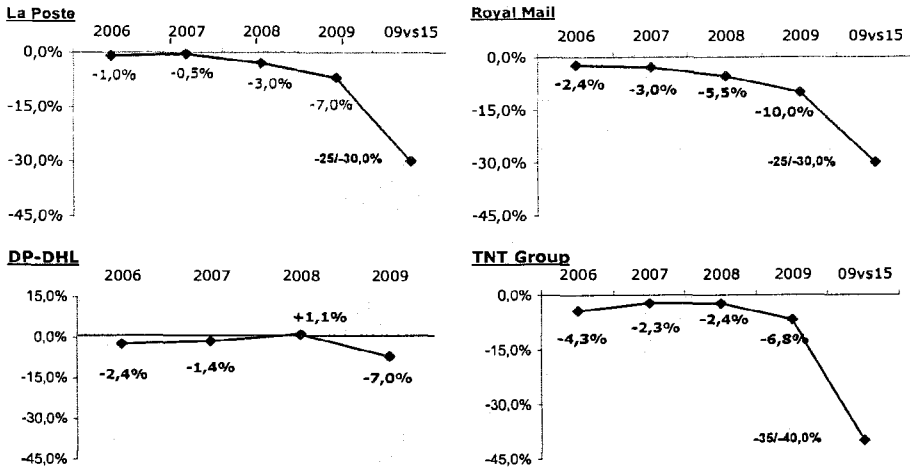
(**) I ricavi del comparto *Filatelia* sono distinti tra *Prodotti filatelici* pari a € 188,1 e *CVP* (Carte Valori Postali), vendute per i prodotti di corrispondenza, i cui proventi, pari a € 43,8 mln nel 2009 (€ 61,6 mln nel 2008), sono stati inseriti nel relativo comparto tra la Posta Indescritta. Complessivamente il fatturato della *Filatelia* ammonta nel 2009 a € 231,9 mln (€ 218,8 mln nel precedente esercizio), con un rialzo complessivo del 6,0% sul 2008.

Il settore postale sconta già da tempo, una progressiva contrazione dei volumi di spedizioni che ha assunto dimensioni ancora più significative nel 2009. Le percentuali di calo registrate dai maggiori operatori postali europei sono illustrate nella Figura 10.3. Le previsioni per gli anni successivi fino al 2015, ancora più negative, sono basate su notizie stampa e stime degli operatori.

Figura 10.3

CALO DEI VOLUMI DI CORRISPONDENZA NEGLI OPERATORI EUROPEI

(Δ% su anno precedente)



Fonte: Poste italiane spa – Indirizzi strategici 2010-2012

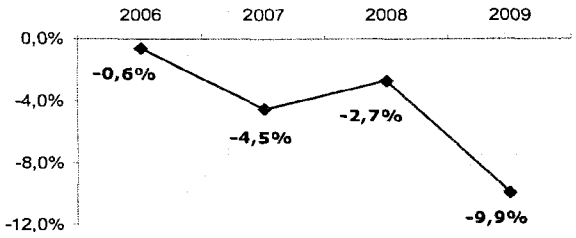
In Italia, al pari degli altri Stati europei, il trend di diminuzione (Figura 10.4) si è particolarmente accentuato nell'ultimo anno che mostra perdite nei volumi lavorati del 9,9% sul 2008 (pari a 645,8 mln di pezzi lavorati in meno) molto più marcate rispetto alle percentuali rilevate nei precedenti esercizi.

E', peraltro, da notare che, in Italia, il livello di consegna risulta molto al di sotto di quello degli operatori degli altri Paesi europei.

Figura 10.4

CALO VOLUMI DI CORRISPONDENZA IN ITALIA

(Δ% su anno precedente)



Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa 2006-2009

Il declino degli invii riflette in modo palese il periodo di forte trasformazione che l'industria postale sta attraversando in seguito alla digitalizzazione, che consente modalità alternative e sempre più evolute di comunicazione, all'inasprimento della pressione competitiva esercitata dalla concorrenza, in relazione al processo di liberalizzazione, e agli effetti prodotti dalla crisi economica. Secondo le stime negli

anni successivi si verificherà un'ulteriore riduzione dell'attuale quota di mercato di Poste italiane spa.

La Società, non potendo intervenire sulle tariffe che, come noto, sono determinate dall'Autorità di Vigilanza, ha cercato negli ultimi anni di limitare i danni economici, prodotti dalla situazione appena descritta, agendo sulla duplice leva dell'innovazione e del contenimento dei costi. Sul fronte dell'innovazione, in risposta alle esigenze espresse dal mercato, ha provveduto al lancio di nuovi prodotti/servizi e ha dato particolare impulso all'ingegnerizzazione e alla maggiore efficienza dei processi operativi. Le iniziative adottate, cogliendo nuove opportunità di mercato, hanno da un lato generato fatturato e contribuito a contenere la riduzione dei ricavi (-4,9%) rispetto a quella dei volumi (-9,9%); dall'altro, imponendo il proseguimento delle attività di riorganizzazione dei processi produttivi, hanno concorso alla diminuzione dei *Costi operativi* (-2,4%). Permane elevato nell'ambito di tale settore, come evidenziato nel Documento di Separazione Contabile, il *Costo del lavoro* che, nonostante sia diminuito dell'1,5% nel 2009 rispetto al precedente esercizio, rappresenta il 70,9% dei Costi della produzione (il 70,2% nel 2008) e assorbe l'80,4% del Valore della Produzione (77,2% nel 2008) del comparto.

Corrispondenza

Il comparto della *Corrispondenza* presenta, al netto delle contribuzioni e integrazioni statali, una flessione del 9,9% dei volumi (corrispondente a 645,8 milioni di pezzi lavorati in meno rispetto al precedente esercizio) e del 5,8% del fatturato (pari a minori ricavi per € 224,8 mln). L'analisi per segmenti di attività evidenzia, come unici aspetti positivi, la tenuta della *posta descritta*, la componente di maggior valore del servizio postale tradizionale, che a fronte di una lieve diminuzione dei volumi lavorati (-0,2%) presenta un aumento delle entrate del 6,5%, riferibile, essenzialmente, alle intervenute modifiche alla struttura tariffaria conseguente all'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009[76], e la crescita dei ricavi dei *servizi integrati* (+20,1%) derivante dalle maggiori spedizioni (+56,9%) di cartelle esattoriali e di invii raccomandati SIN. Per quanto concerne i restanti segmenti si rileva la drastica contrazione dei volumi (-12,3%) e dei ricavi (-12,9%) della *posta indescritta*, dei *servizi per l'editoria* (-9,1% dei volumi e -13,8% dei ricavi) e del direct marketing

[76] Il *Decreto 19 giugno 2009*, entrato in vigore il 29 giugno, prevede alcune modifiche alla struttura tariffaria vigente dal 1° gennaio 2004 di invii di corrispondenza raccomandata e assicurata, per l'interno e per l'estero, rientranti nell'ambito del Servizio Postale Universale e non attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie.

(rispettivamente -12,5% e -14,3%), per effetto quest'ultimo della decisa contrazione del mercato pubblicitario avvenuta nel 2009.

Contribuzioni

Complessivamente le *Contribuzioni statali*, ovvero le Compensazioni per il Servizio Universale, le Integrazioni per l'editoria e per gli invii elettorali[77] sono pari, nel 2009, a € 681,8 mln (€ 706,0 mln nel 2008), diminuiti di € 24,2 mln rispetto al precedente esercizio (-3,5%).

Le *Compensazioni per Servizio Universale* riguardano il parziale rimborso a carico del MEF dell'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento degli obblighi del servizio stesso (OSU). Il Documento di Separazione Contabile, predisposto annualmente dalla Società al fine di rappresentare in modo trasparente e puntuale il citato onere, presenta per il periodo 2006-2009 l'*Andamento del Servizio*, illustrato nella tabella 10.8, da cui è possibile rilevare la diminuzione per l'anno in riferimento del *Costo del Servizio Universale* (-4,1%), dei *Ricavi del servizio Postale Universale* (-6,3%) e l'aumento dell'*Onere Residuo* a carico della Società (+20,3%).

Tabella 10.8

ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

		2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Costo del Servizio Postale Universale	A	(4.773)	(4.887)	2,4%	(4.961)	1,5%	(4.759)	-4,1%
Ricavi del Servizio Postale Universale	B=[C+D]	4.162	4.354	4,6%	4.292	-1,4%	4.020	-6,3%
Ricavi da Servizi Universali riservati	C	2.238	2.457	9,8%	2.502	1,8%	2.392	-4,4%
Ricavi da Servizi Universali non riservati	D	1.924	1.897	-1,4%	1.790	-5,6%	1.628	-9,1%
di cui:								
- *Integrazioni tariffarie agli invii elettorali*		8	1		5	n.s.	4	-20,0%
- *Integrazioni tariffarie all'editoria*		173	193	11,6%	178	-7,8%	152	-14,6%
- *Integrazioni tariffarie No Profit*		88	97	10,2%	95	-2,1%	90	-5,3%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	E=(A-B)	(611)	(533)	-12,8%	(669)	25,5%	(739)	10,5%
Compensazioni Servizio Universale	F	370	371	0,3%	364	-1,9%	372	2,2%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	G=(E-F)	(241)	(162)	-32,8%	(305)	88,3%	(367)	20,3%

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione contabile 2009.

L'analisi dei dati esposti permette di formulare alcune considerazioni:

- con riferimento alla *dinamica dei Costi del Servizio Universale*, la politica di contenimento dei costi, adottata dall'Azienda, ne ha consentito la riduzione a livelli di poco inferiori rispetto a quelli registrati nel 2006. Al riguardo si deve però evidenziare che non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nel Contratto di

[77] Le *Integrazioni per l'editoria*, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comprendono le compensazioni per le imprese editrici e per il no-profit per la spedizione di periodici o quotidiani, libri e pacchi editoriali. Le *integrazioni tariffarie per gli invii elettorali* sono a carico del MEF.

Programma 2006-2008 che prevedeva per tale onere un andamento decrescente in termini nominali del 3,62% medio annuo per il periodo di vigenza del Contratto stesso;

- riguardo alla *dinamica dei Ricavi*, risulta fortemente influenzata dal calo dei volumi di invii[78] e dalle conseguenti minori integrazioni spettanti alla Società per l'applicazione di tariffe agevolate concesse per legge ai settori dell'Editoria, del no Profit e per gli invii elettorali, complessivamente ridotte del 9,1% rispetto al 2008;
- in relazione all'*Onere del Servizio Universale ante compensazioni*, emerge un incremento del 10,5% sul 2008 per effetto della maggiore diminuzione dei ricavi (-6,3%) rispetto alla flessione dei costi (-4,1%);
- relativamente alle *Compensazioni Servizio Universale*, il corrispettivo spettante a Poste italiane spa per l'esercizio 2009, calcolato[79] nella misura di € 371,8 mln, copre solo il 50% dell'onere sostenuto dall'Azienda per lo svolgimento del Servizio Universale (€ 739 mln);
- infine, l'*Onere residuo*, non coperto dalle compensazioni e a carico della Società, si stabilisce a € 367 mln, superiore di € 62 mln (+20,3%) rispetto a quello registrato al termine del precedente esercizio.

Le *integrazioni tariffarie all'editoria* accolgono le somme spettanti alla Società a titolo di rimborso a fronte delle tariffe agevolate praticate per legge agli editori e al no profit. L'ammontare iscritto in bilancio e spettante alla Società, pari a € 242,6 mln, risulta inferiore rispetto al precedente esercizio di € 30,0 mln (€ 272,6 mln nel 2008). Di tale importo solo € 1,0 mln trova copertura finanziaria nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria. La mancata copertura finanziaria nei bilanci della Amministrazione debitrice ha contribuito a generare ingenti crediti nel rendiconto di Poste italiane spa (vedi tab. 10.20)

Il quadro normativo che regola il settore dell'editoria è stato modificato con l'introduzione del decreto interministeriale (Ministero dello Sviluppo Economico e MEF) del 30 marzo 2010 che, preso atto dell'esaurimento delle risorse stanziate per l'anno 2010 (€ 50 mln) per i rimborsi a Poste italiane spa, a fronte delle tariffe agevolate, già nel primo trimestre dell'anno, ha sospeso dal 1° aprile 2010 l'applicazione delle suddette tariffe, subordinandone il ripristino, per i residui periodi

[78] Il *Documento di Separazione Contabile* precisa che i volumi dei Prodotti Universali sono passati dai 6.040 mln di pezzi del 2008 ai 5.520 mln nel 2009, con una riduzione di 520 milioni di pezzi (-8,6%).

[79] Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle disposizioni contenute nel Contratto di Programma 2006-2008 -che continuano ad avere efficacia nelle more del rinnovo del nuovo per il triennio 2009-2011 ancora in fase di elaborazione- ed in coerenza con le "Linee Guida di Regolamentazione del settore Postale" del Cipe.

dello stesso anno, al sopravvenuto accertamento di disponibilità nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da quella data Poste italiane spa ha applicato la tariffa piena in luogo di quella agevolata con conseguente lievitazione delle spese di spedizione per gli editori.

Sono stati avviati, nei giorni successivi all'emanazione del decreto, tavoli tecnici ai quali hanno partecipato le associazioni degli editori e Poste italiane spa alla presenza di rappresentanti del governo per cercare un accordo su un nuovo livello di tariffazione.

Il D.L. 25 marzo 2010, n. 40, convertito in Legge 22 maggio 2010, n. 73, ha ripristinato i fondi destinati, per l'anno 2010, alle tariffe agevolate per il solo no profit, fissando uno stanziamento di € 30,0 mln per questo settore.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del MEF firmato il 21 ottobre 2010 ha ridefinito le tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali in coerenza con le intese raggiunte precedentemente dalle associazioni degli editori e Poste italiane spa. Il provvedimento stabilisce che le nuove tariffe siano applicate in via retroattiva dal 1° settembre 2010 e che comportino una percentuale di incremento del 38% sulla tariffa agevolata, precedentemente a carico degli editori, per il periodo 1° settembre 2010-31 agosto 2011, e un ulteriore rialzo del 17% dal 1° settembre 2011.

Corriere espresso e pacchi

La diminuzione della produzione industriale, conseguente al contesto macroeconomico, ha influito negativamente sul comparto del *Corriere espresso e pacchi* che, nel 2009, ha confermato e accentuato il trend in discesa mostrato negli anni precedenti, registrando una flessione dell'11,4% nei volumi e del 12,7% nei profitti rispetto al precedente esercizio. In particolare il settore del *Postacelere* evidenzia minori spedizioni per 1,2 milioni di pezzi (-9,2%) e minori ricavi per € 18,9 mln (-12,5%). Anche il *Servizio Universale Pacchi* espone, al netto delle integrazioni tariffarie all'editoria, spedizioni in diminuzione del 14,6% e proventi inferiori 13,3%, rispetto al 2008.

Filatelia

Il settore filatelico è regolamentato dal Contratto di Programma che attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali e demanda a Poste italiane spa la loro distribuzione e commercializzazione. Il programma annuale di emissione è

sottoposto al parere della "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia" che è presieduta dal Ministero competente.

I ricavi del settore Filatelia si sono attestati al temine del 2009 a € 231,9 mln, incrementati del 6,0% sul 2008 (€ 218,8 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 77 francobolli e 6 Cartoline postali.

Servizi BancoPosta

BancoPosta, ai sensi del DPR 144/2001, opera in tre segmenti della intermediazione finanziaria: risparmio postale, sistema di pagamenti e collocamento servizi di investimento.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.9) si è attestato nel 2009 a € 5.039,4 mln evidenziando un incremento del 5,4% sul 2008, riferibile, principalmente, alla buona performance dei comparti *Risparmio postale e investimento* e *Prodotti di finanziamento* che, complessivamente, hanno contabilizzato rispetto al 2008 maggiori introiti per € 251,4 mln.

Tabella 10.9

SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Servizi BancoPosta					
Conti Correnti (*)	2.671,0	2.545,8	*-4,7%*	2.536,9	*-0,3%*
Risparmio postale e investimento	1.660,7	1.863,2	*12,2%*	2.003,8	*7,5%*
Trasferimento fondi	84,5	81,9	*-3,1%*	78,4	*-4,3%*
Servizi Delegati	210,2	189,5	*-9,8%*	202,4	*6,8%*
Prodotti di finanziamento	52,1	70,3	*34,9%*	181,1	*157,6%*
Altri prodotti e servizi	30,4	30,8	*1,3%*	36,8	*19,5%*
Totale Servizi BancoPosta	**4.708,9**	**4.781,5**	***1,5%***	**5.039,4**	***5,4%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione
(*) La voce *Conti correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa.*

Con riferimento ai Servizi Finanziari, il Documento di Separazione Contabile oltre al proseguimento del trend positivo del settore, evidenzia il forte rialzo nel 2009 del *Costo del lavoro* (+10,1%) che costituisce il 68,2% dei costi del settore (64,1% nel 2008) e assorbe il 47,9% (46,9% nel 2008) dei ricavi del comparto. L'incremento di tale costo è attribuibile, secondo quanto riferito dalla Società, all'aumento delle operazioni transazionali connesse alla gestione dei Conti correnti e dei Libretti postali.

Conti Correnti

I proventi dei servizi di Conti correnti, al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane* (€ 6,5 mln nel 2009 e € 24,7 mln nel 2008) iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*, ammontano a € 2.536,9 mln, evidenziando la flessione dello 0,3% rispetto al precedente esercizio. I dati gestionali e contabili dei servizi in argomento sono dettagliatamente illustrati nella tabella 10.10.

Tabella 10.10

CONTI CORRENTI

	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
VOLUMI (in migliaia)				
Numero dei C/C in essere	5.383	5.526	*143*	*2,7%*
Numero Carte di Credito	300	340	*40*	*13,3%*
Numero Carte di Debito	6.073	6.139	*66*	*1,1%*
Numero Carte Prepagate	4.554	5.593	*1.039*	*22,8%*
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in €/mln)	33.723	34.741	*1.018*	*3,0%*
RICAVI (in €/mln)				
- Bollettini	**611,1**	**622,9**	*11,8*	***1,9%***
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	**1.408,2**	**1.326,4**	(81,8)	***-5,8%***
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	**1.052,6**	**1.112,1**	***59,5***	***5,7%***
di cui:				
Interessi attivi	*890,2*	*980,8*	*90,6*	*10,2%*
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	*162,4*	*131,3*	*(31,1)*	*-19,2%*
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	**355,6**	**214,3**	**(141,3)**	**-39,7%**
di cui:				
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane (**)	*24,7*	*6,5*	*(18,2)*	*-73,7%*
- Altri ricavi dei servizi di c/c	**502,1**	**535,3**	***33,2***	***6,6%***
- Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	**49,1**	**58,8**	***9,7***	***19,8%***
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	**2.570,5**	**2.543,4**	***(27,1)***	***-1,1%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione e Nota integrativa
(*)Gli *"Interessi passivi corrisposti ai correntisti"* attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa deve riversare ai propri correntisti.
(**)La *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa* è iscritta in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*.

Con riferimento ai *dati gestionali* si nota l'aumento del numero dei conti correnti in essere, passati da 5,4 milioni del 2008 a 5,5 milioni nel 2009 (+2,7%), riferibile anche al lancio di una nuova gamma di conti correnti "in Proprio" dedicata a liberi professionisti e Piccole e Medie imprese.

Nel settore della moneta elettronica appare evidente il buon andamento delle *Carte di debito*, che raggiungono i 6,1 milioni di carte in essere (+1,1% sul 2008), e della prepagata *Postepay* che con 5,6 milioni di carte in circolazione (+22,8% sul 2008) conferma e consolida la *leadership* nel settore. Al riguardo si deve riferire della positiva risposta del mercato al lancio del nuovo prodotto "Postepay Twin", la carta «gemella» che consente di trasferire fondi da carta a carta.

La *giacenza media complessiva* dei conti correnti è passata da € 33,7 mld del 2008 a € 34,7 mld nel 2009 (+3,0%). La *giacenza* comprende sia la quota riveniente

dalla clientela pubblica, pari a € 6,8 mld, depositata presso la Tesoreria di Stato, sia quella riveniente dalla clientela privata, che ne costituisce la restante maggiore quota, investita dalla Società in titoli di Stato dell'area euro, ad eccezione di € 1,5 mld, impiegati, come previsto dalla Convenzione per i servizi di Tesoreria, in un apposito deposito presso il MEF, cd "*buffer*" [80], finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti.

Riguardo alle risultanze *contabili* si rileva la diminuzione sul precedente esercizio del fatturato riveniente dai servizi di *conti correnti*, che al lordo della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane* espongono ricavi per € 2.543,4 mln, in flessione dell'1,1% sul precedente esercizio (€ 2.570,5 mln nel 2008), per effetto della forte riduzione dei proventi rivenienti dall'impiego della raccolta (-5,8%) nonostante la crescita di quelli derivanti dall'accettazione dei bollettini (+1,9%), dalle commissioni connesse alla tenuta del conto (6,6%) e dall'emissione e utilizzo delle carte (+19,8%). In particolare i dati relativi ai *bollettini* evidenziano, a fronte di una decisa contrazione del numero delle transazioni, 549 milioni di bollettini accettati nel 2009 contro 580 milioni del 2008 (-5,3%), una percentuale di incremento dei ricavi dell'1,9% riferibile all'aumento della commissione di pagamento degli stessi[81], passata da € 1,00 a € 1,10 (+10,0%), dal 1° ottobre 2008.

Al riguardo l'Autorità per la Concorrenza (AGCM), a seguito della denuncia presentata a novembre 2008 dall'associazione "Centro Servizi Diritti del Cittadino", ha avviato ad aprile 2009 un'istruttoria finalizzata a verificare l'esistenza di un abuso di posizione dominante nello svolgimento dei servizi di incasso e pagamento. Nella denuncia viene evidenziato che Poste italiane spa si avvale, per lo svolgimento di tali servizi, di procedure utilizzabili esclusivamente nel circuito postale che non consentono l'interoperabilità con le banche. La Società, al fine di evitare l'infrazione e la relativa sanzione, si è impegnata con l'Autorità ad inserire il codice IBAN nel corpo del bollettino premarcato e a consentire l'introduzione di un codice a barre per identificare il creditore, permettendo così il pagamento dei bollettini usando canali alternativi (Tabaccherie gestite da Lottomatica e Sisal). Il procedimento si è concluso a dicembre 2009 senza accertamento di infrazione e

---

[80] La convenzione con il MEF, resa esecutiva con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007, è stata rinnovata il 18 giugno 2009. Il CdA di Poste italiane spa, nella riunione del 25 gennaio 2010, ha deliberato di innalzare il massimale del conto "*buffer*" da € 1,5 mld a € 2,0 mld.

[81] L'aumento non ha interessato i bollettini on line e la tariffa agevolata (€ 0,77) per i clienti di età superiore ai 70 anni.

sanzione in quanto l'Authority ha accettato, rendendole vincolanti, le proposte della Società riconoscendole idonee a rimuovere i profili anticoncorrenziali.

Fortemente diminuiti rispetto al precedente esercizio appaiono i *proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali* che, pur in presenza di un aumento della giacenza media, si sono complessivamente attestati al temine del 2009 a € 1.326,4 mln contro i € 1.408,2 mln del 2008 (-5,8%). Al 31 dicembre 2009 il valore degli investimenti in *titoli governativi dell'area euro*[82] a reddito fisso è di € 27,3 mld (€ 26,3 nel 2008). I proventi di tali impieghi, pari a € 1.112,1 mln (€ 1.052,6 mln nel 2008), risultano in aumento del 5,7% sul precedente esercizio.

A partire dal 1° giugno 2009 la Società ha riformulato il tasso creditore riconosciuto ai propri clienti riducendolo dallo 0,50% allo 0,25%. Conseguentemente gli esborsi per interessi passivi sono stati di € 131,3 mln, in diminuzione del 19,2% rispetto al 2008 (€ 162,4 mln).

Con riferimento alla *clientela pubblica*, le somme impiegate presso il MEF, pari a € 8,3 mld[83], hanno maturato nell'anno in riferimento interessi per € 214,3 mln, inferiori del 39,7% rispetto all'anno di comparazione (€ 355,6 mln), per effetto della diminuzione del tasso riconosciuto sugli impieghi. Infatti dal 1° gennaio 2008[84], a seguito della Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008 tali investimenti sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di

---

[82] La raccolta dei risparmiatori sui conti correnti è investita in titoli di Stato europei, in prevalenza italiani. Dell'intero valore nominale degli investimenti -€ 27,3 mld nel 2009- € 27,1 mld sono stati collocati in titoli di Stato di emissione italiana, € 115,0 mln in OAT di emissione francese e € 91,0 mln in Bund di emissione tedesca.
Il portafoglio titoli comprende:
- Titoli *HTM (Held to maturity)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli fino a scadenza, per un valore nominale di € 13,1 mld (€ 12,5 mld nel 2008);
- Titoli *AFS (Available for sale)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli per lungo tempo, ma cedibili in ogni momento, per un valore nominale di € 14,1 mld (€ 12,6 mld nel 2008);
- Titoli *HFT (Held for trading)*, titoli acquisiti per la negoziazione di breve periodo per ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato per un valore nominale di € 100,0 mln (€ 1,2 mln nel 2008).

[83] Dell'intero importo (€ 8,3 mld) la quota più rilevante pari a € 6,8 mld riviene da conti correnti appartenenti alla clientela pubblica e la restante parte, corrispondente a € 1,5 mld, dal c.d *"Conto Buffer"* previsto nella convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

[84] Le somme depositate presso il MEF venivano remunerate sulla base di quanto previsto nella convenzione, con validità triennale -firmata il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2006- che prevedeva il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% da BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi. A seguito dell'esposto presentato dall'Abi nel 2005, la Commissione europea, con Decisione del 16 luglio 2008, ha riconosciuto incompatibile con il mercato comune il citato regime di remunerazione. E' stata, pertanto, configurata per il biennio 2005-2006 e per il 2007, con riferimento alla sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione impiegati presso il MEF, la fattispecie di *"aiuti di Stato"* non compatibile con l'art. 88, paragrafo 3 del Trattato UE e disposto il recupero da parte della Repubblica Italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato. Poste italiane spa, ai fini dell'esecuzione della Decisione, ha corrisposto al MEF, a titolo di rimborso, l'importo complessivo di € 483,9 mln. La Società ha proposto, a dicembre 2008, dinanzi al Tribunale di primo grado della Comunità europea un'azione per l'annullamento della Decisione. La fase scritta del procedimento si è conclusa il 7 luglio 2009 con la notifica a Poste italiane spa della memoria della controreplica della Commissione.

Stato e indici, in conformità a quanto previsto nella citata Decisione, stabilito con apposita convenzione[85] stipulata tra Poste italiane spa e MEF il 25 marzo 2009 e resa esecutiva con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009.

Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 10.11) hanno originato ricavi per € 2.003,8 mln, superiori del 7,5% rispetto a quanto realizzato nel 2008 (€ 1.863,2 mln). Il Risparmio Postale, con € 1.600,0 mln di proventi, costituisce il 79,8% del fatturato del comparto, la restante quota del 20,2% riviene dai prodotti di Investimento.

Tabella 10.11

RISPARMIO POSTALE E INVESTIMENTO

(importi in €/mln)

	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	% totale
Risparmio Postale						
Libretti postali	644,7	701,5	*8,8%*	917,2	*30,7%*	*45,8%*
BPF	565,7	663,0	*17,2%*	682,8	*3,0%*	*34,1%*
Totale Risparmio Postale	**1.210,4**	**1.364,5**	***12,7%***	**1.600,0**	***17,3%***	***79,8%***
Investimenti						
Titoli di Stato	12,7	12,2	*-3,9%*	7,9	*-35,2%*	*0,4%*
Azioni e obbligazioni	206,4	229,2	*11,0%*	150,5	*-34,3%*	*7,5%*
Polizze Vita	177,6	210,7	*18,6%*	218,4	*3,7%*	*10,9%*
Fondi di investimento	25,4	19,9	*-21,7%*	2,5	*-87,4%*	*0,1%*
Deposito titoli	28,2	26,7	*-5,3%*	24,5	*-8,2%*	*1,2%*
Totale Investimenti	***450,3***	**498,7**	***10,7%***	**403,8**	***-19,0%***	***20,2%***
TOTALE Risparmio postale e investimenti	**1.660,7**	**1.863,2**	***12,2%***	**2.003,8**	***7,5%***	***100,0%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La componente del *Risparmio Tradizionale*, che riguarda il collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, ha realizzato un incremento dei ricavi del 17,3% sull'anno di comparazione per effetto del buon risultato di raccolta netta complessiva che al termine del 2009 si è attestata a € 5,5 mld, a conferma della preferenza della clientela ad impegnare i propri risparmi in investimenti sicuri piuttosto che in collocamenti con un profilo speculativo. Nel dettaglio al 31

[85] La nuova convenzione stabilisce il calcolo della remunerazione sulla base della media ponderata dei rendimenti medi annui dei titoli di Stato o indici, secondo il seguente paniere e relativi pesi:
- BTP a 5 anni, peso 90%;
- BOT a 3 mesi, peso 5%;
- indice EONIA, peso 5%.

L'Euro OverNight Index Average (in acronimo EONIA), rappresenta la media ponderata dei tassi d'interesse sulle transazioni overnight, applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite, concluse sul mercato interbancario dalle principali banche europee.

dicembre 2009 la consistenza dei libretti è di € 91,1 mld, con un rialzo dell'11,4% sul 2008 (€ 81,8 mld), mentre quella dei Buoni è di € 192,6 mld con un incremento del 3,8% sul precedente esercizio (€ 185,5 mld).

La remunerazione per i citati servizi (€ 1.600,0 mln), svolti da Poste italiane spa per conto della Cassa DDPP, è stata calcolata sulla base del raggiungimento di obiettivi di raccolta previsti nella convenzione stipulata il 30 luglio 2009, con validità fino al 31 dicembre dello stesso anno. Il 10 marzo 2010 è stata sottoscritta una successiva convenzione, anch'essa con validità annuale, per la regolazione dei rapporti commerciali nel nuovo anno.

A novembre 2009 Poste italiane spa, in adempimento degli impegni assunti con la Cassa DDPP, ha provveduto al lancio sul mercato della *"Libretto Postale Card"*, una nuova carta elettronica associata ai libretti postali nominativi ordinari, che permette, senza aggiunta di spese, di prelevare da tutti gli ATM del Circuito Postamat e di effettuare prelievi e versamenti presso tutti gli uffici postali senza il bisogno di dover portare con sé il Libretto cartaceo per le annotazioni.

Tale iniziativa è conseguente alle significative divergenze sorte tra Poste italiane spa e Cassa DDPP, in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta fissati per l'anno 2008 nell'apposita convenzione stipulata tra le parti. Infatti i minori valori di raccolta netta – risultanti dai dati di consuntivo 2008 – avrebbero comportato una minore remunerazione per Poste italiane spa di € 750,0 mln rispetto alla commissione attesa. Le intese intervenute fra le parti hanno permesso di giungere ad un *Accordo modificativo della convenzione* che ha fissato la diminuzione in € 75,0 mln, a fronte dell'impegno, da parte della Società, di avviare, a proprie spese, due importanti iniziative, l'una riguardante il lancio sul mercato di una *carta di prelievo* che aggiungesse funzionalità ai libretti postali, l'altra consistente nell'avvio di una *campagna pubblicitaria* che valorizzasse le peculiarità del risparmio postale.

Nel corso dell'anno la Cassa DDPP ha modificato al ribasso, per tre volte, i tassi di rendimento lordi praticati sui Libretti di Risparmio (tabella 10.12) arrivando a dimezzare gli interessi a favore dei risparmiatori, sui quali pesa la ritenuta fiscale del 27%. Tali operazioni comportano il rischio di alimentare nella clientela sfiducia nell'investimento stesso e conseguente diminuzione della richiesta e della raccolta. Con decorrenza 1° febbraio 2010 la Cassa DDPP ha nuovamente diminuito i rendimenti.

Tabella 10.12

RENDIMENTI LORDI DEI LIBRETTI POSTALI

		1° nov. 2008	1° mar. 2009	15 set. 2009	15 nov. 2009	1° feb. 2010
Libretti Nominativi						
Ordinari	*Giallo*	2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%
	Oro	2,70%	1,85%	1,50%	1,25%	1,00%
Minori	*A- Io cresco* / *B- Io conosco* / *C- Io capisco*	2,85%	2,00%	1,65%	1,40%	1,15%
Giudiziari		2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%
Libretti al Portatore						
Ordinari		2,20%	1,35%	1,00%	0,75%	0,50%

La componente dei *prodotti di investimento* ha totalizzato ricavi per € 403,8 mln (€ 498,7 mln nel 2008) per la prima volta in calo (-19,0% rispetto al 2008) dopo anni di ininterrotta crescita.

I volumi di collocamento del comparto azionario e obbligazionario mostrano una contrazione del 34,3% (€ 4,2 mld nel 2009 a fronte di € 5,4 mld nel 2008) con ricavi passati da € 229,2 mln 2008 a € 150,5 mln nel 2009. Lievitano i compensi da intermediazione per il collocamento del prodotto *Polizze vita* (+3,7%), per conto della controllata Poste Vita spa, per effetto della maggiore raccolta premi registrata nell'anno pari a € 7,1 mld nel 2009 contro i € 5,5 mld nel 2008 (+28,4%).

Servizi Delegati

Aumentano rispetto all'anno di comparazione gli utili rivenienti dai *Servizi Delegati* (+6,8%), riferibili, prevalentemente, al pagamento di pensioni INPS (€ 106,6 mln), Inpdap (€ 15,8 mln) nonché alla remunerazione spettante alla Società per i servizi di Tesoreria, regolamentata dall'apposita convenzione stipulata con il MEF (€ 63,9 mln). La convenzione con l'INPS, che regola i rapporti economici tra le parti, è scaduta nel 2007 e non è stata ancora rinnovata. Pertanto la Società ha contabilizzato i relativi ricavi sulla base delle tariffe previgenti. La convenzione con l'INPDAP, scaduta a marzo 2009, è stata, invece, rinnovata il 30 dicembre dello stesso anno, con validità 1° dicembre 2009-31 dicembre 2012.

Prodotti di finanziamento

Le commissioni riconosciute a Poste italiane spa per l'attività di collocamento di *Prodotti di finanziamento*, passate da € 70,3 del 2008 a € 181,1 mln nel 2009, sono più che raddoppiate rispetto all'anno di comparazione in seguito, principalmente, alla significativa crescita dei volumi di erogazioni di prestiti personali (+42,7%).

Con riferimento ai mutui si registra una diminuzione dei ricavi del 6,8% a fronte della lieve crescita dell'1,0% dell'ammontare erogato.

Rapporti Poste italiane spa - Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei ricavi spettanti alla Società per le attività svolte a favore o per conto della Pubblica Amministrazione è effettuata sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, tenendo conto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'anno in riferimento, i corrispettivi dovuti alla Società (tabella 10.13) ammontano a € 2.901,0 mln, in aumento del 10,9% sul 2008 (€ 2.615,7 mln).

Tabella 10.13

RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DA MERCATO

(importi in €/000)

		2008	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali	2009	Δ% 09/08	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali
Ricavi da Stato	**Servizi Postali**							
	Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	342.395	*13,1%*	*3,5%*	310.014	-9,5%	*10,7%*	*3,2%*
	Compensazioni Serv. Universale	363.646	*13,9%*	*3,7%*	371.830	2,3%	*12,8%*	*3,8%*
	Servizi Postali	**706.041**	***27,0%***	***7,2%***	**681.844**	-3,4%	***23,5%***	***6,9%***
	Servizi Bancoposta							
	Proventi degli impieghi presso il MEF	355.564	*13,6%*	*3,6%*	214.296	-39,7%	*7,4%*	*2,2%*
	Remunerazione Risparmio Postale da Cassa DDPP	1.364.548	*52,2%*	*13,9%*	1.600.000	17,3%	*55,2%*	*16,3%*
	Proventi Servizi Delegati	189.516	*7,2%*	*1,9%*	202.442	6,8%	*7,0%*	*2,1%*
	di cui:							
	- Pagam. pensioni INPS	*107.941*	*4,1%*	*1,1%*	*106.614*	*-1,2%*	-	-
	- Pagam. Pensioni INPDAP	*17.201*	*0,7%*	*0,2%*	*15.789*	*-8,2%*	-	-
	- Remunerazione Ser. Tesoreria	*50.658*	*1,9%*	*0,5%*	*63.912*	*26,2%*	-	-
	- Altri	*13.716*	*0,5%*	*0,1%*	*16.127*	*17,6%*	-	-
	Totale Servizi Bancoposta	**1.909.628**	***73,0%***	***19,4%***	**2.219.180**	16,2%	***76,5%***	***22,6%***
	TOTALE RICAVI DA STATO	**2.615.669**	***100,0%***	***26,6%***	**2.901.024**	10,9%	***100,0%***	***29,5%***
Ricavi da mercato	**Altri ricavi**							
	Servizi Postali	4.246.541	-	*43,2%*	4.027.107	-5,2%	-	*40,9%*
	Servizi Bancoposta	2.871.843	-	*29,2%*	2.820.237	-1,8%	-	*28,7%*
	Vendita di beni e servizi	91.711	-	*0,9%*	92.798	1,2%	-	*0,9%*
	TOTALE RICAVI DA MERCATO	**7.210.095**	-	***73,4%***	**6.940.142**	-3,7%	-	***70,5%***
	TOTALE RICAVI	**9.825.764**	-	***100,0%***	**9.841.166**	0,2%	-	***100,0%***

Elaborazione della Corte.

L'analisi dei dati permette di evidenziare che i ricavi da Stato rappresentano il 29,5% (il 26,6% nel 2008) dei *Ricavi totali*, con percentuali di incidenza del 6,9% sui Servizi Postali e del 22,6% su quelli di BancoPosta. Nelle due aree di business la quota di ricavi riferibile alla Pubblica Amministrazione presenta, rispetto al precedente esercizio, andamenti opposti: diminuisce del 3,4% quella relativa ai

Servizi Postali, in seguito alla forte diminuzione delle integrazioni tariffarie all'editoria e dei rimborsi elettorali passate da € 342,4 mln del 2008 a € 310,0 del 2009, nonostante l'aumento delle compensazioni per Servizio Universale (+2,3%); si incrementa quella riguardante i *Servizi di BancoPosta* (+16,2%) per effetto, principalmente, dell'aumento del 17,3% della remunerazione del risparmio postale, corrisposta dalla Cassa DDPP (tabella 10.11), che da sola costituisce il 55,2% dei ricavi da Stato.
Con riferimento al fatturato della Società per entrambe le aree di business si rileva una percentuale di profitti riveniente dal mercato superiore rispetto a quella derivante dalla Pubblica Amministrazione ma inferiore rispetto ai dati consuntivi registrati nel precedente esercizio.

Alla formazione dei ricavi hanno contribuito i *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria*, correlati al portafoglio titoli in cui è impiegata la raccolta dei conti correnti postali, che risultano triplicati rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio (€ 167,9 mln nel 2009 a fronte di € 56,1 mln nel 2008), per effetto del verificarsi di particolari condizioni di mercato nel corso dell'anno che hanno consentito il conseguimento di proventi da realizzo mediante la sostituzione di titoli di emittenti esteri in portafoglio con BTP di emissione nazionale, caratterizzati da rendimenti paragonabili a quelli dei titoli venduti.
Gli *Altri ricavi e proventi* evidenziano un incremento del 39,4% riferibile all'iscrizione in bilancio delle plusvalenze rivenienti dalla vendita di immobili (€ 56,6 mln nel 2009, € 34,3 nel 2008) e della somma derivante dalla sottoscrizione dell'accordo con la banca JP Morgan (€ 46,1 mln).

Accordo con la banca JP Morgan
Nel periodo 1999-2003, Poste italiane spa ha sottoscritto contratti derivati con 25 diverse banche. Tale operatività ha comportato l'iscrizione nel bilancio 2003 di un "mark to market"[86] negativo per oltre € 100 mln e si è conclusa nel 2004 con la chiusura anticipata di tutte le operazioni.
L'istruttoria aperta dalla Procura regionale della Corte dei conti per il Lazio ha quantificato la perdita complessiva subita da Poste italiane spa, in relazione all'intera attività in derivati, in € 76,9 mln. Il giudizio di responsabilità instaurato a seguito dell'istruttoria, presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, ha dato luogo alla sentenza/ordinanza n. 2285/09.

[86] Mark to market: applicazione del prezzo di mercato ad un titolo per ottenerne il valore corrente.

In considerazione dell'elevata frammentarietà delle operazioni avviate con 24 banche, pari al 50% della totalità delle operazioni in derivati avviate da Poste italiane spa, e delle dimensioni e complessità di quelle intraprese con JP Morgan, corrispondenti al restante 50%, la Società ha avviato un'azione legale unicamente nei confronti di quest'ultima. Il contenzioso iniziato presso il Tribunale di Roma nel giugno 2004 è approdato per competenza a Londra nel 2009.

Poste italiane aveva richiesto nello stesso anno la risoluzione anticipata dei 5 contratti con struttura complessa in essere in quel momento con la banca in argomento, sostenendo, per tale operazione, un onere aggiuntivo di € 46,1 mln.

A dicembre 2008 si era manifestata la possibilità di sottoscrivere, a definizione del contenzioso, un accordo con la JP Morgan che prevedeva il pagamento da parte della banca dell'importo di € 46,1 mln, corrispondente ai suddetti oneri aggiuntivi sostenuti dalla Società.

Essendo l'esito del contenzioso particolarmente incerto, a seguito del suo trasferimento sotto la giurisdizione inglese, il CdA di Poste italiane spa ha conferito all'AD il mandato di sottoscrivere l'accordo e il 20 maggio 2009 è stata incassata la prevista somma di € 46,1 mln. Tale importo corrisponde al 60% della perdita complessiva subita dalla Società, come determinata dalla Corte dei conti (€ 76,9 mln), e costituisce un ammontare più elevato rispetto agli oneri netti imputabili a JP Morgan per l'intera attività in derivati svolta nel periodo 1999-2004, quantificata in € 34,9 mln.

Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare

La Società, a partire dal 1999, al fine di migliorare la gestione del patrimonio immobiliare, facilitare il processo di dismissione degli immobili antieconomici per gli alti costi di gestione nonché ottenere benefici economici e fiscali, ha approntato e successivamente attuato un "Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare"[87].

In corso di predisposizione del piano sono state individuate tre categorie di immobili -non strumentali, alloggi di servizio e strumentali- per ciascuna delle quali è stato definito uno specifico percorso di "valorizzazione". Inoltre sulla base di un'analisi del territorio sono state considerate le diverse possibilità per utilizzare al meglio gli spazi disponibili cha ha portato alla concentrazione delle attività aziendali e al collocamento sul mercato degli spazi resisi disponibili.

[87] La vendita degli immobili della Società è regolata dalle "Disposizioni Organizzative per la dismissione degli immobili di Poste italiane spa" approvate dal CdA nell'adunanza del 6 ottobre 1999, integrate successivamente nella riunione del 7 giugno 2000.

In particolare, allo scopo di gestire e vendere i beni immobiliari *non strumentali*, nel 2001 è stato realizzato il conferimento del ramo d'azienda di Poste italiane spa - comprendente 101 immobili, del valore peritale pari a € 552,6 mln e contabile pari a € 206,6 mln- ad una società del Gruppo, "Europa Gestioni Immobiliari spa" (EGI spa), totalmente controllata da Poste italiane spa.

Per la gestione e la vendita della porzione di portafoglio relativa agli *alloggi di servizio* è stata decisa la creazione di una struttura che operasse avvalendosi eventualmente della collaborazione di un operatore immobiliare specializzato.

Infine per gli immobili strumentali è stata avviata un'opera di razionalizzazione degli stessi, tuttora in corso, finalizzata al riassetto dell'occupazione degli spazi e all'individuazione di immobili liberabili e vendibili. Attraverso le azioni di *space planning* è stato possibile individuare e rendere disponibili per la vendita 17 immobili nel biennio 2008-2009, di cui 4 risultano già venduti, e per altri 11 è prevista l'alienazione nel 2010.

Nella tabella 10.14 sono illustrati, per il periodo 2004-2009, il numero degli immobili di proprietà, rispettivamente, di EGI e di Poste italiane spa a dicembre di ogni anno, le plusvalenze realizzate alla stessa data e i rispettivi bilanci di appostamento.

Tabella 10.14

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI IMMOBILI

(importi in euro)

		Immobili non strumentali EGI *Consolidato Gruppo*		Immobili Ex Strumentali liberati di Poste *Bil. Poste italiane spa*		Alloggi Residenziali Poste *Bil. Poste italiane spa*		Plusvalenze Poste *Bilancio Poste italiane spa*	Plusvalenze EGI+Poste *Bilancio Gruppo*
		Num. Immobili	*Plusvalenze*	*Num. Immobili*	*Plusvalenze*	*Num. Immobili*	*Plusvalenze*		
Dic. 2003		-	2.603.000	-	46.680.822	-	5.903.772	**52.584.594**	**55.187.594**
Dic. 2004	a	75	31.747.000	3.124	13.281.665	4.270	6.043.093	**19.324.758**	**51.071.758**
Dic. 2005	b	72	12.818.000	3.099	52.451.779	3.747	5.851.680	**58.303.459**	**71.121.459**
Dic. 2006	c	69	17.590.000	3.087	16.499.190	3.315	8.530.428	**25.029.618**	**42.619.618**
Dic. 2007	d	66	31.773.000	3.086	19.025.182	2.978	7.040.901	**26.066.083**	**57.839.083**
Dic. 2008	e	61	75.477.000	3.078	26.155.258	2.488	8.144.393	**34.299.651**	**109.776.651**
Dic. 2009	f	**59**	21.537.000	**3.069**	49.826.219	**2.125**	6.727.542	**56.553.761**	**78.090.761**
Plusvalenze realizzate	g=(f-a)	**16**	**193.545.000**	**55**	**223.920.115**	**2.145**	**48.241.809**	**272.161.924**	**465.706.924**

Fonte: Poste italiane spa

Nel periodo in considerazione, nonostante il mercato in contrazione, sono state complessivamente realizzate plusvalenze per € 465,7 mln, di cui € 272,2 mln di pertinenza di Poste italiane spa. A fronte di tali entrate la Società ha sostenuto oneri per l'acquisto/locazione e relativa ristrutturazione di immobili necessari per l'espletamento delle proprie attività. Nel caso di "affitto" il canone, con il relativo adeguamento annuale alla variazione dell'indice dei prezzi, continuerà a gravare sul bilancio della Società.

Il "piano di valorizzazione" degli immobili ha prodotto effetti opposti sul bilancio della Società: da un lato, sul Conto economico, l'iscrizione delle plusvalenze realizzate ha determinato, di anno in anno, l'incremento dei ricavi per la rispettiva quota di competenza e, di seguito, ha prodotto effetti positivi sull'Ebit e sull'utile dell'esercizio; dall'altro, sullo Stato patrimoniale, l'alienazione degli immobili ha causato un progressivo impoverimento del suo patrimonio immobiliare.

Al riguardo questa Corte, preso atto di quanto emerso, raccomanda alla Società di adoperarsi per individuare e adottare un'appropriata politica di gestione delle citate risorse, volta ad assicurare, con investimenti di lungo periodo, il consolidamento e l'incremento del patrimonio della Società, al fine di evitare che l'intera operazione assicuri solo temporanei benefici economici.

10.3.2 Costi

I *Costi* sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento, sinteticamente illustrati nella tabella 10.15, ammontano a € 8.804,7 mln (€ 8.782,3 mln nel 2008) e si presentano in linea con i valori dell'anno precedente da cui si discostano per una lieve crescita dello 0,3% (€ 22,4 mln), riferibile, principalmente, all'aumento del Costo del lavoro (+3,6%).

Tabella 10.15

COSTI

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
Costi per beni e servizi	1.996.503	1.890.697	(105.806)	-5,3%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11.284	1.311	(9.973)	-88,4%
Costo del lavoro	5.993.216	6.206.329	213.113	3,6%
Ammortamenti e svalutazioni	492.035	504.422	12.387	2,5%
Incrementi per lavori interni	(12.301)	(9.908)	2.393	-19,5%
Altri costi e oneri	301.582	211.856	(89.726)	-29,8%
TOTALE COSTI	**8.782.319**	**8.804.707**	**22.388**	**0,3%**

Fonte: poste italiane spa – Nota integrativa

La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 113,2 mln nel 2008 e € 154,4 mln nel 2009) inclusi nella voce "*Costo del lavoro*".

I *Costi per beni e servizi*, al netto degli impegni relativi al personale, si riducono complessivamente, nonostante l'aumento dei prezzi, di € 105,8 mln (-5,3%) a conferma dell'attenzione rivolta dall'Azienda alla loro dinamica. Nell'aggregato tra i *Costi per servizi* si rilevano oneri per *Consulenze e assistenze legali* pari a € 39,4 mln. Nella tabella 10.16 sono riepilogate le principali tipologie di consulenze conferite dalla Società nell'ultimo biennio.

Tabella 10.16

CONSULENZE

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
Consulenze amministrative e tecniche da Società	7.188	6.304	(884)	-12,3%
Collaborazioni professionali	549	557	8	1,5%
Assistenza legale	37.200	32.481	(4.719)	-12,7%
Consulenze e assistenze legali	**44.937**	**39.342**	**(5.595)**	**-12,5%**
Collaboratori a progetto (*)	2.369	1.417	(952)	-40,2%
Totale Consulenze	**47.306**	**40.759**	**(6.547)**	**-13,8%**

Fonte: Poste italiane spa
(*) Gli importi relativi alla voce "*Collaboratori a progetto*" sono inclusi nella Nota Integrativa ai Bilanci 2008 e 2009 nel Costo del lavoro tra i costi per Lavoro interinale.

In linea con l'orientamento aziendale di contenimento dei costi, si rileva che gli oneri sostenuti dalla Società per gli incarichi di consulenza e collaborazione sono diminuiti rispetto al precedente esercizio di € 6,5 mln (-13,8%). La flessione è particolarmente marcata per i "Collaboratori a progetto" (-40,2%), che riguardano incarichi di progettazione e sviluppo in tema di strategie aziendali, opportunità di business, realizzazione di eventi filatelici ed erogazione di interventi formativi sul personale di Poste italiane spa. Diminuiscono del 12,3% i costi per le "*Consulenze amministrative e tecniche da Società*", che riguardano principalmente l'area informatica e tecnologica. Anche gli oneri relativi alle "*Assistenze legali*" si presentano ridotti del 12,7% sul 2008 ma continuano ad mostrarsi molto elevati.
I costi per "*Godimento beni di terzi*", evidenziano oneri per l'affitto di immobili strumentali (edifici adibiti all'attività produttiva –Uffici postali, Uffici di recapito e Centri di meccanizzazione) per € 159,9 mln (€ 153,8 nel 2008). La durata dei contratti di locazione stipulati da Poste italiane spa è di norma di 6 anni, rinnovabile per altri 6. In tali contratti la parte variabile è rappresentata dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT).
Alla crescita dei *costi operativi* ha contribuito in misura prevalente l'aumento del *Costo del lavoro* (+3,6%) la cui dinamica è illustrata nella parte specifica.

Per quanto concerne gli *Altri costi e oneri* si osserva una variazione al ribasso del saldo, passato da € 301,6 mln del 2008 a € 211,8 nel 2009 (-29,7%), a seguito, principalmente, del rilascio di € 20,0 mln a suo tempo stanziati nel Fondo Svalutazione Crediti verso la Pubblica Amministrazione a fronte di significativi incassi (circa € 280 mln) pervenuti nel secondo semestre 2009.
Nell'aggregato, inoltre, si rileva l'iscrizione di *Perdite su crediti* per € 4,4 mln per effetto dell'attualizzazione del previsto incasso della rata di € 44,4 mln, non pagata

per carenza di fondi nel Bilancio della Presidenza del Consiglio e ulteriormente rateizzata con decreto interministeriale (Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Sviluppo Economico e MEF) del 27 novembre 2009.

10.4 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa presenta un *Capitale investito netto* di € 3.605,2 mln, aumentato di € 507,6 mln rispetto al precedente esercizio e interamente coperto dal Patrimonio netto (tabella 10.17).

Tabella 10.17

CAPITALE INVESTITO

(importi in €/000)

		2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		4.396.203	4.519.181	*122.978*	4.463.540	*(55.641)*
Capitale d'esercizio		841.911	65.151	*(776.760)*	560.836	*495.685*
Trattamento di fine rapporto		(1.451.781)	(1.486.766)	*(34.985)*	(1.419.160)	*67.606*
Capitale investito netto	**A**	**3.786.333**	**3.097.566**	*(688.767)*	**3.605.216**	***507.650***
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	**B**	2.910.112	3.088.988	*178.876*	4.076.920	*987.932*
Posizione finanziaria netta	**C**	876.224	8.576	*(867.648)*	(471.705)	*(8.576)*
Totale fonti di copertura		**3.786.336**	**3.097.564**	***(688.772)***	**3.605.215**	***507.651***
B/A%		**76,9%**	**99,7%**	-	**113,1%**	-
C/A%		**23,1%**	**0,3%**	-	**0,0%**	-
Indice di solidità (C/B)		**0,30**	**0,003**	-	**0,00**	-

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato*, la cui composizione è illustrata nella tabella 10.18, registra al 31 dicembre 2009 una diminuzione dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tabella 10.18

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Immobili, impianti e macchinari	2.989.109	3.065.542	*2,6%*	2.965.692	*-3,3%*
Investimenti immobiliari	108.127	90.932	*-15,9%*	77.017	*-15,3%*
Attività immateriali	245.675	301.102	*22,6%*	344.914	*14,6%*
Partecipazioni	1.052.749	1.058.133	*0,5%*	1.074.632	*1,6%*
Attività non correnti destinate alla vendita	543	3.472	*539,4%*	1.285	*n.s.*
Capitale immobilizzato	**4.396.203**	**4.519.181**	**2,8%**	**4.463.540**	**-1,2%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La citata contrazione di € 55,6 mln è la risultante dell'effetto combinato di incrementi per € 470,2 mln, riferibili a investimenti e aumenti di partecipazioni, e diminuzioni per € 525,8 mln.

Gli *investimenti*, pari a € 453,7 mln, riguardano, soprattutto, l'acquisto, la manutenzione, il restyling e il rinnovo delle dotazioni tecnologiche degli Uffici Postali e direzionali nonché l'implementazione di impianti ATM per il prelievo automatico di denaro contante e l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento della posta presso i CMP. Le *acquisizioni di partecipazioni* si riferiscono per € 16,5 mln a versamenti per la ricostituzione del capitale sociale di Mistral Air (€ 3,0 mln) e di Poste Mobile (€ 13,5 mln)[88].

Le diminuzioni attengono per € 504,4 mln ad ammortamenti e svalutazioni, per € 10,9 mln all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione obsoleti, per € 18,6 mln alla vendite di investimenti immobiliari e di immobili, impianti e macchinari e per € 2,7 mln alla vendita di Attività non correnti.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio*, illustrato nella tabella 10.19, si è attestato nell'anno in riferimento a € 560,8 mln, in crescita di € 495,7 mln sul 2008.

Tabella 10.19

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
Crediti commerciali	4.267.039	3.614.974	*(652.065)*	4.219.754	*604.780*
Altri crediti e attività correnti	339.276	414.787	*75.511*	446.205	*31.418*
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	247.449	294.137	*46.688*	176.537	*(117.600)*
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.144.333)	(3.247.481)	*(103.148)*	(3.267.673)	*(20.192)*
Fondi per rischi e oneri	(807.927)	(1.076.762)	*(268.835)*	(1.180.919)	*(104.157)*
Altre attività e passività non correnti	(59.593)	65.495	*125.088*	166.932	*101.437*
Capitale d'esercizio	**841.911**	**65.150**	*(776.761)*	**560.836**	*495.686*

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Nell'aggregato, i *Crediti commerciali* evidenziano, al lordo delle "Attività non correnti", un saldo di € 4.219,7 mln, superiore di € 604,8 mln (+16,7%) rispetto al 2008. La quota più rilevante dei crediti in argomento (79,1%) è costituita dai *Crediti verso la Pubblica Amministrazione* (tabella 10.20) generati dall'accumulazione dei compensi maturati nel corso dell'anno in riferimento e negli anni precedenti, a fronte dello svolgimento di servizi per conto dello Stato.

[88] Per entrambe le Società sono stati effettuati versamenti in conto capitale nel corso dell'esercizio 2008. In particolare Mistral Air era stata ricapitalizzata per € 7,4 mln e Poste Mobile per € 10,0 mln. Quest'ultima era già stata ricapitalizzata nel 2007 con un versamento di € 15,0 mln. Infine il CdA di Poste italiane spa nella riunione del 25 gennaio 2010 ha deliberato l'ulteriore ricapitalizzazione di Mistral Air srl per € 3,5 mln

Tabella 10.20

CREDITI COMMERCIALI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

			2007	2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08
Cassa DDPP	Servizio del risparmio postale		**677.419**	**755.381**	**938.601**	**183.220**	***24,3%***
Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	INPS		62.006	65.631	79.006	13.375	*20,4%*
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria		452.639	557.141	750.643	193.502	*34,7%*
	Agenzia delle Entrate		60.890	66.937	72.250	5.313	*7,9%*
	INPDAP		8.910	8.483	7.573	(910)	*-10,7%*
	Ministero dello Sviluppo Economico		46.324	51.594	54.958	3.364	*6,5%*
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.		323.366	398.657	261.002	(137.655)	*-34,5%*
	Altri		39.440	47.371	49.581	2.210	*4,7%*
	TOTALE		**993.575**	**1.195.814**	**1.275.013**	**79.199**	***6,6%***
Crediti dell'attivo circolante verso MEF	Remunerazione raccolta su c/c		934.438	343.157	201.778	(141.379)	*-41,2%*
	Servizio Universale		773.768	469.673	841.503	371.830	*79,2%*
	Rriduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		1.424	60.233	109.064	48.831	*81,1%*
	Servizi delegati		68.159	56.037	36.322	(19.715)	*-35,2%*
	Distribuzione monete euro		14.330	6.950	6.026	(924)	*-13,3%*
	Altri crediti verso controllante		15.976	21.484	6.734	(14.750)	*-68,7%*
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante		(7.874)	(54.019)	(77.230)	(23.211)	*43,0%*
	TOTALE		**1.800.221**	**903.515**	**1.124.197**	**220.682**	***24,4%***
Totale crediti verso lo Stato		**A**	**3.471.215**	**2.854.710**	**3.337.811**	**483.101**	***16,9%***
Altri crediti		**B**	**795.824**	**760.264**	**881.943**	**121.679**	***16,0%***
Crediti Commerciali		***C***	**4.267.039**	**3.614.974**	**4.219.754**	**604.780**	***16,7%***
A/C%			**81,3%**	**79,0%**	**79,1%**	-	-
B/C%			**18,7%**	**21,0%**	**20,9%**	-	-

Elaborazione della Corte.

I *Crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione*, dopo la flessione registrata nel precedente esercizio -per effetto del pagamento da parte del MEF di € 668,0 mln relativi a residui di compensi degli esercizi 2006 e 2007- si sono stabiliti nel 2009, al netto dell'accantonamento al *Fondo svalutazione crediti verso la Controllante* -effettuato dalla Società non essendo possibile prevedere tempi e modalità dell'incasso- a € 3.337,8 mln, con un complessivo rialzo del 16,9% sul 2008 (€ 483,1 mln).

La rilevante entità del credito è stata segnalata sia nella Relazione del Dirigente Preposto sia nella Relazione della Società di Revisione.

Il credito verso la *Cassa DDPP*, superiore del 24,3% rispetto al 2008, si riferisce per € 918,0 mln a corrispettivi maturati nell'esercizio 2009, che risultano regolarmente corrisposti a marzo 2010, e per la restante quota (€ 20,5 mln) al servizio di gestione del risparmio postale dell'anno 2003. Essendo tale quota riconducibile a proventi connessi con la vicenda del *"Rush finale"* è stata completamente svalutata al *Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione.*

Il credito maturato dalla Società nei confronti della *Pubblica Amministrazione Locale e Centrale*, causato, principalmente, dal mancato incasso di compensi riguardanti anni precedenti, è cresciuto sul 2008 del 6,6%. Nelle more del rinnovo delle convenzioni scadute nel 2007 con l'INPS e l'Agenzia delle Entrate la Società ha continuato a prestare regolarmente i relativi servizi nel corso dell'anno 2009, contabilizzando i ricavi sulla base delle tariffe previgenti.

Con riferimento alle *integrazioni tariffarie all'editoria*, il credito vantato dalla Società nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già oggetto di dilazione decennale per effetto di quanto stabilito nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007[89], a causa del perdurare dell'inadeguatezza delle risorse stanziate rispetto al valore dei servizi erogati[90], ha continuato a crescere negli ultimi due esercizi e, sebbene regolarmente fatturato dalla Società, non trova copertura nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri per oltre € 440 mln.

Inoltre, in relazione alla mancata corresponsione della rata annuale 2009 (€ 44,4 mln) in data 27 novembre 2009 è stato emanato un decreto interministeriale (Pres. Cons. Ministri, Ministero Sviluppo Economico e MEF) che, anche in linea con la rimodulazione successivamente prevista nella Finanziaria 2010[91], ne ha ripartito l'ammontare incrementando per importi uguali le residue sette rate annuali stabilite dal citato Decreto del 13 novembre 2007. Conseguentemente la quota annuale spettante alla Società è stata rideterminata in € 50,8 mln (in luogo di € 44,4 mln) per ciascuno degli esercizi finanziari decorrenti dall'anno 2010 con scadenza nell'anno 2016. L'ulteriore rateizzazione ha comportato la rilevazione nel bilancio della Società di una perdita di € 4,4 mln, per tener conto degli effetti finanziari connessi alla sua attualizzazione.

---

[89] Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 ha stabilito il riconoscimento del credito maturato dalla Società pari ad un importo di € 444,5 mln mediante la corresponsione in dieci rate annuali di pari entità (€ 44,5 mln), a decorrere dall'esercizio finanziario 2007 fino al 2016.

[90] Per il 2009 a fronte di corrispettivi spettanti alla Società per € 242,6 mln risultano stanziati nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri fondi pari soltanto ad € 1,0 mln, con una carenza di oltre € 240,0 mln rispetto ai citati compensi.

[91] Legge 191/2009 (Finanziaria 2010 - art. 2, comma 63): "L'importo di ciascuna annualità' di cui all'articolo 2, comma 135, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, può essere rimodulato per lo stesso periodo di rimborso, in relazione al mancato pagamento dell'annualità 2009. La presente disposizione entra in vigore il giorno stesso della data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale. Conseguentemente, le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnabili nell'anno 2009 ai sensi degli articoli 1, comma 358, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non sono state riassegnate alle pertinenti unità' previsionali di base del bilancio dello Stato, per l'importo di 45 milioni di euro, sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato a compensazione degli effetti derivanti dall'attuazione del primo periodo".

Nel corso del 2010 sono stati stanziati nel Bilancio dello Stato € 200 mln per rimborsi delle tariffe agevolate applicate dalla Società al settore dell'editoria nell'esercizio 2008. Tale importo dovrebbe essere incassato entro la fine dell'anno.

Il credito nei confronti del *MEF*, per il mancato incasso dei compensi per lo svolgimento del Servizio Universale, dei servizi delegati, degli interessi sugli impieghi obbligatori di Poste italiane spa e dei rimborsi delle riduzioni e agevolazioni tariffarie praticate ai candidati delle campagne elettorali si è attestato nel 2009 a € 1.124,2 mln (€ 903,5 mln nel 2008) con una crescita del 24,4% sull'anno di comparazione.

In materia di *compensi per Servizio Universale* il credito maturato al termine dell'anno in riferimento è di € 841,5 mln, di cui € 469,7 mln circa sono relativi ai crediti residui degli anni dal 2005 al 2007 e all'intero 2008. L'Atto aggiuntivo al Contratto di Programma 2006-2008, il cui iter di formalizzazione si è concluso a luglio 2010, ha regolamentato le residue posizioni di credito per la compensazione dell'onere del servizio postale universale relative al periodo, a meno di circa € 36,0 mln. Per l'estinzione del credito relativo al 2009 (€ 371,8 mln di cui € 47,8 mln privi di copertura) e per i suddetti € 36,0 mln si dovrà attendere l'approvazione del Contratto di Programma 2009-2011. Infine, tra i crediti figurano € 8,7 mln, relativi al Contratto di Programma 2003-2005, oggetto di tagli di legge. Per essi la Società ha chiesto il ripristino delle risorse.

Il restante credito nei confronti del MEF risulta privo di copertura nel Bilancio dello Stato per € 110 mln relativi alle agevolazioni elettorali.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2009 il Patrimonio netto di Poste italiane spa presenta i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	659,6 mln
Risultati portati a nuovo	2.111,2 mln
Patrimonio netto	**4.076,9 mln**

Rispetto al precedente esercizio il Patrimonio netto si è incrementato di € 987,9 mln per l'effetto combinato di incrementi per € 1.139,5 mln, di cui € 736,7 mln relativi all'utile conseguito nell'esercizio, e decrementi per € 151,6 mln, di cui € 150,0 mln riferibili alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Flussi finanziari

Al 31 dicembre 2009 la Posizione finanziaria netta di Poste italiane spa presenta un saldo positivo di € 471,7 mln, migliorata di € 480,2 mln rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'aggregato si rilevano **Passività finanziarie** per € 42.247,6 mln (€ 41.970,0 mln nel 2008), tra cui si nota la diminuzione dell'esposizione verso le banche per € 406,2 mln e l'aumento delle *Passività da operatività di BancoPosta* per € 604,0 mln per effetto dell'aumento della raccolta prevalentemente della clientela privata, e **Attività finanziarie** per € 41.120,7 mln (€ 40.988,5 mln nel 2008) tra cui si rilevano € 1.347,0 mln di crediti per finanziamenti alle Società controllate.

La liquidità della Società si è incrementata al termine dell'anno a € 625,6 mln, attestandosi a € 1.598,5 mln (€ 972.9 mln nel 2008).

L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella riunione del 15 giugno 2010 ha stabilito di assegnare l'utile di esercizio (€ 736,7 mln) a *Riserva Legale* per € 38,6 mln, a *Utili portati a nuovo* per 198,0 mln e agli *Azionisti* a titolo di dividendo per € 500,0 mln.

10.5 Investimenti

La Società ha intrapreso, già da tempo, un profondo processo di rinnovamento al fine di conseguire il *contenimento dei costi* mediante il ricorso ad attività volte al recupero dell'efficienza, la *soddisfazione del cliente* attraverso l'ampliamento della gamma dell'offerta e l'innalzamento della qualità dei servizi offerti e l'*allineamento* delle proprie strutture alla normativa in tema di vigilanza.

Il percorso che va dalla progettazione allo sviluppo e alla definitiva attivazione in Azienda dei numerosi progetti predisposti, si è spesso presentato più complesso del previsto a causa sia delle dimensioni dell'Azienda sia della diversificazione dei propri business, fattori che hanno condizionato i tempi di esecuzione determinandone l'allungamento.

Nel corso del 2009, come riepilogato nella tabella 10.21, le risorse impegnate risultano complessivamente pari a € 470,2 mln, in flessione del 28,0% rispetto al 2008.

Tabella 10.21

INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Immateriali	152,5	196,5	*28,9%*	184,5	*-6,1%*
Materiali	396,0	439,3	*10,9%*	269,2	*-38,7%*
Totale Investimenti Industriali	**548,5**	**635,8**	***15,9%***	**453,7**	***-28,6%***
Investimenti Finanziari	18,0	17,7	*n. s.*	16,5	*-6,8%*
Totale Investimenti	**566,5**	**653,5**	***15,4%***	**470,2**	***-28,0%***

Fonte: poste italiane spa – Relazione sulla gestione e Nota integrativa

Mentre gli *Investimenti finanziari*, seppure in diminuzione, si mantengono sostanzialmente in linea con i volumi degli anni precedenti, gli *Investimenti industriali* mostrano una complessiva riduzione di € 182,1 mln (-28,6%) rispetto al 2008. Tale contrazione riflette la flessione già prevista nel budget 2009 per tenere conto dell'attuale quadro macro economico e delle esigenze aziendali di contenimento dei costi.

La ripartizione degli investimenti realizzati per ciascuna macro area è illustrata nella tabella 10.22, unitamente a quella del biennio precedente.

Tabella 10.22

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2007	2008	% sul totale	Δ% 08/07	2009	% sul totale	Δ% 09/08
Logistica Postale	167,0	127,2	*20,0%*	*-23,8%*	72,6	*16,0%*	*-42,9%*
Informatizzazione e reti TLC	242,2	286,1	*45,0%*	*18,1%*	245,0	*54,0%*	*-14,4%*
Ammodernamento e Ristrutturazione	139,3	222,5	*35,0%*	*59,7%*	136,1	*30,0%*	*-38,8%*
Totale Inv.ti Industriali	**548,5**	**635,8**	*100,0%*	*15,9%*	**453,7**	*100,0%*	*-28,6%*

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

In accordo con gli indirizzi strategici dell'Azienda, la quota maggiore di investimenti, pari al 54,0%, ha interessato l'area dell'"Informatizzazione e reti TLC", il 30% l'area "Ammodernamento e Ristrutturazione" e infine il 16% la "Logistica Postale". Le risorse impegnate nelle tre macro aree appaiono più contenute rispetto al precedente esercizio in quanto molti processi di ammodernamento sono ormai ultimati.

Gli investimenti effettuati nell'area della *Logistica Postale*, finalizzati all'ottimizzazione e alla reingegnerizzazione della rete logistica, risultano inferiori rispetto ai precedenti esercizi in quanto il processo di ammodernamento della rete logistica sta andando progressivamente a regime.

Gli investimenti attuati nell'area *Informatizzazioni e Reti TLC*, tendenti a raggiungere l'integrazione tra tutti i segmenti di business e la diversificazione dell'offerta, e quelli realizzati nell'area *Ammodernamento e Ristrutturazione*, volti alla riqualificazione del patrimonio aziendale e all'adeguamento delle strutture alle normative vigenti, sono diminuiti rispetto al 2008 ma si presentano in linea con gli anni precedenti.

Dal confronto fra le risultanze della gestione 2009 e le previsioni di budget per lo stesso anno si evidenzia lo scostamento di € 146,3 mln (tabella 10.23)

Tabella 10.23

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI DI BUDGET

(importi in €/mln)

	2009 Risultanze	2009 Previsioni	Δ Risul/Prev
Logistica Postale	72,6	115	(42,4)
Informatizzazione e reti TLC	245,0	317	(72,0)
Ammodernamento e Ristrutturazione	136,1	168	(31,9)
Investimenti Industriali	**453,7**	**600,0**	**(146,3)**

Fonte: Poste italiane spa.

Secondo quanto riferito dalla Società tali scostamenti sono sostanzialmente riconducibili alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali e allo slittamento di qualche attività al 2010.

Gli *Investimenti Finanziari* realizzati nell'anno 2009, pari a € 16,5 mln, risultano inferiori del 6,8% rispetto al precedente esercizio e riguardano versamenti in conto capitale a favore di Mistral Air srl (€ 3,0 mln) e Poste Mobile spa (€ 13,5 mln).

10.6 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane spa –Capogruppo– e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi Figura 3.1), ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile di € 904,0 mln, superiore di € 21,4 mln rispetto al 2008 (+2,4%).

Le risultanze dello stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio consolidato dell'esercizio 2009, confrontate con quelle dell'anno precedente, sono riportate nelle tabelle 10.24, 10.25 e 10.26

Tabella 10.24

STATO PATRIMONIALE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

(dati in €/000)

ATTIVO	1° gennaio 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	3.142.409	-	3.236.323	-	3.123.942	-
Investimenti immobiliari	193.812	-	172.425	-	153.676	-
Attività immateriali	384.961	-	452.962	-	513.550	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.444	*9.444*	7.448	*7.448*	14.659	*14.659*
Attività finanziarie	25.761.616	*683.724*	27.806.343	*665.518*	34.016.430	*536.693*
Imposte differite attive	570.182	-	641.285	-	644.844	-
Altre attività non correnti	614.225	-	688.941	*1.466*	838.744	*1.466*
Totale	**30.676.649**		**33.005.727**		**39.305.845**	
Attività da operatività BancoPosta	**38.940.311**	***6.870.168***	**38.909.191**	***5.546.358***	**39.512.159**	***6.804.803***
Attività correnti						
Rimanenze	53.619	-	53.479	-	52.595	-
Crediti commerciali	4.160.741	*2.592.266*	3.573.672	*1.799.295*	4.177.952	*2.214.918*
Crediti per imposte correnti	129.361	-	43.063	-	50.358	-
Altri crediti e attività correnti	409.707	*47*	530.614	*77*	506.338	*52*
Attività finanziarie	4.679.704	*461.411*	4.563.836	*343.448*	5.296.526	*335.169*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	-	-	485.572	-		-
Depositi e valori in cassa	759.438	-	2.346.134	-	2.038.783	-
Totale	**10.192.570**		**11.596.370**		**12.122.552**	
Attività non correnti destinate alla vendita	**543**	-	**3.472**	-	**1.285**	-
TOTALE ATTIVO	**79.810.073**		**83.514.760**		**90.941.841**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1° gennaio 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2008	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	2.140	-	265.245	-	663.618	-
Risultati portati a nuovo	1.764.770	-	1.850.294	-	2.605.182	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**3.073.020**	-	**3.421.649**	-	**4.574.910**	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	13	-	13,00	-
Totale	**3.073.020**		**3.421.662**		**4.574.923**	
Passività non correnti						
Riserve tecniche assicurative	24.929.307	-	28.333.062	-	35.927.121	-
Fondi per rischi e oneri	349.596	*41.315*	339.486	*33.393*	335.201	*33.011*
Trattamento di fine rapporto	1.478.650	-	1.514.928	-	1.445.954	-
Passività finanziarie	6.286.751	*840.235*	4.878.090	*679.517*	3.536.032	*512.668*
Imposte differite passive	362.976	-	310.226	-	417.328	-
Altre passività	216.539	*6*	146.249	*6*	84.701	*6*
Totale	**33.623.819**		**35.522.041**		**41.746.337**	
Passività da operatività Bancoposta	**37.334.548**	***799.667***	**37.063.652**	***576.817***	**37.718.321**	***80.457***
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	517.025	*17.311*	822.736	*89.440*	898.984	*13.963*
Debiti commerciali	1.785.918	*278.046*	1.855.513	*314.511*	1.789.900	*288.949*
Debiti per imposte correnti	27.271	-	73.647	-	79.570	-
Altre passività						
Altri debiti e passività correnti	1.597.228	*56.390*	1.603.319	*65.486*	1.787.837	*87.630*
Debiti verso Controllante Decisione CE 16/07/2008	-	-	485.572	*485.572*	-	-
Passività finanziarie	1.851.244	*155.971*	2.666.618	*161.542*	2.345.969	*168.200*
Totale	**5.778.686**		**7.507.405**		**6.902.260**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**79.810.073**		**83.514.760**		**90.941.841**	

Tabella 10.25

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE

(dati in €/000)

	Esercizio 2008	*di cui parti correlate*	Esercizio 2009	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	10.371.725	*2.548.132*	10.343.768	*2.690.980*
di cui *proventi non ricorrenti*	-	-		
Premi assicurativi	5.534.985	-	7.112.404	
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.788.459	-	2.431.018	-
Altri ricavi e proventi	158.001	*4.816*	210.641	*12.202*
di cui *proventi non ricorrenti*		-		
Totale Ricavi	**17.853.170**	-	**20.097.831**	-
Costi per beni e servizi	2.588.996	*192.045*	2.550.186	*162.233*
Variazioni delle giacenze di immobili	1.371	-	-	-
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	5.180.313	-	8.626.318	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.690.738	-	303.400	-
Costo del lavoro	6.042.107	*18.476*	6.222.356	*29.022*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	*(203.104)*		*(121.007)*	
Ammortamenti e svalutazioni	539.952	-	555.115	-
Incrementi per lavori interni	*(44.217)*	-	*(30.338)*	-
Altri costi e oneri	384.218	*117.809*	271.300	*31.251*
di cui *oneri non ricorrenti*	-		-	
Totale Costi	**16.383.478**	-	**18.498.337**	-
Risultato operativo e di intermediazione	**1.469.692**	-	**1.599.494**	-
Oneri finanziari	253.294	*59.180*	188.497	*33.474*
di cui *oneri non ricorrenti*	*19.673*	-	-	-
Proventi finanziari	302.583	*122.265*	177.354	*88.248*
di cui *proventi non ricorrenti*	*4.000*	-	-	-
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	355	-	1.212	-
Gestione Finanziaria	49.644		(9.931)	
Risultato prima delle Imposte	**1.519.336**		**1.589.563**	
Imposte dell'esercizio	636.754	-	685.573	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	(92.518)			
Utile dell'esercizio	**882.582**		**903.990**	
di cui Quota Gruppo	882.582	-	903.990	-
di cui Quota di spettanza di terzi	-	-	-	-
Utile per azione	0,676		0,692	
Utile diluito per azione	0,676		0,692	

Tabella 10.26

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO POSTE ITALIANE

(dati in €/000)

		Esercizio 2008	Esercizio 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**759.438**	**2.346.134**
Risultato prima delle imposte		1.519.336	1.589.563
Ammortamenti e svalutazioni		539.952	555.115
Accantonamenti netti per il personale		431.428	198.074
Accantonamenti netti per oneri di ristrutturazione		-	115.000
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		133.636	120.199
Utilizzo fondi rischi e oneri		(305.220)	(391.220)
Accantonamento per trattamento fine rapporto		430	399
Trattamento di fine rapporto pagato		(125.666)	(82.644)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		3.264.895	6.966.613
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(33.204)	(60.326)
(Plusvalenze)/minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		643.514	(960.856)
(Proventi)/Oneri non monetari derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(275.486)	(428.891)
(Dividendi)		(1.628)	(154)
Dividendi incassati		1.310	131
(Proventi finanziari da realizzo)		(28.517)	(502)
(Proventi Finanziari per interessi)		(258.473)	(171.906)
Interessi incassati		268.003	149.930
Interessi passivi e altri oneri finanziari		247.885	185.312
Interessi pagati		(143.933)	(114.559)
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti		114.377	31.692
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(690.922)	(767.923)
Altre variazioni		(4.128)	(8.148)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**5.297.589**	**6.924.899**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		140	884
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		524.610	(578.985)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(241.045)	(168.805)
(Incremento)/Decremento Debiti commerciali		69.595	(65.613)
(Incremento)/Decremento Altre passività		(43.025)	162.119
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**310.275**	**(650.400)**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		(282.001)	576.492,0
Rimborsi di passività da contratti finanziari del settore assicurativo		(213.707)	(1.291.815)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE del settore assicurativo		(863.657)	2.276.353,0
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività BancoPosta *detenute per negoziazione*		(1.141.552)	1.041.786,0
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS del settore assicurativo		(1.617.744)	(7.578.508)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività BancoPosta		51.435,0	(1.504.262)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.018.392	1.064.366
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività Bancoposta e settore assicurativo	[c]	**(3.048.834)**	**(5.415.588)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	d]=[a+b+c	**2.559.030**	**858.911**
- di cui parti correlate		**2.041.679**	**(2.258.960)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(485.382)	(288.896)
Investimenti immobiliari		(862)	(607)
Attività immateriali		(226.409)	(218.180)
Partecipazioni		(319)	(5.999)
Altre attività finanziarie		(608.878)	(204.454)
Liquidità assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta (*)		(1.778.988)	(3.281.112)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immobili ed attività destinate alla vendita		57.771	85.623
Partecipazioni		4.000	-
Altre attività finanziarie		154.653	516.280
Liquidità generata dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta (*)		2.256.695	2.740.493
Variazione perimetro di consolidamento		1.437	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	[e]	**(626.282)**	**(656.852)**
- di cui parti correlate		**(187.462)**	**(53.036)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(181.774)	(205.521)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		197.077	145.484
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		369.217	(299.373)
Dividendi pagati		(245.000)	(150.000)
Estinzione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		-	485.572
Decremento debiti vs Controllante Decisione CE 16/07/2008		-	(485.572)
Accensione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		(485.572)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**(346.052)**	**(509.410)**
- di cui parti correlate		**(203.070)**	**(650.279)**
Flusso delle disponibilità liquide	g]=[d+e+f	**1.586.696**	**(307.351)**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo		**2.346.134**	**2.038.783**

(*) La voce comprende gli investimenti del Bancoposta in attività finanziarie possedute fino a scadenza.

Conto economico

I ricavi totali del Gruppo ammontano al termine del 2009 a € 20.098 mln e presentano un rialzo rispetto all'anno di comparazione del 12,6%. I ricavi realizzati da ciascun settore operativo nell'ultimo biennio sono dettagliatamente illustrati nella tabella 10.27

Tabella 10.27

RICAVI GRUPPO POSTE ITALIANE
CONTRIBUTO AREE DI BUSINESS

(dati in €/mln)

	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi			Totale Gruppo Poste italiane		
	2008	2009	Δ % 09/08	2008	2009	Δ % 09/08	2008	2009	Δ % 09/08	2008	2009	Δ % 09/08	2008	2009	Δ % 09/08
Servizi Postali	5.483	5.210	*-5,0%*	-	-	-	-	-	-	23	17	*-26,1%*	**5.506**	**5.227**	***-5,1%***
Servizi Finanziari	4.539	4.796	*5,7%*	-	-	-	56	168	*n.s.*	-	-	-	**4.595**	**4.964**	***8,0%***
Servizi Assicurativi	-	-	-	5.535	7.112	*28,5%*	1732	2263	*30,7%*	1	1	*n.s.*	**7.268**	**9.376**	***29,0%***
Altri servizi	350	338	*-3,4%*	-	-	-	-	-	-	134	193	*44,0%*	**484**	**531**	***9,7%***
Totale Gruppo Poste italiane	**10.372**	**10.344**	*-0,3%*	**5.535**	**7.112**	*28,5%*	**1.788**	**2.431**	*36,0%*	**158**	**211**	*33,5%*	**17.853**	**20.098**	***12,6%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.
I dati sono esposti al netto delle rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

L'analisi dei dati permette di rilevare che l'incremento dei ricavi è principalmente riferibile alla crescita dei Servizi Assicurativi (+29,0%) e dei Servizi Finanziari (+8,0%). I maggiori introiti realizzati dai suddetti servizi hanno compensato e superato la flessione registrata dai Servizi Postali (-5,1%).

Il settore operativo "Servizi Assicurativi", che tratta il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V nonché di previdenza e danni (vedi capitolo 11.2.4.1), ha realizzato profitti per € 9.376 mln (€ 7.268 mln nel 2008) per effetto sia del significativo incremento della raccolta premi –passata da € 5.535 mln a € 7.112 mln (+28,5%)- sia del positivo andamento dei *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa* (+30,7% sul 2008) riferibile principalmente alla favorevole variazione di *fair value* degli impieghi a copertura delle polizze emesse dalla controllata Poste Vita.

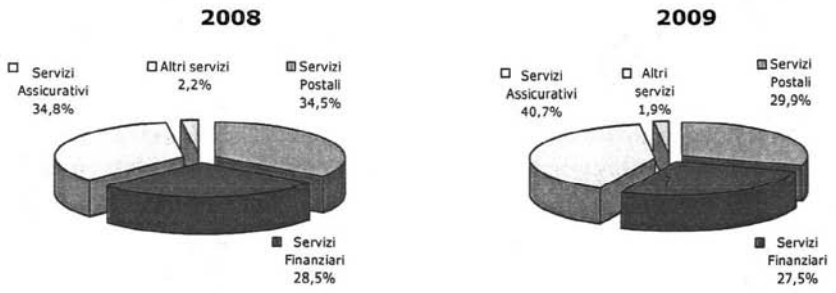
Gli *Altri servizi* includono i proventi generati da attività non riconducibili direttamente ai segmenti Postale, Finanziario e Assicurativo. Tale voce, in crescita del 9,7% sul precedente esercizio comprende, tra l'altro, i ricavi rivenienti dalle attività di vendita e locazione immobiliare realizzate da EGI spa e dalle vendite effettuate presso i canali Poste in shop della rete Poste shop.

La composizione dei ricavi nell'ultimo biennio, rilevata al netto dei *Proventi diversi derivanti da operatività assicurativa*, con le rispettive percentuali di incidenza sul totale dei *Ricavi e proventi* (figura 10.5), evidenzia la significativa crescita del

fatturato riveniente dalla raccolta premi assicurativi che si conferma il settore maggiormente remunerativo con una percentuale di incidenza sul fatturato del Gruppo del 40,7% (34,8% nel 2008).

Figura 10.5

RICAVI, PROVENTI E PREMI ASSICURATIVI



Fonte: Poste italiane – Relazione sulla gestione

Costi

I *Costi*, pari complessivamente a € 18.499 mln, evidenziano un incremento del 12,9% sul 2008 (tabella 10.28) e si riferiscono per € 8.805 mln alla Capogruppo.

Tabella 10.28

COSTI GRUPPO POSTE ITALIANE

(dati in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08
Costi per beni e servizi	2.466	2.387	*-3,2%*
Variazioni delle giacenze immobili	1	-	-
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	5.180	8.626	*66,5%*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.691	304	*n.s.*
Costo del lavoro	6.165	6.385	*3,6%*
Ammortamenti e svalutazioni	540	555	*2,8%*
Incrementi per lavori interni	(44)	(30)	*-31,8%*
Altri costi e oneri	384	272	*-29,2%*
Costi Gruppo Poste italiane	**16.383**	**18.499**	***12,9%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione
La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 123 mln nel 2008 e € 163 nel 2009) inclusi nella voce "*Costo del lavoro*".

L'incremento dei costi è attribuibile, oltre a quanto già riferito per la Capogruppo relativamente al *Costo del lavoro*, all'aumento della voce "*Variazione delle riserve tecniche assicurative*", passata da € 5.180 mln del 2008 a € 8.626 mln nel 2009 (+66,5%), riferibile allo sviluppo dell'attività assicurativa e alla conseguente crescita degli impegni nei confronti degli assicurati a fronte dei quali vengono costituite tali riserve.

Il *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) del Gruppo, ottenuto dalla differenza tra ricavi e costi, si è attestato, al termine dell'anno in riferimento, a € 1.599 mln cresciuto di € 129 mln sul precedente esercizio (+8,8%). Il contributo

fornito dalle Società alla formazione dell'Ebit del Gruppo è illustrata nella tabella 10.29.

Tabella 10.29

CONTRIBUTO FORNITO DALLE SOCIETA' ALLA FORMAZIONE DELL'EBIT DEL GRUPPO

(importi in €/mln)

	EBIT 2008	EBIT 2009	Δ 09/08	% EBIT
Poste italiane spa	1.239	1.399	160	87,5%
Poste Vita (*)	95	140	45	8,8%
Postel	22	21	(1)	1,3%
EGI (*)	84	32	(52)	2,0%
SDA Express Courier	2	(23)	(25)	-1,4%
PosteMobile	(16)	(8)	8	-0,5%
Altre Società del Gruppo (*)	44	38	(6)	2,4%
EBIT Consolidato	**1.470**	**1.599**	**129**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane spa
(*) La voce comprende le rettifiche da consolidamento

Con riferimento alle Aree di business, l'apporto da esse fornito alla formazione dell'Ebit del Gruppo, individuato sulla base della metodologia della separazione contabile, è illustrato nella tabella 10.30.

Tabella 10.30

CONTRIBUTO FORNITO DALLE AREE DI BUSINESS ALLA FORMAZIONE DELL'EBIT DEL GRUPPO

(dati in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08
Servizi Postali	(57)	(208)	*n.s.*
Servizi Finanziari	1.153	1.422	*23,3%*
Servizi Assicurativi	232	272	*17,2%*
Altri servizi	132	107	*-18,9%*
Eliminazione (*)	10	6	*-40,0%*
Ebit Gruppo	**1.470**	**1.599**	***8,8%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione
(*) La voce comprende i costi sostenuti da Poste italiane spa per gli interessi corrisposti alle Società del Gruppo e da queste iscritti nei *Proventi finanziari*.

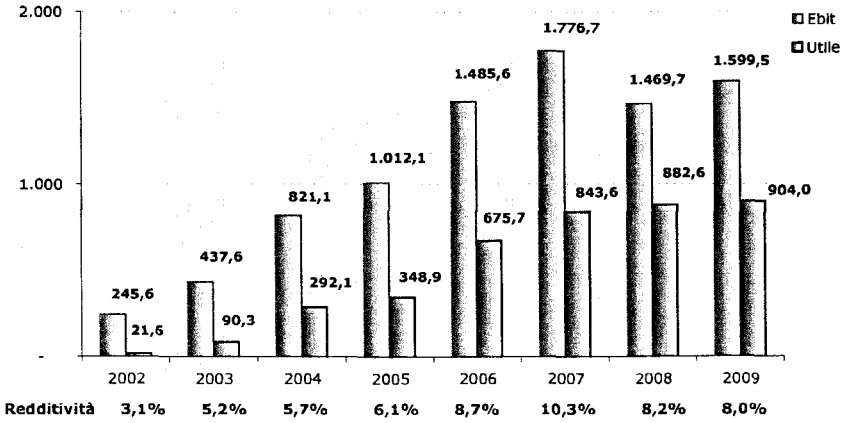
Il *Risultato prima delle imposte* è di € 1.589 mln (€ 1.519 mln nel 2008). Le imposte sul reddito, pari a € 685,6 mln (€ 636,7 mln nel 2008) assorbono una quota rilevante di tale risultato a causa, come già riferito, dell'incidenza dell'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttuive) sulla Capogruppo, per la sostanziale indeducibilità del costo del lavoro. Conseguentemente il risultato dell'esercizio si è attestato a € 904,0 mln, in crescita del 2,4% sul precedente esercizio (€ 882,6 mln).

Nell'intervallo di tempo considerato l'*Utile d'esercizio* è cresciuto costantemente passando da € 21,6 mln del 2002 a € 904,0 mln nel 2009; l'Ebit e la Redditività, dopo l'iniziale crescita e il forte rallentamento nel 2008, hanno manifestato nel 2009 andamenti divergenti: mentre l'*Ebit* è tornato a crescere, la *Reddività*[92] del Gruppo è ancora diminuita nonostante il miglioramento fatto registrare dalla Capogruppo e da Poste Vita. Tale contrazione è da mettere in relazione con il peggioramento dei risultati conseguiti da EGI e SDA.
L'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Redditività del Gruppo nel periodo 2002-2009 è rappresentata nella Figura 10.6.

Figura 10.6

Ebit, Utile d'esercizio e Redditività Gruppo Poste italiane

(importi in €/mln)



Fonte: Poste italiane spa – Note integrative 2002-2009

Diminuisce, nell'anno in riferimento, il contributo fornito dalla Capogruppo alla formazione dei ricavi del Gruppo che si attesta al 50,8% a fronte del 56,1% riscontrato nel 2008. Gli oneri sostenuti da Poste italiane spa incidono sui costi del Gruppo nella proporzione del 47,6% (53,6% nel 2008).

Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane, illustrata nella tabella 10.31, evidenzia un *Capitale investito* netto di € 3.237,5 mln interamente coperto dal Patrimonio netto.

[92] La Redditività del Gruppo Poste italiane, nonostante sia diminuita rispetto al precedente esercizio, risulta più elevata rispetto a quella dei più importanti operatori postali: TNT 6,2% nel 2009 (8,8% nel 2008), La Poste 3,7% nel 2009 (4,3% nel 2008) e DHL 0,5 nel 2009 (-1,7% nel 2008)

Tabella 10.31

CAPITALE INVESTITO NETTO

(dati in €/000)

		2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		3.731.169	3.872.630	*141.461*	3.807.112	*(65.518)*
Capitale d'esercizio		1.081.282	379.878	*(701.404)*	876.310	*496.432*
Trattamento di fine rapporto		(1.478.650)	(1.514.928)	*(36.278)*	(1.445.954)	*68.974*
Capitale investito netto	**A**	**3.333.801**	**2.737.580**	*(596.221)*	**3.237.468**	***499.888***
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	3.073.020	3.421.649	*348.629*	4.574.910	*1.153.261*
Posizione finanziaria netta	C	260.758	(684.316)	*(945.074)*	(1.337.781)	*(653.465)*
Totale fonti di copertura		**3.333.778**	**2.737.333**	*(596.445)*	**3.237.129**	***499.796***
B/A%		**92,2%**	**125,0%**		**141,3%**	
C/A%		**7,8%**	**-25,0%**		**-41,3%**	

Fonte: Elaborazione della Corte

Non si notano fatti rilevanti rispetto a quanto già detto per la Capogruppo.

Capitale immobilizzato

Il Capitale immobilizzato (tabella 10.32) registra al 31 dicembre 2009 una diminuzione di € 65,5 mln (-1,7%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tabella 10.32

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(dati in €/000)

	2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08
Immobili, impianti e macchinari	3.142.409	3.236.323	*3,0%*	3.123.942	*-3,5%*
Investimenti immobiliari	193.812	172.425	*-11,0%*	153.676	*-10,9%*
Attività immateriali	384.961	452.962	*17,7%*	513.550	*13,4%*
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.444	7.448	*-21,1%*	14.659	*96,8%*
Attività non correnti destinate alla vendita	543	3.472	*539,4%*	1.285	*n.s.*
Capitale immobilizzato	**3.731.169**	**3.872.630**	**3,8%**	**3.807.112**	**-1,7%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La diminuzione è attribuibile all'effetto combinato di **incrementi** per € 515,3 mln, a seguito, principalmente, di investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* (€ 288,9 mln), in *Attività immateriali* (€ 218,2 mln) e acquisizioni di *Partecipazioni* (€ 6,0 mln), e **decrementi** per 580,4 mln, ascrivibili, prevalentemente, alla vendita di *Investimenti immobiliari* (€ 11,8 mln), di *Immobili, impianti e macchinari* (€ 10,6 mln) e ammortamenti e svalutazioni (€ 555,0 mln).

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (tabella 10.33) ammonta, al 31 dicembre 2009, a € 876,3 mln incrementato di € 496,4 mln rispetto al 2008.

Tabella 10.33

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2007	2008	Δ 08/07	2009	Δ 09/08
Rimanenze	53.619	53.479	*(140)*	52.595	*(884)*
Crediti commerciali	4.469.772	3.854.841	*(614.931)*	4.432.267	*577.426*
Altri crediti e attività correnti	409.707	530.614	*120.907*	506.338	*(24.276)*
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.376.358)	(3.458.832)	*(82.474)*	(3.577.737)	*(118.905)*
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	309.296	300.475	*(8.821)*	198.304	*(102.171)*
Fondi per rischi e oneri	(873.409)	(1.162.222)	*(288.813)*	(1.234.185)	*(71.963)*
Altre attività e passività non correnti	88.655	261.523	*172.868*	498.728	*237.205*
Capitale d'esercizio	**1.081.282**	**379.878**	***(701.404)***	**876.310**	***496.432***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La variazione è essenzialmente riferibile al forte incremento dei *Crediti commerciali* in seguito al ritardo nell'incasso dei crediti maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF –per lo svolgimento del Servizio Universale e per integrazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali- e della Presidenza del Consiglio dei Ministri –per le Integrazioni tariffarie all'editoria spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto della spedizione.

Nell'ambito del Patrimonio netto si rilevano i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	663,6 mln
Risultati portati a nuovo	2.605,2 mln
Patrimonio netto	**4.574,9 mln**

Rispetto al precedente esercizio il Patrimonio netto si è incrementato di € 1.153,3 mln (€ 3.421,6 mln nel 2008) per effetto di complessivi incrementi per € 1.304,9 mln –tra cui € 904 mln riferibili all'utile conseguito nell'esercizio 2009- e decrementi per € 151,6 mln –di cui € 150,0 mln ascrivibili alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

La **Posizione Finanziaria netta** del Gruppo poste italiane è di € 1.337,8 mln, migliorata di € 653,4 mln rispetto al precedente esercizio per effetto, principalmente, del maggior flusso di cassa generato dall'attività della Capogruppo. Nell'aggregato si rilevano **Passività finanziarie** per € 79,5 mld e **Attività finanziarie** per € 78,8 mld.

La **Liquidità** alla fine dell'esercizio è di € 2.038,8 mln, inferiore di € 307,3 mln rispetto al 2008 (€ 2.346,1 mln).

11 PERIMETRO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

11.1 Risultati della gestione 2009

In analogia con i precedenti resoconti di questa Corte, la disamina di tutte le componenti proprie del Bilancio *individuale* e del Bilancio *consolidato* di Poste italiane spa é rappresentata in un differente Capitolo (Capitolo 10, titolato *Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo*), mentre con il presente ci si propone soprattutto di cogliere i fenomeni contabili e gestionali più significativi delle controllate, prendendo a riferimento i loro bilanci individuali[93].

Tale punto di vista fa sì che i dati delle società controllate vengano considerati a monte del consolidamento, processo che coinvolge la Capogruppo e le controllate incluse in tale perimetro, dunque anteriormente alle rettifiche contabili legate alla valutazione delle rispettive competenze economiche e patrimoniali, nonché dei rapporti infragruppo.

In conseguenza di ciò, i valori delle contabilità individuali delle aziende del Gruppo non sono sempre coincidenti con le omologhe voci del Bilancio consolidato.

Si evidenzia che anche i risultati economico-gestionali semestrali riportati nei successivi capitoli dedicati, con riferimento alle controllate più importanti, sono stati desunti dalla Relazione semestrale illustrativa del bilancio consolidato di Poste italiane spa e, pertanto, anch'essi non coincidenti con i rispettivi bilanci individuali.

La Tabella 11.1 evidenzia i risultati gestionali registrati nel triennio 2007-2009 dai bilanci individuali delle più rilevanti partecipazioni societarie di Poste italiane spa. Per quanto attiene all'assetto organizzativo delle medesime, si rinvia alla Figura 3.1, Capitolo 3 del presente Referto.

[93] Qualche rinvio ai dati del Bilancio ufficiale di Gruppo, verrà, comunque, effettuato per quanto attiene ai dati consolidati delle quattro aree d'attività, *Servizi Postali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* ed *Altri Servizi* con la finalità di raccordare le analisi presenti in questo Capitolo con quelle del menzionato Capitolo 10.

Tabella 11.1

RISULTATI GESTIONALI INDIVIDUALI PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/000)

	Quota proprietaria Gruppo PI	*2007*	*2008*	*2009*	*(2009/2008)*
AREA SERVIZI POSTALI					
Gruppo POSTEL					
Postel spa	*100%*	(14.536)	12.354	19.505	58%
PostelPrint spa	*100%*	10.086	5.489	4.237	-23%
Docutel spa	*85%*	159	108	(74)	-169%
Docugest spa	*50%*	320	781	871	12%
C-Global Service spa	*17%*	n.d.	n.d.	n.d.	
Address Software srl	*51%*	70	(104)	81	-178%
Postel do Brasil sa	*100%*	12	n.d.	n.d.	
Gruppo SDA EXPRESS COURIER					
SDA Express Courier spa	*100%*	535	302	(23.529)	n.s.
Italia Logistica srl (già SDA Logistica srl)	*50%*	529	(829)	(5.729)	n.s.
Consorzio Logistica Pacchi scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio	
Uptime spa	*20%*	(119)	20	*n.d.*	
Poste Italiane Trasporti spa	*100%*	799	258	802	211%
Mistral Air srl	*100%*	(4.019)	(7.053)	(2.346)	-67%
AREA SERVIZI FINANZIARI					
Poste Tutela spa	*100%*	943	842	771	-8%
AREA SERVIZI ASSICURATIVI					
Poste Vita spa	*100%*	80.631	41.310	131.354	218%
Poste Assicura srl	*100%*	815	54	77	42%
AREA ALTRI SERVIZI					
BancoPosta Fondi spa SGR	*100%*	4.946	9.795	15.083	54%
Postecom spa	*100%*	6.752	3.756	(1.611)	-143%
Consorzio Poste Link scrl (avanzo di gestione)	*100%*	211	1.713	5.197	203%
Consorzio Poste Contact (avanzo di gestione)	*100%*	pareggio	250	499	100%
Consorzio Poste Welfare	*51%*	pareggio	pareggio	pareggio	
Europa Gestioni Immobiliari spa	*100%*	11.746	37.592	19.941	-47%
Poste Shop spa	*100%*	2.049	484	(1.545)	n.s.
PosteMobile spa	*100%*	(10.979)	(16.063)	(11.666)	-27%
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	*100%*	-	pareggio	pareggio	
PosteTributi scpa	*90%*	pareggio	pareggio	pareggio	
Poste Energia spa	*100%*	64	227	377	66%
Poste Voice spa	*100%*	-	(130)	(135)	4%

Uptime spa: ultimo bilancio disponibile 31.12.2008. In data 22 dicembre 2009 sono scaduti i patti parasociali stipulati con i principali azionisti della società

Postel do Brasil: ultimo bilancio approvato dalla controllata 31.12.2007

Consorzio Poste Contact: in data 8 marzo 2010, è stato fuso per incorporazione in Poste Link Scrl.

Consorzio Poste Welfare: in data 18 gennaio 2010, è stato cancellato dal Registro delle Imprese di Roma.

n.s.: non significativo
n.d.: non disponibile

Con riferimento al perimetro delle controllate del Gruppo Poste italiane si confermano, anche per l'esercizio 2009, le problematiche degli ultimi anni a carico dell'operatività *postale*, con maggiore riferimento al comparto della *logistica* e del *corriere espresso*, mentre l'area *assicurativa* registra risultati in decisa crescita.

L'area *finanziaria*, che, anche per il 2009 conferma con i propri risultati, ulteriori potenzialità di crescita, non viene contemplata nel presente Capitolo, che limita le

analisi alle sole aziende controllate[94].

L'area *altri servizi*, che accoglie attività, prodotti e servizi residuali rispetto ai tre precedenti, rispetto al 2008, assiste alla sensibile crescita del fatturato realizzato dai servizi di telefonia mobile.

In flessione i proventi di altre controllate dell'area; tra questi, quelli riferibili alla gestione del portafoglio immobiliare non strumentale di Poste italiane spa, affidata alla controllata EGI spa (Europa Gestioni Immobiliari spa), quelli connessi con l'erogazione dei servizi informatici, attività curata da Postecom spa, nonché i ricavi rivenienti dalla commercializzazione, presso gli uffici postali, di prodotti di terzi (PosteShop spa).

Risultano in calo anche le commissioni attive collegate alle attività di intermediazione finanziaria della controllata Bancoposta Fondi spa SGR, anche se, grazie alla flessione delle commissioni passive, la voce commissioni nette registra un buon incremento.

Dai dati di Bilancio Consolidato 2009 si evince, invece, che è cresciuto, rispetto ai due precedenti anni, il contributo delle società controllate, sia per ciò che attiene ai ricavi totali, che ai costi totali, come di seguito evidenziato.

Tabella 11.2

BILANCI CONSOLIDATI GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/mln)

	2007		***2008***		***2009***	
	Totali	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*
ricavi vendite e prestazioni	10.279	4,6%	10.371	5,3%	10.344	4,9%
premi assicurativi	5.541	100,0%	5.535	100,0%	7.112	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	1.213	99,5%	1.787	96,9%	2.431	93,1%
altri ricavi e proventi	154	7,8%	158	11,8%	211	7,8%
totale ricavi	***17.187***	***42,1%***	***17.852***	***43,9%***	***20.098***	***49,2%***
costi per beni e servizi	2.465	16,2%	2.587	18,5%	2.550	19,8%
oneri da oper finanz	317	100,0%	1.687	99,6%	303	99,6%
costo del lavoro	5.864	2,5%	6.042	2,7%	6.222	2,7%
variaz. riserve tecn e assicurative	6.082	100,0%	5.180	100,0%	8.626	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	573	7,9%	540	8,9%	555	9,1%
altri costi ed oneri	126	51,7%	386	21,4%	271	21,9%
incrementi per lavori interni	(17,7)	100,0%	(44,2)	72,2%	(30,3)	67,3%
totale costi	***15.410***	***45,7%***	***16.378***	***46,4%***	***18.498***	***52,4%***

[94] Come evidenziato dalla Tabella 11.1, l'unica società controllata dell'area finanziaria è Poste Tutela spa, che, al termine della gestione 2009, consegue un utile netto di 0,771 mln di euro (-8% rispetto al 2008), con ricavi, quasi totalmente infragruppo, pari a 79,9 mln di euro (78,9 mln nel 2008).e costi operativi per 78,6 mln di euro (77,8 mln dell'esercizio precedente). Per la informativa in merito alle problematiche in ambito normativo e procedurale dell'Area Servizi Finanziari del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5 del presente Referto, mentre per la disamina degli aspetti di carattere finanziario e gestionale, si faccia riferimento al Capitolo 10.

Il prospetto rileva che tra le componenti relative ai ricavi totali, quelle che beneficiano del maggior contributo delle società controllate sono le voci *premi assicurativi* e *proventi diversi da operatività finanziaria/assicurativa*.

La prima di esse è totalmente riferibile a Poste Vita spa, mentre la seconda, oltre al concorso preponderante di questa, vede anche quello, meno rilevante, collegato alle attività di Bancoposta Fondi spa SGR.

Un analogo discorso va fatto per i *costi*, tra i quali l'elemento contabile di rilievo, *variazioni delle riserve tecniche ed assicurative*, è prerogativa di Poste Vita spa, poiché riflette contabilmente la consistenza dell'impegno finanziario della medesima nei confronti dei propri assicurati. Da notare, infine, la sensibile diminuzione degli *oneri da operatività finanziaria* sui quali nello scorso esercizio aveva impattato criticamente l'onere sostenuto da Poste Vita spa per arginare le perdite finanziarie legate alle polizze *index-linked* emesse negli anni 2001-2002 (Capitoli 13.2.3.1 del Referto sulla gestione 2007 e 12.2.4.1 del Referto sulla gestione 2008).

La seguente Tabella 11.3 espone informazioni contabili con riferimento ai ricavi totali ed ai costi industriali, nell'arco del triennio 2007-2009, riferiti alle sole controllate e desunti dai rispettivi bilanci individuali.

Come già precisato, essendo gli stessi considerati, antecedentemente al processo di consolidamento, necessario all'elaborazione del vero e proprio *Bilancio consolidato* di Poste italiane spa, hanno l'unica finalità di delineare le tendenze delle medesime all'interno delle quattro aree d'attività.

Tabella 11.3

Area delle controllate - Distribuzione ricavi e costi sulle quattro aree d'affari

(importi in €/mln)

	2007				2008				2009			
euro/mln	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**
servizi postali	1.077	13%	1.066	13%	1.066	13%	1.074	13%	1.036	10%	1.080	10%
servizi finanziari	76	1%	74	1%	79	1%	78	1%	80	1%	79	1%
servizi assicurativi	6.750	83%	6.670	83%	6.666	81%	6.640	82%	9.291	86%	9.271	86%
altri servizi	257	3%	213	3%	383	5%	324	4%	404	4%	362	3%
totali	***8.159***		***8.022***		***8.194***		***8.117***		***10.811***		***10.791***	

Stima dai bilanci individuali

% Contributo dei ricavi della singola area d'attività ai ricavi totali*

In particolare, dal rapporto tra gli ultimi due esercizi emerge che nel 2009 continua la flessione dei *ricavi* nell'area *Servizi Postali*, il cui ammontare decresce del 3% rispetto al 2008, mentre migliorano sensibilmente i *proventi assicurativi*, formati da *premi* assicurativi, *proventi* da investimento, nonché altre tipologie di provento o

plusvalenze; detto ammontare, che è il più elevato rispetto alle precedenti gestioni di Poste Vita spa, registra a favore dell'area assicurativa un aumento pari al 39%.

Anche i *ricavi* del comparto *Altri Servizi* sono in incremento; gli stessi che nel 2009 aumentano del 5% rispetto alla gestione precedente, tengono conto del rilevante progresso dei ricavi registrati dai servizi di telefonia mobile.

Per quanto attiene, invece, alla componente *costi*, si evidenzia che il settore dei servizi assicurativi riporta la crescita più rilevante (+40%); lo stesso è determinato dalla contabilizzazione di più ingenti *riserve tecniche ed assicurative*, necessarie a supportare l'aumento della nuova produzione.

Si incrementano solo dell'1% i costi industriali nell'area postale (si rammenti che gli stessi non includono le componenti contabili della Capogruppo), mentre salgono del 12% quelli afferenti all'area *Altri Servizi*, in conseguenza dello sviluppo della produzione dei servizi di telefonia mobile, che ha determinato un maggior fabbisogno di traffico telefonico (Capitolo 11.2.5.3).

Il successivo prospetto, Tabella 11.4, ha la finalità di rilevare il contributo dei *ricavi* appartenenti a ciascuno dei quattro settori d'attività alla formazione dei *ricavi infragruppo*.

Tabella 11.4

Area delle controllate - Distribuzione dei ricavi infragruppo

(importi in €/mln)

	2007			2008			2009		
euro/mln	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***
servizi postali	1.077	496	46%	1.066	441	41%	1.036	450	43%
servizi finanziari	76	74	99%	79	77	98%	80	77	97%
servizi assicurativi	6.750	0	0%	6.666	1	0%	9.291	1	0%
altri servizi	257	81	31%	383	148	38%	404	176	44%
totali	***8.159***	***651***		***8.194***	***667***		***10.811***	***704***	

Stima dai bilanci individuali
*%** Incidenza percentuale dei ricavi infragruppo della singola area d'attività sui rispettivi ricavi totali*

Come si può osservare, le percentuali totalizzate in corrispondenza di ognuna delle quattro aree per tutti e tre gli esercizi espongono un indicatore tutto sommato costante dell'entità delle prestazioni di alcuni settori industriali in favore della Controllante o di altre società del Gruppo.

Il maggiore apporto è sempre quello del comparto dei *servizi postali*, i cui *ricavi totali* che, al termine del 2009, ammontano a 1.036 mln di euro, sono formati per il 43% circa da fatturato *infragruppo*.

Nell'area *altri servizi*, il contributo ha un analogo peso, ma è evidente che il settore accoglie, rispetto a quello *postale*, ricavi di molto inferiori (404 mln di euro nel

2009); nella stessa, le società che svolgono servizi esclusivamente in favore del Gruppo Poste italiane sono Poste Energia spa ed il Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa.

11.2 Aree di business. Informativa sugli andamenti.

Allo scadere della gestione 2009 si attesta a 22 il numero delle società del Gruppo[95], mentre rimane fissato ad 8 il numero dei consorzi operativi; società e consorzi, in base alla tipologia di attività espletata, sono classificati in quattro aree d'attività (Figura 3.1).

11.2.1 Servizi Postali

Le maggiori problematiche colpiscono, in particolare, il settore *pacchi*, in quanto, per ciò che attiene all'altro comparto storico, quello della *posta*, la flessione dei prodotti relativi al ramo tradizionale della corrispondenza privata trova una compensazione nelle nuove modalità di comunicazione, basate sui nuovi strumenti informatici.

Per ciò che attiene, in particolare, all'operatività dei comparti della *logistica*, del *trasporto* e della *spedizione delle merci*, il decremento della produzione nel 2009 è stato del 17% circa, con il contestuale calo del peso medio trasportato, anche se le analisi sugli andamenti portano ad intravedere, nel corso del 2010, i primi segnali di ripresa. La situazione ha, peraltro, reso difficoltosa l'elaborazione di programmi commerciali di medio/lungo periodo da parte delle aziende.

La forte concorrenza ha indotto SDA Express Courier spa, in analogia con gli altri operatori del comparto, a praticare notevoli riduzioni tariffarie, con lo scopo di fidelizzare la clientela in essere o di acquisirne nuova, con la conseguente diminuzione del prezzo medio di vendita. Le minori entrate si sono, così, confrontate con gli elevati costi degli impianti di produzione, sovente insaturi.

Ha subìto gli effetti di una massiccia competitività anche il settore della *stampa/comunicazione elettronica*, presidiato da Postel spa. La medesima nel corso dell'esercizio ha contrastato la minore redditività dei suoi principali prodotti/servizi tradizionali, da una parte intensificando i programmi di partecipazione a gare d'appalto, dall'altra dedicando maggior attenzione ad altri settori industriali, come

[95] Dal computo sono escluse le partecipazioni marginali.

quello della logistica integrata, dei servizi digitali e dell'approvvigionamento elettronico (c.d. *e-procurement* [96]).

Si rileva, in ultimo, che nell'ambito della presente area è stata riscontrata la presenza di partite creditorie scadute a carico di alcune controllate, per la cui informativa si rinvia ai tre successivi capitoli.

11.2.1.1 SDA Express Courier spa

Gli interventi messi in atto nel corso dell'anno da SDA Express Courier spa (anche denominata SDA spa), con lo scopo di fronteggiare le perdite di redditività, tengono conto di interventi mirati, ove possibile, a trasferire all'interno dell'azienda lavorazioni precedentemente affidate ad imprese esterne.

Come già rilevato al Capitolo 3.3.1 del presente Referto, parte dei piani riorganizzativi infragruppo coinvolgono anche questa controllata. In tale ambito, una iniziativa che pare adeguata agli obiettivi di ottimizzazione è quella che vede il conferimento, in SDA spa, delle quote societarie di Poste Italia Trasporti spa (PIT spa), mentre perplessità sulla reale convenienza dell'operazione si esprime, invece, con riferimento all'operazione di integrazione societaria (pure descritta nel Capitolo 3.3.1) del ramo d'azienda *Kipoint*, in quanto la sua onerosa gestione (Capitolo 11.2.5.4) potrebbe oltremodo sovraccaricare la situazione finanziaria di SDA spa.

Le principali componenti contabili, esposte nella Tabella 11.5, forniscono un quadro di massima circa l'andamento della controllata nell'ultimo triennio.

[96] Il termine, acronimo di *Electronic Procurement* (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi *on-line*, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.

Tabella 11.5

SDA Express Courier spa

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale	*444,1*	*460,1*	*425,1*	*-8%*
ricavi da mercato	413,7	425,5	392,1	-8%
altri ricavi	30,4	34,7	33,0	-5%
Costi della produzione - totale	*437,4*	*458,5*	*448,6*	*-2%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	9,0	8,9	8,1	-9%
servizi	329,7	350,4	331,8	-5%
godimento beni di terzi	24,4	25,6	26,1	2%
costo del lavoro	53,2	55,6	57,1	3%
ammortamenti/accantonamenti	11,0	10,1	14,2	41%
altri oneri/(proventi)	10,1	8,0	11,2	41%
Margine operativo netto	*6,7*	*1,6*	*(23,4)*	*n.s.*
oneri finanziari	(1,7)	(2,9)	(2,2)	-23%
proventi finanziari	1,2	4,1	0,7	-83%
Margine ante Imposte	*6,2*	*2,8*	*(25,0)*	*n.s.*
imposte dell'esercizio	(5,7)	(2,5)	1,4	*n.s.*
Risultato d'esercizio	*0,5*	*0,3*	*(23,5)*	*n.s.*

La considerevole perdita registrata dal bilancio 2009 (-23,5 mln di euro), a fronte del risultato positivo di 0,302 mln di euro conseguito al termine della gestione 2008, è scaturita dallo squilibrio tra *ricavi* e *costi della produzione*; le due componenti contabili risultano in diminuzione in relazione al precedente esercizio, rispettivamente dell'8% e del 2%.

Con riferimento ai *costi*, si registrano riduzioni nelle voci *consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino* e *servizi* (rispettivamente -9% e -5% a confronto con l'esercizio 2008), proporzionalmente alla flessione dei volumi di produzione.

In analogia con i precedenti Referti, si rappresenta, mediante la sottostante Tabella 11.6, l'andamento dei *ricavi da mercato* nel triennio 2007-2009, distinto per tipologia di prodotto.

Tabella 11.6

SDA Express Courier spa

DETTAGLIO DEI RICAVI E PROVENTI DA VENDITE E PRESTAZIONI

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009	2009 v/s 2008
Servizi nazionali	233,8	249,7	238,1	-5%
Servizi internazionali	8,6	8,7	6,8	-21%
Golden service	3,8	4,0	3,4	-16%
Franchising	0,2	-	-	
Postacelere	28,7	27,0	23,0	-15%
E-commerce	13,5	14,1	12,1	-14%
Motorecapito	4,2	4,0	3,1	-23%
Pacchi	100,7	95,4	85,7	-10%
Paccocelere	20,2	22,4	19,9	-11%
Totali	413,7	425,5	392,1	-8%

Tutti i prodotti riportano flessioni nei fatturati, rispetto allo scorso esercizio, a conferma del fatto che la crisi finanziaria del 2007 ha determinato effetti economici negativi più rilevanti nel 2009, che non nel precedente biennio.

Per ciò che attiene al fatturato realizzato verso le società del Gruppo[97], si osserva che è quasi totalmente generato da prestazioni nei confronti della Capogruppo (32%) e del Consorzio Logistica Pacchi scpa (64%). Lo stesso, che nel 2009 ammonta a 137,4 mln di euro (139,7 mln nel 2008) rappresenta il 35% dei *ricavi da mercato* totali di SDA spa (33% nello scorso esercizio), mentre il residuo 65% proviene da servizi resi a clienti esterni, a conferma della sua discreta autonomia imprenditoriale (Tabella 11.7).

Tabella 11.7

SPEDIZIONI EFFETTUATE

(volumi/migliaia)

	2007	2008	2009	2009 v/s 2008
Paccocelere 1 *	7.250	6.920	5.864	-15,3%
Paccocelere 3 *	6.427	6.408	6.065	-5,4%
Pacco ordinario **	10.616	9.422	7.816	-17,0%
Spedizioni per conto terzi	34.806	35.542	33.893	-4,6%

* affidatarie Poste italiane spa e Consorzio Logistica Pacchi scpa

** affidatario Consorzio Logistica Pacchi scpa (indirettamente da Poste Italiane spa). Il prodotto rientra nel Servizio Universale

[97] Il dato è stato desunto dai bilanci individuali di SDA Express Courier spa e, pertanto, considerato al lordo dei ribaltamenti e delle rettifiche contabili infragruppo.

I *costi della produzione*, pure evidenziati dalla Tabella 11.5, sono per oltre il 70% costituiti dalla voce *servizi*, che include spese per spedizioni di prodotti nazionali commissionate a corrieri privati (oltre 40%), costi per le spedizioni internazionali (2%), per assistenza tecnica, utenze, servizi di *call-center,* consulenze, ecc.

Sulla solidità patrimoniale della controllata impattano alcune problematiche legate a situazioni creditorie scadute[98], cui si era già fatto cenno nel Capitolo 12.2.1.1 del Referto 2008.

Dallo *Stato Patrimoniale* di SDA spa si rilevano, a consuntivo 2009, crediti commerciali per 191,2 mln di euro (191,3 nel 2008). Di questi, 47,7 mln, di cui 35,6 mln per *crediti scaduti*, attengono alle posizioni creditorie di SDA spa nei confronti di Poste italiane spa e del Consorzio Logistica Pacchi scpa (al quale la Capogruppo affida i pacchi ordinari compresi nel perimetro del servizio universale)[99].

Comunque, è emerso che è in atto un accordo transattivo tra Poste italiane spa ed il Consorzio Logistica Pacchi scpa, in fase di definizione, volto a risolvere una pendenza per il mancato riconoscimento, al Consorzio, di alcune rivalutazioni Istat su tariffe di prodotti del servizio nazionale. Il positivo esito dello stesso dovrebbe consentire al Consorzio di incassare in ritardo un importo di 18 mln di euro, somma che sarà interamente corrisposta a SDA spa, a fronte di fatture rimaste insolute.

Va, comunque, osservato che a tale problematica contribuisce anche la clientela esterna la quale, in difficoltà finanziarie per la critica congiuntura del mercato, procrastina il pagamento delle fatture. Per il 2009 si evidenzia, infatti, che su un totale di crediti commerciali rivenienti dalla clientela privata per un ammontare di 118,5 mln di euro, gli importi non pagati nell'anno sono stati pari a 54,5 mln di euro (nel 2008 i crediti nei confronti dei privati erano 121,2 mln di euro, dei quali 78,3 mln scaduti).

Il bisogno di assicurarsi maggiore solidità finanziaria ha, pertanto, indotto SDA spa a chiedere alla Controllante un ampliamento della linea di fido per 20 mln di euro sul c/c intersocietario. Con riferimento ai rapporti finanziari interni al Gruppo, si rammenta che nella Relazione 2008 erano state evidenziate le difficoltà della controllata, che per far fronte alla temporanea insufficienza di liquidità, aveva richiesto alla Capogruppo un finanziamento fruttifero di 20 mln di euro.

---

[98] Della problematica dei "crediti scaduti" in generale in ambito Poste italiane spa, si riferisce nel Capitolo 10 della presente Relazione.

[99] Il ritardo nei pagamenti, da parte del Consorzio Logistica Pacchi, è imputabile al mancato incasso, dalla Controllante, di somme dovute al medesimo per i servizi affidati, per cui la situazione creditoria scaduta è in pratica ascrivibile solo a Poste italiane spa.

Tale circostanza si è ripetuta anche nel 2009, quando la controllata, per fronteggiare le criticità collegate alla reiterata intempestività dei pagamenti da parte della Capogruppo, ha richiesto un nuovo finanziamento fruttifero a breve, che ha determinato un ulteriore appesantimento degli oneri finanziari.
In considerazione di quanto innanzi esposto, è intuibile la necessità di programmare con sollecitudine ogni azione adeguata a ristabilire l'equilibrio finanziario di SDA spa, privilegiando, nel contempo, ogni intervento risolutivo dell'intera problematica, sia con riferimento ai rapporti economici infragruppo che a quelli tra Gruppo e soggetti esterni.
La tendenza alla flessione della redditività di SDA Express Courier spa si evince anche alla chiusura contabile del primo semestre 2010, il quale evidenzia, anche se con una tendenza più contenuta di quella rilevata a consuntivo 2009, la diminuzione dei ricavi (209,5 mln di euro nel primo semestre 2010, 215,2 mln nel corrispondente periodo 2009) ed il peggioramento del margine operativo netto (-7,5 mln di euro, in confronto a -6,9 mln di euro del semestre 2009).

La controllata Poste Italiane Trasporti spa, che espleta servizio di trasporto su gomma in ambito nazionale quasi totalmente per conto della Capogruppo, è stata interessata al processo di razionalizzazione societaria del quale si è riferito al Capitolo 3.3.1 di questo Referto; la medesima ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile di 0,8 mln di euro, in discreto miglioramento sul risultato 2008 (0,3 mln di euro).
La gestione ha registrato da una parte la flessione dei ricavi da mercato per il 10% (31,2 mln di euro nel 2009, 34,5 mln nel 2008), imputabile soprattutto al calo del trasporto della corrispondenza e delle stampe effettuato per conto della Controllante, dall'altra la collegata diminuzione dei *costi industriali* che da 34,1 mln di euro del 2008 si sono portati a 30,1 mln nel 2009.
Tale dinamica ha determinato l'aumento dell'indice di redditività operativa, attestatosi al 4% (2% nel 2008).

11.2.1.2 Consorzio Logistica Pacchi scpa

Le problematiche connesse con la regolazione delle posizioni creditorie scadute investono anche il Consorzio Logistica Pacchi e sono costituite principalmente da un credito, vantato nei confronti della Capogruppo, per un importo di 51,7 mln di euro; di questi, 47,9 mln di euro sono scaduti il 31 dicembre 2009.
Il conto economico 2009 espone *ricavi da mercato* per 121,8 mln di euro, in crescita del 9% rispetto alla omologa voce dell'esercizio 2008.

Gli stessi sono generati da 4 differenti macro-servizi così distinti: *distribuzione pacchi* con 36,1 mln di euro (-36% rispetto al 2008), *servizio espresso* con 48,1 mln di euro (+52% rispetto al 2008), *trasporto aereo* con 25,7 mln di euro (+70% rispetto al 2008) e *servizio logistico/archiviazione* con 11,8 mln di euro (+33% rispetto al 2008).

Tale andamento rispecchia l'evoluzione del mercato, il quale privilegia prodotti/servizi più innovativi a scapito di quelli tradizionali.

In crescita, in proporzione con l'aumento della produzione, i *costi* industriali, che si portano a 125,9 mln di euro (115,4 mln nel 2008).

La gestione 2009 del Consorzio consegue il pareggio, grazie ad un contributo dei consorziati, pari a 2,1 mln di euro.

11.2.1.3 Italia Logistica srl

In un contesto macro-economico che anche nel 2009 ha registrato rallentamenti dei flussi di scambio commerciale (secondo le stime di settore tale flessione si attesta intorno all'11%) si inquadra il percorso gestionale di Italia Logistica srl[100] che allo scadere dell'esercizio ha registrato un forte incremento dei *costi della produzione* e degli *oneri finanziari* (+71%), fenomeno che è collegato in buona parte anche all'incremento della produzione, ma che non è compensato da un fatturato che, seppure aumentato del 59% rispetto all'esercizio 2008, si è attestato a livelli inferiori a quelli attesi.

Con lo scopo di rafforzare le potenzialità di Italia Logistica srl, i vertici della medesima hanno deliberato, nel febbraio 2009, di procedere ad un'operazione di affitto, per la durata di cinque anni, di tre rami aziendali appartenenti ad una società esterna, denominata Obiettivo Logistica spa.

La Tabella 11.8 espone i salienti dati economici contabilizzati nel biennio 2008-2009. In proposito si fa presente che il raffronto tra i due anni deve essere interpretato a soli scopi orientativi, in quanto gli effetti gestionali e contabili derivanti dall'ingresso di Omnia Logistica nella compagine societaria vengono recepiti solo dall'agosto 2008, quando è stata perfezionata l'operazione di integrazione societaria.

[100] La società vede il controllo paritario di SDA Express Courier spa (Gruppo Poste italiane) e di FS Logistica spa (Gruppo Ferrovie dello Stato spa). Vedi anche Capitoli 4.3.2 e 12.2.1.2 della Relazione sulla gestione 2008.

Tabella 11.8

Italia Logistica srl

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale	*91,8*	*145,9*	*59%*
ricavi da mercato	45,6	72,7	59%
di cui			
per servizi di archivio	4,9	7,5	52%
per servizi di logistica	28,6	33,0	15%
per servizi di logistica multimodale	12,2	32,3	n.s.
altri ricavi	0,5	0,5	-8%
Costi della produzione - totale	*45,9*	*78,6*	*71%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	*0,6*	0,9	59%
servizi	*35,3*	58,5	66%
godimento beni di terzi	*5,1*	7,5	47%
costo del lavoro	*3,7*	5,8	56%
ammortamenti	*0,8*	1,5	89%
accantonamenti/svalutazioni dell'attivo fisso		1,9	
svalutazione crediti	*0,1*	1,6	n.s.
altri oneri/(proventi)	*0,3*	0,8	n.s.
Margine operativo netto	*0,3*	*(5,4)*	*n.s.*
proventi/(oneri) finanziari	(0,4)	(0,7)	86%
Margine ante imposte	*(0,1)*	*(6,0)*	n.s.
imposte	(0,8)	0,3	n.s.
Risultato d'esercizio	*(0,8)*	*(5,7)*	n.s.

Cresce il fatturato in tutte e tre le tipologie di servizio.

La *logistica multimodale*, attribuibile quasi totalmente all'operatività dell'ex *ramo* delle Ferrovie dello Stato, Omnia Logistica, pur contribuendo per il 44% ai ricavi globali (26% nell'esercizio 2008), non è in linea con gli obiettivi economici pianificati.

Per ciò che attiene alle altre due tipologie di ricavo attribuibili rispettivamente ai *servizi di archivio* ed ai *servizi di logistica*, si rileva che per l'ultima delle due voci i proventi restano sostanzialmente stabili rispetto al 2008, se non vi fosse il contributo, per circa 4,8 mln di euro, riveniente dai rami aziendali in affitto, di cui si è appena fatto cenno.

Crescono tutte le componenti dei *costi della produzione*. Tra quelle più rilevanti, oltre alle spese per il personale, quelle per *servizi* e per *godimento beni di terzi*.

Dal bilancio si evince, inoltre, che la sola operatività dell'ex *ramo* Omnia Logistica, che, come già rilevato, a differenza del 2008, contempla un'operatività di 12 mesi, ha fatto registrare un incremento dei costi per 17,2 mln di euro (4,6 mln di euro è l'ammontare dei costi industriali dei rami aziendali in affitto).

Altre due componenti contabili riportate nella Tabella 11.8, *accantonamenti/svalutazioni dell'attivo fisso* e *svalutazione crediti,* danno un'idea del forte incremento dell'onerosità della gestione 2009. L'iscrizione a bilancio dell'importo di 1,9 mln di euro nella prima voce si riferisce alla svalutazione del valore dell'avviamento collegato al valore del Ramo d'azienda Omnia Logistica, mentre la seconda voce illustra un forte aumento delle svalutazioni degli importi relativi alle posizioni creditorie della controllata (1,6 mln nel 2009, 0,1 mln nel 2008).

Inoltre, al 31 dicembre 2009, i crediti per fatture emesse ammontano a 35, 4 mln di euro (32,1 mln nel 2008), di questi 15,2 mln riguardano posizioni creditorie scadute (16,6 mln nel 2008). Differentemente da SDA Express Courier spa, per la quale tale problematica è maggiormente correlata a rapporti infragruppo (Capitolo 12.2.1.1), il fenomeno è quasi totalmente riferibile a contratti verso *privati.*

Per quanto riguarda gli interventi di contenimento dei costi industriali, i vertici di SDA Express Courier spa, stanno valutando la possibilità di intraprendere una serie di azioni correttive da concordare anche con la consociata FS Logistica spa.

A conclusione della presente disamina, non si può che convalidare le esortazioni già mosse da questa Corte (Capitolo 12.2.1.3 del Referto 2008), circa la necessità di perseverare nelle attività di verifica, con particolare riferimento agli aspetti gestionali, atteso che anche i dati contabili della semestrale 2010 non mostrano miglioramenti. Infatti, anche se i ricavi, pari 41,8 mln di euro, crescono del 22% circa, il margine operativo netto resta negativo per 0,8 mln (peggiorativo del 50,4% rispetto al semestre 2009), mentre il risultato netto si porta a -1,3 mln di euro (-2,2% sulla corrispondente voce della precedente semestrale).

11.2.1.4 Mistral Air srl

Premesso che il contesto economico e commerciale degli ultimi anni ha sfavorito, tra i tanti settori, anche quello del trasporto aereo, si rileva che il percorso societario di Mistral Air srl, fin dall'epoca della sua acquisizione[101] è stato sovente caratterizzato da difficoltà gestionali che hanno impattato sulle sue potenzialità. Il nuovo intervento finanziario operato dalla Capogruppo a sostegno della medesima, più dettagliatamente illustrato al Capitolo 3.2, conferma, anche per il 2009, il persistere di tali problematiche.

---

[101] Nel 2002 Poste Italiane spa acquisì il 75% del capitale societario. Nel 2005, a seguito di un'opzione esercitata da TNT, Poste Italiane spa ha proceduto all'acquisto del residuo 25%. Per una più precisa informativa sulle fasi societarie pregresse della controllata, far riferimento, in particolare, al Referto sulla gestione 2005 e successivi.

Il bilancio registra, infatti, una perdita di 2,3 mln di euro, con un *patrimonio netto* negativo di 0,7 mln di euro.

Va, comunque, rilevato che tale perdita si confronta con quella, più negativa, registrata nel 2008 (-7,0 mln di euro).

La contabilità evidenzia *ricavi totali* per 55,3 mln di euro, con una flessione abbastanza contenuta rispetto al fatturato della precedente gestione (-2%) e *costi operativi* per 57,7 mln di euro, in diminuzione del 13% in confronto al 2008 (66,4 mln di euro); il risultato ante-imposte, pari a -2,7 mln di euro (al netto di oneri e proventi finanziari), conferma un miglioramento gestionale sullo scorso anno, quando i dati mostravano un margine negativo per 9,3 mln di euro.

Nel marzo 2010 la Capogruppo ha stipulato con Mistral Air srl un contratto per l'aerotrasporto postale notturno; lo stesso, in vigore dall'aprile 2010 e valido per il triennio 2010-12, ha importo complessivo di 74 mln di euro, con un'opzione di rinnovo per un anno, per un ammontare di 37 mln di euro.

In base a tale accordo è stata affidata a Mistral una parte delle tratte precedentemente coperte da un operatore esterno (Air One).

La scelta operata dalla Capogruppo è coerente con i contenuti dell'ultimo piano industriale presentato dalla compagnia aerea del Gruppo nel gennaio 2009, in merito al quale si è riferito nel Capitolo 12.2.1.3 del Referto 2008.

Tra le iniziative primarie messe in campo dal Mistral Air srl figurano, infatti, quelle dirette al recupero del suo ruolo originario di vettore aereo di riferimento di Poste italiane spa, da perseguire in parallelo con le iniziative interessate al mercato esterno.

I *ricavi* riferibili al mercato esterno (*voli charter*) hanno contribuito, nel 2009, in ragione di circa il 50% al fatturato di Mistral Air srl.

Il prospetto sottostante espone più nel dettaglio la composizione del fatturato della controllata nell'ultimo triennio:

Tabella 11.9

Mistral Air srl

DETTAGLIO DEI RICAVI

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
TNT Global Express spa	2,3	2,2	1,5	-35%
Poste Italiane spa	1,5	-	-	
SDA Express Courier spa	6,3	3,6		
Consorzio Logistica Pacchi scpa	8,1	14,5	24,1	66%
voli charter	18,4	32,2	25,8	-20%
manutenzione aeromobili	0,6	0,3	-	
scuola di volo	0,4	0,4	0,2	-45%
altri ricavi	0,0	0,1	0,1	-46%
Totale ricavi da mercato	*37,8*	*53,3*	*51,6*	-3%
altri ricavi e proventi	2,4	3,4	3,7	10%
TOTALE RICAVI	*40,2*	*56,7*	*55,3*	-2%

In particolare:

- decrescono sensibilmente (-35%), i proventi da attività rese a TNT Global Express spa- ex socio di Poste italiane spa in Mistral Air srl- collegati ad un contratto cessato a luglio 2009;
- si estinguono i proventi da servizi di manutenzione, connessi al suddetto contratto con TNT;
- diminuiscono del 20% i proventi da *mercato esterno*;
- si incrementano del 33% quelli riferibili, in particolare, ai prodotti affidati dalla Capogruppo;
- non si registrano più ricavi per servizi resi a SDA Express Courier spa, in quanto afferenti ad un contratto ormai cessato.

La voce riportata nella Tabella 11.8, denominata *altri ricavi e proventi*, in incremento del 10% sull'esercizio precedente, è invece costituita prevalentemente da rimborsi per spese contrattuali ed altre tipologie di recupero.

Come già rilevato all'inizio di questo Capitolo, i costi di produzione registrano una discreta diminuzione: tra questi, la natura di costo più rilevante è quella afferente ai *costi per beni e servizi*[102], che nell'esercizio 2009 si attestano a 47,5 mln di euro (-14% rispetto all'esercizio precedente) e rappresentano oltre l'80% dei costi di produzione complessivi.

La diminuzione si è verificata, tra l'altro, anche per effetto della cessazione degli

[102] Negli stessi rientrano le spese per l'acquisto di carburanti e pezzi di ricambio, i contratti di *leasing* degli aeromobili, le spese di locazione e gestione degli spazi aeroportuali di competenza ed altri oneri connessi.

oneri contrattuali con la suddetta TNT Global Express spa.

11.2.2 Gruppo Postel

Nel quadro delle iniziative mirate al controllo dei costi operativi in seno al Gruppo Postel è stata deliberata, alla fine del 2009 un'operazione societaria che ha portato alla fusione di Docugest spa, partecipata pariteticamente da Poste italiane spa e dalla società esterna Cedacri spa, e CSAB Printing srl, totalmente controllata della suddetta Cedacri spa. Tale iniziativa, secondo i programmi societari, dovrebbe apportare nel tempo all'incremento della produzione ed alla contestuale eliminazione di attività eccedenti.

Sul calo della produzione dei prodotti/servizi che rappresentano l'operatività principale del Gruppo Postel hanno inciso sia cause congiunturali, come la saturazione e l'alta concorrenzialità del settore, che scelte organizzative, tra le quali alcune collegate alla riduzione dei costi (diminuzione della frequenza di invio dell'informativa alla clientela), altre determinate dalla tecnicizzazione dei processi, come, ad esempio, la dematerializzazione documentale.

Inoltre, hanno in parte impattato sul fatturato interventi di sconto tariffario, messi in atto con lo scopo di fidelizzare la clientela in essere o di acquisirne nuova.

La sottostante Tabella 11.10 espone i principali dati economico-gestionali delle controllate minori del Gruppo Postel.

Tabella 11.10

GRUPPO POSTEL - PARTECIPAZIONI MINORI - DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	Quota societaria Postel spa				
Docutel Communication Services SpA	*85%*	*2007*	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale		5,378	6,146	5,133	-16%
Costi della produzione - totale		5,025	5,884	5,125	-13%
Risultato operativo netto		0,353	0,262	0,008	-97%
Risultato d'esercizio		*0,159*	*0,108*	*(0,074)*	n.s.
Address Software srl	*51%*	*2007*	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale		3,116	2,688	2,146	-20%
Costi della produzione - totale		2,942	2,685	1,973	-27%
Risultato operativo netto		0,178	0,003	0,173	n.s.
Risultato d'esercizio		*0,070*	*(0,104)*	*0,081*	n.s.
Docugest spa	*50%*	*2007*	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale		10,226	11,945	11,712	-2%
Costi della produzione - totale		9,517	10,657	10,265	-4%
Risultato operativo netto		0,709	1,288	1,447	12%
Risultato d'esercizio		*0,320*	*0,780*	*0,870*	*12%*

n.s.: non significativo

Rispetto alla gestione 2008, una migliore redditività viene registrata da Address Software srl e Docugest spa, mentre Docutel Communication Services spa, i cui

costi di produzione, seppure diminuiti del 13% rispetto al 2008, non vengono compensati dai *proventi*, che registrano un calo del 16%.

11.2.2.1 Postel spa

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di 19,5 mln di euro, in sensibile incremento (+58%) sul risultato gestionale del 2008.

La Tabella 12.10 riepiloga i principali dati economici relativi agli esercizi 2008-2009[103].

Tabella 11.11

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale	*264,2*	*249,8*	*-5%*
ricavi da mercato	235,0	215,6	-8%
altri ricavi	29,2	34,2	17%
Costi della produzione - totale	*241,9*	*229,0*	*-5%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	37,0	37,8	2%
servizi	113,8	98,7	-13%
godimento beni di terzi	11,0	10,3	-6%
costo del lavoro	55,0	57,5	5%
ammortamenti/accantonamenti	19,5	23,0	18%
altri oneri/(proventi)	5,6	1,7	-70%
Margine operativo netto	*22,3*	*20,8*	*-7%*
oneri finanziari	(6,1)	(3,2)	-47%
proventi finanziari	0,8	0,1	-85%
Margine ante imposte	*17,0*	*17,7*	*4%*
imposte dell'esercizio	(4,7)	1,8	-139%
Risultato d'esercizio	*12,4*	*19,5*	*58%*

n.s.: non significativo

I *ricavi da mercato* diminuiscono dell'8% rispetto al 2008.

La loro composizione evidenziata nel prospetto sottostante conferma le dinamiche commerciali del comparto, che negli ultimi anni stanno assistendo alla progressiva contrazione dei servizi di *stampa/imbustamento* della posta massiva e commerciale.

[103] Le tabelle riguardanti le controllate Postel spa e PostelPrint spa, trattate rispettivamente nel presente e nel successivo capitolo, ineriscono solo l'ultimo biennio 2008-2009 e non il triennio 2007-2009, come per le altre società del Gruppo, in quanto gli effetti contabili connessi con l'operazione di scissione ratificata nel 2007 tra queste due aziende non consentirebbero un adeguato confronto tra l'esercizio 2007 e le successive gestioni.

Tabella 11.12

Postel spa

RICAVI DA MERCATO - COMPOSIZIONE

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
stampa/imbustamento	*151.275*	*135.014*	*-11%*
direct mail - door to door	48.502	39.980	-18%
altri servizi	12.549	21.121	68%
attività tipografica	22.680	18.908	-17%
e-procurement	0	582,0	n.s.
Totale ricavi da mercato	*235.006*	*215.605*	*-8%*

Le prime due voci (*stampa/imbustamento* e *direct mail – door to door*), che assieme costituiscono l'81% del fatturato 2009 di Postel spa (l'85% nel 2008) sono diminuite rispettivamente dell'11% e del 18%.

Cresce il contributo del fatturato da servizi accessori (voce *altri servizi*), generati quasi interamente dalle attività di gestione documentale; tale incremento non riesce, comunque, a compensare le flessioni dei menzionati prodotti/servizi maggiori.

I *costi della produzione* diminuiscono del 5%, da una parte a causa del calo della produzione, dall'altra grazie alle iniziative di contenimento dei costi industriali, cui si è fatto cenno nel precedente capitolo, che sono state perseguite nel 2009 in continuità con i programmi della gestione precedente; le stesse trovano evidenza nella flessione dei *servizi* (-13% rispetto al 2008), che sono costituiti essenzialmente dai costi per lavorazioni esterne e per servizi di consulenza.

La voce *altri oneri*, prima del *margine operativo netto*, beneficia di una sensibile rivalutazione dei crediti commerciali (la svalutazione, che nel 2008 ammontava a 4,0 mln di euro, nel 2009 si porta a 0,03 mln di euro).

Dal confronto *ricavi/costi totali* risulta invariato l'indice di redditività operativa (+8,3%), mentre l'effetto fiscale connesso con alcune operazioni societarie straordinarie ha permesso alla controllata di iscrivere nel bilancio 2009, imposte attive per 1,8 mln di euro.

La prima parte dell'esercizio 2010 vede un miglioramento dei ricavi (154,0 mln di euro), che crescono del 19,2% e del risultato operativo netto, pari a 8,6 mln di euro (+11,6% rispetto al corrispondente periodo contabile del 2009).

In decremento, pur se positivo, il risultato netto di periodo, che assomma a 3,3 mln di euro (12,0 mln alla fine del primo semestre 2009).

11.2.2.2 PostelPrint spa

A seguito dell'operazione di scissione societaria con la sua diretta controllante, Postel spa, tutte le lavorazioni dedicate alla Capogruppo sono state concentrate in capo a PostelPrint spa; la stessa ha chiuso l'esercizio 2009 riportando un utile netto di 4.2 mln di euro, in decremento del 23% rispetto al risultato gestionale 2008.
Di seguito vengono riepilogati i principali dati economico-gestionali con riferimento all'ultimo biennio.

Tabella 11.13

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale	*101,7*	*98,8*	*-3%*
ricavi da mercato	99,0	96,3	-3%
altri ricavi	2,7	2,5	-8%
Costi della produzione - totale	*92,9*	*92,5*	*-0,4%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	38,1	31,0	-19%
servizi	41,3	47,5	15%
godimento beni di terzi	2,4	2,3	-3%
costo del lavoro	11,2	11,5	3%
ammortamenti/accantonamenti	0,6	0,5	-18%
altri oneri/(proventi)	(0,7)	(0,3)	-63%
Margine operativo netto	*8,8*	*6,3*	*-28%*
oneri finanziari	(0,3)	(0,1)	-75%
proventi finanziari	0,1	0,1	-2%
Margine ante imposte	*8,7*	*6,4*	-27%
imposte dell'esercizio	(3,2)	(2,1)	-33%
Risultato d'esercizio	*5,5*	*4,2*	*-23%*

I *ricavi da mercato*, sostanzialmente tutti riconducibili a lavorazioni in favore della Capogruppo, afferiscono per il 50% alle attività di stampa e di gestione documentale, per il 40% al servizio *e-procurement* e per il 10% ad attività accessorie.
In relazione ai *costi della produzione*, che si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio (-0,4%), si osserva che cresce del 15% la voce *servizi* che, al contrario, è diminuita nel bilancio della sua diretta controllante Postel spa, anche grazie ai programmi di contenimento messi in campo dalla medesima.

11.2.4 Servizi Assicurativi

In analogia con i risultati delle analisi condotte sui comparti assicurativi internazionali, anche quelli riguardanti il mercato assicurativo italiano confermano, per il 2009, la tendenza alla crescita, grazie al miglioramento delle condizioni

congiunturali dei mercati finanziari e della liquidità, accresciuta grazie agli interventi delle Banche centrali.

Il *trend* nazionale è avvalorato dall'incremento della nuova produzione, che per quanto attiene alle sole polizze individuali, si attesta a circa 63 mld di euro (+53% rispetto al 2008). Tali risultati hanno, in effetti, riportato la produzione nel settore assicurativo ai livelli che avevano caratterizzato l'anno 2005, anteriormente alla ormai nota crisi finanziaria.

Tutti i canali di commercializzazione hanno registrato la crescita delle nuove sottoscrizioni, anche se a predominare è sempre quello costituito dalla rete degli sportelli bancari e postali, con circa il 73% di nuovi contratti; a seguire, i canali di distribuzione presidiati dai promotori finanziari (15% del mercato) e da agenti e *broker* (12%)[104].

In particolare, i prodotti del *Ramo I* consolidano la propria supremazia sulle altre tipologie di prodotto. Le compagnie assicurative, peraltro, si sono impegnate nella costruzione di nuove polizze di *Ramo III* fornite di maggiori garanzie di tutela dal rischio. Ciò ha favorito, nel 2009, una ripresa della commercializzazione degli stessi, anche se attestata su livelli inferiori alle aspettative.

Con riferimento al Gruppo Poste Italiane, la recente autorizzazione ottenuta da Poste Assicura spa per la vendita di polizze appartenenti al *Ramo Danni* costituisce un ampliamento del portafoglio prodotti della Compagnia.

Per il 2009 il bilancio di Poste Assicura spa, che è controllata direttamente da Poste Vita spa, configura fatti contabili e gestionali ancora afferenti al suo precedente mandato, incentrato essenzialmente su attività di consulenza in campo assicurativo per conto della Capogruppo.

I suoi prospetti contabili espongono ricavi per 1,2 mln di euro (1 mln di euro nell'esercizio 2008), quasi totalmente riconducibili al corrispettivo concordato con la Capogruppo per lo svolgimento di tale servizio, e costi operativi pari a 1,0 mln di euro (+7% rispetto al precedente esercizio). L'utile netto di 0,077 mln di euro, è cresciuto del 44% sulla gestione precedente.

Il 2010 richiederà maggiori sforzi alle compagnie che operano nel settore assicurativo in Europa, in quanto dovranno confrontarsi con le disposizioni impartite dalla Direttiva 2009/138/CE (anche denominata *Solvency II*), approvata nella seconda parte dell'anno dal Parlamento Europeo.

La norma, che dirama principi più stringenti sul regime di solvibilità delle compagnie di assicurazione, dando ***maggior rilievo*** anche ***alla qualità della gestione dei***

[104] Fonte ANIA: situazione al novembre 2009.

rischi ed alla affidabilità dei controlli interni, è oggetto di dibattito, in particolar modo per le implicazioni che potrebbe portare alla redditività delle Compagnie europee nel confronto con le società esterne alla UE, le quali non risponderebbero a norme equipollenti.

11.2.4 1 Poste Vita spa

Come evidenziato dalla sottostante Tabella 11.14 la Compagnia chiude l'esercizio 2009 con un utile di periodo in sensibile miglioramento rispetto ad entrambi gli esercizi precedenti.

Tabella 11.14

DATI ECONOMICO - GESTIONALI (BILANCI INDIVIDUALI DI POSTE VITA SPA)

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
*premi dell'esercizio ramo Vita**	*5.536*	*5.522*	*7.089*	*28%*
*premi dell'esercizio ramo Danni**	*0,1*	*1,2*	*2,8*	*n.s.*
risultato conto tecnico ramo Vita	*80,2*	*25,7*	*17,7*	*-31%*
risultato conto tecnico ramo Danni	*(1,0)*	*0,0*	*0,9*	*n.s.*
*variazioni delle riserve matematiche e tecniche **	*3.562*	*2.625*	*5.591*	*n.s.*
*oneri relativi a sinistri (riscatti, liquidazioni) **	*2.621*	*2.183*	*3.110*	*42%*
risultato ante-imposte	*127,0*	*50,9*	*179,3*	*n.s.*
risultato del periodo	*80,6*	*41,3*	*131,4*	*n.s.*
portafoglio delle riserve tecniche assicurative	*28.864*	*31.487*	*37.170*	*18%*
liquidazioni	*2.601*	*2.183*	*3.019*	*38%*

* Importi al netto delle cessioni in riassicurazione
n.s.: non significativo

E' da rilevare la non coincidenza tra gli utili netti (voce *risultato del periodo*) registrati dal *bilancio individuale* da Poste Vita spa e quelli, omologhi, derivati dal *bilancio consolidato* di Poste italiane spa[105], di seguito esposti.

risultato del periodo (da bilancio consolidato di Gruppo)	*91,9*	*64,1*	*107,9*	*68%*

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalla sensibile crescita del premi dei Rami Vita (+28,4%). Il risultato del conto tecnico di tale settore, è stato pari a 17,7 mln di euro, con una diminuzione del 31% rispetto all'anno precedente e del 78% sull'esercizio 2007.

[105] Poiché Poste Vita spa non formula un proprio bilancio consolidato, in quanto la somma degli attivi di Poste Assicura spa, sua diretta controllata, risulta inferiore al 2% (regolamento n. 7 del 13.7.2007, comma 1, emanato dall'ISVAP), la medesima redige il proprio sulla scorta del codice civile e dei Principi contabili Nazionali. Invece, all'atto del trattamento dei dati contabili della Compagnia ai fini del consolidamento del bilancio del Gruppo Poste italiane, la contabilità di Poste Vita spa viene rielaborata, in coerenza con quella della Capogruppo, in base ai principi di contabilità internazionale "*International Financial Reporting Standards* (IFRS)". Da qui la non coincidenza tra le due tipologie di risultato.

Al riguardo bisogna, però, considerare che detto valore è il risultato del rapporto tra elementi contabili attivi (premi, proventi da investimento ed altri proventi tecnici) e componenti onerose, collegate alla gestione tecnica dei prodotti commercializzati.
Tra queste la più consistente è rappresentata dalle *riserve tecniche assicurative*, il cui ammontare esprime l'entità degli impegni di copertura finanziaria nei confronti della clientela ed è, pertanto, connessa con la consistenza delle polizze sottoscritte.
Nel 2009 la *variazione delle riserve tecniche assicurative*, che viene iscritta a *conto economico*, si è incrementata del 113% riflettendo i parametri di incremento della nuova produzione.
La seconda voce contabile, per rilevanza, è quella afferente all'onere_derivante alla Compagnia per il pagamento di cedole, indennizzi per sinistri o restituzioni a seguito di istanze di riscatto.
Nel 2009 l'onere ammonta a 3.110 mln di euro (+42% rispetto al 2008); il medesimo, assieme alle *variazioni delle riserve*, rappresenta il 90% circa degli oneri della gestione caratteristica di Poste Vita spa.
Per il 2009 si rileva la considerevole diminuzione degli *oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze*, voce che nell'esercizio precedente era stata criticamente gravata dalla svalutazione finanziaria delle polizze *index-linked* (Ramo III) commercializzate negli anni 2001-2002 (Capitoli 13.2.3.1 del Referto 2007 e 12.2.4.1 del Referto 2008). Tali *oneri*, che nel 2009 totalizzano 32 mln di euro, nel 2008 erano pari a 1.299 mln di euro.
Come evidenziato nella successiva Tabella 11.15, grazie alle scelte della clientela, che negli ultimi anni si è costantemente orientata verso investimenti affidabili e trasparenti, nel 2009 si registra un rilevante sviluppo nella sottoscrizione di polizze tradizionali di *Ramo I*, le cui prestazioni sono collegate in maniera predominante a titoli governativi (circa 78%) e ad obbligazioni "*corporate*" ad elevata affidabilità (14%), a fronte della diminuzione delle *unit-linked* e delle *index-linked*, associate ad indici azionari o analoghi valori di riferimento, rientranti nel *Ramo III*.

Tabella 11.15

Poste Vita spa

RACCOLTA - DISTINTA PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

(importi in €/mln)

		2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
	tradizionali	3.987	3.794	5.928	56%
	FIP (fondi integrativi pensionistici)	48	112	163	46%
RAMO I		*4.035*	*3.906*	*6.092*	56%
RAMO III		*1.429*	*1.515*	*893*	-41%
RAMO V		*71*	*101*	*102*	1%
	TOTALE RAMI VITA	*5.535*	*5.522*	*7.089*	28%
Rami Danni (infortuni e salute)		*1,8*	*1,2*	*2,8*	*n.s.*
	TOTALE	*5.537*	*5.523*	*7.092*	28%

n.s.: non significativo

Nel corso della gestione, l'attività commerciale di Poste Vita spa si è rafforzata con l'immissione di due prodotti indicizzati, strutturati in coerenza con le direttive diramate dall'ISVAP con Regolamento n. 32 dell'11 giugno 2009, che fissa nuovi principi per ciò che attiene alla disciplina di tali tipologie di polizze, con riferimento alla gestione del rischio collegato, al controllo della concentrazione delle componenti finanziarie ed alla garanzia di una maggiore trasparenza nei rapporti tra intermediario assicurativo e cliente. Sulla base di tali dettami, Poste Vita spa ha improntato le due nuove polizze, prevedendo la garanzia diretta della Compagnia relativamente al rimborso del capitale ed all'eventuale rendimento minimo riconoscibile al cliente.

La controllata è impegnata anche nella commercializzazione di prodotti rientranti nella tipologia dei Fondi Integrativi Pensionistici (*FIP*). Allo scadere del 2009 sono state contabilizzate quasi 50 mila nuove sottoscrizioni che, assommate a quelle in essere alla fine del 2008 (oltre 126 mila), rappresentano oltre un quarto dell'intero mercato nazionale per questa tipologia di prodotto previdenziale.

Il contributo alle attività di vendita dei prodotti di Poste Vita spa deriva dalle strutture della rete distributiva di Poste italiane spa; circa 9 mila sono gli uffici postali abilitati, 16 mila gli operatori addetti, nei confronti dei quali vengono pianificati aggiornamenti formativi.

Con l'avvio dell'operatività di Poste Assicura spa nel settore del Ramo Danni, cesseranno le attività di collocamento dei prodotti assicurativi *infortuni e malattia* da parte di Poste Vita spa per confluire nel canale distributivo della medesima Poste Assicura spa.

Il Piano di *compliance* predisposto dalla Compagnia per il 2009 recepisce le direttive diramate dall'Istituto di vigilanza dall'ISVAP con il Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008[106]. Le verifiche di conformità si sono accompagnate alle analisi dirette a testare la consistenza patrimoniale ed il grado di solvibilità della Compagnia mediante particolari simulazioni messe a confronto con scenari caratterizzati da forti tensioni dei mercati (*stress test*).

Altro adempimento periodico (semestrali) è rappresentato dalla relazione con la quale Poste Vita spa illustra le attività svolte nel periodo ai sensi della normativa antiriciclaggio (Legge 197/91 e successive modificazioni), con specifico riferimento alla verifica della clientela, alla segnalazione di operazioni sospette, alla registrazione dei rapporti continuativi e delle operazioni finanziarie di importo rilevante.

La Semestrale 2010 conferma la tendenza positiva di Poste Vita spa, registrando premi assicurativi per 6.104 mln di euro (2.888 mln al semestre 2009) ed un risultato netto di periodo pari a 94,3 mln di euro (47,5 mln nel 2008)

11.2.5 Altri Servizi

Nell'ambito della presente area, si distingue la controllata Poste Mobile spa, il cui fatturato, in esito alla gestione 2009, registra un considerevole incremento; sono, invece, in diminuzione gli introiti generati dall'operatività di Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa), Postecom spa e, più moderatamente, PosteShop spa.

Con riferimento a Bancoposta Fondi spa SGR, mentre si incrementano le *commissioni nette*, come più dettagliatamente riferito nel successivo Capitolo 11.2.5.1, risultano in flessione quelle *attive*, segno di un rallentamento della sua operatività commerciale, in un contesto, quello relativo alla gestione dei fondi comuni d'investimento, ancora vulnerabile dopo le criticità del precedente biennio.

Dalla seconda parte del 2009 il settore del risparmio gestito lancia, a livello internazionale, alcuni segnali positivi, sulla scia della ripresa finanziaria nelle aree occidentali. Il sistema italiano evidenzia, invece, maggiori incertezze, anche se, rispetto al 2008, verso la fine dell'anno emergono saldi positivi dal confronto tra *raccolta lorda* e *riscatti*; tale tendenza dovrà, comunque, trovare conferma nel tempo, considerato il persistere sullo scenario finanziario europeo, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, di gravi problematiche (come il debito pubblico e/o uno scarso sviluppo della produttività), a carico di singoli Paesi dell'UE, come la Grecia e

[106] Il Regolamento, in ossequio al quale è stata istituita la funzione di *compliance* nell'ambito di Poste Vita spa, indica gli adempimenti connessi con il controllo interno, la gestione dei rischi e le attività di verifica della conformità normativa.

il Portogallo.

Ad eccezione del Consorzio Logistica Pacchi scpa, che fa capo all'area *Servizi postali* (Capitolo 11.2.1.2), nel presente comparto gravitano tutti gli altri consorzi attualmente operativi.

La Tabella 11.16 ne espone i principali dati gestionali con riferimento all'ultimo triennio:

Tabella 11.16

AREA ALTRI SERVIZI - CONSORZI OPERATIVI

(importi in €/mln)

	Gruppo Poste Italiane quota consortile	ricavi			costi operativi			avanzo di gestione		
		2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Consorzio Poste Link Scarl *	100%	15,5	17,9	29,2	15,1	15,3	21,5	0,2	1,7	5.196,8
PosteTributi Scpa	90%	1,9	2,0	2,1	1,7	2,0	2,0			
Consorzio per i servizi di telefonia mobile aziendale	100%	-	2,4	6,2	-	2,4	6,2			

N.b: I consorzi ordinari Poste Contact e Poste Welfare non sono più operativi, avendo gli stessi assolto a tutti gli estremi ed obblighi contrattuali per i quali erano stati istituiti. Pertanto, il primo è stato integrato nel consorzio stabile Poste Link scrl, mentre il secondo è stato sciolto e messo in liquidazione (Paragrafo 4.3.1 del Referto 2008)

Alcuni degli interventi organizzativi descritti al Capitolo 3.3.1 di questo Referto attengono al riordino dell'operatività dei *contact center*; alla fine di tale processo, l'unica realtà societaria deputata al coordinamento di questo settore di attività sarà il Consorzio Poste Link scrl.

La gestione di quest'ultimo registra, a consuntivo 2009, un *avanzo di gestione* di 5,2 mln di euro, in sensibile incremento rispetto al precedente esercizio (1,7 mln di euro), grazie a *ricavi* per 29,2 mln di euro (17,9 nel 2008), provenienti dall'esecuzione di commesse nei confronti di INPS ed INAIL, dei Comuni di Firenze e Roma e di Consip.

Alle entrate si contrappongono *costi di produzione* pari a 21,5 mln, tra i quali l'importo più rilevante, 21,3 mln di euro, è collegato a spese per *servizi*[107].

Al termine dell'esercizio 2008, le omologhe voci contabili avevano registrato rispettivamente 15,3 mln e 15,0 mln di euro.

Il Consorzio, che anche nel corso dell'esercizio 2009 è stato impegnato nella partecipazione a varie procedure di gara, nel marzo 2010 ha recepito, in analogia con le altre aziende del Gruppo e sulla scorta delle delibere operate al riguardo dalla stessa Capogruppo, i contenuti del *Codice Etico del Gruppo Poste Italiane*, nella sua ultima stesura, e del *Codice di Comportamento Fornitori e Partner del Gruppo Poste Italiane*.

[107] La voce è formata prevalentemente da spese sostenute nei confronti di terzi per la messa a disposizione delle risorse necessarie allo svolgimento dell'attività caratteristica di Poste Link (servizi in *outsourcing*).

La controllata Poste Voice spa, il cui oggetto sociale è improntato su obbiettivi analoghi a quelli del Consorzio Poste Link scrl, è stata incorporata in quest'ultima con delibera assembleare del 24 marzo 2010 (Capitolo 3.3.1 del presente Referto). Poste Voice spa ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita netta di 0,14 mln di euro (-0,13 mln al termine dell'esercizio 2008), criticità che ha eroso sensibilmente il suo Capitale sociale, portandola a ricadere nei presupposti di cui all'art. 2447 del cod. civ. (capitale sociale al di sotto del minimo legale).

Il programma di razionalizzazione ha interessato anche la società consortile Poste Tributi scpa, nel cui ambito è stato anche avviato un processo di rielaborazione dei programmi commerciali.

Il piano, mirato a promuovere iniziative volte all'erogazione di servizi a supporto delle attività di riscossione e di accertamento delle entrate tributarie locali, prevede specifiche azioni di monitoraggio, al fine deliberare, sulla base delle risultanze, adeguate iniziative.

Le scelte dovranno, infatti, tenere conto, così come specificato nel documento "Progetto di razionalizzazione Gruppo Poste Italiane", redatto nell'ottobre del 2009 e presentato nell'adunanza del CdA della Capogruppo del 2 novembre 2009, del reale livello di remunerazione dell'iniziativa societaria.

Tra l'altro, a conferma del fatto che Poste Tributi scpa non è ancora uscita dalla fase progettuale[108], si rileva che allo scadere dell'esercizio 2009 la società consortile ha registrato *ricavi da mercato*, riferiti a prestazioni regolate da contratti di servizio stipulati con alcune amministrazioni comunali, per soli 0,52 mln di euro, mentre i restanti 1,55 mln di euro (95% del totale), classificati sotto la voce *altri ricavi*, sono formati dai contributi ordinari d'esercizio, versati dai consociati, necessari alla gestione del Consorzio.

Ai *costi della produzione*, che ammontano a quasi 2 mln di euro (1,9 mln nell'esercizio 2008), contribuiscono prevalentemente spese per *servizi*, pari a 1,8 mln di euro, dei quali 1,0 mln di euro riconducibili al *riaddebito dei costi del personale distaccato*.

---

[108] Il consorzio, costituito nel febbraio 2006 quale società consortile a responsabilità limitata, a causa dei mutati scenari (accesso alle attività di riscossione per conto terzi a mezzo gare dedicate ad addetti regolarmente iscritti all'apposito Albo, ecc.) è stato trasformato, a far tempo dal febbraio 2007, in società consortile per azioni; lo stesso è partecipato da Poste Italiane per il 70%, da Postel spa per il 10%, da Postecom spa per il 10% e dall'esterna Cedacri spa per il 10%. Nel corso del Cda del 1° aprile 2010, il socio Cedacri ha manifestato la volontà di abbandonare la propria partecipazione al consorzio e di trasferire la propria quota consortile, pari a 258,3 migliaia di euro, ad AIPA spa– Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni- che diventa, così, il nuovo socio in Poste Tributi scpa.

11.2.5.1 BancoPosta Fondi spa SGR

L'operatività della controllata è incentrata sul collocamento di OICR[109] di proprietà, di OICR di terzi e sulla gestione di portafogli individuali[110].

Il miglioramento economico della società nell'arco del triennio 2007-2009 è riconducibile a due principali fattori:

- incremento della produzione
- nuove modalità di calcolo delle commissioni di collocamento, determinate sulla base delle disposizioni impartite dalla Direttiva MiFID, concordate dalla controllata con la Capogruppo sulla base delle sue prestazioni in qualità di soggetto *collocatore*.

Le due seguenti tabelle evidenziano l'evoluzione societaria di Bancoposta Fondi spa SGR, prendendo a riferimento rispettivamente l'andamento del *patrimonio gestito* e quello relativo all'attività di *raccolta*.

Tabella 11.17

PATRIMONIO GESTITO

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
OICR di proprietà	3.275	2.695	2.882	7%
OICR di terzi distribuiti	-	322	590	83%
Gestione collettiva del risparmio - totale	*3.275*	*3.017*	*3.472*	15%
Gestione Portafogli individuali	*492*	*5.019*	*11.203*	123%
Totale patrimonio gestito	*3.767*	*8.036*	*14.675*	*83%*

[109] Acronimo indicante gli "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", enunciati all'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza.

[110] Le due prime tipologie attengono a fondi comuni d'investimento destinati alla clientela privata, la terza si riferisce a gestioni finanziarie individuali svolte esclusivamente nei confronti della clientela professionale o istituzionale. Per quanto attiene a questa ultima attività, si fa presente che la medesima è incentrata sulla gestione finanziaria in favore di Poste Via spa, sia per quanto attiene al suo patrimonio "libero", che alle attività di copertura di parte delle riserve tecniche collegate ai prodotti assicurativi del *Ramo I*.

Tabella 11.18

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009	
raccolta lorda	*778*	*4.841*	*6.617*	*37%*
di cui				
OICR di proprietà	*778*	*215*	*630*	n.s.
OICR di terzi distribuiti	-	*315*	*267*	-15%
Gestione portafogli individuali		*4.311*	*5.720*	33%
riscatti	*814*	*749*	*683*	-9%
di cui				
OICR di proprietà	*814,0*	*745*	*557*	-25%
OICR di terzi distribuiti	-	*4*	*26*	n.s.
Gestione portafogli individuali	-	*10*	*100*	n.s.
raccolta netta	*(36)*	*4.082*	*5.934*	*45%*
di cui				
OICR di proprietà	*(36,0)*	*(530)*	*73*	-114%
OICR di terzi distribuiti	-	*311*	*241*	-23%
Gestione portafogli individuali	-	*4.301*	*5.620*	31%

Preponderante è l'apporto fornito dalla *gestione dei portafogli individuali*, che nel 2009 contribuisce fortemente all'ammontare della *raccolta netta*, cresciuta del 45% rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio di Bancoposta Fondi spa SGR chiude con un risultato positivo di 15,0 mln di euro, in deciso incremento sui valori del biennio precedente (+54% e +98% sugli utili registrati rispettivamente nel 2008 e nel 2007).

Dai prospetti di bilancio si ricavano le seguenti informazioni contabili:

Tabella 11.19

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009	2009 v/s 2008
Commissioni attive	40,02	40,43	31,24	-23%
Commissioni passive	(27,80)	(22,06)	(3,84)	-83%
Commissioni nette - totale	12,22	18,38	27,41	49%
Altre voci contabili (ante margine di intermediazione)	1,23	1,62	0,88	-46%
Margine di intermediazione	*13,45*	*19,99*	*28,28*	41%
Spese amministrative	(5,23)	(5,29)	(5,84)	10%
Altre voci contabili (oneri vari ed altri proventi di gestione)	(0,05)	(0,04)	(0,01)	-69%
Risultato gestione operativa	*8,17*	*14,67*	*22,43*	53%
Imposte	(3,22)	(4,87)	(7,35)	51%
Risultato dell'esercizio	*4,95*	*9,80*	*15,08*	54%

Le *Commissioni nette*, risultanti dalla differenza tra *Commissioni attive* e *Commissioni passive*, sono in significativo rialzo rispetto ai due esercizi precedenti.

Come già segnalato all'inizio di questo Capitolo, oltre all'aumento della raccolta, l'altro fattore che ha favorito l'aumento di redditività è rappresentato dalla variazione, in diminuzione, delle *Commissioni passive*, principalmente per effetto delle direttive impartite dalla normativa MIFID. Le stesse, entrate in vigore con effetto 1° luglio 2008 (Capitolo 12.2.1.5 del Referto sulla gestione 2008) prendono a base, per la determinazione dell'entità di tali compensi, il modello distributivo del soggetto *collocatore* (nella fattispecie, la Capogruppo Poste italiane spa) e la misurazione del valore dei servizi resi alla clientela.

Si osserva, però, che sulla diminuzione delle *Commissioni passive* ha influito anche il calo dei volumi di commercializzazione degli *OICR di terzi* (Tabella 11.18).

La società ha adempiuto, anche nel corso del 2009, agli obblighi normativi collegati al controllo del rischio e dell'adeguatezza normativa, concentrandosi, con interventi cadenzati e coerentemente con il precedente esercizio, sulle verifiche di conformità delle tipologie di investimento, degli enti gestori, delle caratteristiche nonché delle tempistiche d'invio dell'informativa alla clientela per ogni categoria di prodotto.

Particolare attenzione è stata posta nella disamina delle problematiche connesse con il rischio *reputazionale*, nella identificazione e classificazione, anche in base alla loro rilevanza, degli eventi potenziali e nella pianificazione delle azioni preventive e di contrasto; tali componenti sono state inserite in un apposito Modello procedurale.

L'identificazione di rischi ad alta rilevanza, la loro mappatura e gli eventuali interventi correttivi vengono coordinati da un organismo interno alla controllata (*Comitato per i rischi reputazionali*) che si accompagna ad altre analoghe strutture[111].

Da una ricognizione delle informative redatte dalle strutture di controllo preposte si evince una regolare attività di presidio dei rischi potenziali, i quali vengono, tra l'altro, mitigati "in considerazione dei presidi organizzativi e procedurali adottati dalla società".

I dati della semestrale 2010 rilevano un sviluppo della produzione registrando una crescita pari al 18%, rispetto alla voce del corrispondente semestre dell'anno precedente, delle *commissioni attive* (18,0 mln di euro).

---

[111] Per lo svolgimento delle attività di controllo interno, di conformità e di presidio del rischio, Bancoposta Fondi spa SGR si avvale delle seguenti funzioni: *Internal Auditing, Compliance, Financial Risk* e *Operational Risk* (Capitolo 4.1.del Referto sulla gestione 2008). Oltre al Comitato per i rischi reputazionali, la controllata ha istituito un *Comitato* di Gestione (dedicato alle gestioni dei portafogli individuali), un *Comitato* interno di controllo degli OICR istituiti e promossi e degli OICR di terzi commercializzati (portatogli collettivi), nonché due comitati di controllo, dei quali uno dedicato alla rilevazione dei potenziali insiti nell'operatività in materia di *market abuse*.

11.2.5.2 Postecom spa

La perdita netta di 1,6 mln di euro iscritta dalla controllata al termine dell'esercizio 2009, in confronto all'utile di 3,8 mln di euro del 2008, è il risultato di una gestione che, pur iscrivendo minori costi industriali, non è stata compensata da un fatturato congruo.

La tabella sottostante espone i principali dati economici dell'ultimo triennio.

Tabella 11.20

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

		2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale		*61,1*	*69,0*	*57,1*	-17%
	ricavi da mercato	60,9	68,9	56,8	-18%
	altri ricavi	0,1	0,1	0,3	n.s.
Costi della produzione - totale		*52,3*	*62,7*	*56,7*	-10%
	costi per beni e servizi	30,6	39,7	33,0	-17%
	costo del lavoro	12,8	14,4	14,8	2%
	ammortamenti	8,0	7,0	5,4	-23%
	altri costi operativi	0,9	1,6	3,5	n.s.
Margine operativo netto		*8,8*	*6,2*	*0,4*	-93%
	oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(0,1)	-11%
	proventi finanziari	0,3	0,4	0,1	-76%
Margine ante imposte		*9,0*	*6,6*	*0,4*	-94%
	imposte dell'esercizio	(2,3)	(2,8)	(2,0)	-28%
Risultato d'esercizio		*6,8*	*3,8*	*(1,6)*	n.s.

n.s.: non significativo

La diffusa stagnazione del settore commerciale *retail* ed il rinvio temporale, da parte della clientela *business*, costituita principalmente dalle imprese, degli investimenti nel settore informatico, hanno determinato una generalizzata contrazione dei fatturati in tutto il settore nazionale.

Per quanto riguarda Postecom spa, la diminuzione dei *ricavi da mercato*, attestatasi a -18% rispetto all'esercizio 2008, è stata determinata anche da minori commesse da parte della Capogruppo, oltre che dallo slittamento delle fasi di implementazione di alcuni progetti.

Le rallentate dinamiche commerciali dell'azienda nell'ultimo triennio trovano conferma nella distribuzione dei ricavi nelle tre tipologie evidenziate nel sottostante prospetto.

Tabella 11.21

Postecom spa

DETTAGLIO DEI RICAVI DA MERCATO

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi infragruppo	25,5	37,5	29,1	-22%
Ricavi da mercato attraverso Gruppo	31,1	23,2	21,4	-8%
Ricavi da mercato esterno	4,3	8,2	6,2	-24%
Totali	60,9	68,9	56,7	-18%

Tutte e tre le categorie di ricavo accusano diminuzioni; in particolare, i ricavi *infragruppo* si decrementano del 22%, quelli da *mercato attraverso il Gruppo* dell'8%, mentre i proventi da *mercato esterno* diminuiscono del 24%.

Evidente è la necessità, per Postecom spa, di recuperare il proprio potenziale commerciale. Tra l'altro, il suo ruolo di erogatore d'eccellenza sia di prodotti informatici alla clientela privata e d'affari, che di servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, impongono l'adozione di interventi sempre aggiornati in materia di protezione dal rischio informatico, come già evidenziato al Capitolo 3.3.5 del presente Referto.

Si rileva, infine, che il bilancio 2009 di Postecom spa espone, nello Stato Patrimoniale, posizioni creditorie scadute per 12 mln di euro, su un totale *crediti* di 34,8 mln di euro; dei *crediti scaduti*, il 66% si riferisce alla Capogruppo, il 4% ad altre società del Gruppo, il 30% a clientela esterna.

11.2.5.3 Poste Mobile spa

Ai fini di una corretta analisi, la sottostante Tabella 11.22 prende in esame solo il biennio 2008-2009, in quanto l'operatività della controllata è iniziata dall'ultimo trimestre del 2007.

Tabella 11.22

PosteMobile spa

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi - totale	*38,2*	*98,7*	n.s.
ricavi da mercato	37,5	98,2	n.s.
altri ricavi	0,7	0,5	-25%
Costi della produzione - totale	*60,4*	*114,8*	*90%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	2,6	4,8	86%
servizi	47,2	91,0	93%
godimento beni di terzi	3,5	8,6	n.s.
costo del lavoro	6,8	9,2	36%
ammortamenti/accantonamenti	0,1	0,9	n.s.
variazioni magazzino	0,1	0,0	n.s.
altri oneri/(proventi)	0,1	0,3	76%
Margine operativo netto	*(22,2)*	*(16,2)*	*-27%*
oneri finanziari	(0,0)	(0,0)	n.s.
proventi finanziari	0,2	0,2	0%
Margine ante imposte	*(22,0)*	*(16,0)*	*-27%*
imposte dell'esercizio	6,0	4,3	-28%
Risultato d'esercizio	*(16,1)*	*(11,7)*	*-27%*

n.s.: non significativo

L'esercizio 2009, nonostante il risultato negativo di 11,7 mln di euro (era pari a 16,1 mln di euro quello registrato al termine della gestione 2008), evidenzia progressi sia sotto il profilo finanziario, che commerciale.

In particolare, sono più che raddoppiati i *ricavi da mercato*, il cui ammontare ha superato anche le stime previsionali; la loro composizione, riepilogata nel prospetto sottostante, fornisce indicazioni di massima sulla loro evoluzione nel biennio.

Tabella 11.23

DETTAGLIO DEI RICAVI DA MERCATO

(importi in €/mln)

	2008	*2009*	*2009 v/s 2008*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro/mln)			
Ricavi da traffico voce	*25,2*	*75,0*	n.s.
Ricavi da traffico roaming	0,5	1,4	n.s.
Ricavi da servizi sms	3,6	12,5	n.s.
Vendite di beni	1,2	3,2	n.s.
Altre tipologie di ricavo	7,0	6,1	-13%
TOTALE RICAVI	*37,5*	*98,2*	n.s.

Dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2009 di PosteMobile spa
n.s.: non significativo

Le *SIM* vendute alla clientela privata nel corso del 2009 ammontano a 643 mila, mentre dall'inizio dell'operatività (ultimo trimestre 2007) fino al 31 dicembre 2008,

secondo i dati aziendali, le stesse erano arrivate a circa 670 mila. Nel corso dell'esercizio PosteMobile spa ha anche lanciato il servizio di telefonia mobile prepagato dedicato alle imprese (clientela *business*), commercializzando circa 27 mila *SIM*.

Con riferimento ai *costi industriali*, si evidenzia che nel loro ambito la componente più cospicua è costituita dai *servizi* (Tabella 11.22), che dai 47,2 mln di euro dell'esercizio 2008, si portano a 91,0 mln di euro. Nella voce confluiscono tutti i costi per l'acquisto del traffico telefonico dal fornitore (*Vodafone*), costi per pubblicità, consulenze e servizi vari.

Sono proseguite le attività di consolidamento dell'offerta collegata ai servizi di telefonia mobile, nonché quelle di ampliamento del portafoglio commerciale che integra tali servizi con quelli dei servizi finanziari e di pagamento[112].

Sono state, nel frattempo, accresciute le iniziative collegate alla partecipazione a gare d'appalto nel settore pubblico.

La situazione extracontabile al 30 giugno 2010 (semestrale) registra un risultato netto positivo di 2,8 mln di euro, a fronte di quello negativo di 5,9 mln di euro contabilizzato nell'omologo periodo del 2009, segnando, così, il passaggio, per l'iniziativa industriale, ad una fase redditizia.

I relativi ricavi si sono portati a 75,7 mln di euro (36,9 mln nel 2009), mentre i costi industriali da 44,4 mln di euro del semestre 2009 sono saliti a 70,4 mln di euro.

11.2.5.4 PosteShop spa

La perdita d'esercizio registrata allo scadere della gestione 2009 è stata pari a 1,5 mln di euro (nel 2008 la controllata aveva conseguito un margine positivo, seppure esiguo, di 0,5 mln di euro), quale risultato di una gestione che ha realizzato *ricavi totali* per 60,1 mln di euro (-4% rispetto all'esercizio precedente), e *costi industriali* per 61,6 mln di euro (66,8 mln nel 2008); il loro rapporto ha generato un *Ebit* negativo di 1,4 mln, con un indice di redditività negativo del 2,4%.

L'assetto commerciale di Poste Shop spa vede due distinte divisioni d'affari, la *Divisione Retail* e la *Divisione Franchising Kipoint*[113].

L'analisi delle singole gestioni 2009 porta a concludere, così come si evince dal

---

[112] Il 70% della clientela privata ha associato la propria SIM a servizi di pagamento, generando 7,3 mln di transazioni, per un totale di 72 mln di euro.

[113] La prima Divisione si occupa della vendita di prodotti di consumo di fornitori esterni, sia attraverso la rete degli uffici postali, che mediate ordinativi *on-line*; la seconda è impegnata, come centro servizi per spedizioni nazionali ed internazionali, imballaggi, altri prodotti e servizi destinati all'utenza privata ed ai liberi professionisti, grazie ad una rete di negozi, gran parte dei quali viene data in concessione grazie a contratti in *franchising*.

sottostante prospetto, che nel 2009 i maggiori oneri derivano dalla Divisione *Franchising Kipoint*, pur essendo il suo volume d'affari molto più ridotto rispetto a quello della Divisione *Retail*.

Tabella 11.24

PosteShop spa

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

euro/mln	*gestione Retail*	*gestione Franchising Kipoint*	*tot Divisioni*	*incidenza voce Retail %*	*incidenza voce Fr. Kipoint %*
ricavi	58,7	1,4	60,1	98%	2%
costo del venduto	44,5	0,5	45,1	99%	1%
costi operativi	11,1	0,6	11,7	95%	5%
altri costi operativi	2,5	1,1	3,7	69%	31%
altri costi ed oneri	0,3	0,6	1,0	32%	68%
ebitda	0,2	(1,5)			

Dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2009 di PosteShop spa

L'accresciuto onere è imputabile soprattutto alle voci *altri costi operativi* e *altri costi ed oneri*; le medesime contabilizzano sopravvenienze passive, perdite e svalutazioni su crediti, in gran parte imputabili al basso potenziale di solvibilità dei destinatari dei contratti di *franchising*.

Quest'ultimo fattore, che ha richiesto, tra l'altro, più ingenti *accantonamenti per rischi futuri*, evidenzia, senza dubbio, una gestione problematica per *Kipoint*, che, al termine del 2009, contabilizza una perdita operativa netta di 1,5 mln di euro.

Come anticipato al Capitolo 3.3.1, detto *ramo d'azienda*, per effetto dei piani di razionalizzazione di Poste italiane spa, è passato sotto il controllo di SDA Express Courier spa a far tempo dalla seconda parte del 2010[114].

11.2.5.5 Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa)

Nel 2009, proseguono le attività di commercializzazione da parte della controllata, la quale ha modificato le politiche nei confronti del proprio portafoglio immobiliare, che, ridottosi per effetto di numerose operazioni di vendita deliberate dalla sua nascita (anno 2000) ad oggi, conta su un patrimonio molto meno appetibile, rappresentato da 59 immobili.

I nuovi piani, concepiti proprio per accrescere l'interesse dei residui cespiti, privilegiano interventi mirati a modificarne la destinazione d'uso e/o ad eliminare vincoli urbanistici, con esiti che potranno essere verificati successivamente.

[114] Con riferimento a tale operazione, si rinvia alle considerazioni formulate al Capitolo 11.2.1.1.

La Tabella 11.25 rileva, per linee generali, l'andamento di EGI spa nell'ultimo triennio.

Tabella 11.25

EGI spa

DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

	2007	*2008*	*2009*	*2009 v/s 2008*
vendite immobiliari	32,4	11,0	-	
locazioni immobiliari attive	20,8	20,8	20,2	-3%
plusvalenze	4,8	42,7	20,5	-52%
Totale ricavi da mercato	*58,0*	*74,5*	*40,7*	*-45%*
altri ricavi e proventi	*3,9*	*3,0*	*4,2*	40%
Totale ricavi	*61,9*	*77,4*	*44,9*	*-42%*
variazioni giacenze immobili	(27,6)	(5,9)	-	
Costi della produzione - totale	*19,2*	*18,5*	*15,6*	*-15%*
costi per beni e servizi	6,2	5,2	3,9	-25%
costo del lavoro	0,9	1,1	0,9	-19%
ammortamenti	8,9	8,7	7,7	-11%
accantonamenti	0,1	(0,1)	0,1	n.s.
altri oneri	3,1	3,6	3,0	-16%
Margine operativo netto	*15,1*	*53,1*	*29,3*	*-45%*
oneri finanziari	(0,00)	(0,01)	(0,01)	8%
proventi finanziari	1,6	2,0	1,4	-29%
Margine ante imposte	*16,7*	*55,1*	*30,7*	*-44%*
imposte dell'esercizio	(5,0)	(17,5)	(10,8)	-38%
Risultato d'esercizio	*11,7*	*37,6*	*19,9*	*-47%*

Il bilancio 2009 si è chiuso con un utile in diminuzione del 47%, rispetto a quello derivato dalla gestione 2008.

Da evidenziare l'assenza di importi contabilizzati, per il 2009, nella voce *ricavi da vendite immobiliari*, non recepiti contabilmente nel 2009, per il procrastinarsi dei termini contrattuali[115].

Pertanto, la voce *ricavi totali* registra una flessione del 42%, mentre i *costi della produzione*, grazie anche ad alcuni interventi di contenimento, diminuiscono del 15%.

[115] Secondo i principi di Contabilità Internazionale IFRS, i "ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni".

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Anche per l'esercizio 2009 la considerazione della gestione di Poste italiane spa e del Gruppo porta a cogliere quello che è oramai da qualche anno **l'elemento caratterizzante l'azione della società e delle sue partecipate**, e cioè l'impegno per un equilibrato raccordo tra la tradizionale funzione diretta ad assicurare il servizio postale su tutto il territorio ed il nuovo ruolo di azienda "globale" che offre al consumatore ed al cliente (privati, imprese e Pubblica amministrazione) una gamma articolata di servizi finanziari, assicurativi e telematici in continuo sviluppo.

I due profili vengono necessariamente ad integrarsi, in quanto quello più spiccatamente commerciale appare sempre più compensativo della minore redditività del servizio di interesse pubblico.

Tale integrazione appare destinata ad accentuarsi ulteriormente con la liberalizzazione del mercato postale, stabilita al 1° gennaio 2011 dalla direttiva 2008/6/CE, e con l'abolizione dei diritti riservati (cosiddetta area di riserva relativa alla distribuzione delle lettere di peso inferiore a 20 grammi) di cui fruiva in via esclusiva Poste italiane.

Infatti, con la completa apertura del mercato la Società dovrà impegnarsi per riuscire ad assicurare ugualmente il servizio postale su tutto il territorio nazionale, a prezzi accessibili e ad un elevato livello qualitativo. E per realizzare l'obiettivo, che si presenta di estrema difficoltà, anche per la notoria crisi finanziaria internazionale che ha comportato una riduzione progressiva dei volumi postali dal 2008, sarà di grande ausilio per la Società poter utilizzare a pieno e liberamente tutte le potenzialità produttive di cui dispone.

Ai fini del conseguimento di tale obiettivo, appaiono rilevanti due interventi legislativi del 2010 che dovrebbero contribuire, da un lato, a favorire l'ampliamento delle funzioni di Poste italiane e del suo Gruppo e, dall'altro a "normalizzare" l'attività finanziaria di BancoPosta, ancora oggi connotantesi formalmente quale "Divisione" dedicata alla gestione dei servizi finanziari e bancari esercitati dalla holding.

2. Ci si riferisce anzitutto ai commi 165 e segg. dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) che ha previsto **la partecipazione di "Poste italiane spa" al Comitato promotore della «Banca del Mezzogiorno spa»** e ne ha delineato le ulteriori, successive, possibili attribuzioni.

Si tratta, come già detto, di evento di notevole rilievo per Poste italiane spa - sul quale si riferirà diffusamente nella prossima relazione per l'esercizio 2010 - che comporta la partecipazione al progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la costituzione della Banca del Mezzogiorno.
Tale progetto prevede la costituzione di una banca di secondo livello, ovvero di una banca senza sportelli per il pubblico, a supporto dello sviluppo del meridione d'Italia, dove Poste italiane spa è chiamata a fornire il proprio rilevante contributo in termini di capillare rete distributiva, asset strutturali e piattaforme tecnologiche.

3. Il secondo intervento normativo "di razionalizzazione" si è concretizzato nel decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, che, all'art. 2, commi 17 octies e segg., ha introdotto un regime speciale per Poste italiane spa, finalizzato a disciplinare le modalità – ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – per **la costituzione, di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta**, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.
La separazione tra il "Patrimonio BancoPosta" ed il restante patrimonio di Poste italiane spa avrà effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli. In tal modo è stata assicurata al "Patrimonio BancoPosta" una adeguata capacità patrimoniale rispetto ai rischi sottostanti, così da poter operare conformemente alle relative disposizioni di vigilanza.
Come in precedenza riferito, l'Assemblea della Società del 14 aprile 2011 ha tempestivamente approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" contenente le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del "Patrimonio BancoPosta" (con l'indicazione delle categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta, la determinazione degli effetti della separazione, del modello di amministrazione e gestione del "Patrimonio BancoPosta" e delle modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali).

4. Relativamente alla definizione dell'assetto e della operatività di BancoPosta, per il 2009 è da prendere atto della **prosecuzione dell'impegno** della Società nelle attività volte al **progressivo adeguamento** alle nuove regole applicabili **ai servizi di investimento** derivanti dalle innovazioni normative, che richiedono più specifiche competenze tecniche e comportamenti rigorosamente ispirati alla

salvaguardia degli interessi del cliente. Tali attività hanno riguardato il corretto recepimento delle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria in tema di "*Markets in Financial Instrument Directive*" (MiFID), nel D.lgs n. 231 del 21 novembre 2007 in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento al terrorismo e nelle nuove istruzioni di Vigilanza in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e "Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Inoltre, la Società ha proseguito nel 2009 le attività per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e regolamentare previsti dagli organismi di controllo per BancoPosta quali l'implementazione della soluzione Business Continuity Management (BCM) e l'adeguamento della struttura organizzativa e contabile di BancoPosta, alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia per la costituzione del "patrimonio autonomo" destinato all'attività bancaria.

Resta, peraltro, ancora da completare il percorso per superare tutte le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia in sede di verifiche ispettive (nel 2008 e nello stesso 2010).

Può ricordarsi, al riguardo, che, come già riferito in precedenza, l'accertamento ispettivo effettuato nel corso del 2010 (2 novembre – 3 dicembre), ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, al fine di valutare l'"adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa" e la "sicurezza dei canali distributivi telematici", si è concluso con l'emissione da parte della Vigilanza di una relazione dalla quale sono emerse "risultanze parzialmente favorevoli".

Dal contenuto dei singoli rilievi e delle osservazioni formulate, sui quali verranno forniti specifici approfondimenti con il successivo referto, è emersa in linea generale la necessità di intervenire con maggiore celerità ed incisività nell'ambito del governo, dei processi e delle infrastrutture relative al presidio della continuità operativa.

In ordine alla sicurezza dei canali distributivi telematici, pur apprezzando la qualità delle soluzioni tecnologiche adottate dalla Società per il contrasto di phishing e frodi, la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere con una maggiore celerità alla effettiva messa in sicurezza dei canali telematici di accesso ai servizi dispositivi non appena definite le relative policy.

E' comunque da prendere atto di quanto evidenziato dalla Società nella nota contenente le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia (deliberata dal CdA nella seduta del 21 aprile 2011), e cioè del rilevante impegno profuso in questi ultimi anni, in termini economico-finanziari e di risorse umane, volto ad adeguare la operatività di Poste italiane ai requisiti normativi in termini di

continuità operativa ed agli obblighi supplementari che investono la Società in qualità di "operatore sistemico".

5. Per la regolamentazione del settore postale è da prendere atto dell'emanazione del Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, che da attuazione alla normativa europea per il completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità e che ha istituito l'Agenzia di regolamentazione del settore postale, soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore postale. Ciò farà venir meno lo svolgimento della funzione da parte del Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico.

6. Nessuna novità di rilievo è intervenuta nel 2009 per il **sistema dei controlli interni** - sui quali la Corte si è diffusamente soffermata nell'ultimo referto - che continuano a richiedere attenzione per la complessità, la dimensione raggiunta, i ritorni attesi ed i costi correlati. Con riguardo alla molteplicità di organi e di procedure di controllo - miranti a garantire correttezza ed efficacia ai processi aziendali - non è da escludere la possibilità o il rischio di duplicazioni di interventi, di interferenze reciproche, di conflitti di competenza.
E' da valutare, quindi, l'opportunità di una verifica complessiva per una conferma della economicità del sistema ed ai fini di eventuali interventi di razionalizzazione dello stesso.

7. Il costo del personale di Poste italiane spa, iscritto nel bilancio societario 2009, raggiunge i 6 miliardi 52 milioni di euro, a cui sono da aggiungere € 154,4 mln di *costi per servizi* relativi al personale. Sale, pertanto, a € 6.206,3 mln l'onere sostenuto dalla Società per l'impiego di 150.793 unità medie espresse in *FTE*, in crescita del 3,6% rispetto all'esercizio precedente (€ 5.993,2 mln). Esso rappresenta, da solo, il 71,5% del totale dei costi di produzione ed assorbe il 63,9% dei ricavi aziendali.
La rilevanza del costo del lavoro è tale che modifiche normative, contributive, fiscali o di altra natura inerenti il personale incidono significativamente sui risultati della gestione. Inoltre, la sua configurazione strutturalmente rigida, caratterizzata ancora da una scarsa flessibilità interna nella regolamentazione di orari, prestazioni e mansioni, condiziona le scelte gestionali della Società, tenuto conto che Poste italiane spa è la prima azienda italiana per numero di dipendenti.
Il costo medio unitario del personale, rispetto all'esercizio precedente, risulta in aumento, nel 2009, del 5,2% (dell'1,7% per il personale dirigente).

L'onere complessivo per salari e stipendi risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2008, con un incremento dell'8,3% per il personale dirigente.

Seppur in misura più leggera rispetto ai passati esercizi, anche il 2009 risente delle criticità gestionali riferite al contenzioso del lavoro con la categoria dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e delle correlate negatività derivanti da accantonamenti nei relativi fondi, assunzioni coattive disposte dai giudici del lavoro, dimissioni con incentivi economici e spese di giudizio ed onorari. Risultano in diminuzione di € 235,5 mln (-54,5% rispetto al 2008) gli stanziamenti al *Fondo Vertenze Personale* ed emerge tra le voci del *costo del lavoro* un accantonamento di € 115 mln a *Fondo di ristrutturazione.*

Positivo risulta l'impegno aziendale di ricondurre entro margini fisiologici il fenomeno dell'assenteismo per malattia e quello degli infortuni sul luogo di lavoro.

Anche l'attività di aggiornamento e sviluppo professionale del personale deve essere valutata favorevolmente, grazie ad una attenta e mirata politica formativa che ha consentito di registrare un risparmio economico del 28,4% per le spese di formazione del personale, sia pure a fronte di una crescita del volume delle iniziative erogate.

Infine, breve cenno merita, sempre in tema di gestione delle risorse umane, la soppressione - disposta dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 - dell'Istituto Postelegrafonici (IPOST), ente pubblico non economico preposto all'erogazione del trattamento di quiescenza, assistenza, mutualità e credito al personale di Poste italiane spa e delle società collegate. Le relative funzioni sono state trasferite all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) che, nella sua qualità di ente incorporante, gli succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

8. Le risorse utilizzate per **l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori** dalla Società risultano pari ad 1 miliardo 602,8 milioni di euro nel 2009 (rispetto al miliardo 568,3 milioni di euro del 2008), con un incremento del 2,2%.

Si registra, peraltro, una notevole diminuzione nel numero delle contrattualizzazioni poste in essere, che sono state 7.296 a fronte delle 11.482 del 2008, con una contrazione pari al 36,5%.

Tale riduzione, verificatasi soprattutto negli atti negoziali stipulati a livello territoriale, è sintomatica dell'adozione da parte della Società di una politica di razionalizzazione delle attività di acquisto, mirata ad una minor polverizzazione degli affidamenti e migliore programmazione dei fabbisogni.

Per quanto concerne le procedure di affidamento, si rileva che l'impegno di spesa per atti negoziali ad evidenza pubblica (886,1 mln di euro pari al 55,3% del totale) è rimasto pressoché in linea con quello del predente esercizio (898,1 mln di euro pari al 57,3% dell'intera spesa) ma - anche in tal caso - con una consistente contrazione nel numero di atti (1.495 accordi negoziali in meno).

Una notevole riduzione si registra anche nel valore degli affidamenti diretti il cui importo, nel 2009, incide per il 10,3% sul totale, rispetto al 15,6% del 2008. Analogo decremento (pari a 14,3 mln di euro) si è avuto per le negoziazioni di importo inferiore alla soglia stabilita dal regolamento interno (€ 40.000), entro la quale sono consentiti affidamenti diretti sempre nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. Rilevante risulta l'attività contrattuale posta in essere con le società del Gruppo Poste italiane, passata da 369,1 mln di euro nel 2008 a 517,2 mln di euro nel 2009, determinata principalmente dal rinnovo di contratti pluriennali prossimi alla scadenza.

Sensibile anche la riduzione, sia nella consistenza numerica quanto nell'importo, del ricorso a forme di regolarizzazione cd *"a posteriori"*, fuori copertura contrattuale con operatori economici non appartenenti al Gruppo societario. La riduzione che si rileva nel corso dell'anno è di 221 atti negoziali (–54,8% rispetto al 2008).

Relativamente alla tipologia dei contratti, si registra un forte incremento di spesa per affidamenti relativi a servizi (+234,2 mln di euro) seguito da un più modesto aumento nei contratti di trasporto (+31,5 mln di euro).

Consistenti riduzioni invece si sono avute nei contratti di lavori (-82,6 mln di euro), di manutenzione (-74,4 mln di euro) e di fornitura (-72,5 mln di euro).

Permane, invece, con riferimento all'attività eseguita dalle strutture delegate, il fenomeno di atti negoziali perfezionati attraverso l'utilizzo di metodi transitori, come contratti ponte e/o proroghe, la maggior parte dei quali riguarda l'affidamento del servizio di trasporto degli effetti postali (1.087 atti su un totale di 1.211).

E' infine emerso, dalle analisi effettuate dalla Società di revisione circa l'operatività del sistema dei controlli interni con riguardo anche ai rapporti che intercorrono tra la Capogruppo, le società controllate e le parti correlate, che Poste italiane spa, con riferimento ai soli contratti attivi, non si è ancora dotata di una apposita policy interna diretta a monitorare e disciplinare le procedure per l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate e che alcuni accordi contrattuali con società controllate, non sono stati formalizzati attraverso la stesura di atti ufficiali.

A siffatte carenze la società dovrà rimediare al fine di evitare erogazioni di prestazioni in assenza di regolare copertura contrattuale che potrebbero limitare la completa e corretta definizione dei rapporti con le parti correlate, anche allo scopo della verifica delle condizioni applicate agli stessi rispetto a quelle di mercato e la relativa illustrazione ai fini dell'informativa finanziaria.

9. Passando all'esame dei **risultati gestionali della Società**, merita evidenziazione la circostanza che anche per il 2009 Poste italiane spa, per l'ottavo bilancio consecutivo, ha chiuso l'esercizio con un utile netto, e precisamente pari ad € 736,7 mln, in crescita del 2,2% sul 2008 (€ 720,8 mln). L'utile è stato assegnato (dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 giugno 2010) a Riserva Legale per € 38,6 mln, a Utili portati a nuovo per € 198,0 mln e agli azionisti a titolo di dividendo per € 500,0 mln.

L'ulteriore positivo traguardo è da porre, come si è detto, in relazione con il risultato favorevole dei Servizi BancoPosta - migliorato del 14,9% rispetto all'esercizio 2008 - che controbilancia il trend negativo dei Servizi Postali, in decremento del 12,6%.

Il complesso articolato dei servizi del Gruppo porta, invece, ad un utile globale consolidato, per il 2009, di 904 milioni di Euro.

Può, in questa sede, anticiparsi che **conferma** del buon andamento gestionale della Società e del Gruppo - con le caratteristiche sopraevidenziate - può trarsi anche **dalle risultanze del bilancio di esercizio per il 2010** - redatto ed approvato dagli organi competenti nel mese di aprile 2011 e sul quale si tornerà con lo specifico referto annuale - che evidenziano un decremento dei ricavi dei servizi postali del 3,1% ed una tenuta dei servizi finanziari, con un utile, per la Società, di 729 milioni di euro. Il decremento dell'1%, rispetto all'esercizio 2009, è ben compensato dall'utile di Gruppo per il 2010 pari a 1 miliardo 18 milioni (rispetto ai 904 milioni del 2009).

Nonostante il perdurare della fase recessiva i ***Ricavi totali*** di Poste italiane spa si sono attestati nell'esercizio 2009 a € 10.203,3 mln, registrando un rialzo dell'1,8% sul precedente esercizio. Nell'aggregato la voce più rilevante riguarda i *Ricavi e proventi,* che accoglie i guadagni rivenienti dall'attività tipica delle principali aree di business, che ammontano a € 9.841,2 mln mostrando una sostanziale tenuta rispetto ai valori del 2008 da cui si discostano per un lieve aumento dello 0,2%. In tale ambito si riscontra la forte contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali

(-4,9%) e la buona performance dei Servizi BancoPosta che espongono introiti incrementati del 5,4% sul 2008.

I ***Costi*** si sono attestati a € 8.804,7 mln sostanzialmente in linea con gli oneri sostenuti nel precedente esercizio (€ 8.782,3 mln), da cui differiscono per un lieve rialzo dello 0,3%. Nell'aggregato si nota la crescita dei *"costi interni"*, per effetto dell'aumento del *costo del lavoro* (+3,6%), attenuata dalla diminuzione dei *"costi esterni"* (-5,3%), realizzata grazie alla politica di contenimento degli stessi adottata dalla Società.

La crescita dei *Ricavi totali* (+1,8%) ed il contenimento dei *Costi* (+0,3%) hanno determinato l'innalzamento del ***Risultato operativo*** che è passato da € 1.238,8 mln del 2008 a € 1.398,6 mln nel 2009 (+12,9%).

Nel 2009 sono state realizzate dalla Società **plusvalenze** da alienazioni immobili per € 56,5 mln (€ 272,2 mln nel periodo 2003-2009). Dette plusvalenze conseguono alla razionalizzazione degli immobili strumentali, da tempo avviata e tuttora in corso, finalizzata al riassetto dell'occupazione degli spazi ed all'individuazione di immobili liberabili e vendibili. A fronte di tali entrate la Società ha sostenuto oneri per l'acquisto/locazione e relativa ristrutturazione di immobili necessari per l'espletamento delle proprie attività. E' anche da considerare che, nel caso di "affitto", il canone, con il relativo adeguamento annuale alla variazione dell'indice dei prezzi, viene a gravare sul bilancio della Società.

Il "piano di valorizzazione" degli immobili, su cui la Corte si è soffermata nei precedenti referti, continua, quindi, a produrre effetti opposti sul bilancio della Società: da un lato, sotto il profilo economico, l'iscrizione delle plusvalenze realizzate determina, di anno in anno, l'incremento dei ricavi per la rispettiva quota di competenza (con effetti positivi sull'Ebit e sull'utile dell'esercizio); dall'altro, sotto il profilo patrimoniale, l'alienazione degli immobili causa un progressivo impoverimento del patrimonio immobiliare.

Al riguardo questa Corte, preso atto di quanto emerso, segnala l'esigenza che la Società si impegni per individuare ed adottare un'appropriata politica di gestione delle citate risorse, volta ad assicurare, con investimenti di lungo periodo, il consolidamento e l'incremento del patrimonio della Società, al fine di evitare che tali interventi finiscano per determinare solamente temporanei benefici economici.

In incremento (per 987,9 mln di €) per il 2009, il **Patrimonio netto** che è risultato pari a 4.076,9 mln per l'effetto combinato di incrementi per € 1.139,5 mln, di cui € 736,7 mln relativi all'utile conseguito nell'esercizio, e decrementi per € 151,6 mln, di cui € 150,0 mln riferibili alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Se fondamentale per il buon andamento di Poste italiane spa si è rivelata la politica degli ***investimenti*** attuata dalla Società (con la predisposizione di progetti innovativi atti a favorire l'evoluzione tecnologica e la successiva implementazione delle nuove procedure, con conseguente ampliamento e diversificazione della gamma dei servizi offerti alla clientela) è da dire che, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, per il 2009, gli investimenti, pari complessivamente ad € 470,2 mln, sono diminuiti del 28,0% sul 2008. In particolare, mentre gli *Investimenti finanziari*, seppure in diminuzione, si mantengono sostanzialmente in linea con i volumi degli anni precedenti, gli *Investimenti industriali* mostrano una complessiva riduzione di € 182,1 mln (-28,6%) rispetto al 2008. Tale contrazione riflette la flessione già prevista nel budget 2009 per tenere conto dell'attuale quadro macro economico e delle esigenze aziendali di contenimento dei costi.
Positiva per € 471,7 mln, al 31 dicembre 2009, la **Posizione finanziaria netta** di Poste italiane con un miglioramento di € 480,2 mln rispetto all'anno precedente. Nell'aggregato si rilevano **Passività finanziarie** per € 42.247,5 mln (€ 41.970,0 mln nel 2008), tra cui si nota la diminuzione dell'esposizione verso le banche per € 406,2 mln e l'aumento delle *Passività da operatività di BancoPosta* per € 604,0 mln per effetto dell'aumento della raccolta prevalentemente della clientela privata, e **Attività finanziarie** per € 42.719,3 mln (€ 41.961,4 mln nel 2008) tra cui si rilevano € 1.527,1 mln di crediti per finanziamenti alle Società controllate.

10. Con riferimento al **perimetro delle controllate del Gruppo Poste italiane** si confermano, anche per l'esercizio 2009, le problematiche degli ultimi anni a carico dell'operatività *postale*, con maggiore riferimento al comparto della *logistica* e del *corriere espresso*, mentre l'area *assicurativa* registra risultati in decisa crescita.
Per il settore assicurativo, va preso atto che Poste Vita spa, con un onere di 135 milioni sostenuto nel 2009 per la ristrutturazione delle polizze, ha chiuso la vertenza relativa alla gestione delle polizze *index-linked* emesse nel biennio 2001-2002, con conseguenze positive per la clientela e per l'immagine della Compagnia.
L'area *altri servizi*, che accoglie attività, prodotti e servizi residuali rispetto ai tre precedenti, rispetto al 2008, assiste alla sensibile crescita del fatturato realizzato dai servizi di telefonia mobile.
In flessione i proventi di altre controllate dell'area; tra questi, quelli riferibili alla gestione del portafoglio immobiliare non strumentale di Poste italiane spa, affidata alla controllata EGI spa (Europa Gestioni Immobiliari spa), quelli connessi con l'erogazione dei servizi informatici, attività curata da Postecom spa, nonché i ricavi

rivenienti dalla commercializzazione, presso gli uffici postali, di prodotti di terzi (PosteShop spa).

Risultano in calo anche le commissioni attive collegate alle attività di intermediazione finanziaria della controllata Bancoposta Fondi spa SGR, anche se, grazie alla flessione delle commissioni passive, la voce commissioni nette registra un buon incremento.

GLOSSARIO

Assurance	*Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
Audit / Auditing	*"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.*
Available for sale	*Titoli acquisiti con l'intento di tenerli fino alla scadenza.*
Broker	*Termine inglese traducibile come mediatore, intermediario; individua, in senso lato, un operatore qualificato, impegnato nella ricerca e nell'acquisto, nel mercato di riferimento, di un prodotto rispondente, sotto il profilo qualitativo e di prezzo, alle esigenze del cliente. L'attività interessa anche i settori finanziario ed assicurativo.*
Budget	*Dal francese bougette (borsa), è il bilancio di previsione e rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'azienda.*
Business	*Attività economica finalizzata al raggiungimento di utili.*
Business Continuity Management	*Programma di Gestione Operativa finalizzato ad assicurare la continuità dei servizi di business.*
Call Center	*Insieme di dispositivi, sistemi informatici e risorse umane, finalizzato alla gestione dei contatti e delle relazioni con clienti e cittadini, nelle varie realtà presenti nel paese, che vanno dai contatti con la P.A. al settore commerciale privato.*
Carta Postamat	*Carta emessa da BancoPosta per permettere ai clienti di accedere al proprio conto corrente.*
CA.RIS.MA/Prof	*Software per l'individuazione di tutti i tentativi di frode online.*
Captive	*In campo imprenditoriale, il termine individua un settore non interessato al libero mercato, in quanto le aziende che vi operano improntano le proprie attività esclusivamente in favore delle altre società appartenenti al medesimo gruppo industriale.*

Codice di Comportamento Fornitori e Partners	*Raccolta di principi guida di natura etico-sociali alle quali devono attenersi le imprese partecipanti alle procedure di affidamento, ed eventuali subappaltatori, fornitori,consulenti, professionisti e collaboratori esterni che intraprendono attività negoziali con Poste Italiane spa. Detto documento è da considerasi parte integrante di tutti i contratti sottoscritti da operatori economici con Poste Italiane spa.*
Competitors	*Aziende in concorrenza tra loro in uno stesso settore di mercato.*
Compliance	*Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane spa.*
Contact Center	*Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messaggerie su telefoni cellulari).*
Corporate Social Responsability	*Per Responsabilità Sociale d'Impresa l'Unione Europea fornisce la seguente definizione "Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Le imprese hanno un comportamento socialmente responsabile se decidono di andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società".*
Contratto di Programma	*Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensioni per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.*
Corporate Governance	*Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.*
Direct marketing	*Tecnica con la quale l'azienda intende realizzare una azione di commercializzazione direttamente sul consumatore finale, non necessariamente di vendita.*
Direttiva MiFID	*Tra le direttive adottate in ambito comunitario per la riorganizzazione strutturale del mercato finanziario europeo, quella che sicuramente riveste maggiore importanza e che potrebbe avere degli impatti sull'operatività dei mercati finanziari e dei suoi operatori è la nuova direttiva*

	2004/39/CE sui mercati degli strumenti finanziari, conosciuta meglio con l'acronimo inglese MiFID (Market in Financial Instruments Directive). La MIFID ha tra i suoi obiettivi principali quello di creare un ambiente finanziario competitivo e armonizzato per i mercati regolamentati, le imprese di investimento nonché quello di rafforzare la protezione degli investitori, l'efficienza e l'integrità dei mercati finanziari stessi.
Disaster Recovery	*Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.*
Ebit	*(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.*
E-learning	*Formazione per via telematica.*
E-procurement	*Il termine, acronimo di Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.*
End to End	*Servizio postale (dalla spedizione al recapito) fornito dai concorrenti attraverso l'unica rete dell'operatore storico.*
EONIA	*(Euro Overnigt Index Average) - Media ponderata dei tassi di interessi sulle transazione overnight non garantite, concluse sul mercato interbancario dalle principali banche europee.*
Financial Risk - Operational Risk	*Denominano due funzioni presenti nell'organizzazione della controllata Bancoposta Fondi spa SGR e sono deputate, la prima alla valutazione ed al controllo degli indicatori di redditività, del livello di rischio, nonché della adeguatezza dei criteri d'investimento, la seconda al presidio dei rischi da operatività.*
Fair Value	*Giusto valore. Valore equo.*
FIP	*Fondi Integrativi Pensionistici.*
Held for trading	*Titoli acquisiti per la negoziazione di breve periodo per ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato.*
Held to maturity	*Titoli acquisiti con l'intento di tenerli per lungo tempo, ma cedibili in ogni momento.*
ICT	*"Information and communication technology", in italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione,*

	sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmette informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).
Index linked	*Traducibile dall'inglese come "collegato ad un indice", è una forma di investimento, solitamente congiunta ad una polizza assicurativa sulla vita, divenendone sottostante finanziario (vedi anche il termine bancassurance elencato nel presente glossario); la stessa essendo collegata ad uno o più indici azionari, è spesso strutturata con un profilo di rischio elevato. Basti rammentare, in proposito, il fallimento di Lehman Brothers, che, nel 2007, ha provocato una forte svalutazione delle obbligazioni dalla medesima emesse.*
Know-how	*Letteralmente "sapere come" (inglese). La parola sta ad indicare l'insieme di cognizioni e professionalità necessarie per svolgere una determinata attività.*
Margine (o grado) di solvibilità:	*Per margine di solvibilità s'intende quella parte del patrimonio sociale che supera la quota necessaria per far fronte agli obblighi assunti dall'impresa; viene detto anche patrimonio netto dell'impresa*
Marketing	*E' una branca della scienza economica, orientata all'analisi del mercato (in inglese market), delle azioni intese a soddisfare bisogni ed esigenze della clientela attraverso la creazione e lo scambio di prodotti/servizi, a fronte della realizzazione di un profitto.*
Mark to Market	*Applicazione del prezzo di mercato ad un titolo per ottenerne il valore corrente.*
Market abuse	*(Abuso di mercato) - L'espressione viene utilizzata quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli del comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli. Il legislatore nazionale, attuando la Direttiva CE sul market abuse (Direttiva 6/2003 recepita con la Legge comunitaria n. 62 del 18 aprile 2005, in vigore dal 12 maggio 2005) ha disciplinato, sia come illeciti amministrativi sia come reati penali, nel TUF-Testo Unico della Finanza (D.lgs. n. 58 del 1998) due categorie principali di abusi di mercato: l'abuso di informazioni privilegiate (in precedenza noto come insider trading) e la manipolazione del mercato.*
OHSAS 18001	*"Occupational Health and Safety Assessment Series" L'acronimo identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.*
OICR	*Termine che individua gli "Organismi di Investimento*

	Collettivo del Risparmio" (art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza); tali prodotti sono interessati alla gestione del risparmio gestito e sono rappresentati dai fondi comuni d'investimento e dalle SICAV - Società di Investimento a Capitale Variabile.
Outsourcing	*In campo economico indica la pratica seguita dalle aziende, allorquando ricorrano all'apporto di risorse esterne all'azienda medesima, specie per lo svolgimento di servizi secondari alla produzione vera e propria.*
Performance	*Rendimento.*
Phishing	*Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.*
Policy	*Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.*
PosteProcurement	*Portale di Poste Italiane spa per la gestione telematica delle gare on-line, con lo scopo di fornire agli operatori professionali un insieme di strumenti dedicati alla realizzazione, interamente in internet, dell'intero ciclo di acquisto.*
Rating	*Processo di valutazione del rischio di insolvenza da parte di una società o di un ente che ha emesso titoli obbligazionari. E' assegnato da agenzie specializzate che monitorizzano il rischio dal momento dell'emissione alla scadenza del prestito ed è espresso attraverso un voto in lettere (da un massimo di AAA ad un minimo di D che significa insolvenza).*
Retail	*Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei "grandi clienti.*
Risparmio gestito	*E' una quota di patrimonio non immobiliare che un risparmiatore affida a un gestore di professione, il quale amministrerà la medesima per conto e nell'interesse del risparmiatore, secondo i termini formalizzati nel mandato. Sotto il profilo normativo, il risparmio gestito è disciplinato dal TUIF (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, decreto legislativo n. 58 del 24/02/1998) e dai relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia.*
Risk Management	*Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*

Security room	*Cabina di regia per fronteggiare le minacce alla sicurezza logica e fisica dell'azienda.*
Service Delivery Platform	*Piattaforma multicanale per l'erogazione dei servizi.*
Servizio Universale	*Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
SIM	*Subscriber Identity Module.*
Solcency II	*Così viene denominata la Direttiva europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale europea il 17 dicembre 2009. La stessa definisce nuovi criteri di valutazione per ciò che attiene il grado di solvibilità delle società assicurative, conferendo, rispetto alla normativa in vigore, maggiore enfasi alla qualità della gestione dei rischi e dei controlli interni. La stessa entrerà definitivamente in vigore nella seconda parte del 2012.*
Strong Authentication	*Metodo di autenticazione che si basa sull'utilizzo congiunto di più fattori che possono essere utilizzati on line.*
Trend	*Significa tendenza e nel linguaggio economico e finanziario indica la direzione verso la quale si stanno muovendo valori o indici che definiscono l'andamento di un mercato.*
Unit-linked	*Il termine individua una tipologia di polizza assicurativa, che, a differenza delle index-linked, che posseggono una componente finanziaria legata ad indici azionari, basa i propri investimenti sui fondi comuni.*
VoIP	*Per VoIP (Voice Over Internet Protocol o Voce Tramite Protocollo Internet) si intende una tecnologia capace di convertire il segnale della voce in un segnale digitale.*

Abbreviazioni e Acronimi

ABF	-	*Arbitro Bancario Finanziario*
AD	-	*Amministratore Delegato*
AFS	-	*Available For Sale*
AGCM	-	*Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato*
AGCOM	-	*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*
AMA	-	*Advanced Measurement Approaches*
ATM	-	*Automated Teller Machine*
AUI	-	*Archivio Unico Informatico*
BCM	-	*Business Continuity Management*
BIA	-	*Basic Indicator Approach*
CCNL	-	*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro*
CAA	-	*Centrale Allarmi Antiphishing*
CDA	-	*Consiglio Di Amministrazione*
CE	-	*Comunità Europea*
CONSOB	-	*Commissione Nazionale per le Società e la Borsa*
CRM	-	*Customer Relationship Management*
CTD	-	*Contratto a Tempo Determinato*
D.L.	-	*Decreto Legge*
D.LGS	-	*Decreto Legislativo*
EBIT	-	*Earnings Bifore Interest and Taxes*
ECTF	-	*European Crime Task Force*
EDWH	-	*Enterprise Datawarehouse*
EONIA	-	*OverNight Index Average*
FASI GSR	-	*Fondo Gestione Separata Sostegno al Reddito*
FTE	-	*Full Time Equivalent*
HFT	-	*Held For Trading*
HTM	-	*Held To Maturity*
IAS	-	*International Accounting Standars*
ICT	-	*Information and Communication Technology*
IFRS	-	*International Financial Reporting Standards*
INPS	-	*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*
IPOST	-	*Istituto Postelegrafonico*
IRAP	-	*Imposta Regionale sulle Attività Produttive*
MEF	-	*Ministero dell'Economia e delle Finanze*
MiFID	-	*Markets in Financial Instrument Directive*

NAT	-	*Nuclei Acquisti Territoriali*
OdV	-	*Organismo di Vigilanza*
ONU	-	*Organizzazione delle Nazioni Unite*
OO.SS	-	*Organizzazioni Sindacali*
ORM	-	*Operational Risk Management*
OTP	-	*One Time Password*
PSD	-	*Payment Service Directive*
PMI	-	*Piccole Medie Imprese*
SGR	-	*Società di Gestione del Risparmio*
SLA	-	*Service Level Agreement*
TFR	-	*Trattamento di Fine Rapporto*
TMCG	-	*Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia*
TSA	-	*Traditional Standardised Approach*
TUB	-	*Testo Unico Bancario*
TUF	-	*Testo Unico Finanza*
UE	-	*Unione Europea*
UIF	-	*Unità di Informazione Finanziaria*
UPS	-	*United Parcel Service*

POSTE ITALIANE S.p.A.

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 24 MARZO 2010

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

L'anno duemiladieci il giorno 24 del mese di marzo alle ore 09.30 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

3. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e delibera relativa; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Giovanni Ialongo, presidente; _____

Nunzio Guglielmino, vice presidente, collegato in teleconferenza al nr.0033954706722;_____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Roberto Colombo, consigliere;_____

Mauro Michielon, consigliere._____

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente del Collegio Sindacale;_____

Sono assenti giustificati Ernesto Calaprice e Francesco Ruscigno, sindaci effettivi.___

E' assente il dott. Bartolomeo Manna, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A., impossibilitato a partecipare all'odierna adunanza per impegni improrogabili. _____

E' presente il dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. __

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta l'adunanza.

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione il **punto 3 dell'ordine del giorno**:

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e delibera relativa

OMISSIS

Tutto ciò premesso, dopo ampia disamina, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione:

DELIBERAZIONE:

- sono approvati il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Società e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- è proposto all'Assemblea degli Azionisti:
  - di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2009 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
  - di attribuire l'utile di esercizio di 736.660.139 euro come segue:
    a) alla Riserva legale 38.640.018 euro;
    b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti, portando all'attenzione il livello di capitale d'esercizio rappresentato da crediti verso la Pubblica Amministrazione e le esigenze di patrimonializzazione della Società, anche tenuto conto dello sviluppo delle

attività finanziarie e assicurative svolte dal Gruppo. _____

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

OMISSIS

Quindi alle ore 11.00 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Presidente

(Giovanni Ialongo)

Il Segretario

(Michele Scarpelli)

Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti

L'anno duemiladieci il giorno 15 del mese di giugno alle ore 16.15 si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per riprendere i lavori in merito al seguente ___

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti; _____
2. Nomina dei Sindaci; _____
3. Nomina del Presidente del Collegio sindacale; _____
4. Determinazione della retribuzione del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci; _____
5. Conferimento dell'incarico di controllo contabile. _____

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Ialongo, il quale comunica che l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 30 marzo 2010 sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte Seconda n. 38, alla pagina 27._____

Il Presidente dà atto: _____

- che l'Assemblea, riunitasi in seconda convocazione in data 26 aprile 2010, ha deli-

berato di "*aggiornare i lavori alla data del 4 maggio corrente anno, ore 15.00, stesso luogo, al fine di consentire le più opportune determinazioni in merito agli argomenti dell'odierno ordine del giorno su cui discutere e deliberare*", come risulta dal relativo verbale di assemblea;

- che l'Assemblea, nell'adunanza del 4 maggio 2010, ha deliberato sui punti 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno;

- che l'Assemblea, nella stessa adunanza del 4 maggio 2010, sul primo punto dell'ordine del giorno, ha deliberato "*di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2009 e di aggiornare l'Assemblea alla data del 19 maggio corrente anno, ore 10.30, stesso luogo, relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, considerata l'esigenza di ulteriori approfondimenti*";

- che l'Assemblea, nell'adunanza del 19 maggio 2010 ha deliberato "*di aggiornare i lavori alla data del 31 maggio corrente anno, ore 15.30, stesso luogo, relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, considerata l'esigenza di ulteriori approfondimenti*".

- che l'Assemblea, nell'adunanza del 31 maggio 2010 ha deliberato "*di aggiornare i lavori alla data del 15 giugno corrente anno, ore 16.00, stesso luogo, relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, considerata l'esigenza di ulteriori approfondimenti*".

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti:

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato;

Dott. Roberto Colombo, consigliere;

Rag. Mauro Michielon, consigliere.

Del Collegio Sindacale sono presenti:

Dott.ssa Silvana Amadori, presidente, collegata in teleconferenza al numero 064818055;

Dott. Ernesto Calaprice collegato in teleconferenza al numero: 3357874176.

E' assente giustificato il Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo.

Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni prodotte e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che sono presenti in Assemblea gli azionisti:

* "Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, titolare di numero 848.971.500 (ottocentoquarantottomilioninovecentosettantunomilacinquecento) azioni ordinarie, in persona della dott.ssa Olga Cuccurullo
* "Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni", con sede in Roma, via Goito n. 4, codice fiscale 80199230584 titolare di numero 457.138.500 (quattrocentocinquantasettemilionicentotrentottomilacinquecento) azioni ordinarie, in persona della dott.ssa Anna Molinotti.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sulla parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Responsabile della funzione Affari Societari della Società che, presente, accetta.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, relativamente alla destina-

zione dell'utile di esercizio, ha formulato la proposta, contenuta nel fascicolo di bilancio, che è del seguente tenore: _____

" di attribuire l'utile di esercizio di 736.660.139 euro come segue: _____

a) alla Riserva legale 38.640.018 euro; _____

b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti, portando all'attenzione il livello di capitale d'esercizio rappresentato da crediti verso la Pubblica Amministrazione e le esigenze di patrimonializzazione della Società, anche tenuto conto dello sviluppo delle attività finanziarie e assicurative svolte dal Gruppo." _____

In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede la parola la dott.ssa Olga Cuccurullo la quale propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione e di assegnare l'utile di esercizio come segue: _____

a) alla Riserva legale 38.640.018 euro; _____

b) a utili portati a nuovo 198.020.121 euro; _____

c) agli Azionisti a titolo di dividendo 500.000.000 euro, da pagarsi secondo le modalità e i tempi che verranno comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. chiede la parola la dott. ssa Anna Molinotti la quale approva la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e l'assegnazione dell'utile di esercizio nei termini e nelle modalità descritte. ___

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla parte del punto uno dell'ordine del giorno relativa all'assegnazione dell'utile di esercizio così come proposta dagli Azionisti. _____

L'Assemblea, con voto unanime espresso per alzata di mano, approva la proposta del Consiglio di Amministrazione nonché l'assegnazione dell'utile di esercizio. _____

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16.35.

Il Segretario
(Michele Scarpelli)

Il Presidente
(Giovanni Ialongo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Ai fini di richiamo di informativa si evidenzia quanto illustrato dagli amministratori nella nota n° 2.3 "Uso di stime – Ricavi e crediti verso lo Stato" al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2009.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2009.

Roma, 6 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore contabile)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

2009

INDICE GENERALE

3 Principali dati economici, finanziari e gestionali

7 Organi sociali

9 Relazione sulla Gestione

105 Gruppo Poste Italiane – Bilancio Consolidato per l'esercizio 2009

239 Poste Italiane SpA – Bilancio per l'esercizio 2009

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2007	**2008**	**2009**	*(milioni di euro)*	**2009**	**2008**	**2007**
15.820	15.907	**17.456**	Ricavi, proventi e premi assicurativi	**9.841**	9.826	9.809
			di cui:			
5.537	5.483	**5.210**	da Servizi Postali	**4.709**	4.953	5.019
4.500	4.539	**4.796**	da Servizi Finanziari	**5.039**	4.781	4.709
5.541	5.535	**7.112**	da Servizi Assicurativi	**n.a.**	n.a.	n.a.
242	350	**338**	da Altri Servizi	**93**	92	81
1.777	1.470	**1.599**	Risultato Operativo	**1.399**	1.239	1.588
843,6	882,6	**904,0**	Utile Netto	**737**	721	704
11,2%	*9,2%*	***9,2%***	*R.O.S.*[*]	***14,2%***	*12,6%*	*16,2%*
2,3%	*1,8%*	***1,8%***	*R.O.I.*[**]	***2,7%***	***2,4%***	*3,1%*
63,8%	*46,8%*	***39,8%***	*R.O.E.*[***]	***38,2%***	***42,5%***	*59,0%*

[*] Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.

[**] Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.

[***] Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati Patrimoniali e Finanziari	Poste Italiane SpA		
31 dicembre 2007	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2009**	*(milioni di euro)*	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
3.073	3.422	**4.575**	Patrimonio Netto	**4.077**	3.089	2.910
261	(684)	**(1.338)**	Posizione Finanziaria Netta	**(472)**	9	876
3.334	2.737	**3.237**	Capitale Investito Netto	**3.605**	3.098	3.786

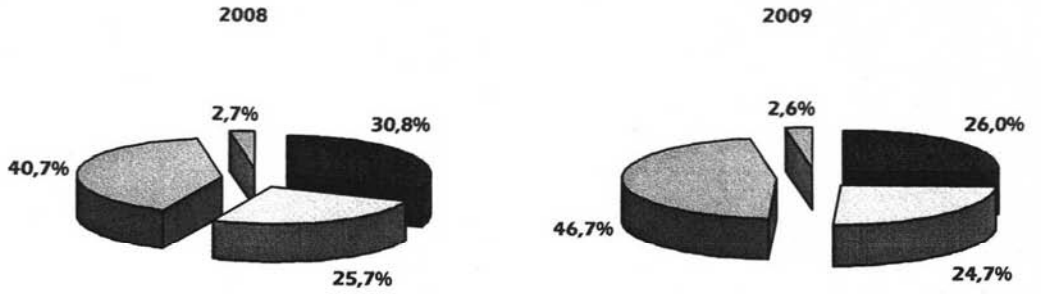
Gruppo Poste Italiane			Altre informazioni	Poste Italiane SpA		
2007	**2008**	**2009**	*(milioni di euro)*	**2009**	**2008**	**2007**
611	712	**513**	Investimenti	**471**	654	567
			di cui:			
608	712	**507**	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	**454**	636	549
3	0,3	**6**	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	**17**	18	18
155.734	155.732	**152.074**	Numero medio dipendenti [*]	**148.550**	152.311	152.474

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2008.

[*] Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

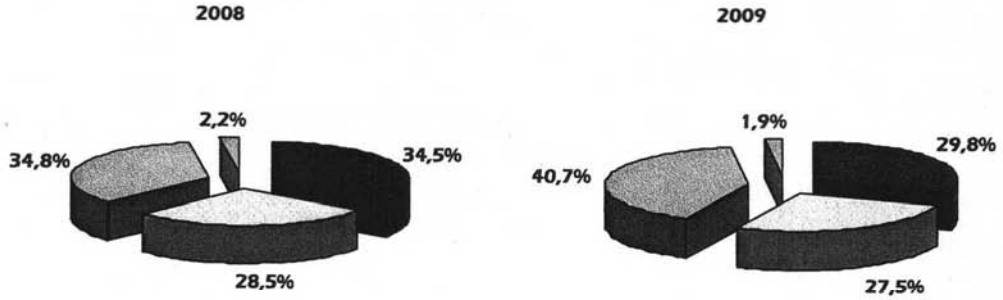
Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		**31 dicembre 2007**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2009**
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)		36.157	33.723	**34.741**
Libretti Postali		76.287	81.801	**91.120**
Buoni Postali Fruttiferi		184.136	185.543	**192.618**
Altri Indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		5.230	5.383	**5.526**
Numero Uffici Postali		13.944	13.991	**13.992**
Livelli di servizio	consegna entro	**2007**	**2008**	**2009**
Posta Prioritaria	1 giorno	88,2%	90,6%	**90,7%**

Ricavi Totali - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2007	2008	2009	08 vs 07	09 vs 08
Servizi Postali	5.553	5.506	5.227	-0,8%	-5,1%
Servizi Finanziari	4.505	4.595	4.964	2,0%	8,0%
Servizi Assicurativi	6.750	7.268	9.376	7,7%	29,0%
Altri Servizi	379	484	531	27,7%	9,7%
Totale	**17.187**	**17.853**	**20.098**	**3,9%**	**12,6%**

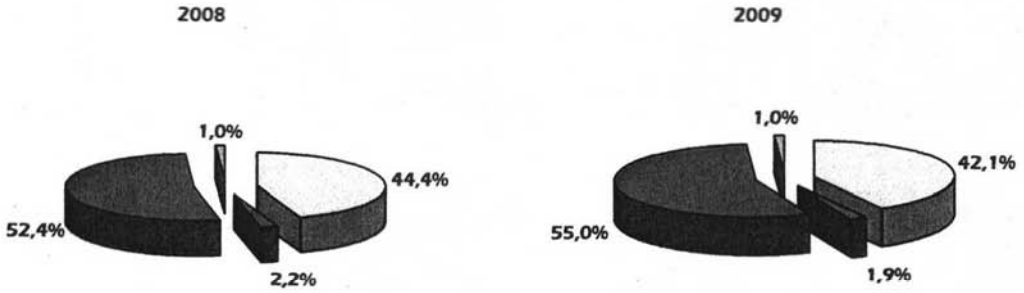
Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2007	2008	2009	08 vs 07	09 vs 08
Servizi Postali	5.537	5.483	5.210	-1,0%	-5,0%
Servizi Finanziari	4.500	4.539	4.796	0,9%	5,7%
Servizi Assicurativi	5.541	5.535	7.112	-0,1%	28,5%
Altri Servizi	242	350	338	44,6%	-3,4%
Totale	**15.821**	**15.907**	**17.456**	**0,5%**	**9,7%**

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato



(milioni di euro)	2007	2008	2009	08 vs 07	09 vs 08
Corrispondenza e Filatelia	4.126	4.045	3.852	-2,0%	-4,8%
Corriere Espresso e Pacchi	218	202	175	-7,3%	-13,4%
Servizi BancoPosta	4.709	4.781	5.039	1,5%	5,4%
Altri Ricavi	81	92	93	13,6%	1,1%
Totale (*)	**9.134**	**9.120**	**9.159**	-0,2%	**0,4%**

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 682 milioni di euro (706 milioni di euro nel 2008)

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione [1]

Presidente	Giovanni Ialongo
Vice Presidente	Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato e Direttore Generale [2]	Massimo Sarmi
Consiglieri	Roberto Colombo Mauro Michielon

Collegio Sindacale [3]

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Valerio Amici Antonio Musella

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane [4]

Bartolomeo Manna

Società di revisione [5]

PricewaterhouseCoopers SpA

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 29 maggio 2008, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 9 giugno 2008 ha nominato il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

(2) La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

(3) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 14 maggio 2007, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del presente bilancio 2009.

(4) Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione dell'8-9 novembre 2006 con decorrenza 1° gennaio 2007.

(5) Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 maggio 2007 per tre esercizi.

POSTE ITALIANE
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2009

INDICE

1. CORPORATE GOVERNANCE
2. ORGANIZZAZIONE
2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA
2.1.1 MERCATO PRIVATI
2.1.2 CLIENTI AFFARI
2.1.3 SERVIZI POSTALI
2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS
2.1.5 FUNZIONI CORPORATE
2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA
3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA
3.2 GESTIONE ECONOMICA
3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
4. AREE DI BUSINESS
4.1 SERVIZI POSTALI
4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.1.2 RISULTATI
4.2 SERVIZI FINANZIARI
4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.2.2 RISULTATI
4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.3.2 RISULTATI
4.4 ALTRI SERVIZI
4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.4.2 RISULTATI
5. CANALI COMMERCIALI
5.1 RETAIL/PMI
5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET
6. RISORSE UMANE
6.1 ORGANICO:
6.2 FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA
6.3 GESTIONE DELLE RISORSE
6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI
6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO
7. INVESTIMENTI
7.1 PARTECIPAZIONI
7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE
7.2.3 LOGISTICA POSTALE
8. AMBIENTE
9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2009
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
11. ALTRE INFORMAZIONI
12. PROPOSTE DELIBERATIVE
APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
GLOSSARIO

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b[1].

Poste Italiane SpA è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 11 volte.
Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 2 novembre 2009.
L'Assemblea straordinaria degli azionisti, nell'adunanza del 28 settembre 2009, in attuazione della Legge Finanziaria 2008 e successive integrazioni ha introdotto alcune modifiche statutarie prevedendo, tra l'altro, che "previa delibera dell'assemblea dei soci, sulle materie delegabili, al Presidente possano essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile" (art. 19 Legge n. 102 del 3 agosto 2009).
L'Assemblea ordinaria, nell'adunanza del 2 novembre 2009, ha dunque autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.
Il *Vice Presidente* sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento.
All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi.

[1] La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.
Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte.

L'attività di controllo contabile prevista dall'art. 2409 *ter* del Codice Civile è attribuita dall'Assemblea a una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto dalla CONSOB; l'incarico è triennale e il mandato attualmente in corso scade con l'approvazione del presente Bilancio 2009.
Con riferimento alle controllate, Poste Italiane SpA ha dato indicazione di affidare l'attività di controllo contabile a una società di revisione (la stessa, ove possibile, della Capogruppo) nelle società di dimensioni maggiori, mantenendo invece tale attività in capo al Collegio Sindacale nelle altre.
In data 22 gennaio 2010 il Consiglio dei Ministri ha varato il provvedimento (decreto legislativo), pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 23 marzo 2010, con cui recepisce la direttiva comunitaria 2006/43/CE relativa alle revisione legali dei conti annuali e consolidati. In virtù di tali disposizioni, in vigore entro la data di approvazione del Bilancio, Poste Italiane rientra nella definizione degli "Enti di Interesse Pubblico".

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.
In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il Management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 27 aprile 2009 ha approvato l'aggiornamento del mandato della funzione Controllo Interno/Internal Auditing. L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi), assicurando la valutazione sull'adeguatezza del disegno e funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un approccio integrato, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato in base alla L. 262/05 (come più avanti specificato) e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.
Le attività di audit del 2009 sono state condotte con l'obiettivo di favorire approcci sinergici tra le diverse aree di operatività, per consentire l'adozione di soluzioni organizzative e tecnologiche utili al continuo miglioramento

dell'efficienza operativa e al rafforzamento del sistema di governo dei processi, anche nell'ambito del Gruppo. Gli interventi, nell'ambito della pianificazione annuale complessiva, hanno privilegiato le attività sui processi di più ampio respiro e trasversali all'organizzazione, volti al miglioramento dei processi chiave di business, sia in ottica operativa, che di controllo.

L'attività, inoltre, è stata finalizzata alla piena valorizzazione dei presidi di controllo di secondo livello realizzati sia dal management che dalle apposite funzioni specialistiche aziendali (es. Controllo di Gestione, Sicurezza), con l'obiettivo di integrarne i risultati e fornire una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.lgs. 231/01, il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 22 febbraio 2010 ha approvato il Modello Organizzativo di Poste Italiane SpA in sostituzione della precedente versione approvata dal Consiglio il 23 marzo 2009, per tener conto dell'evoluzione legislativa e delle aree di rischio. La Società ha inoltre provveduto a rinnovare l'Organismo di Vigilanza 231, essendo cessato il precedente mandato, individuando tre membri di comprovata esperienza e competenza, esterni all'Azienda, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i Consiglieri di Amministrazione. Anche le società controllate direttamente da Poste Italiane SpA hanno adottato un proprio Modello Organizzativo ai fini del D.Lgs. n. 231/01, monitorato da un Organismo di Vigilanza da esse nominato. Il Consiglio di Amministrazione, infine, nell'adunanza del 28 settembre 2009 ha approvato l'adozione del Codice di comportamento Fornitori e Partner del Gruppo, adeguando di conseguenza il Codice Etico del Gruppo.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria *(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)*

Coerentemente con la metodologia standard "COSO"[2] adottata da Poste Italiane, il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno sull'informativa finanziaria[3] sono parte integrante del sistema sopra definito, per tutte quelle componenti finalizzate a garantire con ragionevole certezza l'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria stessa; come tali pertanto, non vanno considerati disgiuntamente, bensì come elementi di un unico più ampio sistema (di seguito "Sistema").

Rispetto a quanto sopra evidenziato sulla Società e i suoi azionisti, sul suo modello di governance e gli aspetti che ne discendono, quali l'assoggettamento al controllo della Corte dei Conti, si aggiunge che il Gruppo opera in più settori (postale, bancario, assicurativo, telecomunicazioni), ognuno regolato da specifiche norme che prevedono appositi regimi di vigilanza e rispettive Autorità di controllo (tra cui Consob, Banca d'Italia, ISVAP). Inoltre, la sua struttura produttiva è caratterizzata, negli elementi fondamentali, dalla presenza di più funzioni aziendali e società del Gruppo dedicate allo sviluppo dei prodotti e da una rete commerciale diffusa in modo capillare sul territorio. Una parte notevole della clientela è rappresentata dalla Pubblica Amministrazione.

Su tali basi, il processo di informativa finanziaria di Poste Italiane è connotato, per alcune significative grandezze economiche, da un'elevata numerosità di operazioni, in gran parte eseguite da personale dislocato sul territorio, che alimentano la contabilità attraverso sistemi informatici, valorizzate automaticamente per lo più in base ad alcuni importanti contratti e convenzioni, a tariffe o al rendimento di investimenti in Titoli di Stato.

Attori, ruoli e responsabilità

Oltre agli organi sociali e ai soggetti che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei

---

[2] Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

[3] Per informativa finanziaria si intende l'insieme dei documenti contabili e delle informazioni che compongono il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e ogni altra informazione sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria resa al pubblico e tratta dalle risultanze documentali, dai libri e dalle scritture contabili.

documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05[4] dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria a cui tali documenti si riferiscono. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata[5].

Inoltre, in Poste Italiane diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo nel sistema di controllo interno, con diversi ruoli e responsabilità, secondo un'articolazione basata su tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT;

Controlli di secondo livello

Le funzioni di Poste Italiane che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi, oltre alla definizione di metodologie per la rilevazione e misurazione degli stessi in coerenza con gli obiettivi aziendali, comunicando i risultati delle loro attività al Dirigente Preposto, secondo modalità e tempi condivisi. Le principali funzioni sono:

- Analisi e Valutazione Rischi di Tutela Aziendale che, fra l'altro, supporta il Management del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi;
- Risk Management che, con riferimento ai rischi finanziari di Poste Italiane e a quelli gestionali e operativi del BancoPosta, svolge, fra l'altro, le attività di sviluppo delle metodologie di valutazione e misurazione di tali tipologie di rischi, oltre che di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione;
- Compliance che, fra l'altro, assicura, nell'ambito del perimetro normativo di riferimento del BancoPosta, un'efficace individuazione e valutazione del rischio di non conformità e collabora con le strutture interessate per l'identificazione delle relative azioni di mitigazione;

Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/Internal Auditing, rispondendo gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferendo, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua – cosiddetta *assurance* - sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo contabili base per l'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit che copre progressivamente le procedure esistenti o di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al

[4] A far data dal 1° gennaio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 195/2007, Poste Italiane rientra tra i soggetti emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Conseguentemente la Società è soggetta alla disciplina, ove applicabile, del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), fra cui in particolare quella prevista dagli artt. 154-bis e 154-ter, come modificati dal citato D.Lgs. n. 195/2007, in materia di informativa finanziaria. Pertanto, la figura del Dirigente Preposto di Poste Italiane, introdotta nell'esercizio 2007 con previsione statutaria per recepire una scelta volontaria degli Azionisti, diviene obbligatoria per legge, comportando un ampliamento di compiti e responsabilità, modificando quindi il percorso di adeguamento intrapreso dalla Società a partire dalla sua nomina. Quest'ultima è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

[5] Poste Vita, SDA Express Courier e Postel.

Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente;

- nell'ambito del BancoPosta, Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area di propria responsabilità.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione; alcune di esse tramite la figura del Dirigente Preposto. In particolare, ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.lgs. 231/01, di cui si è sopra argomentato, e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di dislocazione sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i

mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento il Dirigente Preposto deve essere uno, nominato tra i dirigenti della Società e ricoprire una funzione di primo riporto gerarchico; deve avere responsabilità diretta almeno sulle aree amministrazione, bilancio, fiscale e controllo di gestione; il suo incarico è revocabile solo per giusta causa; ha libero accesso a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;

- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF" e da Andaf in uno specifico Position Paper "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Sulla base del Modello, il Dirigente Preposto ha elaborato e diffuso a livello di Gruppo le "Linee guida metodologiche e operative" che illustrano i criteri di analisi, le modalità operative e i possibili strumenti da utilizzare, a cura delle funzioni e del personale a vario titolo coinvolto nelle attività di istituzione, verifica e aggiornamento del Sistema. L'obiettivo del documento è di consentire la pratica attuazione dei principi metodologici di riferimento adottati.

Sulla base di tali principi il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato.

Il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto), infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.

In particolare, il "Comitato Finanza" ha funzione consultiva e svolge un ruolo di indirizzo e di supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane e del Gruppo, nonché di definizione delle "Linee Guida operative di gestione finanziaria", ai fini della loro successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, mentre il "Comitato Rischi Finanziari" valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo, nonché verifica il rispetto delle predette Linee Guida operative di gestione finanziaria.

I rischi e le attività di controllo: Poste Italiane pone in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (di credito, tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche alle note di commento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato (nota n. 3 di entrambi i documenti). Al riguardo, è opportuno evidenziare che Poste Italiane si è dotata di apposite metodologie, in via di consolidamento, che consentono di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali. Come sopra richiamato le funzioni Analisi e Valutazione Rischi di Tutela Aziendale e Risk Management BancoPosta, in rapporto di complementarietà, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del Management (cd. *control risk self assessment*). Risk Management BancoPosta ha adattato tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e l'ha sviluppata tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito BancoPosta inoltre, è prevista una specifica unità organizzativa

con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili.

Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (es. le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di *policy* e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati.

La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo e descrivendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo ("*process owner*"), sia per le verifiche indipendenti.

Il Dirigente Preposto ha intrapreso un'attività di razionalizzazione su tali procedure per focalizzarle sui controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd. "asserzioni" di bilancio")[6]. Le fasi di tale percorso prevedono:

- l'identificazione o aggiornamento, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio, dei diversi processi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, elencandoli in una apposita mappa, dove sono rappresentati in ordine decrescente di rilevanza, secondo gli elementi quantitativi (incidenza sulla situazione economica e/o patrimoniale e finanziaria) e qualitativi che li caratterizzano;
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, delle attività e dei connessi controlli di natura amministrativo-contabile per il conseguimento delle suddette asserzioni di bilancio inerenti il processo in esame, formalizzandoli in un'apposita procedura di attività e controlli; sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria; "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate; si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- la valutazione, contestuale alla fase precedente, dell'efficacia dei controlli esistenti a mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; qualora gli stessi non siano ritenuti del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd. *to be*), appositamente disegnati al fine di rendere adeguato ed efficace il complessivo sistema di controllo del processo;
- la documentazione, per ogni procedura, dell'analisi svolta per l'identificazione e la valutazione dei rischi, tramite la redazione di matrici di associazione di questi ultimi ai corrispondenti controlli (cd. matrici rischi-controlli); i rischi medesimi vengono valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, secondo parametri quantitativi e qualitativi, assumendo assenza di controlli;

---

[6] Esistenza: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;
Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;
Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;
Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione indipendente Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

Allo stato attuale, detto percorso ha portato alla razionalizzazione delle procedure relative ai processi amministrativo-contabili identificati come significativi e alla progressiva verifica del loro effettivo funzionamento. Alcune di tali procedure sono ancora in via di perfezionamento, considerata la dimensione e la complessità dei fenomeni sottostanti. I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative hanno intrapreso il medesimo percorso di adeguamento della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse. In occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, ognuno di essi emette un'attestazione firmata unitamente al proprio Amministratore Delegato, secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla Consob.

Il presidio rispetto alla continua evoluzione della normativa fiscale e di quella relativa ai principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate, nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Poste Italiane, inoltre, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, partecipa ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.

Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione: i flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT[7] e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione[8] (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*, i controlli hanno ad oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Il Monitoraggio, infine, si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

---

[7] Il COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli auditor dei sistemi informativi ISACA (Information Systems Audit and Control Association) e dal ITGI (IT Governance Institute) con l'obbiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.

[8] Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Funzioni di Business

- Servizi Postali
- Corriere Espresso e Pacchi
- Filatelia
- BancoPosta
- Mercato Privati
- Clienti Affari

Funzioni Corporate

- Acquisti
- Affari Istituzionali
- Affari Legali
- Affari Societari
- Amministrazione e Controllo
- Comunicazione Esterna
- Controllo Interno
- Finanza
- Immobiliare
- Pianificazione Strategica
- Risorse Umane e Organizzazione
- Tecnologie dell'Informazione
- Tutela Aziendale

Le funzioni Servizi Postali, BancoPosta, Corriere Espresso e Pacchi e Filatelia sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.
La funzione Servizi Postali è anche preposta alla pianificazione e gestione del processo logistico nonché all'erogazione dei servizi innovativi e integrati di corrispondenza.
Le funzioni Mercato Privati e Clienti Affari rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del front end commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio delle attività di contact center.
Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.
Nel corso del 2009, il modello organizzativo dell'Azienda è evoluto secondo direttrici finalizzate a conseguire obiettivi di semplificazione organizzativa, massimizzazione delle efficienze e rafforzamento delle logiche di riduzione dei tempi di attraversamento dei processi, ponendo le basi per una progressiva marcata differenziazione tra processi di indirizzo e controllo strategico (Corporate "pura"), processi di business e processi di supporto (shared services e competence center).
In particolare, sul versante della semplificazione e della massimizzazione delle efficienze sono da segnalare i seguenti interventi:

- l'accentramento delle strutture di amministrazione e controllo allocate nelle funzioni Comunicazione Esterna, Tecnologie dell'Informazione, Controllo Interno, Tutela Aziendale, Immobiliare, Filatelia e Corriere Espresso e Pacchi nell'ambito della funzione corporate Amministrazione e Controllo con la finalità di realizzare

economie di scala e di specializzazione mediante il rafforzamento di logiche di shared services e di famiglia professionale;

- l'avvio di un processo di razionalizzazione organizzativa delle funzioni Corporate;
- il superamento della funzione Servizi al Cliente e Qualità con confluenza delle relative attività e risorse in ambito Mercato Privati e Pianificazione Strategica; la scelta risponde, da un lato, all'esigenza di valorizzare logiche di servizio integrato attraverso soluzioni organizzative che abilitino una gestione end to end dei processi di pre-vendita, commercializzazione e post-vendita e dall'altro a rafforzare il ruolo della Qualità come centro di competenza altamente qualificato, che operi esclusivamente su attività di indirizzo e governo del sistema aziendale di qualità;
- l'evoluzione dell'assetto territoriale della funzione Mercato Privati intervenuta anche a seguito dell'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali il 16 luglio 2009 che ha in effetti determinato forti innovazioni del modello organizzativo in un'ottica di efficientamento e sviluppo del settore. Tra gli aspetti più significativi dell'Accordo sono da segnalare la razionalizzazione geografica delle Filiali e i progetti di riorganizzazione delle strutture di post vendita e dei Competence center in un'ottica di accentramento delle attività.

Nel percorso di continuità ed evoluzione della scelta strategica di specializzazione dei canali commerciali, avviata nello scorso esercizio e finalizzata a perseguire una maggiore relazione tra i servizi offerti e il target della clientela di riferimento, si inquadrano, inoltre, i provvedimenti sul modello di presidio commerciale, che hanno riguardato:

- il passaggio della responsabilità di gestione del segmento di clientela Large Account dalla funzione Mercato Privati a Clienti Affari e la suddivisione della Pubblica Amministrazione Locale tra le due funzioni in base a driver dimensionali e caratteristiche prevalenti della clientela;
- il ridisegno del modello di presidio riguardante i clienti business di competenza Mercato Privati, attraverso una riorganizzazione complessiva delle attività di vendita e di supporto, caratterizzata dal passaggio da una logica "dimensionale" ad un approccio basato sulla differenziazione selettiva per settore merceologico e su un accounting dedicato ai clienti ad alto spending ed alla Pubblica Amministrazione Locale di competenza. Tale approccio ha condotto a una rivisitazione organizzativa, sia a livello centrale, sia territoriale, il cui aspetto più rilevante è costituito dal rafforzamento degli uffici PosteBusiness come unico canale di riferimento per tale tipologia di clientela.

Ulteriori interventi hanno infine riguardato:

- il riassetto delle attività di Comunicazione Esterna e Relazioni Istituzionali attraverso la definizione di due funzioni di primo livello denominate "Affari Istituzionali" e "Comunicazione Esterna" con la finalità di presidiare con maggiore efficacia, in maniera specifica e focalizzata, sia le attività di interlocuzione con gli enti istituzionali di riferimento, sia i processi di comunicazione esterna;
- la costituzione, in ambito BancoPosta, della funzione "Regolamentazione Processi e Procedure" a presidio dell'impianto normativo della funzione e in linea con gli indirizzi espressi dall'Organo di Vigilanza in ordine all'applicazione di modelli di funzionamento di tipo prettamente bancario che vedono, come aspetto fondante ai fini dell'efficacia del sistema dei controlli, una puntuale e organica disciplina dei processi interni e delle procedure relative ai prodotti/servizi commercializzati. A detta funzione è stata inoltre affidata la responsabilità del processo di gestione dei reclami sui prodotti/servizi finanziari;
- la costituzione, in ambito Tutela Aziendale, della funzione Security Room con lo scopo di rafforzare il sistema della sicurezza aziendale e di garantire adeguati livelli di prevenzione e governo delle situazioni di rischio, degli eventi anomali e delle emergenze;

- la riconfigurazione del Comitato Innovazione e Gestione Progetti, volta a soddisfare l'esigenza di garantire un costante coordinamento e monitoraggio delle iniziative e dei progetti innovativi e strategici.

2.1.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il front end commerciale dei segmenti di mercato Retail, PMI (SOHO-*Small Office Home Office* e SMB-*Small Medium Business*) e *Medium Enterprise*.

Come indicato nella tabella che segue, l'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati, dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio, di presidio.

	31-dic-08		31-dic-09	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Aree Territoriali Mercato Privati	9	3.271	9	2.851
Filiali	140	5.149	132	4.834
Uffici Postali	13.991	59.359	13.992	58.651

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Nel corso dell'anno, come già anticipato, con l'obiettivo di perseguire maggiore efficienza ed efficacia dei processi ed attuare strategie di sviluppo basate sulla qualità dei servizi e sull'economicità dell'offerta, sono stati avviati progetti di riorganizzazione volti ad assicurare una maggiore integrazione dei processi ausiliari, di supporto e trasversali al business.

In particolare:

- le attività amministrative sono state accentrate passando da 53 Centri Contabili a 27 Competence Center Amministrativi, con l'obiettivo di garantire un miglioramento delle performance di processo e della qualità dei dati contabili. È stata altresì avviata la reingegnerizzazione delle attività di controllo di gestione, con l'accentramento delle sedi presenti all'interno delle Filiali in 35 centri specializzati.
- È stato ridisegnato il modello organizzativo del post-vendita attraverso la costituzione, nelle 9 Aree Territoriali, di strutture focalizzate sulle attività di gestione dei reclami, offrendo maggiore assistenza agli Uffici Postali e migliorando la qualità del servizio ai clienti.
- È stato modificato, attraverso un piano di accorpamenti, l'assetto territoriale delle Filiali con la costituzione di otto nuove Filiali in luogo delle sedici preesistenti, secondo logiche di efficienza operativa e presidio del territorio a carattere "provinciale".
- È confluita in ambito Mercato Privati la Funzione Servizi al Cliente e Qualità con la gestione del Contact Center, che impiega circa 1.300 risorse.
- Gli Uffici Postali sono stati interessati da un processo di turnover delle risorse che nel corso del 2010 vedrà un

consistente rafforzamento attraverso l'istituto delle "sportellizzazioni" che prevede anche il ricorso al sistema di selezione interna *Job Posting* (definito con l'Accordo sindacale del 13 febbraio 2008).

RETAIL

L'Ufficio Postale, oltre a essere il principale canale di vendita di prodotti/servizi postali e finanziari per la clientela Retail, rappresenta anche, nelle piccole realtà locali, un punto di riferimento sotto l'aspetto sociale e di pubblica utilità.
Attraverso la rete degli Uffici Postali l'Azienda, infatti, eroga ai cittadini servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione, offrendosi come supporto alla digitalizzazione dei processi e come partner nella gestione esternalizzata di alcuni procedimenti amministrativi. Nel corso del 2009 questa attività di supporto sociale è stata particolarmente intensa ed è cresciuto il numero dei servizi offerti in affiancamento alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

Le attività di back office sono assicurate in parte dagli stessi Uffici Postali, in parte da 15 centri servizi specializzati (TSC) presenti sul territorio. Presso tali centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività successive alla vendita dei servizi finanziari, insistono le attività di gestione dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative a prestiti e mutui e alcune attività di post-vendita.
Nei TSC tali attività vengono svolte, sia per la clientela retail, sia per la clientela Impresa (PMI e Medium Enterprise).

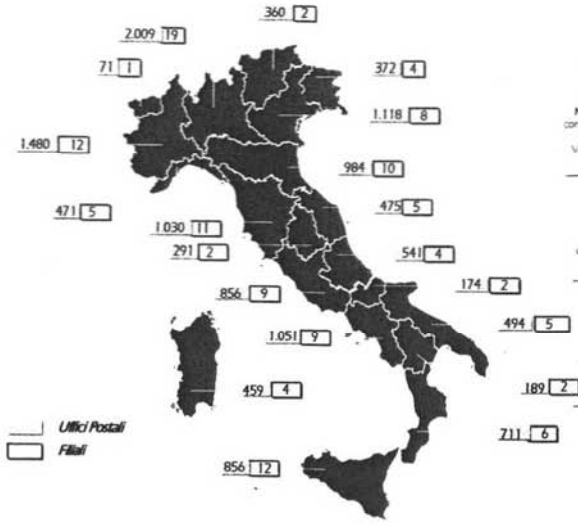
Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti dagli Uffici Postali e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, operano le Aree "Prodotti Finanziari" e "PosteBusiness", appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi a valore aggiunto, destinati alla clientela Retail e PMI.
Al 31 dicembre 2009 tali Aree sono circa 4.750 e sono gestite con l'ausilio di sistemi avanzati di reportistica che consentono un puntuale monitoraggio dell'andamento commerciale.
Infine, nel corso dell'esercizio, il modello organizzativo delle funzioni Commerciale e Operazioni di Filiale e Area Territoriale è stato oggetto di affinamenti, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia di interlocuzione e supporto al front-end; in particolare è stato rivisitato il modello di presidio dei Canali/Comparti commerciali definiti ed è stata realizzata una migliore articolazione del modello di trasferimento delle politiche commerciali agli Uffici Postali.

PMI/MEDIUM ENTERPRISE

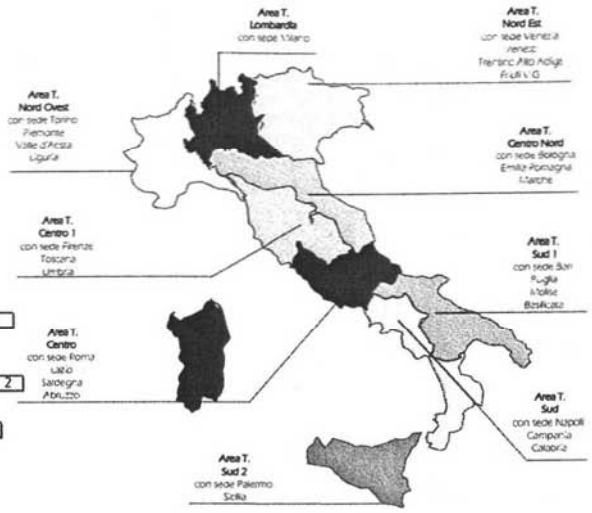
Il modello di gestione del segmento di mercato PMI è in corso di ridefinizione e tutti i clienti PMI e business in ambito Mercato Privati sono confluiti in un'unica customer base denominata "Imprese"[9]; conseguentemente, l'attuale rete di vendita business sarà progressivamente rimodulata. Fino allo scorso esercizio, infatti, la clientela PMI era gestita attraverso il canale PosteBusiness che, costituito da circa 1.150 punti fisici distinti tra Uffici PosteBusiness[10], Aree dedicate[11], Sportelli dedicati[12], offriva numerosi prodotti e servizi integrati accanto ai servizi tradizionali. Nel corso del 2009 il canale è stato appunto oggetto di un profondo ridisegno avente l'obiettivo di una maggiore specializzazione della rete PosteBusiness attraverso la concentrazione di tutti i clienti PMI su circa 500 punti fisici (distinti tra Uffici e Aree dedicate). Il progetto prevede, al contempo, la graduale riconversione degli sportelli dedicati alle attività tradizionali.

[9] Il segmento "Imprese" include anche parte della clientela Pubblica Amministrazione Locale.
[10] Uffici esclusivamente dedicati ai clienti del segmento, allestiti all'interno di Uffici Postali Centrali oppure Stand-Alone.
[11] Aree costituite da sale commerciali e sportelli PosteBusiness allestiti in Uffici tradizionali.
[12] Sportelli PosteBusiness allestiti in Uffici tradizionali.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



2.1.2 CLIENTI AFFARI

La funzione Clienti Affari è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale. Nel corso del 2009, come sopra anticipato, allo scopo di incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti di clientela presidiati, sono stati ridefiniti i criteri di assegnazione delle responsabilità sui segmenti di clientela, attribuendo alla funzione Clienti Affari (ridenominata nel corso dei primi mesi del 2010 Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni) il presidio commerciale diretto di tutta la clientela di competenza, con conseguente transito di attività e risorse dalla funzione Mercato Privati.

Sulla base di tale provvedimento, il modello organizzativo e di funzionamento è in corso di evoluzione al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di massimizzare lo sviluppo dei ricavi, attraverso un'opportuna riorganizzazione della forza vendita e delle attività di supporto.

2.1.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione del processo logistico[13], all'erogazione dei servizi innovativi/integrati e allo sviluppo e gestione del portafoglio di offerta dei servizi di corrispondenza, attraverso l'identificazione di nuove opportunità di business, nonché la progettazione, la realizzazione e il lancio di nuovi prodotti/servizi.

Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio, uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale, e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i Centri di Distribuzione del recapito.

Le Aree Logistiche Territoriali coordinano e supportano il corretto svolgimento del processo logistico nell'ambito territoriale di competenza in cui sono presenti centri di smistamento. Peraltro, la rete dei centri di smistamento della corrispondenza è una struttura dinamica che si evolve, in termini di numero e dislocazione dei siti produttivi, al fine di

[13] La gestione del processo logistico è realizzata mediante il presidio dell'intero processo di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

adattarsi alle esigenze della clientela, garantendo il miglioramento della qualità dei servizi postali e l'erogazione di servizi anche di tipo innovativo.

I Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) gestiscono le attività di accettazione, trasporto e smistamento della posta massiva, commerciale, prioritaria e registrata, attraverso impianti a elevata automazione; uno di questi centri, il Centro Scambi Internazionali (CSI) di Milano, è specializzato per la lavorazione della corrispondenza da e per l'estero.

L'attuale architettura della rete logistica prevede due ulteriori tipologie di nodo: i Centri Prioritario[14] (CP) e i Centri Logistici di Recapito[15] (CLR).

Tali tipologie rappresentano l'evoluzione organizzativa dei Centri Postali Operativi (CPO) corrispondente alla programmata razionalizzazione delle allocazioni logistico/produttive dei bacini dei CMP, con il trasferimento delle attività di smistamento dai nodi periferici al CMP stesso (CMP di Bacino).

	31-dic-08		31-dic-09	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Aree Logistiche Territoriali (*)	11	1.695	11	1.686
Centri di Meccanizzazione Postale	23	11.623	22	11.479
Centri Prioritario	41	3.347	35	2.943
Centri Logistici di Recapito	35	1.426	42	1.611
Uffici di Recapito (**)	4.103	50.641	3.870	50.027

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in full time equivalent.

(*) L'articolazione geografica al 31 dicembre 2009 è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo e Molise; Sardegna; Campania; Puglia e Basilicata; Calabria; Sicilia.

(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 42.855 risorse con mansione portalettere e capo squadra portalettere (43.654 al 31 dicembre 2008).

Sempre in ambito recapito è proseguito l'avanzamento del progetto di innovazione del recapito postale che vede, alla data del 31 dicembre 2009, l'avvio, secondo le linee guida del nuovo modello di funzionamento, di 853 Centri di Distribuzione sui 932 previsti nell'ambito dell'intero progetto.

È invece giunto a conclusione per quanto concerne i centri capoluogo di provincia il progetto "postino telematico", avviato nel 2008 con l'obiettivo di informatizzare i processi operativi e predisporre una piattaforma tecnologica in grado di supportare i nuovi servizi di business. Tale progetto ha visto il coinvolgimento di circa 12mila portalettere in 241 Centri di Distribuzione.

Nell'anno è stato altresì avviato il progetto che prevede il passaggio delle attività di consegna della corrispondenza registrata non consegnata nella normale gita di recapito per irreperibilità temporanea del destinatario (c.d. "inesitata") presso i Centri di Distribuzione posizionati nel bacino di servizio degli Uffici Postali corrispondenti. Al 31 dicembre 2009 il progetto vede l'assorbimento di tale attività presso 95 Centri di Distribuzione.

Inoltre, sono in fase di *start-up* le attività di notifica degli atti amministrativi nei comuni di Milano e Reggio Emilia attraverso la nomina a messo notificatore di circa 100 risorse, oltre alla predisposizione di tutte le attività propedeutiche per l'avvio operativo in 68 province delle attività di notifica legate al contratto Equitalia.

La funzione Servizi Postali progetta, inoltre, il modello di servizio e coordina undici Centri Servizi, di cui nove per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza (SIN e ELI) e due Centri Servizi di Comunicazione Elettronica che gestiscono, prevalentemente, le operatività relative ad alcuni servizi di corrispondenza on line. Nel corso dell'anno, il presidio di tale segmento di business è stato rafforzato attraverso unità operative denominate Centri di Notifica

[14] Nodi logistici in cui permangono le attività di accettazione e *transit point* per il trasporto e di smistamento manuale della corrispondenza con standard di servizio J+1 (Prioritaria, Raccomandata1), proveniente dall'extrabacino (Centri di Ripartizione in Arrivo-CRA da extrabacino) e destinata al territorio di competenza (la città e la provincia sede del Centro Prioritario).

[15] Nodi logistici in cui residuano le sole attività di accettazione e *transit point* per il trasporto.

Territoriale, dislocate su diversi punti del territorio, che attraverso una piattaforma *multiservice*, offrono servizi a valore aggiunto per la clientela business e Pubblica Amministrazione.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali

Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP	CLR
Piemonte - V. Aosta - Liguria	3	4	4
Lombardia [*]	4	1	8
Triveneto	3	5	5
Emilia Romagna - Marche	2	2	9
Toscana - Umbria	2	5	3
Lazio [**] - Abruzzo - Molise	2	8	3
Campania	1	1	3
Puglia - Basilicata	1	2	2
Calabria	1	2	-
Sicilia	2	3	4
Sardegna	1	2	1
TOTALE	**22**	**35**	**42**

[*] Nei CMP è incluso il Centro Scambi Internazionali

[**] Nei CP è incluso il Centro Stampe Roma Romanina

La rete aziendale di trasporto si avvale di mezzi di proprietà/locazione della Società e delle controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA, rispettivamente per il trasporto aereo e per quello terrestre.

Allo scopo, infine, di integrare in un unico punto di sintesi le attività di analisi e sviluppo del business postale in campo internazionale è stata costituita la funzione Attività Internazionali avente la responsabilità di curare appunto lo sviluppo del business postale attraverso la stipula di accordi con altri operatori, coordinando, inoltre, gli aspetti logistici, contabili e di monitoraggio della qualità della corrispondenza internazionale.

2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le funzioni BancoPosta, Corriere Espresso e Pacchi e Filatelia sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta relativo rispettivamente a prodotti/servizi finanziari, pacchi e corriere espresso, prodotti filatelici. Queste funzioni svolgono, inoltre, alcune attività operative correlate al business di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto.

Per BancoPosta operano:

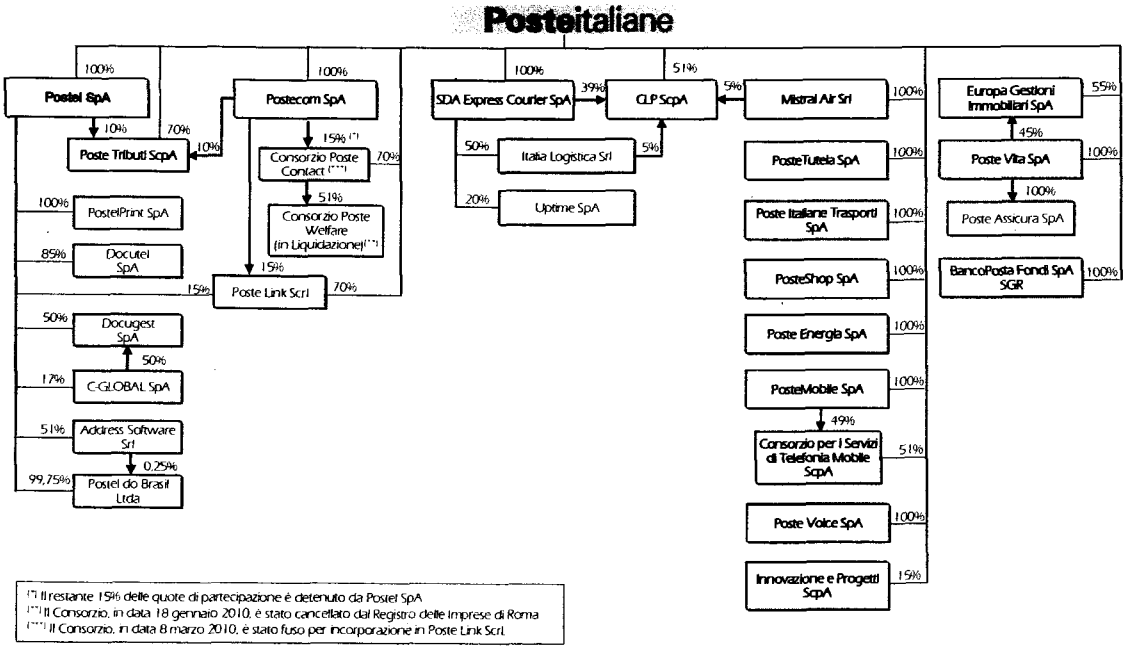
- quattro Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati.

Per la funzione Corriere Espresso e Pacchi operano due Gateway internazionali, che assicurano lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

2.1.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di *business* al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

CONTESTO MACROECONOMICO

La gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane è stata influenzata nel 2009 dal perdurare dei riflessi della grave crisi dei mercati finanziari e della congiuntura economica negativa che, a partire dal 2008, ha interessato tutte le principali economie mondiali, generando una forte contrazione dei consumi della clientela retail e della domanda di beni e servizi della clientela business. Solo negli ultimi mesi dell'anno si sono andati consolidando i segni di una lenta ripresa favorita anche dagli interventi di stimolo messi in atto dalle autorità politiche e monetarie.
In questo quadro economico-finanziario di uscita dalla fase recessiva gli indirizzi Strategici 2010-2012 di Poste Italiane mirano a promuovere lo sviluppo dei ricavi sostenuti dai servizi ad elevato contenuto innovativo, cui si accompagna una costante attenzione all'efficienza.

MERCATO DI RIFERIMENTO/CONCORRENZA

Nel mercato postale la fisiologica contrazione dei volumi, legata alla progressiva sostituzione con modalità alternative di comunicazione, è stata accelerata dalla sfavorevole congiuntura economica. Inoltre, in vista della piena liberalizzazione del mercato postale (fissata per il 1° gennaio 2011), si registra una crescente pressione concorrenziale. In tale contesto, la strategia aziendale rimane focalizzata su un continuo sviluppo dell'offerta, in risposta alle esigenze espresse dal mercato nonché sull'ingegnerizzazione e l'efficientamento dei processi. Nei mercati dei servizi finanziari e assicurativi Poste Italiane, in risposta alla generalizzata crisi di fiducia, rafforza il presidio del segmento retail, oggetto di una crescente attenzione anche da parte delle banche; in questo caso la strategia di offerta converge verso forme di investimento a basso rischio e caratterizzate da una elevata liquidità.

RISCHI DI ATTACCHI/EVENTI ESTERNI

Poste Italiane dedica al tema della sicurezza notevole impegno al fine di tutelare sia i dipendenti sia il patrimonio aziendale, e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. Questi sono monitorati, sia attraverso la Centrale *antiphishing*, che rileva eventuali tentativi di *phishing* ai danni della clientela, la Security Control Room, di cui si dirà nel capitolo sugli investimenti, le campagne informative agli utenti, sia attraverso una maggiore attività di prevenzione frodi e un potenziamento delle strutture investigative interne nonché maggiori sinergie con le forze dell'ordine e la magistratura.

PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
La gestione delle attività e passività finanziarie del Gruppo è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.
Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici. Nel 2009 sono proseguite le attività di implementazione dei sistemi informativi dedicati al front office e al middle office di Finanza che, nel mese di ottobre 2009, hanno visto

l'introduzione di un nuovo applicativo che, oltre a consentire il rafforzamento dell'operatività di front e middle office, consegue l'obiettivo di incrementare il livello di sicurezza dei dati gestiti; il nuovo applicativo fornisce inoltre le basi tecnologiche e procedurali per l'integrazione con gli altri sistemi di Poste Italiane.

Il presidio dei rischi è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane, sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico-finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate, che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi comitati, con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e all'impiego della liquidità propria, nonché dall'operatività BancoPosta disciplinata dal DPR 144/2001, e in particolare dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.
Entrambe le tipologie di investimento (impieghi in titoli governativi e impieghi depositati presso il MEF) generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è gestito attraverso un'adeguata politica di copertura.
L'operatività BancoPosta è caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti. Tale attività avviene nel rispetto, sotto il profilo delle scadenze, delle caratteristiche comportamentali della raccolta e secondo un profilo di ammortamento approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base un modello statistico/econometrico, elaborato da un primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali ed è oggetto di continuo aggiornamento[16].

Per quanto riguarda la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria mediante lo strumento del conto corrente postale: le risorse così gestite risultano allora assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo

[16] Al riguardo, è inoltre previsto che in futuro l'attività di investimento in titoli eurogovernativi sia svolta anche per la raccolta effettuata su conti correnti postali intestati alla Pubblica Amministrazione. Ciò, per effetto della Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 riguardo i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Capogruppo (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") sugli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata, appunto, su conti correnti postali intestati alla Pubblica Amministrazione.

tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della compagnia.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

I rischi finanziari di Poste Vita SpA inerenti gli attivi delle gestioni separate costituite a fronte dell'emissione di polizze assicurative Vita di Ramo I riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.
L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a più evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), finalizzate a valutare la compatibilità tra le stime di rischio e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo esistenti. Le risultanze della complessiva attività di investimento e delle citate analisi di rischio sono rappresentate e discusse nel Comitato Rischi all'uopo costituito.
Con riferimento ai prodotti Vita di Ramo III, costituiti da polizze *index-linked* e *unit-linked*, per le quali non è prevista alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo, la Compagnia al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, svolge costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA, veicolo ex Legge 130/99. Tali strumenti integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione, e derivati creditizi/finanziari la cui performance ha risentito della crisi dei mercati finanziari e creditizi. Sebbene, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia, tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali, che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, valuta l'opportunità di effettuare interventi di ristrutturazione.
In tale contesto, nel mese di maggio 2009, a causa del perdurare dei rischi di diminuzione del valore dei titoli sottostanti le polizze *index linked* Programma Dinamico "Raddoppio" e "Index Cup", come già nel dicembre 2008 per le polizze "Classe 3 A valore reale" e "Ideale", Poste Vita SpA ha proposto ai relativi sottoscrittori un'operazione di trasformazione di tali strumenti in un prodotto di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia, in modo da consentire la revisione, nel nuovo scenario, dell'esposizione di rischio assunta dalla clientela.
Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerente il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.

Inoltre, il contenzioso del lavoro continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.
Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità interne attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

ALTRI RISCHI DELLA GESTIONE

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti, alcune delle quali scadute. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.
Fra queste, le principali riguardano: la convenzione con Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 2010, definita nei primi mesi dell'esercizio, che regola il criterio di remunerazione per il servizio di gestione, emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e per il servizio di versamento e prelevamento su Libretti postali, svolti da Poste; il Contratto di Programma che regola i rapporti con lo Stato relativi all'espletamento del Servizio Postale Universale; la convenzione con l'INPS per le attività connesse al pagamento delle pensioni.

Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti, (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali, riduzioni tariffarie applicate agli editori) che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.
Inoltre, relativamente alle riduzioni tariffarie applicate agli editori, va evidenziato che il quadro normativo di riferimento potrebbe modificarsi anche in considerazione della prossima liberalizzazione dei servizi postali.

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2009.

3.2 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2008	2009		2009	2008	Valori	%
(0,3)	(28)	10.372	10.344	Ricavi e proventi	9.841	9.826	15	0,2
28,5	1.577	5.535	7.112	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
36,0	643	1.788	2.431	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	168	56	112	n.s.
33,5	53	158	211	Altri ricavi e proventi	194	139	55	39,6
12,6	**2.245**	**17.853**	**20.098**	**Totale ricavi**	**10.203**	**10.021**	**182**	**1,8**
(1,5)	(39)	2.589	2.550	Costi per beni e servizi	2.045	2.110	(65)	-3,1
n.s.	(1)	1	-	Variazioni delle giacenze immobili	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
66,5	3.446	5.180	8.626	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.s.	(1.387)	1.691	304	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1	11	n.s.	n.s.
3,0	180	6.042	6.222	Costo del lavoro	6.052	5.880	172	2,9
2,8	15	540	555	Ammortamenti e svalutazioni	504	492	12	2,4
(31,8)	14	(44)	(30)	Incrementi per lavori interni	(10)	(13)	3	(23,1)
(29,2)	(112)	384	272	Altri costi e oneri	212	302	(90)	(29,8)
8,8	**129**	**1.470**	**1.599**	**RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE**	**1.399**	**1.239**	**160**	**12,9**
(25,7)	(65)	253	188	Oneri finanziari	174	232	(58)	-25,0
(41,1)	(124)	302	178	Proventi finanziari	144	268	(124)	-46,3
n.s.	0,6	0,4	1	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
4,6	**71**	**1.519**	**1.590**	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**1.369**	**1.275**	**94**	**7,4**
7,7	49	637	686	Imposte	633	554	79	14,3
2,4	**21,4**	**882,6**	**904,0**	**UTILE DELL'ESERCIZIO (*)**	**736,7**	**720,8**	**15,9**	**2,2**

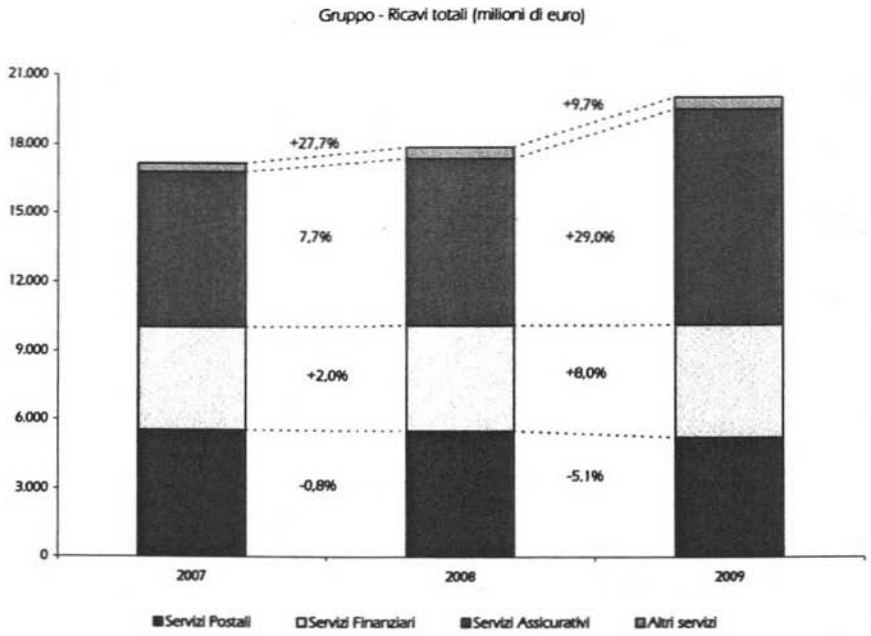
Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2008.
Alcuni saldi del 2008 sono stati rettificati in applicazione dell'IFRIC 13 (Nota 2.3 del Bilancio consolidato e 2.2 del Bilancio di esercizio)
n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo
(*) L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività (*)

	Ricavi Totali		Variazioni	
(milioni di euro)	2008	2009	Valori	%
Servizi Postali	5.506	5.227	(279)	(5,1)
Servizi Finanziari	4.595	4.964	369	8,0
Servizi Assicurativi	7.268	9.376	2.108	29,0
Altri Servizi	484	531	47	9,7
Totale Gruppo Poste Italiane	**17.853**	**20.098**	**2.245**	**12,6**

(*) Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.



Più in dettaglio, l'analisi di tali ricavi per natura di ricavo/provento, è la seguente:

(milioni di euro)	Ricavi e proventi 2008	Ricavi e proventi 2009	Var %	Premi assicurativi 2008	Premi assicurativi 2009	Var %	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2008	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2009	Var %	Altri ricavi e proventi 2008	Altri ricavi e proventi 2009	Var %
Servizi Postali	5.483	5.210	(5,0)	-	-	-	-	-	-	23	17	(26,1)
Servizi Finanziari	4.539	4.796	5,7	-	-	-	56	168	n.s.	-	-	n.s.
Servizi Assicurativi	-	-	-	5.535	7.112	28,5	1.732	2.263	30,7	1	1	n.s.
Altri Servizi	350	338	(3,4)	-	-	-	-	-	-	134	193	44,0
Totale Gruppo Poste Italiane	**10.372**	**10.344**	**(0,3)**	**5.535**	**7.112**	**28,5**	**1.788**	**2.431**	**36,0**	**158**	**211**	**33,5**

n.s.: non significativo

Con riferimento ai Servizi Postali, il contributo della diverse Società del Gruppo è di seguito evidenziato.

Servizi Postali

	Ricavi totali		Variazioni	
(milioni di euro)	2008	2009	Valori	%
Poste Italiane SpA	4.953	4.709		
ricavi infragruppo	16	16		
Poste Italiane SpA vs terzi	4.937	4.693	(244)	(4,9)
SDA Express Courier SpA	457	423		
ricavi infragruppo	151	135		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	306	288	(18)	(5,9)
Italia Logistica srl	33	37		
ricavi infragruppo	17	11		
Italia Logistica srl ricavi da terzi	16	26	10	62,5
Gruppo Postel	362	349		
ricavi infragruppo	121	132		
Gruppo Postel vs terzi	241	217	(24)	(10,0)
Mistral Air Srl	24	29		
ricavi infragruppo	19	26		
Mistral Air Srl vs terzi	5	3	(2)	(40,0)
Poste Italiane Trasporti SpA	35	31		
ricavi infragruppo	34	31		
Poste Italiane Trasporti SpA vs terzi	1	0	(1)	n.s.
Ricavi totali verso terzi	5.506	5.227	(279)	(5,1)

n.s. non significativo

I *Ricavi totali* del Gruppo ammontano a 20.098 milioni di euro (+12,6% rispetto al 2008) ed evidenziano una flessione dei ricavi per Servizi Postali del 5,1% assorbita dalla crescita dei Servizi Finanziari (+8,0%) e dal significativo sviluppo della raccolta premi assicurativi (7.112 milioni di euro nel 2009, contro 5.535 milioni di euro del 2008) che si incrementa del 28,5%.

La crisi economica che ha fortemente caratterizzato il 2008 è proseguita anche nel 2009, seppur moderatamente attenuata da un parziale recupero dell'attività industriale nel corso del terzo trimestre che non è però proseguito negli ultimi mesi dell'anno. Nel complesso, l'attività produttiva, così come la dinamica dei consumi e degli investimenti privati, è rimasta debole determinando il perdurare del clima di incertezza del quale ha risentito anche il mercato del settore postale, già contratto per effetto della diminuita propensione all'uso della rete postale e della progressiva conversione verso altre forme di comunicazione.

Nel dettaglio, i risultati dei ricavi e proventi dei Servizi Postali (passati da 5.506 milioni di euro del 2008 a 5.227 milioni di euro del 2009) continuano a risentire degli effetti del graduale processo di liberalizzazione del mercato del settore postale e del proseguimento della fase recessiva dell'economia e degli scambi commerciali.

Come anticipato, i Servizi Finanziari hanno seguitato a fornire un positivo apporto alla crescita dei ricavi totali, passando da 4.595 milioni di euro del 2008 a 4.964 milioni di euro del 2009, a conferma del riconoscimento di fiducia da parte della clientela nella capacità del Gruppo di offrire una gamma di prodotti, in special modo di risparmio postale, che garantiscono un allineamento tra i bisogni e i profili di rischio dei clienti.

I Servizi Assicurativi crescono del 29,0%, passando da 7.268 milioni di euro del 2008 a 9.376 milioni di euro del 2009, per effetto, sia del significativo incremento della raccolta premi, sia dell'apporto dei proventi diversi derivanti da operatività assicurativa il cui miglioramento rispetto al 2008 (1.732 milioni di euro del 2008 contro 2.263 milioni di euro del 2009, registrando un +30,7%) è prevalentemente attribuibile alla variazione di *fair value* di strumenti finanziari e a plusvalenze finanziarie della controllata Poste Vita.

Gli *Altri Servizi* sono proventi tipici non riferibili direttamente ai tre principali segmenti di attività e riguardano, tra l'altro, i ricavi derivanti dalle attività di vendita e locazione immobiliare realizzate da EGI SpA; dalla vendita realizzata della rete PosteShop e dall'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2008	2009	Var %
Costi per beni e servizi (*)	2.589	2.550	(1,5)
Variazione delle giacenze immobili	1	-	n.s.
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	5.180	8.626	66,5
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.691	304	n.s.
Costo del lavoro	6.042	6.222	3,0
Ammortamenti e svalutazioni	540	555	2,8
Incrementi per lavori interni	(44)	(30)	(31,8)
Altri costi e oneri (*)	384	272	(29,2)
Totale costi	**16.383**	**18.499**	**12,9**

n.s.: non significativo

(*) Il saldo 2008 è stato rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (Nota 2.3 del Bilancio consolidato).

Il dettaglio dei costi e gli altri oneri operativi (18.499 milioni di euro nel 2009 contro 16.383 milioni di euro del 2008) evidenzia:

- la capacità del Gruppo nel perseguire l'obiettivo di contenimento dei costi per beni e servizi che si riducono di 39 milioni di euro (passando da 2.589 milioni di euro del 2008 a 2.550 milioni di euro del 2009). Tale riduzione, peraltro, è ancor più significativa ove si considerino, come argomentato più avanti nell'analisi dei costi della Capogruppo, i maggiori costi legati al nuovo sistema di refezione;
- l'incremento della variazione delle riserve tecniche assicurative (+3.446 milioni di euro rispetto al 2008, che corrisponde a un +66,5%) per effetto dello sviluppo dell'attività assicurativa e al conseguente incremento di impegni nei confronti degli assicurati a fronte dei quali tali riserve vengono costituite;
- la minor incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari in gran parte attribuibili al portafoglio della controllata Poste Vita;
- la riduzione degli altri costi e oneri (che passano da 384 milioni di euro del 2008 a 272 milioni di euro del 2009), nelle cui componenti incidono positivamente le minori svalutazioni di crediti effettuate della Capogruppo.

Alla crescita dei costi operativi ha contribuito in misura prevalente il *Costo del lavoro* rappresentato nella seguente tabella.

Costo del Lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	5.759	5.860	101	1,8
Accantonamenti netti per vertenze	431	198	(233)	(54,1)
Accantonamento fondo ristrutturazione	-	115	115	n.s.
Incentivi all'esodo	55	170	115	n.s.
Totale	**6.245**	**6.343**	**98**	**1,6**
Proventi per accordo CTD	(203)	(121)	82	(40,4)
Totale Costo del lavoro	**6.042**	**6.222**	**180**	**3,0**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 37 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

L'incremento del costo del lavoro (+1,8% nella sua componente ordinaria connessa a salari, stipendi e oneri diversi) è dovuto, pur in presenza di una riduzione degli organici medi (-1,5% di organico stabile e flessibile rispetto al 2008), alla dinamica delle retribuzioni, alla definizione della trattativa con le Organizzazioni Sindacali sul premio di risultato, nonché ai maggiori oneri contributivi connessi all'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2009, dell'art. 20 L. 133/2008 con cui Poste Italiane è obbligata a versare all'INPS la contribuzione per maternità, disoccupazione involontaria e malattia.

Gli accantonamenti netti per vertenze che sono, come nel passato, in buona parte ascrivibili al contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato, riflettono le migliori stime legate all'esperienza storica sul tema.

L'accantonamento al fondo ristrutturazione accoglie la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per un numero di almeno tremila lavoratori che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010.

Considerando anche il riflesso dei proventi di natura non ricorrente di 121 milioni di euro derivanti dalle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato, il costo del lavoro nel suo complesso cresce del 3% passando da 6.042 del 2008 a 6.222 a tutto il 2009.

La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione che si attesta a 1.599 milioni di euro (1.470 milioni di euro nel 2008) ed è rappresentato nella tabella che segue.

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business [*]

(milioni di euro)	2008	2009	Variazioni Valori	Variazioni %
Servizi Postali	(57)	(208)	(151)	n.s.
Servizi Finanziari	1.153	1.422	269	23,3
Servizi Assicurativi	232	272	40	17,2
Altri Servizi	132	107	(25)	(18,9)
Eliminazione [**]	10	6	(4)	(40,0)
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.470**	**1.599**	**129**	**8,8**

n.s. non significativo

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2008.

[*] Determinato sulla base della metodologia di separazione contabile ex art. 7 c.1 del D.Lgs. N. 261/99, al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.

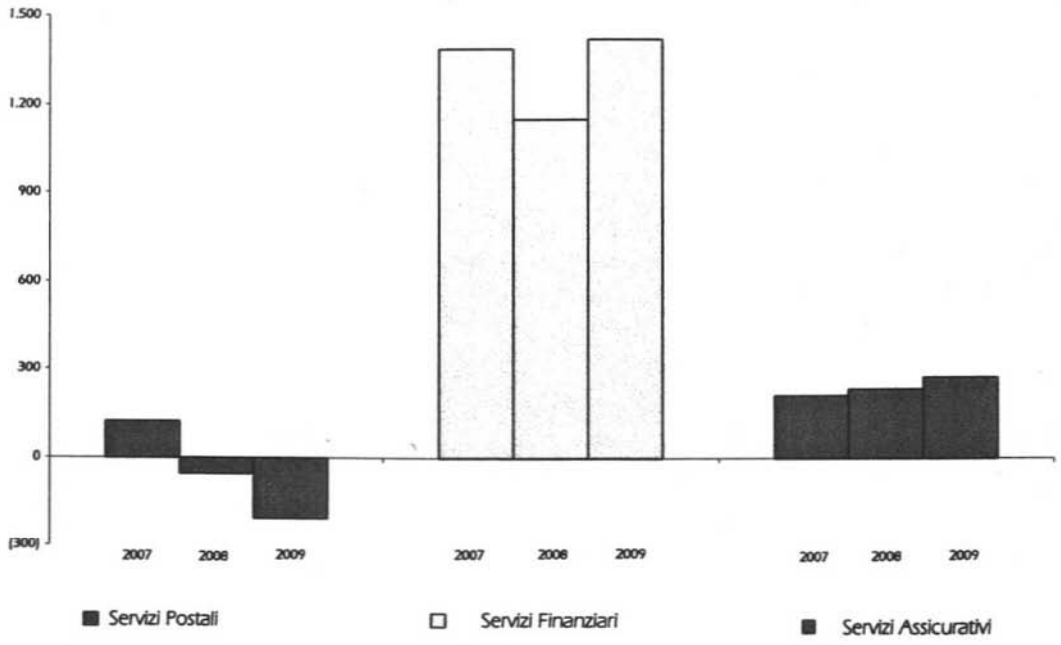
[**] Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha assorbito 9 milioni di euro e conseguentemente il risultato prima delle imposte è di 1.590 milioni di euro (1.519 milioni di euro nel 2008).

Le imposte sul reddito, che continuano ad assorbire un'elevata quota del risultato a causa della pesante incidenza dell'IRAP sulla Capogruppo connessa con la sostanziale indeducibilità del costo del lavoro, ammontano a 686 milioni di euro (637 milioni di euro nel 2008) e beneficiano, fra l'altro, della facoltà di riallineare le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva, di cui si sono avvalse alcune società del Gruppo, nonché della possibilità di affrancare gli avviamenti derivanti da operazioni straordinarie, di cui si è avvalsa la società Postel. Tali operazioni hanno, infatti, permesso di riassorbire imposte differite passive per 91 milioni di euro e di stanziare differite attive per 19 milioni di euro a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva complessiva di 59 milioni di euro, con una differenza positiva di minori imposte per 51 milioni di euro (il 2008 beneficiò di componenti positive straordinarie per 65 milioni di euro). Inoltre, sull'esercizio ha influito positivamente il credito, per 10,7 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della

maggiore IRES pagata dalle società consolidate relativamente al 10% dell'IRAP versata nell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009.

Gruppo Poste Italiane - EBIT per principali Aree di business (milioni di euro)



ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi (milioni di euro)	**2008**	**2009**	**Variazioni Valori**	**%**
Corrispondenza e Filatelia	4.045	3.852	(193)	(4,8)
Corriere Espresso e Pacchi	202	175	(27)	(13,4)
Totale Servizi Postali da mercato (*)	**4.247**	**4.027**	**(220)**	**(5,2)**
Servizi BancoPosta	**4.781**	**5.039**	**258**	**5,4**
Altri Ricavi	**92**	**93**	**1**	**1,1**
Ricavi da Mercato	**9.120**	**9.159**	**39**	**0,4**
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) (*)	**364**	**372**	**8**	**2,2**
Integrazioni Tariffarie (*)	**342**	**310**	**(32)**	**(9,4)**
Totale Poste Italiane SpA	**9.826**	**9.841**	**15**	**0,2**
(*) Servizi Postali da mercato	4.247	4.027		
OSU	364	372		
Integrazioni Tariffarie (**)	342	310		
Totale Servizi Postali	**4.953**	**4.709**	**(244)**	**(4,9)**

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I *Ricavi e proventi* di **Poste Italiane SpA** ammontano a 9.841 milioni di euro e registrano una tenuta (+0,2%) rispetto all'anno precedente (9.826 milioni di euro di ricavi nel 2008).

I Ricavi da mercato crescono dello 0,4%, passando da 9.120 milioni di euro del 2008 a 9.159 milioni di euro del 2009 per effetto del positivo contributo dei servizi BancoPosta (+258 milioni di euro rispetto al 2008) che hanno più che compensato il progressivo rallentamento dei ricavi da Servizi Postali (-220 milioni di euro rispetto al 2008) dovuto, come si argomenterà nei commenti alle Aree di business, essenzialmente all'arretramento degli invii di Posta Indescritta e di Posta Commerciale (Direct Marketing e Posta non indirizzata), che risentono del perdurare della fase recessiva dell'economia, nonché degli effetti del processo di liberalizzazione del mercato del settore postale.

Nell'ambito dei servizi BancoPosta estremamente positivo è stato il risultato conseguito sulla raccolta del risparmio postale (5.537 milioni di euro di raccolta netta complessivamente realizzata nell'esercizio) a conferma dell'impegno profuso dalla Società nel collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e nella raccolta netta sui Libretti di Risparmio.

I compensi di 372 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU) sono stati determinati, in attesa del rinnovo del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, sulla base delle migliori informazioni disponibili in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

Le integrazioni tariffarie spettanti alla Società a fronte dell'applicazione di tariffe agevolate concesse per legge ad alcuni settori o aree (Editoria, no profit, invii elettorali) passano da 342 milioni di euro del 2008 a 310 milioni di euro del 2009. Tali proventi, 243 milioni di euro a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no profit e 67 milioni di euro a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale effetto delle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali, non trovano completa copertura finanziaria nei conti della spesa pubblica.

Alla formazione dei ricavi totali hanno concorso 168 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria (56 milioni di euro nel 2008) sul portafoglio titoli in cui è impiegata la raccolta dei conti correnti postali e 194 milioni di euro (139 milioni di euro nel 2008) di altri ricavi e proventi, fra cui vendite immobiliari per 57 milioni di euro di ricavi (35 milioni di euro nel 2008).

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2008	2009	Var %
Costi per beni e servizi (*)	2.110	2.045	(3,1)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11	1	(90,9)
Costo del lavoro	5.880	6.052	2,9
Ammortamenti e svalutazioni	492	504	2,4
Incrementi per lavori interni	(13)	(10)	(23,1)
Altri costi e oneri (*)	302	212	(29,8)
Totale costi	**8.782**	**8.804**	**0,3**

(*) Il saldo 2008 è stato rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (Nota 2.2 del Bilancio di esercizio).

I costi e gli altri oneri ammontano a 8.804 milioni di euro (8.782 milioni di euro nel 2008) e presentano un'incidenza percentuale sui ricavi che si mantiene nell'ordine dell'89%. L'incremento rispetto all'anno precedente (+22 milioni di euro) è da attribuire alla crescita del costo del lavoro, attenuata dai benefici derivanti dalla politica di contenimento dei costi, condotta dall'Azienda e dal Gruppo.

Di fatto, i costi per beni e servizi si riducono di 65 milioni di euro (passando da 2.110 milioni di euro del 2008 a 2.045 milioni di euro del 2009) e, ove si considerino i maggiori costi legati al nuovo sistema di refezione (+59 milioni di euro rispetto al 2008) che ha esteso, a partire dal 1° settembre 2008, la fruibilità del ticket restaurant a tutto il personale aziendale, manifestano una riduzione del livello dei costi esterni ancora maggiore a conferma della capacità della Società di mantenere un adeguato controllo degli stessi.

In diminuzione anche gli interessi passivi corrisposti ai correntisti. (-31 milioni di euro) per effetto dell'adeguamento del tasso corrisposto che è stato dello 0,50% fino al 31 maggio 2009 e dello 0,25% dal 1° giugno 2009.

Gli altri costi e oneri ammontano a 212 milioni di euro (302 milioni di euro nel 2008) e registrano una riduzione del 29,8% per effetto della minore incidenza delle svalutazioni di crediti. La voce accoglie, tra l'altro, accantonamenti effettuati in via prudenziale per tenere conto degli eventuali riflessi negativi che un deterioramento dei risultati prospettici attesi potrebbe generare sul valore iscritto in Bilancio relativo a partecipazioni operanti nell'ambito dei servizi postali.

Alla formazione del saldo ha, tra l'altro, contribuito il rilascio di alcune svalutazioni crediti stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie per effetto dell'incasso del credito a fronte del quale il fondo era stato stanziato.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue:

Costo del Lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	5.596	5.691	95	1,7
Accantonamenti netti per vertenze	432	197	(235)	(54,4)
Accantonamento fondo ristrutturazione	-	115	115	n.s.
Incentivi all'esodo	55	170	115	n.s.
Totale	**6.083**	**6.173**	**90**	**1,5**
Proventi per accordo CTD	(203)	(121)	82	(40,4)
Totale Costo del lavoro	**5.880**	**6.052**	**172**	**2,9**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 31 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale relativi a salari, stipendi e oneri diversi cresce dell'1,7%, (passando da 5.596 milioni di euro del 2008 a 5.691 milioni di euro del 2009) per effetto della dinamica delle retribuzioni, della definizione della trattativa con le Organizzazioni Sindacali sul premio di risultato, nonché dei maggiori oneri contributivi connessi all'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2009, dell'art. 20 L. 133/2008 con cui Poste Italiane è obbligata a versare all'INPS la contribuzione per maternità, disoccupazione involontaria e malattia.
Considerando anche il riflesso dei proventi di natura non ricorrente di 121 milioni di euro derivanti dalle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato, il costo del lavoro nel suo complesso cresce del 2,9% passando da 5.880 del 2008 a 6.052 a tutto il 2009.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un *Risultato ante imposte* di 1.369 milioni di euro (1.275 nel 2008).
Le imposte sul reddito, che continuano ad assorbire un'elevata quota del risultato ante imposte della Società a causa della pesante incidenza dell'IRAP connessa con la sostanziale indeducibilità del costo del lavoro, ammontano a 633 milioni di euro nel 2009 (554 milioni di euro nel 2008) e beneficiano, fra l'altro, della facoltà di riallineare le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva. Tale operazione ha infatti permesso di riassorbire le imposte differite passive per 91 milioni di euro a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva di 49 milioni di euro, con una differenza positiva di minori imposte per 42 milioni di euro (il 2008 beneficiò di componenti positive straordinarie per 64 milioni di euro). Inoltre, sull'esercizio ha influito positivamente il credito, per 10 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della maggiore IRES pagata per l'esercizio 2007 relativamente al 10% dell'IRAP versata nel medesimo anno, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, convertito con L. n. 2 del 28 gennaio 2009.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.237 milioni di euro (2.737 milioni di euro al 31 dicembre 2008), coperto interamente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.872	3.807	(65)
Capitale d'esercizio		380	876	496
Trattamento di fine rapporto	(25)	(1.515)	(1.446)	69
Capitale investito netto		**2.737**	**3.237**	**500**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	(5)	3.236	3.124	(112)
Investimenti immobiliari	(6)	172	154	(18)
Attività immateriali	(7)	453	514	61
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(8)	7	14	7
Attività non correnti destinate alla vendita	(18)	4	1	(3)
Capitale immobilizzato		**3.872**	**3.807**	**(65)**

(*) Note di commento al Bilancio Consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2008, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 65,1 milioni di euro a seguito di decrementi per 580,4 milioni di euro e incrementi per 515,3 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 11,8 milioni di euro e di *Immobili, impianti e macchinari* per 10,6 milioni di euro in prevalenza relative alla alienazione di fabbricati strumentali della Capogruppo;
- vendite di immobili industriali della Capogruppo iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 2,7 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 555 milioni di euro di cui 391 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 157,3 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 6,9 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore. In particolare la svalutazioni, che ammontano a 14 milioni di euro, sono state interamente effettuate dalla Capogruppo e si riferiscono principalmente a beni danneggiati a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'Abruzzo nel mese di aprile 2009. L'ammontare dei danni subiti dal patrimonio mobiliare e immobiliare è pressoché interamente coperto da idonee polizze assicurative.

Gli *incrementi* riguardano:

- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 288,9 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte, sia alle attività progettuali di re-ingegnerizzazione della rete logistica (ristrutturazione dei Centri di Meccanizzazione Postale, acquisto di attrezzature per l'attività dei nuovi centri di recapito), sia alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli asset di proprietà (ad esempio acquisto e manutenzione di immobili da adibire a Uffici Postali dislocati sul territorio, acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici);

- Investimenti in *Attività immateriali* per 218,2 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e relativi all'acquisto, ed entrata in uso, sia di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'offerta dei servizi finanziari, sia di nuovi programmi applicativi per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented* e BancoPosta;
- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 6 milioni di euro attribuibili a: per 5,9 milioni di euro alla sottoscrizione da parte di Poste Vita SpA dell'aumento di capitale sociale (per 4,9 milioni di euro) e ulteriore versamento (per 1 milione di euro) per l'integrazione del "fondo per copertura spese di impianto" di Poste Assicura SpA, finalizzati alla trasformazione della società in Compagnia Danni; per 0,1 milioni di euro al versamento per l'ammissione di Postel SpA in qualità di nuova consorziata, nel Consorzio Poste Contact;
- Acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 0,6 milioni di euro.
- Rettifiche e Riclassifiche per 1,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Rimanenze	[12]	53	53	n.s.
Crediti commerciali e altre attività correnti	[13] [15]	4.105	4.684	579
Debiti commerciali e altre passività correnti	[27] [29]	(3.459)	(3.578)	(119)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[10] [14] [28]	300	198	(102)
Fondi per rischi e oneri	[24]	(1.162)	(1.234)	(72)
Altre attività e passività non correnti	[11] [29]	543	753	210
Capitale d'esercizio [**]		**380**	**876**	**496**

n.s. non significativo

[*] Note di commento al Bilancio consolidato

[**] Il Capitale d'esercizio non comprende il debito dalla Capogruppo verso Controlanti derivante della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008 di 485 milioni di euro liquidati nel mese di gennaio 2009, le cui somme sono state versate in un deposito vincolato costituito a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 876 milioni di euro e si incrementa di 496 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2008. La variazione è essenzialmente ascrivibile all'incremento netto del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 579 milioni di euro per effetto:

- dell'incremento dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti per corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e non ancora incassati;
- del ritardo nell'incasso di crediti maturati dalla Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi a compensi del Servizio Universale;
- del ritardo nell'incasso di crediti maturati dalla Capogruppo nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2009 ammonta a 4.575 milioni di euro (3.422 milioni di euro al 31 dicembre 2008) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 663,6 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.605,2 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2008 il Capitale proprio si è incrementato di 1.153,3 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 904 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio,
- 364 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale;
- 36,9 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Decrementi:

- 150 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 1,6 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2009 la **Posizione finanziaria netta**, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Passività finanziarie	(26)	**7.544**	**5.882**	**(1.662)**
- Passività finanziarie al fair value		2.816	1.691	(1.125)
- Obbligazioni		771	771	n.s.
- Debiti vs soci per finanziamenti		840	679	(161)
- Debiti vs banche		668	261	(407)
- Debiti vs altri finanziatori		153	110	(43)
- Altre (**)		2.296	2.370	74
Riserve tecniche assicurative	(23)	**28.333**	**35.927**	**7.594**
Passività da operatività BancoPosta	(16)	**37.064**	**37.718**	**654**
Attività finanziarie	(9)	**(32.370)**	**(39.313)**	**(6.943)**
- Finanziamenti e Crediti		(1.028)	(864)	164
- Investimenti disponibili per la vendita		(19.502)	(27.776)	(8.274)
- Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto Economico		(11.827)	(10.638)	1.189
- Altri strumenti finanziari derivati		(13)	(35)	(22)
Attività da operatività BancoPosta	(16)	**(38.909)**	**(39.512)**	**(603)**
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(11)	**(0,2)**	**(1,0)**	**(0,8)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**1.462**	**701**	**(961)**
Depositi e valori in cassa	(17)	**(2.346)**	**(2.039)**	**307**
Posizione Finanziaria Netta		**(684)**	**(1.338)**	**(654)**

n.s.: non significativo

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta migliora di 654 milioni di euro, presentando al 31 dicembre 2009 un saldo positivo di 1.338 milioni di euro (a fine 2008 presentava un saldo positivo di 684 milioni di euro), per effetto del positivo contributo delle attività della Capogruppo che, come si dirà nel prosieguo, hanno generato un importante flusso di cassa.

(milioni di euro)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	**759**	**2.346**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.559	859
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(626)	(657)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(346)	(509)
Flusso delle disponibilità liquide	**1.587**	**(307)**
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	**2.346**	**2.039**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2008.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2009 è di 2.039 milioni di euro (2.346 milioni di euro a fine 2008) ed è da attribuire all'impiego di disponibilità liquide, riferite alla copertura di polizze di Ramo I, che la Compagnia Poste Vita aveva in momentanea giacenza alla fine dell'esercizio precedente.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.605 milioni di euro (3.098 milioni di euro al 31 dicembre 2008), interamente coperto dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.519	4.464	(55)
Capitale d'esercizio		66	560	494
Trattamento di fine rapporto	[21]	(1.487)	(1.419)	68
Capitale investito netto		**3.098**	**3.605**	**507**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	3.066	2.966	(100)
Investimenti immobiliari	[5]	91	77	(14)
Attività immateriali	[6]	301	345	44
Partecipazioni	[7]	1.058	1.075	17
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	3	1	(2)
Capitale immobilizzato		**4.519**	**4.464**	**(55)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2008, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 55 milioni di euro a seguito di incrementi per 471 milioni di euro e decrementi per 526 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 269 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 184,5 milioni di euro, in *Investimenti immobiliari* per 0,3 milioni di euro e ineriscono per il 54% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 16% alla logistica postale e per il 30% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare;
- acquisizioni di *Partecipazioni* per 16,5 milioni di euro attribuibili al versamento in conto capitale a favore di PosteMobile SpA per 13,5 milioni di euro e a favore di Mistral Air Srl per 3 milioni di euro;
- rettifiche e riclassifiche per 0,4 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 11 milioni di euro e di *Immobili, impianti e macchinari* per 7,7 milioni di euro (in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione obsoleti);
- vendite di Attività non correnti destinate alla vendita per 2,7 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 504,4 milioni di euro, di cui 361,3 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 140,6 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 2,5 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.

Al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [13]	3.749	4.412	663
Debiti commerciali e altre passività correnti	[23] [25]	(3.247)	(3.268)	(21)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[9] [12] [24]	294	176	(118)
Fondi per rischi e oneri	[20]	(1.077)	(1.181)	(104)
Altre attività e passività non correnti	[10] [25]	347	421	74
Capitale d'esercizio (**)		**66**	**560**	**494**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

(**) Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2008 non comprende il debito verso Controllante, derivante della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, di 485 milioni di euro liquidati nel mese di gennaio 2009, le cui somme furono versate in un deposito vincolato costituito a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 560 milioni di euro (+494 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2008). La variazione è essenzialmente ascrivibile all'incremento netto del saldo dei Crediti commerciali e altre attività correnti per 663 milioni di euro per effetto:

- dell'incremento dei crediti vantati nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti per corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e non ancora incassati;
- del ritardo nell'incasso di crediti maturati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi a compensi del Servizio Universale;
- del ritardo nell'incasso di crediti maturati nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2009 ammonta a 4.076,9 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 659,6 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.111,2 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2008 il Capitale proprio si è incrementato di 987,9 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 736,7 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio,
- 366,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale; 36,1 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale

Decrementi:

- 150 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti,
- 1,6 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2009 la **Posizione finanziaria netta**, riepilogata nella tabella che segue,

milioni di euro	Note (*)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Variazioni
Passività finanziarie	[22]	**4.764**	**4.437**	**(327)**
- Obbligazioni		771	771	n.s.
- Debiti vs soci per finanziamenti		840	679	(161)
- Debiti vs banche		657	251	(406)
- Debiti vs altri finanziatori		111	76	(35)
- Altre (**)		2.385	2.660	275
Passività da operatività BancoPosta	[14]	**37.206**	**37.810**	**604**
Attività finanziarie	[8]	**(2.079)**	**(1.608)**	**471**
- Finanziamenti e Crediti		(1.527)	(1.347)	180
- Investimenti disponibili per la vendita		(551)	(261)	290
- Strumenti finanziari derivati		(1)	-	1
Attività da operatività BancoPosta	[14]	**(38.909)**	**(39.512)**	**(603)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**982**	**1.127**	**145**
Depositi e valori in cassa	[15]	**(973)**	**(1.599)**	**(626)**
Posizione Finanziaria Netta		**9**	**(472)**	**(481)**

n.s.: non significativo

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta migliora di 481 milioni di euro presentando al 31dicembre 2009 un saldo positivo di 472 milioni di euro (a fine 2008 presentava un indebitamento di 9 milioni di euro), principalmente per effetto del maggior flusso di cassa generato dall'attività operativa assorbito in misura minore rispetto all'esercizio precedente da quello impiegato nell'attività netta di investimento. Pertanto, dopo aver rimborsato alcuni finanziamenti scaduti nell'esercizio per circa 600 milioni di euro e aver remunerato il Capitale Sociale, mediante la distribuzione dei dividendi agli azionisti,

La **Liquidità** al 31 dicembre 2009 è di 1.599 milioni di euro (973 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

(milioni di euro)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	**619**	**973**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.494	1.547
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(863)	(595)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(277)	(326)
Flusso delle disponibilità liquide	**354**	**626**
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	**973**	**1.599**

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici Postali, il portale internet e il contact center. Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale fino al 2015.

Il Gruppo fornisce in misura sempre crescente servizi integrati e soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il Gruppo offre altresì alla Pubblica Amministrazione diversi servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-government. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale favorendo, l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

- I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso e Pacchi e della Filatelia, svolte dalla Società e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Poste Italiane Trasporti SpA, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl).
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.
- Altre attività complementari svolte da Poste Italiane e altre ulteriori attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Poste Link Scrl, PosteMobile SpA, Poste Energia SpA e Poste Tributi SpA) sono comprese nel segmento Altri Servizi.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei Servizi Postali comprende i seguenti settori di attività:

- l'area della Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, è di competenza di Poste Italiane SpA e, relativamente al comparto del Mass Printing, l'attività è svolta dal Gruppo Postel;
- l'area della Filatelia riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici;
- l'area del Corriere Espresso e dei Pacchi è relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e da SDA Express Courier alla clientela Business. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Le società controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA svolgono attività di supporto e si occupano del trasporto aereo e terrestre, mentre il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi.

Il Contratto di Programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio Postale Universale. Il contratto relativo al triennio 2009-2011 è ancora in fase di elaborazione. Fino alla data della sua sottoscrizione, continuano ad avere efficacia le disposizioni contenute nel Contratto di programma 2006-2008. Lo schema di Atto aggiuntivo al Contratto di programma 2006-2008, predisposto congiuntamente con il Ministero dello Sviluppo Economico e che prevedeva il recupero delle somme residue a compensazione del Servizio Universale secondo il meccanismo del *subsidy cap*, è stato modificato dal CIPE, che nel proprio parere del 18 dicembre 2008 (pubblicato nella G.U. del 18 aprile 2009) ha rideterminato gli stanziamenti per gli esercizi 2006, 2007 e 2008. Il testo, così come modificato dal CIPE, è in attesa di ricevere avviso conforme del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prima della firma delle parti.
Il Contratto di Programma regola anche il comparto **filatelico**; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il programma di emissione annuale è sottoposto al parere della "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e la Filatelia" che è presieduta dal Ministro competente.

Il quadro normativo vigente prescrive l'effettuazione con cadenza triennale di interventi sui prezzi e sulle tariffe dei prodotti postali, al fine di garantire il necessario recupero dell'inflazione maturata nel periodo precedente e di tenere conto dei livelli di qualità conseguiti in tale periodo. Il D.Lgs. 261/1999 prevede che gli interventi sui prodotti in concorrenza vengano disposti direttamente dall'Autorità di regolamentazione del settore postale (Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni), su proposta di Poste Italiane.
In data 29 giugno è entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009 recante disposizioni in materia di invii di corrispondenza raccomandata e assicurata, per l'interno e per l'estero, rientranti nell'ambito del Servizio Postale Universale e non attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie. Il Decreto prevede alcune modifiche alla struttura tariffaria vigente dal 1° gennaio 2004 e attribuisce sempre maggiore importanza al criterio di orientamento dei prezzi al costo reale del servizio e alle dinamiche di mercato.
Le principali innovazioni consistono nella variazione dei prezzi di *Posta Raccomandata* e *Assicurata* retail e nell'introduzione dei nuovi prodotti non retail, *Posta Raccomandata Smart* e *Posta Assicurata Smart*, che possono

essere accettati esclusivamente presso i centri abilitati della rete logistica di Poste Italiane e che prevedono una diversificazione del prezzo in base al luogo di destinazione degli invii. Le nuove tariffe continuano a mantenersi al di sotto della media europea.

La Legge n. 69 del 18 giugno 2009 recante *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"* ha introdotto alcune novità rinvenienti dalle disposizioni degli articoli 16, "Misure in tema di concorrenza e tutela degli utenti nel settore postale" e 33, "Delega al Governo per la modifica del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"
In particolare, l'art. 16 ha modificato in più parti il Decreto Legislativo 261/99, accentuando il ruolo dell'Autorità di Regolamentazione alla quale viene riconosciuta la facoltà: di adottare i provvedimenti necessari al fine di assicurare la continuità del Servizio Universale, di promuovere l'adozione di provvedimenti atti a realizzare l'accesso ad elementi propri dei servizi postali quali il Codice di Avviamento Postale, di accertare che sia fornita la pubblicità delle informazioni relative a prezzi e obiettivi di qualità. È stata inoltre evidenziata *"la funzione di adesione sociale e territoriale"* del servizio postale grazie alla sua rete distribuita in tutto il Paese.
Infine, è stato ridefinito il disposto di cui all'art. 14 del D.Lvo 261/99 mediante una più puntuale descrizione dei contenuti della Carta della Qualità relativamente alla parte dedicata alla gestione dei reclami, attività estesa alle procedure conciliative. In particolare, è richiesto che la Carta della Qualità descriva in maniera dettagliata ed esplicita i termini di trattazione dei reclami e le procedure adottate per la gestione dei casi afferenti lo smarrimento, il furto, il danneggiamento di un invio e in genere il mancato rispetto delle norme di qualità del servizio[17].
Sulla base delle modifiche apportate, andranno, invece, approfonditi i criteri di attribuzione della responsabilità qualora sia coinvolto più di un operatore.
L'art. 33 della Legge 69/2009 ha, tra l'altro, delegato il Governo a rimodulare il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005) in merito a: firma digitale al fine di semplificarne l'adozione e l'uso; equiparazione delle società interamente partecipate da enti pubblici e/o con prevalente capitale pubblico alle pubbliche amministrazioni; disciplina delle copie informatiche.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 ottobre 2009, recante *"Disposizioni in ordine all'identificazione dell'operatore postale sugli invii e la relativa modulistica"*, in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza, mira ad assicurare la trasparenza del mercato e a tutelare i clienti, imponendo agli operatori postali titolari di licenza individuale e di autorizzazione generale di indicare su ogni invio e sulla relativa modulistica, a partire dal 2010, la denominazione della ditta responsabile del servizio nonché le eventuali categorie di prodotto o servizio reso.

Con riferimento alle integrazioni tariffarie per l'Editoria, la Legge n. 99 del 23 luglio 2009 recante *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"* ha previsto, nelle more della liberalizzazione dei servizi postali e fino alla rideterminazione delle tariffe agevolate per la spedizione di prodotti editoriali, che *"il costo unitario cui si rapporta il rimborso in favore della società Poste italiane Spa nei limiti dei fondi stanziati sugli appositi capitoli di bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri"* sia pari a *"quello riveniente dalla convenzione in essere in analoga materia più favorevole al prenditore"*.
Gli impatti della legge e le modalità di adeguamento alla stessa sono tuttora oggetto di approfondimenti.

Con delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) del 15 ottobre 2009 ha preso avvio il procedimento A/413 al fine "di accertare se le condotte poste in essere dalla Società integrino abusi di posizione

[17] Elementi già presenti nell'ultima versione concordata tra Poste e le Associazioni dei consumatori.

dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. La Società si è conseguentemente attivata con lo scopo di illustrare all'Autorità la "ratio" dei propri comportamenti commerciali e nella convinzione che suddetti comportamenti siano pienamente conformi alla normativa a tutela della concorrenza ha ritenuto comunque opportuno presentare in data 1° marzo 2010 alcuni specifici impegni tesi a superare eventuali profili anticoncorrenziali.
Allo stato si è quindi in attesa dello svolgimento delle fasi successive dell'istruttoria in essere.

In data 9 febbraio 2010 l'AGCM, nell'ambito della propria attività consultiva al Parlamento e al Governo, ha segnalato la necessità che nell'ambito del processo di progressiva liberalizzazione dei mercati, al settore postale venga assegnata una particolare attenzione procedendo all'istituzione di una figura di Regolatore indipendente, superando l'attuale contesto normativo che colloca questa responsabilità nell'ambito delle competenze previste per il Ministero dello Sviluppo Economico. Al contempo ha anche suggerito che questo ruolo venga attribuito, coerentemente a quanto già in essere in campo in tema nazionale e comunitario, all' AGCM.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza
Nell'ambito della posta indescritta è stato lanciato Posta Time, prodotto a valore aggiunto che grazie al supporto di una innovativa componente tecnologica rappresentata dai palmari in dotazione ai portalettere, consente la certificazione dell'invio e il recapito a data e ora certa per le spedizioni nelle aree metropolitane e nei capoluoghi di provincia.
Nella posta descritta l'offerta di Raccomandata 1 è stata estesa anche alla clientela Business. Il nuovo prodotto consente di spedire la corrispondenza registrata in modo veloce e sicuro (primo tentativo di consegna in J+1).
La gamma dei servizi accessori è stata ampliata con i pacchetti Posta Easy Basic e Posta Easy Full attraverso cui Poste Italiane è in grado di offrire la filiera completa delle attività legate alla stampa, al confezionamento e all'allestimento delle spedizioni. È stata estesa l'offerta Pick up Light[18] anche alla clientela Business, target a cui è stato rivolto anche il lancio del prodotto Consegna a domicilio che consente di ricevere presso la sede del cliente la corrispondenza registrata e non registrata, in determinate fasce orarie e/o giorni concordati.
A partire dal mese di giugno è inoltre possibile attivare on line i servizi di consegna personalizzata al destinatario[19].

Tra i servizi per l'editoria è stato lanciato Consegna Multicopie il servizio che consente alle imprese editrici di spedire in un unico plico, del peso non superiore a 20 Kg, le copie dei periodici non dirette alla filiera distributiva, destinate in modo continuativo ai clienti dell'editore, quali grandi aziende, studi professionali, associazioni, reti di *franchising*.

Nei servizi integrati a conferma dell'impegno continuo nel realizzare servizi ad alto valore aggiunto, sono state lanciate nuove offerte modulari del SIN tra cui: il Servizio Integrato Notifiche Territoriale, la nuova offerta rivolta a coloro che hanno necessità di notificare gli Atti Giudiziari spediti in originale e/o firmati manualmente e caratterizzati da volumi

[18] Il servizio prevede il ritiro presso la sede del cliente della corrispondenza registrata e non registrata fino a 2 kg di peso.
[19] Trattasi dei servizi Seguimi, dedicato a chi cambia indirizzo perché consente di continuare a ricevere regolarmente tutta la corrispondenza al nuovo recapito anche se inviata a quello vecchio; Aspettami, che consente di richiedere la custodia della corrispondenza non a firma per un periodo compreso tra 1 e 4 settimane e Dimmiquando, servizio attraverso cui è possibile scegliere in quale giorno della settimana ricevere Raccomandate e Assicurate

relativamente bassi; la Notifica con Messo, lo strumento che consente di portare a conoscenza del destinatario copia conforme all'originale di un atto o provvedimento a lui destinato perché espleti gli effetti giuridici nei suoi confronti.
È stato infine lanciato Poste Packaging, nuovo servizio rivolto alla clientela Business che permette di gestire, in via modulare, le varie fasi del recapito di spedizioni fino a 5 kg di peso: gestione del magazzino e micrologistica, gestione dei pagamenti, rendicontazione e gestione dei ritorni. Il cliente potrà decidere quali moduli attivare a seconda delle proprie necessità.

Il Gruppo Postel opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione. Oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il core business del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*, sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri prodotti accessori a favore della rete dei circa 14mila Uffici Postali di Poste Italiane).
In data 30 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'acquisto del 15% delle quote del consorzio Poste Contact, operazione propedeutica alla successiva fusione del consorzio con la s.c.r.l. Poste Link, di cui Postel detiene il 15% delle quote consortili.

Servizi on line

L'offerta di servizi di comunicazione elettronica, garantita dalla NPCE (Nuova Piattaforma Integrata di Comunicazioni Elettroniche).
Le spedizioni di posta ibrida vengono effettuate on line e arrivano a destinazione in formato cartaceo, conservando lo stesso valore della corrispondenza tradizionale. Tali servizi sono disponibili attraverso i canali del sito www.poste.it, del nuovo portale web dedicato alla clientela Business www.posta-online.it oppure attraverso le soluzioni Host to Host dedicate alle aziende che hanno l'esigenza di integrare la posta on line direttamente nelle piattaforme gestionali e informative già utilizzate (intranet/CRM o altro).
Per i clienti che utilizzano la Raccomandata On Line e che accedono alla NPCE (Nuova Piattaforma di Comunicazione Elettronica) tramite collegamento 'Host to Host è disponibile il *servizio Track and Trace* (T&T); i clienti possono monitorare le proprie spedizioni e accertarsi dell'avvenuta consegna della raccomandata direttamente all'interno della stessa interfaccia utilizzata per accedere al servizio di raccomandata on line.
E' stato infine lanciato il servizio di Data Certa Digitale che offre la possibilità ai clienti di apporre ai documenti un timbro digitale, che ne certifichi orario e data, senza doversi recare presso gli Uffici Postali.

Qualità nei servizi

Gli obiettivi di qualità sono stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore postale e riguardano i tempi del recapito che devono essere garantiti per determinate percentuali di flussi di invii postali.
Con Decreto del 23 novembre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta

raccomandata, assicurata e pacco ordinario". Il Ministero ha stabilizzato i livelli degli obiettivi della posta massiva, posta raccomandata e pacco ordinario a quelli del 2008, ed ha aumentato in modo contenuto e graduale i livelli degli obiettivi di recapito in J+3 della posta assicurata.

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

			2008		2009	
		Consegna entro	**Obiettivo**	**Risultato**	**Obiettivo**	**Risultato**
Posta Prioritaria (*)		**1 giorno**	89,0%	90,6%	89,0%	90,7%
Posta Internazionale (**)						
	In entrata	**3 giorni**	85,0%	94,6%	85,0%	93,6%
	In uscita	**3 giorni**	85,0%	94,1%	85,0%	93,3%
Posta Raccomandata (***)		**3 giorni**	92,5%	94,4%	92,5%	94,3%
Posta Assicurata (***)		**3 giorni**	92,5%	98,6%	93,0%	98,1%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico.
(**) Elaborazione su dati certificati IPC– Unipost External Monitoring System (UNEX-Country System).
(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Filatelia

Il mercato filatelico è costituito da circa un milione e mezzo di collezionisti, che formano una delle più importanti categorie di collezionismo in Italia. La promozione dei prodotti filatelici è proseguita prevalentemente per il tramite dei referenti filatelici[20] cui è affidata, tra l'altro, la gestione delle forniture dei prodotti ai 295 sportelli filatelici. L'offerta è stata altresì promossa dagli oltre 2mila servizi temporanei (servizi di sportello filatelico), attivati nel corso dell'anno in occasioni di manifestazioni ed eventi, e dai negozi "Spazio Filatelia" che si sono incrementati con l'allestimento del nuovo negozio di Trieste[21].

Oltre ai consueti eventi annuali, nel mese di ottobre si è tenuto a Roma il Festival Internazionale della Filatelia "Italia 2009", il più grande evento filatelico internazionale tenutosi in Italia negli ultimi dieci anni. L'organizzazione, curata da Poste Italiane in collaborazione con la FSFI (Federazione fra le Società Filateliche Italiane), l'AFIP (Associazione Filatelisti Italiani Professionisti) e l'USFI (Unione Stampa Filatelica Italiana), ha visto la presenza di circa cinquanta amministrazioni postali e ottanta operatori commerciali provenienti da 15 Paesi diversi. L'area di esposizione filatelica è stata articolata nelle classi di competizione di aerofilatelia, filatelia tematica e tradizionale, maximafilia, storia postale, letteratura filatelica; di particolare interesse sono state le cinquecento collezioni, alcune esposte per la prima volta, e i libri arrivati da tutta Europa, dal bacino del Mediterraneo, nonché da Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Sudafrica e Australia.

L'offerta filatelica è stata particolarmente ricca, anche per la concomitanza del Festival Internazionale della Filatelia con le emissioni dedicate alle sue giornate: la Lingua Italiana, Lo Sport, il Collezionismo, la Musica, l'Europa; la composizione del Programma si è sviluppata, come di consueto, in diverse serie tematiche quali: "I maestri del novecento", "Il Santo Natale", "Il patrimonio artistico e culturale italiano", "Il turismo" , "Le moto", "Made in Italy" e "Le istituzioni".

Tra gli eventi celebrativi, le emissioni più significative sono state dedicate: alla 5^ Conferenza Nazionale sulle Droghe, a Roma Capitale, a Bulgari nel 125° anniversario della fondazione e al Prosciutto S. Daniele nel V centenario della prima documentazione nota per la serie tematica " Made in Italy", al Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale per la serie tematica "Le Istituzioni", ai XIII Campionati del mondo delle discipline acquatiche, al vertice del G8 e al Museo del tesoro di san Gennaro a Napoli per la serie tematica "Il patrimonio artistico e culturale italiano".

Tra le serie commemorative vanno ricordati, tra gli altri, i francobolli dedicati: a Charles Darwin occasione del bicentenario della sua nascita, a Don Luigi Sturzo ed Emilio Alessandrini, rispettivamente per il 50° e 30° anniversario dalla morte e a San Giovanni Leonardi per il IV centenario dalla sua morte.

Corriere Espresso e Pacchi

Al fine di contrastare le avverse condizioni del mercato del corriere espresso, fortemente in crisi e condizionato dal contesto macroeconomico nazionale, è proseguito l'impegno dell'Azienda nel miglioramento della redditività dei prodotti domestici e nel rafforzamento della presenza sul mercato internazionale.

In ambito nazionale è stato lanciato il servizio accessorio *Time definite* per la consegna in oltre 700 località di destinazione dei prodotti Postacelere1 plus e Paccocelere1 plus entro le ore 10 del giorno successivo all'accettazione ed è stata introdotta, in via sperimentale, l'opzione Pacco voluminoso che consente di spedire, senza incremento di prezzo e presso gli Uffici Postali e i Centri di Rete Postali abilitati, il Paccocelere1 plus e il Paccocelere3 plus che eccedono le dimensioni massime stabilite (140x80x80) a condizione che rientrino nel limite di peso di 30 Kg .

[20] Sono risorse appositamente dedicate e formate per supportare l'attività di promozione dei prodotti offerti.

[21] I negozi "Spazio Filatelia" già attivi sono su Roma, Milano, Venezia e Napoli.

È stato lanciato in via sperimentale e in alcuni Uffici Postali di Roma e Milano, *City* il nuovo servizio di Postacelere 1 Plus che consente di recapitare, all'interno della rete urbana cittadina, le spedizioni entro lo stesso giorno di accettazione e senza costi aggiuntivi.

Con l'obiettivo di consolidare l'offerta orientata alla Clientela Business, è stata introdotta la soluzione Home Box comprensiva di pick up, con consegne programmate in J+6.

È proseguito il piano di estensione sul territorio dell'offerta del servizio di pick-up (accessorio alla gamma di prodotti Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3) disponibile, a fine 2009, su 27 aree cittadine capoluoghi e su 16 aree provinciali[22].

SDA Express Courier SpA oltre ad essere uno dei principali operatori nel settore del Corriere Espresso a livello nazionale, in particolare per la distribuzione dei prodotti postali Paccocelere nazionale e internazionale nonché del Pacco Ordinario e di quello J+3, offre al contempo soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza.

Nel corso del 2009, al fine di contrastare le avverse condizioni congiunturali, sono state adottate misure, sia sul piano operativo, mediante azioni rivolte a ottimizzare i processi produttivi, sia di carattere commerciale. A tale ultimo riguardo è stata ampliata l'offerta Espresso nazionale con il lancio del servizio Economy, nuovo servizio di spedizione pacchi che offre alle aziende la possibilità di incentivare gli scambi commerciali contenendo i costi di spedizione. Il servizio, fruibile esclusivamente on line, è svolto mediamente in tre giorni lavorativi e consente di risparmiare circa il 20% rispetto all'Espresso Nazionale.

Sempre nel corso dell'anno è stato lanciato il portale web "mySDA", che rende disponibili anche ai "piccoli" clienti tutte le funzionalità on line precedentemente riservate ai medi e grandi speditori. L'accesso a tale modalità è possibile da qualsiasi postazione Internet 24 ore su 24, senza dover contattare il Call Center.

Nell'ambito di un programma di razionalizzazione del Gruppo Poste Italiane al fine di massimizzare le sinergie tra le società del Gruppo, è stato deciso il conferimento nella Società, delle azioni che Poste Italiane detiene in Poste Italiane Trasporti; tale conferimento avverrà nei primi mesi del 2010.

Servizi on line

In ambito e-commerce prosegue l'impegno volto a trovare soluzioni personalizzate per le imprese che fanno ricorso a Postecommerce, l'offerta integrata che, tra le varie funzionalità, consente alla clientela, che durante l'anno effettua molte spedizioni, di seguire on line la tracciatura degli invii di pacchi e dei prodotti di corriere espresso.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio di Corriere Espresso e Pacchi.

Per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del Servizio Universale, il risultato è confrontato con gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario" assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2009.

[22] Milano e provincia inclusa Monza, Roma e provincia, Firenze, Prato, Salerno, Verona, Vicenza, Bari, Bologna, Catania, Torino, Varese, Brescia, Lecce, Napoli, Palermo, Pistoia, Rimini, Taranto, Genova, Parma, Modena, Fermo, Ancona, Perugia, Pescara, Cagliari, aree delle province di: Latina, Pisa, Ferrara, Macerata, Padova, Biella, Caserta, Lodi, Teramo, Ascoli Piceno, Potenza, Avellino, Cosenza, Crotone, Enna, Trapani.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

		2008		2009	
	Consegna entro	**Obiettivo**	**Risultato**	**Obiettivo**	**Risultato**
Pacco Ordinario	5 giorni	94%	95,8%	94%	97,4%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	94,4%	90%	94,3%
Paccocelere	3 giorni	98%	99,1%	98%	98,7%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Altre società

Poste Italiane Trasporti SpA opera nel settore del trasporto merci su strada e svolge l'attività prevalente nei confronti della Capogruppo curando, sia il trasporto stradale su medie e lunghe distanze dei prodotti postali, sia le operazioni relative alla gestione dello scambio dei prodotti postali presso gli HUB di Bologna e Roma.
Nel corso del 2009 la qualità del trasporto ha registrato nel complesso una percentuale di puntualità elevata, sia per quanto concerne gli orari di partenza/arrivi, sia per il grado di efficienza delle attività di scambio presso gli Hub. È altresì proseguita, ed ha registrato un positivo riscontro da parte della clientela, l'attività di erogazione di servizi di trasporto nazionale per clienti esterni al Gruppo.
I ricavi dell'esercizio, dati quasi esclusivamente (99,6%) dal corrispettivo dei servizi offerti alla Capogruppo, registrano una riduzione del 9,6% rispetto al 2008 (31,2 milioni di euro nel 2009 contro 34,5 milioni di euro del 2008) dovuta principalmente alla variazione delle tariffe contrattuali relative alla rete nazionale e alla contrazione delle corse straordinarie a causa della riduzione dei volumi di traffico. Coerentemente con la riduzione dei ricavi, il 2009 segna una flessione dei costi per beni e servizi del 15,8% (24,6 milioni di euro nel 2009 contro 29,2 milioni di euro del 2008) legata soprattutto alla rinegoziazione dei principali contratti di fornitura. L'utile dell'esercizio passa da 258mila euro del 2008 a 803mila euro del 2009.

Mistral Air Srl, svolge servizi di trasporto aereo di corrispondenza per Poste Italiane e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti al fine di assorbire e remunerare i costi di struttura.
Il 2009 è stato caratterizzato dal consolidamento delle nuove attività individuate nel piano di sviluppo della Società e dall'espansione dell'operatività, quale vettore principale del trasporto aereo postale italiano, nell'ambito della rete aerea della Capogruppo, acquisendo, nel corso dell'anno, nuove tratte (Roma-Brescia andata e ritorno e da Cagliari, Bari, Ancona e Pescara verso l'HUB di Brescia e ritorno). In tale contesto la Società ha sostituito la flotta di BAe146, precedentemente utilizzati per conto di TNT (il cui contratto di servizio è terminato nel mese di luglio 2009), con due ATR42 Cargo che affiancano i Boeing B737-300 Quick Change impiegati nella rete postale notturna della Capogruppo.
La gestione dell'anno tuttavia è stata influenzata anche da un rallentamento delle attività passeggeri che, iniziato nel 2008, è perdurato per tutto il 2009, per effetto soprattutto della difficile congiuntura economica che incide fortemente sul business della Società.
Nel complesso i risultati della gestione evidenziano un arretramento dei ricavi e proventi delle vendite e prestazioni del 3,2% (51,6 milioni di euro nel 2009 contro 53,3 milioni nel 2008) e un importante decremento dei costi per beni e servizi del 14,3% (47,5 milioni nel 2009 contro i 55,4 milioni di euro nel 2008) reso possibile anche grazie ad un'attenta gestione degli stessi.
Il risultato operativo migliora, passando da -9,7 milioni di euro del 2008 a -2,3 milioni di euro del 2009, in linea con il piano di riequilibrio economico predisposto dal management nel corso del 2008, e il patrimonio netto presenta un saldo negativo per circa 0,7 milioni di euro, al netto degli effetti delle due tranche di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo.
Nonostante il significativo miglioramento della gestione sopra descritto, nel mese di febbraio 2010 si è reso necessario procedere al ripianamento delle perdite conseguite nell'esercizio 2009, essendosi determinata, la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). L'Assemblea dei Soci ha deliberato la ricapitalizzazione della Società per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro, facendo venir meno i presupposti di cui all'art. 2482-ter.

La società Consorzio Logistica Pacchi ScpA, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% Italia Logistica Srl e 5% Mistral Air), continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare. Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza e dei quotidiani (rete stellare notturna) tra sette aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air, e i servizi di logistica integrata ed archivio forniti dal consorziato Italia Logistica Srl. Inoltre, al fine di favorire una più incisiva integrazione tra le attività svolte dal Gruppo, a partire dal 2008, sono stati ceduti al Consorzio dalla SDA Express Courier i contratti relativi ai servizi di Postacelere 1 Plus e Paccocelere 1 Plus nonché le attività accessorie.

Italia Logistica Srl

La società, costituita il 1° agosto 2008, a seguito di un accordo di integrazione delle attività di Omnia Logistica (Gruppo Ferrovie dello Stato) e di SDA Logistica srl, e controllata pariteticamente dalla FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato) e da SDA Express Courier SpA, svolge per conto terzi attività di logistica integrata e di logistica multimodale[23].

Il 2009 è stato caratterizzato dall'ampliamento delle attività tradizionali, anche per effetto dell'operazione di affitto dalla Obiettivo Logistica SpA di tre rami d'azienda riconducibili ad attività di logistica integrata e dell'aggiudicazione di nuove importanti commesse verso il mercato; nonché dall'avvio delle attività di trasporto internazionale industriale (via mare e via aerea) delle attività di logistica per Fiera Milano SpA, volte alla diversificazione verso settori della logistica a maggior valore aggiunto.

La gestione dell'esercizio è stata segnata dalla crisi generale del settore del trasporto merci e dalla necessità di svalutare alcuni crediti e parte del valore d'avviamento attribuito alle attività di trasporto e logistica multimodale.

Poiché le attività di trasporto multimodale, derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda Omnia Logistica, sono operative solo a partire dal 1° agosto 2008, il confronto tra i due esercizi risente di tale differente perimetro di attività.

Il valore della produzione ammonta a 73,2 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 58,6% rispetto al 2008 (46,2 milioni di euro il fatturato 2008) beneficiando degli effetti dell'acquisizione dei nuovi contratti. I costi analogamente ai ricavi crescono del 63,5% e passano da 45 milioni di euro del 2008 a 73,6 milioni di euro del 2009 e il risultato operativo evidenzia un peggioramento passando da 0,3 milioni di euro del 2008 a -5,4 milioni di euro del 2009.

[23] Le attività della logistica multimodale sono operative solo dal 1° agosto 2008 in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda Omnia Logistica.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var%
Posta Prioritaria	1.471.029	1.225.295	(16,7)	1.049	873	(16,8)
Posta Massiva	1.708.885	1.564.006	(8,5)	935	855	(8,6)
Totale Posta Indescritta	**3.179.914**	**2.789.301**	**(12,3)**	**1.984**	**1.728**	**(12,9)**
Raccomandate	251.176	253.564	1,0	834	911	9,2
Assicurate, Atti giudiziari	36.797	33.928	(7,8)	203	193	(4,9)
Totale Posta Descritta	**287.973**	**287.492**	**(0,2)**	**1.037**	**1.104**	**6,5**
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	**n.s.**	**n.s.**		**181**	**211**	**16,6**
Servizi integrati	**45.073**	**70.702**	**56,9**	**217**	**260**	**19,8**
Servizi digitali e multicanale	**17.867**	**16.961**	**(10,7)**	**77**	**73**	**(5,2)**
Direct Marketing	**1.497.303**	**1.258.183**	**(12,5)**	**331**	**284**	**(14,2)**
Posta non indirizzata	**590.858**	**579.358**	**(1,9)**	**32**	**31**	**(3,1)**
Servizi per l'Editoria	**969.404**	**881.848**	**(9,1)**	**177**	**153**	**(13,6)**
Noto Casella Postali				**8,6**	**8,4**	**(2,3)**
Totale Ricavi da mercato				**4.045**	**3.852**	**(4,8)**
di cui Filatelia e CVP				**219**	**232**	**5,9**
Rimborsi elettorali				**70**	**67**	**(4,3)**
Compensazioni editoriali				**247**	**220**	**(10,9)**
Totale Corrispondenza e Filatelia (*)	**6.528.592**	**5.882.845**	**(9,9)**	**4.362**	**4.139**	**(5,1)**
Gruppo Postel - Ricavi vs terzi	-	-	-	**241**	**217**	**(10,0)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori dell'esercizio 2008.
n.s.: non significativo
A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2008 e 2009) tengono conto anche di tali valori.

(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n.40 milioni), ammontano a ca. 5,9 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2009.

Il perdurare della fase recessiva avviatasi nel 2008 ha determinato un ulteriore calo dell'attività economica in tutti i settori dell'economia reale anche nel 2009, investendo il mercato postale, già fortemente contratto e soggetto all'inasprimento della concorrenza per effetto del graduale processo di liberalizzazione. L'industria postale a livello internazionale segna una grande trasformazione e i volumi dei servizi postali tradizionali sono destinati a un lento declino; invero, il 2009 registra un arretramento dei volumi dei prodotti postali che si attestano a 5.883 milioni di pezzi lavorati contro 6.529 milioni di spedizioni realizzate nel 2008 (-9,9%) per effetto essenzialmente dei minori invii di Posta Indescritta, che ha registrato un decremento dei volumi del 12,3% (-391 milioni di invii) e della Posta Commerciale (Direct Marketing e Posta non indirizzata) la cui diminuzione degli invii è stata del 9,4% (-191 milioni di spedizioni).
I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali (rispettivamente di 220 e 67 milioni di euro) ammontano a 3.852 milioni di euro contro 4.045 milioni di euro del 2008 (-4,8%).
La tendenza al calo dei volumi postali di Posta Indescritta ha inciso sull'andamento dei ricavi, che diminuiscono del 12,9% passando da 1.984 milioni di euro del 2008 a 1.728 milioni di euro del 2009.

Il comparto della Posta Descritta registra un aumento del fatturato del 6,5% (+67 milioni di euro) in presenza di una sostanziale tenuta dei volumi (-0,2% corrispondenti a 481mila invii in meno rispetto ai valori 2008); tale risultato si è determinato grazie al diverso mix di prodotto che si è sviluppato nel corso dell'anno e alle intervenute modifiche alla struttura tariffaria conseguenti l'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009, che ha disciplinato la nuova offerta di Posta Raccomandata e Posta Assicurata.
Le maggiori vendite di Raccomandata1, la cui crescita è stata sostenuta dall'aumento degli Uffici Postali abilitati, hanno compensato la perdita dei volumi dei prodotti registrati più tradizionali (Raccomandata e Assicurata), determinando un beneficio incrementale sul fatturato in ragione di tariffe unitarie maggiori.

I servizi integrati per la notifica degli atti amministrativi e delle cartelle esattoriali continuano a fornire un positivo apporto ai ricavi del settore registrando un incremento del 56,9% sui volumi (+26 milioni di invii) e del 19,8% sui ricavi (+43 milioni di euro) rispetto al 2008 grazie alle maggiori spedizioni delle cartelle esattoriali e degli invii raccomandati SIN.

I servizi digitali e multicanale evidenziano minori ricavi rispetto a quelli dell'anno precedente, per effetto della fisiologica riduzione dei servizi più tradizionali come il telegramma e il certofax. Il settore nel suo complesso realizza una riduzione di fatturato del 5,2% (pari a quasi 5 milioni di euro) dovuta a un decremento dei volumi accettati del 10,7% (-1,9 milioni di invii) rispetto al 2008.

Come anticipato, la Posta Commerciale registra una flessione, risentendo fortemente della crisi globale e della fase di recessione in corso. In particolare, il Direct Marketing, per effetto della decisa contrazione del mercato pubblicitario avvenuta nel corso del 2009, ha conseguito minori ricavi per 47,5 milioni di euro (-14,2%) rispetto al 2008 a fronte di una riduzione delle spedizioni di 179 milioni di pezzi (-12,5%).

La recessione del settore pubblicitario si riflette anche sul mercato editoriale. I servizi editoriali, infatti, registrano cali nei volumi e nelle vendite rispettivamente del 9,1% e del 13,6% rispetto al 2008, così come le integrazioni tariffarie per il settore (-10,9% rispetto al 2008) che risentono degli effetti della manovra di contenimento della spesa pubblica.

Peraltro, queste spedizioni sono gravate dalle incertezze che attengono i tempi e le modalità di incasso delle integrazioni di prezzo a favore degli editori dovute dallo Stato a Poste.

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 232 milioni di euro (219 milioni di euro nel 2008) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 52 Emissioni per 77 francobolli e 6 Cartoline postali per un valore complessivo di 66,65 euro (51 Emissioni per 63 francobolli ed 1 Cartolina postale per un valore complessivo di 50,25 realizzati nel 2008). Il francobollo si conferma come prodotto leader registrando alti risultati di consenso anche in un momento di congiuntura economica sfavorevole. I prodotti filatelici collegati al francobollo (folder, cartoline, ecc.) hanno mantenuto un andamento costante nelle vendite.

I Ricavi verso terzi del Gruppo Postel ammontano a 217 milioni di euro (241 milioni di euro nel 2008) e risentono delle flessioni registrate nei comparti del Mass Printing e del Direct Marketing, per i quali la perdita di volumi deriva essenzialmente dalla pressione concorrenziale e dal perdurare della negativa congiuntura di mercato, che solo in parte sono state compensate dalla positiva performance dell'area innovativa della Gestione Elettronica Documentale (i cui ricavi passano da 14,5 milioni di euro del 2008 a 24 milioni di euro del 2009).

Nel complesso comunque la gestione dell'esercizio è stata positiva, pur in presenza di un contesto macroeconomico sfavorevole, e orientata a sostenere lo sviluppo del business attraverso processi di innovazione e differenziazione delle linee di business e di costante attenzione all'efficientamento continuo e costante dei processi operativi e di supporto di prodotto.

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var%
Postacelere						
Nazionale	10681	9529	(10,8)	110,2	94,3	(14,4)
Internazionale	2357	2248	(4,6)	40,6	37,6	(7,4)
Totale Postacelere	**13.038**	**11.777**	**(9,7)**	**150,8**	**131,9**	**(12,5)**
SDA Express Courier SpA						
Espresso Nazionale	33538	31657	(5,6)	234,1	219,8	(6,1)
Espresso Internazionale	2004	2236	11,6	17,5	17,8	1,7
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	38,0	36,1	(5,0)
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	16,3	14,0	(14,1)
Totale SDA Express Courier SpA - Ricavi vs terzi	**35.542**	**33.893**	**(4,6)**	**305,9**	**287,7**	**(5,9)**
Totale Corriere espresso	**48.580**	**45.670**	**(6,0)**	**456,7**	**419,6**	**(8,1)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori dell'esercizio 2008
n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (tailor made) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile

L'andamento del mercato del corriere espresso, sia nazionale, sia internazionale, nonostante alcuni segnali di ripresa registrati nel corso dell'ultimo trimestre, è stato fortemente influenzato dal contesto macroeconomico negativo del Paese. In particolare, la difficile congiuntura ha dato vita a una generalizzata sfiducia da parte dei consumatori e una conseguente diminuzione dei consumi e quindi della produzione industriale che ha influito negativamente sull'intero settore, determinando un decremento del fatturato rispetto all'anno precedente. L'inasprimento poi della competizione sui prezzi da parte dei concorrenti, finalizzata a contrastare gli andamenti negativi del mercato in crisi, ha generato una significativa diminuzione dei ricavi medi unitari.

In sintesi, il mercato del corriere espresso ha registrato nel 2009, sia decrementi di spedizioni (-6% sui volumi rispetto al 2008), in conseguenza dell'andamento della produzione industriale, sia una tendenza a un decremento del prezzo medio di vendita. La combinazione dei due fenomeni ha impattato negativamente sui ricavi del settore che nel complesso calano, rispetto al 2008, dell'8,1% corrispondenti a -37,1 milioni di euro a fronte di minori spedizioni per 2,9 milioni di invii. Tali minori ricavi, per 18,9 milioni di euro attengono il segmento Postacelere, in special modo l'ambito nazionale e per 18,2 milioni di euro sono attribuibili alla diminuzione di spedizioni effettuate da SDA Express Courier.

In particolare, il prodotto Espresso Nazionale presenta una diminuzione del 5,6% sui volumi e del 6,1% sui rispettivi ricavi risentendo fortemente del difficile contesto di mercato, caratterizzato da una forte pressione competitiva, soprattutto sul prezzo. Tale risultato, tuttavia, ove si consideri che il mercato nazionale del trasporto del corriere espresso ha subito una diminuzione di circa il 10%[24] rispetto al 2008, conferma la solidità del Gruppo e l'appropriatezza delle scelte strategiche operate.

L'Espresso Internazionale, in controtendenza rispetto a tutti gli altri prodotti, registra una lieve crescita (+1,7%) dei ricavi rispetto al 2008 per effetto dell'accordo con l'operatore UPS.

Nel complesso SDA Express Courier, al fine di arginare i fattori negativi che hanno influenzato i risultati, ha posto in essere nell'esercizio un'azione di riduzione e ottimizzazione dei costi per beni e servizi (366 milioni di euro nel 2009 contro 385 milioni di euro del 2008), che ha contribuito a limitare gli effetti della predetta flessione dei ricavi. L'esercizio chiude con un risultato netto negativo per 23,5 milioni di euro (302mila euro di risultato netto positivo nel 2008).

[24] Fonte DATABANK.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var%
Servizio Universale Pacchi						
Pacchi Nazionali	8.235	6.952	(15,6)	29,8	22,9	(23,2)
Pacchi Internazionali Export	354	405	14,4	15,3	15,6	2,0
Pacchi Internazionali Import	295	275	(6,8)	3,7	3,6	(2,7)
Altri ricavi				1,5	1,5	-
Totale	**8.884**	**7.632**	**(14,1)**	**50,3**	**43,6**	**(13,3)**
Integrazioni Editoria				25,6	22,2	(13,3)
Totale Pacchi	**8.884**	**7.632**	**(14,1)**	**75,9**	**65,8**	**(13,3)**

I ricavi conseguiti nel comparto del Servizio Universale Pacchi, senza tener conto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, sono 43,6 milioni di euro, in calo del 13,3% rispetto all'esercizio 2008.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

In relazione alla Decisione della Commissione Europea, relativa al procedimento inerente la configurazione di presunti aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 2006 e che ha comportato per l'Azienda la restituzione, già nel 2008, delle somme disposte dal MEF, la Società ha proposto in data 1° dicembre 2008 davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee un'azione per l'annullamento della decisione del 16 luglio 2008.
La Commissione ha presentato il 2 luglio 2009 la controreplica (notificata alla Società il 7 luglio 2009), pertanto è iniziata la fase istruttoria da parte del Tribunale. E' ora attesa la fissazione dell'udienza orale, che non dovrebbe svolgersi prima della prossima estate, salvo che il Tribunale decida per l'esperimento di mezzi istruttori.
Dal 1° gennaio 2008, gli impieghi della raccolta del risparmio mediante conti correnti sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici, in linea con le modalità previste dalla Commissione Europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e stabilito con apposita convenzione, stipulata in data 25 marzo 2009 e resa esecutiva con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009, che disciplina le modalità di calcolo del tasso di remunerazione della raccolta dei conti correnti postali detenuti presso il MEF, a decorrere dal 1° gennaio 2008[25].

Nel corso dell'esercizio 2008 è stata imputata alla Società la violazione di talune disposizioni del DLgs 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora in corso di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal DLgs 231/2001.

A seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 sulle attività di BancoPosta, nel mese di aprile 2009 la Società ha formulato all'Autorità le proprie controdeduzioni, definendo in particolare, tramite specifiche attività progettuali, le iniziative idonee a rispondere compiutamente alle aree di miglioramento evidenziate, cui viene fornito periodico e continuo aggiornamento.
Con lettera del 13 agosto l'Autorità di Vigilanza ha preso atto della volontà della Società di avviare i necessari interventi correttivi sull'assetto contabile e organizzativo di BancoPosta per allinearlo compiutamente al quadro normativo di riferimento e ha raccomandato a Poste Italiane di proseguire nell'attività di pianificazione e/o realizzazione dei progetti volti al superamento delle specifiche problematiche emerse in sede ispettiva. In data 25 febbraio 2010 la Società ha

[25] A decorrere dal 1° gennaio 2008, la remunerazione è calcolata come media ponderata dei rendimenti medi annui dei titoli di Stato o indici, secondo il seguente paniere e i relativi pesi:
- BTP a 5 anni, peso 90%;
- BOT a 3 mesi, peso 5%;
- indice EONIA (Euro Overnight Index Average), peso 5%.

provveduto a dare informativa a Banca d'Italia sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2009 delle attività programmate.
Parallelamente allo svolgimento delle suddette attività è stato avviato un Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Società allo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità più idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta.

In materia di servizi di investimento e con riferimento alla Direttiva Comunitaria in tema di "Markets in Financial instruments" (MiFID), nel corso del 2009 sono proseguite le attività progettuali finalizzate all'introduzione del servizio di consulenza in abbinamento ai servizi di investimento già prestati. Le attività svolte hanno permesso di definire i contenuti del modello di servizio, le modalità di erogazione presso la rete e i requisiti funzionali del sistema informatico di supporto. Inoltre, al fine di aggiornare e ampliare il patrimonio di conoscenza della clientela, è stato avviato, nel mese di novembre 2009, il processo di profilatura attraverso l'utilizzo del nuovo questionario, allineato alle disposizioni in materia, ed è stato delineato il modello dei controlli di "adeguatezza" delle operazioni di investimento.
Con lo scopo di consolidare la trasparenza e la correttezza informativa nei confronti della clientela è stato altresì erogato un ciclo formativo alle risorse della rete commerciale, mirato a consolidare le competenze specialistiche connesse all'offerta dei prodotti di investimento e la piena consapevolezza delle logiche e delle regole di condotta proprie della disciplina MiFID.

Con riferimento all'area dei servizi di pagamento Poste Italiane, a seguito della disciplina emanata dalla Direttiva 2007/64/CE[26] del Parlamento Europeo e del Consiglio – *Payment Services Directive* (PSD) - sta procedendo ad una attività di adeguamento ai nuovi requisiti; gli interventi in atto comportano la rivisitazione dei processi aziendali interessati e dei relativi adeguamenti di tipo informatico nonché della contrattualistica di riferimento.

A seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia della nuova disciplina in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"[27], l'Azienda ha messo in atto degli interventi finalizzati ad addivenire al pieno adeguamento ai nuovi requisiti.
Sempre al fine di accrescere la qualità del rapporto con la clientela, Poste Italiane ha aderito al Conciliatore Bancario Finanziario, associazione di natura bancaria per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie, che mette a disposizione i propri servizi di Conciliazione, Ombudsman-Giurì bancario e Arbitrato per offrire alla clientela procedure di risoluzione delle controversie alternative a quella giudiziaria.
Inoltre, la Società, identificata espressamente tra gli intermediari in relazione all'attività di BancoPosta, partecipa al nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie che possono insorgere con la clientela denominato Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e ha provveduto alla necessaria informativa alla clientela.

---

[26] Il Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009 ha approvato lo schema di decreto legislativo, volto a recepire in Italia la Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno. La Direttiva interviene su un ampio portafoglio di strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela con l'obiettivo di:
incrementare la tutela dell'utente e migliorare la trasparenza delle condizioni e l'accessibilità alle informazioni;
standardizzare i diritti, gli obblighi e i requisiti informativi in capo, sia all'utente, sia a Poste Italiane;
favorire una diffusa azione di efficientamento del sistema, anche attraverso una ulteriore riduzione dei tempi di esecuzione delle transazioni (rispetto alla SEPA);
aumentare la pressione competitiva.

[27] La nuova disciplina, emanata il 29 luglio 2009, ma la cui applicazione è stata prevista a partire dal 31 dicembre 2009, "persegue l'obiettivo, nel rispetto dell'autonomia negoziale, di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario."

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, nel mese di luglio 2009 è stato avviato un progetto, la cui fase realizzativa è in corso e proseguirà nel 2010, volto a rafforzare alcuni processi operativi e di controllo. Le aree di intervento hanno riguardato le seguenti tematiche:

- completa informatizzazione del processo di segnalazione delle operazioni sospette;
- nuovi questionari per la raccolta delle informazioni in tema di "adeguata verifica";
- informatizzazione del processo di "adeguata verifica" e di controlli "antiterrorismo";
- nuovi processi per la profilatura del rischio;
- nuovi processi per il monitoraggio ordinario e rafforzato.

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività progettuali inerenti le tematiche sulla continuità operativa di BancoPosta (Business Continuity & Disaster Recovery). In particolare, sono state avviate le attività progettuali di installazione, personalizzazione e messa in produzione di un nuovo prodotto applicativo per la gestione di tutte le procedure tecnico/operative relative alla Business Continuity e al Disaster Recovery. È stato altresì dato avvio a un progetto di adeguamento ai più elevati standard fissati dalla Banca d'Italia sui "processi a rilevanza sistemica". Nell'ambito di tale percorso progettuale è stato svolto, sotto il coordinamento del comitato di crisi CODISE (Continuità di Servizio), coordinato dalla Banca d'Italia d'intesa con la CONSOB, un test operativo.

L'Antitrust ha chiuso (28 dicembre 2009) senza accertamento dell'infrazione e senza sanzione l'istruttoria avviata per verificare un possibile abuso di posizione dominante di Poste Italiane nel settore dei servizi di incasso e pagamento. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha accettato, rendendoli vincolanti gli impegni presentati dall'Azienda per il pagamento dei bollettini postali anche attraverso canali alternativi.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta di prodotti transazionali il 2009 è stato caratterizzato dall'ingresso strutturato di Poste Italiane nel mondo dei servizi alle imprese e dal consolidamento del Conto BancoPosta Click.

Nel mese di aprile, con il lancio della nuova gamma di conti correnti "In Proprio" - dedicata a liberi professionisti e Piccole e Medie Imprese – l'Azienda ha modificato la propria strategia d'offerta, sostituendo l'indifferenziato Conto Office con quattro diverse tipologie di conti, personalizzate in funzione delle diverse esigenze dei segmenti di riferimento: "Web" (prevalentemente per liberi professionisti e piccole aziende che operano on line), "Pos" (per commercianti e artigiani), "Condominio" (per amministratori di condominio), "Base" (per piccole imprese e in genere per chi predilige un'operatività semplice gestita in Ufficio Postale).

Questo impegno ad offrire soluzioni customizzate, convenienti e trasparenti, che rispondano alle diversificate esigenze della clientela, ha consentito a BancoPosta In Proprio di aggiudicarsi il primo premio di MF Innovazione Award 2009 promosso da Milano Finanza, come miglior prodotto innovativo nella sua categoria.

Il settore della Monetica, che continua a essere fortemente presidiato dalla Carta Postamat Maestro (oltre 6 milioni di carte in essere al 31 dicembre 2009) e dalla carta Postepay (5,6 milioni di carte in circolazione al 31 dicembre 2009), è stato interessato dall'ampliamento della gamma d'offerta che, sfruttando la piattaforma NewGift, ha individuato e presidiato le nicchie di mercato a maggiore potenziale offrendo prodotti quali Postepay Twin, il kit di 2 "carte gemelle" dedicate al target immigrati che consentono di trasferire denaro in tutto il mondo senza l'uso del contante. Sul fronte delle nuove tecnologie applicate al campo delle payment cards, inoltre, è stata realizzata la Postepay Lunch rivolta alle aziende che assicurano ai propri dipendenti buoni pasto con pagamento elettronico. La Postepay Lunch associa tutti i servizi garantiti dalla normale Postepay alla gestione del buono pasto.

Il primo canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dalle oltre 28mila ricevitorie SISAL, ha registrato, nel primo anno dalla sua attivazione, un ottimo successo realizzando oltre 3 milioni di ricariche.
La partnership con Banca Sella per la commercializzazione dei servizi di *acquiring* su POS fisico ha visto l'ampliamento della distribuzione sul territorio nazionale in concomitanza con il lancio del conto BancoPosta In Proprio. Nel corso dell'anno sono stati attivati oltre 2mila POS, che hanno fatto registrare volumi di transato di oltre 13 milioni di euro.

Nel comparto del trasferimento fondi nel mese di novembre è stato lanciato, in collaborazione con MoneyGram, il servizio di *money transfer* sui canali web e mobile; grazie alla tecnologia esclusiva di PosteMobile e agli strumenti di pagamento BancoPosta, per la prima volta è stato introdotto in Italia l'innovativo servizio di *money transfer* da telefonino che si aggiunge alla novità di poter trasferire denaro dalla piattaforma di Internet Banking di Poste Italiane. Per entrambe le tipologie di transazioni (da cellulare e da web) l'importo trasferito è disponibile, in soli 10 minuti in uno qualsiasi dei 186mila punti vendita.
Per quanto concerne i trasferimenti via Eurogiro è stato lanciato il nuovo prodotto Eurogiro Cash International (ECI) per il trasferimento fondi urgente da pagare cash al beneficiario.
Nel 2009 il settore del credito al consumo ha registrato il consolidamento del prestito personale Prontissimo, lanciato nel 2008 e non collegato necessariamente a un conto corrente, con risultati particolarmente significativi in quanto ottenuti in un contesto di mercato che ha registrato importanti segnali di rallentamento.
Ad aprile è stata inoltre ampliata l'offerta di "Quinto BancoPosta", il prestito personale garantito con trattenuta sullo stipendio/pensione lanciato nel 2008 in 225 Uffici Postali ai pensionati, dipendenti e iscritti INPDAP, anche ai pensionati INPS; inoltre, viste le ottime potenzialità del prodotto, è stato portato a 1.400 circa il numero degli Uffici Postali abilitati alla vendita del prodotto.

Con riferimento al Mutuo BancoPosta, dopo aver realizzato all'inizio dell'anno l'offerta del mutuo a tasso variabile BCE, nel mese di aprile è stata ampliata la gamma delle finalizzazioni rendendo l'offerta disponibile anche per:

- trasferire senza spese il proprio mutuo erogato da un'altra banca (mutuo BancoPosta Surroga);
- sostituire il vecchio mutuo e richiedere una liquidità aggiuntiva (mutuo BancoPosta sostituzione + liquidità);
- richiedere un mutuo per ottenere la disponibilità di una somma di denaro sul proprio conto corrente (Mutuo BancoPosta liquidità).

Inoltre, nell'ambito delle iniziative connesse all'applicazione del DL n.185/2008[28], a partire dal mese di dicembre si sta provvedendo ad accreditare i contributi a carico dello Stato, sui c/c dei mutuatari titolari del beneficio, ai sensi del decreto stesso.

L'importanza strategica della raccolta del Risparmio Postale per l'Azienda e per Cassa Depositi e Prestiti ha trovato conferma nel rinnovo della convenzione scaduta al 31 dicembre 2008 che regola il servizio di gestione, emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e il servizio di versamento e prelevamento su Libretti postali.
Le parti hanno deciso di rivedere le condizioni alla luce, sia delle indicazioni emesse in sede di procedimento della Commissione Europea, sia in relazione alle caratteristiche della evoluzione delle condizioni dei mercati finanziari, in modo da giungere ad un impianto contrattuale per l'anno 2009 in grado di rispondere maggiormente alle

[28] L'art. 2 del prevede che per i mutui a tasso non fisso erogati entro il 31 ottobre 2008 a persone fisiche per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, le rate da corrispondere nel 2009 siano calcolate con riferimento al maggiore tra un tasso di interesse pari al 4%, e il tasso contrattuale alla data di sottoscrizione del contratto e, comunque, per un ammontare non superiore a quanto previsto dalle condizioni contrattuali in essere. La differenza tra gli importi a carico del mutuatario ai sensi dell'art. 2 e le rate da corrispondere ai sensi del contratto di mutuo sottoscritto, è posta a carico dello Stato.

reciproche esigenze. La convenzione che è stata sottoscritta ha consentito di valorizzare al meglio lo sforzo profuso dalle strutture commerciali della Società per il raggiungimento degli impegnativi obiettivi di raccolta.
Inoltre, si è concluso il progetto, condotto in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, della Carta Libretto Postale che ha portato al lancio, a metà novembre, della nuova carta elettronica associata ai Libretti Nominativi Ordinari. La "librettopostale CARD" consente di prelevare presso tutti gli ATM del Circuito Postamat e di effettuare prelievi e versamenti presso gli Uffici Postali.

Nell'ambito dei prodotti d'investimento la risposta al clima di incertezza è stata orientata alla tutela dei clienti sul fronte del rischio da controparte, scegliendo gli emittenti dei prodotti obbligazionari solo in un determinato ambito italiano. La stessa offerta di obbligazioni BancoPosta, sempre nell'interesse del cliente, è stata incentrata su un prodotto caratterizzato da un'importante componente a tasso fisso, "Tasso Fisso Plus". Tale prodotto si caratterizza nel pagamento di una cedola di interesse annuale fissa con la possibilità di ottenere a scadenza una cedola aggiuntiva eventuale legata all'andamento di tre indici azionari internazionali (DJ Euro STOXX 50, Standard & Poor's 500, HAng Seng Index). Nell'anno è stata, inoltre, collocata la prima obbligazione plain vanilla, "Tasso Fisso BancoPosta 4,40%", che ha incontrato un tale consenso tra il pubblico da determinare la chiusura anticipata rispetto alle tempistiche di distribuzione previste. Tale prodotto paga cedole annue a tasso fisso indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari.

Nel settore Pubblica Amministrazione e Corporate è proseguita l'attività di rafforzamento dell'offerta relativa ai servizi di pagamento e alla gestione integrata degli incassi e delle relative rendicontazioni telematiche, attraverso importanti accordi, tra i quali: con Equitalia SpA per gestire l'incasso e la rendicontazione dei bollettini pagati su canali postali; con la Regione Calabria per gestire l'invio dei dati per il pagamento delle tasse automobilistiche del 2009; con la Regione Lazio per garantire l'erogazione di un contributo economico per disoccupati, nell'ambito di un'iniziativa denominata Reddito Minimo Garantito; con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, per consentire l'erogazione del Bonus Gas alle famiglie economicamente svantaggiate.
È stata attivata la fase "pilota" per il servizio di gestione documentale degli incassi (fatturazione elettronica), previsto dalla Finanziaria 2008 nei rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione e sono state rinnovate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la convenzione che regola le operazioni relative allo svolgimento del Servizio di Tesoreria e con l'Inpdap, la convenzione che regola il servizio di pagamento delle pensioni.
Nel settore dei finanziamenti, con l'intento di ampliare l'offerta di servizi alle imprese, Poste è stata impegnata nella realizzazione di prodotti di finanziamento a breve termine su incassi commerciali, tra cui l'anticipo fatture.

Servizi on line

BancoPosta Online, il servizio di internet banking associato al conto BancoPosta Retail, ha consuntivato anche nel 2009 un elevato numero di accessi unici da parte dei clienti che eseguono operazioni sul web, con 842mila clienti consumer (747mila a fine 2008) e 160mila clienti business (154mila a fine 2008). Il Bollettino Online si conferma tra i servizi di maggior successo, con circa 2,7 milioni di bollettini pagati on line nel corso del 2009 dalla clientela consumer (2,2 milioni nel 2008) e oltre 630mila dalla clientela business (quasi 495mile nel 2008). Significativi anche i risultati delle diverse operazioni dispositive effettuate attraverso il sito, tra cui quasi 1,5 milioni di operazioni di bonifico on line (1,2 milioni nel 2008) e 5,3 milioni di ricariche telefoniche (4,5 milioni in tutto il 2008).
La piattaforma di pagamento per l'e-commerce, il servizio accessorio dei conti BancoPosta titolari di partita IVA dedicato alle aziende che vendono beni e servizi attraverso internet, ha superato i 500 esercenti convenzionati e costituisce una componete fondamentale dell'offerta integrata "Postecommerce".

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di miglioramento ed efficientamento del canale on line BPIOL con vari servizi, tra cui la possibilità di effettuare ricariche di tutte le carte postepay in modalità massiva, attraverso la quale grandi clienti, tipo società di *gaming* o banche, possono effettuare le ricariche delle carte prepagate attraverso un flusso telematico dopo aver raccolto i versamenti dalla propria clientela.

Il servizio F24 è stato integrato con la funzionalità di pagamento deleghe in modalità massiva, ciò consente ai soggetti collettori (per esempio commercialisti, associazioni di categoria) che svolgono attività di consulenza fiscale anche per conto terzi, di eseguire i pagamenti delle imposte tramite il canale BPIOL e di ricevere le attestazioni dell'eseguito pagamento. Il nuovo sistema, oltre ad eliminare i rischi legati alla spedizione, concede ai clienti la piena disponibilità del documento valido ai fini fiscali, ottenibile con facilità, in tempi rapidi e nella massima sicurezza dei dati.

Poste Tutela SpA

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela è rappresentato dal mercato della *sicurezza complementare*, ovvero l'insieme dei servizi relativi a:

- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;
- tutela della informazioni sensibili.

A partire dal 2006, inoltre, la Società si occupa della gestione del servizio di trasporto e scorta di "valori postali" (tra cui Carte Valori Postali, Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio, Pacchi Valori).

L'operatività è garantita principalmente da tecnici preposti all'erogazione di servizi in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

4.2.2 RISULTATI

BancoPosta

Ricavi (milioni di euro)	**2008**	**2009**	**Var.%**
Conti Correnti	**2.545**	**2.537**	**(0,3)**
Bollettini	611	623	2,0
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.383	1.320	(4,6)
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	551	594	7,8
Trasferimento fondi (*)	**82**	**78**	**(4,9)**
Risparmio postale e investimento	**1.863**	**2.004**	**7,6**
Libretti e Buoni postali	1.364	1.600	17,3
Titoli di Stato	12	8	(33,3)
Azioni e obbligazioni	229	151	(34,1)
Polizze Vita	211	218	3,3
Fondi di investimento	20	2	(90,0)
Deposito Titoli	27	25	(7,4)
Servizi Delegati	**190**	**202**	**6,3**
Prodotti di finanziamento	**70**	**181**	**n.s.**
Altri prodotti (**)	**31**	**37**	**19,4**
Totale Ricavi	**4.781**	**5.039**	**5,4**

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

Giacenze (milioni di euro)	**31-dic-08**	**31-dic-09**	**Var.%**
Conti Correnti (*)	**33.723**	**34.741**	**3,0**
Libretti Postali (**)	**81.801**	**91.120**	**11,4**
Buoni Fruttiferi Postali (**)	**185.543**	**192.618**	**3,8**

(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	**2008**	**2009**	**Var.%**
Bollettini accettati	**580.364**	**548.659**	**(5,5)**
Vaglia nazionali	**9.391**	**8.647**	**(7,9)**
Vaglia internazionali	**3.188**	**3.230**	**1,3**
Import	1.742	1.745	0,2
Export	1.446	1.485	2,7
Pensioni e altri mandati	**88.717**	**87.461**	**(1,4)**
Servizi Fiscali	**10.468**	**11.531**	**10,2**

Volumi (migliaia)	**31-dic-08**	**31-dic-09**	**Var.%**
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.383**	**5.526**	**2,7**
Numero Carte di Credito	**300**	**340**	**13,3**
Numero Carte di Debito	**6.073**	**6.139**	**1,1**
Numero Carte Prepagate	**4.554**	**5.593**	**22,8**

I risultati dei servizi BancoPosta evidenziano una crescita dei ricavi (+5,4%), che passano da 4.781 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 5.039 milioni di euro al 31 dicembre 2009, derivanti essenzialmente dalla buona performance del risparmio postale e dei prodotti di finanziamento.

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti evidenziano una parziale tenuta diminuendo di 8 milioni di euro (-0,3%) rispetto al 2008, per effetto congiunto di minori ricavi derivanti dall'impiego della raccolta (-4,6%), parzialmente compensati da un seppur lieve sviluppo dei ricavi da bollettini e da servizi accessori al conto corrente. In particolare, i ricavi da bollettini registrano un incremento del 2,0% attribuibile, pur in presenza di una contrazione del numero di bollettini accettati (549 milioni nel 2009 contro 580 milioni del 2008), all'adeguamento, di 10 centesimi di euro, della commissione di accettazione allo sportello in vigore dal 1° ottobre 2008[29]. I ricavi derivanti dall'impiego della raccolta, che passano da 1.383 milioni di euro del 2008 a 1.320 milioni di euro del 2009, diminuiscono pur in presenza di un aumento della giacenza media del 3,0%, (33,7 miliardi di euro del 2008 contro 34,7 miliardi di euro nel 2009) per effetto essenzialmente della contrazione del rendimento medio della quota di raccolta remunerata sui depositi impiegati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (i cui proventi passano da 356 milioni di euro del 2008 a 214 milioni di euro del 2009) che ha subito una flessione dell'1,34%, passando dal 4,27% del 2008 al 2,93% del 2009. Come argomentato nel paragrafo che precede, tale raccolta è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze resa esecutiva con Decreto Ministeriale il 7 aprile 2009 e valida sino al 31 dicembre 2010.
Gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente sono cresciuti del 7,8%, (551 milioni di euro nel 2008 contro 594 milioni di euro nel 2009), per effetto della crescita del numero dei conti correnti (passati da 5,4 milioni al 31 dicembre 2008 a 5,5 milioni al 31 dicembre 2009) e del continuo sviluppo del settore della monetica che beneficia di diverse promozioni volte a incentivare l'acquisto e l'utilizzo dei nuovi strumenti di pagamento elettronici.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una contrazione dei ricavi del 4,9% imputabile alla flessione dei volumi delle transazioni del comparto nazionale (Vaglia Nazionali) che passano da 9,4 milioni di operazioni del 2008 a 8,6 milioni del 2009 con un perdita di ricavi del 6% (59,6 milioni del 2008 contro 56 milioni del 2009). Di contro, l'ambito internazionale (Eurogiro e Moneygram) registra un lieve incremento dei ricavi dello 0,4% (22,4 milioni di euro del 2009 contro 22,3 milioni del 2008).

Ottima la performance del risparmio tradizionale (collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e raccolta sui Libretti Postali) che registra un incremento dei ricavi del 17,3% (1.600 milioni di euro nel 2009 contro 1.364 milioni di euro del 2008) per effetto del risultato conseguito in termini di raccolta netta complessiva che è stata, nell'anno, pari a 5.537 milioni di euro. In dettaglio, al 31 dicembre 2009 la consistenza dei libretti è di 91,1 miliardi di euro (+11,4% rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2008 che era 81,8 miliardi di euro), mentre la consistenza dei Buoni è di 192,6 miliardi di euro (185,5 miliardi di euro a tutto il 2008).
La componente del risparmio amministrato e gestito[30], in un contesto di mercato riflessivo e di un comportamento della clientela ispirato ad una maggiore prudenza rispetto al passato, registra un calo del19,0% (i ricavi passano da 499 milioni di euro del 2008 a 404 milioni di euro del 2009), dovuti alla contrazione dei volumi di collocamento del comparto azionario e obbligazionario per effetto anche di uno specifico orientamento aziendale che mira a sviluppare l'attività verso prodotti maggiormente protettivi. In termini di raccolta la diminuzione di quest'ultimo comparto è del 34,1%, i ricavi passano da 229 milioni di euro del 2008 a 151 milioni di euro del 2009, con una diminuzione dei volumi collocati del 22,2% (4,2 miliardi di euro del 2009 verso i 5,4 miliardi del 2008).

[29] Restano invariate invece la commissione del bollettino on line così come la tariffa agevolata per i clienti di età superiore ai 70 anni.
[30] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 202 milioni di euro (190 milioni di euro nel 2008) e attengono principalmente al servizio di pagamento delle pensioni INPS per 107 milioni di euro (108 milioni di euro nel 2008) e delle pensioni INPDAP per 16 milioni di euro (17 milioni di euro conseguiti nel 2008).

I ricavi da attività di collocamento di prodotti di finanziamento[31] evidenziano una significativa crescita (70 milioni di euro nel 2008 contro 181 milioni di euro del 2009) ascrivibile principalmente all'ottima performance dei prestiti, per i quali si è registrata una significativa crescita (+42,7%) del volume delle erogazioni (1.568 milioni di euro erogati nel 2009 contro 1.071 milioni del 2008) e la cui commissione unitaria riconosciuta al collocatore si è incrementata. Positive anche le attività nel comparto mutui che segna una lieve crescita del monte erogato dell'1% (915 milioni di euro del 2009 contro 907 milioni del 2008) seppur con una contrazione dei ricavi del 6,8% (13,6 milioni di euro del 2009 contro 14,6 milioni del 2008) parzialmente compensata dal maggior numero di polizze CPI (*creditor protection insurance*)[32] e dei relativi ricavi (5 milioni di euro del 2009 contro 2 milioni del 2008).

La società Poste Tutela SpA ha consuntivato, nell'esercizio 2009, ricavi delle vendite e prestazioni per 79 milioni di euro (78 milioni di euro nel 2008) conseguiti quasi esclusivamente per il servizio di movimentazioni fondi (71 milioni di euro), che rappresenta l'attuale "core business" societario.

[31] Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e credit protection.
[32] Polizza che assicura il debitore in caso di morte, invalidità permanente o perdita del posto di lavoro.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

L'area di business assicurativa è presidiata da Poste Vita SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA. La Compagnia opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V attraverso i circa 9mila Uffici Postali della rete di Poste Italiane abilitati al collocamento delle polizze (in cui operano circa 16mila addetti abilitati alla commercializzazione di polizze assicurative) e, a partire dal secondo semestre del 2007, è stata autorizzata dall'Isvap a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa infortuni e malattia (rami ministeriali I e II Danni). La Società controlla al 100% Poste Assicura SpA, società di servizi assicurativi forniti alle società del Gruppo. Possiede inoltre una partecipazione del 45% nel capitale sociale di Europa Gestioni Immobiliari SpA (controllata dalla Capogruppo).
In relazione alla decisione del Gruppo Poste di entrare nel Ramo "danni" (ad esclusione del comparto auto), nel mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee generali dell'operazione di trasformazione dell'attuale attività e oggetto sociale della controllata Poste Assicura in compagnia di assicurazione danni (specificatamente per i rami danni 1, 2, 8, 9, 13, 16, 17 e 18), previa acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'Assemblea straordinaria del 21 dicembre 2009 ha così deliberato la trasformazione dell'attuale attività e oggetto sociale della società in compagnia di assicurazione danni. Quindi, al fine di adeguare i mezzi patrimoniali della società ai requisiti patrimoniali previsti dalla regolamentazione di settore per l'esercizio dell'attività assicurativa danni, l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato l'aumento di capitale della società per 4,9 milioni di euro.
In ambito normativo, nel corso del 2009 è stata approvata dal Parlamento Europeo la Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) che introduce profonde innovazioni nelle regole prudenziali poste a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione. La Direttiva disciplina non solo le regole relative al margine di solvibilità, ma anche quelle relative alla determinazione delle riserve tecniche e agli investimenti ammessi a copertura delle medesime. Obiettivo centrale della nuova regolamentazione (che entrerà in vigore ad ottobre 2012) è quello di istituire un sistema di solvibilità che tenga conto in modo migliore, rispetto al sistema attuale, dei rischi effettivamente assunti dalle singole imprese. A tal riguardo Poste Vita ha accentuato gli sforzi progettuali finalizzati alla convergenza verso Solvency II.

Nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti, e come richiesto dalla capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, nell'adunanza del 29 ottobre 2008, ha nominato Dirigente Preposto il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, perfezionata l'operazione di trasformazione relativa alle polizze *index linked* "Classe 3A Valore Reale" e "Ideale", deliberata a dicembre 2008, con una percentuale di adesione di oltre il 92%. A causa del perdurare dei rischi di diminuzione del valore dei titoli sottostanti le polizze *index linked* "Raddoppio" e "Index Cup", nel corso del mese di maggio è stata avviata una seconda operazione di trasformazione, analoga alla precedente, relativa alle polizze *index* "Raddoppio" e "Index cup" con una percentuale di adesione di circa il 77%.

A partire dal 29 settembre 2008, l'Autorità di Vigilanza (ISVAP) ha avviato un accertamento ispettivo presso la Compagnia che si è concluso a dicembre 2009. Le relative constatazioni sono state rappresentate agli organi societari nel mese di febbraio 2010. In relazione alle indicazioni emerse, la Compagnia sta procedendo a comunicare all'ISVAP le proprie osservazioni e le proposte circa le eventuali iniziative che intende porre in essere, al fine di rimuovere le cause che hanno generato le constatazioni rilevate. Sulla base dell'esame sin qui condotto e ferma restando l'eventualità di avvii di procedimenti sanzionatori amministrativi, le contestazioni formulate non appaiono evidenziare oneri non adeguatamente rappresentati in bilancio.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

L'attività commerciale dell'anno è stata caratterizzata dall'offerta di prodotti costruiti e finalizzati alla valorizzazione dei contenuti assicurativi. Nell'ambito dei prodotti di investimento di Ramo I è stato lanciato "Postafuturo Certo" che affianca, nella gamma prodotti dedicata al bisogno di investimento, il prodotto "Multiutile" (partito nel 2008).

Sempre nella specifica linea di offerta dell'investimento e in coerenza con valori di sicurezza e garanzia perseguiti dalla Compagnia, nel corso della seconda metà del 2009, sono stati lanciati due prodotti *index linked* denominati "Programma Garantito Alba" e Programma Garantito Terra" (il cui collocamento è stato avviato nel mese di dicembre e si chiuderà a fine marzo 2010) per i quali, conformemente al nuovo regolamento Isvap n.32 dell'11 giugno 2009, la Compagnia presta una garanzia diretta del rimborso del capitale e dell'eventuale rendimento minimo garantito al cliente.

L'offerta della Compagnia si è altresì sviluppata nell'ambito del bisogno di protezione della persona e del nucleo familiare con l'avvio, nel mese di gennaio, della commercializzazione di una polizza caso morte denominata "Affetti Protetti". La polizza è stata ben apprezzata dalla clientela che, a fronte di un esiguo versamento mensile, può così assicurare al proprio nucleo familiare un apporto economico significativo in caso di eventi negativi che possono colpire il percettore di reddito.

Sempre nel perimetro dell'offerta di prodotti di protezione, nell'anno è stato lanciato un nuovo prodotto infortuni "Postapersona Senior" dedicato al segmento anziani (sottoscrivibile fino ad 80 anni) che assicura contro gli infortuni che possono capitare alle persone nello svolgimento della normale vita quotidiana, anche in ambiente domestico. Postapersona Senior, oltre a garantire il pagamento di un capitale di importo prefissato crescente in funzione delle diverse tipologie di danno sopportate dall'assicurato a seguito di infortunio, prevede la fornitura totalmente gratuita di assistenza domiciliare, sia di tipo infermieristico, sia di tipo socio assistenziale, finalizzata a limitare i disagi nel relativo decorso post-infotunio del cliente.

4.3.2 RISULTATI

I dati del mercato assicurativo in Italia relativi alla nuova produzione evidenziano, nel 2009, un'inversione del trend negativo di crescita registrato negli ultimi anni. Tale dinamica è da ricondurre a una ripresa nella commercializzazione dei prodotti tradizionali di Ramo I quale conseguenza del particolare momento di crisi e di incertezza futura dei mercati finanziari che ha spinto la clientela verso prodotti con un profilo di rischio/rendimento più prudente rispetto a quelli a più elevato contenuto finanziario. In tale contesto, l'offerta commerciale dell'anno, unitamente ai valori rappresentati dall'appartenenza al Gruppo Poste, ha permesso alla Compagnia di raggiungere il più alto fatturato della propria storia: i premi emessi sono stati 7.091 milioni di euro, in crescita del 28,4% rispetto ai 5.524 milioni di euro del 2008.

Le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto in osservanza delle leggi in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, ammontano complessivamente a 37,2 miliardi di euro, registrando una crescita di circa il 18% rispetto ai 31,5 miliardi di euro del 2008. In particolare, le riserve tecniche dei Rami Danni e Vita sono 27.018 milioni di euro (20.909 milioni di euro nel 2008) con un incremento di circa il 29% rispetto ai valori del 31 dicembre 2008 e con un'incidenza del 73% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica (26.810 milioni di euro), la riserva per somme da pagare (122 milioni di euro) e altre riserve tecniche (84 milioni di euro).

Le riserve tecniche costituite a fronte dei prodotti di ramo III, *index* e *unit linked*, allorché il rischio d'investimento è a carico degli assicurati, ammontano complessivamente a 10.150 milioni di euro in calo del 4% rispetto al 2008 (10.578 nel 2008) e con un'incidenza sulle riserve complessive del 27%.

Con riferimento ai prodotti "infortuni e malattie", le riserve tecniche ammontano a 2 milioni di euro.

Gli attivi di classe C, effettuati prevalentemente a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, sono cresciuti passando da 20.016 milioni di euro di inizio d'anno a 27.181 milioni di euro di fine 2009, investiti prevalentemente in titoli di stato (78% del portafoglio) e in obbligazioni "corporate" di elevato standing (14%), con una componente immobilizzata che è di circa il 61% del portafoglio (54% il dato di fine 2008) di cui il 51% riferito a titoli di stato, il 6% in quote di OICVM a capitale garantito e il residuo 4% a obbligazioni "corporate".

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento Altri Servizi accoglie attività complementari svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (tra cui BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Poste Link Scrl, PosteMobile SpA e Poste Energia SpA).

Nell'ambito dei servizi di certificazione e comunicazione elettronica la legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha convertito, con alcune modifiche, il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale". In particolare gli articoli 16 e 16 bis dettano specifiche disposizioni in materia di "posta elettronica certificata"[33] tra cui:

- l'obbligo per le imprese costituite in forma societaria, per i professionisti iscritti agli albi professionali e per le amministrazioni pubbliche, di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse;
- la possibilità di inviare le comunicazioni tra i diversi soggetti attraverso la posta elettronica certificata o l'analogo indirizzo di posta elettronica senza che il destinatario debba dichiarare la propria disponibilità ad accettarne l'utilizzo;
- la possibilità per i cittadini, mediante opportuna richiesta di ottenere una casella di posta elettronica certificata "con effetto equivalente alla notificazione per mezzo della posta" senza oneri a loro carico.

Successivamente il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2009 ha dettato specifiche disposizioni di attuazione in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini sancendo il ruolo primario della posta elettronica certificata nelle comunicazioni tra cittadino e pubbliche amministrazioni.

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

Poste Italiane SpA

Servizi al cittadino

Nell'ambito del progetto Reti Amiche, promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi attraverso l'ampliamento della rete di dialogo tra cittadino e Pubblica Amministrazione, cui Poste Italiane ha aderito nel 2008, è stato sviluppato il prodotto Sportello Amico-Rilascio Certificati rivolto a tutti i Comuni che intendono aderire al protocollo e scelgono Poste Italiane per la richiesta e consegna dei certificati anagrafici e di stato civile presso gli Uffici Postali dotati di Sportello Amico (5.470 su tutto il territorio nazionale). I documenti forniti dallo Sportello Amico saranno tutti vidimati con il timbro digitale che garantisce pieno valore legale dell'atto. E' stata inoltre avviata nel corso del 2009 una sperimentazione per il servizio di rilascio certificati contributivi INPS presso gli oltre 1.000 Uffici Postali dotati di "Sportello Amico" ubicati nei territori regionali di Emilia Romagna, Lazio e Calabria.

Sono proseguite le attività legate al progetto di gestione delle richieste di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, Emersione Lavoratori Immigrati (ELI 2) con l'introduzione di un applicativo che consente di rilasciare agli immigrati un

[33] La posta elettronica certificata (PEC) è un sistema tramite il quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

documento contenente le indicazioni sulla convocazione presso la Questura competente direttamente in fase di accettazione presso l'Ufficio Postale.

È stato realizzato il progetto "Reddito Minimo Garantito" in collaborazione con la Regione Lazio, in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati, previsto dalla Legge regionale n° 4 del 20 marzo 2009.

È proseguito infine presso gli Uffici Postali il servizio di consegna, ai cittadini che ne fanno richiesta e che hanno i requisiti di legge, della Carta Acquisti (Social card) utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas. Nel corso del 2009 sono state consegnate 320mila nuove carte portando il totale delle carte distribuite a circa 840mila.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR è la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Poste Italiane che svolge l'attività di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione di portafogli individuali a favore di clienti professionali (prestato in favore della Compagnia Poste Vita) e il servizio di commercializzazione in Italia di OICR di diritto estero istituiti e gestiti da terzi nonché di amministrazione della clientela e cura dei rapporti con gli investitori (servizio di commercializzazione). In relazione a tale attività, sono stati lanciati nell'esercizio due Fondi comuni di investimento di diritto francese commercializzati in Italia da BancoPosta Fondi SpA SGR e distribuiti alla clientela dalla rete di vendita della Capogruppo. Si tratta di fondi "a formula" legati all'andamento di quattro indici relativi a quattro mercati azionari internazionali.

Con riferimento ai Fondi comuni di investimento di proprietà, BancoPosta Monetario, Obbligazionario Euro, Mix 1, Mix 2, Azionario Euro, Azionario Internazionale, Investimento Protetto 90 ed Extra, la Società ha deliberato di affidarne la gestione, ai sensi dell'art. 36 del TUF, a Pioneer Investment Management SGRpA. In relazione a tale nuovo modello di gestione, con decorrenza 1° gennaio 2009, BancoPosta Fondi è la società promotrice cui sono affidate la promozione e l'organizzazione dei fondi, nonché la cura e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti, mentre Pioneer Investment Management è la società gestore cui sono affidate tutte le attività relative alla gestione finanziaria dei fondi.

I risultati della gestione dell'esercizio, di cui si dirà più avanti, hanno condotto la Società a posizionarsi, avuto riguardo ai fondi di proprietà e alle gestioni di portafoglio, al 17° posto nel ranking nazionale (su oltre 75 operatori contro la 25^ posizione del 2008) della Mappa del Risparmio Gestito del quarto trimestre 2009 di Assogestioni con una quota di mercato dell'1,18%. Con riguardo invece alle gestioni di portafoglio, la Mappa del Risparmio Gestito posiziona BancoPosta Fondi al 10° posto (contro la 12^ posizione del 2008), con una quota di mercato del 2,43%.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni. Alla luce degli scenari di mercato, la Società individua le migliori strategie per rendere più incisivo il processo di commercializzazione.

Postecom SpA

La Società opera come fornitore di servizi e soluzioni informatiche per il Gruppo e per il mercato, con particolare attenzione al segmento della Pubblica Amministrazione e negli anni ha assunto un ruolo importante nel panorama italiano della *system integration* e dell'*outsourcing* applicativo e di sistemi informativi, grazie alle competenze acquisite nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione di servizi ICT con componenti integrate di sicurezza informatica

all'avanguardia. Le principali aree di specializzazione riguardano soluzioni e servizi di certificazione e sicurezza, messaggistica, pagamenti e incassi on line, gestione a norma dei dati, portali web, e-Government, e-Procurement ed e-learning.

Nell'ambito del quadro strategico delineato dal Governo in tema di impulso e promozione delle politiche di innovazione (eGovernment 2012), Postecom si sta occupando proattivamente delle soluzioni innovative del Gruppo. Gli ambiti di intervento specifici sono Salute, Giustizia, Scuola, Lavoro, settori che, più di altri, necessitano di un maggior efficientamento della Pubblica Amministrazione in termini di riduzione di costi di esercizio e di maggior immediatezza nella risposta alle esigenze e aspettative di cittadini e imprese.

PosteShop SpA

La Società commercializza beni di supporto al core business di Poste Italiane (buste per lettere, portabollettini, cassette delle lettere, ricariche telefoniche, scatole per spedizioni) e prodotti di fornitori esterni (tra cui libri, CD musicali, DVD, prodotti di cartoleria), utilizzando, oltre gli Uffici Postali per la vendita diretta o a catalogo, la rete dei 214 "Shop in Shop" (negozi allestiti nella sala al pubblico dei principali Uffici Postali); la rete dei 102 punti vendita in franchising contraddistinti dal logo *KiPoint*, che operano come centro servizi per le spedizioni nazionali e internazionali, servizi di imballaggio, servizi di fotocopisteria e invio fax, stampa digitale, mailing e come fornitori di cancelleria e prodotti per l'ufficio; nonché il canale web www.posteshop.it, il canale telefonico e il canale MondoBancoPosta.

La gestione dell'esercizio 2009, che ha continuato a risentire degli effetti della particolare congiuntura economica, è stata caratterizzata da azioni di supporto allo sviluppo del business tra cui: la razionalizzazione dell'offerta disponibile presso gli Uffici in vendita diretta (rete Basic), mediante modifica della logica di approvvigionamento, e della gestione delle scorte; la riorganizzazione della rete dei canali di vendita e l'introduzione di nuove iniziative commerciali.

In data 8 ottobre 2009 l'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha formalmente avviato il procedimento PB/455 nei confronti della Società al fine di verificare l'esistenza di ipotizzate violazioni (ai sensi della relativa "Disciplina in materia di pubblicità ingannevole") connesse con il materiale pubblicitario utilizzato da PosteShop per promuovere le attività della rete in franchising Kipoint. Alla fine del mese di dicembre 2009, nella consapevolezza della liceità della propria condotta, la Società ha comunque presentato una proposta di impegni finalizzata a superare i rilievi ipotizzati.

In data 9 marzo l'Autorità ha comunicato di non aver accolto gli impegni presentati fatta salva "la possibilità per l'Autorità di valutare la condotta successiva tenuta dalla Parte, ove questa si concretizzi in forma di fattiva e documentata collaborazione a vantaggio dei consumatori".

Poste Link Scrl

La Società ha finalità consortile, agendo in nome proprio ma per conto e nell'interesse dei soci, relativamente alla prestazione di servizi informatici e telematici, servizi di gestione documentale elettronica, servizi internet, di Contact Center e di Direct Marketing.

In data 28 ottobre 2009 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione ex art. 2501 e seguenti c.c. del Consorzio Poste Contact in Poste Link, che si perfezionerà nei confronti dei terzi quando sarà stata eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 c.c. o in altra data successiva, eventualmente indicata nell'atto di fusione. L' operazione si inquadra nel processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo Poste Italiane nel comparto del customer services, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse e tecnologie del Gruppo e alla costituzione di un'unica realtà societaria che possa rappresentare un riferimento qualificato per il mercato. In tale ottica l'incorporazione del Consorzio Poste Contact, ottimizzerà gli skill e le competenze specifiche dei consorziati (70% Poste Italiane, 15%

Postecom e 15% Postel), rendendo altresì potenzialmente possibile una riduzione dei costi relativi alle commesse future.

E' proseguita nell'esercizio, per effetto di proroghe contrattuali e in attesa del perfezionamento dell'iter di aggiudicazione da parte del nuovo appaltatore, la gestione della commessa INPS-INAIL per la realizzazione di un contact center integrato con finalità di sportello unico virtuale per l'erogazione di informazioni e di servizi all'utenza dell'INPS e dell'INAIL. Sono altresì proseguite le attività di erogazione dei servizi offerti a Linea Comune SpA e Consip.

PosteMobile SpA

Costituita nel marzo del 2007 come operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator), opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile. Nel corso del 2009 la Società ha proseguito nel percorso di crescita teso a sviluppare la propria quota di mercato nel settore della telefonia mobile.

In ambito *consumer* sono state sviluppate iniziative promozionali rivolte ai target: etnico, giovani, pensionati e community/famiglia che hanno consentito di vendere nell'anno 643mila SIM consumer (565mila SIM vendute in tutto il 2008), traguardando il primo milione di SIM attivate.

In ambito business la Società ha lanciato nel corso del 2009 l'offerta prepagata di telefonia mobile per le imprese, articolata per target di clientela: TOP e Large, Small Medium Enterprise e Soho, che ha generato la vendita di circa 27mila SIM business.

Il 2009 è stato altresì caratterizzato dall'ampliamento del portafoglio di servizi di accesso mobile a servizi finanziari e di pagamento quali: servizi di MCommerce che consentono l'acquisto del biglietto per parcheggi e per il trasporto pubblico cittadino; servizi di trasferimento di denaro internazionale, integrando il servizio Moneygram sulle proprie SIM; offerte *bundle* per i servizi informativi sugli strumenti di pagamento e servizi informativi sulle carte di credito.

La risposta del mercato ai nuovi servizi distintivi di PosteMobile è stata positiva: il numero di clienti con strumento di pagamento associato alla SIM PosteMobile, pari al 70% della customer base, ha effettuato, nel corso dell'anno, 7,3 milioni di transazioni informative e dispositive, generando un volume transato di 72 milioni di euro.

Poste Energia SpA

La Società, costituita nel settembre 2007, ha quale oggetto sociale l'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate. Nel corso del 2009 questo ruolo di grossista del Gruppo è stato consolidato mediante acquisizione, nel proprio perimetro di attività, della fornitura di energia elettrica per Postel, SDA Express Courier e Europa Gestioni Immobiliari. Sono proseguite nell'anno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia, per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto.

4.4.2 RISULTATI

BancoPosta Fondi SpA SGR

La gestione collettiva del risparmio ha registrato una raccolta netta positiva di 73 milioni di euro (530 milioni di euro di raccolta netta negativa nel 2008), quale risultante di una raccolta lorda di 630 milioni di euro (215 milioni di euro nel 2008) e di riscatti per 557 milioni di euro (745 milioni di euro nel 2008). L'esigenza di protezione ha continuato a incidere sulla tipologia dei nuovi comparti istituiti e sui ritmi di crescita di quelli esistenti, difatti, nell'ambito degli OICR di proprietà, la composizione della raccolta lorda riflette le tendenze in atto a livello generale sul mercato italiano orientato verso i fondi di natura monetaria e obbligazionaria che, con 547 milioni di euro, hanno rappresentato l'87% dell'intera raccolta dell'anno.

La raccolta netta dei fondi di OICR terzi è stata di 241 milioni di euro (311milioni di euro nel 2008) e deriva da una raccolta lorda di 267 milioni di euro (315 milioni di euro nel 2008) e da 26 milioni di euro di riscatti (4 milioni di euro nel 2008).

Il patrimonio complessivamente gestito è di 14.675 milioni di euro, in crescita dell'83% rispetto all'anno precedente (8.036 milioni di euro al 31 dicembre 2008), sia per l'effetto derivante dai prodotti di gestione collettiva di proprietà e di terzi (2.882 milioni di euro a fine 2009 contro 2.695 milioni di euro al 31 dicembre 2008), sia per l'effetto più rilevante derivante dall'attività di gestione di portafogli individuali, prestata in favore della Compagnia assicurativa Poste Vita (11.203 milioni di euro al 31 dicembre 2009 contro 5.019 milioni di euro al 31 dicembre 2008). L'attività di gestione di fondi di terzi distribuiti ha contribuito, infine, alla formazione del patrimonio complessivo per 590 milioni di euro (322 milioni di euro nel 2008).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati o in alcuni casi proseguiti lavori di riqualificazione del patrimonio per un importo di circa 1,59 milioni di euro (comprensivo di consulenze tecniche), sia su immobili destinati alla vendita, sia su edifici locati a terzi al fine di garantirne la piena fruibilità da parte dei conduttori.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla dismissione di due immobili, a un valore di vendita di 25,3 milioni di euro, per i quali la Società ha conseguito plusvalenze per 20,5 milioni di euro (21,5 milioni di euro a livello di Bilancio consolidato); i ricavi da locazione sono stati 20,2 milioni di euro. L'utile d'esercizio è stato di 19,9 milioni di euro (37,6 milioni di euro nell'esercizio 2008).

Postecom SpA

La gestione del 2009 registra un decremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del 17,6% (56,8 milioni di euro nel 2009 contro 68,9 milioni di euro nel 2008). I costi della produzione ammontano a 56,7 milioni di euro (62,7 milioni di euro nel 2008) e il risultato dell'esercizio è negativo per 1,6 milioni di euro (3,8 milioni di euro di utile nel 2008).

L'esercizio ha risentito della fase recessiva che sta attraversando l'economia nazionale e, nello specifico, il mercato dell'informatica. In particolare, l'andamento del settore dell'informatica è conseguente a una maggior prudenza da parte delle grandi imprese nell'investire in nuovi progetti, a una riduzione dei budget dedicati per le medie imprese, alla difficoltà di accesso al credito delle PMI e alla contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione. Su tali risultati ha inoltre inciso il minore contributo apportato dal contratto con il Dipartimento dei Trasporti Terrestri nell'ambito del quale sono state definite, anche con il supporto della Capogruppo, alcune attività da svolgere ai sensi della Convenzione che comportano, rispetto al passato, una riduzione della redditività attesa per l'intero arco di vita della commessa.

Per quanto concerne i risultati commerciali acquisiti sul fronte web dal sito www.poste.it, gli stessi sono argomentati nel capitolo sui canali commerciali.

Posteshop SpA

Il 2009 registra un decremento dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni del 10,6% (59 milioni di euro nel 2009 contro 66 milioni di euro del 2008) e un decremento dei costi per beni e servizi dell'8,1% (57 milioni di euro nel 2009 contro 62 milioni di euro nel 2008). Nel complesso la gestione ha condotto a un risultato operativo negativo di 1,4 milioni di euro (0,9 milioni di euro positivi nell'esercizio 2008). Tali risultati, nonostante le numerose azioni di supporto commerciale condotte, riflettono il perdurare della crisi economica e il forte rallentamento dei consumi da parte della clientela.

Poste Link Scrl

La gestione dell'esercizio ha condotto la Società a realizzare performance positive nonostante le avverse condizioni congiunturali. A tal riguardo, i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono cresciuti del 63,8% (passando da 17,7 milioni di euro nell'esercizio 2008 a 29 milioni di euro nel 2009) e il risultato del periodo si attesta a 5,2 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2008).

PosteMobile SpA

La gestione dell'esercizio, che risente della fase di start up, ha condotto a una crescita dei volumi di traffico e ad una conseguente buona dinamica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che passano da 37,5 milioni di euro del 2008 a 98,2 milioni di euro nel 2009. Analogamente alla crescita dei ricavi, il 2009 evidenzia un incremento dei costi per servizi, per lo più relativi all'acquisto del traffico telefonico, che passano da 47,2 milioni di euro del 2008 a 91,0 milioni di euro del 2009; nonché ai costi connessi alla fase di start-up.

L'esercizio chiude con un risultato negativo di 11,7 milioni di euro (6,8milioni di euro a livello di Bilancio consolidato), in miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-16,1 milioni di euro nel 2008).

Il Patrimonio Netto è 2,3 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2008). Nel corso dell'esercizio Poste Italiane SpA ha approvato un aumento di capitale di 13,5 milioni di euro a copertura perdite di esercizio e costituzione riserva straordinaria, interamente versati.

Poste Energia SpA

Nel corso del 2009 la Società ha conseguito ricavi per 72 milioni di euro (65,9 milioni di euro nel 2008); tali risultati hanno consentito di far fronte al maggiore fabbisogno energetico da parte del Gruppo, nonché di registrare una riduzione del costo medio di acquisto dell'energia. I costi della produzione passano da 65,6 milioni di euro del 2008 a 71,4 milioni di euro del 2009 e il risultato dell'esercizio è positivo per 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2008).

5. CANALI COMMERCIALI

Numerosi sono i canali di contatto dedicati alla clientela attivati nel corso degli anni: la Sportelleria, le Sale, i PosteShop, la rete PosteBusiness, il Contact Center, il sito internet, che si pongono, quali obiettivi comuni, il miglioramento della relazione con i clienti per soddisfarne tutte le esigenze, con una gamma di offerta completa e integrata nonché dell'efficienza dei processi, dell'innovazione dei prodotti e della qualità dei servizi.

I canali di vendita e di contatto con la clientela Retail, PMI e Medium Enterprise sono presidiati dalla funzione Mercato Privati, mentre la funzione Clienti Affari (ridenominata nel corso dei primi mesi del 2010 Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni) è responsabile dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Large Account e di una parte della Pubblica Amministrazione Locale in aggiunta ai clienti TOP e alla Pubblica Amministrazione Centrale.

5.1 RETAIL/PMI

Nel corso dell'esercizio l'Azienda ha intrapreso una serie di azioni finalizzate a perseguire una migliore relazione tra i servizi offerti e il target della clientela di riferimento mediante un'ulteriore specializzazione dei canali di contatto; ne sono un esempio la conversione degli Sportelli PosteBusiness alle attività tradizionali e l'incremento, all'interno di alcuni Uffici Postali, delle "corsie Postamat", corsie preferenziali riservate alla clientela titolare di conto corrente BancoPosta. Presso tali Uffici è stata inoltre avviata la dotazione di almeno uno sportello Postamat con TP Label[34] per consentire ai titolari di conto corrente BancoPosta di effettuare contemporaneamente anche le operazioni postali. Al 31 dicembre 2009 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.491 (n. 1.057 al 31 dicembre 2008) per un totale di 3.434 sportelli dedicati ai correntisti bancoposta (n. 1.357 al 31 dicembre 2008).

Con riferimento invece alla rete PosteBusiness, che svolge un ruolo importante nello sviluppo dei risultati di vendita del segmento PMI, al 31 dicembre 2009 sono stati censiti circa 2,5 milioni di anagrafiche clienti e 675mila intestatari di PT-Business Card. Il canale PosteBusiness al 31 dicembre 2009 consta di 216 Uffici PosteBusiness e 295 il numero delle Aree dedicate.

Con l'intento di migliorare l'accoglienza presso gli Uffici e per valorizzare sempre più la presenza capillare sul territorio offrendo servizi di qualità, è stato potenziato il sistema di gestione delle attese (oltre 2600 installazioni attive a tutto il 2009) e sono stati installati circa 850 ATM; la rete complessiva su tutto il territorio nazionale è di circa 5500 ATM.
Infine, nel 2009 è stata portata a completamento l'estensione della rete *Self service*, avviata nel 2008 per un totale di circa 430 aree con *cash dispenser* evoluto, dove effettuare, tramite un chiosco multimediale, numerose operazioni senza doversi recare allo sportello (per es. pagamento bollettini premarcati, informazioni sul proprio conto, ricariche telefoniche) e anche oltre l'orario di chiusura dell'Ufficio Postale.

[34] Trattasi di un sistema di affrancatura composto da due moduli principali: una bilancia e una stampante che, collegate meccanicamente ed elettronicamente sono capaci di emettere etichette stampate con testo alfanumerico, grafica e bar code standard o bi-dimensionali.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con l'obiettivo di presidiare i volumi postali dei grandi clienti e di incrementare le vendite di servizi innovativi è proseguito il rafforzamento delle attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale (pre-vendita, vendita e post vendita).

Lo sviluppo commerciale è stato portato avanti, sia attraverso la definizione di piani di azione ad hoc che partendo dall'analisi dei mercati ne hanno definito l'applicazione operativa sui clienti al fine di mantenere le quote di mercato e consolidare il fatturato, sia attraverso la comprensione delle esigenze del cliente, l'analisi dei processi interni e quindi la personalizzazione delle offerte, l'integrazione tra i processi amministrativi della Pubblica Amministrazione e i sistemi di pagamento BancoPosta.

Nell'ambito del cliente Pubblica Amministrazione nel corso del 2009 è mutato sensibilmente il contesto di riferimento. Infatti, gli obiettivi di efficienza e contenimento della spesa, oltre agli interventi straordinari a sostegno dell'economia, aprono nuove opportunità nell'area dei servizi integrati e per le iniziative di business *development*. In particolare, nell'esercizio sono stati sviluppati e in parte avviati quattro progetti che entreranno a regime a partire dal 2010:

- PosteGov, progetto che si pone come obiettivo l'erogazione dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la multicanalità di Poste Italiane;
- PosteSalute, sistema coerente e integrato in grado di creare valore per le strutture sanitarie e i propri destinatari;
- PosteCommerce, evoluzione del servizio attuale verso una piattaforma di commercio elettronico "ibrida" e "multicanale", integrata con le funzionalità offerte dagli Uffici Postali e dal Postino Telematico, con i servizi di *mobile payment* e le piattaforme di *instant messaging*.
- Polstrada, creazione di una nuova sezione della Polizia Stradale dedicata alla gestione delle contravvenzioni generate da apparecchiature automatiche di rilevazione delle infrazioni.

Con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato e mantenere le attuali difendendole dalla sempre maggiore presenza della concorrenza è stata consolidata l'attività del nuovo canale di vendita "Partnership ed intermediari". Lo sviluppo del nuovo canale è avvenuto, sia attraverso il presidio dei clienti che svolgono attività di consolidatori di volumi di lettere, sia attraverso nuovi accordi di partnership stipulate con agenzie pubblicitarie e operatori locali (stampatori) per lo sviluppo del *Direct Marketing*, e di partnership con alcune aziende tecnologiche per lo sviluppo dell'*Host to Host* e dei Servizi Digitali.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" rappresenta un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente, a supporto delle funzioni di Business e delle società del Gruppo e opera in maniera complementare e/o integrata con gli altri canali dell'Azienda nell'erogazione di attività informative, promozionali e commerciali, nonché nella gestione delle attività di assistenza post-vendita.

Il canale propone soluzioni integrate e innovative a due mercati di riferimento, *captive* (75%) ed esterno (25%), gestendo annualmente circa 35 milioni di contatti.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti in ambito finanziario, postale e internet, i principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo ineriscono: l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa e il supporto all'operatività; l'assistenza post-vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita; il customer care per l'offerta di Poste Shop; l'assistenza alla rete vendita in relazione all'offerta di Poste Mobile.

Le iniziative che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio hanno riguardato, tra l'altro:

- i servizi di gestione della relazione con i clienti BancoPosta. In particolare, sono state sviluppate soluzioni a supporto di specifiche promozioni, sia in modalità automatica (es. "Piu' BancoPosta, Meno Spese"), sia con operatore (es. Conto BancoPosta "In Proprio") in maniera integrata e sinergica con gli altri canali commerciali;
- il Customer Care di Poste Mobile, che ha visto il consolidamento di un modello di gestione di azioni proattive nei confronti della clientela a sostegno di specifiche iniziative promozionali;

Con riferimento alle attività destinate al mercato della Pubblica Amministrazione è stata rinnovata l'iniziativa del Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico per aiutare i cittadini interessati al passaggio al Digitale Terrestre.

Nell'ambito della convenzione con il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono proseguite le attività del Call Center "Carta Acquisti", a supporto dell'iniziativa per l'erogazione di informazioni e di assistenza inerenti al programma e alla carta.

Il canale commerciale web, attraverso il sito www.poste.it, continua a riscuotere notevole successo con oltre 4,8 milioni di clienti registrati (3,7 milioni a fine 2008). Il successo del sito quale porta d'accesso a servizi on line è garantito dalla piattaforma di pagamento elettronico integrata e sicura utilizzabile per tutta la gamma di prodotti/servizi offerti sul web. La rete informatica continua a conferire a Poste Italiane la capacità di rendere fruibili i servizi telematici della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, grazie all'offerta di servizi integrati a valore aggiunto (servizi di comunicazione, gestione della corrispondenza, servizi e-government, gestione delle entrate) erogati attraverso un accesso dedicato del portale internet.

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2008**	**2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2009**
Dirigenti	756	741	744	714
Quadri	14.148	14.703	14.477	14.539
Aree operative	130.149	129.616	129.517	126.705
Aree di base	5.326	6.206	6.248	6.164
Tot. unità tempo indeterminato	**150.379**	**151.266**	**150.986**	**148.122**
Contratti d'inserimento	144	139	171	79
Contratti di apprendistato	32	36	27	41
TOTALE	**150.555**	**151.441**	**151.184**	**148.242**

	Numero medio	
Organico flessibile	**2008**	**2009**
Contratti di somministrazione	373	135
Contratti a tempo determinato	5.539	2.621
TOTALE	**5.912**	**2.756**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**156.467**	**154.197**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2008**	**2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2009**
Dirigenti	643	627	629	602
Quadri - A1	5.674	5750	5.686	5.663
Quadri - A2	7.701	8119	7.973	8.010
Livelli B, C, D	128.146	127487	127.469	124.520
Livelli E, F	5.242	6143	6.165	6.107
Tot. unità tempo indeterminato (**)	**147.406**	**148.126**	**147.922**	**144.902**
Contratti d'inserimento	78	98	111	60
Contratti di apprendistato	3	-	-	-
TOTALE	**147.487**	**148.224**	**148.033**	**144.962**
(**) di cui:				
- Comandati	238	27	30	15
- Sospesi non retribuiti (***)	497	2096	377	2.063
- Distaccati c/o Società del Gruppo	103	120	115	103

	Numero medio	
Organico flessibile	**2008**	**2009**
Contratti di somministrazione	185	9
Contratti a tempo determinato	5.477	2560
TOTALE	**5.662**	**2.569**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**153.149**	**150.793**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

(***) Variazione determinatasi con il passaggio al regime contributivo INPS in materia di maternità.

6.2 FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

Sostenere il business attraverso lo sviluppo, la condivisione e la replicabilità delle conoscenze e delle competenze, anche grazie all'uso dell'asset tecnologico, è stato l'obiettivo che ha guidato le scelte compiute in ambito formazione e comunicazione interna.

L'attività formativa condotta nel 2009 ha riguardato:

- la massimizzazione dell'utilizzo delle fonti di finanziamento disponibili; in particolare, il Fondo di solidarietà per il personale di Poste Italiane SpA, istituito presso l'INPS e i fondi interprofessionali – Fondimpresa e Fondirigenti – cui Poste accede a partire dal 2009. A tale riguardo sono stati condivisi con le Organizzazioni Sindacali 64 piani di formazione e addestramento, dedicati a tutte le aree aziendali e focalizzati su obiettivi di professionalizzazione e miglioramento dell'efficacia operativa;
- lo sviluppo della multimedialità e della multicanalità per supportare l'ulteriore crescita dell'e-learning;
- il supporto alla compliance per la diffusione di contenuti formativi connessi ad obblighi normativi. In particolare, è stato avviato il programma pluriennale di adeguamento delle competenze alla normativa MiFID (c.d. "*Modello di servizio in ottica di appropriatezza*").

Nel complesso il volume delle attività è stato di 319mila giornate/uomo (296mila nel 2008), di cui oltre 197mila erogate in aula (179mila nel 2008) e oltre 121mila in *e-learning* (117mila nel 2008), ripartite fra le diverse aree organizzative e i diversi livelli di inquadramento come indicato nelle seguenti tabelle:

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)

	31-dic-08			31-dic-09			TOTALE	
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	31-dic-08	31-dic-09
Servizi Postali	25.080	6.285	221	29.217	1.709	75	**31.586**	**31.001**
Servizi Finanziari	847	305	85	193	43	22	**1.237**	**258**
Mercato Privati/Clienti Affari	98.952	37.512	197	117.086	43.366	1.452	**136.661**	**161.904**
Funzioni Centrali	5.333	3.849	569	2.059	2.294	152	**9.751**	**4.505**
Totale	130.212	47.951	1.072	148.555	47.411	1.701	**179.235**	**197.667**

PROGETTI E-LEARNING (ore)

	31-dic-08			31-dic-09			TOTALE	
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	31-dic-08	31-dic-09
Servizi Postali	10.097	1.911	-	35.164	730	10	**12.008**	**35.904**
Servizi Finanziari	454	150	1	3.152	645	12	**605**	**3.809**
Mercato Privati/Clienti Affari	659.842	151.625	76	711.699	118.875	58	**811.543**	**830.632**
Funzioni Centrali	11.643	5.315	60	1.613	1.661	38	**17.018**	**3.312**
Totale	682.036	159.001	137	751.628	121.911	118	**841.174**	**873.657**
Totale gg/uomo	*94.727*	*22.083*	*19*	*104.393*	*16.932*	*16*	***116.830***	***121.341***

Competenze professionali

I contenuti formativi nell'ambito dell'**innovazione dei processi operativi** sono stati principalmente destinati alle risorse delle aree logistica, informatica e staff. In particolare, oltre al continuo adeguamento delle competenze del personale dell'area logistica all'evoluzione degli impianti e dei processi, sono proseguiti i programmi di specializzazione sui temi del monitoraggio e della qualità. La formazione volta ad ampliare le **competenze tecnologiche** ha coinvolto non solo gli specialisti del settore, ma anche segmenti sempre più ampi della popolazione aziendale, in quanto l'evoluzione

stessa del business e delle attività di staff è sempre più correlata allo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture informatiche.

L'offerta e-learning (circa 874mila ore erogate nell'anno) ha risposto ad esigenze di supporto al business e di *compliance* normativa. La distribuzione delle iscrizioni ha riguardato per il 32% i nuovi prodotti e servizi, per il 13% l'offerta Poste Mobile, per il 41% la normativa, per il 6% la "Collana ISVAP", per l'8% altri corsi.
Sono stati erogati nell'anno 27 tra nuovi corsi e percorsi di formazione on line che hanno coinvolto 112mila dipendenti, per un totale di quasi 756mila iscrizioni con una media di 7 corsi a persona. Oltre il 91% delle iscrizioni ha riguardato il personale degli Uffici Postali. Alla normativa MiFID sono stati dedicati due distinti corsi, differenziati per tipologia di destinatari, che hanno registrato 55mila iscrizioni. E' proseguita l'erogazione del programma di formazione in materia di sicurezza e prevenzione del rischio rapina. Particolare attenzione è stata inoltre prestata all'antiriciclaggio, nonché al tema del controllo e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette di *Market Abuse*, cui sono stati dedicati due specifici corsi, anch'essi differenziati per tipologia di destinatari.
Con riferimento al personale impiegato nel settore del Recapito, l'e-learning ha consentito di assicurare la tempestiva formazione di 12mila portalettere impegnati nelle attività di Messo Notificatore a seguito dell'aggiudicazione del relativo bando di gara.
Nell'ambito del programma aziendale di RSI il percorso formativo "Sistema di reinserimento delle risorse rientrate dopo un lungo periodo di aspettativa" ha visto la presenza di 223 persone alle 35 aule virtuali erogate nell'anno.
Per quanto attiene la comunicazione interna, sono state infine realizzate, tra l'altro, iniziative in tema di sicurezza sul lavoro, per favorire la diffusione della cultura della prevenzione e della consapevolezza del fenomeno infortunistico e di comunicazione del Vertice, attraverso l'organizzazione di appuntamenti ciclici con il management in modalità videocomunicazione.

Il percorso di crescita sostenibile in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), che viene annualmente rendicontato nel Bilancio Sociale, ha condotto l'Azienda, tra l'altro, alla prosecuzione delle attività di presidio in ambito comunitario delle tematiche afferenti le risorse umane, il telelavoro, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la formazione e lo sviluppo del personale.
Tra le principali iniziative rivolte ai dipendenti è proseguita la sperimentazione del telelavoro, che ha visto il consolidamento dei risultati raggiunti in termini di maggiore produttività rispetto alle prestazioni "stanziali" e recupero della presenza in servizio di circa il 30%. Il progetto di Inclusione Sociale ha inoltre previsto un canale privilegiato di accesso al telelavoro per i dipendenti in condizioni di disabilità o con gravi disagi personali e familiari.

6.3 GESTIONE DELLE RISORSE

Nel 2009 l'Azienda, al fine di valorizzare il patrimonio di conoscenze e competenze possedute dalle proprie persone, ha ritenuto fondamentale privilegiare i processi di *scouting* interno quale soluzione principale per soddisfare i propri fabbisogni e garantire, contestualmente, la motivazione e lo sviluppo delle risorse, offrendo loro la possibilità di accedere a percorsi di diversificazione e crescita professionale.
Il ricorso ad assunzioni dal mercato esterno è stato prevalentemente orientato:

- all'acquisizione di specifiche professionalità che per i loro contenuti specialistici erano difficilmente reperibili all'interno dell'Azienda;
- all'inserimento, attraverso stage della durata media di 12 mesi, di giovani talenti con elevato grado di

scolarità e potenziale di sviluppo.

In ambito Recapito sono state inserite circa 1200 persone in relazione agli Accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006 e 10 luglio 2008.

Come di consueto l'Azienda si è avvalsa, per l'applicazione delle politiche di gestione, sviluppo e formazione del personale, del processo di valutazione delle prestazioni dei quadri e degli impiegati che ha coinvolto, nel 2009, circa 75mila persone valutate (circa 66mila nel 2008) e 5mila valutatori.

Il sistema di valutazione del potenziale con il metodo dell'*Assessment Center*, nel 2009, ha coinvolto: oltre 60 quadri, in 8 sessioni finalizzate a individuare risorse idonee a ricoprire ruoli a rilevante complessità gestionale; oltre 450 risorse di area impiegatizia, in 75 sessioni realizzate per individuare risorse da avviare a percorsi di sviluppo su ruoli di area quadri e circa 30 neoassunti laureati inserti nel percorso di sviluppo negli Uffici Postali, in 4 sessioni per potenziare i ruoli di gestione operativa e commerciale.

Per quanto concerne le azioni di *compensation*, il 2009 ha visto l'applicazione di molteplici sistemi di incentivazione[35] e della politica meritocratica correlata alla valutazione delle prestazioni. I meccanismi di incentivazione adottati si differenziano per logiche di funzionamento e finalità oltre che per i target ai quali si rivolgono.

Ai sistemi strutturati di incentivazione, si affianca la politica meritocratica destinata a valorizzare in modo selettivo le performance di eccellenza, tenendo conto sia dell'equità retributiva interna, sia del confronto con il mercato esterno per i ruoli organizzativi di maggiore rilevanza.

Con particolare riferimento poi alle attività tipicamente commerciali svolte in ambito di Filiali, Aree Territoriali e Uffici Postali, nel 2009 è stata introdotta una nuova articolazione del sistema di incentivazione annuale in tre periodi quadrimestrali, che ha consentito, fermo restando l'elevata attenzione ai temi di eticità nei comportamenti verso il cliente, una maggiore flessibilità e focalizzazione sui risultati commerciali, garantendo inoltre al personale coinvolto un più tempestivo riconoscimento economico dei risultati raggiunti.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Le attività di relazioni industriali hanno impegnato Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) nella definizione di tematiche retributive, organizzative, contrattuali e sociali finalizzate a sostenere la fase di sviluppo e innovazione dell'Azienda, in coerenza con le esigenze di competitività derivanti dalla prossima liberalizzazione del mercato postale.

In relazione al percorso di modernizzazione già intrapreso nell'ambito dei criteri e dei meccanismi di incremento del salario variabile, si è conclusa la trattativa sul premio di Risultato relativo al quadriennio 2008-2010. La corresponsione del premio è correlata al raggiungimento di target di qualità, redditività ed efficienza in linea con gli obiettivi strategici individuati per il periodo di riferimento e nel quadro di una rafforzata connessione tra premi ed effettivi risultati territoriali. Forte attenzione è riservata alla penalizzazione dell'assenteismo, con conseguente valorizzazione dei recuperi per l'incentivazione della presenza e dell'assiduità in servizio.

[5] I sistemi di incentivazione in uso sono:
- MBO (Management by Objectives), strumento destinato ai manager ed è mirato a tradurre le scelte strategiche del Vertice in obiettivi specifici, chiari e misurabili di tipo economico-finanziario, di qualità, gestionali e di progetto. L'MBO misura e valorizza il contributo dei singoli manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;
- l'Incentivazione commerciale, strumento dedicato alla rete di vendita attraverso il quale viene valorizzato il raggiungimento e il superamento del budget commerciale assicurando, nel contempo, la centralità della clientela in termini di soddisfazione e fidelizzazione;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi), meccanismo di valutazione e compensation che collega l'erogazione di un bonus economico alle performance individuali ed è rivolto a persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività.

Sul versante organizzativo, sono proseguiti i confronti nell'ambito delle funzioni Mercato Privati e Servizi Postali nonché quelli relativi alle azioni a sostegno della manovra occupazionale.
Per quanto riguarda Mercato Privati, in data 16 luglio 2009 si è conclusa la trattativa sulla riorganizzazione, con la definizione di un importante accordo che ha determinato forti innovazioni del modello organizzativo in un'ottica di efficientamento e sviluppo del settore, come argomentato nel capitolo sull'Organizzazione.
Riguardo ai Servizi Postali sono state avviate le attività preliminari ad una profonda rivisitazione organizzativa che si propone principalmente di preparare il settore ad affrontare l'apertura del mercato e la piena concorrenza. In tal senso è stata costituita una specifica Commissione Tecnica, composta da esperti di parte aziendale e di parte sindacale, che ha approfondito tutti gli aspetti di processo relativi al recapito e più in generale alle attività connesse all'erogazione dei servizi postali. Le risultanze dei lavori della Commissione rappresentano il punto di partenza della fase di negoziazione conclusiva per la definizione dell'accordo.
Sempre in una logica di efficientamento e ottimale impiego delle risorse, è stata siglata, il 7 agosto 2009, un'intesa che ha previsto percorsi di mobilità professionale per risorse di livello D, C e B, applicate nelle strutture Corporate e BancoPosta di sede centrale, verso strutture di produzione.
In tema di contratti a termine (CTD) è proseguita l'applicazione delle previsioni relative agli accordi in materia di stabilizzazione. In particolare, a decorrere dal mese di luglio 2009, è stata data attuazione all'accordo del 10 luglio 2008 che ha prodotto significativi benefici di tipo economico legati ai piani di rientro sottoscritti individualmente dagli aderenti in sede di conciliazione e al decremento delle spese legali, nonché impatti di tipo gestionale, favorendo concretamente occasioni di sviluppo e valorizzazione del personale presente in Azienda.

A seguito del sisma che ha interessato la Regione Abruzzo, le Parti, nella comune volontà di promuovere iniziative di impegno sociale, hanno previsto, con specifici accordi, alcuni interventi a favore dei dipendenti che prestano la loro attività nelle aree colpite (tra gli altri, anticipazione del TFR e sospensione, a richiesta degli interessati, fino al 31 dicembre 2009, del pagamento delle rate dovute dagli aderenti all'accordo sui contratti a termine (CTD). Le Parti hanno altresì esperito la procedura finalizzata alla richiesta della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) "a zero ore" in deroga, per i dipendenti sospesi dall'attività a causa del sisma.

E' ripresa nel corso del 2009 l'attività di tutti gli Enti Bilaterali. In particolare, l'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, attraverso il lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato la definizione di numerose intese che hanno consentito di beneficiare dei finanziamenti erogati, sia dal Fondo Impresa, sia dal Fondo di Solidarietà.
Per quanto riguarda l'amministrazione del personale, nel corso del 2009 sono stati portati a compimento alcuni progetti finalizzati a realizzare una razionalizzazione e un'evoluzione sotto il profilo tecnologico di alcuni importanti processi. In particolare sono stati realizzati la gestione on line dell'assistenza fiscale e del cedolino paga.

Con riferimento ai Rapporti Associativi, il 30 luglio 2009 è stata rinnovata la convenzione di adesione a Confindustria e a104 associazioni industriali territoriali. Sono stati quindi individuati i nuovi rappresentanti aziendali presso le associazioni territoriali ed è stato intrapreso un lavoro di sistematizzazione delle attività connesse alla gestione dei rapporti con il Sistema Associativo.

6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Il contenzioso del lavoro è stato caratterizzato da una sostanziale equivalenza tra i volumi delle controversie in tema di contratti a termine (CTD) (circa 2900 nuove cause a fronte delle circa 2300 del 2008) e delle controversie in altre materie, (circa 2600 tra cui circa 350 in materia di lavoro temporaneo-interinali/somministrati).

L'incremento delle cause CTD rispetto all'anno precedente è da ricondursi alle "attese" per la decisione della Corte Costituzionale[36], chiamata a giudicare la legittimità dell'art 1 del D.Lgs. 368/01 (che costituisce l'attuale fonte di disciplina del contratto a termine), dell'art. 2 comma 1 bis dello stesso Decreto (che investe esclusivamente il settore postale) e dell'art. 4 bis del richiamato D. Lgs., introdotto dalla Legge n. 133/2008 c.d. manovra d'estate, che investe i soli giudizi di merito in corso alla data del 22 agosto 2008.

In ogni caso, pur permanendo sfavorevoli orientamenti da parte della giurisprudenza di merito, il tasso di soccombenza sui ricorsi pervenuti nel 2008 e andati in decisione nel 2009 si attesta sul 45% circa confermando la contrazione rispetto al precedente esercizio (50% nel 2008).

Per completezza occorre segnalare che nel mese di marzo 2010 il Parlamento ha approvato un articolato e complesso provvedimento legislativo in materia di lavoro. Tra le disposizioni ivi contenute ve n'è una che, da un lato, introduce termini di decadenza stringenti per chi intende attivare una controversia con riferimento a specifici istituti (licenziamento, trasferimento, contratto a termine) e, dall'altro, pone un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria " del contratto a tempo determinato.

Detta norma, una volta entrata in vigore, dovrebbe contribuire a disegnare un contesto di riferimento più chiaro su questa complessa materia che ha avuto negli ultimi anni un impatto significativo, sia sulla gestione, sia sui risultati economici dell'Azienda.

Infine, in ordine alle controversie in materia di "lavoro flessibile" (lavoro interinale/somministrazione) l'Azienda è stata citata in causa nell'esercizio da 356 ricorrenti (525 le cause nel 2008) con un tasso di soccombenza attestato intorno al 68%.

[36] La Corte Costituzionale ha depositato la propria decisione in data 14 luglio 2009. Il Giudice delle Leggi ha ritenuto costituzionalmente legittimi gli artt. 1 e. 2 comma 1 bis del D.Lgs. 368/01 giudicando invece non conforme alla Carta Costituzionale la disposizione contenuta nell'art. 4 bis del medesimo D.lgs. 368/01. La caducazione di quest'ultima norma peraltro non investe profili relativi alla legittimità delle causali in base alle quali sono stati attivati i CTD da parte della Società, bensì le sole conseguenze sanzionatorie (indennizzo in luogo del risarcimento del danno oltre che della riammissione in servizio) riconducibili ai soli giudizi di nullità dei termini pendenti alla data del 22 agosto 2008.

7. INVESTIMENTI

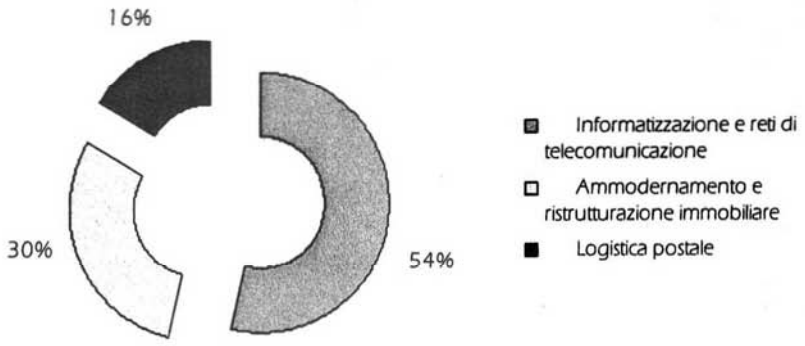
(milioni di euro)	2007	2008	2009
Immateriali	153	197	185
Materiali	396	439	269
Totale Investimenti Industriali	**549**	**636**	**454**
Partecipazioni	18	18	17
Totale Investimenti	**567**	**654**	**471**

7.1 PARTECIPAZIONI

Relativamente alle società partecipate, nel corso dell'esercizio è proseguito, sia il processo di sviluppo delle nuove iniziative, sia il consolidamento delle attività complementari ai processi di business (postali, finanziari e assicurativi) e le risorse investite nel corso del 2009 sono riferite a versamenti in conto capitale sociale a favore di PosteMobile SpA (13,5 milioni di euro) e di Mistral Air Srl (3 milioni di euro).

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale degli investimenti industriali ripartiti per macro aree di intervento.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

In continuità con la strategia che ha caratterizzato l'Azienda e il Gruppo negli ultimi anni, sono proseguite le attività in ambito ICT (*Information & Communication Technology*) miranti a perseguire una politica di integrazione tra tutti i segmenti di business e di diversificazione dell'offerta.

È stata potenziata nell'anno la capacità di controllo della Service Control Room (sala di controllo dei sistemi e dei servizi erogati) attraverso l'estensione del monitoraggio in *real time* a 14 nuovi servizi (che passano così dai 47 servizi del 2008 a 61 del 2009); lo sviluppo di specifici strumenti di simulazione e di analisi del funzionamento e l'integrazione del monitoraggio del nuovo sistema di sportello SDP (Service Delivery Platform). Il progetto SDP prevede il rifacimento

dell'attuale sistema di sportello tramite la realizzazione di una piattaforma multicanale sulla quale veicolare tutti i canali distributivi di Poste Italiane. Nel corso del 2009 sono stati attivati 148 Uffici Postali con l'infrastruttura SDP.

Lo sviluppo dell'infrastruttura applicativa corporate e business per la gestione integrata delle informazioni su clienti/prodotti a servizio dei diversi business aziendali è altresì garantita dal proseguimento delle iniziative di informatizzazione dei servizi di Customer Relationship Management (CRM) ed Enterprise DataWarehouse (EDWH). In ambito CRM sono stati effettuati interventi di gestione integrata delle informazioni relative alla clientela relativamente ai prodotti Conto BancoPosta In Proprio e BancoPosta Più, volti al contempo a migliorare il servizio offerto e ridurre i costi per l'Azienda. Per quanto concerne l'EDWH è proseguita l'evoluzione del sistema di gestione della base dati integrata funzionale, tra l'altro, a supportare l'integrazione e il monitoraggio dei processi commerciali, gestionali e di marketing.

Sempre con riferimento all'infrastruttura applicativa, è proseguita l'attività di ampliamento dei servizi di gestione documentale DMS (Document Management System) che garantisce ad esempio la gestione della documentazione necessaria per l'automazione dei processi di vendita e contrattualizzazione gestiti dal sistema CRM, i servizi a sostegno del piano di semplificazione del rilascio delle informazioni agli operatori degli Uffici Postali, l'integrazione con la nuova piattaforma di sportello SDP).

Nell'area dei servizi finanziari e assicurativi le attività dell'esercizio sono state finalizzate all'evoluzione delle piattaforme applicative di supporto all'erogazione dei prodotti e servizi, agli adeguamenti degli obblighi normativi nazionali e internazionali, all'efficientamento delle soluzioni operative esistenti. In particolare, è stata aggiornata la piattaforma di Corporate Banking BPIOL; è stata attivata la carta di prelievo sui libretti di risparmio nominativi; sono state realizzate nuove tipologie di carta elettronica quali la Postepay Twin ed è stato attivato, in versione prototipale, il servizio di fatturazione elettronica, che ha consentito la trasmissione e la ricezione delle prime fatture elettroniche via web fra alcuni clienti.

Nell'ambito del progetto di Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni, è stata estesa a circa 2mila Uffici Postali la tecnologia VoIP (Voice Over IP) ed è stata realizzata l'infrastruttura *multicast*[37] sulla rete della sede direzionale di Roma, che permette il collegamento in *streaming*[38] video di tutte le postazioni di utente per la fruizione di eventi multimediali.

Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico è infine proseguito l'aggiornamento delle dotazioni hardware e software degli Uffici Postali e Direzionali mediante l'installazione di oltre 50mila apparati tra personal computer, stampanti, lettori assegni, ecc. ed è stato attivato il programma di informatizzazione dell'area recapito e logistica mediante l'installazione di oltre 35mila apparati tra macchine affrancatrici, terminali ai portalettere, ecc..

7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Al fine di sostenere lo sviluppo della rete degli Uffici Postali, migliorando la localizzazione dei punti vendita in relazione alla domanda di mercato e adeguando gli Uffici alle esigenze funzionali, commerciali e operative, sono proseguite le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli Uffici Postali. Le attività progettuali, finalizzate all'applicazione delle nuove strategie di presidio del territorio mirate ad accrescere le attività di relazione e garantire l'ottimale funzionamento delle infrastrutture, hanno riguardato lavori in 160 Uffici Postali.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del settore recapito, come argomentato nei capitoli che precedono, sono stati riprogettati secondo le linee guida del nuovo progetto di innovazione del recapito postale e avviati 853 Centri di Distribuzione su un totale di 932 previsti nell'ambito dell'intero progetto.

---

[37] Con il termine *Multicast* si indica la distribuzione simultanea di informazione verso un gruppo di destinatari.

[38] Il termine *streaming* identifica un flusso di dati audio/video trasmessi da una sorgente a una o più destinazioni tramite una rete telematica. Questi dati vengono riprodotti man mano che arrivano a destinazione

Sono altresì proseguite le attività di restauro conservativo degli edifici storici, di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare aziendale e di adeguamento alle normative vigenti.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

Nel corso del 2009 è proseguito il processo di ottimizzazione e reingegnerizzazione della rete logistica attraverso iniziative progettuali che mirano, tra l'altro, al consolidamento della rete logistica, all'evoluzione tecnologica dei processi e dei prodotti e servizi, all'efficientamento delle reti di trasporto.
In particolare, sono proseguite le attività di razionalizzazione dei bacini logistici di raccolta e distribuzione con l'accentramento delle attività produttive nei Centri di Meccanizzazione Postale. La razionalizzazione dei bacini logistici, argomentata nel capitolo sull'Organizzazione, ha consentito una riduzione dei centri manuali che svolgono attività di smistamento (CP) che passano dai 41 del 2008 a 35 centri a tutto il 2009. Per effetto della riduzione della componente manuale delle fasi di lavorazione è oggi possibile ripartire in maniera completamente meccanizzata, direttamente in "mazzetti" per i portalettere, circa 10 milioni di pezzi medi giornalieri.

È progredito il percorso di potenziamento dell'assetto impiantistico/produttivo dei siti industriali che, tramite l'installazione di nuovi impianti e/o aggiornamento tecnologico di quelli già in esercizio, consentirà di ottimizzare le allocazioni produttive, incrementare il livello di meccanizzazione, migliorare l'efficienza del processo produttivo "end to end" e abilitare l'erogazione di nuovi prodotti/servizi a valore aggiunto.

Al fine di attivare strategie di valorizzazione e re-impiego del personale e di contenimento dei costi, nel corso del 2009, sono stati attivati 11 dei Centri Servizi di Codifica remota (CSC) presso i nodi del network logistico[39]. L'obiettivo del progetto è quello di dotare i centri della rete non automatizzati di infrastrutture civili, impiantistiche e tecnologiche che abilitino il decentramento delle attività di videocodifica attualmente allocate nei siti industriali automatizzati (CMP), consentendo di aumentare la qualità del servizio fornito.

Ulteriori iniziative caratterizzanti il 2009 hanno riguardato l'efficientamento delle reti di collegamento, sia a livello nazionale, sia locale (ALT) anche per effetto dell'affidamento delle attività di trasporto agli accollatari.

[39] I siti di destinazione sono: Teramo, Messina, Pesaro Urbino, Vercelli, Ascoli Piceno, Rimini, Grosseto, Alessandria, Campobasso, Agrigento, Bolzano.

8. AMBIENTE

Poste Italiane predispone annualmente il proprio Bilancio Sociale in cui sono, fra l'altro, illustrate le attività e i risultati conseguiti dall'Azienda nel campo della Sostenibilità economica, sociale e ambientale. Relativamente a quest'ultimo tema si ritiene comunque utile, anche ai fini della presente relazione, rappresentare sinteticamente alcune delle principali iniziative realizzate nel 2009.

Il percorso di sostenibilità ambientale tracciato in Poste Italiane considera l'"Ambiente" come l'ecosistema nel quale l'Azienda opera e su cui impatta nello svolgimento della propria attività quotidiana. Le dimensioni organizzative e i numeri operativi fanno assumere un impegno costante e quotidiano su tutto il sistema Paese, un impegno declinato nello sforzo di razionalizzazione del consumo di energia e di tutela dell'ambiente. In questo contesto si colloca la creazione della funzione di Energy Management della Capogruppo che, in sinergia con Poste Energia SpA, ha avviato un percorso di presidio sull'utilizzo degli asset energetici finalizzato al contenimento dei consumi e alla conseguente riduzione degli impatti ambientali in termini di gas serra prodotti.
In particolare, Poste Energia, oltre a gestire la fornitura di alcune società del Gruppo con rilevanti prelievi elettrici, ha provveduto al consolidamento degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle modalità di acquisto di energia elettrica che ha consentito di ottenere prezzi significativamente più bassi. L'attenzione riservata alle politiche ambientali ha spinto, inoltre, l'Azienda a privilegiare l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificata R.E.C.S. (Renewable Energy Certificate System), consentendo così di passare dall'8% del 2008 al 45% del 2009, con un abbattimento della produzione di CO_2, riferibile al perimetro del settore immobiliare, del 28%.

In ambito trasporti è proseguito l'impegno del Gruppo attraverso due linee d'intervento: l'introduzione di ulteriori veicoli elettrici e ibridi da un lato e l'utilizzo di veicoli a doppia alimentazione (benzina/metano) dall'altro.
La composizione della flotta di veicoli aziendali è mutata per effetto dell'introduzione di circa 400 automezzi a fronte di una dismissione dei motomezzi e dell'incremento del numero dei veicoli elettrici (108 quadricicli elettrici e ibridi introdotti nel 2009) utilizzati per le attività di recapito nei centri storici di alcune città italiane tra cui Roma, Milano, Bologna e Torino. Tali veicoli sono stati impiegati con l'intento di estendere la sperimentazione connessa al progetto Green Post e, a luglio, sono stati messi a disposizione dell'organizzazione del G8 tenutosi a L'Aquila. È stato inoltre creato il sito internet www.greenpostproject.eu (gestito da Legambiente) con la finalità di promuovere il progetto a livello europeo e di coordinare le attività dei partner attraverso lo scambio di informazioni e il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, nonché con l'obiettivo di dare maggiore consapevolezza pubblica sulle questioni ambientali e in particolare sulla diffusione dei veicoli elettrici/ibridi. Dalla valutazione delle emissioni di CO_2, condotta utilizzando i fattori di emissione tipici di ciascuna tipologia di carburante, non è emerso un importante scostamento rispetto all'anno precedente: il totale delle emissioni di CO_2 nel 2009 ammonta a 83.622 tonnellate (83.456 tonnellate nel 2008).

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2009

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2009.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La difficile e complessa congiuntura economica, la crisi dei mercati finanziari, l'evoluzione in atto nel sistema postale e una concorrenza sempre più accesa in tutti i settori in cui il Gruppo opera richiedono un'assoluta attenzione nell'elaborazione delle scelte strategiche di Poste Italiane, volte da un lato a incrementare la capacità competitiva del Gruppo, attraverso soluzioni di avanguardia dal punto di vista organizzativo e tecnologico, dall'altro ampliando il portafoglio d'offerta con servizi innovativi, capaci di soddisfare le nuove esigenze della clientela.

L'ulteriore contrazione del mercato dei Servizi Postali, attesa per il 2010, e il rafforzamento della pressione competitiva, anche in prospettiva della completa liberalizzazione del settore, condurrà il Gruppo a compiere scelte che mirano a presidiare i ricavi e i volumi di posta tradizionale, a diversificare l'offerta mediante lo sviluppo di nuovi servizi in linea con le esigenze della clientela, ad aumentare l'efficienza operativa in tutte le fasi di accettazione, smistamento, trasporto e recapito, a migliorare i livelli di qualità effettiva e percepita.

In particolare, le attività saranno orientate allo sviluppo di servizi caratterizzati da tempistiche operative sempre più coerenti con le esigenze del mercato, servizi a valore aggiunto, *tracking* e rendicontazione evolute, servizi di posta ibrida. Sarà sviluppata la nuova offerta di servizi di Posta non Indirizzata per rispondere in modo specifico alle diverse necessità della domanda, con possibilità di includere servizi a valore aggiunto che completino e ne arricchiscano il recapito.

L'offerta di Direct Marketing evolverà invece per cogliere le opportunità di integrazione con i servizi di *targeting* e con i nuovi media digitali, internet e mobile.

Per supportare l'innovazione del business anche dal punto di vista organizzativo, proseguiranno gli investimenti sulla riorganizzazione della rete di recapito e sull'adozione di nuove soluzione tecnologiche nel servizio di consegna.

Per il comparto dei trasporti, sono in programma azioni volte a garantire il miglioramento dell'efficienza assicurando il corretto equilibrio tra livelli di servizio e costi di esercizio, senza trascurare i temi ambientali e della sicurezza.

Il Programma filatelico del 2010, oltre alle consuete serie legate ai diversi cicli tematici, contemplerà emissioni di elevato impatto commerciale dedicate a personaggi avvenimenti e manifestazioni di rilievo quali: l'emissione dedicata al 150° anniversario della spedizione dei Mille, il francobollo commemorativo di Giorgio Perlasca nel centenario della nascita, di Michelangelo Merisi detto "Il Caravaggio" nel IV centenario della morte e di Joe Petrosino nel 150° anniversario della nascita.

Nell'ambito dei Servizi Postali di Corriere Espresso e Pacchi il Gruppo sarà impegnato, oltre che in una politica di contenimento dei costi operativi, a rafforzare il posizionamento sul mercato domestico attraverso una maggiore flessibilità del portafoglio di offerta. In tale ottica sono previsti: la conclusione delle attività propedeutiche al lancio del servizio Pacco Voluminoso; il lancio della Pay pack, la nuova Carta Prepagata con cui sarà possibile caricare un importo spendibile sui servizi di corriere espresso in alternativa ai carnet prepagati attualmente in uso; l'attivazione di una nuova opzione che consentirà di effettuare on line i pagamenti delle tariffe di spedizione e degli altri servizi accessori per Postacelere1 plus, Paccocelere1 plus e Paccocelere 3; l'ampliamento dell'offerta per i clienti Home Box con l'attivazione del servizio web per la stampa e la consultazione dell'esito delle spedizioni, l'estensione del sistema di tracciatura "end to end" sui prodotti pacchi.

Nel comparto dei Servizi Finanziari, nel mese di dicembre 2009 è stato lanciato operativamente il nuovo conto dedicato alla clientela consumer, "BancoPosta Più", il cui avvio commerciale avverrà progressivamente nella prima parte dell'anno 2010. L'offerta ha l'obiettivo di acquisire e fidelizzare la clientela generando vantaggi per i clienti che scelgono BancoPosta quale banca di prima relazione. Grazie al possesso e utilizzo di prodotti accessori al conto

corrente (per es. accredito di stipendio, domiciliazione delle utenze) e all'utilizzo di una nuova carta di credito, infatti il cliente avrà la possibilità di azzerare il canone del conto, della carta Postamat e della carta di credito medesima.
Oltre agli sviluppi in ambito consumer, il 2010 vedrà il consolidamento dell'offerta "In Proprio", destinata agli small business, grazie all'ampliamento della gamma di prodotti (anche per effetto dell'ingresso di BancoPosta nel Consorzio CBI, l'organismo costituito per la gestione dei servizi di Corporate Banking Interbancario) mediante il rilascio di servizi innovativi in linea con l'offerta bancaria.
Allo scopo di consolidare la presenza di BancoPosta sui canali alternativi e di valorizzare il conto corrente BancoPosta Click, proseguirà nel 2010 la realizzazione delle innovazioni che sono state lanciate nel corso del 2009 sul fronte della sicurezza delle operazioni on line. In particolare, sarà completato il passaggio dei clienti BancoPostaonline e BancoPosta Click (circa 1 milione) al sistema di *strong authentication*, con l'adozione del meccanismo di password "usa e getta". La gamma di offerta di servizi connessi ai conti correnti on line sarà inoltre arricchita, dopo il lancio del servizio Moneygram on line del novembre 2009, con una piattaforma di trading on line. L'offerta dei servizi di investimento on line in fondi, azioni e obbligazioni, consentirà di adeguare l'offerta agli standard di mercato e di raggiungere la clientela con esigenze più articolate rispetto ai servizi base di conto corrente.
L'Azienda continuerà a essere fortemente impegnata sul fronte dell'attività di raccolta e gestione del risparmio postale, che rappresenta una componente importante nel processo di formazione dei ricavi.

Con riferimento ai prodotti di finanziamento è previsto un ulteriore ampliamento degli Uffici Postali abilitati al Quinto BancoPosta nonché il *restyling* del Prestito BancoPosta e la diversificazione dell'offerta di Prontissimo.
Il settore della Monetica sarà interessato dalla prosecuzione del processo di migrazione delle carte di pagamento alla tecnologia del microcircuito, non solo per le carte di debito, ma anche nel comparto del prepagato e del credito.
Un ulteriore obiettivo che l'Azienda si prefigge nel corso del 2010 nell'ambito dei sistemi di incasso, è l'adesione al circuito degli incassi commerciali interbancari che permetterà lo scambio di flussi e del regolamento contabile in Stanza di Compensazione relativamente ai seguenti prodotti, Ri.Ba., RID e MAV.
Nell'ambito dei prodotti obbligazionari le attività saranno orientate alla realizzazione di prodotti che, conformemente alle esigenze della clientela, continuino a privilegiare una maggiore componente *plain* a discapito di quella opzionale.
Nel corso del 2010 saranno avviate le attività connesse alla costituzione della Banca del Mezzogiorno (o Banca del Sud) in cui Poste Italiane, grazie alla sua capillarità sul territorio e all'infrastruttura tecnologica di cui è dotata, è chiamata a svolgere un ruolo di rilievo.

Per quanto concerne i Servizi Assicurativi l'attività commerciale del 2010 continuerà a essere orientata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sul Ramo I e ad una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il più generale mercato della tutela della persona. La politica degli investimenti, nel quadro dell'attuale situazione macroeconomica, continuerà a basarsi su una prudente asset allocation. I risultati economici di Poste Vita, fermo restando i riflessi che le dinamiche dei mercati finanziari potranno avere sulle valutazioni dei titoli in portafoglio, dovrebbero essere allineati alla redditività prevista della raccolta. A valle delle necessarie autorizzazioni, tramite la controllata Poste Assicura, la Compagnia opererà in alcuni Rami danni.

Con riferimento all'organizzazione e allo sviluppo delle Risorse Umane proseguiranno le azioni mirate a perseguire un utilizzo sempre migliore delle risorse, mediante la semplificazione del modello organizzativo che, rafforzando il sistema di deleghe, accrescerà l'autonomia delle strutture territoriali per una più efficace realizzazione degli obiettivi strategici.

Le prospettive per il 2010 indicano uno scenario di lenta ripresa sostenuta da politiche monetarie espansive caratterizzate da bassi tassi di interesse. Resta tuttavia elevata l'incertezza sull'intensità e l'evoluzione di tale ripresa economica, soprattutto nel medio periodo, in quanto legata, sia alla dinamica della domanda estera, in un contesto in cui l'economia mondiale stenta a tornare su livelli di crescita sostenuta, sia al rischio che le condizioni del mercato del lavoro si mantengano deboli per lungo tempo. Questo potrebbe generare un ulteriore freno ai consumi da parte delle famiglie e un conseguente rallentamento delle attività industriali.

Il difficile contesto, pur tenuto conto delle iniziative dell'Azienda, sia sul lato delle attività e iniziative gestionali, sia sul fronte del mantenimento di una forte attenzione all'efficienza e al contenimento dei costi, è tale da rendere complesso il mantenimento degli attuali livelli di profitto.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con gli Azionisti, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 43 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 36 di commento al Bilancio d'Esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (D.Lgs. 196/2003) Poste Italiane ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, che descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice. In particolare, sono stati ulteriormente ampliati i riferimenti normativi aziendali che, oltre alle procedure, includono note, istruzioni, riferimenti ad intranet, modulistica, *policy*, verbali e altri documenti di interesse.

12. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2009 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 736.660.139 euro come segue:
  a) alla Riserva legale 38.640.018 euro;
  b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti, portando all'attenzione il livello di capitale d'esercizio rappresentato da crediti verso la Pubblica Amministrazione e le esigenze di patrimonializzazione della Società, anche tenuto conto dello sviluppo delle attività finanziarie e assicurative svolte dal Gruppo.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princìpi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	264.169	249.764	(14.405)	(5,5)
Risultato operativo	22.292	20.762	(1.530)	(6,9)
Risultato netto	12.354	19.505	7.151	57,9
Investimenti	36.696	21.423	(15.273)	(41,6)
Patrimonio netto	118.396	138.400	20.004	16,9
Organico stabile - puntuale	992	1.020	28	2,8
Organico flessibile - medio	116	115	(1)	(0,9)

La società ha impiegato mediamente 9 risorse distaccate dalla Capogruppo (8 risorse nell'esercizio 2008).

POSTELPRINT SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	101.679	98.789	(2.890)	(2,8)
Risultato operativo	8.811	6.302	(2.509)	(28,5)
Risultato netto	5.489	4.237	(1.252)	(22,8)
Investimenti	1.025	1.212	187	18,2
Patrimonio netto	28.466	32.768	4.302	15,1
Organico stabile - puntuale	233	233	n.s.	n.s.
Organico flessibile - medio	35	24	(11)	(31,4)

n.s.: non significativo

SDA EXPRESS COURIER SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	455.508	422.492	(33.016)	(7,2)
Risultato operativo	1.686	(23.444)	(25.130)	n.s.
Risultato netto	302	(23.529)	(23.831)	n.s.
Investimenti	17.349	6.840	(10.509)	(60,6)
Patrimonio netto	104.460	81.198	(23.262)	(22,3)
Organico stabile - puntuale	1.246	1.276	30	2,4
Organico flessibile - medio	40	1	(39)	(97,5)

n.s.: non significativo

ITALIA LOGISTICA SRL [*]			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	46.156	73.185	27.029	58,6
Risultato operativo	295	(5.365)	(5.660)	n.s.
Risultato netto	(546)	(6.011)	(5.465)	n.s.
Investimenti	11.334	4.714	(6.620)	(58,4)
Patrimonio netto	11.390	5.453	(5.937)	(52,1)
Organico stabile - puntuale	77	80	3	3,9
Organico flessibile - medio	5	4	(1)	(20,0)

[*] Dal 1° agosto 2008 la Società è consolidata col metodo proporzionale. Nella tabella che precede i dati sono espressi al 100%.
n.s.: non significativo

POSTE TUTELA SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	78.940	79.949	1.009	1,3
Risultato operativo	1.249	1.338	89	7,1
Risultato netto	842	771	(71)	(8,4)
Investimenti	3	112	109	n.s.
Patrimonio netto	6.406	7.177	771	12,0
Organico stabile - puntuale	-	4	4	n.s.

La società ha impiegato mediamente 9 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

POSTE VITA SPA (*)			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Premi vita/danni al netto delle cessioni in riassicurazione	5.523.308	7.091.501	1.568.193	28,4
Risultato netto	64.122	107.878	43.756	68,2
Attività finanziarie	30.773.239	38.279.074	7.505.835	24,4
Riserve tecniche assicurative e Passività finanziarie al fair value	31.149.080	37.617.920	6.468.840	20,8
Patrimonio netto	965.561	1.070.734	105.173	10,9
Organico stabile - puntuale	124	148	24	19,4

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

La società ha impiegato mediamente 6 risorse distaccate dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2008).

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Commissioni attive	40.432	31.242	(9.190)	(22,7)
Commissioni nette	18.377	27.405	9.028	49,1
Risultato netto	9.795	15.122	5.327	54,4
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	43.446	52.443	8.997	20,7
Patrimonio netto	34.303	49.377	15.074	43,9
Organico stabile - puntuale	11	11	n.s.	n.s.

La società ha impiegato mediamente 25 risorse distaccate dalla Capogruppo (27 risorse nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

POSTECOM SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	68.980	57.059	(11.921)	(17,3)
Risultato operativo	6.226	423	(5.803)	(93,2)
Risultato netto	3.756	(1.612)	(5.368)	n.s.
Investimenti	6.254	6.101	(153)	(2,4)
Patrimonio netto	41.297	39.770	(1.527)	(3,7)
Organico stabile - puntuale	241	241	n.s.	n.s.
Organico flessibile - medio	9	11	2	22,2

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

POSTEMOBILE SPA [*]			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	38.176	98.533	60.357	n.s.
Risultato operativo	(15.866)	(8.048)	7.818	(49,3)
Risultato netto	(12.689)	(6.795)	5.894	(46,4)
Investimenti	8.392	14.231	5.839	69,6
Patrimonio netto	2.715	9.415	6.700	n.s.
Organico stabile - puntuale	70	110	40	57,1
Organico flessibile - medio	-	1	1	n.s.

[*] I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

La società ha impiegato mediamente 5 risorse distaccate dalla Capogruppo (2 risorse nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	77.449	44.919	(32.530)	(42,0)
Risultato operativo	53.098	29.294	(23.804)	(44,8)
Risultato netto	37.592	19.941	(17.651)	(47,0)
Investimenti	354	353	(1)	(0,3)
Patrimonio netto	397.342	417.278	19.936	5,0
Organico stabile - puntuale	7	7	n.s.	n.s.

La società ha impiegato mediamente 4 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

POSTESHOP SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2008**	**2009**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	67.737	60.115	(7.622)	(11,3)
Risultato operativo	966	(1.436)	(2.402)	n.s.
Risultato netto	484	(1.545)	(2.029)	n.s.
Investimenti	117	261	144	n.s.
Patrimonio netto	7.326	5.806	(1.520)	(20,7)
Organico stabile - puntuale	36	38	2	5,6

La società ha impiegato mediamente 28 risorse distaccate dalla Capogruppo (26 risorse nell'esercizio 2008).

n.s.: non significativo

GLOSSARIO

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

CODISE (Continuità di Servizio): Al fine di salvaguardare la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (business continuity) in caso di crisi di operatività, anche grave, è stato istituito il gruppo di lavoro per la continuità di servizio del sistema finanziario italiano, CODISE, coordinato dalla Banca d'Italia d'intesa con la CONSOB, al quale partecipano i principali gruppi bancari e le società che gestiscono le infrastrutture di sistema rilevanti per l'ordinato funzionamento del sistema finanziario.

E-government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

Host to Host: le soluzioni Host to Host sono offerte studiate in base alle specifiche esigenze dei clienti per consentire l'invio di corrispondenza in formato digitale direttamente attraverso le proprie piattaforme gestionali e informative.

HUB: snodo intorno al quale si costruisce una qualsiasi rete (informatica, satellitare, telefonica, di trasporti, internet, di marketing) e che ha la funzione di unire, moltiplicare e indirizzare gli accessi al network stesso.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

SEPA: Simple Euro Payments Area (Area unica dei pagamenti in euro).

Servizi temporanei: sono servizi erogati temporaneamente da Uffici Postali, in occasione di convegni, congressi, raduni, fiere, mostre, celebrazioni di eventi storici, manifestazioni filateliche, sportive, e altri eventi di pubblico interesse che possano accrescere la visibilità dell'azienda Poste Italiane. Presso tali postazioni, attivate temporaneamente, possono essere eseguite le operazioni di accettazione di corrispondenza, ricezione e formazione dei dispacci ordinari e speciali, vendita di carte valori postali e prodotti filatelici.

Shared services letteralmente "servizi condivisi" rappresentano una scelta strategica per le organizzazioni che hanno alcune funzioni come la contabilità o l'amministrazione del personale replicate e distribuite in molte unità aziendali. Tale scelta, mediante la riorganizzazione delle attività di supporto al business, consente di interpretare attività ripetitive e tipicamente transazionali in logica di servizio, elevandole a core business di un'organizzazione all'interno di un'altra organizzazione.

Small Medium Business: segmento di clientela che comprende piccole e medie imprese che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

SOHO (Small Office Home Office): segmento di clientela che comprende professionisti che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

Strong Authentication: (autenticazione a due fattori o autenticazione a più fattori) è un metodo di autenticazione che si basa sull'utilizzo congiunto di due metodi di autenticazione individuale.

VoIP (Voice Over IP): Voce tramite protocollo internet.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009 DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 903.990 migliaia di euro (882.582 migliaia di euro al 31.12.2008), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico Separato, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Movimentazione di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, e dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura delle componenti di costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Le Relazioni dei Collegi Sindacali e delle Società di Revisione delle società partecipate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei contenuti della Relazione al bilancio consolidato rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 6 aprile 2010.

In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento e alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Roma, 9 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori - Presidente

Dr. Ernesto Calaprice - Sindaco effettivo

Dr. Francesco Ruscigno - Sindaco effettivo

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE SPA
Bilancio per l'esercizio 2009

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO SEPARATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

5 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

6 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

7 **PARTECIPAZIONI**

8 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

9 **IMPOSTE DIFFERITE**

10 **ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**

11 **CREDITI COMMERCIALI**

12 **CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI**

13 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI**

14 **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA**

15 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

16 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

17 **CAPITALE SOCIALE**

18 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

19 **RISERVE**

20 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

21 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

22 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

23 **DEBITI COMMERCIALI**

24 **DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI**

25 **ALTRE PASSIVITÀ**

26 **RICAVI E PROVENTI**

27 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

28 **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

29 **COSTI PER BENI E SERVIZI**

30 **ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

31 **COSTO DEL LAVORO**

32 **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

33 **ALTRI COSTI E ONERI**

34 **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

35 **IMPOSTE SUL REDDITO**

36 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**

37 **ALTRE INFORMAZIONI**

38 **EVENTI SUCCESSIVI**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 36)	31 dicembre 2008	di cui parti correlate (Nota 36)	1° gennaio 2008	di cui parti correlate
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.965.692.335	-	3.065.542.343	-	2.989.108.737	-
Investimenti immobiliari	[5]	77.017.157	-	90.932.287	-	108.127.410	-
Attività immateriali	[6]	344.913.756	-	301.101.727	-	245.674.599	-
Partecipazioni	[7]	1.074.632.600	*1.074.632.600*	1.058.132.600	*1.058.132.600*	1.052.749.927	*1.052.749.927*
Attività finanziarie	[8]	1.013.265.835	*847.533.069*	1.267.840.327	*1.020.838.092*	961.236.361	*778.723.624*
Imposte differite attive	[9]	550.163.995	-	553.771.084	-	469.878.751	-
Altre attività	[10]	494.165.864	*1.465.574*	441.754.223	*1.465.574*	390.581.206	-
Totale		**6.519.851.542**		**6.779.074.591**		**6.217.354.991**	
Attività da operatività BancoPosta	[14]	**39.512.159.351**	***6.804.803.566***	**38.909.191.471**	***5.546.358.076***	**38.940.311.289**	***6.870.168.285***
Attività correnti							
Crediti commerciali	[11]	3.965.438.745	*2.440.741.256*	3.333.804.732	*1.998.463.200*	3.958.008.232	*2.796.213.661*
Crediti per imposte correnti	[12]	37.701.684	-	30.581.485	-	114.114.418	-
Altri crediti e attività correnti	[13]	446.204.856	*1.088.964*	414.787.093	*1.992.895*	339.276.557	*2.186.855*
Attività finanziarie	[8]	595.289.454	*532.290.150*	811.496.268	*488.746.888*	607.700.431	*577.866.036*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[15]						
Deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		-	-	485.572.317	-	-	-
Depositi e valori in cassa		1.598.563.915	-	972.911.119	-	618.524.814	-
Totale		**6.643.198.654**		**6.049.153.014**		**5.637.624.452**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	**1.285.006**	**-**	**3.471.862**	**-**	**543.641**	**-**
TOTALE ATTIVO		**52.676.494.553**		**51.740.890.938**		**50.795.836.373**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 36)	31 dicembre 2008	di cui parti correlate (Nota 36)	1° gennaio 2008	di cui parti correlate
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[17]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	[19]	659.587.199	-	258.415.681	-	4.479.268	-
Risultati portati a nuovo		2.111.223.261	-	1.524.462.720	-	1.599.522.646	-
Totale		**4.076.920.460**		**3.088.988.401**		**2.910.111.914**	
Passività non correnti							
Fondi per rischi e oneri	[20]	286.437.335	*33.010.996*	257.919.500	*33.393.254*	290.921.479	*41.315.320*
Trattamento di fine rapporto	[21]	1.419.160.550		1.486.766.219	-	1.451.781.270	-
Passività finanziarie	[22]	1.823.509.546	*512.667.533*	2.029.562.067	*679.517.331*	2.608.689.331	*840.235.277*
Imposte differite passive	[9]	345.634.313	-	231.816.596	-	319.852.186	-
Altre passività	[25]	72.919.430	-	95.090.246	-	141.143.696	-
Totale		**3.947.661.174**		**4.101.154.628**		**4.812.387.942**	
Passività da operatività BancoPosta	[14]	**37.810.095.612**	***172.232.170***	**37.206.088.506**	***671.679.728***	**37.500.168.708**	***965.288.018***
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[20]	894.482.141	*13.963.084*	818.843.297	*89.439.541*	510.217.690	*17.311.116*
Debiti commerciali	[23]	1.652.096.792	*493.554.062*	1.751.142.184	*541.345.963*	1.676.957.120	*468.871.027*
Debiti per imposte correnti	[24]	65.694.979	-	58.399.127	-	16.691.809	-
Altre passività	[25]						
Altri debiti e passività correnti		1.615.575.988	*98.276.750*	1.496.338.894	*103.716.732*	1.474.164.021	*75.612.771*
Debiti verso Controllante Decisione CE 16/07/2008		-	-	485.572.317	*485.572.317*	-	-
Passività finanziarie	[22]	2.613.967.407	*492.268.365*	2.734.363.584	*306.478.262*	1.895.137.149	*233.629.852*
Totale		**6.841.817.307**		**7.344.659.403**		**5.573.167.789**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**52.676.494.553**		**51.740.890.938**		**50.795.836.373**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2009	*di cui parti correlate (Nota 36)*	Esercizio 2008	*di cui parti correlate (Nota 36)*
Ricavi e proventi	[26]	9.841.166.028	*2.924.996.138*	9.825.764.130	*2.787.248.986*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[27]	167.973.157	-	56.082.409	-
Altri ricavi e proventi	[28]	194.195.191	*22.529.920*	139.295.289	*14.114.643*
Totale ricavi		**10.203.334.376**		**10.021.141.828**	
Costi per beni e servizi	[29]	2.045.092.280	*713.752.592*	2.109.726.264	*752.951.196*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[30]	1.310.700	-	11.284.433	-
Costo del lavoro	[31]	6.051.933.698	*31.400.980*	5.879.992.958	*20.227.819*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(121.006.911)*	-	*(203.103.825)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[32]	504.421.623	-	492.034.658	-
Incrementi per lavori interni	[6]	(9.908.163)	-	(12.301.600)	-
Altri costi e oneri	[33]	211.855.645	*32.956.971*	301.582.207	*118.575.235*
Risultato operativo e di intermediazione		**1.398.628.593**		**1.238.822.908**	
Oneri finanziari	[34]	173.978.500	*33.967.800*	232.093.032	*63.744.370*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*19.673.038*	-
Proventi finanziari	[34]	144.524.373	*105.849.715*	268.493.310	*146.503.901*
Risultato prima delle imposte		**1.369.174.466**		**1.275.223.186**	
Imposte dell'esercizio	[35]	632.514.327	-	554.426.732	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(52.118.963)*	-	*(89.632.370)*	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**736.660.139**		**720.796.454**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Utile / (Perdita) dell'esercizio		736.660.139	720.796.454
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[19.1]	569.546.591	277.974.863
Trasferimenti a Conto economico		(31.744.412)	(47.124.254)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[19.1]	3.521.945	23.643.069
Trasferimenti a Conto economico		(6.204.094)	66.051.492
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[21.1]	49.848.585	(94.951.218)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[9.5]	(183.696.695)	(64.055.509)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**401.271.920**	**161.538.443**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**1.137.932.059**	**882.334.897**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)

	Patrimonio netto					
		Riserve				
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserve fair value	Riserve Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**1.306.110.000**	**75.116.168**	**107.681.086**	**(178.917.986)**	**1.599.522.646**	**2.910.111.914**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	155.786.750	60.954.746	665.593.401	882.334.897
Destinazione utile a riserve	-	37.194.917	-	-	(37.194.917)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(245.000.000)	(245.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti (al netto dell'effetto imposte, pari a 5.778.94 i)	-	-	-	-	(458.458.410)	(458.458.410)
Saldo al 31 dicembre 2008	**1.306.110.000**	**112.311.085**	**263.467.836**	**(117.963.240)**	**1.524.462.720**	**3.088.968.401**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	366.746.024	(1.614.329)	772.800.364 *	1.137.932.059
Destinazione utile a riserve	-	36.039.823	-	-	(36.039.823)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(150.000.000)	(150.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2009	**1.306.110.000**	**148.350.908**	**630.213.860**	**(118.977.569)**	**2.111.223.261**	**4.076.920.460**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 736.660 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 49.849 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti di 13.709 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**972.912**	**618.525**
Risultato prima delle imposte		1.369.174	1.275.223
Ammortamenti e svalutazioni	[32]	504.422	492.035
Svalutazioni di partecipazioni	[33]	-	12.337
Accantonamenti netti per il personale	[31]	196.886	432.361
Accantonamenti netti per oneri di ristrutturazione	[31]	115.000	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[33]	76.080	67.370
Utilizzo fondi rischi e oneri	[20]	(319.058)	(263.544)
Trattamento di fine rapporto pagato	[21]	(80.532)	(123.775)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[28]	(54.893)	(29.293)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(70.245)	11.141
(Dividendi)	[34]	(154)	(1.201)
Dividendi incassati		131	883
(Proventi Finanziari da realizzo)	[34]	-	(27.092)
(Proventi Finanziari per interessi)	[34]	(139.861)	(230.556)
Interessi incassati		120.343	235.784
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[35]	171.050	226.967
Interessi pagati		(101.609)	(124.222)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[33]	27.796	102.321
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(720.818)	(636.518)
Altre variazioni		32.106	21.059
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.125.818	1.441.280
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(602.443)	573.777
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(127.733)	(172.620)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[24]	(99.045)	74.184
Incremento/(Decremento) Altre passività		122.806	(45.623)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(706.415)	429.718
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		525.830	(305.184)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	[14]	1.041.786	(1.141.553)
Liqu. netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS	[14]	(1.504.262)	51.434
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.064.366	1.018.392
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività BancoPosta	[c]	1.127.720	(376.911)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**1.547.123**	**1.494.087**
- di cui parti correlate		**(2.333.968)**	**2.039.539**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(268.955)	(438.618)
Investimenti immobiliari	[5]	(288)	(652)
Attività immateriali	[6]	(184.483)	(196.555)
Partecipazioni	[7]	(16.500)	(17.719)
Altre attività finanziarie		(165.687)	(888.544)
Liq.tà netta assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta	[14]	(3.281.112)	(1.778.988)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		76.337	55.490
Altre attività finanziarie		504.739	145.593
Liq.tà netta generata dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta		2.740.493	2.256.695
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	**[e]**	**(595.456)**	**(863.298)**
- di cui parti correlate		**(89.674)**	**(517.086)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(197.488)	(170.799)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		145.484	197.077
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(124.011)	427.892
Dividendi pagati	[18]	(150.000)	(245.000)
Estinzione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[15]	485.572	-
Decremento Debiti vs Controllante Decisione CE 16/07/2008	[25]	(485.572)	-
Accensione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[15]	-	(485.572)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**(326.015)**	**(276.402)**
- di cui parti correlate		**(471.148)**	**(135.793)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**625.652**	**354.387**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo	**[15]**	**1.598.564**	**972.912**

* La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

NOTE AL BILANCIO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio. Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 24 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente progetto di Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un

mercato regolamentato (cd. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nella nota 2.2 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2008.

Nello schema di Stato patrimoniale[1] è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[2]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[3].

Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2009, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario dell'esercizio 2008.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, per alcuni principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

---

1 Come meglio descritto nella nota 2.2 – Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009, nel prospetto di Stato patrimoniale sono stati riportati i saldi al 1° gennaio 2008 come risultanti dall'applicazione di quanto previsto dall'IFRIC 13.

2 Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

3 In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	**Anni**
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.
I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.
L'ammortamento del software è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione

dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[4], corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono riflesse in bilancio in ogni caso.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte

---

[4] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[5] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

---

[5] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[6], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[7], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

---

6 *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

7 Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Con riferimento alle recenti modifiche della normativa in materia di calcolo delle imposte dirette, ove le impostazioni adottate dalla Società alla data di redazione del presente Bilancio non risultassero allineate alle successive interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire del Decreto Ministeriale 1° aprile 2009 di attuazione della Finanziaria 2008, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge

unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.
Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2009 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).
Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[8]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[8]. Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di Stato con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il *turnover* dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[8], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli

---

8 Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diverse dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009

- IAS 1 rivisto – Presentazione del bilancio

In data 17 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1274 ha adottato la nuova versione dello IAS 1 in base alla quale tutti i proventi e gli oneri rilevati nel periodo devono essere evidenziati alternativamente in un unico prospetto (Conto economico complessivo) oppure in due prospetti separati (Conto economico separato e Conto economico complessivo). Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di rappresentare i risultati del periodo evidenziando tutti i proventi e gli oneri generati da transazioni diverse dalle Operazioni con gli azionisti con l'ausilio di due prospetti: il Conto economico separato e il Conto economico complessivo.

- IFRS 8 – Settori operativi in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore

In data 21 novembre 2007 il Regolamento Europeo (CE) n. 1358 ha adottato l'IFRS 8 che stabilisce i nuovi criteri per la predisposizione dell'informativa di settore. Le informazioni fornite per ciascun settore devono riflettere il modo in cui il *Management* utilizza gli elementi patrimoniali e reddituali per valutare le *performance* dei settori e per allocare le risorse agli stessi.

Come nei precedenti esercizi l'informativa di settore è presentata coerentemente alle logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle vigenti disposizioni di legge (D.Lgs. 261/99 e D.Lgs 144/01). Inoltre, nell'ambito dell'affinamento del processo di separazione contabile ed organizzativa della funzione BancoPosta, raccomandata da Banca d'Italia, le modalità di valutazione delle *performance* della Società da parte del *management* potranno essere oggetto di integrazioni.

- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela

In data 16 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1262 ha adottato l'Interpretazione IFRIC 13 applicabile alle imprese che assegnano punti premio nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela, al fine di incentivare i clienti ad acquistare i propri beni o servizi. La nuova Interpretazione impone alle imprese di rilevare il valore dei punti premio come una componente separatamente identificabile della transazione o delle transazioni di vendita in cui sono assegnati. Gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova Interpretazione sono stati pertanto determinati in modo retroattivo, come previsto dallo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili*, e i dati comparativi rideterminati. In conseguenza del fatto che il valore da attribuire ai punti premio determinato in base alla nuova Interpretazione (*fair value*) non presenta differenze rispetto a quanto accantonato nei passati esercizi dalla Società, l'applicazione dell'IFRIC 13 non determina differenze sui Risultati portati a nuovo. Ai fini comparativi, gli effetti della nuova Interpretazione consistono pertanto in una riclassifica delle voci di bilancio come di seguito rappresentato:

Descrizione	**31.12.08**	**01.01.08**
Fondi per rischi e oneri (quota corrente)		
Valore a bilancio	825.287	517.006
Riclassifica GranPremio Mondo BancoPosta	(6.444)	(6.788)
Valore ridefinito	818.843	510.218
Altri debiti e passività correnti		
Valore a bilancio	1.489.895	1.467.376
Riclassifica GranPremio Mondo BancoPosta	6.444	6.788
Valore ridefinito	1.496.339	1.474.164

Descrizione	**Esercizio 2008**
Ricavi e proventi	
Valore a bilancio	9.825.420
Riclassifica *fair value* punti assegnati GranPremio Mondo BancoPosta	(1.933)
Riclassifica *fair value* punti redenti GranPremio Mondo BancoPosta	2.277
Valore ridefinito	9.825.764
Costi per beni e servizi	
Valore a bilancio	2.107.449
Fornitura premi GranPremio Mondo BancoPosta	2.277
Valore ridefinito	2.109.726
Altri costi e oneri	
Valore a bilancio	303.515
Rettifica accantonamento GranPremio Mondo BancoPosta	(1.933)
Valore ridefinito	301.582

- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative

In data 27 novembre 2009 il Regolamento Europeo (CE) n. 1165 ha adottato un Emendamento all'IFRS 7 che richiede informazioni integrative sugli strumenti finanziari valutati a *fair value*. In particolare, è richiesta la classificazione di tutti gli strumenti finanziari a *fair value* in base ad una scala gerarchica che metta in evidenza i riferimenti utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Tale classificazione è esposta nella nota 3.14.

Altri principi contabili e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili dal 1° gennaio 2009, ma la relativa adozione non ha comportato modifiche alle modalità di presentazione o di valutazione delle voci di bilancio di Poste Italiane SpA:

- IAS 23 rivisto - *Oneri finanziari*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1260 del 10 dicembre 2008;
- Emendamento all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni: Condizioni di maturazione e annullamenti*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1261 del 16 dicembre 2008;
- Emendamenti allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel Bilancio* e allo IAS 1 - *Presentazione del Bilancio*, adottati con Regolamento Europeo (CE) n. 53 del 21 gennaio 2009;
- Emendamenti all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* e allo IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato – costo delle partecipazioni delle controllate in entità a controllo congiunto e in società collegate*, adottate con Regolamento Europeo (CE) n. 69 del 23 gennaio 2009;
- Emendamenti all'IFRS 4 – *Contratti assicurativi* – adottati con Regolamento Europeo (CE) n.1165 del 27 Novembre 2009;
- Emendamenti all'IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati* e allo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione*, adottati con Regolamento Europeo (CE) n.1171 del 30 novembre 2009.

Infine, il 23 gennaio 2009, è stato pubblicato il Regolamento Europeo (CE) n. 70 che adotta vari miglioramenti agli *International Financial Reporting Standards* per la maggior parte adottati dal 1° gennaio 2009, fatta eccezione per alcune modifiche all'IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, e all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, applicabili a partire dal 1° gennaio 2010.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2010:

- IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 254 del 25 marzo 2009;
- IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 494 del 3 giugno 2009;
- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali , adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 495 del 3 giugno 2009;
- IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 460 del 4 giugno 2009;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 636 del 22 luglio 2009;
- Emendamento allo IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura – Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.839 del 15 settembre 2009;
- IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.1142 del 26 novembre 2009;
- IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.1164 del 27 novembre 2009.

Gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011:

- Emendamenti allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, adottati con Regolamento Europeo (CE) n. 1293 del 23 dicembre 2009.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, i seguenti principi contabili ed emendamenti:

- raccolta di miglioramenti agli IFRS, emessa il 16 aprile 2009;
- modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, emesse il 18 giugno 2009;
- modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, emessi il 23 luglio 2009 e il 29 gennaio 2010;
- versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, emessa il 4 novembre 2009.

Infine, risultano emanati dall'IFRIC, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, le seguenti interpretazioni in materia di:

- benefici ai dipendenti (Emendamento all'IFRIC 14);
- copertura di passività finanziarie (IFRIC 19).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.3 USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.
Nell'esercizio 2009, nelle more del rinnovo delle convenzioni scadute nell'esercizio 2007 con l'INPS e l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati. In questi casi, la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.
Al 31 dicembre 2009, i crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano ad oltre due miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 840 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale. Di tali crediti, circa 460 milioni di euro si riferiscono a residui compensi degli esercizi 2006-2008 per i quali risultano disponibili nel Bilancio dello Stato le risorse a copertura. La conclusione dell'iter di formalizzazione dell'Atto aggiuntivo al Contratto di Programma 2006-2008, la cui bozza è stata approvata dal CIPE il 18 dicembre 2008, ne consentirà l'incasso a meno di circa 36 milioni di euro. Per questi ultimi sarà necessario attendere la formalizzazione del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011, come per i compensi dell'esercizio 2009, di oltre 370 milioni di euro, dei quali circa 50 milioni di euro risultano invece privi di copertura nel Bilancio dello Stato. Infine, crediti per circa 10 milioni di euro sono stati oggetto di tagli e dunque di specifici *impairment* a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

- Crediti per oltre 800 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, oltre 440 milioni di euro, dovuti per i servizi resi e regolarmente fatturati da Poste Italiane SpA negli esercizi dal 2007 al 2009, non trovano copertura finanziaria nel Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il pagamento dei residui corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, di circa 360 milioni di euro, è invece oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM e ne è previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016.

- Ulteriori crediti verso il MEF per oltre 360 milioni di euro, vantati principalmente per lo svolgimenti di servizi delegati, la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società e le agevolazioni tariffarie elettorali

concesse. Di quest'ultima voce, crediti per circa 110 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di oltre due miliardi di euro, l'incasso di circa 716 milioni di euro è dilazionato o sospeso, e circa 610 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società. La crescita nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi crescenti di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati da Poste Italiane SpA, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2009 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2009 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

La Società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di marzo 2010 il Parlamento ha approvato un articolato e complesso provvedimento legislativo in materia di lavoro. Tra le disposizioni ivi contenute ve n'è una che, da un lato, introduce termini di decadenza stringenti per chi intende attivare una controversia con riferimento a specifici istituti (licenziamento, trasferimento, contratto a termine) e, dall'altro, pone un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" del contratto a tempo determinato.
Detta norma, una volta entrata in vigore, dovrebbe contribuire a disegnare un contesto di riferimento più chiaro su questa complessa materia che ha avuto negli ultimi anni un impatto significativo, sia sulla gestione, sia sui risultati economici dell'Azienda. L'applicazione della norma sarà oggetto di attento monitoraggio, anche al fine di aggiornare i parametri di riferimento utilizzati nelle stime delle passività aziendali, correlate al fenomeno, da iscrivere in bilancio. Inoltre, nell'ambito del contenzioso in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La

corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In particolare, al 31 dicembre 2009, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare di Poste Italiane SpA utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite ad Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Società dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza

passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

***Fair value* strumenti finanziari non quotati**

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, nonché tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'Azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'Azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività di BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, e in particolare dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi, nonché dalle operazioni di finanziamento dell'attivo ed all'impiego della liquidità propria.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per lo stesso anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione continuano a essere depositate presso il MEF. Nel corso del 2009, l'operatività di BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti. Tale attività, è avvenuta tenendo conto, sotto il profilo delle scadenze, delle caratteristiche comportamentali della raccolta, secondo un profilo di ammortamento approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un modello statistico/econometrico, elaborato da un primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali ed è oggetto di continuo aggiornamento[9]. Il citato profilo costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, potendo emergere alcuni scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

---

[9] Al riguardo, è inoltre previsto che in futuro l'attività di investimento in titoli eurogovernativi sia svolta anche per la raccolta effettuata su conti correnti postali intestati alla Pubblica Amministrazione. Ciò, anche in conseguenza della Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 riguardo i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Capogruppo (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") sugli impieghi presso il MEF.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, Poste Italiane SpA si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così gestite risultano allora assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati (nota 14.7).

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le società controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi Finanziari, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con funzione consultiva e il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento la Società tenuta alla sua applicazione.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi dell'Azienda sono "Detenute a fini di negoziazione" ovvero "Disponibili per la vendita".

Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2008							
Investimenti disp.li per la vendita							
Azioni	34.407	21.336	(21.336)	-	-	21.336	(21.336)
Altri investimenti	2.638	708	(708)	-	-	708	(708)
Variabilità al 31 dicembre 2008	37.045	22.044	(22.044)	-	-	22.044	(22.044)
Effetti 2009							
Investimenti disp.li per la vendita							
Azioni	61.470	15.563	(15.563)	-	-	15.563	(15.563)
Altri investimenti	3.271	587	(587)	-	-	587	(587)
Variabilità al 31 dicembre 2009	64.741	16.150	(16.150)	-	-	16.150	(16.150)

Le voci interessate (nota 8.4) si riferiscono a posizioni costituite da titoli azionari e fondi comuni di investimento azionari disponibili per la vendita (AFS).

Gli investimenti in azioni sono costituiti per 60.808 migliaia di euro, dal *fair value* di 350.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated (350.628 azioni al 31 dicembre 2008) e per 662 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA Incorporated (11.144 azioni al 31 dicembre 2008).

Con riferimento agli investimenti in azioni Mastercard Incorporated, nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2009, sono state vendute a termine 150.000 azioni con scadenza 30 aprile 2010. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2009 la posizione a rischio su azioni Mastercard è calcolata con riferimento a 200.628 azioni con un *fair value* di 34.794 migliaia di euro. Infine, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010 sono state stipulate ulteriori vendite a termine di azioni Mastercard (nota 8.6) e pertanto la volatilità indicata in tabella rappresenta una misurazione prudenziale.

Le tipologie di titoli azionari in commento non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*, una volta decorsi i termini previsti dagli statuti delle società emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, ridotto di un adeguato fattore di sconto, e considerata la volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

- Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa il 98% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2009 a 2.182 migliaia di euro (4.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2008								
Attività correnti in DSP	73.033	80.829	5.757	(5.757)	5.757	(5.757)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.318)	(76.718)	(5.464)	5.464	(5.464)	5.464	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2008	3.715	4.111	293	(293)	293	(293)	-	-
Effetti 2009								
Attività correnti in DSP	71.672	77.995	5.839	(5.839)	5.839	(5.839)	-	-
Passività correnti in DSP	(73.677)	(80.177)	(6.002)	6.002	(6.002)	6.002	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	(2.005)	(2.182)	(163)	163	(163)	163	-	-

La posizione netta in Dollari USA al 31 dicembre 2009 è di 20 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), trascurabile ai fini della presente analisi.

- Attività Finanziarie

La posizione comprende principalmente le azioni Mastercard Incorporated e Visa Incorporated (nota 3.1), denominate in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2008								
Investimenti disp.li per la vendita	47.884	34.407	4.915	(4.915)	-	-	4.915	(4.915)
Azioni	47.884	34.407	4.915	(4.915)	-	-	4.915	(4.915)
Variabilità al 31 dicembre 2008	47.884	34.407	4.915	(4.915)	-	-	4.915	(4.915)
Effetti 2009								
Investimenti disp.li per la vendita	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)
Azioni	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)
Variabilità al 31 dicembre 2009	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)

Gli effetti 2009 sul controvalore delle azioni sono misurati limitatamente al portafoglio che al 31 dicembre 2009 non è stato assoggettato a vendite a termine e il cui *fair value* è di 35.456 migliaia di euro (51.078 migliaia di USD): il rischio

valuta sulle azioni impegnate è stato infatti oggetto di copertura mediante vendita a termine di un corrispondete ammontare di dollari USA (nota 8.6). La volatilità indicata in tabella rappresenta comunque una misurazione prudenziale in ragione delle coperture del rischio di cambio sulle vendite a termine di azioni Mastercard effettuate nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti da Poste Italiane SpA principalmente per l'attività BancoPosta dovuta all'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali. La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.4 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2008								
Attività da operatività BancoPosta	13.588.950	13.044.233	(566.332)	602.610	-	-	(566.332)	602.610
Impieghi in titoli disponibili per la vendita [1]	12.630.200	12.993.663	(566.332)	602.610	-	-	(566.332)	602.610
Strumenti finanziari derivati [2]	958.750	50.570	-	-	-	-	-	-
Investimenti disp.li per la vendita	300.000	308.708	(1.482)	1.489	-	-	(1.482)	1.489
Titoli a reddito fisso	300.000	308.708	(1.482)	1.489	-	-	(1.482)	1.489
Variabilità al 31 dicembre 2008	13.888.950	13.352.941	(567.814)	604.099	-	-	(567.814)	604.099
Effetti 2009								
Attività da operatività BancoPosta	14.670.700	15.108.809	(732.385)	794.709	-	-	(732.385)	794.709
Impieghi in titoli disponibili per la vendita [3]	14.092.700	15.067.840	(687.053)	745.103	-	-	(687.053)	745.103
Strumenti finanziari derivati	578.000	40.969	(45.332)	49.606	-	-	(45.332)	49.606
Investimenti disp.li per la vendita	100.000	101.143	(1.078)	1.090	-	-	(1.078)	1.090
Titoli a reddito fisso	100.000	101.143	(1.078)	1.090	-	-	(1.078)	1.090
Variabilità al 31 dicembre 2009	14.770.700	15.209.952	(733.463)	795.799	-	-	(733.463)	795.799

[1] Al 31 dicembre 2008, non sono considerati titoli del valore nominale 1.150.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2009.

[2] Gli Acquisti a termine indicati non sono stati assoggettati alla *sensitivy analysis* al 31 dicembre 2008 in quanto sono stati estinti, a seguito del modificarsi delle condizioni di mercato, nei primi mesi dell'esercizio 2009 rilevando il *discontinuing* delle relative operazioni di *cash flow hedge*.

[3] Al 31 dicembre 2009, non sono considerati titoli del valore nominale 100.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2010.

- Attività da operatività BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 14.3) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari), pari ad un nominale di 11.474.000 migliaia di euro e posizioni in BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale pari a 2.618.700 migliaia di euro. I titoli BTP€i, a tasso variabile indicizzato al tasso dell'inflazione europeo, sono interamente ricondotti a posizioni a tasso fisso (sensibili

dunque al rischio in analisi) attraverso la stipula di contratti derivati di *Asset Swap* ai fini della copertura del rischio di tasso sui flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Nel corso dell'esercizio 2009, per effetto delle attività di reimpiego del portafoglio titoli in scadenza, con cui sono state altresì colte opportunità di rendimento offerte dalle peculiari caratteristiche della curva dei tassi di interesse, la *duration* degli impieghi AFS risulta aumentata di circa 7 punti percentuali (al 31 dicembre 2008 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 4,30) incrementando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2009, il rischio di interesse in commento influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli, in essere in ambito BancoPosta per un nozionale di 578.000 migliaia di euro (nota 14.4). Tali strumenti finanziari derivati, sono stati regolati nei primi mesi dell'esercizio 2010 e, pertanto, la relativa *sensitivity analysis*, riportata unicamente per motivi di completezza nella tabella 3.4, rappresenta una misurazione prudenziale.

Oltre che con le summenzionate analisi di sensitività, la Società monitora il rischio di tasso di interesse sul *fair value* dei titoli BancoPosta disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%. Al 31 dicembre 2009 si rileva una variabilità massima per gli investimenti disponibili per la vendita di 104.726 migliaia di euro (169.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2008)e per gli strumenti finanziari derivati di 6.992 migliaia di euro.

- Investimenti disponibili per la vendita

Gli investimenti disponibili per la vendita sensibili al rischio in commento sono costituiti da titoli bancari a breve termine per un nozionale complessivo di 100.000 migliaia di euro (300.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2008). Il VaR calcolato in base ai parametri precedentemente indicati fornisce, per tale portafoglio, una misura di massima variabilità pari a 307 migliaia di euro (312 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati, fatta eccezione per le sottoscrizioni effettuate a favore della controllata Poste Vita SpA;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2009 emergono le seguenti posizioni:

- Attività finanziarie

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.5 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	**807.970**	**-**	**539.083**	**1.347.053**	**960.304**	**52.286**	**514.568**	**1.527.158**
Finanziamenti		-	509.180	509.180	-	-	501.806	501.806
Crediti	807.970	-	29.903	837.873	960.304	52.286	12.762	1.025.352
Investimenti disponibili per la vendita	**191.143**	**-**	**1.001**	**192.144**	**500.425**	**9.029**	**-**	**509.454**
Altri titoli e depositi	191.143	-	1.001	192.144	500.425	9.029	-	509.454
Strumenti finanziari derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.116**	**-**	**-**	**1.116**
Cash flow hedging	-	-	-	-	1.116	-	-	1.116
Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value vs conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**999.113**	**-**	**540.084**	**1.539.197**	**1.461.845**	**61.315**	**514.568**	**2.037.728**

Nell'esercizio 2009, il perdurare della crisi finanziaria internazionale, ha continuato a determinare una rilevante attività di revisione dei *rating* da parte delle principali agenzie con una significativa incidenza di *downgrading*, ancorché, nello stesso periodo si sia assistito ad un progressivo ridursi degli *spread* creditizi anche a seguito dell'allineamento delle aspettative degli operatori con gli indicatori fondamentali di solvibilità degli enti debitori. Anche la posizione di Poste Italiane SpA ha subito le conseguenze del quadro delineato, concretizzatesi in un *rating* medio delle esposizioni più basso che in passato, sebbene ancora riferibile alla fascia alta del merito creditizio.

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce Finanziamenti di 509.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 (501.806 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) è interamente riferita a prestiti (nota 8.1) e conti correnti di corrispondenza (nota 8.2) intrattenuti con società del Gruppo a condizioni di mercato. I finanziamenti comprendono prestiti subordinati di 345.000 migliaia di euro concessi alla compagnia di assicurazioni Poste Vita SpA (invariati rispetto al 31 dicembre 2008).

I Crediti (nota 8.3) sono prevalentemente vantati nei confronti del controllante MEF, per 769.500 migliaia di euro (905.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e nei confronti di controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*[10]) per 55.660 migliaia di euro, nella forma di depositi in garanzia costituiti nell'esercizio in commento (di questi, 38.470 migliaia di euro sono a favore di controparti con merito creditizio *investment grade*).

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Gli Altri titoli e depositi comprendono investimenti in titoli a tasso fisso (nota 8.4) stipulati nel corso del 2009 ed emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA con un *fair value* di 101.143 migliaia di euro (valore nominale di 100 milioni di euro) e un Deposito fiduciario istituito nel 2002 con un *fair value* di 91.001 migliaia di euro (valore nominale di 107,5 milioni di euro). Tale ultimo strumento, meglio descritto in nota 8.5, beneficia di un'opzione *put* implicita che garantisce il rimborso di almeno l'84% del valore nominale dell'investimento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2009 nella voce Attività finanziarie non sono compresi strumenti finanziari derivati.

---

10 Sulla base di tali contratti, il rischio di controparte viene limitato mediante un meccanismo di periodica marginazione in base al quale, se il *fair value* dello strumento derivato supera una determinata soglia di valore, la parte che al momento è debitrice è tenuta a costituire presso quella creditrice un deposito cauzionale (collaterale). Al 31 dicembre 2009, quasi tutte le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano *rating investment grade*. Unica eccezione è una controparte non sottoposta a *rating* da parte delle agenzie per la quale una società veicolo del medesimo gruppo con *rating investment grade* ha rilasciato a Poste Italiane SpA adeguate garanzie in caso di inadempimento o fallimento.

- Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla preponderante porzione del Portafoglio investita in titoli di Stato italiani (nota 14.1).

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati compresi nelle Attività da operatività BancoPosta ammontano a 40.969 migliaia di euro e sono rappresentati da acquisti a termine. Al 31 dicembre 2009, quasi tutte le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano *rating investment grade*.

- Attività non correnti – Altre attività

3.6 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	254.315	-	281.169	-
Crediti commerciali verso MEF	-	-	-	-
Crediti per accordo CTD	233.796	(2.189)	154.214	(2.189)
Depositi cauzionali a fornitori	2.954	-	3.123	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	3.101	-	3.248	-
Totale	**494.166**		**441.754**	
di cui totale scaduto	-		-	

- Attività correnti – Crediti Commerciali

3.7 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Cassa Depositi e Prestiti	918.045	(20.556)	734.825	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	224.078	-	243.708	-
Pubblico	884.078	(96.765)	756.883	(96.044)
Privati	543.787	(34.890)	444.336	(33.913)
Crediti verso imprese controllate	271.101	-	250.493	-
Crediti verso imprese collegate	153	-	45	-
Crediti verso controllanti	1.124.197	(77.230)	903.515	(54.019)
Totale	**3.965.439**		**3.333.805**	
di cui totale scaduto	**361.614**		**470.610**	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.3 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

- Altri crediti e attività correnti:

3.8 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	232.186	-	203.206	-
Altri crediti verso imprese controllate	1.086	-	1.989	-
Crediti verso altri	208.982	(128.408)	206.155	(108.397)
Ratei e risconti	3.951	-	3.437	-
Totale	**446.205**		**414.787**	
di cui totale scaduto	1.052		9.209	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere

un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2009, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela. In particolare per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante l'utilizzo di uno scadenzario derivante da un approccio statistico che consente di modellizzare le caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti secondo un piano di ammortamento che ipotizza il totale riscatto dei depositi in un arco temporale di dieci anni e secondo un profilo equidistribuito. Rispetto a tale modello sono state definite le politiche di investimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2009, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi ed il citato profilo decennale di rimborso delle passività si è ridotto, ancorché in termini non significativi, per effetto degli investimenti effettuati, che, cogliendo le opportunità di mercato offerte dalle peculiari caratteristiche che la curva dei tassi di interesse ha assunto nel corso dell'esercizio, hanno comportato l'acquisto di titoli a più lungo termine (in particolare, circa l'1% del valore nozionale complessivo del portafoglio ha scadenza nell'anno 2023 ed il 2% nell'anno 2040). In conseguenza di ciò la *duration* media degli impieghi complessivi passa dal valore di 4,28 al 31 dicembre 2008 al valore di 4,53 al 31 dicembre 2009.

A tale data le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

- Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2009, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali intrattenuti da terzi (valore di bilancio 39.473.727 migliaia di euro) si è proceduto come segue:

- per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione del modello statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti;
- per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di un giorno lavorativo bancario (tre giorni sino al 30 giugno 2009); per tale motivo entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.

Nella tabella che segue, le passività sono espresse al valore nominale aumentato dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi; i debiti per conti correnti postali sono ridotti del saldo dei conti intestati a Poste Italiane SpA.

3.9 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2009				31.12.2008			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
CDP / MEF - Gestione Risparmio Postale	70.766	-	-	70.766	572.456	-	-	572.456
Altri debiti	222.796	68.108	-	290.904	528.137	52.341	-	580.478
Strumenti finanziari derivati	547.709	-	-	547.709	913.486	-	-	913.486
Debiti per c.c postali	13.987.933	10.763.868	13.226.556	37.978.357	13.528.422	10.495.130	12.815.598	36.839.150
Totale passivo	**14.829.204**	**10.831.976**	**13.226.556**	**38.887.736**	**15.542.501**	**10.547.471**	**12.815.598**	**38.905.570**

Al 31 dicembre 2009 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 28.458.973 migliaia di euro, nota 14.2) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.10 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2009				31.12.2008			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti verso il MEF	8.320.632	-	-	8.320.632	6.336.538	-	-	6.336.538
Liquidità propria di Poste Italiane su ccp	(1.515.829)	-	-	(1.515.829)	(790.180)	-	-	(790.180)
Crediti verso tesoreria dello Stato	839.808	-	-	839.808	2.775.665	-	-	2.775.665
Altri crediti	706.910	-	-	706.910	1.434.826	-	-	1.434.826
Disponibilità liquide e mezzi eq.	2.660.696	-	-	2.660.696	2.319.734	-	-	2.319.734
Strumenti finanziari derivati	104.110	-	-	104.110	1.447.903	-	-	1.447.903
Titoli a reddito fisso (C+I)	3.289.121	14.220.634	17.136.087	34.645.842	3.279.431	13.631.728	15.239.390	32.150.549
Totale attivo	**14.405.448**	**14.220.634**	**17.136.087**	**45.762.169**	**16.803.917**	**13.631.728**	**15.239.390**	**45.675.035**

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2009 risulta essere sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, presentando le stesse caratteristiche di impiego. A fronte di una raccolta a vista legata alla Pubblica Amministrazione sostanzialmente invariata, è aumentata la raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza. Ciò nonostante, nella consapevolezza che questo fenomeno possa essere anche la conseguenza di circostanze contingenti legate alla crisi in atto sui mercati finanziari, la Società continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

- Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

3.11 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2009				31.12.2008			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti	276.552	1.698.234	3.699	1.978.485	696.793	1.864.399	121.486	2.682.678
Strumenti finanziari derivati	2.331	-	-	2.331	3.381	-	-	3.381
c/c con imprese controllate	325.418	-	-	325.418	145.760	-	-	145.760
Altre passività finanziarie	2.062.284	20.070	250.465	2.332.819	1.963.171	80.916	191.364	2.235.451
Totale	**2.666.585**	**1.718.304**	**254.164**	**4.639.053**	**2.809.105**	**1.945.315**	**312.850**	**5.067.270**

- Passività correnti - Debiti commerciali

3.12 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2009				31.12.2008			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fornitori	1.113.077	-	-	1.113.077	1.172.399	-	-	1.172.399
Imprese controllate	234.886	-	-	234.886	253.553	-	-	253.553
Anticipi da clienti	208.269	-	-	208.269	206.157	-	-	206.157
Correntisti per interessi	95.865	-	-	95.865	119.033	-	-	119.033
Totale	**1.652.097**	-	-	**1.652.097**	**1.751.142**	-	-	**1.751.142**

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.13 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di *hedging*

Data di riferimento dell'analisi	Nota	Nozionale	Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto		Totale patrimonio netto	
			100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps
Effetti 2008								
Attività finanziarie non correnti								
Finanziamenti	[8.1]	355.320	3.553	(3.553)	-	-	3.553	(3.553)
Titoli a reddito fisso	[8.4]	100.000	1.000	(1.000)	-	-	1.000	(1.000)
Altri investimenti	[8.4]	107.500	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività Bancoposta								
Crediti verso il MEF	[14.1]	5.546.358	55.464	(55.464)	-	-	55.464	(55.464)
Attività finanziarie correnti								
Finanziamenti	[8.2]	142.188	1.422	(1.422)	-	-	1.422	(1.422)
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	[15.1]	962.472	9.625	(9.625)	-	-	9.625	(9.625)
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[22.3]	(650.000)	(3.550)	3.550	1.468	(1.481)	(2.082)	2.069
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	[22.3]	(2.782)	(28)	28	-	-	(28)	28
Finanziamenti (vs. controllate)	[22.4]	(145.760)	(1.458)	1.458	-	-	(1.458)	1.458
Variabilità al 31 dicembre 2008		6.415.296	67.103	(67.103)	1.468	(1.481)	68.571	(68.584)
Effetti 2009								
Attività finanziarie non correnti								
Finanziamenti	[8.1]	310.840	3.108	(3.108)	-	-	3.108	(3.108)
Titoli a reddito fisso		-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	[8.4]	107.500	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività Bancoposta								
Crediti verso il MEF	[14.1]	6.804.803	68.048	(68.048)	-	-	68.048	(68.048)
Attività finanziarie correnti								
Finanziamenti	[8.2]	196.550	1.966	(1.966)	-	-	1.966	(1.966)
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	[15.1]	1.586.988	15.870	(15.870)	-	-	15.870	(15.870)
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[22.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	[22.3]	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs. controllate)	[22.4]	(325.418)	(3.254)	3.254	-	-	(3.254)	3.254
Variabilità al 31 dicembre 2009		8.431.263	84.313	(84.313)	-	-	84.313	(84.313)

[1] Al 31 dicembre 2008, gli effetti dell'analisi di sensitività sono espressi al netto di quelli delle coperture in essere. A tale data, erano in essere strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse da sostenere su un nozionale 295 milioni di euro che riducevano l'esposizione della Società al rischio tasso dei finanziamenti passivi.

- *Attività da operatività BancoPosta*

Al 31 dicembre 2009, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta di Poste Italiane SpA su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile

calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici, in linea con le modalità previste dalla Commissione Europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA approvata con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009. Rileva, altresì, seppur per importi più contenuti, la liquidità impiegata presso il MEF su un conto operativo (c.d. "Buffer") la cui remunerazione, regolata dalla Convenzione sui servizi di Tesoreria rinnovata il 18 giugno 2009, è calcolata come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

È il rischio, ovvero la probabilità, che variazioni del tasso di interesse producano effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale dell'azienda. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2009, la parte preponderante del rischio in commento è ascrivibile sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata, sia alla liquidità proveniente dalla raccolta di Poste Italiane SpA su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. La redditività di entrambe queste componenti è legata all'andamento dei tassi di mercato a fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Società secondo logiche commerciali:

- gli impieghi in titoli governativi area euro sono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto; il portafoglio titoli del BancoPosta è attualmente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *Asset Swap* commentati in precedenza (nota 3.4), per tale motivo la tabella 3.13 non reca evidenza di possibili effetti del rischio in commento su tale portafoglio;
- gli impieghi depositati presso il MEF, come si è detto (nota 3.13), sono remunerati a un tasso variabile.

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è gestito attraverso un'adeguata politica di copertura (nota 14.4). Alla data del 31 dicembre 2009 risultano, infatti, in essere operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 578.000 migliaia di euro con scadenza 2010 e operazioni di *asset swap* per un nozionale di 2.618.700 migliaia di euro.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.14 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31.12.2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	**104.414**	**152.471**	**4.617**	**261.502**
Investimenti disponibili per la vendita	104.414	152.471	4.617	261.502
Azioni	-	61.470	4.617	66.087
Titoli a reddito fisso	101.143	-	-	101.143
Altri investimenti	3.271	91.001	-	94.272
Attività da operatività BancoPosta	**15.171.861**	**40.969**	**-**	**15.212.830**
Impieghi in titoli	15.171.861	-	-	15.171.861
disponibili per la vendita	15.067.840	-	-	15.067.840
detenuti per la negoziazione	104.021	-	-	104.021
Strumenti finanziari derivati	-	40.969	-	40.969
TOTALE ATTIVITA' AL *FAIR VALUE*	15.276.275	193.440	4.617	15.474.332
Passività finanziarie	**-**	**(2.331)**	**-**	**(2.331)**
Strumenti finanziari derivati	-	(2.331)	-	(2.331)
Passività da operatività BancoPosta	**-**	**(93.082)**	**-**	**(93.082)**
Strumenti finanziari derivati	-	(93.082)	-	(93.082)
TOTALE PASSIVITA' AL *FAIR VALUE*	-	(95.413)	-	(95.413)

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Società ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta.

Nel corso del 2009 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Linee guida per il governo e la gestione dei rischi operativi relativi all'attività di BancoPosta che fissano gli indirizzi, le politiche ed i modelli (operativi/organizzativi) per la gestione di tale tipologie di rischio. Le attività progettuali della Società sono proseguite in linea con il *framework* definito ed approvato.

Rischio reputazionale

L'attività di Poste Italiane SpA è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza" la cui implementazione è attualmente in corso.

La crisi manifestatasi nel corso dell'esercizio 2008 ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, in particolare, su quelli caratterizzati da elementi tecnici moltiplicativi del rendimento che risultano inevitabilmente esposti a più elevati coefficienti di rischio e volatilità dei *fair value*.

Ancorché la Società abbia sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il

contesto ha comunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela che tuttora stanno caratterizzando tali prodotti.

Al riguardo, la compagnia Poste Vita ha emesso negli anni polizze di Ramo III, di tipo *index* e *unit linked*, che prevedono l'investimento del premio versato per l'acquisto della polizza in un'obbligazione strutturata ovvero in quote di fondi comuni la cui rivalutazione si riflette direttamente sul valore della polizza. La Compagnia, per tali fattispecie di prodotti emessi anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009 non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e pertanto il rischio finanziario e creditizio di tali prodotti è interamente a carico del cliente. Al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, la Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA, veicolo ex Legge 130/99 che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e SIC 12. Tali strumenti integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione e derivati creditizi/finanziari (CDO - *collateralized debt obligations*) la cui performance ha risentito della grave crisi dei mercati finanziari e creditizi. Fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia, tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali, che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, valuta l'opportunità di effettuare interventi di ristrutturazione.

In tale contesto, nel mese di maggio 2009, a causa del perdurare dei rischi di diminuzione del valore dei titoli sottostanti le polizze *index linked* Programma Dinamico "Raddoppio" e "Index Cup", come già nel dicembre 2008 per le polizze "Classe 3 A valore reale" e "Ideale", Poste Vita SpA ha proposto ai relativi sottoscrittori un'operazione di trasformazione di tali strumenti con un prodotto di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia, in modo da consentire la revisione, nel nuovo scenario, dell'esposizione di rischio assunta dalla clientela. A fronte dell'operazione, è stato previsto il differimento della scadenza dei contratti,originariamente stabilita nell'esercizio 2012, al 31 dicembre 2015, ed è stato stabilito un valore di rimborso alla predetta data pari al 105% del premio versato. Gli oneri dell'operazione sostenuti sino al 31 dicembre 2009 sono stati riflessi nelle riserve assicurative. Inoltre, sempre nel mese di maggio 2009, la Compagnia, previo accordo con le Autorità di vigilanza, ha trasmesso ai detentori delle polizze "Programma Dinamico Classe 3 A", le cui quotazioni al 31 dicembre 2009 sono sopra la pari, una lettera in cui ha ricordato ai sottoscrittori la possibilità di esercitare il diritto di riscatto anticipato per uscire da un investimento che, al verificarsi di condizioni particolarmente critiche nei mercati finanziari, presenta caratteristiche di rischio non prevedibili alla data della sua emissione.

Il Regolamento ISVAP n. 32 emesso in data 11 giugno 2009 ha introdotto una nuova disciplina delle polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o ad altri valori di riferimento (c.d. *index linked*). Alla luce dei vari *default* finanziari che hanno colpito i grandi istituti bancari nel corso del 2008, l'Autorità di vigilanza sulle compagnie assicurative ha ritenuto necessario intervenire a tutela degli assicurati, introducendo alcuni principi con l'obiettivo di qualificare il ruolo delle imprese assicuratrici nell'ideazione del prodotto, assumendo un ruolo attivo sia nell'individuare le misure di indicizzazione proposte, sia nella gestione degli investimenti necessari a coprire i rischi assunti. In quest'ottica, il Regolamento ha introdotto, tra le altre, la norma in base alla quale i titoli utilizzati a copertura delle polizze offerte non potranno più rappresentare l'entità di riferimento delle prestazioni, ma esclusivamente la copertura finanziaria della compagnia a fronte degli impegni contrattuali sottoscritti. Pertanto, i principi introdotti dal Regolamento rendono più agevole per le imprese la sostituibilità degli *asset* utilizzati a copertura delle riserve tecniche, in relazione ai quali la compagnia assicurativa assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente. Di conseguenza,

gli assicurati non potranno essere più esposti al rischio di controparte di soggetti terzi all'impresa, mentre continueranno a assumere i rischi legati all'andamento negativo dell'indice esterno, che tuttavia potrà essere neutralizzato in tutto o in parte, qualora la compagnia decidesse di offrire un'ulteriore garanzia di restituzione del capitale o di rendimento minimo. Nel contesto, Poste Vita SpA ha modificato la struttura dei propri prodotti emessi nell'esercizio per essere in linea con la nuova normativa che non modifica i diritti e gli obblighi scaturenti da polizze emesse anteriormente alla sua entrata in vigore.

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2009 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, di limitato ammontare e gli utilizzi delle linee a breve termine. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.218 milioni di euro non utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 70,7 milioni di euro, non utilizzati, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per 99,5 milioni di euro, utilizzati per 35,4 milioni di euro nell'interesse della Società e per 7,3 milioni euro nell'interesse di società del Gruppo (nota 37.4).

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2008 e 2009 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008								
Costo	71.632	2.390.661	2.025.686	257.851	463.160	1.020.039	190.439	6.419.468
Fondo ammortamento	-	(677.716)	(1.348.182)	(189.616)	(361.325)	(820.603)	-	(3.397.442)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(21.734)	(770)	-	(4)	(2.913)	(32.917)
Valore a bilancio	**71.632**	**1.705.449**	**655.770**	**67.465**	**101.835**	**199.432**	**187.526**	**2.989.109**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	408	28.950	106.867	17.014	27.807	55.297	202.276	438.619
Rettifiche	721	-	-	(4)	-	(1)	(25)	691
Riclassifiche	-	15.030	14.311	(31)	14.265	30.297	(78.993)	(5.121)
Dismissioni	(468)	(4.595)	(2.146)	(17)	(230)	(230)	(14)	(7.700)
Ammortamento	-	(89.771)	(135.739)	(20.797)	(25.278)	(77.800)	-	(349.385)
Svalutazioni	-	(1)	(636)	-	(34)	-	-	(671)
Totale variazioni	**661**	**(50.387)**	**(17.343)**	**(3.835)**	**16.530**	**7.563**	**123.244**	**76.433**
Saldo al 31 dicembre 2008								
Costo	72.293	2.418.053	2.092.277	274.798	473.752	1.100.655	310.770	6.742.598
Fondo ammortamento	-	(761.509)	(1.432.204)	(210.398)	(355.386)	(893.659)	-	(3.653.156)
Fondo svalutazione	-	(1.482)	(21.646)	(770)	(1)	(1)	-	(23.900)
Valore a bilancio	**72.293**	**1.655.062**	**638.427**	**63.630**	**118.365**	**206.995**	**310.770**	**3.065.542**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	608	49.472	89.205	12.422	17.872	38.304	61.072	268.955
Rettifiche [1]	495	63	-	-	-	-	(30)	528
Riclassifiche [2]	(2.773)	58.718	48.495	2.125	41.235	43.800	(191.417)	183
Dismissioni [3]	(244)	(5.399)	(1.039)	(3)	(466)	(526)	-	(7.677)
Ammortamento	-	(92.126)	(136.026)	(17.497)	(20.059)	(82.126)	-	(347.834)
Svalutazioni	-	(12.550)	(705)	-	(750)	-	-	(14.005)
Totale variazioni	**(1.914)**	**(1.822)**	**(70)**	**(2.953)**	**37.832**	**(548)**	**(130.375)**	**(99.850)**
Saldo al 31 dicembre 2009								
Costo	70.379	2.517.990	1.920.426	289.352	210.022	1.176.826	180.395	6.365.390
Fondo ammortamento	-	(850.769)	(1.278.093)	(227.905)	(53.821)	(970.378)	-	(3.380.966)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(3.976)	(770)	(4)	(1)	-	(18.732)
Valore a bilancio	**70.379**	**1.653.240**	**638.357**	**60.677**	**156.197**	**206.447**	**180.395**	**2.965.692**
Rettifiche [1]								
Costo	495	98	-	-	-	-	-	593
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	(30)	(30)
Fondo ammortamento	-	(35)	-	-	-	-	-	(35)
Totale	**495**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(30)**	**528**
Riclassifiche [2]								
Costo	(2.773)	58.630	48.472	2.135	41.293	43.771	(191.417)	111
Fondo ammortamento	-	88	23	(10)	(58)	29	-	72
Totale	**(2.773)**	**58.718**	**48.495**	**2.125**	**41.235**	**43.800**	**(191.417)**	**183**
Dismissioni [3]								
Costo	(244)	(8.263)	(309.528)	(3)	(322.895)	(5.904)	-	(646.837)
Fondo ammortamento	-	2.813	290.114	-	321.682	5.378	-	619.987
Fondo svalutazione	-	51	18.375	-	747	-	-	19.173
Totale	**(244)**	**(5.399)**	**(1.039)**	**(3)**	**(466)**	**(526)**	**-**	**(7.677)**

La voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2009 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 179.850 migliaia di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2009.

Nuovi investimenti per 268.955 migliaia di euro composti principalmente da:

- 49.472 migliaia di euro, relativi all'acquisto e manutenzione di immobili di proprietà, di cui 31.398 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di Uffici Postali, Uffici direzionali dislocati sul territorio e locali di smistamento posta e 18.074 migliaia di euro relativi all'acquisto di nuovi locali adibiti ad Uffici Postali;
- 89.205 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono individuabili in 31.770 migliaia di euro per implementazione di impianti ATM per il prelievo automatico di denaro contante (*Automated Teller Machine*), 28.956 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) e 19.976 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati;
- 12.422 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di attrezzature di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia;
- 17.872 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (9.580 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.292 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 38.304 migliaia di euro per altri beni, di cui 13.056 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 11.065 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali, 7.104 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari alle attività di recapito;
- 61.072 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 29.749 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 24.997 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CMP e 6.324 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* non ancora inserito nel processo produttivo.

Le svalutazioni di 14.005 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- per 9.550 migliaia di euro a beni danneggiati a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'Abruzzo nel mese di aprile 2009; l'ammontare dei danni subiti dal patrimonio mobiliare e immobiliare della Società è ancora in corso di valutazione ed è pressoché interamente coperto da idonee polizze assicurative. Il probabile indennizzo in corso di quantificazione verrà iscritto tra le componenti positive di conto economico non appena esigibile;
- per 2.429 migliaia di euro a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili, è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 191.417 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano la conclusione di alcuni lavori di ristrutturazione dei CMP e l'installazione degli appositi impianti, la conclusione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione e l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 7.677 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (5.399 migliaia di euro) e alla dismissione o radiazione di impianti di produzione obsoleti (1.039 migliaia di euro, al netto dell'utilizzo del relativo fondo svalutazione a suo tempo stanziato). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 28.2.

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali.

Nel 2009 e 2008 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		
Costo	147.584	180.410
Fondo ammortamento	(47.916)	(53.120)
Fondo svalutazione	(8.736)	(19.163)
Valore a bilancio	**90.932**	**108.127**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	288	652
Riclassifiche [1]	(753)	(1.004)
Dismissioni [2]	(10.956)	(17.846)
Ammortamento	(4.311)	(5.089)
Riprese di valore (svalutazioni)	1.817	6.092
Totale variazioni	**(13.915)**	**(17.195)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	127.310	147.584
Fondo ammortamento	(45.172)	(47.916)
Fondo svalutazione	(5.121)	(8.736)
Valore a bilancio	**77.017**	**90.932**
Fair value al 31 dicembre	*115.332*	*132.038*
Riclassifiche [1]		
Costo	(1.871)	(3.184)
Fondo ammortamento	653	1.021
Fondo svalutazione	465	1.159
Totale	**(753)**	**(1.004)**
Dismissioni [2]		
Costo	(18.691)	(30.294)
Fondo ammortamento	6.402	9.272
Fondo svalutazione	1.333	3.176
Totale	**(10.956)**	**(17.846)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2009 ammonta complessivamente a 115.332 migliaia di euro. Detto valore è rappresentato per 103.475 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2008 e 2009 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008					
Costo	797.990	2.010	25.833	68.868	894.701
Ammortamento cumulato	(578.698)	(1.826)	-	(68.502)	(649.026)
Valore a bilancio	**219.292**	**184**	**25.833**	**366**	**245.675**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	123.955	-	72.600	-	196.555
Rettifiche	(54)	-	(38)	-	(92)
Riclassifiche	28.437	-	(25.769)	-	2.668
Dismissioni	-	-	-	-	-
Ammortamento	(143.247)	(91)	-	(366)	(143.704)
Totale variazioni	**9.091**	**(91)**	**46.793**	**(366)**	**55.427**
Saldo al 31 dicembre 2008					
Costo	950.328	2.010	72.626	68.868	1.093.832
Ammortamento cumulato	(721.945)	(1.917)	-	(68.868)	(792.730)
Valore a bilancio	**228.383**	**93**	**72.626**	**-**	**301.102**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	123.684	16	60.783	-	184.483
Rettifiche [1]	-	-	(103)	-	(103)
Riclassifiche [2]	50.399	-	(50.321)	-	78
Ammortamento	(140.553)	(93)	-	-	(140.646)
Totale variazioni	**33.530**	**(77)**	**10.359**	**-**	**43.812**
Saldo al 31 dicembre 2009					
Costo	1.124.411	2.026	82.985	68.868	1.278.290
Ammortamento cumulato	(862.498)	(2.010)	-	(68.868)	(933.376)
Valore a bilancio	**261.913**	**16**	**82.985**	**-**	**344.914**
Rettifiche [1]					
Costo	-	-	(103)	-	(103)
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**(103)**	**-**	**(103)**
Riclassifiche [2]					
Costo	50.399	-	(50.321)	-	78
Totale	**50.399**	**-**	**(50.321)**	**-**	**78**

Gli investimenti dell'esercizio 2009 in attività immateriali ammontano a 184.483 migliaia di euro e comprendono costi interni per 9.908 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 123.684 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented*, BancoPosta e per aggiornamento dell'*Asset* e *Configuration Management*. Sono inoltre stati effettuati investimenti in nuovi applicativi finalizzati alla manutenzione, all'evoluzione e allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi BancoPosta e all'aggiornamento della piattaforma funzionale all'erogazione dei servizi multicanale.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 50.399 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

7 PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Partecipazioni in imprese controllate	1.074.632	1.058.132
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Totale	**1.074.632**	**1.058.132**

Nel 2008 e 2009 le Partecipazioni in imprese controllate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2008

Partecipazioni	Saldo al 01.01.08	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.08
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Poste Link Scrl [1]	70	-	-	-	-	-	70
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	7.705	7.401	-	-	-	(12.337)	2.769
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
PosteMobile SpA	17.551	10.000	-	-	-	-	27.551
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	-	319	-	-	-	-	319
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	**1.052.749**	**17.720**	**-**	**-**	**-**	**(12.337)**	**1.058.132**

(1) In data 17 novembre 2008, il consorzio Poste Link si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata.

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2009

Partecipazioni	Saldo al 01.01.09	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.09
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Poste Link Scrl	70	-	-	-	-	-	70
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	2.769	3.000	-	-	-	-	5.769
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
PosteMobile SpA	27.551	13.500	-	-	-	-	41.051
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	319	-	-	-	-	-	319
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	**1.058.132**	**16.500**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.074.632**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2009 sono riferite a versamenti in conto capitale sociale a favore di Mistral Air Srl (3.000 migliaia di euro) e PosteMobile SpA (13.500 migliaia di euro).

Sono inoltre state effettuate le seguenti operazioni che non hanno apportato modifiche al valore delle partecipazioni dirette della Società:

- in data 26 gennaio 2009, il CdA di Poste Italiane SpA ha autorizzato la fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact, partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA[11], nella controllata Poste Link Scrl, con effetti fiscali e contabili a partire dal 1° gennaio 2010; in data 8 marzo 2010, con la registrazione dell'atto di fusione, sottoscritto il 24 febbraio 2010, il consorzio è stato cancellato dal Registro delle Imprese;
- in data 22 dicembre 2009, il CdA di SDA Express Courier SpA ha deliberato l'aumento del capitale sociale mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 100% delle azioni possedute nella società controllata Poste Italiane Trasporti SpA.

Inoltre, in data 25 gennaio 2010 il CdA di Poste Italiane SpA ha autorizzato la copertura della perdita sostenuta dalla Mistral Air SpA al 30 settembre 2009 e la costituzione di una riserva straordinaria mediante versamento di complessivi 3.500 migliaia di euro; l'assemblea straordinaria di Mistral Air Srl ha deliberato l'operazione in data 9 febbraio 2010.

In data 24 febbraio 2010, Poste Italiane SpA ha trasferito la propria partecipazione totalitaria in Poste Voice SpA alla Poste Link Scrl, parimenti controllata, ma in modo indiretto, al 100% (70% Poste Italiane Spa, 15% Postel SpA e 15% Postecom SpA) al prezzo di 42 migliaia di euro, pari al patrimonio netto della società ceduta al 31 gennaio 2010.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate dirette al 31 dicembre 2009 è il seguente:

7.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale (1)	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.09	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	15.122	49.377	49.377	12.000	37.377
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio Poste Contact	70	120	499	969	678	84	594
Poste Link Scrl (2)	70	200	5.197	7.251	5.076	70	5.006
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (2)	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	19.941	417.278	229.503	191.410	38.093
Mistral Air Srl	100	530	(2.342)	(683)	(683)	5.769	(6.452)
Poste Energia SpA (2)	100	120	377	788	788	120	668
Poste Italiane Trasporti SpA	100	1.020	803	5.419	5.419	1.739	3.680
PosteMobile SpA (2)	100	2.582	(6.795)	9.415	9.415	41.051	(31.636)
PosteShop SpA	100	2.582	(1.545)	5.806	5.806	5.815	(9)
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	771	7.177	7.177	818	6.359
Poste Vita SpA (2)	100	561.608	107.878	1.070.734	1.070.734	563.481	507.253
Poste Voice SpA	100	120	(135)	53	53	319	(266)
Postecom SpA	100	6.450	(1.612)	39.770	39.770	12.789	26.981
Postel SpA	100	20.400	19.505	138.400	138.400	131.575	6.825
SDA Express Courier SpA	100	54.600	(23.529)	81.198	81.198	105.460	(24.262)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate hanno tutte sede sociale in Roma.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

11 In data 8 ottobre 2009, l'assemblea del Consorzio Poste Contact ha deliberato l'ammissione di Postel SpA in qualità di nuova consorziata. Successivamente a tale delibera, Postel SpA ha acquisito la partecipazione del 15% nel consorzio e Postecom SpA ha ridotto la propria interessenza dal 30% al 15%.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2009, si è fatto riferimento ai piani triennali 2010-2012 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. E' stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2009 si è assunto un tasso di crescita pari al 2%. Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, nonché, in alcuni casi, facendo riferimento alle risultanze di perizie esterne, non sono emerse perdite durevoli di valore da rilevare. Tuttavia, in considerazione dell'eccezionalità del contesto di riferimento che rende particolarmente complessa l'attività previsionale di medio/lungo termine circa le condizioni macroeconomiche e dei mercati, si è altresì prudenzialmente tenuto conto di eventuali deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo operanti nei Servizi postali, effettuando un accantonamento nella voce del passivo Altri fondi per rischi ed oneri. La congruità dell'accantonamento effettuato sarà oggetto di continuo monitoraggio.

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2009 e 2008 le Attività finanziarie sono le seguenti:

8.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	756.159	590.894	1.347.053	929.935	597.223	1.527.158
Finanziamenti	310.840	198.340	509.180	355.320	146.486	501.806
Crediti	445.319	392.554	837.873	574.615	450.737	1.025.352
Invest.disponibili per la vendita	257.107	4.395	261.502	337.905	213.157	551.062
Azioni	66.087	-	66.087	38.970	-	38.970
Titoli a reddito fisso	100.280	863	101.143	199.906	209.072	408.978
Altri investimenti	90.740	3.532	94.272	99.029	4.085	103.114
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	1.116	1.116
Cash flow hedging	-	-	-	-	1.116	1.116
Totale	**1.013.266**	**595.289**	**1.608.555**	**1.267.840**	**811.496**	**2.079.336**

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 295.000 migliaia di euro a due prestiti concessi a Poste Vita SpA al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo; tali finanziamenti sono costituiti da un prestito subordinato irredimibile di 250.000 migliaia di euro erogato il 18 aprile 2008 e da un prestito subordinato della durata massima di 7 anni di 45.000 migliaia di euro erogato il 12 maggio 2005;
- 15.840 migliaia di euro a tre prestiti (di rispettivi 6.000, 1.440 e 8.400 migliaia di euro) della durata di 5 anni, con piano di rimborso in rate semestrali posticipate, concessi a Postel SpA rispettivamente in data 31 marzo 2008, 30 settembre 2008 e 20 maggio 2009 per l'acquisto di beni di investimento.

Quota corrente:

- 146.550 migliaia di euro a prestiti a breve termine e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, comprensivi di ratei per 133 migliaia di euro, il cui dettaglio è esposto nella tabella 8.2;
- 50.000 migliaia di euro ad un prestito subordinato concesso a Poste Vita SpA al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo; tale finanziamento, erogato il 29 dicembre 2003, è in scadenza nell'esercizio 2010;
- 1.790 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2009 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA e Postel SpA iscritti nella quota non corrente.

8.2 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti finanziari

	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
Denominazione	**Finanziamenti**	**c/c di corr.**	**Totale**	**Finanziamenti**	**c/c di corr.**	**Totale**
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	-	4.671	4.671	-	3.491	3.491
Poste Vita SpA	50.000	-	50.000	-	-	-
Postel SpA	5.280	74.158	79.438	2.880	88.264	91.144
SDA Express Courier SpA	25.133	37.308	62.441	20.082	27.471	47.553
	80.413	116.137	196.550	22.962	119.226	142.188
Ratei su finanziamenti non correnti	1.790	-	1.790	4.298	-	4.298
Totale	**82.203**	**116.137**	**198.340**	**27.260**	**119.226**	**146.486**

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

8.3 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Vs. Controllante	436.413	333.087	769.500	565.518	340.030	905.548
rimborso mutui iscritti nel passivo	436.413	309.502	745.915	565.518	298.190	863.708
rimborso interessi su mutuo L887/84	-	11.665	11.665	-	29.434	29.434
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	7.838	7.838	-	12.406	12.406
rimborso somme per rapporti dormienti	-	4.082	4.082	-	-	-
Vs. acquirenti alloggi di servizio	8.906	-	8.906	9.097	-	9.097
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.807	3.807	-	3.665	3.665
Vs. Altri	-	56.337	56.337	-	107.719	107.719
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	**445.319**	**392.554**	**837.873**	**574.615**	**450.737**	**1.025.352**

Al 31 dicembre 2009, il *fair value* dei crediti di 745.915 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 777.094 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2008, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 863.708 migliaia di euro, era di 878.377 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 769.500 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 745.915 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi

autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[12] del credito del valore nominale di 822.138 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 149.565 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 31.772 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[13].

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	**Valore nominale del credito**
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	25.772
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	478.843
Legge 887/84	315.277
Legge 41/86	2.246
Totale	**822.138**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 155.237 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 666.901 migliaia di euro (nota 22.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2009, interamente riscossa nel mese di febbraio 2010.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 11.665 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2009 il cui riconoscimento da parte del Controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di febbraio 2010;
- 7.838 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF nell'esercizio;
- 4.082 migliaia di euro per rimborsi effettuati alla clientela titolare di rapporti dormienti i cui saldi sono risultati precedentemente versati nell'apposito fondo costituito presso il MEF ai sensi del DPR 116/2007; come previsto dalla Circolare MEF n. 11439 del 13 febbraio 2009, la Società, che ha provveduto ad anticipare alla clientela le somme richieste, presenterà nel corso dell'esercizio 2010 apposita istanza di rimborso al Ministero.

I crediti verso altri per complessivi 56.337 migliaia di euro si riferiscono:

---

12 Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

13 Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2008 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

- 55.660 migliaia di euro per depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti e costituiti nell'esercizio in commento a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*) nell'ambito della politica di *cash flow hedge* del BancoPosta (nota 14.4);

- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

8.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Azioni		66.087		38.970
Titoli a reddito fisso		101.143		408.978
Depositi fiduciari	91.001		100.476	
Fondi comuni di investimento	3.271		2.638	
Altri investimenti		94.272		103.114
Totale		**261.502**		**551.062**

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

8.5 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita

	Note	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
		Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**38.970**	**408.978**	**103.114**	**551.062**	**74.125**	**-**	**105.600**	**179.725**
Acquisti/Erogazioni		54	100.000	-	100.054	285	500.464	-	500.749
Variazioni del *fair value* a PN	(19.1)	24.725	498	(7.656)	17.567	(7.954)	165	(2.611)	(10.400)
Variazioni del *fair value* a CE		2.338	-	-	2.338	-	-	-	-
Variaz. per costo ammortizzato		-	(50)	-	(50)	-	(229)	-	(229)
Ratei		-	863	261	1.124	-	8.642	1.447	10.089
Cessioni / estinzione ratei		-	(409.146)	(1.447)	(410.593)	(27.486)	(100.064)	(1.322)	(128.872)
Saldo a fine periodo		**66.087**	**101.143**	**94.272**	**261.502**	**38.970**	**408.978**	**103.114**	**551.062**

AZIONI

La voce Azioni è così costituita:

- per 60.808 migliaia di euro, dal *fair value* di 350.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2008: 350.628 azioni con un *fair value* di 34.134 migliaia di euro); le azioni di classe B, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, sono convertibili in azioni di classe A, quotate alla Borsa di New York (New York Stock Exchange), nel rapporto di uno a uno, a partire dal maggio 2010; nell'esercizio in commento Poste Italiane SpA ha venduto a termine 150.000 azioni del proprio portafoglio con regolamento nell'esercizio 2010 e, nei primi mesi dell'esercizio 2010, ha effettuato ulteriori vendite a termine di 50.000 azioni (nota 8.6);

- per 4.500 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA;

- per 662 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di classe C della Visa Incorporated (al 31 dicembre 2008: 11.144 azioni con un *fair value* di 273 migliaia di euro); le azioni di classe C, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, non sono liberamente trasferibili e sono convertibili in azioni di classe A, quotate alla Borsa di New York (New York Stock Exchange), nel rapporto di uno a uno, a partire dal marzo 2011;

- per 117 migliaia di euro dal costo storico della partecipazione del 8,637% nella Eurogiro Holding A/S (al 31 dicembre 2008: partecipazione del 9,091% pari a 63 migliaia di euro); nell'esercizio in commento Poste Italiane ha partecipato all'aumento di capitale sociale della società che ha ampliato la propria compagine azionaria.

TITOLI A REDDITO FISSO

La voce di 101.143 migliaia di euro è interamente rappresentata da titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (*private placement*) per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro. Il portafoglio in essere al 31 dicembre 2008 (408.978 migliaia di euro) è stato interamente incassato a scadenza.

ALTRI INVESTIMENTI

La voce Altri investimenti accoglie:

- Un deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2009 è di 91.001 migliaia di euro (100.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

  Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del rating ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating* [14].

  Al 31 dicembre 2009, il deposito è impiegato per il 74% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Società che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti, per un ammontare nozionale complessivo di 75 milioni di euro.

- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.271 migliaia di euro (2.638 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

8.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		**(2.265)**	**-**	**-**	**(2.265)**	**2.398**	**-**	**5.460**	**7.858**
Variazioni del *fair value*	(19.1)	4.099	(2.331)	-	1.768	(1.401)	12.419	2.033	13.051
Differenziali scaduti	(22.6)	(1.834)	-	-	(1.834)	(3.262)	(12.419)	(7.493)	(23.174)
Saldo a fine periodo		**-**	**(2.331)**	**-**	**(2.331)**	**(2.265)**	**-**	**-**	**(2.265)**
di cui:									
Strumenti derivati attivi	(8.1)	-	-	-	**-**	1.116	-	-	**1.116**
Strumenti derivati passivi	(22.1)	-	(2.331)	-	**(2.331)**	(3.381)	-	-	**(3.381)**

[14] L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in quell'anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mira a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di rating che hanno determinato benefici in termini di minori oneri finanziari.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI CASH FLOW HEDGING

Riguardano *Swap* di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), con i quali la Società scambia tassi variabili con tassi fissi.

Le variazioni del *fair value*[15] e il valore dei differenziali scaduti riportati nella tabella 8.6 si riferiscono a:

- sette contratti di Interest Rate Swap (IRS) terminati il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in uscita relativi a un nozionale di 295 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro estinto alla scadenza naturale del 15 settembre 2009 (nota 22.3);
- un contratto di Interest Rate Swap (IRS) terminato il 30 luglio 2009, riguardante coperture del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata derivanti da titoli bancari a reddito fisso del valore nominale di 100 milioni di euro rimborsati dall'emittente il 30 luglio 2009.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI *FAIR VALUE HEDGING*

Il saldo passivo è composto:

- per 1.527 migliaia di euro dal *fair value* di due contratti di vendita a termine, con regolamento 30 aprile 2010, di 150.000 azioni di classe B della Mastercard Incorporated stipulati rispettivamente il 9 novembre e il 2 dicembre 2009 finalizzati alla copertura del rischio prezzo delle azioni;
- per 804 migliaia di euro dal *fair value* di due contratti di vendita a termine di USD stipulati rispettivamente il 9 novembre e il 7 dicembre 2009 a protezione del valore di vendita delle suddette 150.000 azioni.

Nei primi mesi dell'esercizio 2010 la Società ha stipulato ulteriori vendite a termine di 50.000 azioni di classe B della Mastercard Incorporated, regolamento 30 aprile 2010, con relativa copertura dal rischio valuta.

9 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

9.1 - Imposte differite

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Imposte differite attive	550.164	553.770
Imposte differite passive	(345.634)	(231.816)
Totale	**204.530**	**321.954**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata, è del 4,4%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

[15] Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

9.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio	**321.954**	**150.027**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	78.675	236.057
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(169.988)	(64.130)
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	(26.111)	-
Saldo al 31 dicembre	**204.530**	**321.954**

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a conto economico nell'esercizio in commento comprende componenti positive di reddito non ricorrenti dovute alla rideterminazione da parte della Società delle imposte differite passive per effetto del riallineamento dei valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici, previsto dall'articolo 15 del cd. Decreto anticrisi (D.L. n. 185) del 29 novembre 2008 come meglio descritto nella nota 35.

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota 19.1.

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

9.3 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**16.483**	**132.489**	**85.090**	**169.490**	**33.108**	**33.196**	**23**	**469.879**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(2.955)	(10.152)	26.228	78.400	(6.013)	2.643	2.799	90.950
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(7.059)	-	-	-	-	-	(7.059)
Saldo al 31 dicembre 2008	**13.528**	**115.278**	**111.318**	**247.890**	**27.095**	**35.839**	**2.822**	**553.770**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(238)	32	3.486	14.822	8	(24.352)	9.115	2.873
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(4.944)	(2.298)	-	(13.599)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	7.120	-	-	-	-	-	7.120
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.290**	**116.478**	**114.777**	**262.334**	**22.159**	**9.189**	**11.937**	**550.164**

Le imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (262.334 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (114.777 migliaia di euro), della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (22.159 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (13.290 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (9.189 migliaia di euro). Inoltre le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (116.478 migliaia di euro).

9.4 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**143.299**	**23.181**	**55.863**	**19.997**	**75.982**	**1.530**	**319.852**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	8.709	302	(221)	(1.259)	(5.560)	(1.530)	441
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	96.819	-	(26.111)	-	70.708
Oneri/(Proventi) imputati a CE da affr. quadro EC	(104.436)	(23.483)	-	-	(17.629)	-	(145.548)
Oneri/(Proventi) imputati a PN da affr. quadro EC	-	-	-	-	(13.637)	-	(13.637)
Saldo al 31 dicembre 2008	**47.572**	**-**	**152.461**	**18.738**	**13.045**	**-**	**231.816**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	4.163	-	205	(7.604)	5.156	-	1.920
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(46.887)	-	(122)	-	(44.312)	-	(91.321)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	177.108	-	-	-	177.108
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	-	-	-	26.111	-	26.111
Saldo al 31 dicembre 2009	**4.848**	**-**	**329.652**	**11.134**	**-**	**-**	**345.634**

Le imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (329.652 migliaia di euro): l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 19.1. Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (4.848 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (11.134 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2009 e 2008 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

9.5 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2009**	**Esercizio 2008**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(171.057)	(75.138)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	1.069	(28.740)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR 2008	-	26.111
Utili/(Perdite) attuariali da TFR da affrancamento quadro EC esercizi precedenti	-	13.637
Totale	**(169.988)**	**(64.130)**

A partire dall'esercizio in commento gli utili o perdite attuariali maturate sul TFR danno luogo alla rilevazione di imposte correnti imputate direttamente a Patrimonio netto. Per tale motivo, come si rileva dalle note 9.2 e 9.4, il minor onere per imposte differite 2008 di 26.111 migliaia di euro, dovuto alle perdite attuariali per tale esercizio, nel corso del 2009 è stato direttamente imputato a riduzione delle imposte correnti corrisposte. Per l'esercizio 2009 le imposte correnti sugli utili attuariali da TFR ammontano a 13.709 migliaia di euro e pertanto l'ammontare degli oneri per imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto è di 183.697 migliaia di euro.

10 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	[11.2]		254.315		281.169
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2006		43.758		65.975	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2008		140.843		90.428	
Quota a lungo dei crediti verso IPOST per accordi CTD 2006-2008		51.384		-	
Fondo sval.ne crediti vs. il personale		(2.189)		(2.189)	
			233.796		154.214
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane			3.101		3.248
Depositi cauzionali a fornitori			2.954		3.123
Totale			**494.166**		**441.754**

I crediti commerciali sono commentati nella nota 11.

La quota a lungo dei crediti per accordi CTD è costituita da salari e relativi oneri contributivi da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006 e 10 luglio 2008 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2009 si riferisce a crediti verso il personale e verso l'ente previdenziale IPOST del valore attuale complessivo residuo di 302.937 migliaia di euro (al netto del fondo svalutazione). I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2029. I crediti per oneri contributivi, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

10.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	43.758	16.375	60.133	66.974	65.975	19.701	85.676	96.883
vs. personale per accordo 2008 [2]	140.843	38.923	179.766	213.159	90.428	64.565	154.993	176.889
vs. IPOST [3]	51.384	13.843	65.227	69.215	-	-	-	-
Fondo svalutazione	(2.189)	-	(2.189)		(2.189)	-	(2.189)	
Totale	**233.796**	**69.141**	**302.937**		**154.214**	**84.266**	**238.480**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

La quota corrente, di 69.141 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti e attività correnti (nota 13).

11 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

11.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	254.315	2.569.988	2.824.303	281.169	2.179.752	2.460.921
Crediti vs. imprese controllate	-	271.101	271.101	-	250.493	250.493
Crediti vs. imprese collegate	-	153	153	-	45	45
Crediti vs. Controllanti	-	1.124.197	1.124.197	-	903.515	903.515
Totale	**254.315**	**3.965.439**	**4.219.754**	**281.169**	**3.333.805**	**3.614.974**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

11.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	938.601	938.601	-	755.381	755.381
Corrispondenti esteri	-	232.337	232.337	-	250.354	250.354
Ministeri ed Enti Pubblici	254.315	1.020.698	1.275.013	281.169	914.645	1.195.814
Crediti per servizi telegrafici	-	45.252	45.252	-	46.811	46.811
Crediti per servizi SMA conto terzi	-	146.734	146.734	-	134.435	134.435
Crediti per locazioni	-	13.860	13.860	-	14.744	14.744
Crediti verso altri clienti	-	409.510	409.510	-	317.529	317.529
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(237.004)	(237.004)	-	(254.147)	(254.147)
Totale	**254.315**	**2.569.988**	**2.824.303**	**281.169**	**2.179.752**	**2.460.921**

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 918.045 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte a esercizi precedenti.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 231.506 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 831 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni Pubbliche:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 750.643 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 801.136 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2009. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 254.315 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 304.809 migliaia di euro) è classificata nelle Altre attività non correnti (nota 10.1). Nel corso dell'esercizio in commento, con apposito Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, incassi già previsti per 44.449 migliaia di euro sono stati ulteriormente rateizzati nei prossimi sette esercizi e si è resa necessaria la rilevazione di una perdita di 4.431 migliaia di euro dovuta all'effetto dell'ulteriore attualizzazione.
- INPS, per 79.006 migliaia di euro, di cui 73.979 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Agenzia delle Entrate, per 72.250 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (17.247 migliaia di euro), di accettazione delle dichiarazioni fiscali (14.771 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza (11.726 migliaia di euro), di riscossione delle tasse governative (9.028 migliaia di euro) e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (8.029 migliaia di euro);
- Ministero dello Sviluppo Economico, per 54.958 migliaia di euro, di cui 51.232 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (3.213 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio);

- Ministero della Giustizia, per complessivi 44.734 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (23.352 migliaia di euro) e al servizio di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro);
- Ministero dell'Interno, per complessivi 35.353 migliaia di euro, di cui 17.704 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito e 17.649 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata;
- Comune di Roma, per 28.561 migliaia di euro, riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, per 15.665 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, per 15.367 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 34.196 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 11.056 migliaia di euro.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI

Si riferiscono ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio Senza Materiale Affrancatura per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di tali crediti, così come nel preesistente servizio di Posta Elettronica Ibrida, viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

CREDITI PER LOCAZIONI

Sono riferiti principalmente a proventi derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti verso i correntisti per commissioni e spese maturate, per 145.158 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 120.158 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 37.886 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 18.057 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.277 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01.01.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Amm.ni postali estere	6.646	-	-	-	6.646	1.613	-	-	8.259
Amm.ni pubbliche	125.836	46.362	3.213	-	175.411	(23.558)	3.213	(1.426)	153.640
Privati	71.042	(1.583)	1.144	(3.417)	67.186	1.914	970	(701)	69.369
	203.524	44.779	4.357	(3.417)	249.243	(20.031)	4.183	(2.127)	231.268
Per interessi di mora	4.438	2.939	-	(2.473)	4.904	2.861	-	(2.029)	5.736
Totale	**207.962**	**47.718**	**4.357**	**(5.890)**	**254.147**	**(17.170)**	**4.183**	**(4.156)**	**237.004**

Gli accantonamenti netti al (rilasci dal) fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 33.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati. Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Nel corso dell'esercizio 2009, una quota di 26.490 migliaia di euro è stata assorbita da tale fondo al Conto Economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRETTE)

Sono, in dettaglio:

11.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	2.665	9.452
CLP ScpA	3.405	2.817
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	30	30
Consorzio Poste Contact	982	839
EGI SpA	555	496
Mistral Air Srl	783	319
Poste Energia SpA	698	654
Poste Italiane Trasporti SpA	426	270
Poste Link Scrl	2.431	4.032
Poste Tributi ScpA	1.223	724
Poste Tutela SpA	342	359
Poste Vita SpA	35.377	42.340
Poste Voice SpA	98	88
Postecom SpA	1.812	757
Postel SpA	197.914	169.821
PosteMobile SpA	11.851	10.952
PosteShop SpA	6.491	3.065
SDA Express Courier SpA	2.944	1.968
Controllate indirette		
Address Software Srl	21	3
Consorzio Poste Welfare	-	25
Docutel SpA	1	9
Italia Logistica Srl [1]	823	1.122
Poste Assicura SpA	63	62
PostelPrint SpA	166	249
Uptime SpA [2]	-	40
Totale	**271.101**	**250.493**

[1] Società a controllo congiunto

[2] Nel corso dell'esercizio 2009 sono scaduti i patti parasociali; in assenza di rinnovo, è venuto meno il controllo congiunto della società nei confronti della quale è esercitata esclusivamente un'influenza notevole

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (183.260 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (33.634 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta dagli Uffici Postali di Poste Italiane SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 153 migliaia di euro e riguardano principalmente la partecipata indiretta Docugest SpA.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

11.5 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Servizio Universale	841.503	469.673
Remunerazione raccolta su c/c	201.778	343.157
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	109.064	60.233
Servizi delegati	36.322	56.037
Distribuzione monete euro	6.026	6.950
Altri	6.734	21.484
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(77.230)	(54.019)
Totale	**1.124.197**	**903.515**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, 363.646 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 63.722, e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Nell'esercizio in commento, nelle more del perfezionamento di taluni atti aggiuntivi al Contratto di programma 2006-2008 del 17 settembre 2008, e a causa di provvedimenti restrittivi della finanza pubblica, per la voce in commento non sono intervenuti incassi.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2009 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 67.441 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2009, tali crediti risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF, recentemente rinnovata. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2009 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 6.026 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come per l'esercizio 2008, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Gli altri crediti verso Controllanti si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e ai servizi connessi alla carta acquisti.

11.6 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso controllanti

	Saldo al 01.01.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo svalutazione	7.874	46.145	-	-	54.019	23.211	-	-	77.230

Come per l'esercizio 2008, il fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa

nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

12 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

12.1 - Crediti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Crediti netti IRES	-	3.594
Crediti per istanza di rimborso IRES	37.702	26.987
Totale	**37.702**	**30.581**

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono stati compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di debiti e crediti verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2009 di 37.702 migliaia di euro (di cui 1.416 migliaia di euro riferito alle società facenti parte del Consolidato fiscale) si riferisce alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007. Il diritto al rimborso per gli esercizi 2004-2006 è stato accertato per 26.987 migliaia di euro nell'esercizio 2008, in quanto l'apposita istanza di rimborso a suo tempo presentata è divenuta riconoscibile ai sensi dell'art. 6 del DL 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009, e per 10.715 migliaia di euro (comprensivi di 445 migliaia di euro riferiti alle società facenti parte del Consolidato fiscale) nell'esercizio 2009 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso per l'esercizio 2007.

13 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Crediti tributari	232.186	203.206
Crediti verso altri	339.860	317.022
Fondo svalutazione crediti verso altri	(130.878)	(110.867)
Altri crediti verso imprese controllate	1.086	1.989
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	3.951	3.437
Totale	**446.205**	**414.787**

CREDITI TRIBUTARI

Includono 226.958 migliaia di euro di acconti che la Società ha versato all'Erario, di cui 188.810 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2010 e 38.148 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2009.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 92.379 migliaia di euro (69.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti per 69.141 migliaia di euro (84.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 10.2 per salari e oneri contributivi da recuperare per effetto delle adesioni agli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006 e del 10 luglio 2008;
- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 63.158 migliaia di euro (63.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2008);
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 14.929 migliaia di euro (16.530 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) dovuti a operazioni in corso di appuramento;
- crediti per 13.079 migliaia di euro relativi a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, attualmente giacenti presso un istituto di credito estero; le somme in commento sono indisponibili in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo e la reimmissione nel possesso di Poste Italiane SpA; dei presumibili tempi di recupero di tale credito si è tenuto conto nell'aggiornamento del Fondo svalutazione altri crediti per l'esercizio 2009;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 12.327 migliaia di euro (22.694 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale di Poste Italiane SpA[16].

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

13.2 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.08	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.08	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Crediti diversi del BancoPosta	68.685	17.437	(18)	86.104	21.374	(170)	107.308
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	20.325	(6.779)	-	13.546	(2.095)	-	11.451
Altri crediti	10.480	737	-	11.217	902	-	12.119
Totale	**99.490**	**11.395**	**(18)**	**110.867**	**20.181**	**(170)**	**130.878**

Il fondo svalutazione crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

Il fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri ed enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2009 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

16 Nel corso del 2009 le unità comandate sono progressivamente scese dalle 24 al 1° gennaio alle 18 unità del 31 dicembre.

ALTRI CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

13.3 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Controllate dirette		
EGI SpA	1.075	1.978
PosteShop SpA	11	11
Controllate indirette		
PostelPrint SpA	-	-
Totale	**1.086**	**1.989**

Riguardano per 1.007 migliaia di euro l'IRES dovuta da EGI SpA a Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale e per la parte restante partite di natura residuale.

14 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 18 giugno 2009 con Decreto Ministeriale e valida fino al 31 dicembre 2010, prevede che a partire dal 1° luglio 2009 tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione. Fino al 30 giugno 2009, in vigenza della precedente Convenzione, la rendicontazione è stata effettuata con un differimento di 3 giorni.

La liquidità proveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il MEF ed è remunerata ad un tasso variabile in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con Decreto Ministeriale, valida sino al 31 dicembre 2010, che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd. Conto *"Buffer"* finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile pari alla media dei rendimenti delle emissioni dei BOT nel semestre di riferimento.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA (nota 14.7), e sono le seguenti:

14.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Impieghi in titoli	28.458.973	26.765.256
Strumenti finanziari derivati	40.969	67.352
Crediti verso MEF	8.320.632	6.336.538
Crediti verso Tesoreria dello Stato	839.808	2.775.665
Altri crediti	706.910	1.434.826
Disponibilità liquide	2.660.696	2.319.734
Totale attività da operatività BancoPosta	**41.027.988**	**39.699.371**
Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(1.515.829)	(790.180)
Totale	**39.512.159**	**38.909.191**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 27.307.350 migliaia di euro, costituito per 27.101.350 migliaia di euro da titoli di Stato di emissione italiana, per 115.000 migliaia di euro da OAT di emissione francese e per 91.000 migliaia di euro da Bund di emissione tedesca.

Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

14.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti			Totale	Valore nominale
	entro un anno	tra il 2° ed il 5° anno	oltre il 5° anno		
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.309.278	5.263.433	6.053.282	12.625.993	12.519.800
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	926.088	5.384.927	6.682.648	12.993.663	12.630.200
Detenuti per negoziazione (FV vs CE)[3]	551.195	498.524	95.881	1.145.600	1.150.000
Saldo al 31 dicembre 2008	**2.786.561**	**11.146.884**	**12.831.811**	**26.765.256**	**26.300.000**
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.320.679	5.423.361	6.543.072	13.287.112	13.114.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.322.486	5.777.388	7.967.966	15.067.840	14.092.700
Detenuti per la negoziazione (FV vs CE)[3]	104.021	-	-	104.021	100.000
Saldo al 31 dicembre 2009	**2.747.186**	**11.200.749**	**14.511.038**	**28.458.973**	**27.307.350**

[1] HTM: *Held to maturity*
[2] AFS: *Available for sale*
[3] FV vs CE: *Fair value* rilevato a Conto economico

La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Società si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2008 e 2009 la movimentazione degli Impieghi in titoli è la seguente:

14.3 - Movimentazione degli impieghi in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	*Valore di bilancio*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Valore di bilancio*
Saldo al 31 dicembre 2007	13.000.000	13.117.177	12.700.000	12.727.697	-	-	25700.000	25.844.874
Acquisti	1.772.700	1.778.988	7.229.400	7.247.463	**2.150.000**	**2.125.834**	11.152.100	11.152.285
Vendite	(110.000)	(113.837)	(5.808.100)	(5.807.798)	**(1.000.000)**	**(984.282)**	(6.918.100)	(6.905.917)
Rimborsi	(2.142.900)	(2.142.900)	(1.491.100)	(1.491.100)	-	-	(3.634.000)	(3.634.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(15.263)	-	613	-	-	-	(14.650)
Increm (decr.) ratei	-	(12.871)	-	(9.337)	-	**936**	-	(21.272)
Var. costo ammortizzato	-	14.699	-	37.750	-	-	-	52.449
Variazioni Fair Value	-	-	-	288.375	-	**3.112**	-	291.487
Saldo al 31 dicembre 2008	**12.519.800**	**12.625.993**	**12.630.200**	**12.993.663**	**1.150.000**	**1.145.600**	**26.300.000**	**26.765.256**
Acquisti	3.220.850	3.281.112	4.208.750	4.299.497	2923.750	2.928565	10.353.350	10.509.174
Vendite	(1.326.000)	(1.367.855)	(1.835.000)	(1.883.985)	(3.773.750)	(3.770.351)	(6.934.750)	(7.022.191)
Rimborsi	(1.300.000)	(1.300.000)	(911.250)	(911.250)	(200.000)	(200.000)	(2411.250)	(2.411.250)
Trasf.ti riserve di PN	-	32.211	-	(15.778)	-	-	-	16.433
Increm (decr.) ratei	-	11.760	-	(717)	-	325	-	11.368
Var. costo ammortizzato	-	3891	-	34.430	-	-	-	38.321
Variazioni Fair Value	-	-	-	551.980	-	(118)	-	551.862
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.092.700**	**15.067.840**	**100.000**	**104.021**	**27.307.350**	**28.458.973**

Al 31 dicembre 2009, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.932.780 migliaia di euro (di cui 201.446 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Nel corso dell'esercizio in commento, la Società ha proceduto alla sostituzione di impieghi in Bund per un valore nominale di 338.000 migliaia di euro ed in OAT per un valore nominale di 988.000 migliaia di euro con BTP di pari valore nominale complessivo e analoga durata residua. Il trattamento contabile adottato è conforme al principio contabile internazionale IAS 39.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 15.067.840 migliaia di euro (di cui 193.883 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento, rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto, è positiva per 551.980 migliaia di euro.

Con riferimento ai Titoli detenuti per la negoziazione ed iscritti al *fair value* rilevato a Conto Economico, nel corso del l'esercizio in commento le operazioni effettuate sono state prevalentemente finalizzate ad impiegare risorse rivenienti da temporanei incrementi della raccolta. In particolare:

- sono stati regolati acquisti di titoli a pronti per un valore nominale di 1.965.000 migliaia di euro (di cui acquisti per 300.000 migliaia di euro già conclusi nell'esercizio 2008);
- sono state regolate vendite di titoli per un valore nominale di 2.815.000 migliaia di euro, di cui 150.000 migliaia di euro per operazioni a pronti, 1.450.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2008 e 1.215.000 per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2009;
- sono giunti in scadenza titoli acquisiti nell'esercizio per un valore nominale di 200.000 migliaia di euro;
- è stato rilevato il nozionale di acquisti a termine, e successiva vendita con lo stesso termine, di titoli per un valore nominale di 958.750 migliaia di euro per i quali, essendo mutate le condizioni di mercato, si è ritenuta opportuna la sostituzione.

Al 31 dicembre 2009 il *fair value* dei rimanenti titoli in portafoglio, del valore nominale di 100.000 migliaia di euro, è di 104.021 migliaia di euro (di cui 1.859 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento rilevato a Conto Economico è negativa di 118 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

14.4 Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	3.373.150	34.016	1.674.950	(8.972)	-	-	3.970.000	(7.149)	9.018.100	17.895
Proventi/(Oneri) a CE *	-	(3.196)	-	-	-	-	-	300	-	(2.896)
Operazioni completate **	(2.414.400)	19.750	-	12.929	-	-	(2.520.000)	4.769	(4.934.400)	37.448
Saldo al 31 dicembre 2008	**958.750**	**50.570**	**1.674.950**	**3.957**	**-**	**-**	**1.450.000**	**(2.080)**	**4.083.700**	**52.447**
Discontinuing operazioni CFH	(958.750)	(50.570)	-	-	958.750	50.570	-	-	-	-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	2.802.850	49.854	2.458.750	(50.431)	-	9.316	2.273.750	(27.826)	7.535.350	(19.087)
Proventi/(Oneri) a CE *	-	7.520	-	(16.776)	-	-	-	-	-	(9.256)
Operazioni completate **	(2.224.850)	(16.405)	(1.515.000)	(29.825)	(958.750)	(59.886)	(3.623.750)	29.899	(8.322.350)	(76.217)
Saldo al 31 dicembre 2009	**578.000**	**40.969**	**2.618.700**	**(93.075)**	**-**	**-**	**100.000**	**(7)**	**3.296.700**	**(52.113)**
Di cui:										
Strumenti derivati attivi	578.000	40.969	-	-	-	-	-	-	578.000	40.969
Strumenti derivati passivi	-	-	2.618.700	(93.075)	-	-	100.000	(7)	2.718.700	(93.082)

* I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ai differenziali in maturazione su contratti di *asset swap* e ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi dell'attività finanziaria. In tali ultime voci di Conto economico sono altresì separatamente rilevate le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti al *Fair value* vs Conto economico.

** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (cd. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- estinzione delle operazioni di acquisto a termine in essere al 31 dicembre 2008 per un nozionale pari a 958.750 migliaia di euro e conseguente *discontinuing*[17] degli strumenti di copertura con riclassifica degli stessi nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs CE (nota 14.3);
- acquisti a termine (cd. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) per un nozionale complessivo di 2.802.850 migliaia di euro di cui 578.000 migliaia di euro non ancora scaduti al 31 dicembre 2009;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 2.458.750 migliaia di euro e estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 1.515.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2009 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.618.700 migliaia di euro con i quali la Società ha acquistato il tasso fisso del 4,83% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i).

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* di 577 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, oltre alla già citata operazione di *discontinuing*, effettuata tramite vendite a termine, sono state regolate nell'esercizio operazioni di vendita a termine

17 Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (cd. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

per un nozionale complessivo di 2.665.000 migliaia di euro, relative a titoli per l'impiego di temporanei incrementi della raccolta commentate nell'ambito degli Impieghi in titoli classificati nella categoria FV vs CE.

CREDITI VERSO MEF

Sono costituiti da impieghi presso la Controllante: in particolare per 6.804.803 migliaia di euro sono relativi ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego ex lege (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945) e per 1.515.829 migliaia di euro dai depositi (cd. Conto "*Buffer*") previsti dalla citata modifica della Convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

14.5 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Crediti verso la Tesoreria dello Stato	882.544	3.004.733
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	(729.443)	(892.058)
Subtotale	153.101	2.112.675
Ministero della Giustizia	29	(21.348)
Ministero dell' Economia e delle Finanze	686.678	684.338
Totale	**839.808**	**2.775.665**

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Società. Al 31 dicembre 2009 tale voce presenta un saldo a credito, ridotto rispetto al saldo al 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della contrazione dei tempi di rendicontazione al MEF che ha avuto luogo a partire dal 1° luglio 2009 come descritto in apertura della presente nota 14.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (346.211 migliaia di euro) e da prelievi presso ATM ancora da regolare sui rapporti dei clienti (84.007 migliaia di euro).

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

14.6 - Disponibilità liquide

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Denaro e valori in cassa	2.627.251	2.197.948
Assegni	124	566
Depositi bancari	33.321	121.220
Totale	**2.660.696**	**2.319.734**

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA, registrate nei conti correnti postali intestati alla Società e il dettaglio è il seguente:

14.7 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Debiti per Conti Correnti Postali		39.473.727	38.013.829
Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio Postale		70.766	572.456
Altri debiti		290.904	580.478
Srtumenti finanziari derivati	[14.4]	93.082	14.905
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**39.928.479**	**39.181.668**
(Debito verso Correntista Poste Italiane SpA)		(2.118.383)	(1.975.579)
Totale		**37.810.096**	**37.206.089**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 96.882 migliaia di euro (99.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) di cui 23.880 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (38.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2008). L'incremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2008 è dovuto ad un aumento della raccolta prevalentemente dalla clientela privata.

SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

È costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio 2009 regolati nel primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2009, il saldo è rappresentato da un debito di 86.936 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (692.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 16.170 migliaia di euro (120.194 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono prevalentemente costituiti per 215.104 migliaia di euro da debiti verso cedenti assegni al dopo incasso versati su libretti postali.

DEBITO VERSO CORRENTISTA POSTE ITALIANE SPA

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare della liquidità di Poste Italiane SpA gestita con lo strumento del conto corrente postale, da sottrarre alle passività BancoPosta, ammonta a 2.118.383 migliaia di euro. Tale ammontare è rappresentato, convenzionalmente, da depositi a vista presso il MEF sul cd. Conto "*Buffer*" per 1.515.829 migliaia di euro (nota 14.1) e da impieghi in titoli per 602.554 migliaia di euro, derivanti dalla raccolta effettuata con strumenti finanziari non assoggettati al vincolo di impiego (nota 22.6).

15 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

15.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Deposito vincolato decisione CE 16/07/2008				**485.572**
Depositi bancari e postali	2.189.542		2.147.871	
Denaro e valori in cassa	11.576		10.440	
	2.201.118		2.158.311	
Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta	(602.554)		(1.185.399)	
Depositi e valori in cassa		**1.598.564**		**972.912**
Totale		**1.598.564**		**1.458.484**

DEPOSITO VINCOLATO DECISIONE CE 16/07/2008

In esecuzione della Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in materia di Aiuti di Stato[18], le somme depositate nell'esercizio 2008 su apposito conto corrente bancario vincolato, sono state versate al MEF in data 15 gennaio 2009.

DEPOSITI E VALORI IN CASSA

Le disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e sono state remunerate, nell'esercizio 2009, in base al tasso di rendimento degli impieghi a breve depositati presso il MEF nell'apposito conto cd. *"Buffer"* (nota 14). La remunerazione delle disponibilità liquide di Poste Italiane SpA è esposta separatamente nei proventi finanziari (nota 34.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 26.4).

La voce Depositi bancari e postali comprende complessivamente 25.874 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La voce Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta riflette il fatto che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità della Società gestite con lo strumento del conto corrente postale (nota14.7), sono investite in titoli governativi dell'area euro, esposti nella voce Attività da operatività BancoPosta (nota 14.1).

[18] Nel dicembre 2005 l'ABI ha denunziato alla Commissione Europea la presunta esistenza di aiuti di Stato a favore di Poste Italiane SpA riguardanti, tra l'altro, la remunerazione riconosciuta sulla raccolta del risparmio dei conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF. Con riferimento alle modalità di determinazione di detta remunerazione, il 16 luglio 2008 la Commissione Europea ha emesso la citata decisione avversa alle tesi sostenute dalle Autorità Italiane. La Commissione ha infatti ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, siano risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". La Commissione ha pertanto configurato la fattispecie di "Aiuto di Stato" non compatibile con l'art 88 paragrafo 3 del Trattato UE e ha condannato la Repubblica Italiana ad effettuarne il recupero da Poste Italiane SpA.

16 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il dettaglio è il seguente:

16.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		
Costo	6.749	13.703
Fondo ammortamento	(2.118)	(265)
Svalutazioni	(1.159)	(12.895)
Valore a bilancio	**3.472**	**543**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti[1]	492	3.457
Dismissioni [2]	(2.679)	(528)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**(2.187)**	**2.929**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	2.687	6.749
Fondo ammortamento	(937)	(2.118)
Svalutazioni	(465)	(1.159)
Valore a bilancio	**1.285**	**3.472**
Riclassifiche [1]		
Costo	1.681	6.734
Fondo ammortamento	(724)	(2.118)
Fondo svalutazione	(465)	(1.159)
Totale	**492**	**3.457**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.743)	(13.688)
Fondo ammortamento	1.905	265
Fondo svalutazione	1.159	12.895
Totale	**(2.679)**	**(528)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre quattro milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

17 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è costituito da 1.306,11 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna. Le azioni sono intestate come segue:

- n. 848.971.500 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- n. 457.138.500 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2009, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

18 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2009, nel mese di giugno 2009 la Società ha distribuito dividendi per 150.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,11).

19 RISERVE

Il loro dettaglio è il seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1 gennaio 2008	**75.116**	**107.681**	**(178.318)**	**4.479**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	277.975	23.643	301.618
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(88.930)	(7.587)	(96.517)
Trasferimenti a Conto economico	-	(47.124)	66.052	18.928
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	13.866	(21.153)	(7.287)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	155.787	60.955	216.742
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2007	37.195	-	-	37.195
Saldo al 31 dicembre 2008	**112.311**	**263.468**	**(117.363)**	**258.416**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	569.547	3.522	573.069
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(181.144)	(837)	(181.981)
Trasferimenti a Conto economico	-	(31.745)	(6.204)	(37.949)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	10.088	1.904	11.992
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	366.746	(1.615)	365.131
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2008	36.040	-	-	36.040
Saldo al 31 dicembre 2009	**148.351**	**630.214**	**(118.978)**	**659.587**

La Riserva *fair value*, indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, include le variazioni di valore delle attività finanziarie designate Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2009 le variazioni intervenute per complessivi 569.547 migliaia di euro si riferiscono:

- per 551.980 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 14.3;
- per 17.567 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli altri investimenti disponibili per la vendita descritti in nota 8.5.

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2009 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 3.522 migliaia di euro che ha determinato l'incremento della riserva è composta come segue:

- variazione negativa netta di 577 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 14.4;
- variazione positiva di 4.099 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 8.6.

20 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

20.1 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2008

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.08
Fondo oneri non ricorrenti*	91.090	11.658	-	(3.722)	(10.811)	88.215
Fondo vertenze con terzi	218.166	113.122	1.749	(72.322)	(7.768)	252.947
Fondo vertenze con il personale (1)	398.079	504.501	-	(39.062)	(239.169)	624.349
Fondo buoni postali prescritti	19.467	-	624	-	(643)	19.448
Fondo oneri fiscali/previdenziali	15.500		-	-	(4.467)	11.033
Altri fondi per rischi e oneri	56.477	37.645	-	(19.011)	(686)	74.425
	798.779	666.926	2.373	(134.117)	(263.544)	1.070.417
Fondo debito da consolidamento fiscale	2.360	3.986 (2)	-	-	-	6.346
Totale	**801.139**	**670.912**	**2.373**	**(134.117)**	**(263.544)**	**1.076.763**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	290.921					257.920
- quota corrente	510.218					818.843
	801.139					1.076.763

* Saldo rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)
(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 432.361 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 33.078 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

20.2 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2009

Descrizione	Saldo al 31.12.08	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo oneri non ricorrenti *	88.215	25.058	-	(6.090)	(10.631)	96.552
Fondo vertenze con terzi	252.947	34.067	1.176	(30.134)	(97.282)	160.774
Fondo vertenze con il personale (1)	624.349	251.501	-	(26.692)	(209.011)	640.147
Fondo ristrutturazione	-	115.000	-	-	-	115.000
Fondo buoni postali prescritti	19.448	-	571	-	(555)	19.464
Fondo oneri fiscali/previdenziali	11.033	885	-	-	(1.030)	10.888
Altri fondi per rischi e oneri	74.425	55.451	-	(3.157)	(549)	126.170
	1.070.417	481.962	1.747	(66.073)	(319.058)	1.168.995
Fondo debito da consolidamento fiscale	6.346	5.578 (2)	-	-	-	11.924
Totale	**1.076.763**	**487.540**	**1.747**	**(66.073)**	**(319.058)**	**1.180.919**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	257.920					286.437
- quota corrente	818.843					894.482
	1.076.763					1.180.919

* Saldo rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)
(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 196.886 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 27.923 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, etc. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 25.058 migliaia di euro, si riferiscono, tra l'altro, a possibili conguagli di commissioni percepite per il collocamento di prodotti finanziari la cui entità dipende dal comportamento dei sottoscrittori e a talune sanzioni che potrebbero derivare a seguito di contestazioni già effettuate alla Società da parte di Enti di controllo. Gli utilizzi, pari a 10.631 migliaia di euro, si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a Conto economico, pari a 6.090 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (34.067 migliaia di euro), valutate in base al prevedibile esito di taluni contenziosi, vertenze e trattative in corso, si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (30.134 migliaia di euro) e per passività definite (97.282 migliaia di euro). A queste ultime concorre per 75.000 migliaia di euro la raggiunta composizione, senza ulteriori effetti economici, della divergenza sorta tra la Società e la Cassa Depositi e Prestiti sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta del risparmio postale nell'esercizio 2008.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Al riguardo, nei primi mesi dell'esercizio 2009, in esito alle ulteriori adesioni all'accordo del 10 luglio 2008 (vedi nota 31) alcuni dei soggetti interessati hanno rinunciato alle pretese avanzate ed una quota del fondo in commento, pari a 26.692 migliaia di euro è stata assorbita a conto economico. Gli accantonamenti di 251.501 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi e accordi sindacali, delle passività stimate e delle relative spese legali. Gli utilizzi, pari a 209.011 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 4.901 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo ristrutturazione riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per un numero di almeno tremila lavoratori che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010.

Il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2009, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 22.873 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 555 migliaia di euro e accertati oneri finanziari per 571 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. Il fondo si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (885 migliaia di euro) e si decrementa a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari (1.030 migliaia di euro).

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, il

rischio che deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali di riferimento per l'*impairment test* sul valore delle partecipazioni comporti una contrazione del valore d'uso delle stesse (nota 7), la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. Gli utilizzi dell'esercizio sono dovuti al pagamento di fitti pregressi. Gli accantonamenti e gli assorbimenti a Conto economico intervenuti nell'esercizio 2009 riflettono l'aggiornamento delle diverse passività.

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale e per il periodo di durata dell'opzione, hanno ceduto perdite fiscali, purché producano, nel periodo fiscalmente previsto per il loro recupero, redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento netto di 5.578 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2009 è pressoché interamente dovuto alla perdita fiscale che le controllate PosteMobile SpA e SDA Express Courier SpA hanno apportato al Gruppo.

21 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma), rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel 2009 e 2008 la movimentazione del TFR è la seguente:

21.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Saldo al 1° gennaio		**1.486.766**		**1.451.781**
componente finanziaria	68.497		73.540	
effetto (utili)/perdite attuariali	(49.849)		94.951	
Quota di competenza dell'esercizio:		18.648		168.491
Utilizzi dell'esercizio		(80.532)		(123.775)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2008		(5.721)		(9.731)
Saldo al 31 dicembre		**1.419.161**		**1.486.766**

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Il costo relativo alle prestazioni correnti, che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro.

Nell'esercizio 2009 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 80.532 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 83.147 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 3.908 migliaia di euro, al netto di incrementi di 6.495 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo Vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti ricorrenti e di 28 migliaia di euro dovuti a trasferimenti dalla società controllata Postecom SpA.

A seguito delle adesioni 2009 all'accordo del 10 luglio 2008 descritto nella nota 31, il TFR si è ridotto inoltre di 5.721 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2009	2008
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,60%
Turnover medio dei dipendenti[19]	0,49%	0,49%

22 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.552.975	223.934	1.776.909	1.757.284	622.052	2.379.336
Obbligazioni	751.304	19.375	770.679	751.801	19.386	771.187
Debiti vs. soci per finanziamenti	512.667	166.850	679.517	679.517	160.718	840.235
Debiti vs. banche	250.000	747	250.747	250.000	406.921	656.921
Debiti vs. altri finanziatori	39.004	36.962	75.966	75.966	35.027	110.993
Strumenti finanziari derivati	-	2.331	2.331	-	3.381	3.381
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	325.418	325.418	-	145.760	145.760
Altre passività finanziarie	270.535	2.062.284	2.332.819	272.278	1.963.171	2.235.449
Debiti per responsabilità connesse a rapine	156.801	7.803	164.604	156.826	10.556	167.382
Passività finanziarie diverse	113.734	2.054.481	2.168.215	115.452	1.952.615	2.068.067
Totale	**1.823.510**	**2.613.967**	**4.437.477**	**2.029.562**	**2.734.364**	**4.763.926**

FINANZIAMENTI

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*.[20]

OBBLIGAZIONI

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2009 è di 780.825 migliaia di euro (790.950 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

---

19 Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

20 Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

22.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante (2)	Totale mutui
Legge 15/74	12.212	-	-	12.212
Legge 34/74	404	-	-	404
Legge 227/75 all. serv. (1)	-	21.885	-	21.885
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	382.714	-	382.714
Legge 887/84 (1)	-	-	260.344	260.344
Legge 41/86 (1)	-	1.958	-	1.958
Totale	**12.616**	**406.557**	**260.344**	**679.517**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 666.901 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 711.212 migliaia di euro (853.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 8.3).

DEBITI VERSO BANCHE

Il loro dettaglio è il seguente:

22.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	-	-	-	-	400.000	400.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	-	-	-	2.782	2.782
Ratei di interesse	-	747	747	-	4.139	4.139
Totale	**250.000**	**747**	**250.747**	**250.000**	**406.921**	**656.921**

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui la Società dispone ammontano a 1.288.700 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2009 non sono utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 80.291 migliaia di euro (116.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce di 2.331 migliaia di euro si riferisce ai contratti commentati in nota 8.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliate nella tabella che segue:

22.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	18.010	25.114
CLP ScpA	61	120
EGI SpA	160.856	99.295
Poste Energia SpA	4.120	5.774
Poste Italiane Trasporti SpA	2.244	1.986
Poste Link Scrl	2	2
Poste Tributi ScpA	1.351	804
Poste Tutela SpA	17.769	9.586
Poste Vita SpA	100.058	1.842
Postecom SpA	15.219	758
PosteMobile SpA	5.077	320
PosteShop SpA	651	139
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	-	20
Totale	**325.418**	**145.760**

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti da Poste Italiane SpA. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

22.5 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		**167.382**	**173.204**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[33.1]	9.964	10.997
Rimborsi effettuati		(12.742)	(16.819)
Saldo al 31 dicembre		**164.604**	**167.382**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite nel corso del secondo semestre 2008 e nel primo quadrimestre 2009 per 12.717 migliaia di euro nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite sino al 31 dicembre 1993 per 25 migliaia di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE

Le passività finanziarie diverse sono generate da attività BancoPosta non assoggettate al vincolo di impiego descritto in nota 14 e per tale motivo non sono comprese nella voce Passività da operatività BancoPosta di cui alla nota 14.7. Tali passività sono esposte nella tabella che segue:

22.6 - Passività finanziarie diverse

	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
Debiti finanziari	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi operativi	113.630	-	113.630	108.971	-	108.971
per bollettini	-	890.768	890.768	-	910.144	910.144
per gestione carte prepagate	-	523.565	523.565	-	432.724	432.724
per trasferimento fondi naz. e internli	-	393.740	393.740	-	361.703	361.703
per assegni vidimati	-	148.052	148.052	-	168.391	168.391
per RAV, F23 ed F24	-	91.295	91.295	-	73.845	73.845
altri	104	7.061	7.165	6.481	5.808	12.289
Totale	**113.734**	**2.054.481**	**2.168.215**	**115.452**	**1.952.615**	**2.068.067**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

22.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Saldo al 1° gennaio			**108.971**		**89.111**
Nuovi debiti per rischi operativi		10.762		5.430	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(9.596)		(2.546)	
	[33.1]		1.166		2.884
Rimborsi effettuati			(27)		(5.366)
Utilizzi del fondo vertenze			3.520		22.342
Saldo al 31 dicembre			**113.630**		**108.971**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 è la seguente:

22.8 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.09	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.08	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(22.1)	**4.437.477**		**4.763.926**	
Obbligazioni		770.679	-	771.187	-
Debiti vs. soci per finanziamenti		679.517	*679.517*	840.235	*840.235*
Debiti vs. banche		250.747	-	656.921	-
Debiti vs. altri finanziatori		75.966	-	110.993	-
Altre		2.660.568	*325.418*	2.384.590	*145.760*
Passività da operatività BancoPosta	(14.7)	**37.810.096**	*172.232*	**37.206.089**	*671.679*
Attività finanziarie	(8.1)	**(1.608.555)**		**(2.079.336)**	
Finanziamenti e crediti		(1.347.053)	*(1.278.680)*	(1.527.158)	*(1.407.355)*
Investimenti disponibili per la vendita		(261.502)	*(101.143)*	(551.062)	*(102.230)*
Strumenti finanziari derivati		-		(1.116)	-
Attività da operatività BancoPosta	(14.1)	**(39.512.159)**	*(6.804.803)*	**(38.909.191)**	*(5.546.358)*
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**1.126.859**		**981.488**	
Depositi e valori in cassa	(15.1)	**(1.598.564)**	-	**(972.912)**	-
Posizione finanziaria netta		**(471.705)**		**8.576**	

23 DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

23.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Debiti verso fornitori	1.113.077	1.172.399
Debiti verso imprese controllate	234.886	253.553
Anticipi da clienti	208.269	206.157
Debiti verso correntisti per interessi	95.865	119.033
Totale	**1.652.097**	**1.751.142**

DEBITI VERSO FORNITORI

23.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Fornitori Italia	956.190	1.017.894
Fornitori estero	9.440	11.561
Corrispondenti esteri(1)	147.447	142.944
Totale	**1.113.077**	**1.172.399**

(1) *I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.*

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il loro dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Controllate dirette		
CLP ScpA	70.902	55.388
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	1.983	2.496
EGI SpA	1.450	895
Mistral Air Srl	106	106
Poste Energia SpA	23.350	9.248
Poste Italiane Trasporti SpA	10.197	8.612
Poste Link Scrl	-	76
Poste Tributi ScpA	1.164	1.470
Poste Tutela SpA	25.813	33.518
Poste Vita SpA	83	-
Postecom SpA	28.878	54.471
Postel SpA	1.030	3.768
PosteMobile SpA	123	5.409
PosteShop SpA	270	328
SDA Express Courier SpA	11.440	23.327
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	503	1.648
PostelPrint SpA	57.397	52.580
Italia Logistica Srl (1)	197	213
Totale	**234.886**	**253.553**

(1) Società a controllo congiunto

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

23.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Anticipi da corrispondenti esteri	103.178	89.600
Affrancatura meccanica	67.141	69.103
Spedizioni senza affrancatura	18.035	25.561
Spedizioni in abbonamento postale	10.842	10.510
Altri servizi	9.073	11.383
Totale	**208.269**	**206.157**

DEBITI VERSO CORRENTISTI PER INTERESSI

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

L'importo degli interessi maturati al 31 dicembre 2009 nei confronti delle imprese controllate ammonta a 4.132 migliaia di euro (7.088 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

24 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base alla previsione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP sono stati dedotti dalla voce in commento, trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo. Il dettaglio dei debiti netti per imposte correnti è pertanto il seguente:

24.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Debito IRES	33.714	-
Debito IRAP	6.548	328
Debito per imposta sostitutiva	25.433	58.071
Totale	**65.695**	**58.399**

I debiti per IRES e IRAP si riferiscono ai saldi da versare all'Erario determinati dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati e delle ritenute IRES subite.

Il debito per imposta sostitutiva si riferisce alla rata residua, da corrispondere nel 2010, a seguito dell'affrancamento avvenuto nell'esercizio 2008 degli oneri iscritti nel quadro EC del modello Unico per gli esercizi 2004-2007.

25 ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

25.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	813.547	813.547	-	690.461	690.461
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	59.462	468.555	528.017	81.284	448.382	529.666
Altri debiti tributari	-	146.606	146.606	-	170.023	170.023
Debiti vs. Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese controllate	-	11.380	11.380	-	38.883	38.883
Debiti diversi	7.156	138.541	145.697	7.190	111.714	118.904
Ratei e risconti passivi di natura commerciale *	6.301	24.807	31.108	6.616	24.736	31.352
Altri debiti e passività	**72.919**	**1.615.576**	**1.688.495**	**95.090**	**1.496.339**	**1.591.429**
Debiti vs. controllante decisione CE 16/07/08	**-**	**-**	**-**	**-**	**485.572**	**485.572**
Totale	**72.919**	**1.615.576**	**1.688.495**	**95.090**	**1.981.911**	**2.077.001**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2009. Il loro dettaglio è il seguente:

25.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
per ferie maturate e non godute	85.385	103.983
per 14^ mensilità	241.764	237.807
per incentivi e premio di produttività	356.386	233.712
per altre partite del personale	130.012	114.959
Totale	**813.547**	**690.461**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il loro dettaglio è il seguente:

25.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	324.192	324.192	-	288.535	288.535
Debiti verso INPS	-	40.061	40.061	-	28.738	28.738
Debiti verso INAIL	56.667	2.470	59.137	59.136	4.354	63.490
Debiti verso fondo pensione	-	69.579	69.579	-	59.903	59.903
Debiti per oneri di solidarietà	2.795	18.087	20.882	22.148	51.349	73.497
Debiti verso altri Istituti	-	14.166	14.166	-	15.503	15.503
Totale	**59.462**	**468.555**	**528.017**	**81.284**	**448.382**	**529.666**

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2009, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2009 (nota 21).

I debiti verso INAIL riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

I debiti per oneri di solidarietà riguardano le somme che la Società è tenuta ad erogare nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Il debito residuo al 31 dicembre 2009 è rappresentato dal valore attuale delle passività da sostenere per un valore nominale di 71.990 migliaia di euro, la cui progressiva estinzione è prevista entro l'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio il debito si è incrementato per gli oneri finanziari maturati di 1.763 migliaia di euro e si è ridotto per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati per 54.378 migliaia di euro.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il loro dettaglio è il seguente:

25.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	95.853	102.320
Ritenute su c/c postali	34.391	42.384
Debito per imposta sostitutiva	654	469
Debito per imposta di bollo	9.247	12.326
Debiti tributari diversi	6.461	12.524
Totale	**146.606**	**170.023**

Le ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2010.

Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2009.

Il debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2010 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

I debiti tributari diversi riguardano principalmente il debito per TARSU di 5.691 migliaia di euro ed il debito per IVA di 770 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

25.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Controllate dirette		
EGI SpA	36	-
Poste Vita SpA	1.262	30.481
Postel spA	175	175
PosteMobile SpA	2.245	3.164
PosteShop SpA	-	4
SDA Express Courier SpA	7.509	4.985
Controllate indirette		
Postel Print SpA	153	74
Totale	**11.380**	**38.883**

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2009 da PosteMobile SpA e SDA Express Courier SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

25.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	107.308	107.308	-	86.104	86.104
Depositi cauzionali	7.156	-	7.156	7.190	-	7.190
Altri debiti	-	31.233	31.233	-	25.610	25.610
Totale	**7.156**	**138.541**	**145.697**	**7.190**	**111.714**	**118.904**

I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 92.379 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di

recupero e per 14.929 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

25.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.799	2.799	-	341	341
Risconti passivi *	6.301	22.008	28.309	6.616	24.395	31.011
Totale	**6.301**	**24.807**	**31.108**	**6.616**	**24.736**	**31.352**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 14.706 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 6.616 migliaia di euro (di cui 6.301 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2010) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 5.996 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

26 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.841.166 migliaia di euro e sono così costituiti:

26.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ricavi per Servizi Postali	4.708.951	4.952.582
Ricavi per Servizi BancoPosta*	5.039.417	4.781.471
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	92.798	91.711
Totale	**9.841.166**	**9.825.764**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

26.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.537.481	1.671.136
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.300.943	1.337.405
Carte valori	502.247	563.421
Servizi integrati	256.227	201.469
Spedizioni in abbonamento postale	168.087	193.068
Corrispondenza e pacchi - estero	121.734	138.637
Telegrammi e servizi on-line	69.905	75.858
Altri servizi postali	70.483	65.547
Totale ricavi da mercato	**4.027.107**	**4.246.541**
Compensi per Servizio Universale	371.830	363.646
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali [1]	310.014	342.395
Totale ricavi	**4.708.951**	**4.952.582**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 225.324 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 28.056 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.847 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 42.417 migliaia di euro e 13.711 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Nelle more del rinnovo del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, nel calcolo del provento dell'esercizio di 371.830 migliaia di euro si è tenuto conto delle migliori informazioni disponibili, in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 242.573 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) del 23 novembre 2002 ed è regolamentato dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004; al riguardo, si rileva che per l'esercizio finanziario 2009, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso, non trova copertura nel Bilancio dell'Amministrazione debitrice;
- per 67.441 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); anche tali compensi non trovano copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

26.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.600.000	1.364.548
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.319.900	1.383.380
Commissioni su bollettini di c/c postale	622.876	611.135
Altri ricavi dei servizi di c/c*	535.314	502.108
Intermediazione assicurativa ramo vita	218.382	210.696
Proventi dei servizi delegati	202.442	189.516
Collocamento prodotti di finanziamento	181.095	70.345
Commissioni titoli di credito	158.431	241.219
Servizi di trasferimento fondi	78.444	81.919
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	58.768	49.132
Deposito Titoli	24.496	26.680
Collocamento fondi di investimento	2.469	19.944
Altri prodotti e servizi	36.800	30.849
Totale	**5.039.417**	**4.781.471**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato per l'esercizio in commento, per 1.600.000 migliaia di euro è determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di raccolta previsti dalla convenzione stipulata il 30 luglio 2009. Tale convenzione è scaduta il 31 dicembre 2009 e in data 10 marzo 2010 è stata sottoscritta la nuova convenzione che regola i rapporti per l'esercizio 2010.

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente.

26.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi degli impieghi in titoli	1.112.073	1.052.569
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	516.695	510.292
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	543.453	528.412
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	1.825	936
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	50.100	12.929
Proventi degli impieghi presso il MEF	214.296	355.564
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	214.296	355.564
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(6.469)	(24.753)
Totale	**1.319.900**	**1.383.380**

- *Proventi degli impieghi in titoli*

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 14.4.

- *Proventi degli impieghi presso il MEF*

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione è stato calcolato secondo quanto previsto dalla Convezione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con apposito Decreto Ministeriale (nota 14).

- *Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali*

Tale voce è separatamente indicata nei proventi e oneri finanziari (nota 34).

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (189.143 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (138.256 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito, annuali (62.623 migliaia di euro) e relative alle transazioni (69.120 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (106.614 migliaia di euro) e dell'INPDAP (15.789 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (63.912 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (181.095 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni su titoli di credito riguardano proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (150.557 migliaia di euro) e di Titoli di Stato (7.874 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (56.010 migliaia di euro), Moneygram (15.844 migliaia di euro) e Eurogiro (6.142 migliaia di euro).

I ricavi da collocamento fondi di investimento dal secondo semestre 2008 non comprendono le commissioni di gestione che, in conformità alla Direttiva 2004/39/CE "MiFID", spettano interamente al gestore BancoPosta Fondi SpA SGR.

I proventi di Altri prodotti e servizi riguardano principalmente i ricavi per il servizio di accettazione di Delega Unica F23/F24 (5.300 migliaia di euro).

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 25.876 migliaia di euro (27.580 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 10.491 migliaia di euro (11.081 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e i proventi dei servizi di *call center* per 7.837 migliaia di euro (5.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

27 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria sono così costituiti:

27.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	46.327	4.422
Utili da valutazione	-	3.612
Utili realizzati	46.327	810
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	72.638	-
Utili realizzati	72.638	-
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	41.487	51.095
Utili realizzati	41.487	51.095
Proventi finanziari per acquisti a termine	7.521	1.320
Utili da valutazione	-	463
Utili realizzati	7.521	857
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei proventi finanziari	-	(755)
Totale	**167.973**	**56.082**

28 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

28.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Plusvalenze da alienazione	56.577	35.187
Canoni di locazione	13.397	14.044
Differenze positive stime es. precedenti	36.752	36.492
Rimborso spese personale c/o terzi	11.123	16.070
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	16.706	13.276
Proventi da prescrizione vaglia postali	3.177	3.029
Contributi in conto esercizio	104	259
Altri ricavi e proventi diversi	56.359	20.938
Totale	**194.195**	**139.295**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

28.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	34.894	22.940
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.851	9.134
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	13.832	3.113
Totale	**56.577**	**35.187**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2009 la voce in esame è esposta per 54.893 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.684 migliaia di euro (nota 33). Per l'esercizio 2008, la voce al netto di minusvalenze per 5.894 migliaia di euro ammonta a 29.293 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

28.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	4.615	4.971
Affitto immobili residenziali	4.610	4.965
Affitto alloggi di servizio	5	6
Canoni di locazione degli immobili commerciali	5.750	5.697
Canoni Intercompany	2.238	2.412
Canoni per locazioni antenne	985	849
Altri canoni di locazione	2.527	2.436
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi [1]	3.032	3.376
Totale	**13.397**	**14.044**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI

La voce in commento include, fra l'altro, gli introiti derivanti dalla definizione di contestazioni a suo tempo sollevate nei confronti di terzi. A tale fattispecie è in larga parte dovuto il saldo degli Altri ricavi e proventi diversi per l'esercizio 2009.

29 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

29.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Costi per servizi*	1.511.212	1.536.223
Godimento beni di terzi	285.495	277.677
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	131.359	162.405
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	117.026	133.421
Totale	**2.045.092**	**2.109.726**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

29.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	386.206	439.412
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	169.918	165.343
Spese per servizi del personale	154.395	113.223
Utenze energetiche e idriche	119.253	119.710
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne*	107.273	112.443
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	91.953	82.875
Servizio movimento fondi	85.399	87.500
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	83.930	88.689
Pulizia, smaltimento e vigilanza	79.192	80.487
Servizi di stampa e imbustamento	58.850	59.317
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	45.776	37.812
Consulenze e assistenze legali	39.429	45.041
Pubblicità e propaganda	31.411	39.577
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	21.515	25.941
Provvigioni ai rivenditori e diverse	14.136	15.203
Premi di assicurazione	13.966	12.536
Oneri per custodia titoli	8.422	10.923
Compensi e spese sindaci	188	191
Totale	**1.511.212**	**1.536.223**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

29.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Compensi	151	151
Spese	37	40
Totale	**188**	**191**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

29.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Affitto immobili	159.931	153.775
Canoni di locazione	150.841	145.315
Spese accessorie	9.090	8.460
Veicoli in full rent	73.534	71.655
Noleggi apparecchiature e licenze software	44.300	43.340
Altri costi per godimento di beni di terzi	7.730	8.907
Totale	**285.495**	**277.677**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della

clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI AI CORRENTISTI

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50% fino al 31 maggio 2009 e allo 0,25% dal 1° giugno 2009 (0,50% per l'intero esercizio 2008).

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

29.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Carburanti, lubrificanti e combustibili	42.779	52.341
Cancelleria e stampati	32.046	33.324
Stampa francobolli e carte valori	20.521	23.632
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	21.680	24.124
Totale	**117.026**	**133.421**

30 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria sono così costituiti:

30.1- Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	1.311	5.609
Perdite da valutazione	125	2.499
Perdite da realizzo	1.186	3.110
Perdite da realizzo di strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	1.486
Perdite da realizzo di strumenti finanziari HTM	-	42
Oneri finanziari per acquisti a termine	-	4.215
Perdite da valutazione	-	3.800
Perdite da realizzo	-	415
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei Proventi finanziari	-	(68)
Totale	**1.311**	**11.284**

31 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

31.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Salari e stipendi		4.258.386	4.262.713
Oneri sociali		1.177.813	1.074.701
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		266.004	252.082
Contratti di somministrazione		1.938	9.664
Compensi e spese amministratori		2.032	1.176
Incentivi all'esodo		169.914	54.747
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[20.2]	196.886	432.361
Accantonamento fondo ristrutturazione	[20.2]	115.000	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(15.032)	(4.347)
Totale costi		**6.172.941**	**6.083.097**
Proventi per accordo CTD del 10/07/2008		(121.007)	(203.104)
Totale		**6.051.934**	**5.879.993**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

31.2 - Compensi e spese amministratori

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Compensi	1.931	1.086
Spese	101	90
Totale	**2.032**	**1.176**

Dal 1° gennaio 2009, con l'entrata in vigore dell'art. 20 Legge 133/2008, Poste Italiane SpA è obbligata a versare all'INPS le contribuzioni per maternità e disoccupazione involontaria, non contemplate nell'ambito delle prestazioni previdenziali IPOST. A tale circostanza è ascrivibile l'incremento al 31 dicembre 2009 del saldo debitore nei confronti dell'INPS.

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 21.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nella nota 20.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordo CTD del 10 luglio 2008 si riferiscono alle ulteriori adesioni individuali avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2009 all'intesa raggiunta tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo dei nuovi accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 3.500 persone che al 10 luglio 2008 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 2.900 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2029 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, ammontano complessivamente a circa 142 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 121.007 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2009) e dei crediti verso

l'IPOST, determinati con apposito accordo raggiunto con l'ente previdenziale in data 23 dicembre 2009 (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 31 dicembre 2009).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

31.3 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Organico stabile	**Esercizio 2009**	**Esercizio 2008**	**31.12.09**	**31.12.08**
Dirigenti	627	643	602	629
Quadri - A1	5.750	5.674	5.663	5.686
Quadri - A2	8.119	7.701	8.010	7.973
Livelli B, C, D	127.487	128.146	124.520	127.469
Livelli E, F	6.143	5.242	6.107	6.165
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**148.126**	**147.406**	**144.902**	**147.922**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 150.793 (nell'esercizio 2008: 153.149 risorse).

32 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

32.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	**Esercizio 2009**	**Esercizio 2008**
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	347.834	349.385
Fabbricati strumentali	92.126	89.771
Impianti e macchinari	136.026	135.739
Attrezzature ind.li e comm.li	17.497	20.797
Migliorie beni di terzi	20.059	25.278
Altri beni	82.126	77.800
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche a Immobili, impianti e macchinari	13.448	(51)
Ammortamenti investimenti immobiliari	4.311	5.089
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche su Investimenti immobiliari	(1.817)	(6.092)
Ammortamenti attività immateriali	140.646	143.704
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	140.553	143.247
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	93	91
Altre	-	366
Totale	**504.422**	**492.035**

33 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

33.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		27.796	102.321
Svalutazione crediti vs. clienti	[11.3]	(20.031)	44.779
Svalutazione crediti vs. Controllante	[11.6]	23.211	46.145
Svalutazione crediti diversi	[13.2]	20.181	11.395
Perdite su crediti *		4.435	2
Manifestazione di rischi operativi		29.875	32.134
Rapine subite	[22.5]	9.964	10.997
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[22.7]	1.166	2.884
Altre perdite operative del BancoPosta		18.745	18.253
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri [1]		75.195	67.370
per vertenze con terzi	[20.2]	3.933	40.800
per oneri non ricorrenti del BancoPosta **	[20.2]	18.968	7.936
per altri rischi e oneri	[20.2]	52.294	18.634
Minusvalenze		1.684	5.894
Altre imposte e tasse		36.144	39.485
ICI		16.374	16.590
TARSU		9.010	8.216
Altre		9.875	14.679
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali [1]	[20.2]	885	-
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		20.658	20.145
Svalutazione partecipazioni	[7.2]	-	12.337
Altri costi correnti		20.504	21.896
Totale		**211.856**	**301.582**

* *Di cui 4.431 migliaia di euro commentati in nota 11.2*

** *Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.2)*

[1] *A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2009 le voci in esame ammontano complessivamente a 76.080 migliaia di euro (67.370 migliaia di euro nell'esercizio 2008).*

34 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

34.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi da società controllate[1]	17.679	24.407
Interessi su crediti	15.922	19.040
Interessi att. su c/c di corrispondenza	1.757	5.367
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	9.979	48.350
Interessi su depositi fiduciari[1]	2.004	5.632
Interessi su titoli a reddito fisso[1]	7.821	14.425
Proventi da realizzo	-	27.092
Dividendi da altre partecipazioni	154	1.201
Altri proventi finanziari[1]	112.357	186.092
Interessi attivi da Controllante[2]	43.801	69.795
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	6.469	25.440
Interessi attivi su depositi bancari a termine	2.467	26.045
Proventi finanziari su crediti attualizzati[3]	56.217	57.817
Interessi di mora	2.945	2.941
Svalutazione crediti per interessi di mora	(2.861)	(2.939)
Altri proventi	3.319	6.993
Utili su cambi	4.501	6.195
Rettifiche di valore positive	8	3.449
Totale	**144.524**	**268.493**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2009 le voci in esame ammontano complessivamente a 139.861 migliaia di euro (230.556 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

[2] Gli interessi attivi da Controllante comprendono:
- per 43.423 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 11.665 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2009 e 31.758 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 8.3);
- per 378 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

[3] I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 31.772 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 8.3), per 14.967 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 11.2) e per 9.478 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 10.1).

ONERI FINANZIARI

34.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Oneri sulle passività finanziarie [1]		95.201	122.997
su prestiti obbligazionari		38.867	38.958
su debiti verso soci per finanziamenti		32.712	38.746
su debiti verso banche		12.417	32.410
su debiti verso altri finanziatori		5.578	7.412
corrisposti alla Controllante		228	315
da strumenti fin. derivati		4.370	146
su debiti verso controllate		1.029	5.010
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR [1]	[21.1]	68.497	73.540
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi [1]	[20.2]	1.747	2.373
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà [1]	[25.3]	1.763	4.442
Interessi su ammontari dovuti ex Decisione CE del 16 luglio 2008 [1]		-	19.673
Altri oneri finanziari [1]		3.842	3.942
Perdite su cambi		2.929	5.126
Totale		**173.979**	**232.093**

(1) *Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2009 le voci in esame ammontano complessivamente a 171.050 migliaia di euro (226.967 migliaia di euro nell'esercizio 2008).*

35 IMPOSTE SUL REDDITO

35.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	385.700	276.139	661.839	438.688	269.864	708.552
Imposta sostitutiva	49.350	-	49.350	81.932	-	81.932
Imposte differite attive	15.321	(4.595)	10.726	(85.566)	(5.384)	(90.950)
Imposte differite passive	(82.910)	(6.491)	(89.401)	(127.237)	(17.870)	(145.107)
Totale	**367.461**	**265.053**	**632.514**	**307.817**	**246.610**	**554.427**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2009 è del 46,2% ed è così composto:

35.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Utile ante imposte	1.369.174			1.275.223		
Aliquota teorica	27,5%			27,5%		
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'aliquota ordinaria						
Sopravvenienze passive indeducibili e altre differenze permanenti	2,7%			2,0%		
Imposte indeducibili (ICI)	0,3%			0,3%		
Tax rate dell'esercizio	30,5%	20,2%	50,7%	29,8%	21,1%	50,9%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	-3,7%	-0,8%	-4,5%	-5,7%	-1,8%	-7,5%
Tax rate effettivo	**26,8%**	**19,4%**	**46,2%**	**24,1%**	**19,3%**	**43,4%**

Nell'esercizio 2009 la Società si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 15 del D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, di riallineare i valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici. Il riallineamento, ha riguardato, distintamente:

- le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (avvenuta con il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2005), rese deducibili mediante il versamento di una imposta sostitutiva

di complessivi 49.350 migliaia di euro; a seguito dell'operazione, è stata rideterminata la fiscalità differita che ha dato origine ad una componente positiva di reddito di complessivi 91.199 migliaia di euro;

- le differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, (complessivamente pari, al 31 dicembre 2008, a un imponibile di circa 253 milioni di euro), che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi, con un previsto risparmio complessivo di imposte correnti di circa 70 milioni di euro; l'esercizio di tale facoltà è privo di effetti economici apprezzabili, in quanto i minori oneri per imposte correnti trovano compensazione nelle componenti negative di reddito dovute all'eliminazione del saldo attivo netto delle corrispondenti imposte differite accertate negli esercizi 2005-2008.

Inoltre, per effetto di quanto previsto dall'art. 6 del DL 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009, nel corso dell'esercizio 2009, a seguito della presentazione dell'apposita istanza di rimborso per il recupero dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP dell'esercizio 2007, è stato accertato nel conto economico il relativo credito di 10.270 migliaia di euro (nota 12).

L'effetto complessivo netto delle operazioni appena commentate, di natura non ricorrente, è pertanto positivo di 52.119 migliaia di euro.

L'elevata incidenza dell'IRAP sull'utile dell'esercizio è dovuta principalmente all'indeducibilità di un ammontare complessivo di circa 4.883 milioni di euro (4.643 milioni di euro al 31 dicembre 2008) dovuta alle principali voci componenti il Costo del lavoro e altri oneri a esso correlati.

36 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta nelle tabelle da 36.1 a 36.4 che seguono.

36.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2008

Denominazione	Saldo al 31/12/2008							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	9.452	-	25.114	37.	9	-
CLP ScpA	-	-	2.817	-	120	-	55.388	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	30	-	-	188	2.497	-
Consorzio Poste Contact	-	-	839	-	-	1.489	4	-
EGI SpA	-	-	496	1.978	99.295	33.258	969	-
Mistral Air Srl	3.491	-	319	-	-	267	110	-
Poste Energia SpA	-	-	654	-	5.774	191	9.251	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	270	-	1.986	36	8.612	-
Poste Univ. Scrl		-	4.032	-	2	4.805	82	-
Poste Tributi ScpA	-	-	724	-	804	64	1.470	-
Poste Tutela SpA	-	-	359	-	9.586	825	33.529	-
Poste Vita SpA	349.089	-	42.340	-	1.842	38.550	6.977	30.481
Poste Voice ScA	-	-	88	-	-	1.543	3	-
Postecom SpA	-	-	757	-	758	933	54.486	-
Postel SpA	101.673	-	169.821	-	-	4.525	3.786	175
PosteMobile SpA	-	-	10.952	-	320	4.387	5.425	3.164
PosteShop SpA	-	-	3.065	11	139	2.744	339	4
SDA Express Courier SpA	47.553	-	1.968	-	-	600	23.329	4.985
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	3	-	-	5	-	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	25	-	-	1.203	1	-
Docutel SpA	-	-	9	-	-	1	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	1.122	-	-	6	213	-
Poste Assicura SpA	-	-	62	-	20	33	1.649	-
PosteItPrint SpA	-	-	249	-	-	3.179	52.612	74
Uptime SpA [1]	-	-	40	-	-	-	-	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	20	-	-
Docugest SpA	-	-	45	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	905.549	5.546.358	1.029.078	7.768	-	(120.194)	158.359	497.712
Rapporti Diretti	905.549	5.546.358	957.534	7.768	-	(120.194)	-	497.712
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	71.544	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	158.359	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	102.230	-	755.381	-	840.235	692.650	-	-
CONI Servizi	-	-	67	-	-	-	19	-
Consap SpA	-	-	1	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	173	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	3.530	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	-	52.693
Gr. Agenzie Naz. Attrazione Inv.ti e lo Sv.po Impresa	-	-	24	-	-	-	-	-
Gruppo Alitalia	-	-	85	-	-	-	14.194	-
Gruppo Anas	-	-	14	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	27.732	-	-	-	1.760	-
Gruppo Eni	-	-	1.994	-	-	-	18.312	-
Gruppo Equitalia	-	-	17.632	-	-	-	921	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	142	-	-	-	248	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	5	-	-	-	82.908	-
Gruppo Fintecna	-	-	7	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	54	-	-	-	1.464	-
Gruppo RAI	-	-	15	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	61	-	-	-	-	-
Soc. Sv.po Mercato F.di Pensione ScA (MEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(84.542)	(6.298)	-	-	-	-
Totale	**1.509.585**	**5.546.358**	**1.998.463**	**3.459**	**985.995**	**671.679**	**541.346**	**589.288**

[1] Società a controllo congiunto

36.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2009

Denominazione	Saldo al 31/12/2009							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	2.665	-	18.010	41	10	-
CLP ScpA	-	-	3.405	-	61	-	70.902	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	30	-	-	66	1.985	-
Consorzio Poste Contact	-	-	982	-	-	1.824	5	-
EGI SpA	-	-	555	1.075	160.856	7.913	3.003	36
Mistral Air Srl	4.671	-	783	-	-	99	110	-
Poste Energia SpA	-	-	698	-	4.120	1.285	23.353	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	426	-	3.244	105	10.198	-
Poste Jink Scrl	-	-	2.431	-	2	663	12	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.223	-	1.351	146	1.165	-
Poste Tutela SpA	-	-	342	-	17.769	1.482	25.823	-
Poste Vita SpA	346.706	-	35.377	-	100.058	28.464	3.406	1.262
Poste Voice SpA	-	-	98	-	-	179	6	-
Postecom SpA	-	-	1.812	-	15.219	1.196	28.896	-
Postel SpA	95.362	-	197.914	-	-	26.316	1.050	175
PosteMobile SpA	-	-	11.851	-	5.077	13.519	252	2.245
PosteShop SpA	-	-	6.491	11	651	4.982	276	-
SDA Express Courier SpA	62.447	-	2.944	-	-	513	11.492	7.509
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	21	-	-	5	-	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	-	-	-	-	1	-
Docutel SpA	-	-	1	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	823	-	-	6	197	-
Poste Assicura SpA	-	-	63	-	-	7.518	517	-
PosteStampa SpA	-	-	166	-	-	5.128	57.409	153
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	2	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	111	-	-	-	-	-
Uptime SpA	-	-	40	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	769.500	6.804.803	1.283.237	6.540	-	(16.170)	172.319	12.140
Rapporti Diretti	769.500	6.804.803	1.201.427	6.540	-	(16.170)	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	81.810	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	172.319	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	101.143	-	938.601	-	679.517	86.936	-	14.929
CONI Servizi	-	-	68	-	-	-	21	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	882	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	308	-	-	-	-	59.828
Gruppo Anas	-	-	30	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	21.632	-	-	-	669	-
Gruppo Eni	-	-	526	-	-	-	16.390	-
Gruppo Equitalia	-	-	32.661	-	-	-	953	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	347	-	-	-	435	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	9	-	-	-	61.607	-
Gruppo Fintecna	-	-	6	-	-	-	183	-
Gruppo Invitalia	-	-	16	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	108	-	-	-	1.034	-
Gruppo RAI	-	-	17	-	-	-	2	-
Gruppo Sogei	-	-	5	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(108.090)	(5.071)	-	-	-	-
Totale	**1.379.823**	**6.804.803**	**2.440.741**	**2.555**	**1.004.995**	**172.232**	**493.554**	**98.277**

[1] **Società a controllo congiunto**

Al 31 dicembre 2009, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 46.974 migliaia di euro (122.833 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

35.3 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2008								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	20.741	2.117	-	-	-	12	-	6	473
CLP ScpA	551	92	-	4.714	-	131.994	-	273	9
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	30	-	-	-	24	703	1.372	77	-
Consorzio Poste Contact	276	1	-	-	-	5	-	-	-
EGI SpA	1.82	739	-	-	-	10.035	-	17	1.825
Mistral Air Srl	215	142	166	-	-	6	-	-	4
Poste Energia SpA	558	55	20	-	-	85.144	-	-	93
Poste Italiane Trasporti SpA	130	522	100	-	-	40.945	-	-	26
Poste Link Scrl	3.939	267	-	-	-	9	-	76	1
PosteMobile SpA	10.143	540	-	-	-	4.132	-	-	164
Poste Tributi ScpA	70	1.340	-	-	-	-	-	1.470	36
Poste Tutele SpA	210	1.573	-	-	-	92.220	-	-	404
Poste Vita SpA	212.3.1	253	17.870	-	1.107	9.421	-	-	1.577
Postecom SpA	1.052	1.224	-	765	19.365	47.393	40	-	385
Postel SpA	12.518	1.589	4.558	-	-	25	605	2	-
PosteShop SpA	5.737	1.592	-	6	-	402	21	1	19
Poste Voice SpA	100	-	-	-	-	4	-	-	-
SDA Express Courier SpA	2.062	598	1.693	-	86	67.285	-	113	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Welfare	22	-	-	-	-	1	-	-	-
Chronopost International Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	62	-	-	-	-	1.033	-	-	1
PostePrint SpA	186	179	-	-	1.231	116.161	-	777	-
Uptime SpA [1]	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	80	820	-	-		24	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	911.994	366	119.868	-	-	-	-	48.109	19.988
Rapporti Diretti	839.827	-	119.868	-	-	-	-	46.010	19.988
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	72.167	366	-	-	-	-	-	2.099	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.364.705	-	2.230	-	-	-	-	-	38.746
Cinecittà Holding ScA	6	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	1.231	-	-	-	-	87	-	-	-
Consap ScA	124	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	28	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	224	58	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	54	2.286	-	-	-
Fonde Pensione Fonaposte	84	35	-	-	-	-	18.191	-	-
Gr. Agenzia Naz. Attrazione Inv. e lo Sviluppo Imprese	86	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Alitalia	298	-	-	-	-	26.936	-	-	-
Gruppo Anas	559	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	138.700	13	-	-	-	5.519	-	13	-
Gruppo Eni	21.584	-	-	-	-	38.939	-	19	-
Gruppo Equitalia	52.681	-	-	-	-	677	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	594	-	-	-	-	809	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	172	-	-	77.524	8.634	52.955	-	-	-
Gruppo Finsecur	303	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Serv. Elettrici	116	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	4.297	-	-	-	-	17.711	-	156	-
Gruppo Italia Lavoro	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	17.692	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	80	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	409	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicet Srl	56	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	11	-	-	-	48	-	-	-	-
Totale	**2.787.248**	**14.115**	**146.505**	**83.009**	**30.549**	**762.952**	**20.229**	**51.109**	**63.744**

[1] Società a controllo congiunto

35.4 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2009								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	3.497	2.088	-	-	-	14	-	22	159
CLP ScpA	765	983	-	4.210	-	43.380	-	1.692	1
Consortile Servizi Telef. Mobile ScpA	30	-	-	-	327	6.310	19	96	-
Consortile Poste Contact	16	1	-	-	-	7	-	-	-
EGI SpA	186	460	-	-	11	12.047	-	96	683
Mistral Air Srl	239	137	72	-	-	6	-	-	-
Poste Energia SpA	64	456	4	-	-	90.140	-	14	19
Poste Italiane Trasporti SpA	181	691	-	-	-	37.186	-	1	14
Poste Link Scrl	1.344	385	-	-	-	16	-	7	-
Poste Tributi ScpA	226	1.326	-	-	-	81	-	1.093	7
Poste Tutela ScA	208	1.849	-	-	-	93.789	-	23	57
Poste Vita SpA	222.993	490	14.588	-	-	4.552	83	-	7
Poste Voice SpA	107	-	-	-	-	8	-	-	-
Postecom SpA	1.253	1.527	-	-	12.005	46.675	93	17	73
Postel SpA	13.365	1.177	1.798	-	-	180	1.045	10	-
PosteMobile SpA	9.713	456	-	-	-	293	-	8	6
PosteShop SpA	5.792	1.466	-	2	-	382	-	10	2
SDA Express Courier SpA	1.734	419	1.217	-	-	51.764	1.432	224	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Welfare	19	-	-	-	-	1	-	-	-
Docutel SpA	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	45	707	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura ScA	63	-	-	-	-	1.416	-	-	-
PostelPrint SpA	154	789	-	-	1.251	13.229	-	845	-
Collegate									
Consorzio AMAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	147	-	-	-	-	-	-	-	-
Uptime SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	815.152	7.272	89.762	-	-	-	-	25.200	228
Rapporti Diretti	712.907	6.042	85.762	-	-	-	-	22.764	228
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	102.245	1.230	-	-	-	-	-	2.436	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.600.209	-	2.409	-	-	-	-	-	32.712
Cinecittà Holding SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	995	-	-	-	-	91	-	-	-
Consap ScA	124	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	20	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	190	60	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	2.842	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	3	278	-	-	-	-	28.529	-	-
Gruppo Anas	668	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	132.352	13	-	-	-	1.896	-	26	-
Gruppo Eni	19.988	-	-	-	-	35.351	-	-	-
Gruppo Equitalia	80.178	-	-	-	-	678	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	775	-	-	-	-	1.567	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	138	-	-	28.012	7.227	55.252	-	-	-
Gruppo Finsecna	277	-	-	-	-	11	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	162	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	91	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.943	-	-	-	-	15.188	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	9.398	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	93	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	25	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Soggin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFOP)	9	-	-	-	18	-	-	-	-
Totale	**2.924.996**	**22.530**	**105.850**	**42.224**	**20.839**	**713.752**	**31.401**	**29.386**	**33.968**

[1] Società a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2009, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 3.570 migliaia di euro (67.466 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica e di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Elsag Datamat SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze *software* e di *hardware*..

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

36.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Competenze con pagamento a breve termine	13.268	11.804
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	522	3.261
Totale	**13.790**	**15.065**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2009 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio

della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

37 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

37.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Libretti di deposito	91.119.705	81.800.655
Buoni Fruttiferi Postali	192.617.608	185.542.713
Cassa Depositi e Prestiti	102.904.310	95.696.530
Ministero dell' Economia e delle Finanze	89.713.298	89.846.183
Totale	**283.737.313**	**267.343.368**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

37.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	68.911	183.128
Contratti per Investimenti immobiliari	88	33
Contratti per acquisto di Attività immateriali	48.762	88.404
Contratti per fornitura di beni e servizi	534.968	601.128
Contratti per affitti passivi di immobili	550.112	466.931
Totale	**1.202.841**	**1.339.624**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 29.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

37.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	132.483	134.583
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	351.652	312.245
oltre il 5° anno	65.977	20.103
Totale	**550.112**	**466.931**

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

37.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	7.267	6.517
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	35.454	48.012
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	9.899	16.058
Totale	**52.620**	**70.587**

BENI DI TERZI

37.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	21.486.200	23.659.959
Altri beni	76.301	368.890
Totale	**21.562.501**	**24.028.849**

Gli altri beni di terzi sono pressoché interamente costituiti da valori bollati per i quali, in base alla Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 marzo 1995, la Società aveva l'obbligo di vendita e distribuzione. A decorrere dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ha imposto che il pagamento dell'imposta di bollo avvenga esclusivamente con modalità telematiche mediante rilascio di apposito contrassegno da parte di intermediario convenzionato. Conseguentemente, sulla base di quanto disposto dall' Agenzia delle Entrate con comunicazione del 29 dicembre 2006, Poste Italiane SpA ha sospeso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, la distribuzione e vendita, anche in proprio, di tutti i valori bollati. Sebbene i valori in giacenza presso la Società abbiano una limitata collocabilità sul mercato, Poste Italiane SpA ne mantiene l'obbligo di custodia.

Al saldo della voce Altri Beni di terzi concorre per 10.025 migliaia di euro il valore dei beni della controllata PosteShop SpA in vendita presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2009, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 364.568 migliaia di euro (399.265 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, la Società è stata imputata della violazione di talune disposizioni del DLgs 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora in corso di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal DLgs 231/2001.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

COMMISSIONE EUROPEA

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

In data 27 aprile 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane SpA l'avvio di attività istruttorie per accertare l'esistenza di una violazione dell'art. 3 della Legge n. 287/90 o dell'art. 82 del Trattato CE, con riferimento ai servizi resi tramite "Bollettino postale". In particolare, l'Autorità ha inteso accertare la presenza di una eventuale condotta abusiva della Società nella " strategia attraverso la quale Poste Italiane - grazie alla posizione dominante detenuta e al potere di determinare gli standard del bollettino postale che ne esclude l'interoperabilità al di fuori della rete postale -, applica condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose ed escludenti". Poste Italiane ha assunto nei confronti dell'autorità alcuni impegni ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 287/90 per far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali. In data 28 dicembre 2009, l'Autorità ha reso obbligatori gli impegni formalmente assunti da Poste Italiane, finalizzati a favorire l'utilizzo di strumenti alternativi al bollettino, valutandoli idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento e ha deliberato la chiusura del procedimento senza accertare alcuna infrazione e senza sanzioni per la Società.

Inoltre, in data 15 ottobre 2009, la stessa Autorità ha aperto un procedimento nei confronti di Poste Italiane SpA in materia di servizi postali liberalizzati al fine "di accertare se le condotte poste in essere dalla Società integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. La Società si è conseguentemente attivata con lo scopo di illustrare all'Autorità la "ratio" dei propri comportamenti commerciali e, nella convinzione che i suddetti comportamenti siano pienamente conformi alla normativa a tutela della concorrenza, ha ritenuto comunque opportuno presentare in data 1° marzo 2010 alcuni specifici impegni ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 287/90 tesi a superare eventuali profili anticoncorrenziali. Se gli impegni verranno accolti il procedimento potrà concludersi senza sanzioni per la Società. Allo stato si è in attesa dello svolgimento delle fasi successive dell'istruttoria. Il procedimento dovrà concludersi entro il 18 novembre 2010.

BANCA D'ITALIA

A seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 sulle attività di BancoPosta, nel mese di aprile 2009 la Società ha formulato all'Autorità le proprie controdeduzioni, definendo in particolare, tramite specifiche attività progettuali, le iniziative idonee a rispondere compiutamente alle aree di miglioramento evidenziate, cui viene fornito periodico e continuo aggiornamento. Con lettera del 13 agosto 2009, l'Autorità di Vigilanza ha preso atto della volontà della Società di avviare i necessari interventi correttivi sull'assetto contabile e organizzativo di BancoPosta per allinearlo compiutamente al quadro normativo di riferimento e ha raccomandato a Poste Italiane di proseguire nell'attività di pianificazione e/o realizzazione dei progetti volti al superamento delle specifiche problematiche emerse in sede ispettiva. In data 25 febbraio 2010 la Società ha provveduto a dare informativa a Banca d'Italia sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2009 delle attività programmate.

Parallelamente allo svolgimento delle suddette attività è stato avviato un Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Società allo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità più

idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per l'esercizio 2009 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

37.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi(*)
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	878
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	90
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	1.077
Totale		**2.045**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile ad un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

38 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono. Non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2009.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d' esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 alcune attività, tra cui quella di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono in corso di svolgimento.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 DI POSTE ITALIANE SPA

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2009 a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato a due Assemblee tenutesi in sede ordinaria e ad una Assemblea tenutasi in sede ordinaria e straordinaria;
- ottenuto dagli Amministratori e dal personale delegato durante le n. 22 riunioni svolte nel 2009 (e le n. 6 riunioni svolte nel 2010 sino alla redazione della presente Relazione), riunioni tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;
- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 maggio 2007 ha conferito l'incarico del controllo contabile per il triennio 2007-2009. Detta società di revisione è stata invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni, per un confronto, in particolare, sull'applicazione e l'aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, rilevando l'adeguatezza della stessa, sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle preposte al controllo interno, tenendo anche in considerazione le constatazioni avanzate da Banca d'Italia di cui è detto successivamente;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere al fine di rimuovere le cause che hanno generato le constatazioni rappresentate da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2009;
- osservato gli adempimenti di cui all'art. 52 c. 1 del T.U.B..

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.;
- si sono verificate le condizioni per il rilascio, da parte del Collegio sindacale, di pareri previsti dalla legge ex art. 2389 C.C. sulla base delle proposte del Comitato compensi.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro 736.660.139 (euro 720.796.454 al 31.12.2008).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2009, assomma a euro 4.076.920.460 (euro 3.088.988.401 al 31.12.2008).

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi. Come indicato nelle Note al bilancio, detti fondi sono stati accantonati per fronteggiare perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia non sono determinabili, in modo certo, l'ammontare o la data in cui esse si manifesteranno.

In merito ai crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ammontano a oltre 2 miliardi di euro, come riportato nelle Note al bilancio, il Collegio rileva che la crescita nel tempo di tali voci, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, ha comportato la necessità sia di finanziare volumi crescenti di circolante, con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari, sia di svalutare parzialmente tali crediti, per tenere conto dell'alea sui tempi e sulle modalità di pagamento da parte di ciascuna Amministrazione.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto nonché le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile - risultanze contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 6 aprile 2010 - il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2009 come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Signori azionisti,

in merito all'attribuzione dell'utile di esercizio, il Collegio concorda con la proposta del Consiglio di amministrazione.

Con la presente Assemblea viene a scadenza il mandato conferito al Collegio sindacale dall'Assemblea del 14 maggio 2007. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, formuliamo i migliori auspici per le importanti attività svolte dalla Società e dal Gruppo che alla stessa fa capo.

Roma, 9 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Ai fini di richiamo di informativa si evidenzia quanto illustrato dagli amministratori nella nota n° 2.4 "Uso di stime – Ricavi e crediti verso lo Stato" al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2009.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane chiuso al 31 dicembre 2009.

Roma, 6 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore contabile)

PAGINA BIANCA

GRUPPO POSTE ITALIANE
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO SEPARATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **SETTORI OPERATIVI**

5 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

6 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

7 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

8 **PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

9 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

10 **IMPOSTE DIFFERITE**

11 **ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**

12 **RIMANENZE**

13 **CREDITI COMMERCIALI**

14 **CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI**

15 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI**

16 **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA**

17 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

18 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

19 **CAPITALE SOCIALE**

20 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

21 **UTILE PER AZIONE**

22 **RISERVE**

23 **RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE**

24 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

25 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

26 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

27 **DEBITI COMMERCIALI**

28 **DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI**

29 **ALTRE PASSIVITÀ**

30 **RICAVI E PROVENTI**

31 **PREMI ASSICURATIVI**

32 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA**

33 ALTRI RICAVI E PROVENTI

34 COSTI PER BENI E SERVIZI

35 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

36 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

37 COSTO DEL LAVORO

38 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

39 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

40 ALTRI COSTI E ONERI

41 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

42 IMPOSTE SUL REDDITO

43 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

44 ALTRE INFORMAZIONI

45 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

46 EVENTI SUCCESSIVI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 43)	31 dicembre 2008	di cui parti correlate (Nota 43)	1 gennaio 2008	di cui parti correlate
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.123.942	-	3.236.323	-	3.142.409	-
Investimenti immobiliari	[6]	153.676	-	172.425	-	193.812	-
Attività immateriali	[7]	513.550	-	452.962	-	384.961	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	14.659	*14.659*	7.448	*7.448*	9.444	*9.444*
Attività finanziarie	[9]	34.016.430	*536.693*	27.806.343	*665.518*	25.761.616	*683.724*
Imposte differite attive	[10]	644.844	-	641.285	-	570.182	-
Altre attività non correnti	[11]	838.744	*1.466*	688.941	*1.466*	614.225	-
Totale		**39.305.845**		**33.005.727**		**30.676.649**	
Attività da operatività BancoPosta	[16]	**39.512.159**	***6.804.803***	**38.909.191**	***5.546.358***	**38.940.311**	***6.870.168***
Attività correnti							
Rimanenze	[12]	52.595	-	53.479	-	53.619	-
Crediti commerciali	[13]	4.177.952	*2.214.918*	3.573.672	*1.799.295*	4.160.741	*2.592.266*
Crediti per imposte correnti	[14]	50.358	-	43.063	-	129.361	-
Altri crediti e attività correnti	[15]	506.338	*52*	530.614	*77*	409.707	*47*
Attività finanziarie	[9]	5.296.526	*335.169*	4.563.836	*343.448*	4.679.704	*461.411*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[17]						
Deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008		-	-	485.572	-	-	-
Depositi e valori in cassa		2.038.783	-	2.346.134	-	759.438	-
Totale		**12.122.552**		**11.596.370**		**10.192.570**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[18]	**1.285**	**-**	**3.472**	**-**	**543**	**-**
TOTALE ATTIVO		**90.941.841**		**83.514.760**		**79.810.073**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 43)	31 dicembre 2008	di cui parti correlate (Nota 43)	1 gennaio 2008	di cui parti correlate
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[19]	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[22]	663.618	-	265.245	-	2.140	-
Risultati portati a nuovo		2.605.182	-	1.850.294	-	1.764.770	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**4.574.910**		**3.421.649**		**3.073.020**	
Patrimonio netto di terzi		13	-	13	-	-	-
Totale		**4.574.923**		**3.421.662**		**3.073.020**	
Passività non correnti							
Riserve tecniche assicurative	[23]	35.927.121	-	28.333.062	-	24.929.307	-
Fondi per rischi e oneri	[24]	335.201	*33.011*	339.486	*33.393*	349.596	*41.315*
Trattamento di fine rapporto	[25]	1.445.954	-	1.514.928	-	1.478.650	-
Passività finanziarie	[26]	3.536.032	*512.668*	4.878.090	*679.517*	6.286.751	*840.235*
Imposte differite passive	[10]	417.328	-	310.226	-	362.976	-
Altre passività	[29]	84.701	*6*	146.249	*6*	216.539	*6*
Totale		**41.746.337**		**35.522.041**		**33.623.819**	
Passività da operatività BancoPosta	[16]	**37.718.321**	***80.457***	**37.063.652**	***576.817***	**37.334.548**	***799.667***
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[24]	898.984	*13.963*	822.736	*89.440*	517.025	*17.311*
Debiti commerciali	[27]	1.789.900	*288.949*	1.855.513	*314.511*	1.785.918	*278.046*
Debiti per imposte correnti	[28]	79.570	-	73.647	-	27.271	-
Altre passività	[29]						
Altri debiti e passività correnti		1.787.837	*87.630*	1.603.319	*65.486*	1.597.228	*56.390*
Debiti verso Controllante Decisione CE 16/07/2008		-	-	485.572	*485.572*	-	-
Passività finanziarie	[26]	2.345.969	*168.200*	2.666.618	*161.542*	1.851.244	*155.971*
Totale		**6.902.260**		**7.507.405**		**5.778.686**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**90.941.841**		**83.514.760**		**79.810.073**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2009	di cui parti correlate (Nota 43)	Esercizio 2008	di cui parti correlate (Nota 43)
Ricavi e proventi	[30]	10.343.768	*2.690.980*	10.371.725	*2.548.132*
di cui proventi non ricorrenti		-	-	-	-
Premi assicurativi	[31]	7.112.404	-	5.534.985	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[32]	2.431.018	-	1.788.459	-
Altri ricavi e proventi	[33]	210.641	*12.202*	158.001	*4.816*
di cui proventi non ricorrenti		-	-	-	-
Totale ricavi	[4]	**20.097.831**		**17.853.170**	
Costi per beni e servizi	[34]	2.550.186	*162.233*	2.588.996	*192.045*
Variazioni delle giacenze di immobili		-	-	1.371	-
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[35]	8.626.318	-	5.180.313	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[36]	303.400	-	1.690.738	-
Costo del lavoro	[37]	6.222.356	*29.022*	6.042.107	*18.476*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(121.007)*	-	*(203.104)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[38]	555.115	-	539.952	-
Incrementi per lavori interni	[39]	(30.338)	-	(44.217)	-
Altri costi e oneri	[40]	271.300	*31.251*	384.218	*117.809*
di cui oneri non ricorrenti		-		-	
Risultato operativo e di intermediazione		**1.599.494**		**1.469.692**	
Oneri finanziari	[41]	188.497	*33.474*	253.294	*59.180*
di cui oneri non ricorrenti		-	-	*19.673*	-
Proventi finanziari	[41]	177.354	*88.248*	302.583	*122.265*
di cui proventi non ricorrenti		-	-	*4.000*	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	1.212	-	355	-
Risultato prima delle imposte		**1.589.563**		**1.519.336**	
Imposte dell'esercizio	[42]	685.573	-	636.754	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(62.145)*	-	*(92.518)*	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**903.990**		**882.582**	
di cui Quota Gruppo		903.990		882.582	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[21]	**0,692**		**0,676**	
Utile diluito per azione	[21]	**0,692**		**0,676**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**903.990**	**882.582**
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo	(22.1)	566.332	287.882
Trasferimenti a Conto economico	(22.1)	(32.651)	(43.926)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	(22.1)	3.701	23.646
Trasferimenti a Conto economico	(22.1)	(6.409)	66.440
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(25.1)	50.766	(96.606)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	(10.5)	(182.468)	(67.931)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**399.271**	**169.505**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**1.303.261**	**1.052.087**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

		Patrimonio netto							
			Riserve						
	Note	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2008		**1.306.110**	**75.116**	**105.947**	**(176.923)**	**1.764.770**	**3.073.020**	**-**	**3.073.020**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	164.672	61.239	826.177	1.052.087	-	1.052.087
Destinazione utile a riserve	[22]	-	37.195	-	-	(37.195)	-	-	-
Dividendi distribuiti	[20]	-	-	-	-	(245.000)	(245.000)	-	(245.000)
Altre operazioni con gli azionisti (al netto dell'effetto imposte, pari a 5.779)		-	-	-	-	(458.458)	(458.458)	-	(458.458)
Variazione perimetro di consolidamento		-	-	-	-	-	-	13	13
Saldo al 31 dicembre 2008		**1.306.110**	**112.311**	**270.619**	**(117.685)**	**1.850.294**	**3.421.649**	**13**	**3.421.662**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	363.969	(1.636)	940.928 *	1.303.261	-	1.303.261
Destinazione utile a riserve	[22]	-	36.040	-	-	(36.040)	-	-	-
Dividendi distribuiti	[20]	-	-	-	-	(150.000)	(150.000)	-	(150.000)
Saldo al 31 dicembre 2009		**1.306.110**	**148.351**	**634.588**	**(119.321)**	**2.605.182**	**4.574.910**	**13**	**4.574.923**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 903.990 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 50.766 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 13.828 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**2.346.134**	**759.438**
Risultato prima delle imposte		1.589.563	1.519.336
Ammortamenti e svalutazioni	[38]	555.115	539.952
Accantonamenti netti per il personale	[37]	198.074	431.428
Accantonamenti netti per oneri di ristrutturazione	[37]	115.000	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[40]	120.199	133.636
Utilizzo fondi rischi e oneri	[24]	(391.220)	(305.220)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[25]	399	430
Trattamento di fine rapporto pagato	[25]	(82.644)	(125.666)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		6.966.613	3.264.895
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[33]	(60.326)	(33.204)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(960.856)	643.514
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(428.891)	(275.486)
(Dividendi)	[41]	(154)	(1.628)
Dividendi incassati		131	1.310
(Proventi Finanziari da realizzo)	[41]	(502)	(28.517)
(Proventi Finanziari per interessi)	[41]	(171.906)	(258.473)
Interessi incassati		149.930	268.003
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[41]	185.312	247.885
Interessi pagati		(114.559)	(143.933)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[40]	31.692	114.377
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(767.923)	(690.922)
Altre variazioni		(8.148)	(4.128)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	6.924.899	5.297.589
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[12]	884	140
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(578.985)	524.610
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(168.805)	(241.045)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[27]	(65.613)	69.595
Incremento/(Decremento) Altre passività		162.119	(43.025)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(650.400)	310.275
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		576.492	(282.001)
Rimborsi di passività da contratti finanziari del settore assicurativo	[26]	(1.291.815)	(213.707)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE del settore assicurativo		2.276.353	(863.657)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività BancoPosta detenute per negoziazione	[16]	1.041.786	(1.141.552)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS del settore assicurativo	[9]	(7.578.508)	(1.617.744)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività BancoPosta	[16]	(1.504.262)	51.435
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.064.366	1.018.392
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività BancoPosta e settore assicurativo	[c]	(5.415.588)	(3.048.834)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operative	**[d]=[a+b+c]**	**858.911**	**2.559.030**
- di cui parti correlate		**(2.258.960)**	**2.041.679**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(288.896)	(485.382)
Investimenti immobiliari	[6]	(607)	(862)
Attività immateriali	[7]	(218.180)	(226.409)
Partecipazioni	[8]	(5.999)	(319)
Altre attività finanziarie		(204.454)	(608.878)
Liq.tà assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta (*)	[16]	(3.281.112)	(1.778.988)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		85.623	57.771
Partecipazioni	[8]	-	4.000
Altre attività finanziarie		516.280	154.653
Liq.tà generata dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta (*)		2.740.493	2.256.695
Variazione perimetro di consolidamento		-	1.437
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	**[e]**	**(656.852)**	**(626.282)**
- di cui parti correlate		**(53.036)**	**(187.462)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(205.521)	(181.774)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		145.484	197.077
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(299.373)	369.217
Dividendi pagati	[20]	(150.000)	(245.000)
Estinzione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[17]	485.572	-
Decremento Debiti vs Controllante Decisione CE 16/07/2008	[29]	(485.572)	-
Accensione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[17]	-	(485.572)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**(509.410)**	**(346.052)**
- di cui parti correlate		**(650.279)**	**(203.070)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**(307.351)**	**1.586.696**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo	**[17]**	**2.038.783**	**2.346.134**

* La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e, nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi

Regolamenti UE pubblicati sino al 24 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I criteri e le metodologie di consolidamento e i principi contabili adottati riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nelle note 2.2 e 2.3 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2008. Nello schema di Stato patrimoniale[1] è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[2]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[3].

Come richiesto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2009, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto Finanziario dell'esercizio 2008.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, per alcuni principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

---

[1] Come meglio descritto nella nota 2.3 – Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009, nel prospetto di Stato patrimoniale sono stati riportati i saldi al 1° gennaio 2008 come risultanti dall'applicazione di quanto previsto dall'IFRIC 13.

[2] Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

[3] In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2009, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze *index linked* collocate da Poste Vita SpA (descritte in nota 3 – Presidio dei rischi finanziari – Altri rischi – Rischio reputazionale), sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie e nelle corrispondenti Riserve tecniche iscritte tra le passività.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;

- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 45.2.
Le partecipazioni in società controllate (nota 45.3), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo. In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.
Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2009	31/12/2008
Consolidate con il metodo integrale	16	16
Consolidate con il metodo proporzionale	1	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	8	10
Totale società	**25**	**27**

Nel corso dell'esercizio 2009 sono avvenute le seguenti operazioni:

- in data 26 gennaio, il CdA di Poste Italiane SpA ha autorizzato la fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact, partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA[4] nella controllata Poste Link Scrl, con effetti fiscali e contabili a partire dal 1° gennaio 2010; in data 8 marzo 2010, con la registrazione dell'atto di fusione, sottoscritto il 24 febbraio 2010, il consorzio è stato cancellato dal Registro delle Imprese;
- in data 28 maggio, la società Chronopost International Italia SpA in liquidazione, già controllata dalla SDA Express Courier SpA, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 30 luglio, il Consorzio Poste Welfare, già controllato al 51% dal Consorzio PosteContact è stato messo in liquidazione; in data 23 dicembre 2009 è stata presentata al Registro delle Imprese la richiesta di cancellazione del Consorzio, che ha avuto luogo in data 18 gennaio 2010;
- in data 22 dicembre sono giunti a scadenza i patti parasociali a suo tempo stipulati tra gli azionisti della società Uptime SpA, partecipata nella misura del 20% dalla SDA Express Courier SpA; in assenza di rinnovo espresso, è venuto meno il controllo congiunto e nei confronti della Uptime SpA rimane esercitata esclusivamente un'influenza notevole;
- in data 22 dicembre, il CdA di SDA Express Courier SpA ha deliberato l'aumento del capitale sociale mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 100% delle azioni possedute nella società controllata Poste Italiane Trasporti SpA;
- in data 23 dicembre, l'assemblea straordinaria di Poste Assicura, sotto il controllo totalitario della compagnia Poste Vita SpA, ha deliberato l'aumento del capitale sociale di 4.900 migliaia di euro e un'integrazione del "fondo per copertura spese di impianto" di ulteriori 1.000 migliaia di euro, sottoscritti e versati dall'azionista stesso e finalizzati alla imminente trasformazione della società in Compagnia Danni;

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 45.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 45.3.

2.3 SINTESI DEI PRINCÍPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali princípi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività

[4] In data 8 ottobre 2009, l'assemblea del Consorzio Poste Contact ha deliberato l'ammissione di Postel SpA in qualità di nuova consorziata; successivamente a tale delibera, Postel SpA ha acquisito la partecipazione del 15% nel consorzio e Postecom SpA ha ridotto la propria interessenza dal 30% al 15%.

al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico (ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento). Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.
La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	***Anni***
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione *
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente

indipendenti dalle altre attività. Agli Investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico (ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento). L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.
Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software: di norma in 3 anni. Il software specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero,

come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[5]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[6], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

---

5. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

6 Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princìpi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.
Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.
Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[7], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o provento separamene iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[8], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

---

7. *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
8. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Con riferimento alle recenti modifiche della normativa in materia di calcolo delle imposte dirette, ove le impostazioni adottate dalla Società alla data di redazione del presente Bilancio non risultassero allineate alle successive interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire del Decreto Ministeriale 1° aprile 2009 di attuazione della Finanziaria 2008, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.

Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[9].

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2009 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

9. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia assicurativa del Gruppo sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. La Compagnia, dal 2007, ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia.
I criteri di classificazione e valutazione delle fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze "*linked*" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi contabilizzati vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[10] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*) sono rilevati come segue:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (c.d. "*shadow accounting*").

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti "*linked*" sono contabilizzati secondo i princìpi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.
L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia

10. Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[11].
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di Stato con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[11], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

11. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.
I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.
I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono.
Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[12].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diverse dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009

- IAS 1 rivisto – Presentazione del bilancio

In data 17 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1274 ha adottato la nuova versione dello IAS 1 in base alla quale tutti i proventi e gli oneri rilevati nel periodo devono essere evidenziati alternativamente in un unico prospetto (Conto economico complessivo) oppure in due prospetti separati (Conto economico separato e Conto economico complessivo). Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di rappresentare i risultati del periodo evidenziando tutti i proventi e gli oneri generati da transazioni diverse dalle Operazioni con gli azionisti con l'ausilio di due prospetti: il Conto economico separato e il Conto economico complessivo.

- IFRS 8 – Settori operativi in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore

In data 21 novembre 2007 il Regolamento Europeo (CE) n. 1358 ha adottato l'IFRS 8 che stabilisce i nuovi criteri per la predisposizione dell'informativa di settore. Le informazioni fornite per ciascun settore devono riflettere il modo in cui il *Management* utilizza gli elementi patrimoniali e reddituali per valutare le *performance* dei settori e per allocare le risorse agli stessi.

Come nei precedenti esercizi l'informativa di settore è presentata coerentemente alle logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle vigenti disposizioni di legge (D.Lgs. 261/99 e D.Lgs 144/01). Inoltre, nell'ambito dell'affinamento del processo di separazione contabile ed organizzativa

12. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

della funzione BancoPosta, raccomandata da Banca d'Italia, le modalità di valutazione delle *performance* di Poste Italiane SpA da parte del *Management* potranno essere oggetto di integrazioni.

- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela

In data 16 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1262 ha adottato l'Interpretazione IFRIC 13 applicabile alle imprese che assegnano punti premio nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela, al fine di incentivare i clienti ad acquistare i propri beni o servizi. La nuova Interpretazione impone alle imprese di rilevare il valore dei punti premio come una componente separatamente identificabile della transazione o delle transazioni di vendita in cui sono assegnati. Gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova Interpretazione sono stati pertanto determinati in modo retroattivo, come previsto dallo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili*, e i dati comparativi rideterminati. In conseguenza del fatto che il valore da attribuire ai punti premio determinato in base alla nuova Interpretazione (*fair value*) non presenta differenze rispetto a quanto accantonato nei passati esercizi dalla Capogruppo, l'applicazione dell'IFRIC 13 non determina differenze sui Risultati portati a nuovo. Ai fini comparativi, gli effetti della nuova Interpretazione consistono pertanto in una riclassifica delle voci di bilancio come di seguito rappresentato:

Dati Gruppo Poste Italiane

Descrizione	**31.12.08**	**01.01.08**
Fondi per rischi e oneri (quota corrente)		
Valore a bilancio	829.180	523.813
Riclassifica GranPremio Mondo BancoPosta	(6.444)	(6.788)
Valore ridefinito	**822.736**	**517.025**
Altri debiti e passività correnti		
Valore a bilancio	1.596.875	1.590.440
Riclassifica GranPremio Mondo BancoPosta	6.444	6.788
Valore ridefinito	**1.603.319**	**1.597.228**

Descrizione	**Esercizio 2008**
Ricavi e proventi	
Valore a bilancio	10.371.381
Riclassifica *fair value* punti assegnati GranPremio Mondo BancoPosta	(1.933)
Riclassifica *fair value* punti redenti GranPremio Mondo BancoPosta	2.277
Valore ridefinito	**10.371.725**
Costi per beni e servizi	
Valore a bilancio	2.586.719
Fornitura premi GranPremio Mondo BancoPosta	2.277
Valore ridefinito	**2.588.996**
Altri costi e oneri	
Valore a bilancio	386.151
Rettifica accantonamento GranPremio Mondo BancoPosta	(1.933)
Valore ridefinito	**384.218**

- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative.

In data 27 novembre 2009 il Regolamento Europeo (CE) n. 1165 ha adottato un Emendamento all'IFRS 7 che richiede informazioni integrative sugli strumenti finanziari valutati *a fair value*. In particolare, è richiesta la classificazione di tutti gli strumenti finanziari a *fair value* in base ad una scala gerarchica che metta in evidenza i riferimenti utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Tale classificazione è esposta nella nota 3.14.

Altri princípi contabili e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili dal 1° gennaio 2009, ma la relativa adozione non ha comportato modifiche alle modalità di presentazione o di valutazione delle voci di bilancio di Poste Italiane SpA:

- IAS 23 rivisto - *Oneri finanziari*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1260 del 10 dicembre 2008;
- Emendamento all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni: Condizioni di maturazione e annullamenti*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1261 del 16 dicembre 2008;
- Emendamenti allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel Bilancio* e allo IAS 1 - *Presentazione del Bilancio*, adottati con Regolamento Europeo (CE) n. 53 del 21 gennaio 2009;
- Emendamenti all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* e allo IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato – costo delle partecipazioni delle controllate in entità a controllo congiunto e in società collegate*, adottate con Regolamento Europeo (CE) n. 69 del 23 gennaio 2009;
- Emendamenti all'IFRS 4 – *Contratti assicurativi* – adottati con Regolamento Europeo (CE) n.1165 del 27 Novembre 2009;
- Emendamenti all'IFRIC 9 *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati* e allo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione*, adottati con Regolamento Europeo (CE) n.1171 del 30 novembre 2009.

Infine, il 23 gennaio 2009, è stato pubblicato il Regolamento Europeo (CE) n. 70 che adotta vari miglioramenti agli *International Financial Reporting Standards* per la maggior parte adottati dal 1° gennaio 2009, fatta eccezione per alcune modifiche all'IFRS 5 - *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, e all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, applicabili a partire dal 1° gennaio 2010.

Princípi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2010:

- IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 254 del 25 marzo 2009;
- IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 494 del 3 giugno 2009;
- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali , adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 495 del 3 giugno 2009;
- IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 460 del 4 giugno 2009;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 636 del 22 luglio 2009;
- Emendamento allo IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura – Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.839 del 15 settembre 2009;
- IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.1142 del 26 novembre 2009;
- IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela, adottato con Regolamento Europeo (CE) n.1164 del 27 novembre 2009.

Gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011:

- Emendamenti allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, adottati con Regolamento Europeo (CE) n. 1293 del 23 dicembre 2009.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, i seguenti princípi contabili ed emendamenti:

- raccolta di miglioramenti agli IFRS, emessa il 16 aprile 2009;
- modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, emesse il 18 giugno 2009;
- modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, emessi il 23 luglio 2009 e il 29 gennaio 2010;
- versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, emessa il 4 novembre 2009.

Infine, risultano emanati dall'IFRIC, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, le seguenti interpretazioni in materia di:

- benefici ai dipendenti (Emendamento all'IFRIC 14);
- copertura di passività finanziarie (IFRIC 19).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo, e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'esercizio 2009, nelle more del rinnovo delle convenzioni scadute nell'esercizio 2007 con l'INPS e l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati. In questi casi, la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2009, i crediti commerciali maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano ad oltre due miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- crediti per oltre 840 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale. Di tali crediti, circa 460 milioni di euro si riferiscono a residui compensi degli esercizi 2006-2008 per i quali risultano disponibili nel Bilancio dello Stato le risorse a copertura. La conclusione dell'iter di formalizzazione dell'Atto aggiuntivo al Contratto di Programma 2006-2008, la cui bozza è stata approvata dal CIPE il 18 dicembre 2008, ne consentirà l'incasso a meno di circa 36 milioni di euro. Per questi ultimi sarà necessario attendere la formalizzazione del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011, come per i compensi dell'esercizio 2009, di oltre 370 milioni di euro, dei quali circa 50 milioni di euro risultano invece privi di copertura nel Bilancio dello Stato. Infine, crediti per circa 10 milioni di euro sono stati oggetto di tagli, e dunque di specifici *impairment*, a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

- Crediti per oltre 800 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, oltre 440 milioni di euro, dovuti per i servizi resi e regolarmente fatturati da Poste Italiane SpA negli esercizi dal 2007 al 2009, non trovano copertura finanziaria nel Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il pagamento dei residui corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, di circa 360 milioni di euro, è invece oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM e ne è previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016.

- Ulteriori crediti verso il MEF per oltre 360 milioni di euro, vantati principalmente per lo svolgimenti di servizi delegati, la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Capogruppo e le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Di quest'ultima voce, crediti per circa 110 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di oltre due miliardi di euro, l'incasso di circa 716 milioni di euro è dilazionato o sospeso, e circa 610 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione a Poste Italiane SpA. La crescita nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi crescenti di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Capogruppo, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2009 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2009 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di marzo 2010 il Parlamento ha approvato un articolato e complesso provvedimento legislativo in materia di lavoro. Tra le disposizioni ivi contenute ve n'è una che, da un lato, introduce termini di decadenza stringenti per chi intende attivare una controversia con riferimento a specifici istituti (licenziamento, trasferimento, contratto a termine) e, dall'altro, pone un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" del contratto a tempo determinato. Detta norma, una volta entrata in vigore, dovrebbe contribuire a disegnare un contesto di riferimento più chiaro su questa complessa materia che ha avuto negli ultimi anni un impatto significativo, sia sulla gestione, sia sui risultati economici del Gruppo. L'applicazione della norma sarà oggetto di attento monitoraggio, anche al fine di aggiornare i parametri di riferimento utilizzati nelle stime delle passività aziendali, correlate al fenomeno, da iscrivere in bilancio. Inoltre, nell'ambito del contenzioso in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

Avviamento e valutazione degli attivi immobilizzati

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Le voci Avviamento e Differenze da consolidamento sono annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.
Sul valore degli avviamenti sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2009, si è fatto riferimento ai piani triennali 2010-2012 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. E' stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2009 si è assunto un tasso di crescita pari al 2%. Tuttavia, in considerazione dell'eccezionalità del contesto di riferimento che rende particolarmente complessa l'attività previsionale di medio/lungo termine circa le condizioni macroeconomiche e dei mercati, si è altresì prudenzialmente tenuto conto di eventuali deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo operanti nei Servizi postali, effettuando un accantonamento nella voce del passivo Altri fondi per rischi ed oneri. La congruità dell'accantonamento effettuato sarà oggetto di continuo monitoraggio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono, da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In particolare, al 31 dicembre 2009, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici), delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione delle attività e passività finanziarie del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

POSTE ITALIANE SPA

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi, nonché alle operazioni di finanziamento dell'attivo ed all'impiego della liquidità propria.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per lo stesso anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione continuano a essere depositate presso il MEF. Nel corso del 2009, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti. Tale attività è avvenuta tenendo conto, sotto il profilo delle scadenze, delle caratteristiche comportamentali della raccolta, secondo un profilo di ammortamento approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un modello statistico/econometrico, elaborato da un primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali ed è oggetto di continuo aggiornamento[13]. Il citato profilo costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, potendo emergere alcuni scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così gestite risultano allora assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati (nota 16.7).

POSTE VITA SPA

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

---

13 Al riguardo, è inoltre previsto che in futuro l'attività di investimento in titoli eurogovernativi sia svolta anche per la raccolta effettuata su conti correnti postali intestati alla Pubblica Amministrazione. Ciò, anche in conseguenza della Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 riguardo i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Capogruppo (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") sugli impieghi presso il MEF.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in obbligazioni strutturate ovvero in quote di fondi comuni. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value* : è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento la Capogruppo tenuta alla sua applicazione.

RISCHIO DI MERCATO

RISCHIO DI PREZZO

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "Detenute a fini di negoziazione" ovvero "Disponibili per la vendita". Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	**Posizione**	**Delta valore**		**Effetto su Passività verso gli assicurati**		**Risultato prima delle imposte**		**Riserve di patrimonio netto**	
		+ Vol	**- Vol**	**+ Vol**	**- Vol**	**+ Vol**	**- Vol**	**+ Vol**	**- Vol**
Effetti 2008									
Investimenti disp.li per la vendita	1.284.495	186.459	(186.459)	164.415	(164.415)	-	-	22.044	(22.044)
Azioni	36.711	22.380	(22.380)	1.044	(1.044)	-	-	21.336	(21.336)
Altri investimenti	1.247.784	164.079	(164.079)	163.371	(163.371)	-	-	708	(708)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	10.621.695	1.115.705	(1.115.705)	1.110.770	(1.110.770)	4.935	(4.935)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	9.976.781	1.074.064	(1.074.064)	1.069.176	(1.069.176)	4.888	(4.888)	-	-
Altri investimenti	644.914	41.641	(41.641)	41.594	(41.594)	47	(47)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value vs a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2008	11.906.190	1.302.164	(1.302.164)	1.275.185	(1.275.185)	4.935	(4.935)	22.044	(22.044)
Effetti 2009									
Investimenti disp.li per la vendita	1.648.523	102.720	(102.720)	86.570	(86.570)	-	-	16.150	(16.150)
Azioni	65.274	17.217	(17.217)	1.654	(1.654)	-	-	15.563	(15.563)
Altri investimenti	1.583.249	85.503	(85.503)	84.916	(84.916)	-	-	587	(587)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.371.422	574.539	(574.539)	566.109	(566.109)	8.430	(8.430)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	8.769.793	544.288	(544.288)	535.973	(535.973)	8.315	(8.315)	-	-
Altri investimenti	601.629	30.251	(30.251)	30.136	(30.136)	115	(115)	-	-
Strumenti finanziari derivati	30.020	8.076	(8.076)	8.076	(8.076)	-	-	-	-
Fair Value vs a conto economico	34.880	9.383	(9.383)	9.383	(9.383)	-	-	-	-
Fair Value vs a conto economico (pass.)	(4.860)	(1.307)	1.307	(1.307)	1.307	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	11.049.965	685.335	(685.335)	660.755	(660.755)	8.430	(8.430)	16.150	(16.150)

- *Investimenti disponibili per la vendita*

Si riferiscono principalmente alla posizione in titoli azionari, rappresentata da investimenti della Capogruppo e alla posizione di Poste Vita SpA in Altri investimenti costituiti da quote di fondi comuni a prevalente composizione azionaria.

Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 60.808 migliaia di euro dal *fair value* di 350.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated, (350.628 al 31 dicembre 2008), per 662 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA Incorporated (11.144 azioni al 31 dicembre 2008), detenute dalla Capogruppo, e per 3.804 migliaia di euro da azioni relative ad investimenti nelle Gestioni Separate di Ramo I della Compagnia Poste Vita SpA.
Con riferimento agli investimenti in azioni Mastercard Incorporated, nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2009, sono state vendute a termine 150.000 azioni con scadenza 30 aprile 2010. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2009 la posizione a rischio su azioni Mastercard è calcolata con riferimento a 200.628 azioni con un *fair value* di 34.794 migliaia di euro. Infine, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010 sono state stipulate ulteriori vendite a termine di azioni Mastercard (nota 9.6) e pertanto la volatilità indicata in tabella rappresenta una misurazione prudenziale.

I titoli azionari Mastercard e VISA in commento, non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*, una volta decorsi i termini previsti dagli statuti delle società emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, ridotto di un adeguato fattore di sconto, e considerata la volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti sono costituti da quote di fondi comuni di Poste Vita SpA per 1.579.979 migliaia di euro (1.245.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e da quote di fondi comuni detenute dalla Capogruppo per 3.271 migliaia di euro (2.638 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) per temporaneo impiego di liquidità. A seguito delle analisi effettuate, eventuali variazioni negative degli strumenti di Poste Vita SpA in commento non incidono sul rendimento minimo garantito da riconoscere agli assicurati e pertanto si riflettono interamente nelle passività assicurative (*shadow accounting*).

- *Strumenti finanziari al Fair value rilevato a conto economico*

Sono rappresentati da investimenti di Poste Vita SpA (nota 9.5) pressoché interamente posti a copertura di polizze *index* e *unit linked* di Ramo III, i cui rischi, salvo quanto previsto dal già citato Regolamento ISVAP n. 32/2009, sono a carico dei sottoscrittori. Si riferiscono a obbligazioni strutturate e, a quote di fondi comuni i cui rendimenti sono legati alle dinamiche dei mercati azionari. Gli effetti residuali sul conto economico indicati nella tabella che precede sono originati dalle quote marginali relative a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.

- *Strumenti finanziari derivati*

I saldi attivi sono rappresentati da *Warrants* a copertura delle prestazioni associate al prodotto "Alba". I saldi passivi sono relativi ad acquisiti a termine di *Warrants* a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III "Terra" in corso di collocamento al 31 dicembre 2009 [nota 9.6].

RISCHIO DI VALUTA

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

- Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa il 98% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2009 a 2.182 migliaia di euro (4.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2008								
Attività correnti in DSP	73.033	80.829	5.757	(5.757)	5.757	(5.757)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.318)	(76.718)	(5.464)	5.464	(5.464)	5.464	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2008	3.715	4.111	293	(293)	293	(293)	-	-
Effetti 2009								
Attività correnti in DSP	71.672	77.995	5.839	(5.839)	5.839	(5.839)	-	-
Passività correnti in DSP	(73.677)	(80.177)	(6.002)	6.002	(6.002)	6.002	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	(2.005)	(2.182)	(163)	163	(163)	163	-	-

Al 31 dicembre 2009, la posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 20 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), trascurabile ai fini della presente analisi.

- Attività Finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2009 si riferisce principalmente alle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) e a investimenti della compagnia Poste Vita SpA in titoli obbligazionari, entrambi denominati in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Controvalore in Euro/000	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2008								
Investimenti disp.li per la vendita	48.242	34.664	-	-	-	-	4.915	(4.915)
Azioni	47.884	34.407	-	-	-	-	4.915	(4.915)
Titoli a reddito fisso	358	257	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	738.822	530.877	(6.332)	6.332	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso [1]	738.822	530.877	(6.332)	6.332	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2008	787.064	565.541	(6.332)	6.332	-	-	4.915	(4.915)
Effetti 2009								
Investimenti disp.li per la vendita	89.190	61.912	-	-	-	-	4.306	(4.306)
Azioni	88.553	61.470	-	-	-	-	4.306	(4.306)
Titoli a reddito fisso	637	442	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	2.446	1.698	2	(2)	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	2.446	1.698	2	(2)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	91.636	63.610	2	(2)	-	-	4.306	(4.306)

[1] Al 31 dicembre 2008 la posizione in valuta di 739,2 milioni di USD era immunizzata dalle oscillazioni del tasso di cambio mediante strumenti finanziari derivati con *fair value* rilevato a Conto economico. Tale protezione era costituita dal risultato sintetico di vendite a termine di 896,2 milioni di USD e acquisti a termine di 95,3 milioni di USD, per un nozionale netto di 800,9 milioni di USD. L'esposizione al rischio di valuta si riferiva pertanto a un nozionale netto di 61,7 milioni di dollari.

Gli effetti 2009 sul controvalore delle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) sono misurati limitatamente al portafoglio che al 31 dicembre 2009 non è stato assoggettato a vendite a termine e il cui *fair value* è di 35.456 migliaia di euro (51.078 migliaia di USD): il rischio valuta sulle azioni impegnate è stato infatti oggetto di copertura mediante vendita a termine di un corrispondete ammontare di dollari USA (nota 9.6). La volatilità indicata in tabella rappresenta comunque una misurazione prudenziale in ragione delle coperture del rischio di cambio sulle vendite a termine di azioni Mastercard effettuate nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010.

La posizione di Poste Vita SpA al 31 dicembre 2009 in titoli a reddito fisso in valuta, relativa a impegni assunti per polizze di Ramo I, ammonta complessivamente a 3,1 milioni di USD, di cui 2,4 classificati tra gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico. Tale posizione è pressoché interamente immunizzata dalle oscillazioni del tasso di cambio mediante operazioni di vendita a termine per 3,1 milioni di dollari il cui *fair value* è rilevato a Conto Economico.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dalla Capogruppo, principalmente per l'attività Bancoposta, e da Poste Vita SpA. La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.4 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2008								
Attività da operatività BancoPosta	13.588.950	13.044.233	-	-	-	-	(566.332)	602.610
Impieghi in titoli disponibili per la vendita [1]	12.630.200	12.993.663	-	-	-	-	(566.332)	602.610
Strumenti finanziari derivati [2]	958.750	50.570	-	-	-	-	-	-
Investimenti disp.li per la vendita	15.500.778	16.012.859	(658.568)	713.362	-	-	(22.434)	24.333
Titoli a reddito fisso	15.500.778	16.012.859	(658.568)	713.362	-	-	(22.434)	24.333
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	93.992	84.589	(827)	857	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	93.992	84.589	(827)	857	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2008	29.183.720	29.141.681	(659.395)	714.219	-	-	(588.766)	626.943
Effetti 2009								
Attività da operatività BancoPosta	14.670.700	15.108.809	-	-	-	-	(732.385)	794.709
Impieghi in titoli disponibili per la vendita [3]	14.092.700	15.067.840	-	-	-	-	(687.053)	745.103
Strumenti finanziari derivati	578.000	40.969	-	-	-	-	(45.332)	49.606
Investimenti disp.li per la vendita	22.557.039	23.428.558	(1.149.630)	1.266.293	-	-	(17.699)	18.980
Titoli a reddito fisso	22.557.039	23.428.558	(1.149.630)	1.266.293	-	-	(17.699)	18.980
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	953.384	771.229	(48.792)	48.850	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	953.384	771.229	(48.792)	48.850	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.124.547	(7.547)	80.678	(80.678)	-	-	-	-
Fair value vs conto economico	71.684	61	(1.508)	1.508	-	-	-	-
Fair value vs conto economico (pass.)	2.052.863	(7.608)	82.186	(82.186)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	40.305.670	39.301.049	(1.117.744)	1.234.465	-	-	(750.084)	813.689

[1] Al 31 dicembre 2008, non sono considerati titoli del valore nominale 1.150.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2009.

[2] Gli Acquisti a termine indicati non sono stati assoggettati alla *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2008 in quanto sono stati estinti, a seguito del modificarsi delle condizioni di mercato, nei primi mesi dell'esercizio 2009, rilevando il *discontinuing* delle relative operazioni di *cash flow hedge*.

[3] Al 31 dicembre 2009, non sono considerati titoli del valore nominale 100.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2010.

- Attività da operatività BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 16.3) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari), pari ad un nominale di 11.474.000 migliaia di euro e posizioni in BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale pari a 2.618.700 migliaia di euro. I titoli BTP€i, a tasso variabile indicizzato al tasso dell'inflazione europeo, sono interamente ricondotti a posizioni a tasso fisso (sensibili dunque al rischio in analisi) attraverso la stipula di contratti derivati di *Asset Swap* ai fini della copertura del rischio di tasso sui flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Nel corso dell'esercizio 2009, per effetto delle attività di reimpiego del portafoglio titoli in scadenza, con cui sono state altresì colte opportunità di rendimento offerte dalle peculiari caratteristiche della curva dei tassi di interesse, la *duration* degli impieghi AFS risulta aumentata di circa 7 punti percentuali (al 31 dicembre 2008 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 4,30) incrementando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2009, il rischio di interesse in commento influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli, in essere in ambito BancoPosta per un nozionale di 578.000 migliaia di euro (nota 16.4). Tali strumenti finanziari derivati, sono stati regolati nei primi mesi dell'esercizio 2010 e, pertanto, la relativa *sensitivity analysis*, riportata unicamente per motivi di completezza nella tabella 3.4, rappresenta una misurazione prudenziale.

- Investimenti disponibili per la vendita

I titoli a reddito fisso considerati nella presente analisi sono costituiti per un *fair value* di 23.316.578 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 22.446.039 migliaia di euro (rispettivamente 15.692.590 migliaia di euro e 15.189.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) da investimenti a tasso fisso della compagnia Poste Vita SpA, di cui 22.906.129 migliaia di euro (15.203.092 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e 410.449 migliaia di euro (489.498 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) riferiti al patrimonio libero della Compagnia.

Rilevano altresì investimenti della Capogruppo costituiti da titoli bancari a breve termine per un nozionale complessivo di 100.000 migliaia di euro (300.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

- Strumenti Finanziari al fair value rilevato al CE.

I titoli a reddito fisso considerati per complessivi 771.229 migliaia di euro sono interamente costituiti da investimenti della compagnia Poste Vita SpA: per un *fair value* di 727.241 migliaia di euro da BTP *coupon stripped* a copertura del nuovo prodotto assicurativo "Alba" di Ramo III e per un *fair value* di 43.988 migliaia di euro (84.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) da titoli a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.

- Strumenti Finanziari derivati

Si riferiscono interamente ad acquisti a termine di BTP da parte della compagnia Poste Vita SpA. Gli strumenti con *fair value* positivo di 61 migliaia di euro si riferiscono a titoli destinati a copertura di polizze di Ramo I. Gli strumenti con un *fair value* negativo di 7.608 migliaia di euro si riferiscono per 1.476 migliaia di euro a titoli destinati alla copertura di polizze di Ramo I e per 6.132 migliaia di euro a titoli a copertura del nuovo prodotto assicurativo "Terra" di Ramo III in corso di collocamento al 31 dicembre 2009.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2009 emergono le seguenti posizioni:

- Attività finanziarie

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.5 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	**807.970**	**-**	**55.886**	**863.856**	**960.304**	**52.286**	**15.083**	**1.027.673**
Finanziamenti	-	-	1.233	1.233	-	-	1.237	1.237
Crediti	807.970	-	54.653	862.623	960.304	52.286	13.846	1.026.436
Investimenti disponibili per la vendita	**24.452.153**	**1.543.605**	**124.696**	**26.120.454**	**15.277.831**	**2.756.638**	**175.817**	**18.210.286**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	23.760.089	1.529.822	122.695	25.412.606	14.244.271	2.735.488	175.003	17.154.762
Titoli di credito PosteVita Ramo III	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di credito PosteVita Fair libero	470.677	13.783	1.000	485.460	516.336	12.124	800	529.257
Altri titoli e depositi	221.387	-	1.001	222.388	517.224	9.029	14	526.267
Strumenti finanziari al FV vs CE	**4.482.814**	**5.302.331**	**250.780**	**10.035.925**	**9.672.788**	**1.475.866**	**33.361**	**11.182.015**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	265.652	230.240	40.299	536.191	947.881	218.641	33.361	1.199.883
Titoli di credito PosteVita Ramo III	4.200.901	5.045.061	177.382	9.423.344	8.689.766	1.245.688	-	9.935.454
Titoli di credito PosteVita Fair libero	16.261	27.030	33.099	76.390	35.141	11.537	-	46.678
Altri titoli e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	**61**	**-**	**35.029**	**35.090**	**13.213**	**-**	**156**	**13.369**
Cash flow hedging	-	-	17	17	1.116	-	24	1.140
Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value vs. Conto economico	61	-	35.012	35.073	12.097	-	132	12.229
Totale	**29.742.998**	**6.845.936**	**466.391**	**37.055.325**	**25.924.136**	**4.284.790**	**224.417**	**30.433.343**

Nell'esercizio 2009, il perdurare della crisi finanziaria internazionale ha continuato a determinare una rilevante attività di revisione dei *rating* da parte delle principali agenzie con una significativa incidenza di *downgrading*, ancorché, nello stesso periodo, si sia assistito ad un progressivo ridursi degli *spread* creditizi anche a seguito dell'allineamento delle aspettative degli operatori con gli indicatori fondamentali di solvibilità degli enti debitori. Anche la posizione del Gruppo ha subito le conseguenze del quadro delineato, concretizzatesi in un *rating* medio delle esposizioni più basso che in passato, sebbene ancora riferibile alla fascia alta del merito creditizio.

I Crediti (nota 9.2) vantati prevalentemente dalla Capogruppo, si riferiscono al controllante MEF, per 769.500 migliaia di euro (905.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), e nei confronti di controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*[14]), per 55.660 migliaia di euro, nella forma di depositi in garanzia costituiti nell'esercizio in commento (di questi, 38.470 migliaia di euro sono a favore di controparti con merito creditizio *investment grade*)

La voce comprende altresì crediti di 23.482 migliaia di euro costituiti da anticipazioni effettuate a fronte di sottoscrizioni di quote di fondi di *Private Equity* il cui investimento non si è ancora perfezionato e crediti di 9.677 migliaia di euro, svalutati nell'esercizio 2008 di 8.777 migliaia di euro in quanto vantati nei confronti di una controparte di natura bancaria dichiarata fallita.

Gli Investimenti disponibili per la vendita sono descritti nella nota 9.3. Ai fini del rischio in commento, non rilevano i valori azionari e fondi comuni di investimento di natura azionaria il cui rischio di credito si riflette nelle oscillazioni del *fair value* (rischio di prezzo).

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono descritti nella nota 9.5. Comprendono investimenti della compagnia Poste Vita SpA in obbligazioni strutturate per 8.769.793 migliaia di euro (9.976.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) che risultano sensibili al rischio di credito nel già citato contesto di crisi che ha caratterizzato i mercati finanziari. Trattandosi di strumenti finanziari a copertura di polizze assicurative di Ramo III, eventuali *impairment* di elementi compresi in tale voce si riflettono interamente in minori passività verso la clientela. Si

[14] Sulla base di tali contratti, il rischio di controparte viene limitato mediante un meccanismo di periodica marginazione in base al quale, se il *fair value* dello strumento derivato supera una determinata soglia di valore, la parte che al momento è debitrice è tenuta a costituire presso quella creditrice un deposito cauzionale (collaterale). Al 31 dicembre 2009, quasi tutte le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano *rating investment grade*. Unica eccezione è una controparte non sottoposta a *rating* da parte delle agenzie per la quale una società veicolo del medesimo gruppo con *rating investment grade* ha rilasciato a Poste Italiane SpA adeguate garanzie in caso di inadempimento o fallimento.

veda tuttavia al riguardo quanto riportato nel successivo paragrafo dedicato agli Altri rischi – Rischi reputazionali. La voce comprende altresì 727.241 migliaia di euro di BTP *coupon stripped* di cui si è detto in nota 3.4.

Gli Strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo sono descritti nella nota 9.6 e ammontano a 34.941 migliaia di euro (13.369 migliaia di euro al 31 dicembre 2008). A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

- Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative della Capogruppo, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla preponderante porzione del Portafoglio investita in titoli di Stato italiani (nota 16.1). Complessivamente, è possibile discriminare la natura del rischio paese attraverso una aggregazione delle varie posizioni a credito in funzione della qualità degli emittenti/controparti espressa mediante i *rating*:

- Repubblica Italiana: **A+** per S&P e **Aa2** per Moody's;
- Repubblica Francese: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's;
- Repubblica Tedesca: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati compresi nelle Attività da operatività BancoPosta ammonta a 40.969 migliaia di euro ed è dovuto ad acquisti a termine. Al 31 dicembre 2009, tutte le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano rating *investment grade*.

- Attività non correnti – Altre attività

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	254.315	-	281.169	-
Crediti verso Erario	340.133	-	244.600	-
Crediti per accordo CTD	233.796	(2.189)	154.214	(2.189)
Depositi cauzionali a fornitori	6.073	-	5.476	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	3.101	-	3.248	-
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	1.326	-	234	-
Totale	**838.744**		**688.941**	
di cui totale scaduto	-		-	

- Attività correnti – Crediti Commerciali

3.7 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Privati	996.283	(40.936)	910.513	(41.027)
Crediti verso Controllanti	1.124.197	(77.230)	903.515	(54.019)
Pubblico	905.694	(96.765)	770.179	(96.044)
Cassa Depositi e Prestiti	918.045	(20.556)	734.825	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	224.078	-	243.708	-
Crediti verso imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	9.595	-	10.799	-
Anticipi a fornitori	60	-	133	-
TOTALE	4.177.952		3.573.672	
di cui totale scaduto	411.719		541.492	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

- Altri crediti e attività correnti:

3.8 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2009		31.12.2008	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	274.901	-	279.582	-
Crediti verso altri	221.467	(128.408)	240.455	(108.397)
Altri crediti verso imprese controllate	49	-	73	-
Ratei e risconti	9.921	-	10.504	-
TOTALE	**506.338**		**530.614**	
di cui totale scaduto	**973**		**8.864**	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2009, rileva in particolare il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela e delle polizze di Ramo I emesse da Poste Vita SpA.

Relativamente alla Capogruppo, per l'attività specifica del Bancoposta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante l'utilizzo di uno scadenzario derivante da un approccio statistico che consente di modellizzare le caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti secondo un piano di ammortamento che ipotizza il totale riscatto dei depositi in un arco temporale di dieci anni e secondo un profilo equidistribuito. Rispetto a tale modello sono state definite le politiche di investimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2009, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi ed il citato profilo decennale di rimborso delle passività si è tuttavia ridotto, ancorché in termini non significativi, per effetto degli investimenti effettuati, che, cogliendo le opportunità di mercato offerte dalle peculiari caratteristiche che la curva dei tassi di interesse ha assunto nel corso dell'esercizio, hanno comportato l'acquisto di titoli a più lungo termine (in particolare, circa l'1% del valore nozionale complessivo del portafoglio ha scadenza nell'anno 2023 e il 2% nell'anno

2040). In conseguenza di ciò la *duration* media degli impieghi complessivi passa dal valore di 4,28 al 31 dicembre 2008 al valore di 4,53 al 31 dicembre 2009.

A tale data le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

- Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2009, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali intrattenuti da terzi (valore di bilancio 39.469.143 migliaia di euro) si è proceduto come segue:

- per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione del modello statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti;
- per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di un giorno lavorativo bancario (tre giorni sino al 30 giugno 2009); per tale motivo entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.

Nella tabella che segue, le passività sono espresse al valore nominale aumentato dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi; i debiti per conti correnti postali sono ridotti del saldo dei conti correnti postali intestati alle società del Gruppo.

3.9 - Rischio di liquidità

Decrizione	31.12.2009				31.12.2008			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
CDP / MEF - Gestione Risparmio Postale	70.766	-	-	70.766	572.456	-	-	572.456
Altri debiti	222.796	68.108	-	290.904	528.137	52.341	-	580.478
Strumenti finanziari derivati	547.709	-	-	547.709	913.486	-	-	913.486
Debiti per conti correnti postali	13.953.567	10.737.423	13.194.061	37.885.051	13.474.953	10.453.649	12.764.945	36.693.547
Totale passivo	**14.794.838**	**10.805.531**	**13.194.061**	**38.794.430**	**15.489.032**	**10.505.990**	**12.764.945**	**38.759.967**

Al 31 dicembre 2009 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 28.458.973 migliaia di euro, nota 16.2) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.10 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti verso il MEF	8.320.632	-	-	8.320.632	6.336.538	-	-	6.336.538
Liquidità propria di Poste Italiane su ccp	(1.515.829)	-	-	(1.515.829)	(790.180)	-	-	(790.180)
Crediti verso tesoreria dello Stato	839.808	-	-	839.808	2.775.665	-	-	2.775.665
Altri crediti	706.910	-	-	706.910	1.434.826	-	-	1.434.826
Disponibilità liquide e mezzi eq.	2.660.696	-	-	2.660.696	2.319.734	-	-	2.319.734
Strumenti finanziari derivati	104.110	-	-	104.110	1.447.903	-	-	1.447.903
Titoli a reddito fisso (C+I)	3.289.121	14.220.634	17.136.087	34.645.842	3.279.431	13.631.728	15.239.390	32.150.549
Totale attivo	**14.405.448**	**14.220.634**	**17.136.087**	**45.762.169**	**16.803.917**	**13.631.728**	**15.239.390**	**45.675.035**

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2009 risulta essere sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, presentando le stesse caratteristiche di impiego. A fronte di una raccolta a vista legata alla Pubblica Amministrazione sostanzialmente invariata, è aumentata la raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza. Ciò nonostante, nella consapevolezza che questo fenomeno possa essere anche la conseguenza di circostanze

contingenti legate alla crisi in atto sui mercati finanziari, la Capogruppo continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

- Riserve tecniche assicurative

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (*Asset/liability management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2009 le passività presentano una scadenza media di circa 8,75 anni a fronte di una *duration* media di 4,19 anni degli attivi a copertura (rispettivamente circa 6,5 anni e circa 3,9 anni al 31 dicembre 2008). Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

- Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

3.11 - Passività finanziarie

	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Passività finanziarie al fair value	-	1.690.799	-	1.690.799	-	2.816.018	-	2.816.018
Finanziamenti	300.408	1.715.405	12.298	2.028.111	718.736	1.891.536	131.341	2.741.613
Strumenti finanziari derivati	1.792.604	3.342	-	1.795.946	8.001	6.452	297.357	311.810
c/c postali con imprese controllate	1.351	-	-	1.351	824	-	-	824
Altre passività finanziarie	2.083.241	20.070	250.466	2.353.777	1.979.554	80.916	191.364	2.251.834
Totale	**4.177.604**	**3.429.616**	**262.764**	**7.869.984**	**2.707.115**	**4.794.922**	**620.062**	**8.122.099**

Al 31 dicembre 2009 le principali differenze rispetto al 31 dicembre 2008 nella struttura del debito del Gruppo sono riconducibili al rimborso del finanziamento BEI di 400.000 migliaia di euro scaduto il 15 settembre 2009 (nota 26.3) e ai rimborsi di 1.291.815 migliaia di euro effettuati dalla compagnia Poste Vita SpA a seguito delle operazioni di trasformazione di alcune polizze *index linked* (nota 26.1) descritte nel successivo paragrafo dedicato ai Rischi reputazionali.

- Passività correnti - Debiti commerciali

3.12 - Passività finanziarie

	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Fornitori	1.467.575	-	-	1.467.575	1.513.683	-	-	1.513.683
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	21.807	-	-	21.807	23.193	-	-	23.193
Anticipi da clienti	208.798	-	-	208.798	206.684	-	-	206.684
Correntisti per interessi	91.720	-	-	91.720	111.953	-	-	111.953
Totale	**1.789.900**	**-**	**-**	**1.789.900**	**1.855.513**	**-**	**-**	**1.855.513**

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.13 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Data di riferimento dell'analisi	Posizione Nominale	Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto		Totale patrimonio netto	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2008									
Attività finanziarie non correnti									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	3.813.937	36.488	(36.488)	1.651	(1.651)	-	-	1.651	(1.651)
Altri investimenti	107.500	-	-	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività BancoPosta									
Crediti verso il MEF	5.546.358	-	-	55.464	(55.464)	-	-	55.464	(55.464)
Disponibilità liquide									
Depositi bancari e postali	2.333.722	-	-	23.337	(23.337)	-	-	23.337	(23.337)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche) [1]	(650.000)	-	-	(3.550)	3.550	1.468	(1.481)	(2.082)	2.069
Finanziamenti (Scoperti di c/c postali)	(13.731)	-	-	(137)	137	-	-	(137)	137
Variabilità al 31 dicembre 2008	11.137.786	36.488	(36.488)	77.840	(77.840)	1.468	(1.481)	79.308	(79.321)
Effetti 2009									
Attività finanziarie non correnti									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	3.228.077	31.209	(31.209)	1.072	(1.072)	-	-	1.072	(1.072)
Altri investimenti	107.500	-	-	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività BancoPosta									
Crediti verso il MEF	6.804.803	-	-	68.048	(68.048)	-	-	68.048	(68.048)
Disponibilità liquide									
Depositi bancari e postali	2.025.790	-	-	20.258	(20.258)	-	-	20.258	(20.258)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(250.000)	-	-	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c postali)	(10.144)	-	-	(101)	101	-	-	(101)	101
Variabilità al 31 dicembre 2009	11.906.026	31.209	(31.209)	87.852	(87.852)	-	-	87.852	(87.852)

[1] Al 31 dicembre 2008, gli effetti dell'analisi di sensitività sono espressi al netto di quelli delle coperture in essere. A tale data, erano in essere strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse da sostenere su un nozionale 295 milioni di euro che riducevano l'esposizione della Capogruppo al rischio tasso dei finanziamenti passivi.

- *Attività finanziarie – Titoli a reddito fisso*

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda gli investimenti effettuati in strumenti a tasso variabile. Al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009 tali investimenti risultano classificati nelle categorie Disponibili per la vendita e al *Fair value* rilevato a Conto economico.

In base all'analisi svolta al 31 dicembre 2009, gli effetti del rischio in commento sui flussi relativi agli investimenti di Polizze di Ramo I della compagnia Poste Vita non sono tali da incidere sul rendimento minimo garantito ai detentori e si riflettono interamente nelle passività verso gli assicurati. Gli effetti del rischio sul conto economico consolidato sono invece relativi agli investimenti del patrimonio libero di Poste Vita SpA e della liquidità propria della Capogruppo.

Gli effetti del rischio in commento sui flussi finanziari variabili o indicizzati destinati alla remunerazione di polizze *index o unit linked* di Ramo III emesse sino all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009 non sono riflessi nella tabella che precede. Considerata la peculiare composizione di tali impieghi, costituiti da titoli di credito strutturati con rendimento legato indissolubilmente all'andamento congiunto del mercato del credito e del capitale di rischio, l'analisi di sensibilità alla sola fluttuazione dei tassi di interesse porterebbe a risultati poco attendibili o fuorvianti. In ogni caso, qualsiasi manifestazione del rischio di interesse sui flussi in commento si riflette nelle Passività verso gli assicurati (Riserve tecniche e Passività finanziarie rilevate al *fair value*). La sensibilità alla fluttuazione dei tassi di interesse genera dunque per la Compagnia rischi reputazionali di natura commerciale, legati alle aspettative degli assicurati, commentati oltre nell'ambito della presente nota 3.

- *Attività da operatività BancoPosta*

Al 31 dicembre 2009, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta della Capogruppo su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici, in linea con le modalità previste dalla Commissione Europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA approvata con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009. Rileva, altresì, seppur per importi più contenuti, la liquidità impiegata presso il MEF su un conto operativo (c.d. "*Buffer*") la cui remunerazione, regolata dalla Convenzione sui servizi di Tesoreria rinnovata il 18 giugno 2009, è calcolata come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento.

- *Passività finanziarie non correnti - Finanziamenti – Debiti verso Banche*

Sono descritte nella nota 26.3.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

E' il rischio, ovvero la probabilità, che variazioni del tasso di interesse producano effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale dell'azienda. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2009, la parte preponderante del rischio in commento è ascrivibile sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata, sia alla liquidità proveniente dalla raccolta della Capogruppo su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. La redditività di entrambe queste componenti è legata all'andamento dei tassi di mercato a fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Capogruppo secondo logiche commerciali:

- gli impieghi in titoli governativi area euro sono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto; il portafoglio titoli del BancoPosta è attualmente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *Asset Swap* commentati in precedenza (nota 3.4), per tale motivo la tabella 3.13 non reca evidenza di possibili effetti del rischio in commento su tale portafoglio;
- gli impieghi depositati presso il MEF, come si è detto (nota 3.13), sono remunerati ad un tasso variabile.

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è gestito attraverso un'adeguata politica di copertura (nota 16.4). Alla data del 31 dicembre 2009 risultano, infatti, in essere operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 578.000 migliaia di euro con scadenza 2010 e operazioni di *asset swap* per un nozionale di 2.618.700 migliaia di euro.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.14 Gerarchia del fair value

Descrizione	31.12.2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	**23.179.222**	**13.007.314**	**2.262.564**	**38.449.100**
Investimenti disponibili per la vendita	23.001.867	3.127.837	1.646.752	27.776.456
Azioni	3.804	61.470	7.479	72.753
Titoli a reddito fisso	22.994.792	2.975.366	59.294	26.029.452
Altri investimenti	3.271	91.001	1.579.979	1.674.251
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	177.355	9.844.519	615.680	10.637.554
Titoli a reddito fisso	177.355	1.074.726	14.051	1.266.132
Obbligazioni strutturate	-	8.769.793	-	8.769.793
Altri investimenti	-	-	601.629	601.629
Strumenti finanziari derivati	-	34.958	132	35.090
Attività da operatività BancoPosta	**15.171.861**	**40.969**	**-**	**15.212.830**
Impieghi in titoli	15.171.861	-	-	15.171.861
disponibili per la vendita	15.067.840	-	-	15.067.840
detenuti per la negoziazione	104.021	-	-	104.021
Strumenti finanziari derivati	-	40.969	-	40.969
TOTALE ATTIVITA' AL *FAIR VALUE*	38.351.083	13.048.283	2.262.564	53.661.930
Passività finanziarie	**-**	**(1.705.888)**	**-**	**(1.705.888)**
Passività finanziarie al fair value	-	(1.690.799)	-	(1.690.799)
Strumenti finanziari derivati	-	(15.089)	-	(15.089)
Passività da operatività BancoPosta	**-**	**(93.082)**	**-**	**(93.082)**
Strumenti finanziari derivati	-	(93.082)	-	(93.082)
TOTALE PASSIVITA' AL *FAIR VALUE*	-	(1.798.970)	-	(1.798.970)

3.15 Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza iniziale	**1.259.405**	**658.698**	**132**	**1.918.235**
Acquisti/Emissioni	298.631	81.512	-	380.143
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(1.786)	(149.549)	-	(151.335)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	24.927	-	24.927
Variazioni del *fair value* a PN	81.871	-	-	81.871
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	66	-	66
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	8.631	-	-	8.631
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	26	-	26
Esistenza finale	1.646.752	615.680	132	2.262.564

Al 31 dicembre 2009 gli investimenti disponibili per la vendita, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti principalmente da investimenti di Poste Vita SpA per 1.579.979 migliaia di euro in fondi comuni a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I (incrementati nel corso dell'esercizio a seguito di nuovi acquisti per 246.377 migliaia di euro) e per 52.294 migliaia di euro da nuove obbligazioni a fronte di polizze di Ramo I. La restante parte è costituita da investimenti in azioni per 7.479 migliaia di euro (di cui 4.617 migliaia di euro della capogruppo) e da investimenti di Poste Vita SpA relativi alla quota ritenuta recuperabile di titoli obbligazionari, a copertura di polizze di Ramo I, a suo tempo emessi da una controparte dichiarata fallita nell'esercizio 2008.

La variazione di *fair value* degli strumenti in commento di 81.871 migliaia di euro si è pressoché interamente riflessa in aumento delle passività assicurative secondo il già citato meccanismo dello *shadow accounting*.

Al 31 dicembre 2009 gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti da investimenti di Poste Vita SpA per 601.629 migliaia di euro in fondi comuni a copertura di polizze *unit linked* di Ramo III (nota 9.5) e per la restante parte in obbligazioni a copertura di polizze di Ramo I.

La variazione di *fair value* degli strumenti finanziari in commento si è riflessa pressoché interamente nelle passività verso gli assicurati.

ALTRI RISCHI

RISCHIO OPERATIVO

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Capogruppo ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta e della Società di Gestione del Risparmio BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nel corso del 2009 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Linee guida per il governo e la gestione dei rischi operativi di Gruppo relativi all'attività di BancoPosta che fissano gli indirizzi, le politiche ed i modelli (operativi/organizzativi) per la gestione di tale tipologie di rischio. Le attività progettuali della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SpA SGR sono proseguite in linea con il *framework* definito ed approvato.

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, nel corso del 2009, il sistema di *Operational Risk Management* è stato interessato da importanti evoluzioni. In primo luogo, è stato profondamente rivisto il sistema interno di mappatura dei rischi (*Risk and Control Matrix*), attraverso il quale vengono identificati e classificati tutti i rischi potenziali dell'azienda, ivi compresi i rischi di natura operativa. I cambiamenti introdotti sono stati il risultato di un'attività di approfondita revisione e mappatura dei processi aziendali, finalizzata a modellare i processi stessi e a formalizzarne una appopriata tassonomia..

Oltre al modello dei processi aziendali, la Compagnia ha ridefinito la tassonomia dei rischi (classificazione interna dei fattori di rischio), che con riferimento ai rischi operativi ha comportato l'individuazione dei fattori di incertezza che concorrono alla manifestazione di un evento dannoso (effettivo e/o potenziale).

Il *Business Process Model* e la classificazione interna dei fattori di rischio costituiscono due elementi fondamentali del modello di identificazione dei rischi operativi dal momento che consentono una raccolta strutturata e coerente dell'informazione e rappresentano la base di partenza per tutte le metodologie di misurazione.

La Compagnia intende completare il proprio modello per l'identificazione del rischio operativo sviluppando anche un "modello interno degli eventi" funzionale alla identificazione e la classificazione di tutte le possibili tipologie di eventi di perdita operativa.

I modelli sono stati concepiti in modo tale da poter recepire in maniera più rapida ed efficace i profili di *compliance* alle diverse normative vigenti.

Sulla base delle nuove dimensioni di analisi (processi e rischi) Poste Vita SpA ha effettuato, utilizzando la metodologia qualitativa ormai consolidata, l'autovalutazione dei rischi e del sistema dei controlli (*Risk and Control Matrix*), attribuendo alle singole tipologie di rischio un ordine di priorità in termini di "rischio netto residuo". I risultati del processo di autovalutazione sono stati quindi oggetto di analisi al fine dell'identificazione, degli eventuali interventi di mitigazione del rischio, comprese le azioni finalizzate all'integrazione/rafforzamento del sistema dei controlli interni.

RISCHI ASSICURATIVI

Tale tipologia di rischi emerge come immediata conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

In tale contesto la Compagnia adotta una strategia di gestione improntata a obiettivi di massima prudenza e orientata a:

- correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati;
- mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità dei rendimenti;
- mirare a un profilo di rischio/rendimento in grado di consentire sempre un equilibrio tecnico ottimale.

Conseguentemente, le scelte di investimento, anche sulla base delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, sono rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente Titoli di Stato e obbligazioni *corporate* di elevato *standing*), mentre contenuta è la componente investita in azioni e fondi comuni di investimento. Inoltre, sono state effettuate operazioni di copertura dal rischio di cambio sui titoli in valuta estera mediante compravendita a termine di divisa.

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a più evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), finalizzate a valutare la compatibilità tra le stime di rischio - elaborate con riferimento sia alla garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista, sia ai possibili impatti in bilancio - e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo esistenti. Le risultanze della complessiva attività di investimento e delle citate analisi di rischio sono esaminate nel Comitato Rischi all'uopo costituito.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate.

Ciò nonostante, al 31 dicembre 2009, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia e riguarda principalmente il risarcimento dei premi versati, dovuto contrattualmente in caso di morte per i prodotti *Index* e *Unit*

Linked di Ramo III[15], ed il capitale minimo garantito in caso di morte, dovuto contrattualmente per i prodotti in gestione separata.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita sono rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita.

Le stesse considerazioni valgono per il Ramo III per il quale il rischio di investimento non è sopportato dalla Compagnia.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto. Ciò potrebbe creare problemi nel recupero delle provvigioni in caso di premi annui, ma tali tipologie di frazionamento del premio non sono presenti in portafoglio, esistendo solo premi unici o premi unici ricorrenti. Il rischio di riscatto diventa rilevante nel caso di fenomeni di riscatti di massa che però hanno una bassa probabilità di verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è del 1,5%[16] ad evento[17] non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio molto bassa rispetto ai rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset Liability Management* effettuate ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21 del 28 marzo 2008.

RISCHIO REPUTAZIONALE

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza" la cui implementazione è attualmente in corso.

La crisi manifestatasi nel corso dell'esercizio 2008 ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e in particolare, su quelli caratterizzati da elementi tecnici moltiplicativi del rendimento che risultano inevitabilmente esposti a più elevati coefficienti di rischio e volatilità dei *fair value*.

Ancorché il Gruppo abbia sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il

---

15 Nel caso in cui l'importo liquidabile risulti inferiore al premio versato, la Compagnia integra tale importo con una soglia massima di 5.000 euro.

16 Per una quota residuale del portafoglio non è garantito alcun rendimento.

17 In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

contesto ha comunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela che tuttora stanno caratterizzando tali prodotti.

Al riguardo, la compagnia Poste Vita ha emesso negli anni polizze di Ramo III, di tipo *index* e *unit linked*, che prevedono l'investimento del premio versato per l'acquisto della polizza in un'obbligazione strutturata ovvero in quote di fondi comuni la cui rivalutazione si riflette direttamente sul valore della polizza. La Compagnia, per tali fattispecie di prodotti emessi anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009 non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e pertanto il rischio finanziario e creditizio di tali prodotti è interamente a carico del cliente. Al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, la Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA veicolo ex Legge 130/99 che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e SIC 12. Tali strumenti integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione, e derivati creditizi/finanziari (CDO - *collateralized debt obligations*) la cui performance ha risentito della grave crisi dei mercati finanziari e creditizi. Fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia, tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali, che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, valuta l'opportunità di effettuare interventi di ristrutturazione.

In tale contesto, nel maggio 2009, a causa del perdurare dei rischi di diminuzione del valore dei titoli sottostanti le polizze *index linked* Programma Dinamico "Raddoppio" e "Index Cup", come già nel dicembre 2008 per le polizze "Classe 3 A valore reale" e "Ideale", Poste Vita SpA ha proposto ai relativi sottoscrittori un'operazione di trasformazione di tali strumenti in un prodotto di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia, in modo da consentire la revisione, nel nuovo scenario, dell'esposizione di rischio assunta dalla clientela. A fronte dell'operazione è stato previsto il differimento della scadenza dei contratti, originariamente stabilita nell'esercizio 2012, al 31 dicembre 2015, ed è stato stabilito un valore di rimborso alla predetta data pari al 105% del premio versato. Gli oneri dell'operazione sostenuti sino al 31 dicembre 2009 sono stati riflessi nelle riserve assicurative. Inoltre, sempre nel mese di maggio 2009, la Compagnia, previo accordo con le Autorità di vigilanza, ha trasmesso ai detentori delle polizze "Programma Dinamico Classe 3 A", le cui quotazioni al 31 dicembre 2009 sono sopra la pari, una lettera in cui ha ricordato ai sottoscrittori la possibilità di esercitare il diritto di riscatto anticipato per uscire da un investimento che, al verificarsi di condizioni particolarmente critiche nei mercati finanziari, presenta caratteristiche di rischio non prevedibili alla data della sua emissione.

Il Regolamento ISVAP n. 32 emesso in data 11 giugno 2009 ha introdotto una nuova disciplina delle polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o ad altri valori di riferimento (c.d. *index linked*). Alla luce dei vari *default* finanziari che hanno colpito i grandi istituti bancari nel corso del 2008, l'Autorità di vigilanza sulle compagnie assicurative ha ritenuto necessario intervenire a tutela degli assicurati, introducendo alcuni principi con l'obiettivo di qualificare il ruolo delle imprese assicuratrici nell'ideazione del prodotto, assumendo un ruolo attivo sia nell'individuare le misure di indicizzazione proposte, sia nella gestione degli investimenti necessari a coprire i rischi assunti. In quest'ottica, il Regolamento ha introdotto, tra le altre, la norma in base alla quale i titoli utilizzati a copertura delle polizze offerte non potranno più rappresentare l'entità di riferimento delle prestazioni, ma esclusivamente la copertura finanziaria della compagnia a fronte degli impegni contrattuali sottoscritti. Pertanto, i principi introdotti dal Regolamento rendono più agevole per le imprese la sostituibilità degli *asset* utilizzati a copertura delle riserve tecniche, in relazione ai quali la compagnia assicurativa assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente. Di conseguenza,

gli assicurati non potranno essere più esposti al rischio di controparte di soggetti terzi all'impresa, mentre continueranno a assumere i rischi legati all'andamento negativo dell'indice esterno, che tuttavia potrà essere neutralizzato in tutto o in parte, qualora la compagnia decidesse di offrire un'ulteriore garanzia di restituzione del capitale o di rendimento minimo. Nel contesto, Poste Vita SpA, ha modificato la struttura dei propri prodotti emessi nell'esercizio per essere in linea con la nuova normativa che non modifica i diritti e gli obblighi scaturenti da polizze emesse anteriormente alla sua entrata in vigore.

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2009 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, di limitato ammontare,. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.218 milioni di euro non utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 95,4 milioni di euro, utilizzati transitoriamente per 10,1 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 200,8 milioni di euro (99,5 milioni di euro per la Capogruppo), utilizzati per 93,3 milioni di euro.

4 SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali, i Servizi Finanziari, e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali" riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda principalmente il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano non significative rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane SpA e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui Poste Mobile SpA, che esercita l'attività di operatore mobile virtuale, BancoPosta Fondi SpA SGR, che promuove fondi comuni d'investimento e EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare.

L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù di vigenti disposizioni di legge (D.Lgs 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio.

dati in milioni di euro

Esercizio 2009	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.227	4.964	9.376	531	-	-	20.098
Ricavi da altri settori	278	8	0	138	-	(424)	-
Totale ricavi	**5.505**	**4.972**	**9.376**	**669**	**-**	**(424)**	**20.098**
Ammortamenti e svalutazioni	(488)	(0)	(0)	(67)	-	-	(555)
Costi non monetari	(278)	(118)	(6.934)	(34)	-	-	(7.364)
Totale costi non monetari	**(766)**	**(118)**	**(6.934)**	**(101)**	**-**	**-**	**(7.919)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(208)**	**1.422**	**272**	**107**	**-**	**6***	**1.599**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	(5)	(6)*	(11)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	0	0	-	-	1
Imposte					(685)	-	(685)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**904**
Attività	**6.858**	**42.763**	**37.533**	**853**	**5.144**	**(2.209)**	**90.942**
Passività	**5.350**	**41.059**	**37.709**	**190**	**4.959**	**(2.900)**	**86.367**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	450	0	0	58	-	-	508
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	-	8	4	-	-	15

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

dati in milioni di euro

Esercizio 2008	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.506	4.595	7.268	484	-	-	17.853
Ricavi da altri settori	279	7	-	135	-	(420)	0
Totale ricavi	**5.785**	**4.602**	**7.268**	**619**	**-**	**(420)**	**17.853**
Ammortamenti e svalutazioni	(489)	(0)	(1)	(50)	-	-	(540)
Costi non monetari	(462)	(162)	(3.282)	(5)	-	-	(3.911)
Totale costi non monetari	**(950)**	**(162)**	**(3.283)**	**(55)**	**-**	**-**	**(4.451)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(57)**	**1.153**	**232**	**132**	**-**	**10***	**1.470**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	60	(10)*	50
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	0	-	0	0	-	-	0
Imposte					(637)	-	(637)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**883**
Attività	**6.328**	**41.295**	**31.179**	**886**	**5.263**	**(1.436)**	**83.515**
Passività	**5.153**	**40.843**	**31.291**	**191**	**5.340**	**(2.725)**	**80.093**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	653	0	1	59	-	-	713
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	2	-	2	3	-	-	7

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 2.039 milioni di euro (1.887 milioni di euro al 31 dicembre 2008), attività finanziarie non correnti per 1.389 milioni di euro (1.495 milioni di euro al 31 dicembre 2008), imposte differite attive per 645 milioni di euro (641 milioni di euro al 31 dicembre 2008), crediti tributari per 615 milioni di euro (524 milioni di euro al 31 dicembre 2008), attività finanziarie correnti per 406 milioni di euro (673 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e crediti per imposte correnti per 50 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Le attività finanziarie e le disponibilità liquide relative alla gestione assicurativa esercitata da Poste Vita SpA sono allocate al settore Assicurativo.

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 2.333 milioni di euro (2.626 milioni di euro al 31 dicembre 2008, passività finanziarie non correnti per 1.846 milioni di euro (2.062 milioni di euro al 31 dicembre 2008), imposte differite passive per 417 milioni di euro (310 milioni di euro al 31 dicembre 2008), debiti tributari correnti per 283 milioni di euro (268 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e debiti per imposte correnti per 80 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2008). I debiti finanziari, correnti e non, sono considerati al netto delle passività finanziarie di Poste Vita SpA allocate al settore Assicurativo.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2009 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2008 e 2009 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz.in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008								
Costo	75.909	2.592.013	2.214.247	260.373	471.468	1.073.134	194.421	6.881.565
Fondo ammortamento	-	(795.002)	(1.489.284)	(191.532)	(369.182)	(853.272)	-	(3.698.272)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(29.654)	(770)	-	(51)	(2.913)	(40.884)
Valore a bilancio	**75.909**	**1.789.515**	**695.309**	**68.071**	**102.286**	**219.811**	**191.508**	**3.142.409**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	408	29.213	128.831	17.118	27.842	63.734	218.236	485.382
Rettifiche	721	-	-	(4)	-	(1)	(25)	691
Riclassifiche	(50)	13.302	15.285	(31)	14.265	34.088	(82.793)	(5.934)
Dismissioni	(468)	(4.595)	(2.300)	(17)	(230)	(343)	(49)	(8.002)
Variazione perimetro consolidamento	-	(148)	(88)	(27)	-	(349)	(35)	(647)
Ammortamento	-	(92.221)	(152.997)	(20.973)	(25.527)	(85.189)	-	(376.907)
Svalutazioni	-	(1)	(636)	-	(34)	-	-	(671)
Totale variazioni	**611**	**(54.450)**	**(11.905)**	**(3.934)**	**16.316**	**11.940**	**135.334**	**93.912**
Saldo al 31 dicembre 2008								
Costo	76.520	2.617.351	2.302.340	277.355	481.907	1.163.092	326.842	7.245.407
Fondo ammortamento	-	(880.804)	(1.588.238)	(212.448)	(363.304)	(931.291)	-	(3.976.085)
Fondo svalutazione	-	(1.482)	(30.698)	(770)	(1)	(48)	-	(32.999)
Valore a bilancio	**76.520**	**1.735.065**	**683.404**	**64.137**	**118.602**	**231.753**	**326.842**	**3.236.323**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	608	49.649	96.705	12.645	18.054	42.217	69.018	288.896
Rettifiche [1]	495	63	-	-	-	-	(30)	528
Riclassifiche [2]	(2.773)	58.631	58.357	2.125	41.530	47.944	(205.466)	348
Dismissioni [3]	(345)	(8.189)	(1.070)	(2)	(466)	(571)	-	(10.643)
Ammortamento	-	(94.169)	(154.790)	(17.649)	(20.343)	(90.554)	-	(377.505)
Svalutazioni	-	(12.550)	(705)	-	(750)	-	-	(14.005)
Totale variazioni	**(2.015)**	**(6.565)**	**(1.503)**	**(2.881)**	**38.025**	**(964)**	**(136.478)**	**(112.381)**
Saldo al 31 dicembre 2009								
Costo	74.505	2.715.167	2.137.771	292.212	218.649	1.246.954	190.364	6.875.622
Fondo ammortamento	-	(972.686)	(1.442.842)	(230.186)	(62.017)	(1.016.117)	-	(3.723.848)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(13.028)	(770)	(5)	(48)	-	(27.832)
Valore a bilancio	**74.505**	**1.728.500**	**681.901**	**61.256**	**156.627**	**230.789**	**190.364**	**3.123.942**
Rettifiche [1]								
Costo	495	98	-	-	-	-	-	593
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	(30)	(30)
Fondo ammortamento	-	(35)	-	-	-	-	-	(35)
Totale	**495**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(30)**	**528**
Riclassifiche [2]								
Costo	(2.773)	58.603	52.091	2.214	41.615	47.952	(205.466)	(5.764)
Fondo ammortamento	-	28	6.266	(89)	(85)	(8)	-	6.112
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2.773)**	**58.631**	**58.357**	**2.125**	**41.530**	**47.944**	**(205.466)**	**348**
Dismissioni [3]								
Costo	(345)	(10.534)	(313.365)	(2)	(322.927)	(6.307)	-	(653.480)
Fondo ammortamento	-	2.294	293.920	-	321.715	5.736	-	623.665
Fondo svalutazione	-	51	18.375	-	746	-	-	19.172
Totale	**(345)**	**(8.189)**	**(1.070)**	**(2)**	**(466)**	**(571)**	**-**	**(10.643)**

La voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2009 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 179.850 migliaia di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2009.

Nuovi investimenti per 288.896 migliaia di euro, di cui 4.210 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, composti principalmente da:

- 49.649 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto e manutenzione degli immobili di proprietà, di cui 31.398 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di Uffici Postali, Uffici Direzionali dislocati

sul territorio e locali di smistamento posta e 18.074 migliaia di euro relativi all'acquisto di locali adibiti a Uffici Postali;

- 96.705 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 31.770 migliaia di euro, per implementazione di impianti ATM per il prelievo automatico di denaro contante (*Automated Teller Machine*), 28.956 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) e 19.976 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati; l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo Postel per 1.459 migliaia di euro, relativi principalmente a sistemi di stampa e imbustamento;
- 12.645 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto di attrezzature di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia;
- 18.054 migliaia di euro, per investimenti sostenuti pressoché interamente dalla Capogruppo e destinati a migliorare la parte impiantistica (9.580 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.292 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 42.217 migliaia di euro relativi ad Altri beni riferibili principalmente alla Capogruppo; in particolare, 13.056 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e Direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 11.065 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali, 7.104 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari alle attività di recapito;
- 69.018 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 29.749 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 24.997 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CMP e 6.324 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* non ancora inserito nel processo produttivo; l'importo include inoltre 7.149 migliaia di euro di investimenti effettuati da Postel SpA, relativi a sistemi di stampa e imbustamento di ultima generazione non ancora entrati nel processo produttivo e a lavori di ristrutturazione del magazzino.

Le svalutazioni di 14.005 migliaia di euro, interamente effettuate dalla Capogruppo, si riferiscono principalmente:

- per 9.550 migliaia di euro a beni danneggiati a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'Abruzzo nel mese di aprile 2009; l'ammontare dei danni subiti dal patrimonio mobiliare e immobiliare è ancora in corso di valutazione ed è pressoché interamente coperto da idonee polizze assicurative; il probabile indennizzo in corso di quantificazione verrà iscritto tra le componenti positive di conto economico non appena esigibile;
- per 2.429 migliaia di euro a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili, è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 205.466 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano la conclusione di alcuni lavori di ristrutturazione dei CMP e l'installazione degli appositi impianti, la conclusione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione e l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 10.643 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (8.189 migliaia di euro) e alla dismissione degli impianti di produzione divenuti obsoleti (1.070 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 33.2.

Al 31 dicembre 2009 e 2008 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.09			31.12.08		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati in locazione finanziaria	17.043	(3.834)	13.209	17.043	(3.323)	13.720
Impianti e macchinari in locazione finanziaria	65.087	(61.859)	3.228	71.429	(64.667)	6.762
Altri beni (hardware)	6.824	(2.224)	4.600	6.824	(1.303)	5.521
Totale	**88.954**	**(67.917)**	**21.037**	**95.296**	**(69.293)**	**26.003**

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai leasing finanziari in essere al 31 dicembre 2009 nel Gruppo:

5.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31.12.09		
	Rate dal 01.01.2010 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati	15.203	3.051	12.152
Impianti e macchinari	3.499	72	3.427
Altri beni (hardware)	4.572	346	4.226
Totale	**23.274**	**3.469**	**19.805**

5.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.09			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati	778	3.553	7.821	12.152
Impianti e macchinari	2.769	658	-	3.427
Altri beni (hardware)	2.060	2.166	-	4.226
Totale	**5.607**	**6.377**	**7.821**	**19.805**

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA, gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. Nel 2009 e 2008 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		
Costo	238.645	272.342
Fondo ammortamento	(57.484)	(59.367)
Fondo svalutazione	(8.736)	(19.163)
Valore a bilancio	**172.425**	**193.812**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	607	862
Riclassifiche [1]	(625)	777
Dismissioni [2]	(11.838)	(19.907)
Ammortamento	(8.710)	(9.211)
Riprese di valore (svalutazioni)	1.817	6.092
Totale variazioni	**(18.749)**	**(21.387)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	215.714	238.645
Fondo ammortamento	(56.918)	(57.484)
Fondo svalutazione	(5.120)	(8.736)
Valore a bilancio	**153.676**	**172.425**
***Riclassifiche* [1]**		
Costo	(1.743)	(1.403)
Fondo ammortamento	653	1.021
Fondo svalutazione	465	1.159
Totale	**(625)**	**777**
Dismissioni [2]		
Costo	(21.795)	(33.156)
Fondo ammortamento	8.623	10.073
Fondo svalutazione	1.334	3.176
Totale	**(11.838)**	**(19.907)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2009 ammonta complessivamente a circa 315 milioni di euro. Detto valore è riferito per circa 212 milioni di euro a immobili i cui prezzi di mercato sono stimati principalmente sulla base di perizie esterne e per 103 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2008 e 2009 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008						
Costo	879.034	34.342	29.725	69.284	110.795	1.123.180
Ammortamento cumulato	(630.674)	-	-	-	(99.379)	(730.053)
Fondo svalutazione	(1.377)	(99)	-	-	(6.690)	(8.166)
Valore a bilancio	**246.983**	**34.243**	**29.725**	**69.284**	**4.726**	**384.961**
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	137.296	79.240	7.094	-	2.779	226.409
Rettifiche	(54)	(38)	-	-	-	(92)
Riclassifiche	32.921	(33.068)	-	-	1.847	1.700
Dismissioni	-	(9)	-	-	-	(9)
Variazione perimetro di consolidamento	(33)	-	-	-	3	(30)
Ammortamento	(153.519)	-	-	-	(5.246)	(158.765)
Svalutazioni	-	-	-	(1.212)	-	(1.212)
Totale variazioni	**16.611**	**46.125**	**7.094**	**(1.212)**	**(617)**	**68.001**
Saldo al 31 dicembre 2008						
Costo	1.048.245	80.467	36.819	69.284	113.815	1.348.630
Ammortamento cumulato	(783.295)	-	-	-	(103.016)	(886.311)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	-	(1.212)	(6.690)	(9.357)
Valore a bilancio	**263.594**	**80.368**	**36.819**	**68.072**	**4.109**	**452.962**
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	139.285	73.698	-	-	5.197	218.180
Rettifiche [1]	-	(101)	-	-	-	(101)
Riclassifiche [2]	57.615	(59.189)	-	-	1.359	(215)
Dismissioni [3]	(4)	-	-	-	-	(4)
Ammortamento	(152.633)	-	-	-	(3.689)	(156.322)
Svalutazioni	-	-	(950)	-	-	(950)
Totale variazioni	**44.263**	**14.408**	**(950)**	**-**	**2.867**	**60.586**
Saldo al 31 dicembre 2009						
Costo	1.244.954	94.875	36.819	69.284	120.383	1.566.315
Ammortamento cumulato	(935.741)	-	-	-	(106.717)	(1.042.458)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	(950)	(1.212)	(6.690)	(10.307)
Valore a bilancio	**307.857**	**94.776**	**35.869**	**68.072**	**6.976**	**513.550**
Rettifiche [1]						
Costo	-	(101)	-	-	-	(101)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(101)**	**-**	**-**	**-**	**(101)**
Riclassifiche [2]						
Costo	57.429	(59.189)	-	-	1.371	(389)
Ammortamento cumulato	186	-	-	-	(12)	174
Totale	**57.615**	**(59.189)**	**-**	**-**	**1.359**	**(215)**
Dismissioni [3]						
Costo	(5)	-	-	-	-	(5)
Ammortamento cumulato	1	-	-	-	-	1
Totale	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(4)**

Gli investimenti dell'esercizio 2009 in Attività immateriali ammontano a 218.180 migliaia di euro e comprendono 26.128 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 139.285 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente:

- per 123.684 migliaia di euro all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi applicativi della Capogruppo per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented*, BancoPosta e per aggiornamento dell'*Asset & Configuration Management*; sono inoltre stati effettuati investimenti in nuovi applicativi finalizzati alla manutenzione, all'evoluzione e allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi BancoPosta e all'aggiornamento della piattaforma funzionale all'erogazione dei servizi multicanale;

- per 8.770 migliaia di euro, al *fair value* dei nuovi sviluppi realizzati sulla componente *software* della infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale di PosteMobile SpA, acquisiti con la formula del *leasing* finanziario;

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 57.615 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2009 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.09			31.12.08		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	37.494	(8.996)	28.498	28.398	(4.167)	24.231
Totale	**37.494**	**(8.996)**	**28.498**	**28.398**	**(4.167)**	**24.231**

PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio 2007 un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Il contratto ha durata sino al 31 dicembre 2014 e ha previsto la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali. Gli effetti generati dal contratto sono trattati in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario. Al 31 dicembre 2009 la componente *software* è di 27.320 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce Immobili, impianti e macchinari (nota 5) tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 4.600 migliaia di euro.

Italia Logistica Srl ha stipulato nell'esercizio in commento un contratto d'affitto di tre rami d'azienda con scadenza nel marzo 2013. Il valore del diritto è stato determinato in conformità alla disciplina del leasing finanziario (IAS - 17 *Leasing* e IFRIC 14 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*). Al 31 dicembre 2009 il valore dell'attività immateriale rilevata, al netto degli ammortamenti è di 1.178 migliaia di euro.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi al leasing finanziario:

7.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31.12.09		
	Rate dal 01.01.2010 a finire	Interessi	Valore attuale
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	14.957	1.102	13.855
Totale	**14.957**	**1.102**	**13.855**

7.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.09			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	6.590	7.265	-	13.855
Totale	**6.590**	**7.265**	**-**	**13.855**

L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato principalmente dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA.

7.5 - Avviamento

Denominazione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Postel SpA	30.288	30.288
Italia Logistica Srl	3.296	4.246
Poste Italiane Trasporti SpA	1.544	1.544
SDA Express Courier SpA	741	741
Totale	**35.869**	**36.819**

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili, è emersa la necessità di rettificare di 950 migliaia di euro l'avviamento relativo al Ramo d'azienda "Multimodale".

La Differenza da consolidamento, che si genera dal processo di eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti, si riferisce alle seguenti società:

7.6 - Differenza da consolidamento

Denominazione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
SDA Express Courier SpA	46.010	46.010
Postel SpA	14.712	14.712
Mistral Air Srl	4.934	4.934
Poste Italiane Trasporti SpA	2.416	2.416
Totale	**68.072**	**68.072**

Anche sul valore della differenza da consolidamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e non sono emersi significativi elementi che richiedano rettifiche del valore iscritto nel Bilancio consolidato.

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Partecipazioni in imprese controllate	12.821	6.439
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	-	24
Partecipazioni in imprese collegate	1.838	985
Totale	**14.659**	**7.448**

Nel 2008 e 2009 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2008

Partecipazioni	Saldo al 01.01.08	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.08
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	113	-	-	(53)	-	60
Consorzio Poste Contact (1)	120	-	-	250	-	370
Poste Link Scrl (2)	311	-	(311)	-	-	-
Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA	120	-	(120)	-	-	-
Chronopost International Italia SpA - *in liquidazione*	54	-	-	(54)	-	-
Docutel SpA	1.168	-	-	92	-	1.260
Poste Assicura SpA	2.145	-	-	54	-	2.199
Poste Energia SpA	184	-	(184)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	-	319	-	(94)	-	225
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	**6.540**	**319**	**(615)**	**195**	**-**	**6.439**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA	24	-	-	-	-	24
Totale imprese a controllo congiunto	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**
In imprese collegate						
Aspheria Holding SA	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	796	-	-	160	-	956
C-GLOBAL SpA *(ex Ge.Po. SpA)*	2.055	-	(2.055)	-	-	-
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**2.880**	**-**	**(2.055)**	**160**	**-**	**985**
Totale	**9.444**	**319**	**(2.670)**	**355**	**-**	**7.448**

(1) Il consorzio Poste Contact controlla al 51% il Consorzio Poste Welfare.
(2) In data 17 novembre 2008, il Consorzio Poste Link si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata.

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2009

Partecipazioni	Saldo al 01.01.09	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.09
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	60	-	-	41	-	101
Consorzio Poste Contact (1)	370	99	-	499	-	968
Chronopost International Italia SpA - *in liquidazione*	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	1.260	-	-	(63)	-	1.197
Poste Assicura SpA	2.199	5.900	-	77	-	8.176
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	225		-	(171)	-	54
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	**6.439**	**5.999**	**-**	**383**	**-**	**12.821**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA	24	-	(24)	-	-	-
Totale imprese a controllo congiunto	**24**	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**-**
In imprese collegate						
Docugest SpA	956	-	-	825	-	1.781
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Uptime SpA (2)	-	-	24	4	-	28
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**985**	**-**	**24**	**829**	**-**	**1.838**
Totale	**7.448**	**5.999**	**-**	**1.212**	**-**	**14.659**

(1) Il consorzio Poste Contact controlla al 51% il Consorzio Poste Welfare – *in liquidazione*
(2) La valutazione a *equity* si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2008, ultimo disponibile.

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2009 sono riferite:

- all'ammissione di Postel SpA, in data 8 ottobre, in qualità di nuova consorziata, nel Consorzio Poste Contact con un versamento di 99 migliaia di euro[18];
- alla variazione di perimetro intervenuta in data 22 dicembre a seguito della scadenza dei patti parasociali stipulati tra gli azionisti della società Uptime SpA, verso la quale rimane esercitata un'influenza notevole;
- alla sottoscrizione, in data 23 dicembre, da parte di Poste Vita SpA dell'aumento di Capitale sociale di 4.900 migliaia di euro e ulteriore versamento di 1.000 migliaia di euro per l'integrazione del "fondo per copertura spese di impianto" di Poste Assicura SpA, finalizzati alla prossima trasformazione della società in Compagnia Danni.

In data 24 febbraio 2010, la Capogruppo ha trasferito la propria partecipazione totalitaria in Poste Voice SpA alla Poste Link Scrl, parimenti controllata al 100%.

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2009 e 2008 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	445.335	418.521	863.856	574.732	452.941	1.027.673
Finanziamenti	**14**	**1.219**	**1.233**	**50**	**1.187**	**1.237**
Crediti	**445.321**	**417.302**	**862.623**	**574.682**	**451.754**	**1.026.436**
Investimenti disponibili per la vendita	22.931.938	4.844.518	27.776.456	15.414.300	4.087.908	19.502.208
Azioni	**68.949**	**3.804**	**72.753**	**41.832**	**2.304**	**44.136**
Titoli a reddito fisso	**21.192.270**	**4.837.182**	**26.029.452**	**14.028.293**	**4.081.519**	**18.109.812**
Altri investimenti	**1670.719**	**3.532**	**1674.251**	**1344.175**	**4.085**	**1348.260**
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	10.604.145	33.409	10.637.554	11.817.155	9.774	11.826.929
Titoli a reddito fisso	**1232.723**	**33.409**	**1266.132**	**1195.464**	**9.770**	**1205.234**
Obbligazioni strutturate	**8.769.793**	**-**	**8.769.793**	**9.976.777**	**4**	**9.976.781**
Altri investimenti	**601.629**	**-**	**601.629**	**644.914**	**-**	**644.914**
Strumenti finanziari derivati	35.012	78	35.090	156	13.213	13.369
Cash flow hedging	**-**	**-**	**-**	**24**	**1.116**	**1.140**
Fair Value hedging	**-**	**17**	**17**	**-**	**-**	**-**
Fair Value vs. conto economico	**35.012**	**61**	**35.073**	**132**	**12.097**	**12.229**
Totale	**34.016.430**	**5.296.526**	**39.312.956**	**27.806.343**	**4.563.836**	**32.370.179**

FINANZIAMENTI E CREDITI

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

[18] In data 26 gennaio 2009, il CdA di Poste Italiane SpA ha autorizzato la fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact, partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA nella controllata Poste Link Scrl, con effetti fiscali e contabili a partire dal 1° gennaio 2010. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 24 febbraio 2010.

9.2 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	436.413	333.087	769.500	565.518	340.030	905.548
rimborso mutui iscritti nel passivo	436.413	309.502	745.915	565.518	298.190	863.708
rimborso interessi su mutuo L.887/84	-	11.665	11.665	-	29.434	29.434
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	7.838	7.838	-	12.406	12.406
rimborso somme per rapporti dormienti	-	4.082	4.082	-	-	-
Vs. acquirenti alloggi di servizio	8.906	-	8.906	9.097	-	9.097
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.807	3.807	-	3.665	3.665
Vs. altri	2	89.185	89.187	67	116.836	116.903
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(8.777)	(8.777)	-	(8.777)	(8.777)
Totale	**445.321**	**417.302**	**862.623**	**574.682**	**451.754**	**1.026.436**

Al 31 dicembre 2009, il *fair value* dei crediti di 745.915 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 777.094 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2008, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 863.708 migliaia di euro, era di 878.377 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 769.500 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 745.915 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[19] del credito del valore nominale di 822.138 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 149.565 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 31.772 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[20].

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	25.772
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	478.843
Legge 887/84	315.277
Legge 41/86	2.246
Totale	**822.138**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 155.237 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore

---

19 Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse risk free applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

20 Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2008 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

nominale del debito di 666.901 migliaia di euro (nota 26.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2009, interamente riscossa nel mese di febbraio 2010.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 11.665 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2009 il cui riconoscimento da parte del Controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di febbraio 2010;
- 7.838 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF nell'esercizio;
- 4.082 migliaia di euro per rimborsi effettuati alla clientela titolare di rapporti dormienti i cui saldi sono risultati precedentemente versati nell'apposito fondo costituito presso il MEF ai sensi del DPR 116/2007; come previsto dalla Circolare MEF n. 11439 del 13 febbraio 2009, la Capogruppo, che ha provveduto ad anticipare alla clientela le somme richieste, presenterà nel corso dell'esercizio 2010 apposita istanza di rimborso al Ministero.

I crediti verso altri per complessivi 89.187 migliaia di euro comprendono:

- 55.660 migliaia di euro, relativi alla Capogruppo, per depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti e costituiti nell'esercizio in commento a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*) nell'ambito della politica di *cash flow hedge* del BancoPosta (nota 16.4);
- 23.482 migliaia di euro, relativi a Poste Vita SpA per sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento;
- 9.677 migliaia di euro, vantati nei confronti di una controparte dichiarata fallita nel 2008 e svalutati nello stesso esercizio di 8.777 migliaia di euro; si riferiscono per 9.000 migliaia di euro a un credito della compagnia Poste Vita SpA per il rimborso di titoli scaduti e per 677 migliaia di euro a quanto risultante dall'estinzione anticipata di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap*, effettuata dalla Capogruppo secondo le prescrizioni contrattuali.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

9.3 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Azioni		72.753		44.136
Titoli a reddito fisso		26.029.452		18.109.812
Fondi comuni di investimento	1.583.250		1.247.784	
Depositi fiduciari	91.001		100.476	
Altri investimenti		1.674.251		1.348.260
Totale		**27.776.456**		**19.502.208**

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.4 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**77.611**	**15.476.654**	**1.503.194**	**17.057.459**
Investimenti della liquidità propria	285	505.169	-	505.454
Investimenti del settore assicurativo	6.580	8.751.844	49.264	8.807.688
Variazioni del *fair value* a PN	(9.476)	386.107	(204.323)	172.308
Trasferimenti a Conto economico	107	23.425	-	23.532
Impairment	-	(63.480)	-	(63.480)
Variaz. per costo ammortizzato	-	(10.619)	-	(10.619)
Ratei	-	332.794	1.447	334.241
Disinvenstimenti della liquidità propria	(25.431)	(107.678)	(1.322)	(134.431)
Disinvenstimenti del settore assicurativo	(5.540)	(7.184.404)	-	(7.189.944)
Saldo al 31 dicembre 2008	**44.136**	**18.109.812**	**1.348.260**	**19.502.208**
Investimenti della liquidità propria	54	124.836	-	124.890
Investimenti del settore assicurativo	2.854	19.512.677	246.376	19.761.907
Variazioni del *fair value* a PN	25.323	636.291	82.263	743.877
Variazioni del *fair value* a CE	2.338	-	-	2.338
Trasferimenti a Conto economico	137	(103.121)	-	(102.984)
Variaz. per costo ammortizzato	-	16.900	-	16.900
Ratei	-	332.490	261	332.751
Disinvenstimenti della liquidità propria	-	(420.586)	(1.446)	(422.032)
Disinvenstimenti del settore assicurativo	(2.089)	(12.179.847)	(1.463)	(12.183.399)
Saldo al 31 dicembre 2009	**72.753**	**26.029.452**	**1.674.251**	**27.776.456**

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione positiva netta di *fair value* dedicata per 743.877 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 726.204 migliaia di euro, di cui 729.525 migliaia di euro retrocessi agli assicurati con contropartita patrimoniale nelle riserve tecniche, senza pertanto influenzare il Patrimonio netto consolidato;
- proventi netti da valutazione di altri strumenti finanziari per 17.673 migliaia di euro, di cui 17.567 migliaia di euro su azioni, titoli a reddito fisso e depositi detenuti dalla Capogruppo.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2009 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 14.352 migliaia di euro (nota 22.1).

Azioni

La voce Azioni si riferisce principalmente a:

- per 60.808 migliaia di euro, dal *fair value* di 350.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2008: 350.628 azioni con un *fair value* di 34.134 migliaia di euro); le azioni di classe B, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, sono convertibili in azioni di classe A, quotate alla Borsa di New York (New York Stock Exchange), nel rapporto di uno a uno, a partire dal maggio 2010; nell'esercizio in commento Poste Italiane SpA ha venduto a termine 150.000 azioni del proprio portafoglio con regolamento nell'esercizio 2010 e, nei primi mesi dell'esercizio 2010, ha effettuato ulteriori vendite a termine di 50.000 azioni (nota 9.6);
- per 4.500 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

Titoli a reddito fisso

I Titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 25.898.066 migliaia di euro (17.684.020 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) rappresentati da valori quotati del valore nominale di 25.118.099

migliaia di euro emessi da Stati europei e da primarie società europee, destinati per 24.792.262 migliaia di euro (17.154.762 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e per il rimanente ammontare a investimenti del patrimonio libero della Compagnia . Le variazioni intervenute nell'esercizio in commento derivano principalmente dalla modifica dell'*asset allocation* del comparto assicurativo di Ramo I attraverso il graduale incremento dei titoli governativi italiani rispetto ai titoli di Stato esteri, mantenendone comunque le caratteristiche strutturali.

La voce accoglie, inoltre, titoli obbligazionari a reddito fisso per 101.143 migliaia acquistati dalla Capogruppo ed emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (*private placement*) per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti, accoglie:

- Quote di fondi comuni di investimento a prevalente composizione azionaria per 1.583.250 migliaia di euro (1.247.784 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) sottoscritte quasi totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa; il complemento al saldo, per un *fair value* di 3.271 migliaia di euro è rappresentato da quote di fondi comuni di investimento di proprietà della Capogruppo;
- Un deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2009 è di 91.001 migliaia di euro (100.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

  Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del rating ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating*[21].

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2008 e 2009 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.5 - Movimentazione degli strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso	Obbligazioni strutturate	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**1.397.485**	**10.326.668**	**480.767**	**12.204.920**
Acquisti/Erogazioni	350.181	3.067.033	193.812	3.611.026
Variazioni del *fair value vs CE*	(165.653)	(1.109.889)	24.714	(1.250.828)
Ratei	9.770	4	-	9.774
Cessioni/estinzione ratei	(386.549)	(2.307.035)	(54.379)	(2.747.963)
Saldo al 31 dicembre 2008	**1.205.234**	**9.976.781**	**644.914**	**11.826.929**
Acquisti/Erogazioni	749.013	2.235.902	67.867	3.052.782
Variazioni del *fair value vs CE*	108.013	994.827	24.612	1.127.452
Ratei	1.286	-	-	1.286
Cessioni/estinzione ratei	(797.414)	(4.437.717)	(135.764)	(5.370.895)
Saldo al 31 dicembre 2009	**1.266.132**	**8.769.793**	**601.629**	**10.637.554**

Gli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

21 Al 31 dicembre 2009, il deposito è impiegato per il 74% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di credit derivative in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti, per un ammontare nozionale complessivo di 75 milioni di euro.

- Titoli a reddito fisso per 1.266.132 migliaia di euro (1.205.234 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) costituiti per 727.241 migliaia di euro da BTP *coupon stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III emesse nell'esercizio, e, per il rimanente, principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate di Ramo I;

- Obbligazioni strutturate per 8.769.793 migliaia di euro (9.976.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; la voce comprende strumenti emessi dal veicolo Programma Dinamico SpA per un *fair value* di 333.946 migliaia di euro (900.672 migliaia di euro al 31 dicembre 2008);

- Altri investimenti per 601.629 migliaia di euro (644.914 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		**(2.261)**	**(3)**	**(28.083)**	**(30.347)**	**1.507**	**17**	**4.688**	**6.212**
Acquisizioni		-	-	41.760	41.760	-	-	-	-
Variazioni del fair value	(22.1)	4.278	(2.320)	8.230	10.188	(1.398)	12.374	(25.278)	(14.302)
Differenziali scaduti		(2.286)	9	3	(2.274)	(2.370)	(12.394)	(7.493)	(22.257)
Saldo al 31 dicembre		**(269)**	**(2.314)**	**21.910**	**19.327**	**(2.261)**	**(3)**	**(28.083)**	**(30.347)**
di cui:									
Strumenti derivati attivi	(9.1)	-	17	35.073	**35.090**	1.140	-	12.229	**13.369**
Strumenti derivati passivi	(26.1)	(269)	(2.331)	(12.489)	**(15.089)**	(3.401)	(3)	(40.312)	**(43.716)**

Strumenti finanziari derivati di *cash flow hedging*

Al 31 dicembre 2009 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* negativo di 269 migliaia di euro sono costituiti esclusivamente da due acquisti a termine di valuta estera sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air Srl per la copertura del rischio di cambio su un nozionale di 8,9 milioni di USD relativo a canoni da corrispondere a fornitori per la locazione di tre aeromobili.

Le variazioni del *fair value* intervenute nell'esercizio e il valore dei differenziali scaduti riportati nella tabella 9.6 si riferiscono a:

- i due già citati acquisti a termine di valuta e ad un terzo scaduto il 31 dicembre 2009;

- sette contratti di Interest Rate Swap (IRS) della Capogruppo, terminati il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in uscita relativi a un nozionale di 295 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro estinto alla scadenza naturale del 15 settembre 2009 (nota 26.3);

- un contratto di Interest Rate Swap (IRS) della capogruppo, terminato il 30 luglio 2009, riguardante la copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata derivanti da titoli bancari a reddito fisso del valore nominale di 100 milioni di euro, rimborsati dall'emittente il 30 luglio 2009.

Strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*

Il saldo attivo è composto da un contratto di vendita a termine, per un nozionale di 0,5 milioni di USD, stipulato da Mistral Air Srl a copertura del valore di un deposito cauzionale prestato.

Il saldo passivo, relativo alla Capogruppo, è composto:

- per 1.527 migliaia di euro dal *fair value* di due contratti di vendita a termine, con regolamento 30 aprile 2010, di 150.000 azioni di classe B della Mastercard Incorporated stipulati rispettivamente il 9 novembre e il 2 dicembre 2009 finalizzati alla copertura del rischio prezzo delle azioni;
- per 804 migliaia di euro dal *fair value* di due contratti di vendita a termine di USD stipulati rispettivamente il 9 novembre e il 7 dicembre 2009 a protezione del valore di vendita delle suddette 150.000 azioni.

Nei primi mesi dell'esercizio 2010 la Capogruppo ha stipulato ulteriori vendite a termine di 50.000 azioni di classe B della Mastercard Incorporated, regolamento 30 aprile 2010, con relativa copertura dal rischio valuta.

Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* con contropartita a Conto economico

Al 31 dicembre 2009, gli strumenti in essere sono principalmente rappresentati da *warrants* e da acquisti a termine di titoli o di *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita SpA a copertura di polizze di Ramo I e Ramo III già collocate o in corso di collocamento, nonché da vendite a termine di valuta finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli posti a copertura di Polizze assicurative.

Nel corso dell'esercizio 2009, sono intervenute le seguenti operazioni

- regolamento dei contratti stipulati nell'esercizio 2008 di compravendita a termine di titoli relativi alla trasformazione in polizze di Ramo I dei prodotti *index linked* "Classe 3A Valore Reale" e "Ideale" (nota 3 – Rischi reputazionali);
- estinzione delle compravendite a termine di valuta in essere al 31 dicembre 2008, a meno di vendite a termine di 3,1 milioni di USD finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli espressi in tale valuta; al 31 dicembre 2009 tali strumenti presentano complessivamente *fair value* negativi per 21 migliaia di euro;
- acquisto, al prezzo di 41.760 migliaia di euro, di *Index Linked Secured Limited Recourse Warrants* su un valore nozionale di 800 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della nuova polizza di Ramo III "Alba", emessa nell'esercizio; al 31 dicembre 2009, il *fair value* del *warrant* è positivo per 34.880 migliaia di euro;
- stipula di 51 contratti di acquisto a termine di BTP per un nozionale complessivo di 2.125 milioni di euro destinati, al 31 dicembre 2009, per 422 milioni di euro a copertura di polizze di Ramo I (principalmente alla gestione separata "Posta Valore Più"), con un *fair value* netto negativo di 1.415 migliaia di euro (saldo di *fair value* negativi per 1.476 migliaia di euro e *fair value* positivi per 61 migliaia di euro), e per 1.703 milioni di euro a copertura della nuova polizza di Ramo III "Terra" in corso di collocamento, con un *fair value* negativo di 6.132 migliaia di euro;
- acquisto a termine di *Index Linked Warrants* su un valore nozionale 1.500 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della nuova polizza di Ramo III "Terra", in corso di collocamento al 31 dicembre 2009; a tale data il *fair value* dell'acquisto a termine è negativo di 4.860 migliaia di euro.

10 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

10.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Imposte differite attive	644.844	641.285
Imposte differite passive	(417.328)	(310.226)
Totale	**227.516**	**331.059**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali).

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

10.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio	**331.059**	**207.206**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	91.332	192.273
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(168.764)	(68.005)
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	(26.111)	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	(415)
Saldo al 31 dicembre	**227.516**	**331.059**

Il saldo dei proventi e oneri per Imposte differite imputati a conto economico nell'esercizio in commento comprende componenti positive di reddito non ricorrenti dovute alla rideterminazione da parte della Capogruppo e di alcune società controllate delle imposte differite per effetto del riallineamento dei valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici, previsto dall'articolo 15 del cd. Decreto Anticrisi (D.L. n. 185) del 29 novembre 2008 e alla iscrizione di imposte differite attive a seguito dell'affrancamento da parte della società Postel SpA di avviamenti per un ammontare, rilevante ai soli fini fiscali, di 60.035 migliaia di euro, come meglio descritto nella nota 42.

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

10.3 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortizzare	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**61.361**	**22.003**	**136.537**	**90.213**	**185.656**	**33.108**	**33.327**	**7.977**	**570.182**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(12.575)	(6.860)	(9.464)	30.431	84.546	(6.013)	2.668	(93)	82.640
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(11.243)	-	-	-	-	130	(11.113)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	10	-	-	(434)	(424)
Saldo al 31 dicembre 2008	**48.786**	**15.143**	**115.830**	**120.644**	**270.212**	**27.095**	**35.995**	**7.580**	**641.285**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(652)	(11.272)	39	4.555	7.125	63	(24.416)	14.545	(10.013)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	18.851	-	(5.952)	(27)	(378)	(4.944)	(2.298)	-	5.252
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	8.431	-	-	-	-	(111)	8.320
Saldo al 31 dicembre 2009	**66.985**	**3.871**	**118.348**	**125.172**	**276.959**	**22.214**	**9.281**	**22.014**	**644.844**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (276.959 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (125.172 migliaia di euro), della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (22.214 migliaia di euro) dei debiti per competenze dovute al personale (9.281 migliaia di euro), e delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (3.871 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite attive sono riferibili alle

differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (118.348 migliaia di euro). Infine, la fattispecie delle Attività materiali e immateriali (66.985 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI SpA, per i benefici fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari e alle imposte differite rilevate a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato da Postel SpA.

10.4 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**143.562**	**31.295**	**83.497**	**20.130**	**77.521**	**6.971**	**362.976**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	8.676	2.041	27.794	7.332	(5.757)	(1.721)	38.365
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	96.819	-	(26.327)	37	70.529
Oneri/(Proventi) imputati a CE da affr. quadro EC	(104.436)	(24.057)	-	-	(17.629)	(1.876)	(147.998)
Oneri/(Proventi) imputati a PN da affr. quadro EC	-	-	-	-	(13.637)	-	(13.637)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	(9)	-	(9)
Saldo al 31 dicembre 2008	**47.802**	**9.279**	**208.110**	**27.462**	**14.162**	**3.411**	**310.226**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	4.128	3.089	(11.145)	(5.549)	5.079	84	(4.314)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(46.887)	-	(122)	-	(44.675)	(95)	(91.779)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	177.071	-	13	-	177.084
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	-	-	-	26.111	-	26.111
Saldo al 31 dicembre 2009	**5.043**	**12.368**	**373.914**	**21.913**	**690**	**3.400**	**417.328**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente a differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (373.914 migliaia di euro): l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 22.1. Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività immateriali (12.368 migliaia di euro) e materiali (5.043 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (21.913 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2009 e 2008 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

10.5 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2009**	**Esercizio 2008**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(169.712)	(79.358)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	1.072	(28.848)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(124)	26.564
Utili/(Perdite) attuariali da TFR da affrancamento quadro EC esercizi precedenti	-	13.637
Totale	**(168.764)**	**(68.005)**

A partire dall'esercizio in commento gli utili o perdite attuariali maturate sul TFR nei limiti previsti fiscalmente danno luogo alla rilevazione di imposte correnti imputate direttamente a Patrimonio netto. Per tale motivo, come si rileva dalle note 10.2 e 10.4, una quota del minor onere per imposte differite 2008, pari a 26.111 migliaia di euro, dovuto alle perdite attuariali della Capogruppo per tale esercizio, nel corso del 2009 è stato direttamente imputato a riduzione delle imposte correnti corrisposte. Per l'esercizio 2009 le imposte correnti sugli utili attuariali da TFR ammontano a 13.704 migliaia di euro e pertanto l'ammontare degli oneri per imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto è di 182.468 migliaia di euro.

11 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

11.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	[13.2]		254.315		281.169
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2006		43.758		65.975	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2008		140.843		90.428	
Quota a lungo dei crediti verso IPOST per accordi CTD 2006-2008		51.384			
Fondo sval.ne crediti verso il personale		(2.189)		(2.189)	
			233.796		154.214
Crediti verso Erario			340.133		244.600
Depositi cauzionali a fornitori			6.073		5.476
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane			3.101		3.248
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			1.326		234
Totale			**838.744**		**688.941**

I crediti commerciali sono commentati nella nota 13.

La quota a lungo dei crediti per accordi CTD è costituita da salari e relativi oneri contributivi da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006 e 10 luglio 2008 tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2009 si riferisce a crediti verso il personale e verso l'ente previdenziale IPOST del valore attuale complessivo residuo di 302.937 migliaia di euro (al netto del fondo svalutazione). I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2029. I crediti per oneri contributivi, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, sono recuperabili in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

11.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.09				Saldo al 31.12.08			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	43.758	16.375	60.133	66.974	65.975	19.701	85.676	96.883
vs. personale per accordo 2008 [2]	140.843	38.923	179.766	213.159	90.428	64.565	154.993	176.889
vs. IPOST [3]	51.384	13.843	65.227	69.215	-	-	-	-
Fondo svalutazione	(2.189)	-	(2.189)		(2.189)	-	(2.189)	
Totale	**233.796**	**69.141**	**302.937**		**154.214**	**84.266**	**238.480**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

La quota corrente di 69.141 migliaia di euro è iscritta negli Altri crediti e attività correnti (nota 15).

I crediti verso l'Erario per 339.986 migliaia di euro si riferiscono a un credito complessivo di 373.450 migliaia di euro (di cui 33.464 migliaia di euro iscritto fra le attività correnti – nota 15.1) e rappresentano l'anticipazione di Poste Vita SpA per gli esercizi 2005-2009 delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 95.520 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2009, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari diversi (nota 29.4).

12 RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

12.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08	Variazioni
Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci	23.940	25.106	(1.166)
Immobili destinati alla vendita	11.680	11.680	-
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.888	8.606	282
Lavori in corso	8.087	8.087	-
Totale	**52.595**	**53.479**	**(884)**

La voce Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci accoglie principalmente il valore dei beni destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza principalmente presso gli Uffici Postali, e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita, il cui *fair value* al 31 dicembre 2009 è di circa 83 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2008.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch* card di PosteMobile SpA in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali.

La voce Lavori in corso accoglie il valore della commessa pluriennale relativa alla vendita da parte del Consorzio *BRPOSTAL*, di cui fa parte il Gruppo Postel, di una piattaforma integrata di Posta Elettronica Ibrida in Brasile. Tale commessa, già bloccata nel corso del 2006 per cause non imputabili al Consorzio e poi riavviata, è stata nuovamente sospesa nel 2007 dalle Autorità brasiliane per presunte irregolarità commesse nella procedura di gara indetta dalle Poste brasiliane (*Empresa Brasileira de Correios e Telegrafos* - ECT). Nel 2008 le Autorità brasiliane hanno prodotto una raccomandazione a ECT volta ad annullare la gara. Il Consorzio ha presentato ricorso contro l'annullamento della gara di appalto ritenuto però inammissibile per un vizio di procedura. Tenuto conto della inammissibilità dell'appello, e dunque l'impossibilità che il contratto possa tornare in vigore, Postel SpA sta valutando l'opportunità di richiedere lo scioglimento del Consorzio, con riserva in ogni caso di valutare e approfondire la sussistenza di eventuali presupposti per agire nei confronti della società leader della commessa, American Banknote Ltda, quale responsabile dell'intempestività dell'appello.

In ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 32 dello IAS 11, Postel SpA ha provveduto nell'esercizio 2007 all'iscrizione in bilancio di un fondo rischi contrattuali (nota 24.2). Sulla base delle informazioni a oggi disponibili, tali oneri sono considerati adeguati alla copertura del rischio correlato di inadempienza contrattuale da parte del committente brasiliano.

13 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

13.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	254.315	3.044.101	3.298.416	281.169	2.659.225	2.940.394
Crediti vs. Controllanti	-	1.124.197	1.124.197	-	903.515	903.515
Crediti vs. imprese controllate	-	4.691	4.691	-	4.646	4.646
Crediti vs. imprese collegate	-	2.749	2.749	-	3.104	3.104
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	2.154	2.154	-	3.049	3.049
Anticipi a fornitori	-	60	60	-	133	133
Totale	**254.315**	**4.177.952**	**4.432.267**	**281.169**	**3.573.672**	**3.854.841**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

13.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	938.601	938.601	-	755.381	755.381
Corrispondenti esteri	-	232.337	232.337	-	250.354	250.354
Ministeri ed Enti Pubblici	254.315	1.042.314	1.296.629	281.169	927.941	1.209.110
Crediti per servizi telegrafici	-	45.252	45.252	-	46.811	46.811
Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto	-	434.946	434.946	-	442.245	442.245
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	146.672	146.672	-	143.299	143.299
Crediti per gestione immobiliare	-	21.090	21.090	-	31.880	31.880
Crediti verso altri clienti	-	448.089	448.089	-	341.925	341.925
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(265.200)	(265.200)	-	(280.611)	(280.611)
Totale	**254.315**	**3.044.101**	**3.298.416**	**281.169**	**2.659.225**	**2.940.394**

Cassa Depositi e Prestiti

Si riferiscono per 918.045 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte a esercizi precedenti.

Corrispondenti esteri

Sono relativi per 231.506 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 831 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

Ministeri ed Enti Pubblici

I crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici si compongono come segue:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 750.643 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 801.136 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2009. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 254.315 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 304.809 migliaia di euro) è classificata nelle Altre attività non correnti (nota 11.1). Nel corso dell'esercizio in commento, con apposito Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, incassi già previsti per 44.449 migliaia di euro sono stati ulteriormente rateizzati nei prossimi sette esercizi e si è resa necessaria la rilevazione di una perdita di 4.431 migliaia di euro dovuta all'effetto dell'ulteriore attualizzazione.

- INPS/INAIL, per 99.043 migliaia di euro, di cui 73.979 migliaia di euro per compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio e 20.037 migliaia di euro relativi alla controllata Poste Link Scrl per il servizio di *Contact Center*,

- Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 72.250 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (17.247 migliaia di euro), di accettazione delle dichiarazioni fiscali (14.771 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza (11.726 migliaia di euro), di riscossione delle tasse governative (9.028 migliaia di euro), e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (8.029 migliaia di euro);

- Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 54.958 migliaia di euro, di cui 51.232 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (3.213 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio);

- Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 44.734 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (23.352 migliaia di euro) e al servizio di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro);
- Ministero dell'Interno, relativi alla Capogruppo, per complessivi 35.353 migliaia di euro, di cui 17.704 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito e 17.649 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata;
- Comune di Roma, per 29.778 migliaia di euro, di cui 28.561 migliaia di euro relativi alla Capogruppo per il servizio di notifica degli atti amministrativi e 1.217 migliaia di euro relativi a Poste Link Scrl per il servizio di *Contact Center*;
- Comune di Milano, relativi alla Capogruppo, per 15.665 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, per 15.367 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

Crediti per servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 34.196 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 11.056 migliaia di euro.

Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto

La voce include per 288.212 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta Massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 146.734 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

Crediti per gestione immobiliare

Sono riferiti a proventi derivanti dalla vendita di immobili a uso abitativo e commerciale e all'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale e di locali adibiti a mense e bar. Si riferiscono per 7.222 migliaia di euro alla controllata EGI SpA, di cui 4.243 migliaia di euro per locazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Crediti verso altri clienti

Comprendono principalmente le seguenti voci riferibili alla Capogruppo:

- crediti verso i correntisti per commissioni e spese maturate, per 145.158 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 120.158 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura in conto proprio, per 37.886 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.277 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

13.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.08	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.09
Amm.ni postali estere	6.646	-	-	-	-	6.646	1.613	-	-	-	8.259
Amm.ni pubbliche	125.836	46.362	3.213	-	-	175.411	(23.558)	3.213	(1.426)	-	153.640
Privati	86.739	10.470	1.144	(3.680)	(23)	93.650	5.368	970	(2.423)	-	97.565
	219.221	**56.832**	**4.357**	**(4.680)**	**(23)**	**275.707**	**(16.577)**	**4.183**	**(3.849)**	**-**	**259.464**
Per interessi di mora	4.438	2.939	-	(2.473)	-	4.904	2.861	-	(2.029)	-	5.736
Totale	**223.659**	**59.771**	**4.357**	**(7.153)**	**(23)**	**280.611**	**(13.716)**	**4.183**	**(5.878)**	**-**	**265.200**

Gli accantonamenti netti al (rilasci dal) fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 40.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati. Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Nel corso dell'esercizio 2009, una quota di 26.490 migliaia di euro è stata assorbita da tale fondo al Conto Economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

13.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Servizio Universale	841.503	469.673
Remunerazione raccolta su c/c	201.778	343.157
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	109.064	60.233
Servizi delegati	36.322	56.037
Distribuzione monete euro	6.026	6.950
Altri	6.734	21.484
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(77.230)	(54.019)
Totale	**1.124.197**	**903.515**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, 363.646 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 63.722, e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Nell'esercizio in commento, nelle more del perfezionamento di taluni atti aggiuntivi al Contratto di programma 2006-2008 del 17 settembre 2008, e a causa di provvedimenti restrittivi della finanza pubblica, per la voce in commento non sono intervenuti incassi.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2009 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 67.441 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2009, tali crediti risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF, recentemente rinnovata. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2009 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 6.026 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come per l'esercizio 2008, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Gli altri crediti verso Controllanti si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e ai servizi connessi alla carta acquisti

13.5 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.08	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.08	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo svalutazione	7.874	46.145	-	-	54.019	23.211	-	-	77.230

Come per l'esercizio 2008, il fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i crediti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

13.6 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Poste Tributi ScpA	1.568	1.029
Docutel SpA	1.535	1.831
Consorzio Poste Contact	982	983
Poste Assicura SpA	364	444
Address Software Srl	144	246
Poste Voice SpA	98	88
Consorzio Poste Welfare - *in liquidazione*	-	25
Totale	**4.691**	**4.646**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 2.749 migliaia di euro (3.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e comprendono principalmente il credito verso le società minori possedute dalla SDA Express Courier SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 2.154 migliaia di euro (3.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e comprendono la quota non consolidata con il metodo proporzionale del credito verso la società Italia Logistica Srl.

14 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono esposti al netto dei corrispondenti Debiti per imposte correnti dovuti dagli stessi soggetti passivi d'imposta alla medesima autorità fiscale con la quale sussiste il diritto alla compensazione. Il dettaglio è il seguente:

14.1 - Crediti per Imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Crediti per IRES	5.247	7.942
Crediti per istanza di rimborso IRES	38.042	27.300
Crediti per IRAP	7.069	7.821
Totale	**50.358**	**43.063**

Il credito per istanza di rimborso IRES al 31 dicembre 2009 di 38.042 migliaia di euro, prevalentemente ascrivibile alla Capogruppo, si riferisce alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007. Il diritto al rimborso per gli esercizi 2003-2006 è stato accertato per 27.300 migliaia di euro nell'esercizio 2008, in quanto l'apposita istanza di rimborso a suo tempo presentata è divenuta riconoscibile ai sensi dell'art. 6 del DL 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009, e per 10.742 migliaia di euro nell'esercizio 2009 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso per l'esercizio 2007.

15 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

15.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Crediti tributari	274.901	279.582
Crediti verso altri	353.033	352.028
Fondo svalutazione crediti verso altri	(131.566)	(111.573)
Altri crediti verso imprese controllate	49	73
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	9.921	10.504
Totale	**506.338**	**530.614**

CREDITI TRIBUTARI

Includono principalmente 226.958 migliaia di euro di acconti che la Capogruppo ha versato all'Erario (di cui 188.810 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2010 e 38.148 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2009) e 33.464 migliaia di euro per crediti della compagnia Poste Vita SpA commentati nella nota 11.1.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 92.379 migliaia di euro (69.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;

- crediti per 69.141 migliaia di euro (84.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 11.2 per salari e oneri contributivi da recuperare per effetto delle adesioni agli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006 e del 10 luglio 2008;
- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Capogruppo assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 63.158 migliaia di euro (63.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2008);
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 14.929 migliaia di euro (16.530 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) dovuti a operazioni in corso di appuramento;
- crediti per 13.079 migliaia di euro relativi a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, giacenti presso un istituto di credito estero; le somme in commento sono indisponibili in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo e la reimmissione nel possesso di Poste Italiane SpA; dei presumibili tempi di recupero di tale credito si è tenuto conto nell'aggiornamento del Fondo svalutazione altri crediti per l'esercizio 2009;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 12.327 migliaia di euro (22.694 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale di Poste Italiane SpA[22].

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

15.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.08	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.08	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Crediti diversi attività Bancoposta	68.685	17.437	(18)	86.104	21.374	(171)	107.307
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	20.325	(6.779)	-	13.546	(2.095)	-	11.451
Altri crediti	11.227	737	(41)	11.923	902	(17)	12.808
Totale	**100.237**	**11.395**	**(59)**	**111.573**	**20.181**	**(188)**	**131.566**

Il Fondo svalutazione crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

Il fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Capogruppo comandati presso ministeri ed enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2009 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

16 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche

[22] Nel corso del 2009 le unità comandate sono progressivamente scese dalle 24 al 1° gennaio alle 18 unità del 31 dicembre.

Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 18 giugno 2009 con Decreto Ministeriale e valida fino al 31 dicembre 2010, prevede che a partire dal 1° luglio 2009 tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione. Fino al 30 giugno 2009, in vigenza della precedente Convenzione, la rendicontazione è stata effettuata con un differimento di 3 giorni.

La liquidità proveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il MEF ed è remunerata ad un tasso variabile in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con Decreto Ministeriale, valida sino al 31 dicembre 2010, che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti a cura della Capogruppo in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd. Conto "*Buffer*" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile pari alla media dei rendimenti delle emissioni dei BOT nel semestre di riferimento.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo (nota 16.7), e sono le seguenti:

16.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Impieghi in titoli	28.458.973	26.765.256
Strumenti finanziari derivati	40.969	67.352
Crediti verso MEF	8.320.632	6.336.538
Crediti verso Tesoreria dello Stato	839.808	2.775.665
Altri crediti	706.910	1.434.826
Disponibilità liquide	2.660.696	2.319.734
Totale attività da operatività BancoPosta	**41.027.988**	**39.699.371**
Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(1.515.829)	(790.180)
Totale	**39.512.159**	**38.909.191**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 27.307.350 migliaia di euro, costituito per 27.101.350 migliaia di euro da titoli di Stato di emissione italiana, per 115.000 migliaia di euro da OAT di emissione francese e per 91.000 migliaia di euro da Bund di emissione tedesca.

Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

16.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti entro un anno	Scadenti tra il 2° ed il 5° anno	Scadenti oltre il 5° anno	Totale	Valore nominale
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.309.278	5.263.433	6.053.282	12.625.993	12.519.800
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	926.088	5.384.927	6.682.648	12.993.663	12.630.200
Detenuti per negoziazione (FV vs CE)[3]	551.195	498.524	95.881	1.145.600	1.150.000
Saldo al 31 dicembre 2008	**2.786.561**	**11.146.884**	**12.831.811**	**26.765.256**	**26.300.000**
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.320.679	5.423.361	6.543.072	13.287.112	13.114.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.322.486	5.777.388	7.967.966	15.067.840	14.092.700
Detenuti per la negoziazione (FV vs CE)[3]	104.021	-	-	104.021	100.000
Saldo al 31 dicembre 2009	**2.747.186**	**11.200.749**	**14.511.038**	**28.458.973**	**27.307.350**

[1] HTM: *Held to maturity*
[2] AFS: *Available for sale*
[3] FV vs CE: *Fair value* rilevato a Conto economico

La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Capogruppo si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2008 e 2009 la movimentazione degli Impieghi in titoli è la seguente:

16.3 - Movimentazione degli impieghi in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2007	**13.000.000**	**13.117.177**	**12.700.000**	**12.727.697**	**-**	**-**	**25.700.000**	**25.844.874**
Acquisti	1.772.700	1.778.988	7.229.400	7.247.463	2.150.000	2.125.834	11.152.100	11.152.285
Vendite	(110.000)	(113.837)	(5.808.100)	(5.807.798)	(1.000.000)	(984.282)	(6.918.100)	(6.905.917)
Rimborsi	(2.142.900)	(2.142.900)	(1.491.100)	(1.491.100)	-	-	(3.634.000)	(3.634.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(15.263)	-	613	-	-	-	(14.650)
Increm (decr.) ratei	-	(12.871)	-	(9.337)	-	936	-	(21.272)
Var. costo ammortizzato	-	14.699	-	37.750	-	-	-	52.449
Variazioni Fair Value	-	-	-	288.375	-	3.112	-	291.487
Saldo al 31 dicembre 2008	**12.519.800**	**12.625.993**	**12.630.200**	**12.993.663**	**1.150.000**	**1.145.600**	**26.300.000**	**26.765.256**
Acquisti	3.220.850	3.281.112	4.208.750	4.299.497	2.923.750	2.928.565	10.353.350	10.509.174
Vendite	(1.326.000)	(1.367.855)	(1.835.000)	(1.883.985)	(3.773.750)	(3.770.351)	(6.934.750)	(7.022.191)
Rimborsi	(1.300.000)	(1.300.000)	(911.250)	(911.250)	(200.000)	(200.000)	(2.411.250)	(2.411.250)
Trasf.ti riserve di PN	-	32.211	-	(15.778)	-	-	-	16.433
Increm (decr.) ratei	-	11.760	-	(717)	-	325	-	11.368
Var. costo ammortizzato	-	3.891	-	34.430	-	-	-	38.321
Variazioni Fair Value	-	-	-	551.980	-	(118)	-	551.862
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.092.700**	**15.067.840**	**100.000**	**104.021**	**27.307.350**	**28.458.973**

Al 31 dicembre 2009, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.932.780 migliaia di euro (di cui 201.446 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Nel corso dell'esercizio in commento, la Capogruppo ha proceduto alla sostituzione di impieghi in Bund per un valore nominale di 338.000 migliaia di euro ed in OAT per un valore nominale di 988.000 migliaia di euro con BTP di pari valore nominale complessivo e analoga durata residua. Il trattamento contabile adottato è conforme al principio contabile internazionale IAS 39.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 15.067.840 migliaia di euro (di cui 193.883 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento, rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto, è positiva per 551.980 migliaia di euro.

Con riferimento ai Titoli detenuti per la negoziazione ed iscritti al *fair value* rilevato a Conto Economico, nel corso dell'esercizio in commento le operazioni effettuate sono state prevalentemente finalizzate ad impiegare risorse rivenienti da temporanei incrementi della raccolta. In particolare:

- sono stati regolati acquisti di titoli a pronti per un valore nominale di 1.965.000 migliaia di euro (di cui acquisti per 300.000 migliaia di euro già conclusi nell'esercizio 2008);
- sono state regolate vendite di titoli per un valore nominale di 2.815.000 migliaia di euro, di cui 150.000 migliaia di euro per operazioni a pronti, 1.450.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2008 e 1.215.000 per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2009;
- sono giunti in scadenza titoli acquisiti nell'esercizio per un valore nominale di 200.000 migliaia di euro;
- è stato rilevato il nozionale di acquisti a termine, e successiva vendita con lo stesso termine, di titoli per un valore nominale di 958.750 migliaia di euro per i quali, essendo mutate le condizioni di mercato, si è ritenuta opportuna la sostituzione.

Al 31 dicembre 2009 il *fair value* dei rimanenti titoli in portafoglio, del valore nominale di 100.000 migliaia di euro, è di 104.021 migliaia di euro (di cui 1.859 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento rilevato a Conto Economico è negativa di 118 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

16.4 Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	3.373.150	34.016	1.674.950	(8.972)	-	-	3.970.000	(7.149)	9.018.100	17.895
Proventi/(Oneri) a CE*	-	(3.196)	-	-	-	-	-	300	-	(2.896)
Operazioni completate**	(2.414.400)	19.750	-	(2.929)	-	-	(2.520.000)	4.769	(4.934.400)	37.448
Saldo al 31 dicembre 2008	**958.750**	**50.570**	**1.674.950**	**3.957**	**-**	**-**	**1.450.000**	**(2.880)**	**4.083.700**	**52.447**
Discontinuing: operazioni CFH	(958.750)	(50.570)	-	-	958.750	50.570	-	-	-	-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	2.802.850	49.854	2.458.750	(50.431)	-	9.316	2.273.750	(27.826)	7.535.350	(19.087)
Proventi/(Oneri) a CE*	-	7.520	-	(16.776)	-	-	-	-	-	(9.256)
Operazioni completate**	(2.224.850)	(16.405)	(1.515.000)	(29.825)	(958.750)	(59.886)	(3.623.750)	29.879	(8.322.350)	(76.237)
Saldo al 31 dicembre 2009	**578.000**	**40.969**	**2.618.700**	**(93.075)**	**-**	**-**	**100.000**	**(7)**	**3.296.700**	**(52.113)**
Di cui:										
Strumenti derivati attivi	578.000	40.969	-	-	-	-	-	-	578.000	40.969
Strumenti derivati passivi	-	-	2.618.700	(93.075)	-	-	100.000	(7)	2.718.700	(93.082)

* I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ai differenziali in maturazione su contratti di *asset swap* e ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi dell'attività finanziaria. In tali ultime voci di Conto economico sono altresì separatamente rilevate le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti al *Fair value* vs Conto economico.

** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Capogruppo, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (cd. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- estinzione delle operazioni di acquisto a termine in essere al 31 dicembre 2008 per un nozionale pari a 958.750 migliaia di euro e conseguente *discontinuing*[23] degli strumenti di copertura con riclassifica degli stessi nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs CE (nota 16.3);

[23] Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (cd. ***Hedge Accounting***) a seguito di una decisione del ***management***, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

- acquisti a termine (cd. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) per un nozionale complessivo di 2.802.850 migliaia di euro di cui 578.000 migliaia di euro non ancora scaduti al 31 dicembre 2009;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 2.458.750 migliaia di euro e estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 1.515.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2009 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.618.700 migliaia di euro con i quali la Capogruppo ha acquistato il tasso fisso del 4,83% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i).

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* di 577 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, oltre alla già citata operazione di *discontinuing*, effettuata tramite vendite a termine, sono state regolate nell'esercizio operazioni di vendita a termine per un nozionale complessivo di 2.665.000 migliaia di euro, relative a titoli per l'impiego di temporanei incrementi della raccolta commentate nell'ambito degli Impieghi in titoli classificati nella categoria FV vs CE.

CREDITI VERSO MEF

Sono costituiti da impieghi presso la Controllante: in particolare per 6.804.803 migliaia di euro sono relativi ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego ex lege (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945) e per 1.515.829 migliaia di euro dai depositi (cd. Conto "Buffer") previsti dalla citata modifica della Convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

16.5 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Crediti verso la Tesoreria dello Stato		882.544	3.004.733
Conti correnti postali del MEF e altri debiti		(729.443)	(892.058)
	Subtotale	153.101	2.112.675
Ministero della Giustizia		29	(21.348)
Ministero dell' Economia e delle Finanze		686.678	684.338
Totale		**839.808**	**2.775.665**

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Capogruppo. Al 31 dicembre 2009 tale voce presenta un saldo a credito, ridotto rispetto al saldo al 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della contrazione dei tempi di rendicontazione al MEF che ha avuto luogo a partire dal 1° luglio 2009 come descritto in apertura della presente nota 16.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (346.211 migliaia di euro) e da prelievi presso ATM ancora da regolare sui rapporti dei clienti (84.007 migliaia di euro).

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

16.6 - Disponibilità liquide

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Denaro e valori in cassa	2.627.251	2.197.948
Assegni	124	566
Depositi bancari	33.321	121.220
Totale	**2.660.696**	**2.319.734**

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo, registrate nei conti correnti postali intestati alle Società comprese nel perimetro di consolidamento. Il dettaglio è il seguente:

16.7 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	**Note**	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Debiti per Conti Correnti Postali		39.469.143	37.966.254
Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio Postale		70.766	572.456
Altri debiti		290.904	580.478
Srtumenti finanziari derivati	[16.4]	93.082	14.905
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**39.923.895**	**39.134.093**
(Debiti verso società consolidate per conti correnti postali)		(2.205.574)	(2.070.441)
Totale		**37.718.321**	**37.063.652**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 96.882 migliaia di euro (99.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) di cui 23.880 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (38.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2008). L'incremento del saldo complessivo rispetto al 31 dicembre 2008 è dovuto ad un aumento della raccolta prevalentemente dalla clientela privata.

SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

È costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio 2009 regolati nel primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2009, il saldo è rappresentato da un debito di 86.936 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (692.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 16.170 migliaia di euro (120.194 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono prevalentemente costituiti per 215.104 migliaia di euro da debiti verso cedenti assegni al dopo incasso versati su libretti postali.

DEBITO VERSO SOCIETA' CONSOLIDATE PER CONTI CORRENTI POSTALI

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare della liquidità del Gruppo gestita con lo strumento del conto corrente postale, da sottrarre alle passività BancoPosta, ammonta a 2.205.574 migliaia di euro. Tale ammontare è rappresentato,

convenzionalmente, da depositi a vista presso il MEF sul cd. Conto "*Buffer*" per 1.515.829 migliaia di euro (nota 16.1) e da impieghi in titoli per 689.745 migliaia di euro (nota 17.1), derivanti dalla raccolta effettuata con strumenti finanziari non assoggettati al vincolo di impiego (nota 26.6).

17 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

17.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.09		Saldo al 31.12.08	
Deposito vincolato decisione CE 16/07/2008				**485.572**
Depositi bancari e postali	2.715.535		3.613.983	
Denaro e valori in cassa	12.993		12.412	
	2.728.528		3.626.395	
Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta	(689.745)		(1.280.261)	
Depositi e valori in cassa		**2.038.783**		**2.346.134**
Totale		**2.038.783**		**2.831.706**

Deposito vincolato decisione CE 16/07/2008

In esecuzione della Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in materia di Aiuti di Stato[24], le somme depositate nell'esercizio 2008 su un apposito conto corrente bancario vincolato, sono state versate al MEF in data 15 gennaio 2009.

Depositi e valori in cassa

Le disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e sono state remunerate, nell'esercizio 2009, in base al tasso di rendimento degli impieghi a breve depositati presso il MEF nell'apposito conto cd. "*Buffer*" (nota 16). La remunerazione delle disponibilità liquide è esposta separatamente nei proventi finanziari (nota 41.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 30.4).

La voce Depositi bancari e postali comprende complessivamente 25.874 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La voce Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta riflette il fatto che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità delle Società del Gruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale (nota16.7), sono investite in titoli governativi dell'area euro, esposti nella voce Attività da operatività BancoPosta (nota 16.1).

[24] Nel dicembre 2005 l'ABI ha denunziato alla Commissione Europea la presunta esistenza di aiuti di Stato a favore di Poste Italiane SpA riguardanti, tra l'altro, la remunerazione riconosciuta sulla raccolta del risparmio dei conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF. Con riferimento alle modalità di determinazione di detta remunerazione, il 16 luglio 2008 la Commissione Europea ha emesso la citata decisione avversa alle tesi sostenute dalle Autorità Italiane. La Commissione ha infatti ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Capogruppo dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, siano risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". La Commissione ha pertanto configurato la fattispecie di "Aiuto di Stato" non compatibile con l'art 88 paragrafo 3 del Trattato UE e ha condannato la Repubblica Italiana ad effettuarne il recupero da Poste Italiane SpA.

18 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il loro dettaglio è il seguente:

18.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		
Costo	6.749	808
Fondo ammortamento	(2.118)	(265)
Svalutazioni	(1.159)	-
Valore a bilancio	**3.472**	**543**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti [1]	492	3.457
Dismissioni [2]	(2.679)	(528)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**(2.187)**	**2.929**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	2.687	6.749
Fondo ammortamento	(937)	(2.118)
Svalutazioni	(465)	(1.159)
Valore a bilancio	**1.285**	**3.472**
Riclassifiche [1]		
Costo	1.681	6.734
Fondo ammortamento	(724)	(2.118)
Fondo svalutazione	(465)	(1.159)
Totale	**492**	**3.457**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.743)	(793)
Fondo ammortamento	1.905	265
Fondo svalutazione	1.159	-
Totale	**(2.679)**	**(528)**

La voce è costituita da immobili industriali della Capogruppo di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre quattro milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

19 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da 1.306,11 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna. Le azioni sono intestate come segue:

- n. 848.971.500 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del Capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- n. 457.138.500 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del Capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2009, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

19.1 Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.09	Variazioni patrimoniali 2009	Risultato d'esercizio 2009	Patrimonio netto 31.12.08	Variazioni patrimoniali 2008	Risultato d'esercizio 2008	Patrimonio netto 01.01.08
Bilancio Poste Italiane SpA	**4.076.920**	**251.272**	**786.660**	**3.088.988**	**(541.920)**	**720.796**	**2.910.112**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	634.677	-	134.925	**499.752**	-	117.187	382.565
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1.204	-	1.212	**(8)**	-	355	(363)
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	(19.877)	(2.798)	-	**(17.079)**	9.166	-	(26.245)
- Trattamento contabile differenze attuariali su TFR società partecipate	193	797	-	**(604)**	(1.199)	-	595
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA (*)	(6.547)	-	17.493	**(24.040)**	-	10.695	(34.735)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:				-			
SDA Express Courier SpA	(47.415)	-	2.152	**(49.567)**	-	2.156	(51.723)
EGI SpA	(78.420)	-	2.256	**(80.676)**	-	22.212	(102.888)
PostePrint SpA	(12.837)	-	-	**(12.837)**	-	-	(12.837)
PosteShop SpA	664	-	-	**664**	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(1.893)	-	-	**(1.893)**	-	-	(1.893)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	88.742	-	-	**88.742**	-	11.777	76.965
- Ammortamento sino al 1°gennaio 2004/ impairment differenza da consolidamento	(71.028)	-	-	**(71.028)**	-	(1.212)	(69.816)
- Effetti del Consolidato fiscale	3.384	-	3.384	-	-	-	-
- Altre rettifiche di consolidamento	7.143	-	5.908	**1.235**	-	(1.384)	2.619
Patrimonio netto del Gruppo	**4.574.910**	**249.271**	**903.990**	**3.421.649**	**(533.953)**	**882.582**	**3.073.020**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	13	-	-	**13** -	13	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**13**	**-**	**-**	**13**	**13**	**-**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**4.574.923**	**249.271**	**903.990**	**3.421.662**	**(533.940)**	**882.582**	**3.073.020**

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA sui prodotti Vita classificati come finanziari e sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

20 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2009, nel mese di giugno 2009 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 150.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,11).

21 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2009 né al 31 dicembre 2008.

22 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2008	**75.116**	**105.947**	**(178.923)**	**2.140**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	287.882	23.646	311.528
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(92.116)	(7.588)	(99.704)
Trasferimenti a Conto economico	-	(43.926)	66.440	22.514
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	12.832	(21.260)	(8.428)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	164.672	61.238	225.910
Destinazione utile residuo 2007	37.195	-	-	37.195
Saldo al 31 dicembre 2008	**112.311**	**270.619**	**(117.685)**	**265.245**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	566.332	3.701	570.033
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(180.075)	(888)	(180.963)
Trasferimenti a Conto economico	-	(32.651)	(6.409)	(39.060)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	10.363	1.960	12.323
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	363.969	(1.636)	362.333
Destinazione utile residuo 2008	36.040	-	-	36.040
Saldo al 31 dicembre 2009	**148.351**	**634.588**	**(119.321)**	**663.618**

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2009 le variazioni intervenute per complessivi 566.332 migliaia di euro si riferiscono:

- per 551.980 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 16.3;
- per 14.352 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti descritti in nota 9.4.

La Riserva da *cash flow hedge*, principalmente riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2009 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 3.701 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva è composta come segue:

- variazione negativa netta di 577 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 16.4;
- variazione positiva di 4.278 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.6.

23 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni della controllata Poste Vita SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

23.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	**Saldo al 31.12.09**	**Saldo al 31.12.08**
Riserve matematiche	26.805.825	20.780.219
Riserve per somme da pagare	122.360	35.264
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	8.459.359	7.757.396
Altre Riserve	537.509	(240.507)
per spese di gestione	87.076	93.046
passività differite verso gli assicurati	450.433	(333.553)
Riserve tecniche danni	2.068	690
Totale	**35.927.121**	**28.333.062**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 35.

24 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

24.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2008

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variazione di perimetro	Saldo al 31.12.08
Fondo oneri non ricorrenti *	91.655	76.658	-	(3.722)	(10.811)	-	153.780
Fondo vertenze con terzi	237.518	118.311	1.863	(72.321)	(12.119)	(13)	273.239
Fondo vertenze con il personale (1)	402.617	505.201	-	(40.695)	(240.480)	-	626.643
Fondo buoni postali prescritti	19.467	-	624	-	(643)	-	19.448
Fondo oneri fiscali/previdenziali	16.595	167	13	-	(4.490)	-	12.285
Altri fondi per rischi e oneri	98.769	37.349	25	(22.639)	(36.677)	-	76.827
Totale	**866.621**	**737.686**	**2.525**	**(139.377)**	**(305.220)**	**(13)**	**1.162.222**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	349.596						339.486
- quota corrente	517.025						822.736
	866.621						**1.162.222**

* Saldo rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

(1) Di cui costo del lavoro per 431.428 migliaia di euro, costi per servizi (assistenze legali) per 33.078 migliaia di euro

24.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2009

Descrizione	Saldo al 31.12.08	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo oneri non ricorrenti *	153.780	55.058	-	(6.090)	(75.673)	127.075
Fondo vertenze con terzi	273.239	39.083	1.229	(27.627)	(102.321)	183.603
Fondo vertenze con il personale (1)	626.643	252.689	-	(26.692)	(210.408)	642.232
Fondo ristrutturazione	-	115.000	-	-	-	115.000
Fondo buoni postali prescritti	19.448	-	571	-	(555)	19.464
Fondo oneri fiscali/previdenziali (2)	12.285	3.328	13	-	(1.170)	14.456
Altri fondi per rischi e oneri	76.827	59.556	53	(2.988)	(1.093)	132.355
Totale	**1.162.222**	**524.714**	**1.866**	**(63.397)**	**(391.220)**	**1.234.185**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	339.486					335.201
- quota corrente	822.736					898.984
	1.162.222					**1.234.185**

* Saldo rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 198.074 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 27.923 migliaia di euro

(2) Di cui 121 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 55.058 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a possibili conguagli di commissioni percepite dalla Capogruppo per il collocamento di prodotti finanziari, a talune sanzioni che potrebbero derivare a seguito di contestazioni già effettuate a Poste Italiane SpA da parte di Enti di controllo e ai prevedibili oneri residui a carico della compagnia Poste Vita SpA per la trasformazione di alcune polizze *index linked* (nota 3 – Rischi reputazionali). A tali ultime operazioni e ad altre passività minori manifestatesi o definitesi nell'esercizio è riconducibile l'utilizzo del fondo di 75.673 migliaia di euro. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela e ai rischi contrattuali del Gruppo Postel in Brasile (nota 12). Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (39.083 migliaia di euro), valutate in base al prevedibile esito di taluni contenziosi, vertenze e trattative in corso, si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27.627 migliaia di euro) e per passività definite (102.321 migliaia di euro). A queste ultime concorre per 75.000 migliaia di euro la raggiunta composizione, senza ulteriori effetti economici, della divergenza sorta tra la Capogruppo e la Cassa Depositi e Prestiti sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta del risparmio postale nell'esercizio 2008.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Al riguardo, nei primi mesi dell'esercizio 2009, in esito alle ulteriori adesioni all'accordo del 10 luglio 2008 (vedi nota 37), alcuni dei soggetti interessati hanno rinunciato alle pretese avanzate nei confronti della Capogruppo ed una quota del fondo in commento, pari a 26.692 migliaia di euro è stata assorbita a conto economico. Gli accantonamenti di 252.689 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi e accordi sindacali, delle passività stimate e delle relative spese legali. Gli utilizzi, pari a 210.408 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi, di cui 4.901 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo ristrutturazione riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per un numero di almeno tremila lavoratori che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010.

Il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2009, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 22.873 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 555 migliaia di euro e accertati oneri finanziari per 571 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. Il fondo si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (3.328 migliaia di euro, oltre a oneri finanziari) e si decrementa a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari (1.170 migliaia di euro).

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, il rischio che deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo, che sono di riferimento per l'*impairment test* sul valore dei relativi avviamenti, comporti una contrazione del valore degli stessi (nota 2.4), la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito da Poste Italiane SpA e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. Gli utilizzi dell'esercizio sono dovuti al pagamento di fitti pregressi. Gli accantonamenti e gli assorbimenti a Conto economico intervenuti nell'esercizio 2009 riflettono l'aggiornamento delle diverse passività.

25 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente dalle imprese con oltre 50 dipendenti a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma) rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel Costo del lavoro al loro valore nominale. Per tali società del Gruppo, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda, e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la

determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale. Analogo trattamento spetta alle quote di TFR in maturazione presso le imprese del Gruppo con meno di 50 dipendenti.

Nel 2009 e 2008 la movimentazione del TFR è la seguente:

25.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2009		**Esercizio 2008**	
Saldo al 1° gennaio		**1.514.928**		**1.478.650**
Riduzione di piano (*curtailment*)		-		-
costo relativo alle prestazioni correnti	399		430	
componente finanziaria	69.758		74.886	
effetto (utili)/perdite attuariali	(50.766)		96.606	
Quota di competenza dell'esercizio:		19.391		171.922
Utilizzi dell'esercizio		(82.644)		(125.666)
Variazione del perimetro di consolidamento		-		(247)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2008		(5.721)		(9.731)
Saldo al 31 dicembre		**1.445.954**		**1.514.928**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel Costo del lavoro (nota 37.1) mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari (nota 41.2).

Nell'esercizio 2009 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 82.644 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 85.190 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 3.949 migliaia di euro, al netto di incrementi per 6.495 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Capogruppo di soggetti ricorrenti.

A seguito delle adesioni 2009 all'accordo del 10 luglio 2008 descritto nella nota 37, il TFR si è ridotto inoltre di 5.721 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2009	**2008**
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,60%
Turnover medio dei dipendenti[25] (dato sintetico)	0,49%	0,49%

25 Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

26 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

26.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	1.690.799	-	1.690.799	2.816.018	-	2.816.018
Finanziamenti	1.574.577	246.408	1.820.985	1.789.770	642.547	2.432.317
Obbligazioni	751.304	19.375	770.679	751.801	19.386	771.187
Debiti vs. soci per finanziamenti	512.667	166.850	679.517	679.517	160.718	840.235
Debiti vs. banche	250.000	10.891	260.891	250.000	417.870	667.870
Debiti vs. altri finanziatori	60.606	49.292	109.898	108.452	44.573	153.025
Strumenti finanziari derivati	120	14.969	15.089	23	43.693	43.716
Cash flow hedging	120	149	269	20	3.381	3.401
Fair Value hedging	-	2.331	2.331	3	-	3
Fair Value vs. conto economico	-	12.489	12.489	-	40.312	40.312
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	1.351	1.351	-	824	824
Altre passività finanziarie	270.536	2.083.241	2.353.777	272.279	1.979.554	2.251.833
Debiti per responsabilità connesse a rapine	156.801	7.803	164.604	156.826	10.556	167.382
Passività finanziarie diverse	113.735	2.075.438	2.189.173	115.453	1.968.998	2.084.451
Totale	**3.536.032**	**2.345.969**	**5.882.001**	**4.878.090**	**2.666.618**	**7.544.708**

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico sono correlate ai contratti finanziari emessi dalla compagnia Poste Vita SpA. Tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati, pari a 1.291.815 migliaia di euro, in gran parte dovuti alla trasformazione delle polizze *index linked* descritta in nota 3 (Rischi reputazionali), e si incrementano per effetto della variazione *di fair value* di 166.596 migliaia di euro (nota 36.1).

FINANZIAMENTI

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i Debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*.[26]

Obbligazioni

Sono riferite alla Capogruppo e riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2009 è di 780.825 migliaia di euro (790.950 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

[26] Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Debiti verso soci per finanziamenti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

26.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante [2]	Totale mutui
Legge 15/74	12.212	-	-	12.212
Legge 34/74	404	-	-	404
Legge 227/75 all. serv. [1]	-	21.885	-	21.885
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. [1]	-	382.714	-	382.714
Legge 887/84 [1]	-	-	260.344	260.344
Legge 41/86 [1]	-	1.958	-	1.958
Totale	**12.616**	**406.557**	**260.344**	**679.517**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 666.901 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Capogruppo.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 711.212 migliaia di euro (853.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 9.2).

Debiti verso banche

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

26.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	-	-	-	-	400.000	400.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	10.144	10.144	-	13.731	13.731
Ratei di interesse	-	747	747	-	4.139	4.139
Totale	**250.000**	**10.891**	**260.891**	**250.000**	**417.870**	**667.870**

TV: Finanziamento a tasso variabile.

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui il Gruppo complessivamente dispone ammontano a 1.313.437 migliaia di euro e sono utilizzate per 10.144 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

Riguardano:

- per 75.966 migliaia di euro mutui a tasso fisso dovuti dalla Capogruppo alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 80.291 migliaia di euro (116.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

- per 33.932 migliaia di euro (di cui 271 migliaia di euro per ratei di interesse) la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto (note 5 e 7).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce, di 15.089 migliaia di euro, si riferisce a contratti commentati in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato con imprese controllate non consolidate integralmente e sono dettagliate nella tabella che segue:

26.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Poste Tributi ScpA	1.351	804
Poste Assicura SpA	-	20
Totale	**1.351**	**824**

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte dalla Capogruppo nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

26.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Saldo al 1° gennaio		**167.382**	**173.204**
Debiti per rapine subite nel periodo	[40.1]	9.964	10.997
Rimborsi effettuati		(12.742)	(16.819)
Saldo al 31 dicembre		**164.604**	**167.382**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite nel corso del secondo semestre 2008 e nel primo quadrimestre 2009 per 12.717 migliaia di euro nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite sino al 31 dicembre 1993 per 25 migliaia di euro.

Passività finanziarie diverse

Le Passività finanziarie diverse sono generate da Attività Bancoposta non assoggettate al vincolo d'impiego descritto in nota 16 e per tale motivo non sono comprese nella voce Passività da operatività Bancoposta di cui alla nota 16.7. Tali passività sono esposte nella tabella che segue:

26.6 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per rischi operativi	113.630	-	113.630	108.971	-	108.971
per bollettini	-	890.768	890.768	-	910.144	910.144
per gestione carte prepagate	-	523.565	523.565	-	432.724	432.724
per trasferimento fondi naz.ed intern.li	-	393.740	393.740	-	361.703	361.703
per assegni vidimati	-	148.052	148.052	-	168.391	168.391
per RAV, F23 ed F24	-	91.295	91.295	-	73.845	73.845
altri	105	28.018	28.123	6.482	22.191	28.673
Totale	**113.735**	**2.075.438**	**2.189.173**	**115.453**	**1.968.998**	**2.084.451**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

26.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Saldo al 1° gennaio			**108.971**		**89.111**
Nuovi debiti per rischi operativi		10.762		5.430	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(9.596)		(2.546)	
	[40.1]		1.166		2.884
Rimborsi effettuati			(27)		(5.366)
Utilizzi del fondo vertenze			3.520		22.342
Saldo al 31 dicembre			**113.630**		**108.971**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

Gli altri debiti comprendono, per la parte corrente, 20.567 migliaia di euro relativi ai debiti per contrassegno della SDA Express Courier SpA.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 è la seguente.

26.8 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.09	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.08	di cui parti correlate
Passività finanziarie	[26.1]	5.882.001		7.544.708	
Passività finanziarie al fair value		1.690.799	-	2.816.018	-
Obbligazioni		770.679	-	771.187	-
Debiti vs. soci per finanziamenti		679.517	*679.517*	840.235	*840.235*
Debiti vs. banche		260.891	-	667.870	-
Debiti vs. altri finanziatori		109.898	-	153.025	-
Altre		2.370.217	*1.351*	2.296.373	*824*
Riserve tecniche assicurative	[23.1]	35.927.121	-	28.333.062	-
Passività da operatività BancoPosta	[16.7]	37.718.321	*80.457*	37.063.652	*576.817*
Attività finanziarie	[9.1]	(39.312.956)		(32.370.179)	
Finanziamenti e crediti		(863.856)	*(770.719)*	(1.027.673)	*(906.736)*
Investimenti disponibili per la vendita		(27.776.456)	*(101.143)*	(19.502.208)	*(102.230)*
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(10.637.554)	-	(11.826.929)	-
Strumenti finanziari derivati		(35.090)	-	(13.369)	-
Attività da operatività BancoPosta	[16.1]	(39.512.159)	*(6.804.803)*	(38.909.191)	*(5.546.358)*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[11.1]	(1.326)	-	(234)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**701.002**		**1.661.818**	
Depositi e valori in cassa	[17.1]	(2.038.783)	-	(2.346.134)	-
Posizione finanziaria netta		**(1.337.781)**		**(684.316)**	

27 DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

27.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Debiti verso fornitori	1.467.575	1.513.683
Anticipi e acconti da clienti	208.798	206.684
Debiti verso correntisti per interessi	91.720	111.953
Debiti verso imprese collegate	9.344	3.301
Debiti verso imprese controllate	7.046	9.496
Debiti verso imprese a controllo congiunto	5.417	10.396
Totale	**1.789.900**	**1.855.513**

DEBITI VERSO FORNITORI

27.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Fornitori Italia	1.305.818	1.351.883
Fornitori estero	14.310	18.856
Corrispondenti esteri [1]	147.447	142.944
Totale	**1.467.575**	**1.513.683**

(1) *I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.*

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

27.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Anticipi da corrispondenti esteri	103.178	89.600
Affrancatura meccanica	67.141	69.103
Spedizioni senza affrancatura	18.035	25.561
Spedizioni in abbonamento postale	10.842	10.510
Altri servizi	9.602	11.910
Totale	**208.798**	**206.684**

DEBITI VERSO CORRENTISTI PER INTERESSI

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali. L'importo degli interessi maturati al 31 dicembre 2009 nei confronti delle imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento ammonta a 27 migliaia di euro (9 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 9.344 migliaia di euro (3.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e comprendono principalmente il debito verso la società Docugest SpA.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

27.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Docutel SpA	2.415	3.493
Poste Tributi ScpA	1.475	2.270
Poste Voice SpA	1.448	1.018
Address Software Srl	1.204	1.067
Poste Assicura SpA	504	1.648
Totale	**7.046**	**9.496**

DEBITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 5.417 migliaia di euro (10.396 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e comprendono la quota non consolidata con il metodo proporzionale del debito verso la società Italia Logistica Srl.

28 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP dovuti sono stati dedotti dalla voce Debiti per imposte correnti (nota 14), trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo. Il dettaglio dei debiti netti per imposte correnti è pertanto il seguente:

28.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Debito IRES	43.807	7.379
Debito IRAP	10.002	7.442
Debito per Imposta sostitutiva	25.761	58.826
Totale	**79.570**	**73.647**

Il debito per imposta sostitutiva si riferisce alla rata residua, da corrispondere nel 2010, a seguito dell'affrancamento, avvenuto nell'esercizio 2008, degli oneri iscritti nel quadro EC del modello Unico per gli esercizi 2004-2007.

29 ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

29.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	830.325	830.325	-	705.392	705.392
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	59.462	480.841	540.303	81.284	459.543	540.827
Altri debiti tributari	-	282.955	282.955	-	267.657	267.657
Debiti vs. Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese a controllo congiunto	-	-	-	-	59	59
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Debiti diversi	7.268	147.129	154.397	7.245	127.195	134.440
Ratei e risconti passivi di natura commerciale *	17.965	34.447	52.412	57.714	31.333	89.047
Altri debiti e passività	**84.701**	**1.787.837**	**1.872.538**	**146.249**	**1.603.319**	**1.749.568**
Debiti vs. Controllante Decisione CE 16/07/2008	-	-	-	-	**485.572**	**485.572**
Totale	**84.701**	**1.787.837**	**1.872.538**	**146.249**	**2.088.891**	**2.235.140**

* Saldo risconti passivi correnti 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2009 e sono composti come segue:

29.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
per ferie maturate e non godute	87.611	107.026
per 14^ mensilità	245.323	240.558
per incentivi e premio di produttività	358.614	235.500
per altre partite del personale	138.777	122.308
Totale	**830.325**	**705.392**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

29.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	330.178	330.178	-	293.986	293.986
Debiti verso INPS	-	43.828	43.828	-	32.143	32.143
Debiti verso INAIL	56.667	2.649	59.316	59.136	4.640	63.776
Debiti verso fondi pensione	-	70.844	70.844	-	61.011	61.011
Debiti per oneri di solidarietà	2.795	18.087	20.882	22.148	51.349	73.497
Debiti verso altri Istituti	-	15.255	15.255	-	16.414	16.414
Totale	**59.462**	**480.841**	**540.303**	**81.284**	**459.543**	**540.827**

I Debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2009, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano prevalentemente le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2009 (nota 25).

I Debiti verso INAIL sono in prevalenza riferiti alla Capogruppo e riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per sinistri verificatesi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondi pensione si riferiscono principalmente alla Capogruppo (69.579 migliaia di euro) e riguardano le somme dovute a FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà accolgono gli oneri a carico della Capogruppo nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Il debito residuo al 31 dicembre 2009 è rappresentato dal valore attuale delle passività da sostenere per un valore nominale di 71.990 migliaia di euro, la cui progressiva estinzione è prevista entro l'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio il debito si è incrementato per gli oneri finanziari maturati di 1.763 migliaia di euro e si è ridotto per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati per 54.378 migliaia di euro.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il loro dettaglio è il seguente:

29.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Saldo al 31.12.08
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	102.332	105.166
Debito per imposta sulle riserve assicurative	95.520	68.910
Ritenute su c/c postali	34.391	42.384
Debito per imposta sostitutiva	667	736
Debito per imposta di bollo	9.247	12.326
Debiti tributari diversi	40.798	38.135
Totale	**282.955**	**267.657**

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2010.

I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 11.1.

Le Ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate dalla Capogruppo sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalle Società del Gruppo in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2008.

Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario dalla Capogruppo per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2009 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

I Debiti tributari diversi comprendono il saldo IVA di 28.941 migliaia di euro (30.292 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

29.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	107.308	107.308	-	86.104	86.104
Depositi cauzionali	7.201	90	7.291	7.245	1.605	8.850
Altri debiti	67	39.731	39.798	-	39.486	39.486
Totale	**7.268**	**147.129**	**154.397**	**7.245**	**127.195**	**134.440**

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 92.379 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 14.929 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

29.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.09			Saldo al 31.12.08		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	4.463	4.463	-	2.014	2.014
Risconti passivi *	17.965	29.984	47.949	57.714	29.319	87.033
Totale	**17.965**	**34.447**	**52.412**	**57.714**	**31.333**	**89.047**

* Saldo risconti passivi correnti 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

I Risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 14.706 migliaia di euro (16.776 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;

- per 11.664 migliaia di euro (50.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2008), al differimento dei ricavi conseguiti da Poste Vita SpA lungo la durata dei singoli contratti di Ramo III classificati come finanziari, in applicazione dello IAS 18;
- per 6.616 migliaia di euro (di cui 6.301 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2010), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 5.996 migliaia di euro a proventi della Capogruppo di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

30 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 10.343.768 migliaia di euro e sono così costituiti:

30.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ricavi per Servizi Postali	5.209.973	5.482.895
Ricavi per Servizi Finanziari *	4.796.021	4.538.891
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	337.774	349.939
Totale	**10.343.768**	**10.371.725**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

30.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.656.761	1.810.274
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.300.834	1.337.405
Carte valori	502.226	563.366
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	278.515	294.226
Servizi integrati	256.227	201.469
Spedizioni in abbonamento postale	168.087	190.956
Corrispondenza e pacchi - estero	121.734	138.637
Telegrammi e servizi on-line	69.766	75.280
Servizi innovativi	59.874	71.882
Servizi di logistica	25.924	15.980
Altri servizi postali	88.181	77.379
Totale ricavi da mercato	4.528.129	4.776.854
Compensi per Servizio Universale	371.830	363.646
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali [1]	310.014	342.395
Totale ricavi	**5.209.973**	**5.482.895**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso è relativa principalmente al servizio prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.

La voce Servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 225.324 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 28.056 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.847 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane SpA relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi *on line* riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 42.417 migliaia di euro e 13.711 migliaia di euro.

I Servizi innovativi si riferiscono al Gruppo Postel e riguardano per 23.212 migliaia di euro il *door to door*, per 16.655 migliaia di euro il *direct mail*, per 17.676 migliaia di euro il *commercial printing* e per 2.331 migliaia di euro gli altri servizi "a valore aggiunto".

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Nelle more del rinnovo del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, nel calcolo del provento dell'esercizio di 371.830 migliaia di euro si è tenuto conto delle migliori informazioni disponibili in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 242.573 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Capogruppo a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) del 23 novembre 2002 ed è regolamentato dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004; al riguardo, si rileva che per l'esercizio finanziario 2009, l'importo delle agevolazioni che la Capogruppo ha concesso, non trova copertura nel Bilancio dell'Amministrazione debitrice;
- per 67.441 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); anche tali compensi non trovano copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi, relativi alla Capogruppo, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

30.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.600.000	1.364.548
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.319.900	1.383.380
Commissioni su bollettini di c/c postale	622.876	611.135
Altri ricavi dei servizi di c/c*	534.840	501.845
Proventi dei servizi delegati	202.442	189.516
Collocamento prodotti di finanziamento	165.169	60.209
Commissioni titoli di credito	158.431	241.219
Servizi di trasferimento fondi	78.444	81.919
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	58.768	49.132
Deposito Titoli	24.496	26.680
Altri prodotti e servizi	30.655	29.308
Totale	**4.796.021**	**4.538.891**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato per l'esercizio in commento, per 1.600.000 migliaia di euro è determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di raccolta previsti dalla convenzione stipulata il 30 luglio 2009. Tale convenzione è scaduta il 31 dicembre 2009 e in data 10 marzo 2010 è stata sottoscritta la nuova convenzione che regola i rapporti per l'esercizio 2010.

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente:

30.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi degli impieghi in titoli	1.112.073	1.052.569
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	516.695	510.292
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	543.453	528.412
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	1.825	936
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	50.100	12.929
Proventi degli impieghi presso il MEF	214.296	355.564
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	214.296	355.564
Differenziale contratti di copertura	-	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(6.469)	(24.753)
Totale	**1.319.900**	**1.383.380**

- *Proventi degli impieghi in titoli*

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 16.4.

- Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della

remunerazione è stato calcolato secondo quanto previsto dalla Convezione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con apposito Decreto Ministeriale (nota 16).

- Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

Tale voce è separatamente indicata nei proventi e oneri finanziari (nota 41).

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (189.143 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (138.256 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito, annuali (62.623 migliaia di euro) e relative alle transazioni (69.120 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (106.614 migliaia di euro) e dell'INPDAP (15.789 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante a Poste Italiane SpA per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (63.912 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento, relativi alla Capogruppo, (165.169 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni su titoli di credito riguardano proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (150.557 migliaia di euro) e di Titoli di Stato (7.874 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (56.010 migliaia di euro), Moneygram (15.844 migliaia di euro) e Eurogiro (6.142 migliaia di euro).

I proventi di Altri prodotti e servizi riguardano principalmente i ricavi per il servizio di accettazione di Delega Unica F23/F24 (5.300 migliaia di euro).

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi tipici non direttamente ascrivibili alle attività Postale, Finanziaria e Assicurativa e a esse allocati in sede di Informativa per segmento di settore secondo i princípi contabili di riferimento. Le principali componenti sono rappresentate da:

- ricavi per 92.337 migliaia di euro (30.903 migliaia di euro per l'esercizio 2008) realizzati da PosteMobile SpA principalmente per servizi di telefonia mobile.
- proventi della Capogruppo per 68.478 migliaia di euro (67.073 migliaia di euro per l'esercizio 2008), tra cui quelli della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (25.876 migliaia di euro), per servizi accessori di affrancatura e imballaggio (10.491 migliaia di euro) e per servizi di *Call Center* (5.462 migliaia di euro);
- ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli "*shop in shop*" o da catalogo e portalettere, riferibili principalmente alla controllata PosteShop SpA, per 58.582 migliaia di euro (65.885 migliaia di euro per l'esercizio 2008);
- ricavi per 28.999 migliaia di euro realizzati da Poste Link Scrl derivanti dalla fornitura di soluzioni di *Contact Center* multicanale per l'erogazione di servizi informativi e dispositivi, principalmente, all'utenza dell'INPS e dell'INAIL;
- ricavi per 28.879 migliaia di euro (39.660 migliaia di euro per l'esercizio 2008) derivanti dall'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR, riferiti principalmente a commissioni attive di gestione (25.253 migliaia di euro) e a commissioni di sottoscrizione/rimborso (664 migliaia di euro);
- ricavi per 26.098 migliaia di euro (32.996 migliaia di euro per l'esercizio 2008) conseguiti dalla Mistral Air Srl prevalentemente per servizi di trasporto aereo;

- ricavi per 26.001 migliaia di euro (87.046 migliaia di euro per l'esercizio 2008) derivanti in prevalenza dalle vendite di immobili effettuate nell'esercizio dalla EGI SpA.

31 PREMI ASSICURATIVI

31.1 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Premi Assicurativi	7.091.501	5.523.308
Ramo I Vita	6.128.999	4.006.648
Ramo III Vita	892.549	1.515.474
Ramo V Vita	67.151	1
Rami Danni	2.802	1.185
Altri proventi dei servizi assicurativi	20.903	11.677
Totale	**7.112.404**	**5.534.985**

32 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

32.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	1.341.274	339.478
Interessi	174.307	211.014
Utili da valutazione	844.500	120.386
Utili realizzati	322.467	8.078
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	968.110	776.868
Interessi	781.872	670.025
Utili realizzati	186.238	106.843
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	72.638	-
Utili realizzati	72.638	-
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	-	607.314
Proventi finanziari per acquisti a termine	7.521	1.320
Utili da valutazione	-	463
Utili realizzati	7.521	857
Altri proventi	41.475	63.479
Totale	**2.431.018**	**1.788.459**

33 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

33.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Plusvalenze da alienazione	62.061	35.189
Canoni di locazione	11.335	11.749
Differenze positive stime es. precedenti	36.800	37.673
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	26.427	20.822
Rimborso spese personale c/o terzi	4.606	10.853
Proventi da prescrizione vaglia postali	3.177	3.029
Contributi in conto esercizio	612	914
Altri ricavi e proventi diversi	65.623	37.772
Totale	**210.641**	**158.001**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

33.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	40.378	22.942
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.851	9.134
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	13.832	3.113
Totale	**62.061**	**35.189**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2009 la voce in esame è esposta per 60.326 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 1.735 migliaia di euro (nota 40). Per l'esercizio 2008, la voce al netto di minusvalenze per 5.985 migliaia di euro e al lordo di Proventi non ricorrenti da realizzo partecipazioni per 4.000 migliaia di euro, ammonta a 33.204 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

33.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	4.615	4.971
Canoni di locazione degli immobili commerciali	3.688	3.402
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi	3.032	3.376
Totale	**11.335**	**11.749**

La voce Canoni di locazione si riferisce alla gestione degli immobili della Capogruppo da considerarsi residuale e distinta dalle attività tipiche riconducibili all'oggetto sociale della controllata EGI SpA. Nei contratti di locazione attiva in commento è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI

La voce in commento include, fra l'altro, gli introiti derivanti dalla definizione di contestazioni della Capogruppo a suo tempo sollevate nei confronti di terzi. A tale fattispecie è in larga parte dovuto il saldo degli Altri ricavi e proventi diversi per l'esercizio 2009.

34 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

34.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Costi per servizi *	1.876.838	1.869.073
Godimento beni di terzi	337.120	331.212
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	210.492	236.005
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	125.736	152.706
Totale	**2.550.186**	**2.588.996**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3)

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

34.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	530.970	578.774
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	227.407	231.950
Spese per servizi del personale	163.045	123.087
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne*	161.008	147.438
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati **	144.761	105.315
Utenze energetiche e idriche	128.385	129.316
Servizio movimento fondi	91.932	88.992
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	82.333	86.787
Pulizia, smaltimento e vigilanza	77.848	83.315
Servizi di stampa e imbustamento	75.560	88.342
Consulenze varie e assistenze legali	56.107	63.395
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	45.761	37.812
Pubblicità e propaganda	39.078	48.120
Provvigioni ai rivenditori e diverse	20.698	21.264
Premi di assicurazione	20.105	18.325
Oneri per custodia titoli	8.422	10.923
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.368	2.111
Compensi e spese sindaci	1.355	1.401
Altro	695	2.406
Totale	**1.876.838**	**1.869.073**

* Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3).

** La voce comprende 51.569 migliaia di euro relativi a costi di traffico di telefonia mobile sostenuti per servizi resi alla clientela di PosteMobile SpA (16.784 migliaia di euro per l'esercizio 2008).

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

34.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Compensi	1.175	1.175
Spese	180	226
Totale	**1.355**	**1.401**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

34.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Affitto immobili e spese accessorie	179.531	171.108
Veicoli in *full rent*	76.070	73.912
Noleggi apparecchiature e licenze software	48.360	46.563
Altri costi per godimento di beni di terzi	33.159	39.629
Totale	**337.120**	**331.212**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata

del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Le Società, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

34.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		112.914	122.501
Carburanti, lubrificanti e combustibili		53.049	66.610
Stampa francobolli e carte valori		20.457	23.572
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		21.429	22.274
SIM card e *scratch card*		1.728	1.427
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[12.1]	1.166	(748)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[12.1]	(282)	(880)
Altri		31	1.249
Totale		**210.492**	**236.005**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI AI CORRENTISTI

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50% fino al 31 maggio 2009 e allo 0,25% dal 1° giugno 2009 (0,50% per l'intero esercizio 2008).

35 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

35.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Somme pagate	1.728.124	1.970.560
Variazione della Riserva per somme da pagare	87.096	(3.088)
Variazione delle Riserve matematiche	6.023.924	2.795.299
Variazione delle Altre riserve tecniche	155.220	(238.802)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	697.313	656.340
Utilizzo Fondo oneri non ricorrenti per conversione polizze di Ramo III	(65.000)	-
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	(359)	4
Totale	**8.626.318**	**5.180.313**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 1.728.124 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 6.023.924 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 697.313 migliaia euro.

36 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

36.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	115.818	1.543.904
Perdite da valutazione	26.920	1.504.784
Perdite da realizzo	88.898	39.120
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	12.850	87.201
Impairment	-	54.276
Perdite da realizzo	12.850	32.925
Perdite da realizzo di strumenti finanziari HTM	-	42
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	166.596	-
Oneri finanziari per acquisti a termine	-	4.215
Perdite da valutazione	-	3.800
Perdite da realizzo	-	415
Altri oneri	8.136	55.376
Totale	**303.400**	**1.690.738**

37 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

37.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Salari e stipendi		4.379.184	4.377.675
Oneri sociali		1.213.134	1.106.975
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	(25.1)	399	430
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		273.246	258.622
Contratti di somministrazione		7.390	17.063
Compensi e spese amministratori		3.630	2.935
Incentivi all'esodo		170.081	54.747
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	(24.2)	198.074	431.428
Accantonamento fondo ristrutturazione	(24.2)	115.000	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(16.775)	(4.664)
Totale costi		**6.343.363**	**6.245.211**
Proventi per accordo CTD del 10/07/2008		(121.007)	(203.104)
Totale		**6.222.356**	**6.042.107**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

37.2 - Compensi e spese amministratori

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Compensi	3.456	2.707
Spese	174	228
Totale	**3.630**	**2.935**

Dal 1° gennaio 2009, con l'entrata in vigore dell'art. 20 Legge 133/2008, Poste Italiane SpA è obbligata a versare all'INPS le contribuzioni per maternità e disoccupazione involontaria, non contemplate nell'ambito delle prestazioni previdenziali IPOST. A tale circostanza è ascrivibile l'incremento al 31 dicembre 2009 del saldo debitore nei confronti dell'INPS.

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 25.

La voce Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nella nota 24.2.

I recuperi di costo relativi alla Capogruppo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordo CTD del 10 luglio 2008 si riferiscono alle ulteriori adesioni individuali avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2009 all'intesa raggiunta tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Capogruppo con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo dei nuovi accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 3.500 persone che al 10 luglio 2008 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 2.900 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2029 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che Poste Italiane SpA aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, ammontano complessivamente a circa 142 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 121.007 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2009) e dei crediti verso l'IPOST, determinati con apposito accordo raggiunto con l'ente previdenziale in data 23 dicembre 2009 (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 31 dicembre 2009).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

37.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2009	Esercizio 2008	31.12.09	31.12.08
Dirigenti	741	756	714	744
Quadri	14.703	14.148	14.539	14.477
Aree operative	129.616	130.149	126.705	129.517
Aree di base	6.206	5.326	6.164	6.248
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**151.266**	**150.379**	**148.122**	**150.986**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 154.197 (nell'esercizio 2008: 156.467 risorse).

38 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

38.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	377.505	376.907
Fabbricati strumentali	94.169	92.221
Impianti e macchinari	154.790	152.997
Attrezzature industriali e commerciali	17.649	20.973
Migliorie beni di terzi	20.343	25.527
Altri beni	90.554	85.189
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	13.445	(51)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	8.710	9.211
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(1.817)	(6.092)
Ammortamenti Attività immateriali	156.322	158.765
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	152.633	153.519
Altre	3.689	5.246
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	950	1.212
Totale	**555.115**	**539.952**

39 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

39.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Immobili impianti e macchinari	(5)	4.210	2.448
Attività immateriali	(7)	26.128	41.769
Totale		30.338	44.217

40 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

40.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		31.692	114.377
Svalutazione crediti vs. clienti	[13.3]	(16.577)	56.832
Svalutazione crediti vs. Controllante	[13.5]	23.211	46.145
Svalutazione crediti diversi	[15.2]	20.181	11.395
Perdite su crediti*		4.877	5
Manifestazione rischi operativi		29.875	32.134
Rapine subite	[26.5]	9.964	10.997
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[26.7]	1.166	2.884
Altre perdite operative del BancoPosta		18.745	18.253
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		116.992	133.636
per vertenze con terzi	[24.2]	11.456	45.990
per oneri non ricorrenti **	[24.2]	48.968	72.936
per altri rischi e oneri	[24.2]	56.568	14.710
Minusvalenze		1.735	5.985
ICI, TARSU e altre imposte e tasse ***		43.006	46.088
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		19.760	21.641
Altri costi correnti		28.240	30.357
Totale		**271.300**	**384.218**

* Di cui 4.431 migliaia di euro commentati in nota 13.2.

** Saldo 2008 rettificato in applicazione dell'IFRIC 13 (nota 2.3).

*** Di cui 3.207 migliaia di euro per accantonamenti al fondo oneri fiscali e previdenziali (nil per l'esercizio 2008). Pertanto, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri sono pari a 120.199 migliaia di euro (133.636 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

41 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

41.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	32.879	67.580
Interessi/Altri proventi [1]	32.223	37.435
Proventi da realizzo	502	28.517
Dividendi	154	1.628
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico [1]	11.319	1.116
Proventi non ricorrenti da realizzo su partecipazioni	-	4.000
Altri proventi finanziari [1]	128.364	219.922
Interessi attivi da Controllante [2]	43.801	69.795
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	6.469	25.440
Interessi su c/c bancari	15.490	32.890
Interessi attivi su depositi bancari a termine	2.467	26.045
Proventi finanziari su crediti attualizzati [3]	56.217	57.817
Interessi di mora	2.967	3.030
Svalutazione crediti per interessi di mora	(2.861)	(2.939)
Proventi da società controllate	77	78
Altri proventi	3.737	7.766
Utili su cambi	4.784	6.516
Rettifiche di valore positive	8	3.449
Totale	**177.354**	**302.583**

Le voci accese ai Proventi da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle di impiego della raccolta BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2009 le voci in esame ammontano complessivamente a 171. 906 migliaia di euro (258.473 migliaia di euro nell'esercizio 2008).
2. Gli interessi attivi da Controllante comprendono:
   - per 43.423 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 11.665 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2009 e 31.758 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 9.2);
   - per 378 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.
3. I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 31.772 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.2), per 14.967 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria descritti in nota 12.2, per 9.478 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD 2006 e 2008(descritti in nota 11.1).

ONERI FINANZIARI

41.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Oneri sulle passività finanziarie		94.777	119.660
su prestiti obbligazionari		38.867	38.958
su debiti verso soci per finanziamenti		32.712	38.746
su debiti verso banche		12.752	32.766
su debiti verso altri finanziatori		5.599	8.692
corrisposti alla Controllante		228	315
da strumenti fin. derivati		4.612	146
su debiti verso controllate		7	37
Oneri sulle attività finanziarie diverse		10.865	20.334
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		65	907
Impairment su investimenti disponibili per la vendita		-	9.205
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		2	5.269
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		10.798	4.953
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[25.1]	69.758	74.886
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[24.2]	1.866	2.525
Oneri finanziari su debiti per oneri di solidarietà attualizzati		1.763	4.442
Interessi su ammontari dovuti ex Decisione CE del 16 luglio 2008		-	19.673
Altri oneri finanziari		6.283	6.365
Perdite su cambi[1]		3.185	5.409
Totale		**188.497**	**253.294**

Le voci accese agli Oneri su strumenti finanziari si riferiscono passività diverse da quelle della raccolta e ad attività diverse da quelle di impiego BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2009 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 185.312 migliaia di euro (247.885 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

42 IMPOSTE SUL REDDITO

42.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Imposte correnti	717.800	746.017
Imposta sostitutiva	59.105	83.010
Imposte differite attive	4.761	(82.640)
Imposte differite passive	(96.093)	(109.633)
Totale	**685.573**	**636.754**

Nell'esercizio 2009 la Capogruppo ed alcune società controllate si sono avvalse della facoltà, concessa dall'art. 15 del D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, di riallineare i valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici. Il riallineamento, ha riguardato, distintamente:

- le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (avvenuta con il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2005), rese deducibili mediante il versamento di una imposta sostitutiva di complessivi 49.499 migliaia di euro; a seguito dell'operazione, è stata rideterminata la fiscalità differita che ha dato origine ad una componente positiva di reddito di complessivi 91.657 migliaia di euro;
- le differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, (complessivamente pari, al 31 dicembre 2008, a un imponibile di circa 253 milioni di euro), che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi, con un previsto risparmio complessivo di imposte correnti, per la sola Capogruppo, di circa 70 milioni di euro; l'esercizio di tale facoltà è privo di effetti economici apprezzabili, in quanto i minori oneri per imposte correnti trovano compensazione nelle componenti negative di reddito dovute all'eliminazione del saldo attivo netto delle corrispondenti imposte differite accertate negli esercizi 2005-2008.

La società Postel SpA, inoltre, si è avvalsa della facoltà, prevista dalla stessa norma, di affrancare gli avviamenti indeducibili emersi a seguito di operazioni straordinarie avvenute in precedenti esercizi, sostenendo un'imposta sostitutiva di 9.606 migliaia di euro e rilevando, al contempo, imposte differite attive per 18.851 migliaia di euro.

Infine, per effetto di quanto previsto dall'art. 6 del DL 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009, nel corso dell'esercizio 2009, a seguito della presentazione dell'apposita istanza di rimborso per il recupero dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP dell'esercizio 2007, è stato accertato nel conto economico il relativo credito di 10.742 migliaia di euro (nota 14).

L'effetto complessivo netto delle operazioni appena commentate, di natura non ricorrente, è pertanto positivo di 62.145 migliaia di euro.

43 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta nelle tabelle da 43.1 a 43.4, che seguono.

43.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2009

Denominazione	Saldo al 31.12.2009							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate								
Address Software Srl	201	-	144	7	-	5	1.204	-
Consorzio Poste Contact	-	-	982	-	-	1.824	5	-
Consorzio Poste Welfare - in liquidazione	-	-	-	-	-	-	1	-
Docutel SpA	-	-	1.535	15	-	-	2.415	-
Poste Assicura SpA	-	-	364	-	-	7.518	518	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.568	27	1.351	146	1.476	-
Poste Voice SpA	-	-	98	-	-	179	1.454	-
Controllo congiunto								
Italia Logistica Srl	1.018	-	2.154	-	-	3	5.417	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	2	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	233	-	-	-	3.619	-
Uptime SpA	-	-	58	-	-	-	5.391	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	2.456	-	-	-	334	6
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	769.500	6.804.803	1.287.495	6.540	-	(16.170)	172.319	12.140
Rapporti Diretti	769.500	6.804.803	1.201.427	6.540	-	(16.170)	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	86.068	-	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	172.319	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	101.143	-	938.601	-	679.517	86.936	-	14.929
CONI Servizi	-	-	69	-	-	-	21	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	306	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	882	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	308	-	-	-	3	60.561
Gruppo Anas	-	-	67	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	43.969	-	-	-	705	-
Gruppo Eni	-	-	8.436	-	-	-	17.103	-
Gruppo Equitalia	-	-	33.153	-	-	-	953	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	652	-	-	-	11.225	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	69	-	-	-	62.644	-
Gruppo Fintecna	-	-	16	-	-	-	183	-
Gruppo Invitalia	-	-	18	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	213	-	-	-	1.034	-
Gruppo RAI	-	-	17	-	-	-	2	-
Gruppo Sogei	-	-	19	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(108.090)	(5.071)	-	-	-	-
Totale	**871.862**	**6.804.803**	**2.214.918**	**1.518**	**680.868**	**80.457**	**288.949**	**87.636**

Al 31 dicembre 2009, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 46.974 migliaia di euro (122.833 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

43.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2008

Denominazione	Saldo al 31.12.2008							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate								
Address Software Srl	-	-	246	62	-	5	1.067	-
Consorzio Poste Contact	-	-	983	-	-	1.489	4	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	25	-	-	1.203	1	-
Docutel SpA	-	-	1.831	11	-	1	3.493	-
Poste Assicura SpA	-	-	444	-	20	33	1.649	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.029	-	804	64	2.270	-
Poste Voice SpA	-	-	88	-	-	1.543	1.021	-
Controllo congiunto								
Italia Logistica Srl	1.187	-	3.008	-	-	3	6.188	59
Uptime SpA	-	-	41	-	-	-	4.208	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	435	-	-	-	2.632	-
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	20		-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	2.669	-	-	-	669	6
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	905.549	5.546.358	1.034.104	7.768	-	(120.194)	158.359	497.712
Rapporti Diretti	905.549	5.546.358	957.534	7.768	-	(120.194)	-	497.712
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	76.570	-	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	158.359	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	102.230	-	755.381	-	840.235	692.650	-	-
CONI Servizi	-	-	69	-	-	-	19	-
Consap SpA	-	-	1	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	880	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	176	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	2.520	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	-	53.287
Gruppo Agenzia Naz.Attrazione Inv.ti e Sviluppo Impresa	-	-	24	-	-	-	-	-
Gruppo Alitalia	-	-	954	-	-	-	14.196	-
Gruppo Anas	-	-	48	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	49.725	-	-	-	1.787	-
Gruppo Eni	-	-	12.263	-	-	-	19.212	-
Gruppo Equitalia	-	-	18.514	-	-	-	921	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	544	-	-	-	8.602	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	36	-	-	-	84.228	-
Gruppo Fintecna	-	-	26	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	72	-	-	-	1.464	-
Gruppo RAI	-	-	15	-	-	-	1	-
Gruppo Sogei	-	-	203	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(84.542)	(6.298)	-	-	-	-
Totale	**1.008.966**	**5.546.358**	**1.799.295**	**1.543**	**841.059**	**576.817**	**314.511**	**551.064**

43.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2009

	Esercizio 2009								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	**Ricavi e proventi**	**Altri ricavi e proventi**	**Proventi finanziari**	**Immob., imp. e macchin.**	**Attività immateriali**	**Costi per beni e servizi**	**Costo del lavoro**	**Altri costi e oneri**	**Oneri finanziari**
Controllate									
Address Software Srl	20	73	1	-	-	1.243	-	-	-
Chronocost International Italia SpA - in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Contact	16	1	-	-	-	7	-	-	-
Consorzio Poste Welfare - in liquidazione	19	-	-	-	-	1	-	-	-
Docutel SpA	36	1.868	-	-	-	9.400	-	-	-
Poste Assicura SpA	63	614	-	-	-	1.917	-	-	-
Poste Tributi ScpA	502	1.326	-	-	-	81	-	1.404	7
Poste Voice SpA	107	-	-	-	-	2.417	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	58	-	-	-	-	-	119
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2.259	660	8	-	-	10.517	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	237	31	-	-	-	5.299	-	-	-
Uptime SpA	-	8	-	-	-	10.981	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	819.269	7.272	85.762	-	-	-	-	25.200	228
Rapporti Diretti	712.907	6.042	85.762	-	-	-	-	22.764	228
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	106.362	1.230	-	-	-	-	-	2.436	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-								
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.600.253	-	2.409	-	-	-	-	-	32.712
Cinecittà Holding SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	1.008	-	-	-	-	91	-	-	-
Consap SpA	124	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	837	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	228	60	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	2.842	-	871	-
Fonde Pensione Fondoposte	3	278	-	-	-	-	29.022	-	-
Gruppo Anas	734	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	140.231	13	-	-	-	2.066	-	189	-
Gruppo Eni	29.174	-	-	-	-	42.093	-	15	-
Gruppo Equitalia	82.538	-	-	-	-	678	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	833	-	-	-	-	6.849	-	-	408
Gruppo Finmeccanica	279	-	-	38.012	8.695	56.045	-	-	-
Gruppo Fintecna	301	-	-	-	-	11	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	171	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	43	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	2.060	-	-	-	-	15.188	-	2	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	17	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	9.398	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	9	-	-	-	18	-	-	-	-
Totale	**2.690.980**	**12.202**	**88.248**	**38.012**	**8.713**	**162.233**	**29.022**	**27.681**	**33.474**

Al 31 dicembre 2009, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a ammontano a 3.570 migliaia di euro (67.466 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

43.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2008

	Esercizio 2008								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	9	61	-	-	-	2.088	-	-	-
Chronopost International Italia SpA - in liquidazione	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Contact	300	1	-	-	-	5	-	1	-
Consorzio Poste Welfare	22	-	-	-	-	1	-	-	-
Docutel SpA	28	1.997	-	-	-	4.809	-	-	-
Poste Assicura SpA	62	621	-	-	-	1.033	-	-	1
Poste Tributi ScpA	310	1.360	-	-	-	-	-	2.011	36
Poste Voice SpA	100	-	-	-	-	1.811	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	38	-	-	-	-	-	199
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	1.129	191	40	-	-	4.057	-	-	2
Update SpA	-	56	-	-	-	13.226	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	134	52	-	-	-	5.263	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	915.485	366	119.868	-	-	-	-	48.109	19.988
Rapporti Diretti	839.827	-	119.868	-	-	-	-	46.010	19.988
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	75.658	366	-	-	-	-	-	2.099	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.364.729	-	2.230	-	-	-	-	-	38.746
Cresciti Holding SpA	6	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	1.248	-	-	-	-	87	-	-	-
Consap SpA	129	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	910	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	231	58	-	-	-	-	-	-	-
INPS SpA	-	-	-	-	54	3.054	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	84	35	-	-	-	-	18.411	-	-
Gruppo Agenzia Naz.Attrazione Inv.ti e Sviluppo Impresa	86	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Alitalia	616	-	-	-	-	26.936	-	-	-
Gruppo Anas	603	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	148.077	13	-	-	-	6.381	-	26	-
Gruppo Eni	33.894	-	-	-	-	47.817	-	40	-
Gruppo Equitalia	55.531	-	-	-	-	677	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	619	-	89	-	-	3.313	65	-	208
Gruppo Finmeccanica	231	-	-	77.524	9.395	53.752	-	-	-
Gruppo Fintecna	343	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	119	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	4.826	-	-	-	-	17.711	-	156	-
Gruppo Italia Lavoro	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	17.692	-	-	-	-	24	-	-	-
Gruppo SACE	80	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	421	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	56	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	11	-	-	-	48	-	-	-	-
Totale	**2.548.132**	**4.816**	**122.265**	**77.524**	**9.497**	**192.045**	**18.476**	**50.343**	**59.180**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.

- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica e di gas.

- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Elsag Datamat SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

43.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Competenze con pagamento a breve termine	14.800	13.546
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	522	3.261
Totale	**15.322**	**16.807**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2009 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni, nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

44 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

44.1 - Risparmio postale

Descrizione	**31.12.09**	**31.12.08**
Libretti di deposito	91.119.705	81.800.655
Buoni Fruttiferi Postali	192.617.608	185.542.713
Cassa Depositi e Prestiti	102.904.310	95.696.530
Ministero dell' Economia e delle Finanze	89.713.298	89.846.183
Totale	**283.737.313**	**267.343.368**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è rappresentato nella tabella che segue.

44.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	**31.12.09**	**31.12.08**
Gestioni collettive	2.882.443	2.694.632
Gestioni proprie	-	**2.351.197**
Gestioni date in delega a terzi	**2.882.443**	**343.435**
Totale	**2.882.443**	**2.694.632**

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento di proprietà di BancoPosta Fondi SpA SGR nell'esercizio 2009 è risultato pari a 2.745 milioni di euro (2.969 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Con decorrenza 1° gennaio 2009 la SGR ha affidato a un gestore terzo, già delegato per specifiche scelte di investimento ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Testo Unico della Finanza (TUF), la gestione ai sensi dell'art. 36 del TUF. In relazione a tale nuovo modello di gestione, la SGR è la Società Promotrice cui sono affidate la promozione e l'organizzazione dei fondi, nonché la cura e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti; il terzo delegato è, invece, la Società Gestore cui sono affidate tutte le attività relative alla gestione finanziaria dei fondi.

SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA.

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

44.3 - Impegni

Descrizione	**31.12.09**	**31.12.08**
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	544.971	617.576
Contratti per affitti passivi di immobili	550.112	466.931
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	68.911	183.128
Contratti per acquisto di Attività immateriali	48.762	88.404
Contratti per Investimenti immobiliari	88	33
Totale	**1.212.844**	**1.356.072**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 34.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

44.4 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	132.483	134.583
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	351.652	312.245
oltre il 5° anno	65.977	20.103
Totale	**550.112**	**466.931**

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

44.5 - Garanzie

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	3.667	4.475
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	93.260	90.236
Totale	**96.927**	**94.711**

BENI DI TERZI

44.6 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.09	31.12.08
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	21.486.200	23.659.959
Altri beni	66.715	356.584
Totale	**21.552.915**	**24.016.543**

Gli altri beni di terzi sono prevalentemente costituiti da valori bollati per i quali, in base alla Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 marzo 1995, la Capogruppo aveva l'obbligo di vendita e distribuzione. A decorrere dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ha imposto che il pagamento dell'imposta di bollo avvenga esclusivamente con modalità telematiche mediante rilascio di apposito contrassegno da parte di intermediario convenzionato. Conseguentemente, sulla base di quanto disposto dall' Agenzia delle Entrate con comunicazione del 29 dicembre 2006, Poste Italiane SpA ha sospeso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, la distribuzione e vendita, anche in proprio, di tutti i valori bollati. Sebbene i valori in giacenza presso la Società abbiano una limitata collocabilità sul mercato, Poste Italiane SpA ne mantiene l'obbligo di custodia.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2009, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 364.568 migliaia di euro (399.265 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, la Capogruppo è stata imputata della violazione di talune disposizioni del DLgs 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora in corso di fronte al

Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal DLgs 231/2001.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

In data 27 aprile 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane SpA l'avvio delle attività istruttorie per accertare l'esistenza di una violazione dell'art. 3 della Legge n. 287/90 o dell'art. 82 del Trattato CE, con riferimento ai servizi resi tramite "Bollettino postale". In particolare, l'Autorità ha inteso accertare la presenza di una eventuale condotta abusiva della Capogruppo nella "strategia attraverso la quale Poste Italiane - grazie alla posizione dominante detenuta e al potere di determinare gli standard del bollettino postale che ne esclude l'interoperabilità al di fuori della rete postale -, applica condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose ed escludenti". Poste Italiane ha assunto nei confronti dell'Autorità alcuni impegni ai sensi dell'art. 14 *ter* della legge n. 287/90 per far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali. In data 28 dicembre 2009, l'Autorità ha reso obbligatori gli impegni formalmente assunti da Poste Italiane, finalizzati a favorire l'utilizzo di strumenti alternativi al bollettino, valutandoli idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento e ha deliberato la chiusura del procedimento senza accertare alcuna infrazione e senza sanzioni per Poste Italiane.

Inoltre, in data 15 ottobre 2009, la stessa Autorità ha aperto un procedimento nei confronti di Poste Italiane SpA in materia di servizi postali liberalizzati al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. Poste Italiane SpA si è conseguentemente attivata con lo scopo di illustrare all'Autorità la "ratio" dei propri comportamenti commerciali e, nella convinzione che i suddetti comportamenti siano pienamente conformi alla normativa a tutela della concorrenza, ha ritenuto comunque opportuno presentare in data 1° marzo 2010 alcuni specifici impegni ai sensi dell'art. 14 *ter* della legge n. 287/90 tesi a superare eventuali profili anticoncorrenziali. Se gli impegni verranno accolti il procedimento potrà concludersi senza sanzioni per Poste Italiane. Allo stato si è in attesa dello svolgimento delle fasi successive dell'istruttoria. Il procedimento dovrà concludersi entro il 18 novembre 2010.

In data 8 ottobre 2009 l'Autorità ha altresì formalmente avviato un procedimento PB/455 nei confronti della società PosteShop SpA al fine di verificare l'esistenza di eventuali violazioni alla Disciplina in materia di pubblicità ingannevole per aver utilizzato materiale pubblicitario per promuovere le attività della rete in franchising Kipoint. Alla fine del mese di dicembre 2009, nella consapevolezza della liceità della propria condotta, PosteShop SpA ha comunque presentato una proposta di impegni finalizzata a superare i rilievi ipotizzati. In data 9 marzo 2010 l'Autorità ha comunicato di non aver accolto gli impegni presentati fatta salva la possibilità "di valutare la condotta successiva tenuta dalla Parte, ove questa si concretizzi in forma di fattiva e documentata collaborazione a vantaggio dei consumatori".

BANCA D'ITALIA

A seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 sulle attività di BancoPosta, nel mese di aprile 2009 Poste Italiane SpA ha formulato all'Autorità le proprie controdeduzioni, definendo in particolare, tramite specifiche attività progettuali, le iniziative idonee a rispondere compiutamente alle aree di miglioramento evidenziate, cui viene fornito periodico e continuo aggiornamento. Con lettera del 13 agosto 2009, l'Autorità di Vigilanza ha preso atto della volontà di Poste Italiane SpA di avviare i necessari interventi correttivi sull'assetto contabile e organizzativo di BancoPosta per allinearlo compiutamente al quadro normativo di riferimento e ha raccomandato a Poste Italiane di proseguire nell'attività di pianificazione e/o realizzazione dei progetti volti al superamento delle specifiche problematiche emerse in sede ispettiva. In data 25 febbraio 2010 Poste Italiane SpA ha provveduto a dare informativa a Banca d'Italia sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2009 delle attività programmate.

Parallelamente allo svolgimento delle suddette attività è stato avviato un Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e Poste Italiane SpA allo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità più idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta.

ISVAP

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo ha completato nel mese di dicembre 2009 l'accertamento ispettivo avviato alla fine dell'esercizio 2008 sulle attività della compagnia Poste Vita SpA e nel mese di febbraio 2010 le relative constatazioni sono state rappresentate agli organi della Compagnia. In relazione alle indicazioni emerse, Poste Vita SpA sta procedendo a comunicare all'Autorità le proprie osservazioni e le proposte circa le eventuali iniziative che intende porre in essere.

Sulla base dell'esame sin qui condotto e ferma restando l'eventualità di avvii di procedimenti sanzionatori amministrativi, le contestazioni formulate non appaiono evidenziare oneri non adeguatamente rappresentati in bilancio.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per l'esercizio 2009 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

44.7 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.524
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	90
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	17
	Rete PricewaterhouseCoopers	1.397
Totale		**3.028**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori (ad es. contributo di vigilanza CONSOB).

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target e a un

incarico, affidato da SDA Express Courier SpA, per l'assistenza alla progettazione e all'implementazione dei sistemi CRM.

45 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

45.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Banco Posta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100%	12.000	15.122	49.377
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	97,50%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA *(Roma)* (*)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100%	103.200	19.941	417.278
Mistral Air Srl *(Roma)*	100%	530	(2.342)	(683)
Postecom SpA *(Roma)*	100%	6.450	(1.612)	39.770
PosteMobile SpA *(Roma)* (*)	100%	2.582	(6.795)	9.415
Poste Energia SpA *(Roma)* (*)	100%	120	377	788
Poste Italiane Trasporti SpA *(Roma)*	100%	1.020	803	5.419
Poste Link Scrl *(Roma)* (*)	100%	200	5.197	7.251
Poste Tutela SpA *(Roma)*	100%	153	771	7.177
Poste Vita SpA *(Roma)* (*)	100%	561.608	107.878	1.070.734
Postel SpA *(Roma)*	100%	20.400	19.505	138.400
PostelPrint SpA *(Roma)*	100%	7.140	4.237	32.768
PosteShop SpA *(Roma)*	100%	2.582	(1.545)	5.806
SDA Express Courier SpA *(Roma)*	100%	54.600	(23.529)	81.198

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

45.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo proporzionale

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività		Passività		Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
		correnti	non correnti	correnti	non correnti		
Italia Logistica Srl (*) *(Roma)*	50%	44.297	14.713	50.382	3.175	73.185	(6.011)

(*) Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è di 80 unità.

45.3 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl *(Roma)*	51%	1.471	1.275	2.143	81
Consorzio ANAC *(Roma)*	30,30%	43	10	-	-
Consorzio Poste Contact *(Roma)*	100%	3.845	2.876	4.329	499
Consorzio Poste Welfare - *in liquidazione* *(Roma)* (a)	51%	10	-	263	-
Docugest SpA *(Parma)*	50%	7.857	3.698	11.712	871
Docutel Communications Services SpA *(Siena)*	85%	4.296	2.907	5.132	(74)
Poste Assicura SpA *(Roma)*	100%	8.693	518	1.000	77
Poste Tributi ScpA *(Roma)*	90%	4.243	1.660	516	-
Poste Voice SpA *(Roma)*	100%	1.717	1.664	2.485	(135)
Postel do Brasil Ltda *(Brasilia)* (b)	99,88%	834	756	-	12
Programma Dinamico SpA *(Roma)* (c)	-	241	114	5	6
Uptime SpA *(Roma)* (d)	20%	8.449	8.308	14.129	20

(a) La partecipazione del Gruppo nel Consorzio Poste Welfare *in liquidazione* è detenuta dal Consorzio Poste Contact.
(b) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2007.
(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2008; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA [nota 2.2].
(d) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2008.

46 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono. Non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2009.

PAGINA BIANCA